Anno 120 - Numero 12

LA STAMPA

Mercoledì 15 Gennaio 1986 - L. 650

OGGI Tutto scienze

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Casella postale 62081 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale Gr. 1/70 ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5681 334-333. Tariffe Italia 6 numeri (c.c.p. 7304); consegna assicurata posta anno L. 140.000, consegna controllata posta solo anno L. 90.000 - Estero L. 295.000 - Una La Stampa (USPS 644-800) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 113 Alanoc Avenue, Brooklyn NY 11201 - Arretr. L. 1.300 - Estero: (paesi senza *) Austria sc. 17, *Belgio fr. 40, *Canada $ cent. 1,50, *Danimarca kr. 8, *Egitto pt. 100, *Finlandia fmk 5, Francia fr. 8, *Germania DM 2, *Grecia dr. 110, *Inghilterra p. 55, Jugoslavia din. 220, *Libia din 360, Lussemburgo Fr. 26, *Malta cents 71, *Norvegia kr. 8, *Olanda fr. 2,50, *Portogallo esc. 120, *Spagna pts. 140, *Svezia kr. 7,50, Svizzera fr. 1,70, Svizzera Ticino fr. 1,50, *Usa $ 1,25, *Usa West Coast $ 1,50; Canales exclusivo para la publicidad. PUBLIMAPAS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x45, feriali, pose o dove di rigore serale in parimerito. Occasionali L. 465.000 (558.000). Comm. L. 435.000 (522.000) - Pubbl. elettorale L. 520.800 (624.000). Necrologie pom., festivi L. 460.000 (552.000) - Finanz. e legali L. 630.000 (636.000) - Necrologi L. 7.000 parola (Famiglia L. 5.000) - Echi L. 13.000 in Italia - Economici vedi rubriche - Il giornale è riserva di ritenere qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

Finanziaria, esplodono le divergenze fra dc e psi sui tagli

Giovanni Goria

di Emilio Pucci

Oggi alla Camera si conclude il dibattito con il voto

Intesa sull'ora di religione?

I capigruppo della maggioranza, con i comunisti, cercano un compromesso - Rinviato al 7 luglio il termine per decidere - La scelta degli alunni abbassata a 14 anni
Dopo tanto parlare di «guerra di religione», solo una ventina di deputati in aula

In nome della parità

Sembra che si si avvii, tra i partiti della maggioranza almeno, verso un accordo, con parziale ritiro delle mozioni presentate. Di gravi lacerazioni e crisi non ha certo bisogno il Paese. Ma non vorremmo che questa debole schiarita sull'orizzonte tempestoso si risolvesse in un cedimento dello Stato, specialmente per quel che tocca principi irrinunciabili di libertà e di eguaglianza di tutti i cittadini. Si parla tanto, in certi settori, della rabbiosa crociata dei laici; si è persino tirato in ballo «L'asino di Podrecca. Verrebbe da sorridere, se non ci preoccupassero certi furori clericali che mettono a nudo riposti disegni tenuti fino a ieri nel cassetto.

Per ciò che riguarda l'insegnamento della religione cattolica, ci appare un notevole passo innanzi il riconoscimento, nel nuovo Concordato del 1984, della libertà di scegliere se avvalersene o no, e la non giunta asserzione che ciò debba avvenire *senza discriminazione alcuna*. Senonché prima con l'Intesa e poi con la circolare Falcucci, indubbiamente peggiorative rispetto al troppo generico dettato concordatario, quell'esigenza è stata insidiata, come ha dimostrato assai bene Piero Bellini, ordinario di Storia del diritto canonico all'Università di Roma. La conclusione è che, alla stregua delle ultime equivoche norme, la scelta dovrebbe esercitarsi tra l'insegnamento cattolico e qualcosa di confuso, che è il niente, o ben poco. Il che comporterebbe proprio quella discriminazione che si dichiarava solennemente di voler scongiurare.

E' probabile che, almeno in larghi settori della maggioranza, si abbia una larga convergenza su alcuni punti: l'attribuzione del diritto di scelta ai ragazzi quattordicenni; l'impegno di definire rapidamente natura e modalità dell'insegnamento alternativo (e, per noi, la soluzione migliore sarebbe quella della storia delle religioni); lo slittamento a luglio della scadenza già fissata al 25 gennaio per i primi adempimenti (si sa che da noi l'arte dei rinvii e delle proroghe è la più facile e praticata); l'opzione dichiarata all'inizio di ogni anno scolastico, e non soltanto all'inizio di ogni ciclo di studi, il che ci riporterebbe di fatto all'abolito sistema dell'esonero su richiesta.

Qualche resistenza, invece, sembra manifestarsi su altri punti essenziali: la collocazione dell'ora di religione all'inizio o alla fine dell'orario, anziché in tutto l'arco del medesimo; il voto e la pagella, che dovrebbero escludersi ovvero concedersi a entrambe le ore, su un piede di parità assoluta; la competenza a decidere sulla natura della disciplina alternativa (che dovrebbe obbligatoriamente spettare alle autorità centrali). Dipende dalla risoluzione di questi temi specifici se ci sarà o no discriminazione.

E' incomprensibile che in certi ambienti si strilli contro la fanatica caparbietà dei laici, quando noi ci limitiamo ad invocare il rispetto del divieto di qualsiasi discriminazione fra credenti cattolici e non credenti, o diversamente credenti; un principio, ripeto, sancito dallo stesso Concordato, e che non può essere ridotto ad una generica formuletta, priva di sostanza. Si è giunti al punto di sostenere che le soluzioni da noi propugnate implicherebbero una menomazione della libertà dei cattolici, ridotti al rango di cittadini di serie B! Noi ci limitiamo a reclamare la libertà per tutti.

Chi scrive è sempre stato contrario ai Concordati: anche se non può ovviamente disconoscere l'attuale necessità di rispettare i vincoli che ne derivano. Ma se si volesse surrettiziamente inserire nuove forme discriminanti (oltre a quelle sopra indicate, quelle sui programmi, sugli insegnanti di religione cattolica nei confronti di quelli statali eccetera), non ci sarebbe altra via d'uscita che impegnare una lunga battaglia per un ripristino dell'antico e non fazioso regime separatista.

Non si adduca, infine, la forte preponderanza numerica dei cattolici (del resto, ancora da accertare) nella nostra scuola e fuori di essa. Come già diceva molti anni fa Francesco Ruffini, in certe questioni *non conta il numero, conta solo la coscienza*. Così pensano oggi anche molti cattolici seri, e non «cattolici di copertura» come si è detto, per i quali il magistero della Chiesa non può essere ridotto a espressione di potere terreno, a vantaggi materiali, a imposizioni dottrinali. Così la pensava anche quel sacerdote esemplare che fu don Primo Mazzolari, quando al tempo del Concordato del 1929 non nascondeva lo sgomento per tutto ciò che sapeva di «formalismo e di «mercimonio».

A. Galante Garrone

ROMA — Un'ipotesi di accordo sull'ora di religione fra la dc, i partiti laici e il pci: è questo il frutto principale di una giornata di trattative e incontri a Montecitorio, che si sono protratti fino a tarda notte. Rispetto alle tensioni e alle polemiche della vigilia, che mettevano in evidenza posizioni molto divergenti all'interno della maggioranza, il clima era decisamente più disteso. Ma non completamente rasserenato.

Non appena tornato dall'Egitto il presidente del Consiglio, Craxi, ha visto il vicepresidente Forlani e il sottosegretario alla presidenza, Giuliano Amato, protagonisti della ricerca di un'ipotesi di soluzione per avere il quadro esatto della situazione. E prima che avesse inizio la riunione notturna fra i rappresentanti delle forze politiche, per cercare di concludere l'accordo anche sulle questioni rimaste aperte, il vicepresidente del gruppo comunista, Ugo Spagnoli, ha dichiarato che oggi il suo partito voterà la mozione dell'Indipendente di sinistra Franco Bassanini, la più critica nei confronti del ministro Falcucci.

Il dibattito si è svolto ieri a Montecitorio in un'aula semivuota (erano presenti una ventina di deputati), mentre, dietro le quinte, il governo, i partiti della maggioranza e il pci lavoravano per trovare una soluzione al difficile nodo creato dall'intesa firmata, il 14 dicembre scorso, dal presidente della Conferenza episcopale, il card. Ugo Poletti, e dal ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci. La discussione dovrebbe chiudersi oggi, con un voto sulle mozioni presentate nelle settimane scorse sul documento di «intesa» e sulla circolare applicativa emanata il 20 dicembre scorso dal ministero della Pubblica Istruzione.

Ieri si è delineata la possibilità di una intesa nel corso di due riunioni (la seconda delle quali è proseguita fino a notte) tenendo presenti le esigenze dei due schieramenti in campo: evitare al ministro della Pubblica Istruzione un voto di sfiducia sul suo operato, da una parte; e dall'altra permettere alle forze politiche di modificare alcuni punti della nuova normativa sull'ora di religione.

Il vicepresidente del Consiglio Arnaldo Forlani ha presieduto questi colloqui, a cui hanno partecipato, oltre ai capigruppo della maggioranza e dei pci, i ministri Falcucci e Mammì, il sottosegretario Giuliano Amato e i responsabili degli uffici scuola dei partiti. Le due riunioni «allargate» ai pci erano state precedute da incontri fra i partiti della maggioranza. Il frutto di questi tentativi di accordo dovrebbe essere un documento unitario (firmato da dc, psi, pli e psdi) e il ritiro delle loro mozioni; nella sua mozione il pci chiede invece che il Parlamento si pronunci sull'operato del ministro, *«che non ha rispettato i diritti del Parlamento»*.

Oggetto della discussione, e del possibile accordo, le norme di applicazione dell'intesa firmata il 14 dicembre. L'ipotesi di soluzione raggiunta prima della riunione notturna prevedeva l'abbassamento a quattordici anni della soglia di «scelta» per gli alunni.

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in questa colonna)

A PAGINA 2

- **Falcucci la garibaldina**
  di Ezio Mauro
- ***La norma che regolano l'insegnamento della religione in alcuni Paesi della Cee***

Il pg della Cassazione ha aperto l'anno giudiziario

Ogni anno sono inevasi due milioni di processi

L'indipendenza dei giudici è una garanzia per i cittadini - Sollecitata una legge che chiuda l'emergenza del terrorismo - Controlli più severi alle frontiere e sugli stranieri contro gli attentati mediorientali - Troppo stretti i termini di carcerazione preventiva

ROMA — Ogni anno si aprono in Italia cinque milioni di nuovi procedimenti penali, dei quali ben due milioni restano pendenti. Questi dati allarmanti sono stati resi noti dal procuratore generale della Cassazione Carlo Maria Pratis in occasione della cerimonia di apertura dell'anno giudiziario svoltasi ieri mattina nell'Aula Magna del «Palazzaccio» di piazza Cavour alla presenza del presidente della Repubblica Francesco Cossiga e delle più alte cariche dello Stato.

Nella sua relazione il pg della Cassazione ha innanzitutto riaffermato l'indipendenza della magistratura come valore fondamentale del nostro ordinamento. Trattando poi lo scottante tema della responsabilità civile e penale dei giudici, Pratis ha sostenuto che i cittadini sono oggi sufficientemente garantiti dalle attuali disposizioni e non sono quindi necessarie particolari innovazioni.

Per quanto riguarda invece la divulgazione sui giornali di notizie relative a procedimenti penali in fase istruttoria e soprattutto delle comunicazioni giudiziarie, il massimo rappresentante della pubblica accusa in Italia ha sottolineato che «è necessario

Il procuratore generale presso la Cassazione, Carlo Maria Pratis

che la stampa assolva l'interesse pubblico all'informazione senza ledere gli inalienabili diritti dei cittadini e senza infrangere il segreto istruttorio». Secondo Pratis, è comunque «inconcepibile che in caso di *fuga di notizie* si colpisca *l'ultimo anello della catena senza far tutto il possibile per identificare e perseguire anzitutto i responsabili dell'indiscrezione e i primi destinatari del precetto violato*».

Sul fenomeno del terrorismo, il pg ha sostenuto che quello interno può considerarsi ormai «isolato». Si giustifica quindi l'emanazione di una legge diretta a favorire il «superamento della *stagione terroristica* e il rientro dell'emergenza, *conferendo al fenomeno della dissociazione un preciso significato di delegittimazione e di rifiuto di ogni progetto eversivo*».

«Fortissimo» è stato invece l'incremento del terrorismo mediorientale, culminato con la strage di Fiumicino del 27 dicembre. A parere di Pratis, il Parlamento deve varare nuove norme per rendere più efficaci i sistemi di controllo per l'ingresso e il soggiorno degli stranieri in Italia.

A proposito di mafia, camorra e 'ndrangheta, il pg ha rilevato che si è ampliato il processo di accumulazione e gestione di enormi masse di liquidità di origine illecita, che ha fatto assumere al riciclaggio di denaro sporco dimensioni e forme del tutto nuove. Secondo Pratis la legge Rognoni-La Torre è valida, ma per essere ancor più efficace dovrebbe essere integrata sia con la previsione di possibili accertamenti nei confronti delle società di gestione dei fondi e di quelle operanti nel settore dei titoli azionari per colpire anche gli investimenti che sfuggono ai controlli bancari, sia con la possibilità di liquidare le imprese gestite da esponenti della criminalità organizzata. Inoltre dovrebbe essere contemplata la confisca dei beni.

Pierluigi Franz

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Craxi al Cairo «Riflessione» con Mubarak sul terrorismo e i palestinesi

IL CAIRO — Visita lampo di Craxi in Egitto. La questione palestinese e il terrorismo sono stati i temi di fondo del colloquio con Hosni Mubarak.

«Siamo fermamente decisi a lottare contro il terrorismo, a prevenirlo, individuandone le fonti e i focolai...»; ma questa lotta non deve contemplare ritorsioni militari «che non risolvono i problemi», ha detto Craxi. Esistono altri modi per condannare e punire i Paesi che danno copertura «morale o politica» ai terroristi: uno di essi è il «blocco» delle relazioni» con essi.

Con il raiss, Craxi ha convenuto sulla necessità di «riflettere sulle cause» del terrorismo. La questione palestinese «rimane aperta di fronte alla responsabilità del mondo», essa richiede una «soluzione giusta, durevole e rispettosa dei popoli e degli Stati sovrani».

(Il servizio a pagina 5)

I golpisti resistono, navi in fiamme nel porto, il Paese isolato

Si combatte a Aden, i carri armati attaccano il palazzo presidenziale

NOSTRO SERVIZIO

GIBUTI — A Aden, il tentativo di colpo di Stato non è stato ancora soffocato. Le forze ostili al presidente Ali Nasser Mohammed, secondo il *Foreign Office*, resistono in diversi quartieri della capitale sudyemenita. Uffici pubblici e ambasciate straniere, tra cui quelle d'Italia e d'Algeria, sono stati danneggiati. L'aeroporto della capitale è chiuso; tre navi (di cui due sovietiche) sono in fiamme nel porto.

Da lunedì la città è teatro di una grande battaglia tra lealisti e ribelli. Secondo *Radio Aden*, quattro alti dirigenti del Paese, tra i quali l'ex presidente Abdel Fattah Ismail, sono stati giustiziati per aver organizzato il colpo di forza. Il palazzo presidenziale è stato attaccato ieri mattina da carri armati; lunedì il palazzo del Congresso era stato bombardato dall'aviazione, che partecipa ai combattimenti.

Secondo fonti diplomatiche e testimoni oculari citati dalla *Bbc*, l'aeroporto di Aden è sotto il controllo dei lealisti; nei quartieri della città si combatte con armi pesanti. Un incendio ha danneggiato l'ambasciata d'Italia (ma non vi sono vittime); divorati dalle fiamme diversi edifici pubblici. Violenti combattimenti sono in corso nell'area di Khormaksar, nei pressi dell'ambasciata britannica, e intorno all'albergo «Aden» dove sono asserragliate truppe anti-governative.

Forze della Milizia fedeli al presidente Nasser Mohammed sarebbero in marcia verso la capitale, dove mancano l'elettricità e l'acqua. Le comunicazioni internazionali con Aden sono tuttora interrotte.

Da oltre un anno, in questo piccolo Paese alleato dell'Urss, unico regime marxista leninista nel mondo arabo, una sorda lotta per il potere opponeva il presidente Ali Nasser Mohammed, tecnocrate pragmatico, fautore di aperture verso l'Occidente, e in particolare verso l'Arabia Saudita, a un gruppo più dogmatico, guidato dall'ex capo dello Stato Abdel Fattah Ismail.

Secondo voci circolanti a Gibuti, ma non confermate da altre fonti, il presidente sudyemenita sarebbe stato ferito e si troverebbe in ospedale. Ciò spiegherebbe il fatto che il numero uno del regime non abbia ancora parlato alla radio, le cui trasmissioni sono interrotte da lunedì pomeriggio e sostituite con musica marziale.

Radio Aden ha annunciato che il «complotto» è nato nel cuore stesso del potere. Difatti, oltre all'ex presidente Ismail, le altre tre personalità implicate appartenevano tutte all'équipe dirigente. Si tratta di Ali Mohammed Antar (fino a poco tempo fa vicepresidente del Consiglio del popolo, supremo organismo del Paese), Ali Salem al Baid (vice primo ministro e ministro dell'Amministrazione locale), Ali Shayeh Hadi (uno dei più alti dirigenti del partito unico, il partito socialista yemenita).

Il primo ministro sudyemenita Haidar Abubaker al-Attas ha cancellato la prevista visita in Cina e in un albergo di New Delhi attende di rientrare a Aden. Il presidente iraniano Ali Khamenei, attualmente in Pakistan per un giro di visite in alcuni Paesi islamici, ha cancellato la tappa nella capitale sudyemenita.

Abdel Fattah Ismail aveva guidato il Paese dal 1978 al 1980, quando fu escluso dalle sue funzioni, con una «rivoluzione di palazzo», da Nasser Mohammed, allora primo ministro. Ismail andò in esilio a Mosca; graziato, tornò a Aden nel febbraio dell'anno scorso e rientrò nel Comitato centrale del partito.

Ha creduto di essere diventato tanto potente — con l'appoggio di Mosca — da potersi prendere la rivincita, facendo affidamento sulle tribù e sul malcontento suscitato tra i «duri» del partito dalla parziale apertura del presidente Ali Nasser Mohammed? *Radio Aden* non dà chiarimenti in proposito. Fedele alla retorica di moda, l'emittente si è limitata a indicare che «*il complotto era stato messo in piedi da opportunisti di destra e negli ambienti imperialisti e reazionari*».

A PAGINA 5

Due leader e un trono a Aden
di Alfredo Venturi

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Due «Mig» libici sfiorano un ricognitore Usa

Sesta Flotta spiata dalle navi sovietiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Dopo la *Coral Sea*, una seconda portaerei, la *Saratoga*, si affaccia oggi sul Mediterraneo, proveniente dall'Oceano Indiano e dal Mar Rosso, attraverso il Canale di Suez. La scorta una squadra comprendente un incrociatore e un lanciamissili. L'ha confermato il Pentagono. Il numero delle navi americane nel Mediterraneo sale così a 28, due di più di quante ne abbiano i sovietici. Il massimo da un anno circa a questa parte. Alti funzionari hanno ammesso che il rafforzamento della Sesta Flotta ha due obiettivi precisi: dissuadere Gheddafi, e i gruppi terroristici, a portare a termine i nuovi attentati preannunciati per questi giorni in Europa; mettere gli Stati Uniti in condizione di compiere una fulminea rappresaglia militare nel caso che essi avvengano comunque.

La presenza militare americana nel Mediterraneo si accentua a due giorni da un incidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. L'altro ieri, due caccia Mig 25 libici di fabbricazione sovietica hanno intercettato un ricognitore della *Coral Sea*, sul Golfo della Sirte, a Nord Est di Tripoli. Gli hanno girovagato intorno, «*lo hanno quasi annusato*», ha detto il Pentagono. Quando due caccia F18 si sono alzati dalla *Coral Sea* in difesa del ricognitore, i due Mig sono scomparsi.

Non è solo l'arrivo della *Saratoga*, che il mese prossimo verrà sostituita nell'Oceano Indiano da un'altra portaerei, la *California*, ad acuire la tensione nel Mediterraneo: la crisi si aggrava anche a causa dell'afflusso delle navi sovietiche, alcune delle quali, ci hanno detto al Pentagono, incrociano nei pressi della Sicilia. «*Nella maggioranza si tratta di navi spia, quelle da guerra sono appena una mezza dozzina*», ha spiegato uno degli alti funzionari. «*Sorvegliano l'attività della Coral Sea e delle basi della Nato a Sigonella. Faranno certamente lo stesso con la Saratoga*».

La *Coral Sea* si trova «*nel Mediterraneo centrale*», mentre molti vascelli sovietici stazionano nel Golfo della Sirte. «*Non è escluso che l'Urss violi le acque territoriali italiane*», ha aggiunto il funzionario «*per lo meno con i sommergibili. Quando possibile, ne segnaliamo gli sportamenti a Roma*».

Il primo a segnalare che il confronto tra gli Stati Uniti e la Libia sta entrando in una nuova dimensione è stato Gheddafi in un'incredibile intervista alla tv. Il colonnello ha accusato la superpotenza di preparare l'invasione della Libia, affermando che «*ogni giorno le donne e i bambini si aspettano di essere bombardati dalle fortezze volanti B52*». «*Può darsi che ci stanchiamo*», ha ammonito Gheddafi «*e che attacchiamo noi la Sesta Flotta... La distruggeremmo e per evitare la sconfitta gli Stati Uniti sarebbero costretti a usare l'atomica*». Scoppierebbe la terza guerra mondiale, ha dichiarato il leader libico, perché l'Urss e numerosi altri Paesi accorrerebbero in aiuto della Libia. Gheddafi ha però attenuato la minaccia rinnovando l'invito a Reagan «*a visitare la mia tenda*» e a parlare di pace, e dicendosi pronto a recarsi a tale scopo negli Usa.

Ennio Caretto

Maggie nella bufera

Londra. Margaret Thatcher si reca ai Comuni dov'è in corso l'acceso dibattito sulla vicenda Westland. Il ministro dell'Industria ha dovuto ammettere d'aver mentito ai deputati: la lettera Aérospace esisteva. E' la crisi peggiore dell'attuale governo, ma il Premier non sembra l'accusito e promette battaglia per oggi in Parlamento (Servizio di Paolo Patruno a pagina 4)

Napoli, in milleseicento pagine i giudici del Tribunale motivano la sentenza

«Tortora faceva il corriere della droga»

NAPOLI — Sei volumi, più di milleseicento pagine (867 delle quali dedicate ad Enzo Tortora), un lavoro durato quattro mesi. Completata ieri mattina, la motivazione della sentenza che il 17 settembre scorso aveva visto la condanna di 137 presunti camorristi e il più ampio documento mai dedicato alla nascita, le ramificazioni, la fine della «Nuova camorra» di Raffaele Cutolo, ma nello stesso tempo non sembra risolvere i dubbi che continuano a circondare l'intera vicenda.

Delle argomentazioni dei giudici s'è potuta conoscere finora solo una parte: anche se ufficialmente depositato alle 8.52 di ieri, il documento non è ancora a disposizione dei difensori, e tanto meno dei giornali. Questa mattina, a Napoli come in tutte le principali città italiane, una cerimonia segnerà l'inaugurazione dell'anno giudiziario: ritardando la diffusione di quelle pagine si è voluto probabilmente evitare che il clima di celebrazione venisse incrinato da nuove polemiche.

Nella mattinata di ieri, un ordine del presidente del tribunale ha impedito che il documento venisse reso noto nella sua interezza, e i cronisti che ne stavano consultando una copia sono stati allontanati. Se ne riparlerà stamani, quando i primi fascicoli — questa la spiegazione formale — saranno stati consegnati ai responsabili dei principali uffici ed al ministero della Giustizia.

Il documento, com'era ovvio, non riserva comunque sorprese. I giudici della decima sezione si limitano a spiegare, com'era loro richiesto, perché hanno dato credito ai «pentiti» della camorra, sia pure vagliando volta per volta le loro affermazioni, perché hanno ritenuto Enzo Tortora meritevole di una condanna a 10 anni e 50 milioni di multa, perché non hanno creduto alla «teoria del complotto» prospettata dai difensori dello showman.

L'argomentazione di fondo resta la stessa: non si riesce a comprendere perché alcuni «dissociati» già clamorosamente credibili avrebbero dovuto far convergere le accuse su un qualsiasi noto personaggio senza prendere di mira «*altre persone che godevano di fama anche superiore, o che svolgevano veramente una lotta contro la criminalità organizzata*». Tortora, insomma, non sarebbe riuscito a imbastire una difesa credibile.

Ma la credibilità delle accuse? Anche su questo punto nulla di nuovo: rifacendosi alle dichiarazioni di Giovanni Pandico e Pasquale Barra, del pittore Margutti e di sua moglie, di Villa e Melluso, i magistrati ritengono di aver raggiunto quel «libero convincimento» che resta alla base di qualsiasi decisione in materia penale. La prova continua a mancare, dunque: resta un incrocio di indizi che il tribunale di Napoli ritiene sufficiente ad infliggere una così dura condanna.

Sull'imputato Tortora, il presidente Sansone ed i consiglieri Fiore e Dente Cattola hanno creduto poi di poter esprimere giudizi che raramente, finora, si erano potuti leggere in simili documenti e finiscono col sottolineare ancora tutte le tensioni e i contrasti che hanno circondato questo processo.

Durante l'istruttoria e il giudizio il presentatore avrebbe mostrato «*il suo vero volto, quello di un cinico mercante di morte, tanto più pericoloso perché protetto da una maschera tutta cortesia e savoir faire*».

Non merita le attenuanti in quanto «*individuo estremamente pericoloso, che per anni è riuscito a nascondere, in maniera agreste, le sue loschе attività ed il suo vero volto*». Tortora, secondo i giudici napoletani, sarebbe stato «*un camorrista regolarmente fidelizzato*», con le funzioni di corriere, «*nel senso che prendeva la partita di droga, la consegnava e veniva pagato nella sua per volta*». Ed anche come giornalista, credono di poter affermare i giudici, lasciava a desiderare.

Un altro imputato famoso del processo alla «Nco» ha avuto diritto invece solo a poche pagine: Franco Califano secondo il tribunale di Napoli è responsabile di spaccio di stupefacenti, sempre in base alle dichiarazioni («riscontrate») dei dissociati.

Non esiste invece prova di una sua affiliazione al «clan» di Cutolo, anche se alcuni ex componenti l'organizzazione l'hanno sostenuto.

Giuseppe Zaccaria

(Altro servizio a pag. 7)

Il processo a Torino

Hanno frodato 300 miliardi con i petroli

TORINO — E' iniziato ieri mattina nell'aula-bunker delle Vallette, il processo per lo scandalo petroli: è il più grande mai celebrato nel Nord Italia contro gli industriali, gli alti ufficiali della Guardia di Finanza, i politici e i funzionari degli uffici statali, che sono accusati di aver sottratto al fisco altre trecento miliardi.

Dei 161 imputati soltanto 71 si sono presentati in aula. Tra quelli a piede libero, il presidente della Sampdoria, Paolo Mantovani, l'ex comandante della Finanza di Torino, generale Domenico Pelliccia; tra i detenuti, il petroliere Bruno Musselli. Il processo riprenderà il 21.

(Il servizio in Cronaca)

Dai cortei studenteschi alla religione: polemica senza fine sul ministro dell'Istruzione

Falcucci, la garibaldina

«Dicono che sono integralista? Mio bisnonno era uno dei Mille, ma nonna si chiamava Anita: ho sangue laico nelle vene» - «Una donna senza fortuna», secondo il liberale Bozzi - L'ex ministro Gui: «E' solo una vittima» - Non mancano giudizi impietosi: Bassanini la definisce «un impasto di zelo e ignoranza»

ROMA — Forse è la donna dell'anno, e nessuno lo sa. Lei d'altra parte si è sempre infilata con fastidio sotto le luci della ribalta e ancora oggi — dopo 18 anni di Parlamento e 43 anni di dc — non le sopporta. Dura, impettita e autoritaria come le vecchie professoresse di Fellini, burbera, energica e solitaria come sapevano essere i donnoni ipernutriti dell'Azione Cattolica vent'anni fa, Franca Falcucci nel giorno del giudizio farà piazza da sola con un panino, in un angolo di Montecitorio semivuoto, dopo aver tenuto il fronte contro tutti nella battaglia sull'ora di religione, mentre il laicismo si è sparpagliato chissà dove, ma alla Camera si è visto poco per quello che doveva essere il grande confronto tra laici e cattolici, dodici anni dopo lo scontro sul divorzio, ventiquattro persone in aula, corridoi deserti, nessuno un curioso fuori dalla porta.

Lei è rimasta seduta al suo posto prendendo appunti tutta la mattina, impenetrabile come Forlani, diligente come Andreotti, resistente come Fanfani, testarda come nessun democristiano ha mai saputo essere. Anche gli avversari dicono che lavora come un mulo, facendo la parte sua e quella degli altri. Che è accentratrice e dirigistica. Che sa usare ritratto e sottosegretario insieme. Che in quel valigione che si trascina dietro al posto della borsetta — una specie di ventiquattr'ore cresciuta a dismisura — c'è il lavoro di tutta la settimana, che lei si porta sempre dietro per attaccarlo nei momenti di pausa dagli impegni pubblici.

Eppure, con il suo look ministeriale improprio che fa irrompere la valigia dei documenti tra le auto blu e i doppiopetto, la Falcucci è il ministro più famoso dell'anno: unica donna al governo, in un colpo solo ha riportato il nome del ministro della Pubblica Istruzione sui cartelli e gli striscioni degli studenti scesi in piazza dopo vent'anni di silenzio, ed è riuscita a coalizzare i laici dopo dodici anni di esperimenti falliti, anche se si sono coalizzati contro di lei, trascinandola nella bufera in Parlamento. Come ha fatto? C'è una ricetta-Falcucci, o un segreto da scoprire? E questo ministro suo malgrado da copertina, è un'ingenua, una provocatrice, una macchina da guerra o un'arma democristiana che finirà per sparare a salve?

«Diciamo che prima di tutto è una donna che non ha fortuna — dice un deputato dell'area laica corsa il presidente liberale, Aldo Bozzi —. *In pochi mesi, è incappata nella protesta degli studenti per la scuola e nella protesta del Parlamento per l'ora di religione. Forse, non ha capito che il miscuglio tra istruzione e religione è delicatissimo, uno dei pochi a cui i laici non possono restare insensibili. Per muoversi su questo terreno, ci vuole più equilibrio che fede: in lei, evidentemente, le doti erano sbagliate*».

«E' riuscita a dimostrare in un colpo solo, meglio di tante rivendicazioni laiche, che il *ministero della Pubblica Istruzione, da sempre e quasi in mano democristiana, è un ministero sotto tutela* — aggiunge Valdo Spini, deputato socialista —. *E' ora che diventi maggiorenne, e si emancipi*». «*Storie* — spiega Luigi Gui, democristiano e ministro della Pubblica Istruzione con il record di durata e dunque di esperienza nella storia italiana (sei anni filati, dal '63 al '68) —. *La Falcucci è prima di tutto una vittima. Oggi i laici, anche se il ministro si è comportato correttamente, scattano nella protesta come davanti a una parola d'ordine, su questioni di dettaglio. Ma quando è stato approvato il Concordato, dov'erano? Io mi ricordo: tutti zitti*».

In realtà i laici più che zitti sono irritati, anche se in gran parte si stanno impotenti. «*Io dico apertamente che il ministro Falcucci è un impasto di zelo e di ignoranza* — sentenzia Franco Bassanini, deputato della sinistra indipendente —, *ma aggiungo anche che è abilissima e spregiudicata. La dimostrazione è proprio qui, in questa vicenda. Lei sapeva benissimo che sarebbe stata la prima vittima del prossimo rimpasto di governo, vedeva già con la coda dell'occhio il democristiano Tesini che si stava "scaldando" ai bordi del campo, con l'ordine di sostituirla. E allora ha tentato il tutto per tutto: con questa mossa sull'ora di religione ha segnato un gol in fuorigioco, l'arbitro non ha fischiato in tempo, e adesso toglierla di squadra per la dc diventa molto più difficile*».

«*Chi pensa che la Falcucci sia una pausa si sbaglia* — concede Laura Fincato, la deputata socialista che per prima, già tre mesi fa, le dichiarò guerra —. *E' lucida e sa perfettamente quel che vuole, anche perché è sostenuta da dieci anni di esperienza da sottosegretario e dalla solidarietà di una vasta e potente clientela cattolica*». «*Non è altro che un esempio di burocrazia e centralismo ministeriale, nella peggior tradizione di quel ministero* — incalza Claudio Petruccioli, comunista —. *Il suo ritardo antropologico e culturale la distanzia anni luce dalla realtà della scuola di oggi*». «*Faziosità* — replica Clemente Mastella, portavoce del segretario dc De Mita —. *Il nostro ministro è brava e competente. Solo, è un po' troppo rigida: nel senso che non ha quella duttilità necessaria per affrontare i problemi con calma e con distacco, evitando che finiscano per rovinarle addosso*».

Sarà per questo, per l'abitudine a lasciarsi precipitare addosso i problemi, che nella giornata decisiva, ieri a Montecitorio, capi democristiani e gregari hanno lasciato il ministro da solo davanti al panino, lasciandole il suo pranzo ritardato alle tre e mezzo del pomeriggio. «*Come mai queste polemiche? Nell'unico modo in cui sono capace* — si confida Franca Falcucci —: *lavorando tutto il giorno. Da mattina a sera. Stanotte sono andata a casa all'una e mezzo. L'altra notte alle due. Domani chissà. Ma certo, questo clima non mi fa piacere, non appartengo alla razza di quelli che dicono molti sanno molto amare*».

Ma al ministro, mentre è sola al bar, non viene il dubbio di aver commesso qualche errore? «*Spesso ho dei dubbi. Questa volta proprio no. Nemmeno sul metodo seguito, come dice chi mi accusa. E su quello? Il metodo non l'ho deciso io, ma la presidenza del Consiglio*». E l'accusa di integralismo, non la spaventa? «*Nemmeno un po'. Stia a sentire: mio bisnonno era uno dei Mille, mia nonna si chiamava Anita, ho una famiglia piena di nomi garibaldini. Ho abbastanza sangue laico nelle vene per ridere di certe accuse*».

Così, il ministro ride. «*E' una buona bigotta, che fa il suo mestiere* — spiega Giovanni Negri, segretario radicale —. *Invece di trascinarla sul rogo, i laici dovrebbero chiedersi chi ha approvato quella brutta intesa sul Concordato che le consentono di fare quel che ha fatto*». «*Ma sì* — concorda Rino Formica, capo dei deputati socialisti —. *La Falcucci è un ministro prigioniero, di basso livello. Ma gli altri, tutti gli altri, la scuola se l'erano completamente dimenticata. Ci sono voluti gli studenti in piazza per ricordarcela. E anche lei, sì, il ministro dell'anno, in fondo ce l'eravamo dimenticata: l'hanno scoperta loro, i ragazzi dell'85...*»

Enzo Mazza

Il ministro in aula

Roma. Il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Franca Falcucci, assiste al dibattito, iniziato a Montecitorio, sulle mozioni presentate da vari partiti sull'insegnamento della religione nelle scuole

Quali sono le norme che regolano in alcuni Paesi Cee l'insegnamento della religione nelle scuole

Belgio, prevista alternativa laica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Come il servizio militare, anche la lezione scolastica di religione ha in Belgio un'alternativa civile, o in questo caso più propriamente laica. La scelta è dei genitori. Chi non vuole l'istruzione religiosa per i propri figli può infatti optare per il corso di morale laica. E' un'alternativa, non una scappatoia: uno dei due corsi deve infatti figurare sulla pagella, la casella vuota non è ammessa. Tutto ciò, naturalmente, vale per le scuole pubbliche: quelle private, che sono soprattutto confessionali (il 70 per cento circa nella parte cattoliche) non offrono un corso di morale laica.

L'atteggiamento belga in merito a questo problema — in realtà un «non problema» a Bruxelles — è, come in altri campi, estremamente flessibile. Basti dire che la maggioranza dei corsi di religione — tanto nelle scuole francofone, quanto in quelle fiamminghe — sono cattolici, quindi svolti da sacerdoti cattolici; ma che in molte scuole ci sono anche corsi alternativi per protestanti, e addirittura per la minoranza musulmana di questo Paese.

Per quanto riguarda le preghiere all'inizio delle lezioni non c'è invece una regola fissa: dipende, in sostanza, dai sentimenti dominanti nell'una o nell'altra scuola. Presenti nelle scuole private dirette da religiosi, tendono a scomparire da quelle pubbliche, dove la percentuale degli studenti iscritti ai corsi di morale laica ha registrato in anni recenti un leggero incremento.

f. gal.

Parigi: corsi facoltativi al di fuori della scuola

PARIGI — In Francia non esiste l'«ora di religione». Fu lo stesso fondatore della scuola pubblica, Jules Ferry, ministro dell'Istruzione tra il 1880 e il 1883 a dare un'impronta decisamente laica all'insegnamento.

La grande riforma lanciata da Perry, tuttavia, salvò la figura degli «aumôniers» (letteralmente i cappellani) che, come nell'esercito e negli ospedali, assicura il diritto — riconosciuto anche da Napoleone — di entrare nelle scuole per organizzare corsi facoltativi di religione. Una tradizione che è rimasta, anche se si è modificata nel corso degli anni.

Oggi, in tutta la Francia, esistono 2800 «aumôniers» scolastici che insegnano a circa 400 mila ragazzi, cioè al 10 per cento della popolazione scolastica complessiva. A Parigi questi corsi sono seguiti da circa 10 mila studenti, soprattutto delle medie e dei licei. Analogo diritto di organizzare corsi di religione facoltativi è riconosciuto a altre confessioni (la protestante e l'israelita).

Negli Anni 60-70 il lavoro di questi «cappellani-insegnanti» si è via via allontanato fisicamente dalla scuola. Sono nate, cioè, delle «aumôneries» collegate alle parrocchie dove gli studenti seguono i corsi fuori dal normale orario scolastico.

Negli ultimi anni le autorità religiose hanno a più riprese chiesto al ministero della Pubblica Istruzione di far tornare le «aumôneries» all'interno delle scuole, di ristabilire un vero collegamento organico.

Ma, per il momento, il 90 per cento dei «cappellani-insegnanti» continua a svolgere la sua attività in sedi staccate da quelle scolastiche.

c. s.

Norme diverse nelle regioni autonome

TRENTO — Nel Trentino e in altre regioni a statuto autonomo la circolare del ministro Falcucci per l'insegnamento della religione nelle scuole non avrà per il momento alcun effetto, essendo la materia scolastica disciplinata dalle competenze che lo statuto di autonomia affida direttamente alla provincia autonoma, e che sono attualmente in fase di approvazione.

Bonn: dai 14 anni decide lo studente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La Repubblica federale tedesca ha risolto il problema della religione nelle scuole. Tutte le norme, federali e regionali, derivano infatti da poche righe nella Legge «fondamentale», ovvero la Costituzione, del 23 maggio 1949. L'articolo stabilisce che «l'insegnamento religioso è materia ordinaria d'insegnamento nelle scuole pubbliche». Cosa significano queste parole in una nazione spaccata a metà tra cattolici e protestanti?

Le norme dei Länder, le Regioni, aggiungono che la religione, essendo «materia ordinaria», dev'essere insegnata e dev'essere considerata obbligatoria come tutte le altre. Con due limiti, però. E' obbligatoria soltanto fino ai quattordici anni, dopodiché spetta all'allievo decidere: e, prima dei quattordici anni, i genitori possono appellarsi e chiedere l'esenzione per il figlio e la figlia. Gl'insegnanti sono laici, ma scelti dalle autorità dei Länder dopo consultazioni con le rispettive Chiese.

I corsi sono separati, c'è un insegnante cattolico per gli alunni cattolici e uno protestante per i protestanti. Non vi sono lezioni comuni. Con un'eccezione: il Länd di Brema (700 mila abitanti) dove s'insegna a tutti la Bibbia.

La scuola in Germania è dunque di Stato, laica, ma ha il dovere di offrire a ogni allievo, fino ai quattordici anni, l'insegnamento della religione. Il laicismo non le impedisce, come dice la legge, di essere ispirata da «principi cristiani».

m. c.

In Inghilterra è l'unica materia obbligatoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Anche se meno rovente che in Italia, pure in Inghilterra il problema dell'insegnamento religioso costituisce oggi un dibattito aperto: con un atto legislativo del 1944, valevole unicamente per l'Inghilterra e il Galles, l'insegnamento della religione è obbligatorio. Anzi, la religione è l'unica materia obbligatoria.

Ma la progressiva tendenza alla secolarizzazione dell'attuale società inglese abbinata alla sempre più numerosa presenza nelle scuole di bambini di famiglie immigrate più o meno recentemente dall'Asia (che sono di religione normalmente musulmana) ha aumentato in questi anni le difficoltà di applicazione di questa norma generale.

Teoricamente, dunque, in ogni scuola pubblica inglese, ogni mattina si svolge l'assembly (che si traduce nella preghiera in comune) e settimanalmente viene impartito il corso di istruzione religiosa, che non deve però consistere nell'insegnamento di una sola religione, ma deve offrire una conoscenza delle forme di credenza più diffuse.

Con il pragmatismo che li contraddistingue, le autorità scolastiche hanno demandato a 83 enti locali la responsabilità di applicare questa norma didattica generale.

A Londra il corso dura da 40 minuti a un'ora la settimana. L'insegnamento è impartito fino agli 11 anni dalla maestra stessa e poi nella secondaria da insegnanti qualificati.

p. pat.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Casa che farne?

«Mia moglie ed io, ultrasettantenni, siamo assillati dal problema che i nostri cinque figli vogliono rinunciare all'eredità di un certo numero di alloggi di nostra proprietà, a fitto bloccato da quasi cinquant'anni. Praticamente, ci dicono che dovrebbero comperare dallo Stato, con le imposte di successione, dei beni che non danno nessun reddito, pagando questi beni a un prezzo che non corrisponde al prezzo di mercato. Infatti, se volessi vendere, il che è quasi impossibile, bisogna perdere il 40 per cento del valore, perché gli appartamenti sono occupati, e pagare inoltre il 10 per cento per la mediazione, oltre a una cifra imponibile per le imposte. Il signor G. M., di Torino (che mi prega di non pubblicare il nome per disteso), aggiunge altre considerazioni, che sembrano avvalorare la rinuncia dei figli, e conclude sottolineando il suo turbamento, di fronte a questa prospettiva.

Il lettore, forse, ha rinunciato a porsi, nei confronti degli avvenimenti, in una prospettiva che sia meno immediata, perché parla dell'eredità come se si trattasse del domani. Non considera, per esempio, che da molti segnali si avverte un notevole risveglio del mercato immobiliare. Ho domandato, sul problema che le assilla, il parere, certo interessato ma competente, di Giovanni Gabetti, che convalida questi segnali. «*Lei osserverà logicamente* — mi ha detto — *che è l'oste che parla del vino, ma posso affermare che quest'autunno avremo un forte aumento della domanda, determinato da due fattori importanti: si è creata nuovamente un'enorme necessità di case per le famiglie in formazione e, attraverso i redditi dei titoli di Stato e della Borsa, si è creata una nuova ricchezza. E' lei ha che l'italiano, alla fine di tutto, dice: odiosa ma compero la casa. Ho concluso ieri il rapporto con tutte le nostre filiali, dal quale emerge che, oggi, la nostra crisi è trovare appartamenti validi da vendere. La loro disponibilità, in tutte le grandi città, è scesa dal 35 al 22 per cento.* Giro queste parole, per quel che valgono, all'attenzione dei turbati anziani coniugi, e dei loro figli, con l'augurio che il nuovo anno porti una visione più serena del loro «problema».

«Noi e l'Ecu»

«Le sarei grato se volesse consigliarmi come investire la mia modesta liquidazione: in Cct decennali (reinvestendo ogni anno i relativi interessi), oppure in Ecu-San Paolo? Vorrei pure sapere se gl'interessi degli Ecu-San Paolo vanno inseriti nell'annuale denuncia dei redditi». Il dilemma del lettore M. B., di Torino, che firma ma prega, anche lui, di non pubblicare il nome, sulle sigle, apre la visuale, forse involontariamente, sulle due «facce» della lira, quella rivolta verso l'estero e quella china sull'interno, con i diversi, ma tutti pesanti, problemi relativi. Per riassumerli in poche parole, risponderei al signor M. B. che si tratta di scegliere, di spuntare sull'inflazione interna, oppure sulla svalutazione esterna della nostra moneta.

Il rendimento dei Certificati di credito del Tesoro, indicizzato su quello dei Bot annuali, segue, sia pure a rispettosa distanza, l'andamento dei prezzi al consumo dei prodotti e dei servizi disponibili in Italia. Il rendimento dei titoli, del Tesoro e non, emessi in unità di conto europea, l'Ecu appunto, è indicizzato, invece, sul rapporto di cambio tra la lira e l'Ecu, quale risulta al momento della verifica annuale. E' vero che, vivendo in Italia, c'interessa più il potere d'acquisto che ha la lira rispetto ai beni e ai servizi disponibili in Italia, del potere d'acquisto che essa ha nei confronti dell'Ecu. E' anche vero, però, che potersi «incorporare», almeno con una parte dei nostri risparmi, alle altre valute europee, costituisce una garanzia a lungo termine tutt'altro che disprezzabile.

Un esempio. I titoli citati dal nostro lettore, emessi nel 1979 al valore di 100 lire nominali (in «tranches» minime di 200 obbligazioni da 5000 lire l'una, cioè di un milione), nel dicembre scorso erano saliti a 129,9308 lire di valore nominale, con una rivalutazione, pertanto, che sfiora il 30 per cento. Così, l'ultima cedola, sempre fissa al 9 per cento, ma calcolata sul nuovo valore, è risultata, in effetti, di circa 11,70 lire lorde, e di 10,43 al netto della ritenuta alla fonte del 10 per cento, più l'addizionale dello 0,80. In definitiva, il rendimento, in conto interessi, di ogni milione investito all'origine in questi titoli è stato nel 1985 di 116.938 lire lorde e di 104.309 lire nette. Da considerare, infine, che con l'ultima cedola si è iniziato il rimborso di un quinto del capitale (pari, ora, a 130 lire circa ogni 100 di emissione), che continuerà, nella stessa misura, ogni anno, per completarsi, come previsto, nel 1989.

Con questo chiarimento, che mi auguro sia stato tale, ho anche risposto indirettamente all'ultima domanda del signor M. B. Il rendimento di questi titoli, essendo già tassato alla fonte, non va inserito nell'annuale denuncia dei redditi.

Il Pg sollecita un intervento di Cossiga alle Camere per superare i contrasti tra i due poteri

Giudici e politici restino nei propri confini

ROMA — Si è fatta forse più consistente l'ipotesi di un messaggio del Presidente della Repubblica alle Camere per superare i contrasti tra giudici e politici e per stimolare il potere legislativo alla soluzione dei problemi, da troppi anni irrisolti, della giustizia italiana. Cossiga ne aveva già accennato, qualche tempo fa, ma poi della iniziativa non si era più parlato. Ieri mattina, nello svolgere la sua relazione davanti alle più alte cariche dello Stato, il procuratore generale della Corte di Cassazione ha auspicato questo intervento definendolo un incisivo, essenziale contributo al superamento della crisi.

Il messaggio alle Camere è la più importante prerogativa costituzionale del Capo dello Stato; è quella che contribuisce a realizzare l'equilibrio tra i poteri di cui il Presidente della Repubblica, simbolo dell'unità nazionale, è il solo garante. Nessuna conferma dal Quirinale ed anzi riserbo assoluto. La sola ipotesi è che se Cossiga dovesse decidere, lo farebbe in tempi brevi in occasione del rinnovo del Consiglio superiore della magistratura.

Il superamento dei dissensi all'interno del Csm è stato il modo sul quale il procuratore generale Carlo Maria Pratis ha aperto il discorso per augurarsi che il nuovo Consiglio, forte del consenso dell'intera magistratura, possa collaborare con gli altri poteri dello Stato e riprendere quel dialogo interrotto da equivoci e malintesi.

Dall'alto della sua autorità di massimo rappresentante della pubblica accusa, ma soprattutto forte di un prestigio personale acquisito durante anni di silenzioso lavoro, Carlo Maria Pratis ha rivolto un duplice appello a giudici e politici a non radicalizzare i contrasti ed a rispettare ciascuno le prerogative dell'altro senza sconfinamenti di potere.

Usando un tono pacato ed evitando accenti polemici, il Pg ha ricordato ai politici che i giudici sono soggetti soltanto alla legge e che pertanto ogni controllo indebito sull'attività giurisdizionale non è ammissibile. Ai giudici, ha detto che l'indipendenza non va intesa solo come libertà rispetto ad altri poteri, ma anche come autonomia verso ogni attacco esterno. Un obiettivo che si può raggiungere nella consapevolezza che la funzione del magistrato è un servizio nell'interesse della collettività, il quale deve essere reso con *«l'umiltà propria di chi è consapevole che l'eleverezza dei compiti ai quali è chiamato è pari almeno alle difficoltà che incontrerà nell'adempierli»*.

Qualcuno ha letto nelle parole di Pratis un invito a tornare al passato, alla figura del giudice sacerdote, arroccato nella sua torre d'avorio, avulso dalla realtà sociale nella quale deve invece operare. Non è così: Pratis si è reso conto come in questi ultimi anni il magistrato si sia lasciato fortemente politicizzare, non tanto nel senso di adesione ad un partito, quanto piuttosto a gruppi corporativi che, seppur sviscolati (non sempre) da ideologie politiche, alla fine sono stati coinvolti in vere e proprie contrapposizioni di potere.

La stessa spartizione in correnti del sodalizio associativo ne costituisce una prova. La conferma è nel non rifiutare le catalogazioni a livello politico che di questi gruppi viene fatta in relazione ai partiti che operano nel Parlamento della Repubblica. Come dire che l'accettazione di essere indicati come giudici conservatori o di sinistra, riformatori o di «area», implica una scelta di un campo inammissibile sul piano costituzionale. E ciò, forse, è stata una delle cause della crisi di valori nei quali la giustizia sta precipitando.

L'opera di politicizzazione del magistrato è stata la più abile manovra che i partiti siano riusciti a compiere per appropriarsi di spazi precisi nell'ambito della giurisdizione. Negli anni passati, tanti magistrati, per cecità o nella speranza di conquistare nuovo potere, si sono lasciati irretire. Il turbamento è venuto alla resa dei conti, quando si è capito che non tutti i magistrati avrebbero risposto alla logica della lottizzazione.

Pratis è stato molto chiaro nel parlare agli uni e agli altri. Ai politici ha detto che è inutile continuare a parlare di irresponsabilità del magistrato perché il nostro Paese è quello che ha una delle legislazioni più rigide in materia. Ai giudici ha rivolto l'invito a fare il loro dovere con laboriosità e riservatezza, restando ad operare nella società per meglio comprendere i problemi del mondo moderno.

Un discorso pieno di buon senso che, se fosse ascoltato, aiuterebbe ad uscire dal tunnel del dissenso nel quale giudici e politici si sono infilati.

Roberto Martinelli

Intesa sull'ora di religione?

(Segue dalla 1ª pagina)

per cui dovrebbe essere approvata in tempi rapidi una legge: lo slittamento al 7 luglio di ogni anno della data limite per decidere se avvalersi o meno dell'insegnamento religioso; l'impegno del governo di definire al più presto la natura e le modalità dell'ora «alternativa», quella destinata a chi non vuole seguire l'ora di religione. Inoltre il Parlamento dovrebbe venire informato, con una relazione del ministro della Pubblica Istruzione, sui risultati del primo anno di applicazione della normativa ed esprimere le sue valutazioni in proposito.

Restavano aperte, all'inizio della riunione notturna, ancora due questioni. La prima era la presenza nella pagella della materia «religione», una presenza criticata da parte di alcuni. Un'ipotesi di soluzione prevederebbe l'inserimento nella pagella di un foglio staccato, sul quale esprimere la valutazione per l'ora di religione. Più difficile e problematico il nodo della collocazione dell'ora di religione. Su questo punto, e sulla possibilità di «frazionare» in vari spezzoni quotidiani le due ore di religione previste per le materne e le elementari, le posizioni fra i partiti laici e la dc hanno fatto registrare divergenze profonde.

L'ipotesi di un voto di fiducia posto dal governo su questa materia — una voce che era circolata nel pomeriggio di ieri — è stata negata dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Oscar Mammì. La polemica, che sembrava decisamente ammorbidita nei toni — rispetto alla vigilia — fra i partiti, prosegue invece all'esterno.

Il presidente della Cei, card. Poletti, parlando ai vescovi del Consiglio permanente riuniti in questi giorni a Roma, ha accennato a «*rigurgiti di anticlericalismo, che tanto giustificazioni legali e autentici attentati contro la libertà*». «*Da un lato* — ha detto ancora Poletti — *lo Stato afferma e pretende per sé libertà incondizionata; dall'altro invece, quando si tratta dell'esercizio della libertà religiosa in genere, e della Chiesa cattolica in specie, denuncia pretese, imperversa e privilegi*».

Marco Tosatti

Napoli, la dc respinge l'intesa con il pci

NAPOLI — L'unica formula politica possibile per la giunta comunale di Napoli, guidata da cinque mesi dal socialista Carlo D'Amato, resta per il momento ancora quella minoritaria formata dal pentapartito dc-psi-psdi-pri-pli.

La proposta fatta nei giorni scorsi dal sindaco di un «allargamento a sei» che prevedeva «un accordo ampio di programma» con il pci, non ha trovato consensi nel corso dell'incontro di verifica dei rappresentanti del pentapartito che è terminato nella tarda serata di lunedì.

Inevasi due milioni di processi

(Segue dalla 1ª pagina)

sentito il controllo non solo al momento della firma di un contratto di appalto con la pubblica amministrazione, ma anche durante l'esecuzione del lavoro.

Sul problema droga, Pratis ha detto che la diffusione di sostanze stupefacenti ha causato l'aumento oltre che della maxicriminalità anche di quella occasionale. Mentre la disoccupazione giovanile favorisce la criminalità minorile, che è tuttavia in lieve diminuzione.

Pratis ha detto che la legge del 26 luglio 1984, non tenendo conto dei tempi tecnici, ha troppo ridotto i termini di custodia preventiva per i giudizi di appello o di Cassazione, cosicché i presunti autori di gravi reati rischiano di essere rimessi in libertà. Infatti, a seguito della riforma, soprattutto le corti di appello rischiano di restare paralizzate per mancanza di strutture.

Il procuratore generale ha sottolineato poi che nel 1985 si è registrato un aumento della litigiosità in materia civile, che l'impegno dei magistrati non riesce più a fronteggiare con i mezzi attuali. E' un fenomeno — purtroppo arrivi costante da tempo — causato soprattutto dall'inflazione, dalla lunga durata dei processi, dall'inadeguatezza del tasso legale d'interesse (appena il 5 per cento l'anno), e dalla diffusa convinzione di poter trarre vantaggio dalle disfunzioni dell'amministrazione della giustizia. E' sempre elevato il numero delle controversie in materia previdenziale.

E' anche in costante aumento in ogni parte d'Italia il numero dei fallimenti di aziende. Secondo il pg della Cassazione desta preoccupazione la possibilità che il nuovo assetto delle adesioni internazionali dia luogo ad un vero e proprio traffico di bambini da adottare dovunque il costume e le carenze dell'autorità locale rendano apparente ogni forma di controllo sullo stato di abbandono dei minori.

Pierluigi Frasa

Precisazione del governo sugli stipendi dei magistrati

ROMA — I magistrati non possono cumulare i benefici dell'ultima legge, varata nel 1984, con quelli delle leggi precedenti. Lo stipendio iniziale goduto in ciascuna qualifica, quindi, deve essere aumentato dei soli scatti di anzianità effettivamente maturati nella qualifica inferiore. Lo ha detto ieri al Senato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato.

Amato ha aggiunto che la diversa interpretazione della sezione di controllo della Corte dei conti presenta sicuramente «gravi rischi» che il governo ha voluto prevenire promuovendo un incontro informale con i rappresentanti dei giudici ordinari e amministrativi, i quali hanno dichiarato di condividere l'esigenza di applicare unicamente le norme della legge del 1984 per la determinazione delle tabelle retributive.

I MESTIERI PIU' AMBITI IN ITALIA

Scala del prestigio

Tra i fenomeni che hanno trasformato in pochi decenni il volto non meno delle strutture profonde della società italiana va certo collocato l'aumento della mobilità sociale. Milioni di persone hanno cambiato occupazione o professione, posizione nella professione, settore di attività, luogo di lavoro; milioni di figli fanno un mestiere diverso da quello dei padri. Intanto migliaia di professioni tradizionali sono scomparse, e il loro posto è stato preso da professioni nemmeno immaginabili pochi lustri addietro.

Se ci si interroga sulle cause di tale imponente processo, è ovvio rispondere che esse vanno cercate anzitutto nello sviluppo economico che ha avvicinato l'Italia del secondo dopoguerra, con una rapidità che in pochi riscontri nella storia contemporanea, alle altre società industriali. Pur cercando di continuo nuove opportunità, tuttavia, lo sviluppo economico non riuscirebbe mai a far muovere masse di individui da un settore produttivo all'altro, dalle campagne alle città, dai lavori manuali a quelli non manuali, se tali masse non fossero motivate a muoversi da un'immagine piuttosto precisa ed efficace dei vantaggi e degli svantaggi relativi che si collegano alle varie occupazioni o professioni presenti in una società altamente differenziata come quella italiana.

* *

E' uno dei paradossi della ricerca sociale italiana, non di rado prodiga di espressioni immaginose per raccontare l'ovvio, l'avere studiato fino ad oggi poco o punto i fenomeni interconnessi della mobilità sociale, della stratificazione e del modo in cui l'ampia gamma delle occupazioni disponibili sono oggetto di valutazione collettiva, ad onta del peso che essi hanno avuto, e tuttora hanno, nel rimescolare l'Italia. Un primo contributo per colmare tale lacuna viene ora fornito da due sociologi dell'Università di Trento, Antonio de Lillo e Antonio Schizzerotto, in una bella ricerca su *La valutazione sociale delle occupazioni* (Il Mulino), che ha fra gli altri meriti quello di essere pienamente leggibile anche dai non addetti ai lavori. (Chi voglia saperne di più sui dettagli tecnici, complicatissimi in questo tipo di ricerca, può trovarli in appendice).

I 792 soggetti del campione, distribuiti in una dozzina di città medio-grandi che riflettono le varie caratteristiche socio-economiche del Paese, hanno proceduto a valutare in complesso quasi seicento occupazioni, raggruppate in oltre novanta categorie. Per ogni occupazione, e quindi per ogni categoria, essi hanno espresso un *indice di preferibilità*: una sorta di valutazione sintetica dei vantaggi e degli svantaggi considerati tipici di ogni occupazione, nella società attuale, quando essa sia comparata alle altre incluse in una scala predisposta sulla base della classificazione che l'Istat utilizza per i censimenti della popolazione. In tale valutazione comparativa si compendiano quindi nozioni, giudizi ed impressioni che un individuo si forma in merito al reddito che deriva tipicamente da una data occupazione, al potere che essa conferisce, alla qualità ed all'interesse del lavoro che comporta, al prestigio di cui è fatta oggetto dalla collettività.

Al vertice di questa scala, ed è un dato che dà una prospettiva del tutto estrema introduce una non effimera nota complementare nel dibattito in corso sulle prerogative dei giudici, gli intervistati hanno collocato le occupazioni inerenti all'amministrazione della giustizia e all'alta dirigenza dello Stato e degli enti pubblici. Tre occupazioni di questa categoria, su cinque, riguardano magistrati: sono le occupazioni di giudice costituzionale, di pretore e di procuratore della Repubblica. Alle spalle seguono gli alti dirigenti delle imprese industriali e dei servizi, e poi le occupazioni liberali di tipo tradizionale: architetto e avvocato, commercialista e notaio, dentista e medico generico.

In una società che si va rapidamente modernizzando, dove si tengono ogni giorno convegni sull'innovazione tecnologica e da ogni parte si insiste sull'importanza per i giovani in attesa di occupazione di darsi una preparazione scientifica, ci si potrebbe aspettare di trovare piuttosto in alto, in questa scala di preferibilità o vantaggiosità delle occupazioni espressa da un campione nazionale di italiani adulti, le occupazioni tecnico-scientifiche.

Occorre invece scendere fino al dodicesimo posto, dopo molte altre occupazioni tradizionali, per trovare un primo gruppo di occupazioni del genere, quelle svolte in posizione autonoma; seguite le occupazioni tecnico-scientifiche svolte in posizione dipendente stanno soltanto al sedicesimo posto, con quasi venti punti in meno, che sono tanti, su una scala che può andare da 100 a 0, a paragone delle occupazioni considerate le meglio compensate in forma di «pacchetto» complessivo di reddito, potere, qualità del lavoro e prestigio.

* *

Ciò significa che secondo la mappa mentale che questo campione di italiani ha potuto formarsi della società in cui vive, il mercato del lavoro, le aziende, lo Stato, e gli individui stessi, collocano ancora molte professioni tradizionali assai più in alto di quelle da cui dipende lo sviluppo del Paese.

All'altro estremo della scala, verso il basso, una ricerca di questo tipo la dice lunga sulle cause del singolare fatto per cui in Italia coesistono, fianco a fianco, oltre due milioni di disoccupati, forse due milioni di lavoratori dipendenti che hanno un secondo lavoro, e circa un milione di lavoratori provenienti dal terzo mondo. Le occupazioni manuali a bassa qualificazione in posizione dipendente, che la società neo-industriale continua a richiedere in gran numero, come provano anche dati e previsioni recenti circa la struttura occupazionale degli Stati Uniti negli Anni 90, sono situate infatti all'ultimo posto, avendo ricevuto dall'insieme del campione una valutazione scarsissima.

Sebbene non siano affatto mal retribuite in assoluto, esse appaiono in complesso così poco attraenti, a confronto di tutte le altre, che l'italiano medio preferisce la disoccupazione, ovvero una lunga attesa prima di trovare un posto, piuttosto che accettare una di esse.

In una società ideale, la stratificazione delle occupazioni non dovrebbe essere così marcata. Richiesti di indicare come dovrebbero disporsi le diseguaglianze eventualmente esistenti tra le varie occupazioni in una società migliore dell'attuale, gli intervistati hanno fornito risposte che riducono di alcuni punti la valutazione delle occupazioni più privilegiate, mentre innalzano di molti punti le occupazioni in fondo alla scala. E' giusto che anche in una società moderna, qui dicono in sostanza, vi sia chi sta in alto, chi sta in mezzo e chi sta in basso; ma tra l'alto e il basso non dovrebbe esservi l'immensa distanza che oggi si osserva.

Luciano Gallino

Chiude a Firenze lo storico «Doney»

FIRENZE — Dopo 104 anni il caffè e ristorante «Doney» di via Tornabuoni, uno dei 72 locali storici d'Italia, è stato chiuso. Ufficialmente «per restauro», in realtà per sempre. Diventerà uno dei tanti negozi di scarpe che ormai riempiono le vie centrali fiorentine.

Fondato nel 1822 come ristorante - pasticceria, una novità per l'epoca, da Gaspare Doney, il locale divenne ben presto famoso e toccò l'apice nel ventennio fascista quando tutti i personaggi che contavano si sedettero ai suoi tavoli.

STORIA MOLTO GIAPPONESE IN UNA CITTADINA TERMALE

Le 400 vergini del teatro rosa

La compagnia Takarazuka recluta solo ragazze: devono essere di buona famiglia, tra i 16 e i 18 anni, votate a una vita assolutamente casta - Da settant'anni recitano appassionate vicende d'amore, per lo più ambientate in una improbabile Europa - «Per le attrici è meraviglioso provare, anche solo sulla scena, la libertà di essere uomo» - Come i ruoli maschili assumono un dolce, sensuale risalto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Un giorno qualunque della settimana: davanti al botteghino del teatro stabile di Tokyo della compagnia Takarazuka si snoda una lunga fila di donne ma, alle undici, è già tutto esaurito, neanche più un posto libero per lo spettacolo che va in scena a mezzogiorno. Si alza il sipario, in platea quattromila signore e signorine, studentesse, impiegate, commesse, mamme e figlie, nonne e nipotine: sul palcoscenico loro, gli «angeli», le purissime vergini della compagnia tutta femminile Takarazuka, lo svago, presunto innocente, concesso alle signorine di buona famiglia giapponesi. Ovviamente l'idealtore di questa molto onorevole istituzione per «piccole donne che crescono» è stato un uomo, Ichiso Kobayashi, proprietario delle ferrovie Hankyu.*

La storia vale la pena di essere raccontata, è un tipico esempio di spirito imprenditoriale alla giapponese. Kobayashi, settant'anni fa, decise di aprire una nuova linea di una quarantina di chilometri da Osaka alla cittadina di Takarazuka dove c'era una fonte termale. Ma siccome a Takarazuka non c'era niente altro di attraente, soltanto due o tre locali con geisha di campagna, i treni viaggiavano sempre semivuoti, gli incassi erano miseri. Kobayashi decise allora che doveva fare qualcosa per promuovere il turismo, volle che Takarazuka diventasse un paese delle fiabe, insomma ebbe l'idea di una Disneyland vent'anni prima che nascesse Topolino.

Belle favole

Le favole più belle e più esotiche erano allora per il Giappone quelle che venivano dall'Occidente e il signor Kobayashi, che a Tokyo aveva assistito alla rappresentazione di un'opera lirica italiana, ma forse si trattava di un'operetta, si chiese: perché non fondare proprio nella sperduta Takarazuka un teatro moderno di nuovo tipo con orchestra all'occidentale e con un repertorio ispirato all'Occidente ma con sole donne sul palcoscenico anche nelle parti da uomo? La cosa solleticherà di certo il pubblico maschile... Così, siccome aveva spirito di iniziativa e larghezza di mezzi, passò subito alla realizzazione del progetto.

Fece costruire il teatro con annessa scuola di recitazione e stabilì regole severissime per la selezione delle aspiranti attrici, regole che valgono ancora oggi: devono essere ragazze di buona famiglia, di età fra i sedici e i diciotto anni, disposte a accettare la rigida disciplina della scuola che vieta qualsiasi contatto con l'altro sesso: chi perde la verginità o decide di sposarsi viene subito espulsa perché Takarazuka è sinonimo di «purezza».

Dopo cinque anni di corsi intensi di ballo, recitazione, canto e mimica, le ragazze possono finalmente salire alla ribalta, esibirsi a Tokyo o nella sede madre di Takarazuka, la cittadina che è tutta rosa e non per modo di dire. Sono rosa le auto che percorrono il Viale dei Fiori, i ristoranti e i caffè hanno nomi romantici come Ladybird o Mon amour. Per arrivare al teatro, che è rosa, si attraversa un ponte di legno rosa, il foyer è rosa, i camerini sono rosa. Lungo il Viale dei Fiori che conduce al teatro si vendono foto delle attrici che interpretano i ruoli maschili con cornici a forma di cuore, cornici rosa, ovviamente.

Takarazuka prospera, la compagnia teatrale composta da quattrocento attrici è in forte attivo, le ferrovie Hankyu pure, anzi, il gruppo Hankyu si è oggi ampliato ed è proprietario di banche, società immobiliari, catene di supermarket e di una delle più forti squadre di baseball, oltre che del teatro delle pure vergini. Il signor Kobayashi aveva dunque calcolato tutto giusto anche se si era sbagliato sull'attrazione che le sue lillibate professioniste dello spettacolo avrebbero esercitato sul pubblico maschile. Per sua fortuna però le donne giapponesi stavano diventando grandi «consumatrici» di beni materiali e di sogni.

Takarazuka, con le sue ragazze-maschio, diventa così il loro sogno esclusivo, un romanzo d'amore cantato e ballato dove la mascolinità si presenta sotto forma ambigua e per questo esteticamente più accettabile, secondo un canone imposto già dal Kabuki, teatro di soli uomini. Quel se una vera donna dovesse calcare il palcoscenico del Kabuki per impersonare un ruolo femminile, una «onnagata». Per questo ci sono gli attori maschi che sanno rendere l'essenza della femminilità, così come le «otokoyaku», cioè le interpreti dei ruoli maschili del Takarazuka, sanno rendere l'essenza della mascolinità.

Ma se nel Kabuki l'essenza della femminilità è espressa con stereotipi altamente stilizzati che sembrano escludere qualsiasi morbosità, la mascolinità tanto dolce e smussata delle donne-maschio del Takarazuka appare invece più intenzionalmente sensuale, come lo è tutta la cultura rosa subalterna dei fumetti per ragazze e degli spettacoli del Takarazuka che non a caso negli ultimi dieci anni ha messo in scena con enorme successo decine di commedie musicali tratte da storie a fumetti. Nei fumetti giapponesi per ragazze c'è sempre in effetti un'ambiguità sessuale di base, un'eroina che è un essere asessuato, spesso vestito con abiti maschili, e soltanto alla fine della storia rivela di essere donna, cosa che le lettrici hanno intuito o sperato.

«Perché non ci sono ragazzi belli e gentili come una ragazza?», scrive alla Piccola Posta di una rivista per teenagers una quattordicenne. Sostiene un regista del teatro Takarazuka, un uomo come tutti i registi, direttori, coreografi e costumisti di questo teatro tutto di donne, che «oggi è diverso ma prima della guerra era praticamente impossibile trovare ragazzi belli da corrispondere agli ideali dei nostro pubblico». *In altre parole: nessun uomo per una donna può essere bello quanto una donna che fa la parte di un uomo, l'estetica giapponese si rivela in questa affermazione come estetica dell'artificio e della spersonalizzazione.*

Ma è soltanto in ossequio a questa concezione estetica che le donne, soprattutto le adolescenti, impazziscono per le attrici del Takarazuka che impersonano i ruoli maschili? «Ci si entusiasma per l'illusione di libertà che un'altra donna riesce a raggiungere sia pure nella finzione scenica, spiega la scrittrice Fumiko Imaizumi, perché il fatto è che le donne non ammirano gli uomini, non vogliono essere uomini, però si rendono conto che diventare una donna adulta significa doversi adattare a una condizione subordinata. Le ragazze-maschio del Takarazuka sono la dimostrazione che la differenza tra donne e uomini è soltanto una questione di apparenze. Basta capovolgere le apparenze... Succede a teatro, ma a tanto basta».

Tradimento

Perché anche il teatro non tradisca: due anni fa, quando il Takarazuka mise in scena un'ennesima versione di Via col vento, e una delle più famose attrici-maschio, Yoko Maru, venne affidata la parte di Rossella O'Hara: una bella parte da protagoniste, ma le sue fans protestarono, scrissero lettere furiose ai giornali sostenendo che «non è giusto far diventare Maru una donna, è troppo triste». Come è triste e ingiusto che una bambina diventi una donna, questo il lamento delle storie a fumetti per ragazzine giapponesi nelle quali il «rosa» è sempre mestamente soffuso di grigia rassegnazione, la giovinezza non viene esaltata nel suo sbocciare impetuoso ma compianta per il suo rapido inevitabile maturare.

In Giappone, dove i ruoli sono ancora oggi più rigidi che altrove, la pressione sociale più forte, Anna non imbraccia il fucile, non va alla riscossa, la storia non si conclude mai con una vittoria e nemmeno con un «e vissero felici e contenti», finale bugiardo delle favole e di tutti i romanzi rosa partoriti dall'ottimismo occidentale. «I sogni delle ragazzine che crescono sono come castelli di sabbia» è la battuta finale di una patetica storia a fumetti di grande successo ambientata in una Londra improbabile, dramma di una giovinezza che si autosacrifica, motivo dominante anche degli spettacoli del teatro Takarazuka le cui vicende si svolgono sempre in altro tempo e in altro luogo, per lo più nella mitica Europa, in nobili magioni di aristocratici inglesi, o alla corte di Francia, o nella Spagna dei toreri e delle danzatrici di flamenco, o nella Parigi fine ottocento fra romantici artisti bohémiens.

Ma possono anche essere storie dei nostri tempi, una via di mezzo tra le Folies Bergère e Bulli e pupe, con delle «lei» tutte piume e lustrini, dei «lui» in frac e cilindro bianco, o delle «lei» conturbanti con tacchi a spillo e gonne con lo spacco e dei «lui» in giubbotto che mimano, senza ombra di ironia, atteggiamenti da «macho», alla Marlon Brando o alla James Dean. Sia i «lui» sia le «lei» hanno occhioni spiranati, lunghe e folte ciglia, bocche vermiglie, solo che i «lui» hanno i capelli tagliati corti, da uomo, un ciuffo sempre ribelle sulla fronte.

«Il sogno di ogni ragazza che viene ammessa alla nostra scuola è interpretare i ruoli maschili, tagliarsi i capelli, rasarsi, mettersi spavaldamente le mani in tasca, cingere alla vita una compagna e travolgerla in un tango voluttuoso, o in un romantico valzer», ha dichiarato in un'intervista a un giornale un'attrice-maschio del Takarazuka aggiungendo che «è meraviglioso poter provare sia pure sul palcoscenico la libertà e la potenza di essere uomo».

Sarà un altro punto a vantaggio del Giappone il fatto che tra i Paesi industrializzati sia l'unico dove il maschio non si sente minacciato, non si guarda dentro, non è in crisi? Forse. Ad ogni modo, che Paese! Quasi si volessero esorcizzare gli effetti dell'adorazione tutta femminile per le attrici-maschio, in Giappone si dice che non esiste miglior moglie di una ex attrice del Takarazuka perché sono ragazze che «hanno studiato l'ikebana», cioè l'arte tradizionale di disporre i fiori e «la cerimonia del tè». E in genere le ragazze Takarazuka sposano i giocatori di baseball della Hankyu, in omaggio allo spirito aziendalista, visto che il padrone è lo stesso, il Gruppo Hankyu, appunto.

Renata Pisu

Un trapano per studiare il ghiacciaio

Mosca. Da oltre 80 anni (nella foto si effettuano scavi a grande profondità) gli scienziati hanno una base sul ghiacciaio Tuyuk Su, a 3500 metri di quota nel Kazakhstan. Gli studi più recenti riguardano l'influenza di grandi masse glaciali sull'agricoltura delle pianure a valle (Publifoto)

L'INCONTRO ALLA RAI TRA SEIFERT E VERLAINE

Fantasmi al Café Procope

La morte del poeta di Praga Jaroslav Seifert è stata ricordata premurosamente dal Giornale Radio Tre, il più erudito e filosofico dei notiziari Rai, alle ventuno del 10 gennaio. Raccontava, la religiosa nota, di incontri fatti da Seifert con vari uomini di lettere e poeti, a Parigi, nel 1921; e sarà vero, indubbiamente: di Seifert io non so altro che ebbe il Nobel qualche anno fa e che sopravviveva in una città morta.

Però, nella nota del Giornale Tre, tra i poeti incontrati in quell'epoca dal giovane boemo, si nominava Verlaine.

Notizia veramente interessante. Nato nel 1844, segno Ariete, Verlaine, nel 1921, avrebbe avuto settantasette anni, età di riguardo ma che non stupisce. Però, con tutto l'assenzio incorporato in tanti anni dal *maudit* Paul (che definiva se stesso, con splendore, un Tiberio osceno) Seifert non ne potrà aver intravisto, timidamente, che il fegato cirrotico, tra le sedie dello *Chat Noir* o al tavolino del *Café Procope*.

E sia: Verlaine, 1921. L'anno dopo, in un delirio alcolico, salutava con trasporto la Marcia su Roma. Nel Ventinove andava a Lourdes, in devoto pellegrinaggio. Nel Trentasette volava con Malraux sulla Spagna. E intanto, già volumi di Poesia... Non la finiva più di far versi...

Paul Verlaine in un'incisione di Luc-Albert Moreau

Gustosa nota Rai. Se il dotto Giornale Tre non mi avesse informato di questo incontro Verlaine-Seifert nel 1921, avrei continuato a ritenerlo morto nel 1896, a cinquantadue anni, morto la sera dell'otto gennaio al n. 39 di rue Descartes, in casa di Eugénie Krantz, sua convivente, due stanze e cucinetta, pochi mobili e molte tendine — e tale dichiarato, per sopravvenuta broncopolmonite (niente antibiotici, allora, per procedere oltre) dai medici che ne avevano in cura le infermità croniche inguaribili. Sul luogo, una lapide, molto poco visibile, forse bugiarda, ricorda l'umile avvenimento.

Al cimitero di Batignolles, dove pare venissero pronunciati, da Coppée a Mallarmé, congedi funebri di sotto elevato sul tumulo fiorito di questo melodioso Satiro, sarebbe stato sepolto (dato smentito dagli autorevoli enciclopedici della Rete Tre) il giorno 10 di gennaio, e la probabilmente sua tomba si può vederla, d'inverno e d'estate, nel Settore B, Ventesima Divisione, di detto *Locus Sacer*. (Portategli un fiore, a Verlaine: i poeti morti masticano con infinito piacere le rose, i crisantemi, le margherite, gli anemoni).

A Batignolles, Verlaine riposa in compagnia del celebre basso Scialiapin, di André Breton e dell'avvocato difensore di un povero innocente perseguitato, Landru.

Qualche sponto per il futuro: gradirei che i Culturali della Rai, quando toccherà a me di ricevere il loro mesto omaggio, non trascurassero di ricordare i miei decisivi incontri con Abramo Lincoln nel 1941, con Arthur Schopenhauer nel 1955, con Ettore Petrolini e Isadora Duncan nel 1964, con la regina Vittoria in pieno Seicentotto, con Guglielmo Marconi, Manoel De Falla e Winston Churchill nel 1985. E chi sa mai chi incontrerò quest'anno, nel labirinto d'illusioni del mondo.

Guido Ceronetti

SHULTZ AL PEN CLUB: I RETROSCENA

E Grass aprì il fuoco

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Per colpa del segretario di Stato Shultz, Norman Mailer e Günter Grass, due dei massimi romanzieri viventi, sono quasi venuti alle mani. Grass ha offeso Mailer, che in qualità di presidente del Congresso internazionale degli scrittori aveva invitato Shultz a parlare, affermando che cose del genere — l'interferenza di un ministro — «possono accadere in Bulgaria e a Cuba» ma non negli Stati Uniti. E Mailer gli ha quasi detto: «Ti sputo sopra!», quando gli ha risposto: «Mi infuria essere paragonato a un burocrate della letteratura o a un commissario».

Il battibecco è avvenuto due volte e alla fine Mailer e Grass non si sono più rivolti la parola. Gli altri scrittori si sono divisi in due. Nadine Gordimer, l'autrice sudafricana, ha dato ragione a Grass, ricordando che Shultz «fa parte di un governo che non condanna l'apartheid». Guy Talese, l'autore americano, ha preso le parti di Norman Mailer, sostenendo che la visita di Shultz «è stata un grosso successo». Mailer ha sorpreso tutti col proprio autocontrollo: il sessantaquattrenne romanziere ha fama di essere manesco e fino a pochi anni fa era considerato il ribelle per antonomasia.

Nel corso dello scontro tra Mailer e Grass sono venuti alla luce tutti i retroscena dell'«affaire Shultz». Mailer invitò il segretario di Stato all'inaugurazione del congresso su suggerimento del celebre economista John Kenneth Galbraith, che è presidente dell'Accademia Americana delle Arti e delle Lettere. Non si consultò però coi colleghi. Quando il segretario di Stato apparve in sala, gli fu presentata una lettera di protesta con 65 firme, tra cui quella di Grass. I 65 chiedevano che Shultz si ritirasse: Shultz parlò invece di «letteratura e libertà».

«Non sono arrivato dall'Europa per sorbirmi una lezione dal segretario di Stato», ha gridato Günter Grass. «E' stato un trauma. Perché non gli abbiamo letto ad alta voce la nostra lettera?». Mailer, insolitamente educato, ha ribattuto che nessuno glielo aveva chiesto, e che egli comunque ne aveva discusso più tardi il contenuto col segretario di Stato. Il romanziere ha posto in rilievo che nel suo discorso Shultz ha difeso la libertà degli scrittori e che in privato gli ha garantito che quelli comunisti avranno libero accesso agli Usa.

Premio Nuova Antologia bandita la terza edizione

E' stata bandita la terza edizione del premio internazionale Nuova Antologia, riservato per il 1985 «a studi di filologia e critica testuale di ambito moderno e contemporaneo», di autori italiani o svizzeri. La dotazione ammonta a 40.000 franchi; la giuria, composta da critici e docenti universitari, è presieduta come nelle precedenti edizioni dal sen. Spadolini.

Il premio è diviso in due sezioni: la prima per libri stampati presso un editore italiano o svizzero fra il 1° gennaio 1979 e il 30 dicembre 1985; la seconda riservata a candidati inferiori ai quarant'anni per contributi anche soltanto dattiloscritti (tesi di laurea, dottorato o altre ricerche), purché presentati da almeno un docente universitario che ne certifichi l'originalità.

Le domande dovranno pervenire alla sede del premio, a Castiglione d'Italia, entro il 30 gennaio 1986. La prima edizione fu vinta nel 1982 da Carlo Ludovico Ragghianti con il libro Traversata di un secolo; *la seconda nel 1983 da Rossana Bossaglia con* Il Novecento italiano.

Giulio Andreotti, politica estera.
Giorgio Bocca, politica interna.
Giulio Nascimbeni, costume.
Gianluigi Rondi, cinema.
Alberto Bevilacqua, televisione.
Mario Luzzatto Fegiz, musica.
Alberico Sala, arte.
Domenico Porzio, letteratura.
Gian Piero Borella, scienza.
Mario Lombardo, sport.
Giuseppe Turani, economia.

300 foto di un anno da non dimenticare.

direttore
Giordano Bruno Guerri

E' in edicola l'Almanacco di Storia 1985.

Esclusiva mondiale: parla il direttore del Getty
Il meglio e il peggio del 1985
In dono una vera Agenda di 68 pagine!

IL GIORNALE DELL'ARTE
SOCIETÀ EDITRICE UMBERTO ALLEMANDI & C.
Gennaio in edicola: speciale 64 pagine più l'Agenda

Scuse di Brittan (Industria): la lettera Aérospace esisteva

Un ministro: «Ho mentito» Bufera Westland su Maggie

E' la crisi peggiore del governo Thatcher, ma il Premier non scarica l'accusato e promette battaglia per oggi in Parlamento - Una trappola tesa da Heseltine? - Giallo sul contenuto della missiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il ciclone — come lo definisce il *Financial Times* — che sta scuotendo pericolosamente il governo inglese, rischia di fare una seconda vittima dopo il dimissionario ministro della Difesa Heseltine.

Questa volta a subire i furenti attacchi dell'opposizione e di ministri dell'Industria Brittan, «fedelissimo» della signora Thatcher e rivale di Heseltine nel caso Westland, del quale sono state reclamate ripetutamente le dimissioni.

Perché? Brittan è accusato (e il primo a puntare il dito contro di lui è stato l'ex collega Heseltine) di aver premuto per orientare la proposta di salvataggio della casa elicotteristica inglese avanzata dalla «cordata» europea in alternativa al tandem Fiat-Sikorsky. Queste pressioni sarebbero state esercitate durante un colloquio fra il ministro e i dirigenti dell'Aerospace (il gruppo inglese che fa parte del consorzio europeo). Brittan ha smentito tutto, ma nella sua dichiarazione ufficiale di lunedì ai Comuni ha commesso un grosso errore che ora rischia di metterlo in pericolo il suo posto.

Il ministro ha infatti negato che il governo avesse ricevuto una lettera con richiesta di chiarimenti da parte dell'Aerospace. Ma questa lettera era stata invece recapitata alla signora Thatcher poche ore prima dell'inizio del dibattito, mentre Downing Street ha dovuto riconoscere con qualche imbarazzo nella serata di lunedì. E poco prima di mezzanotte, Brittan è dovuto tornare mestamente ai Comuni per rettificare la sua precedente dichiarazione e presentare mortificanti scuse ai parlamentari.

Per aver mentito al Comuni, nel '63 il ministro della Guerra Profumo fu costretto a dimettersi e Macmillan, il più popolare dei premier conservatori dopo Churchill, dovette ritirarsi lasciando campo libero alle fortune dei laburisti. Da allora sono passati più di vent'anni, ma le menzogne al Parlamento di Westminster costituiscono ancora uno dei peccati più gravi.

Nella sua umiliante ritrattazione, Brittan ha invocato il fatto che la lettera era «privata e confidenziale». E ieri pomeriggio il premier è sceso in campo per difendere strenuamente il suo fido ministro sostenendo, in risposta a un'interrogazione del leader laburista Kinnock, che non «accettava» l'accusa secondo cui Brittan aveva mentito ai Comuni. Ma, riconoscendo l'importanza assunta da questa lettera in tutta la vicenda, la signora Thatcher ha anche aggiunto che avrebbe chiesto al presidente della società, Pearce, di rendere nota la missiva.

Che cosa contiene questo messaggio? Può davvero provare le accuse di indebite pressioni rivolte a Brittan? Perché la signora Thatcher, presente lunedì ai Comuni, è stata silenziosa mentre il ministro leggeva la dichiarazione ufficiale del governo sul caso Westland? Sono tutti interrogativi che acuiscono l'inquieta curiosità dell'opinione pubblica inglese, sconcertata da questa crisi.

Non c'è dubbio infatti che oggi non è tanto in discussione l'atteggiamento del governo Thatcher nella sfida fra l'accoppiata italo-americana e il consorzio europeo per entrare nella Westland, quanto la lotta senza esclusione di colpi al vertice del partito conservatore. Ma soprattutto è rimesso pesantemente in discussione lo «stile» della signora Thatcher, adatto per il suo autoritarismo a risolvere la guerra delle Falkland o a vincere lo sciopero dei minatori ma, come ha scritto anche il *Times*, meno accettabile in circostanze più normali.

Di certo, come sostengono con pari vigore i giornali inglesi, «Brittan è caduto nella trappola» tesagli da Heseltine. E con lui, la signora Thatcher affronta la crisi peggiore da quando è a Downing Street. Insidiata all'interno e sospettata all'estero di aver rivelato un ben scarso europeismo di fondo in questo contrasto caso industriale, Maggie Thatcher sarà anche oggi protagonista del dibattito parlamentare sulla Westland.

La pronta difesa di Brittan pare comunque indicare che il premier non intende «sacrificare» il suo ministro. E la personalità bellicosa della signora Thatcher lascia presumere che il premier affronterà con spirito vincente anche questa battaglia ai Comuni. Nella speranza che la conclusione della sfida per la Westland, venerdì, confermerà la posizione di forza del suo governo, che ha voluto lasciar mano libera alla società nella scelta del partner

Paolo Patruno

(Altro servizio a pagina 10)

Alla vigilia della ripresa dei negoziati di Ginevra

SS-20 più precisi, dice la Nato sono stati collaudati dall'Urss

In fase avanzata anche le prove dei nuovi missili di crociera (possono essere lanciati da terra e da mare) - Il Gruppo consultivo appoggia la proposta fatta a novembre dagli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *L'Unione Sovietica ha collaudato con successo una nuova generazione dei missili SS-20, la più temibile arma a medio raggio sullo scacchiere europeo.* «Ne abbiamo le prove», *ha dichiarato ieri a Bruxelles Allan Holmes, direttore per gli affari politico-militari al Dipartimento di Stato americano. Egli parlava a conclusione di una seduta del Gruppo Speciale Consultivo (Scg) durante la quale, alla vigilia della ripresa negoziale di Ginevra, sono state esaminate le prospettive di un accordo separato nel campo degli euromissili: il settore, cioè, dominato dagli SS-20 sovietici e, da parte occidentale, dai Pershing-2 e dai Cruise (ma ieri è stato anche detto che procede l'allestimento dei missili di crociera sovietici).*

Il nuovo SS-20, una «nuova versione» cui la Nato non ha ritenuto di dare una sigla diversa, è già stato sottoposto — secondo le dichiarazioni di Holmes — a «un certo numero di collaudi». Sarebbe, rispetto alla versione attualmente installata, «più precisa», e quindi con una maggiore capacità di colpire obiettivi militari difesi (i cosiddetti interventi «chirurgici» di un eventuale conflitto). Secondo Holmes il nuovo SS-20 avrebbe caratteristiche di testata (tre cariche da 300 kiloton) e di gittata (5 mila chilometri) simili a quelle della versione attualmente operativa. Secondo la Nato non è possibile, per ora, prevedere quando diventerà operativo.

In fase avanzata sono anche i collaudi dei nuovi missili di crociera sovietici. Ieri Holmes, che è anche presidente dell'Scg, non ha voluto fornire molti particolari: si è limitato a precisare che ne esistono due tipi, uno (più piccolo) lanciato da terra e da mare, il secondo destinato soprattutto ai sottomarini. Ha addirittura omesso di indicare con quali codici la Nato li abbia «schedati». Dovrebbe tuttavia trattarsi, rispettivamente, dello SSC-X-4 e dello SS-NX-21. Avrebbero tutti (compresa una terza versione denominata AS-X-15 e destinata ad essere lanciata da bombardieri come il Bear e il Backfire) un raggio d'azione di tremila chilometri. Lo SSC-X-4 sarebbe destinato a essere installato in grappoli di quattro, su lanciatori estremamente mobili. Le dimensioni dell'SS-NX-21 consentirebbero invece il suo lancio da normali tubi per siluri. Potrebbero già essere installati quest'anno.

Il Gruppo Consultivo ha confermato il proprio sostegno alla proposta ginevrina presentata a novembre dagli americani. L'atteggiamento di Washington, di fronte alla frattura che riprenderà domani, è stato illustrato da Maynard Glitman, negoziatore Usa per gli euromissili: per quanto traspare dal documento diramato ieri sera a Bruxelles, esso è sostanzialmente distensivo, di apertura e disponibilità. Vi sottolineano, per esempio, «iniziative pubbliche ed espressioni d'interesse», da parte sovietica, per un «accordo giusto e verificabile».

Di fatto il mondo sperа. L'Urss potrà fra breve disporre di una nuova generazione di SS-20, oggi prudentemente relegata dietro le quinte dei suoi scenari militari, ma per il momento ha sospeso l'installazione dei suoi euromissili (ne ha già 441, non un totale di 1323 tentato: secondo la Nato si deve tener conto non solo dei 243 SS-20 su territorio europeo, ma anche di quelli oltre gli Urali, che «possono essere facilmente mossi» e quindi «colpire ugualmente una parte dei Paesi Nato»). Eppure anche il Cremlino sente l'urgenza di un successo negoziale.

Di fatto la Nato, che oggi dispone in Europa di 140 lanciatori a media raggio (108 per i Pershing e 32 per i 108 Cruise che sono a grappoli di quattro), ha raggiunto il livello indicato a novembre per un possibile accordo ad interim con i sovietici. Il programma americano «continua», dicono alla Nato, con un obiettivo di completamento (572 euromissili) entro il 1988; ma di fatto, come quello sovietico, si è arrestato. Ed è la più incoraggiante premessa, anche all'ombra di una nuova generazione di SS-20, per il negoziato che riprenderà domani a Ginevra.

Fabio Galvano

Rischio di «marea nera» nel Nord della Spagna

Gijón. La petroliera «Castillo de Salaso» è da quattro giorni arenata a poca distanza dal porto spagnolo nel Golfo di Biscaglia. Le operazioni di soccorso sono difficili per le condizioni atmosferiche e le 160 mila tonnellate di gasolio a bordo fanno temere una «marea nera»

Sei i bypass a Elena Bonner

WASHINGTON — L'operazione al cuore di Elena Bonner, moglie del fisico dissidente sovietico Andrei Sacharov, è stata più lunga e difficile del previsto: quattro ore e mezza, per inserire sei bypass. L'intervento, perfettamente riuscito, ha indebolito la paziente, che ieri non è riuscita a telefonare al marito.

Shevardnadze oggi in Giappone: Gorbaciov cerca l'aggancio con un vecchio nemico

Piccola marcia russa verso Tokyo

Si esclude comunque la restituzione delle Kurili occupate nel '45 dall'Armata Rossa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Non sarà il viaggio della pace, ma forse quello della svolta. Quando, stasera, il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze incontrerà il collega giapponese Shintaro Abe a Tokyo, non gli proporrà, quasi certamente, un piano per la composizione della «storica distanza» tra i due Paesi, non gli offrirà la restituzione delle quattro isole Kurili occupate dall'Armata Rossa nel '45 (insormontabile ostacolo, finora, alla firma di un trattato di pace).

Le voci, rimbalzate dal Giappone, di un baratto strategia-tecnologia sono considerate con grande scetticismo a Mosca. Negli ambienti ufficiali, sono state accolte con fastidio, quasi: «Bisogna essere realisti, non bisogna attendersi miracoli», hanno scritto le *Izvestia*. «Le rivendicazioni giapponesi sono prive di fondamento e illegali», ha insistito la *Pravda*. Quanto alla *Tass*, ha chiarito che «ogni tentativo di legare la prospettiva di migliori relazioni e calcoli per strappare concessioni unilaterali all'Urss non darà frutti». Tra le righe, emerge il tono freddo con il quale Gorbaciov, appena eletto Segretario generale, riassunse il contenzioso: non esiste problema di sovranità, disse in sostanza, le Kurili erano nostre già ai tempi degli Zar e nostre resteranno.

Tuttavia, la prima visita di un ministro degli Esteri sovietico in Giappone dopo dieci anni (l'ultima fu quella di Gromyko, nel gennaio del '76) potrebbe avviare un «nuovo aggancio» tra i due Paesi. Le ragioni sono molte. Di natura economica, intanto. Tokyo è in grado di fornire tecnologia e sostegno finanziario, di cui Mosca è ghiotta. L'Urss, a sua volta, può aprire all'industria nipponica le porte del suo immenso serbatoio naturale siberiano. Con qualche cautela, naturalmente: i giapponesi non vogliono turbare il promettente sviluppo dei rapporti economici e politici con la Cina, in piano bearn almeno dal punto di vista commerciale. E non possono ignorare le pressioni del grande partner d'occidente, Washington.

Poi, la strategia. In aprile, il Plenum del Comitato Centrale decise: più attenzione all'Asia. Come dire: per una potenza globale che vive a cavallo dell'Europa e dell'Asia, la straripante attenzione al Vecchio Continente è insufficiente, può essere rischiosa. Seguirono passi in direzione dei cinque Paesi dell'Asean e della Cina. Venne l'invito al premier giapponese Nakasone perché valutasse la proposta di una Conferenza sulla sicurezza. E, adesso, la visita di Shevardnadze.

Il senso della svolta, la novità, è qui. Nel nuovo dinamismo con il quale Gorbaciov sta tessendo il suo disegno asiatico, e nel tentativo di coinvolgervi, dopo anni di silenzi e gelo, il Giappone. Non sarà facile. Kurili a parte, *Izvestia* e *Tass* elencano le ragioni del «realismo» sovietico: *l'«alto livello del potenziale militare giapponese, non giustificato dalla minaccia obiettiva», per esempio; o «la tendenza di Tokyo a inserirsi sempre più a fondo nella strategia termonucleare americana».* Un discorso già rivolto all'Europa; ma che incontra, qui, un interlocutore meno articolato, un «alleato all'estero» agli Usa. Molto è tuttavia cambiato, a Mosca. Sei mesi fa Tokyo era «un focolaio di tensione nel mondo». Oggi, il viceministro Kapitza riassume: «Certo, andiamo in Giappone. Ma si litiga con la moglie che si fa, non si torna più a casa?».

Emanuele Novazio

Disordini anche in Cile per Ted Kennedy

Baires contesta Rockefeller

BUENOS AIRES — La polizia è intervenuta con energia nella capitale argentina per disperdere migliaia di giovani che manifestavano contro la presenza del banchiere americano David Rockefeller.

L'intervento delle forze dell'ordine ha inasprito i disordini conclusi con un bilancio di cinquanta arresti, alcuni contusi, un ferito grave e un'automobile incendiata.

La manifestazione era stata indetta dalle organizzazioni giovanili di sette partiti politici per rimproverare a Rockefeller l'appoggio dato alla politica finanziaria del passato regime.

In Argentina ha fatto sosta anche Edward Kennedy, che ha suscitato da parte del governo Alfonsin una «valutazione politica» dei debiti del Paese. Nella tappa successiva del viaggio, Santiago, il senatore è stato contestato da estremisti di destra al grido «*Kennedy go home*».

Guatemala senza divise Segni di pace nell'Istmo

All'insediamento di Cerezo erano presenti Andreotti e De Mita

CITTA' DEL GUATEMALA — Eletto in dicembre alla presidenza del Guatemala, il dc Vinicio Cerezo ha assunto ieri l'incarico, mettendo fine ad uno dei più lunghi periodi di dittatura militare del continente latino-americano. Fu infatti nel 1954 che un colpo di Stato organizzato dalla Cia interruppe il regime liberale di Jacob Alvarez, che aveva osato sfidare i grandi proprietari terrieri avviando una riforma agraria impiantata sulle espropriazioni, e da allora è la prima volta che i militari lasciano il potere a un governo civile.

L'insediamento di Cerezo ha fatto arrivare in Guatemala molti dirigenti di primo piano della scena internazionale (c'era anche il nicaraguense Ortega) che hanno approfittato dell'occasione anche per consultarsi sulla crisi della regione centro-americana. Dovrebbe riprendere i tempi ravvicinati il tentativo di mediazione del Gruppo di Contadora (la piccola isola panamense dove tre anni fa si trovarono i presidenti del Messico, della Colombia, del Venezuela e dello stesso Panama per preparare il piano di pacificazione dell'Istmo) che, dopo un'incerta navigazione che sembrava tutto sommato poter riuscire, ha finito per incagliarsi nei veti incrociati di Nicaragua, da un lato, Honduras, Costa Rica e Salvador, dall'altro.

Per dare più forza all'azione di Contadora, altri quattro Stati (Brasile, Argentina, Perù e Uruguay) che già si erano costituiti in Gruppo di appoggio, si preparano ad una iniziativa concertata con i fautori iniziali del piano di mediazione, tentando di correggere così una situazione che sta scivolando lentamente, come ha detto a Città del Guatemala il ministro degli Esteri argentino Dante Caputo, verso un punto di non ritorno. E' un progetto che ha preso corpo domenica in un incontro degli otto a Caracas e che l'Italia appoggia senza riserve.

Il ministro Andreotti, che è giunto a Città del Guatemala in rappresentanza del governo italiano, seguito a qualche ora di distanza dal segretario dc Ciriaco De Mita, lo ha confermato a tutti i dirigenti latino-americani con i quali si è incontrato, a cominciare dal neo-presidente guatemalteco.

Varsavia, defezioni a tappeto (anche Moravia, Fellini, Argan)

Solidarietà fa boicottare il raduno tra i grandi della cultura mondiale

VARSAVIA — Gli intellettuali di tutto il mondo che dovrebbero prendere parte al grande convegno sulla pace che inizierà domani a Varsavia sono stati invitati a declinare l'invito da uno dei massimi esponenti di Solidarnosc, Zbigniew Bujak, e dalle organizzazioni polacche per la difesa dei diritti umani: l'iniziativa farebbe parte della campagna propagandistica con la quale il governo sta cercando di convincere i polacchi che tutti hanno accettato la «normalizzazione» imposta al Paese nel dicembre 1981.

Al convegno, che le autorità definiscono un «evento mondiale» alla luce dell'anno internazionale dedicato all'Onu alla pace, erano state invitate 450 persone ma sulle 150 personalità di Paesi non socialisti hanno accettato. Per l'Italia hanno declinato l'invito Alberto Moravia, Sandro Pertini, Leonardo Sciascia, Giancarlo Pajetta, Alfonso Sterpellone, Massimo Boglanckino, Umberto Eco, Norberto Bobbio, Federico Fellini, Giulio Carlo Argan, Renato Guttuso, Edoardo Jacchia, Giacomo Manzù ed altri. Fra gli stranieri che hanno defezionato, l'ex segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim, l'ex premier canadese Pierre Trudeau, Ingmar Bergman, gli attori Paul Newman e Woody Allen.

Germania, prese due terroriste?

BONN — Dopo la cattura di una sospetta militante della Raf Ernst Friedlich (Raf), Annelie Becker, altra due presunte terroriste della Germania occidentale sono state arrestate a Francoforte secondo informazioni del quotidiano di Bonn Die Welt.

A giudizio del giornale si tratta di due studentesse, di 21 e 25 anni, fermate nella notte tra lunedì e martedì.

A chi interverrà comunque al convegno è stato chiesto di parlare almeno «a favore delle persone imprigionate per le proprie opinioni, a favore del movimento sindacale indipendente, per la cultura e la scienza polacche».

Il documento, pervenuto ieri ai giornalisti occidentali, è firmato fra gli altri dal «Comitato per la resistenza sociale» e dal «Comitato polacco per il rispetto degli accordi di Helsinki».

Il dissenso fa notare che in vista del «Congresso degli intellettuali» le autorità hanno rinviato il processo di appello contro gli esponenti di Solidarnosc Prasyniuk, Lis e Michnik.

Ieri, inoltre, il portavoce del governo polacco Jerzy Urban ha reso noto che Bogdan Borusewicz, l'attivista di Solidarnosc arrestato la settimana scorsa in una tipografia clandestina, è stato accusato di attività sindacale illegale e di incitamento alla sovversione.

Tra pochi mesi l'Eufrate, imbrigliato dalla diga Atatürk, cancellerà un pezzo di storia

Samosata, seimila anni in fondo al lago

NOSTRO SERVIZIO

BAMBAT — *Samosata, la Samosata di Paolo l'eretico e dello scrittore Luciano, un luogo che fu celebre e ricco, vive i suoi ultimi giorni, chiudendo seimila anni di storia. Sarà presto inghiottita, con 15 villaggi (gli abitanti verranno reinsediati altrove), dalle acque dell'Eufrate, e sacrificata sull'altare del «no d'oggi, l'energia. In cambio, la diventità elargirà benefici: la diga di Atatürk formerà un lago artificiale della superficie di 817 chilometri quadrati, un serbatoio di quasi 48 miliardi di metri cubi d'acqua. Farà rifiorire l'agricoltura in questa regione dove Oriente e Occidente, Asia Minore e Mesopotamia si incontrano da millenni.*

Dalla prossima primavera, in questo storico crocevia della Mezzaluna fertile incomincerà a formarsi un lago, racchiuso da uno sbarramento provvisorio sul fiume costruito per proseguire, a valle, il terreno sul quale sorgerà la grande diga. Canali di derivazione, praticamente ultimati, devieranno il corso dell'Eufrate.

Nel caldo opprimente della scorsa estate, l'archeologa Nimet Cecen e i suoi collaboratori hanno lavorato a ritmi ossessivi — perché il tempo stringeva — sulla famosa acropoli di Samsat, che domina la pianura sulla quale sorge il villaggio. «Speriamo — sospira l'archeologa — di poter lavorare ancora una o due stagioni. Ma i responsabili ci fanno di non poter "garantire le condizioni geografiche"».

Un inquietante eufemismo che però non li fa desistere.

A Samsat c'è chi si dispera. Sono i contadini espropriati e indennizzati: che farà, si domandano, della prosperità un tempo assicurata da queste terre meravigliosamente irrigate, dal cotone, dai ceci, dalle lenticchie, dai fagioli che si piazzavano tanto facilmente sul mercato? Un notabile, Abdulkerim Das, vede nella diga «il nemico». E giudica l'indennizzo «decisamente sottovalutato».

A due km da Samsat c'è Bleciliar, tipico paesino dell'Anatolia. Ahmet Cetin, muhtar (presidente eletto) di questo villaggio che sarà tra i primi a venire sommersi, è preoccupato per il futuro. Dove trovare terre altrettanto fertili, reinsediare la numerosa famiglia con lo stesso comfort? Dovrà rinunciare alla splendida casa in pietra del XIX secolo costruita da suo zio: anch'essa sarà inghiottita dalle acque.

Ma i contadini senza terra, la maggioranza qui, sembrano contenti della prossima «rivoluzione»: si sperano molte cose dalla «nuova Samsat» che verrà costruita a pochi km da quella attuale. Sperano di trovare lavoro nell'edilizia, e poi nelle fabbriche. A un certo punto si era parlato di reinsediamento della gente di Samsat sulla cima ogee. Il prefetto ha chiesto di ricostruire l'abitato a 7 km dal sito attuale, ha ottenuto dal governo i finanziamenti, i tecnici, i crediti. «Una scelta giusta — dice il sindaco socialdemocratico —. Preferiamo vivere qui, vicino al fiume».

E prima che tutto scompaia, Nimet Cecen e i suoi collaboratori sfidano il tempo, per resuscitare un passato prestigioso. Gli archeologi hanno riscritto e riscritto nel passato della città fino al 4 mila a. C. Prima Samsoata, poi Samelsat o Simmi sotto gli arabi, infine Samsat turca. Ex colonia assira arricchitasi per la posizione geografica sulla via reale dei persiani. Capitale provinciale dell'Impero romano. Contesa nel Medio Evo dai bizantini, dagli arabi, dai turcomanni, anche dai crociati. Passata agli ottomani nel XIII secolo, per poi perdere definitivamente il suo ruolo commerciale e militare.

Nimet Cecen ha un cruccio: gli scavi fatti nel '54 e nel '57 dall'americana Teresa Goell non portarono alla luce nulla di straordinario, mentre lei è stata più fortunata, scoprendo, ad esempio, i resti del palazzo di Mitridate Kolonikos. Mosaici e affreschi del tumulo di Samsat sono già stati mandati in un museo. E poi, un tesoro ossessivo del IX secolo che «dà un'idea precisa dell'oreficeria medievale islamica». Senza questa diga, Nimet Cecen avrebbe continuato gli scavi fino al 1990. Quello che avrebbe potuto scoprire resterà un segreto per tutti.

Artun Unsal

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Lo Shuttle torna oggi (in anticipo)

NEW YORK — Il traghetto spaziale Columbia rientrerà a Terra oggi, con un giorno d'anticipo rispetto al calendario della missione.

Lo hanno deciso ieri i dirigenti del centro spaziale di Cape Canaveral in Florida. Gli astronauti non sono riusciti a riparare l'elaboratore delle immagini che doveva consentire l'osservazione della Cometa di Halley.

Chiamato improvvisamente il giorno 11 è mancato all'affetto dei suoi cari
Aurelio Palazzo
Rispettando le volontà del congiunto ne danno annuncio e funerali avranno la mogie Mary, i figli: Gabriella con Giorgio, Carlotta, Stefano e Giovanna; Paolo con Anna, Marco e Manuela; Enrica con Nello; Roberto. Un ringraziamento particolare al prof. Ottavio Vittorini che lo ha seguito con affetto.
— Torino, 15 gennaio 1986.

Le famiglie Michelotti, Rallo e Gamaccio partecipano al dolore per la scomparsa del cognato e zio
Aurelio Palazzo
— Genova, 15 gennaio 1986.

Ida Ouchard, Paolo e Vanna, Nino e Gabriella sono particolarmente vicini a Roberto e famiglia per la perdita del padre
Aurelio Palazzo
— Torino, 15 gennaio 1986.

Laura e Roberto Montanaro partecipano con affetto al dolore per la scomparsa del caro PADRINO.

Condominio, Inquilini, Amministratore, Custode via Cavour 14 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.
Aurelio Palazzo
— Torino, 14 gennaio 1986.

I Tifosi del Medico F.M Chiavassa ricordano il sig. AURELIO e partecipano al dolore di Roberto e famiglia.

La famiglia Dellino profondamente addolorata ricorda il caro AMICO.

La Direzione Personale e Organizzazione della Farmitalia Carlo Erba, i Collaboratori di tutte le Filiali partecipano al lutto dell'ing. Paolo Palazzo per la perdita del padre AURELIO.
Giovanni Amagliano
Lina Barbieri
Benvenuto Bellotti
Giuseppe Bruttino Vengosa
Nicola Cartello
Giuseppe Catalano
Mario Luisa Criscuolo
Mirella Ferrari
Biagio La Spada
Luisa Leali
Alberto Molendino
Silvio Monzelli
Emilio Morighi
Leone Mussomeli
Nino Odorisi
Bruno Orlandi
Rinaldo Pianzola
Concetta Russo
Renato Romano Sardini
Piero Vannini Parenti
— Milano, 13 gennaio 1986.

Il Presidente, il Direttore Generale, i Collegami ed i Dipendenti tutti della Farmitalia Carlo Erba S.p.A. partecipano al lutto dell'ing. Paolo Palazzo per la perdita del padre AURELIO.
— Milano, 13 gennaio 1986.

Partecipano gli amici Edgar, Sergio, Ivana, Roberto, Roberta, Paolo, Enrica.

Gli amici di servizio Sandro Giuliani, Giorgio e Guido Gnocchio partecipano con affetto al dolore di Paolo e famiglia.

Olga Cattaneo e figli partecipano con affetto al dolore della famiglia Palazzo.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti della Associazione Granata e della Alimentazione di Torino, colpiscono per la morte del socio onorario
Aurelio Palazzo
partecipano commossi al dolore del loro vicepresidente sig. Roberto per la scomparsa del padre.
— Torino, 13 gennaio 1986.

Gli amici Giovanni Brizzolli, Giovanni Ghiotto, Piero Costamagna partecipano al dolore dell'amico Roberto per la scomparsa del PAPA'.

Celebrazione e seppellimento, come da vissuto, è mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Luigi Nobili
Le annunciano la moglie Brigetta Gualino con i figli Giovanni e Guido, la nuora Rita e Fiorella, l'adorata nipote Fabrizia, parenti tutti. I funerali, mercoledì 15-1 alle 9,30, parrocchia San Giorgio. La salma proseguirà per Malegno (Bs) dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma eventuali offerte alla ricerca sul cancro.
— Torino, 13 gennaio 1986.

Luciana, Raffaella e Piera sono affettuosamente vicini alla zia Giorgia, a Franco, Guido e alle loro famiglie per la scomparsa del
dr. Luigi Nobili
— Torino, 14 gennaio 1986.

Ida, Lella, Giovanna con le famiglie partecipano commossi al dolore di zia Giorgia, Nanni, Guido e delle loro famiglie per la scomparsa del
dr. Luigi Nobili
— Torino, 14 gennaio 1986.

Paolo e Maria Vitali sono vicini con affetto al dolore di Guido e della sua famiglia per l'improvvisa scomparsa del papà.

La società Asimut partecipa al dolore del proprio amministratore Guido Nobili per la perdita improvvisa del padre
dott. Luigi Nobili
— Torino, 14 gennaio 1986.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Severino S.p.A. partecipano al lutto del consigliere-direttore della società dr. Guido Nobili per la perdita del padre
Luigi Nobili
— Milano, 15 gennaio 1986.

I collaboratori della Severino S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia Nobili per la perdita del signor
Luigi Nobili
— Milano, 15 gennaio 1986.

Profondamente commossi partecipano al dolore di Guido e Fiorella e famiglieri Mari e Nino Paolillo con Fernanda, Enzo e il piccolo Alberto.

Olga Chiavegna Bongarello partecipa al dolore della famiglia.

Paoli Laura e famiglia, Gianluigi e Linda, Mario Carla, partecipano commossi al dolore dell'amico Gianni.

Laura Marina e Peppo Amerio ricordano con affetto gli anni di lavoro passati insieme.

I collaboratori della Immobile San Bernardino partecipano al dolore della famiglia Nobili.

Il Gruppo AB-Leasing-Italia partecipa al dolore del cav. Guido Nobili per la scomparsa del padre
Luigi Nobili
— Torino, 14 gennaio 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
prof. ing. Mario De Mattia
Alfredo lo annunciano la moglie Enza, le figlie Michela e Miriam con Aurelio e Angelo, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Canavese, con partenza alle ore 14 dall'abitazione di via Marsiglia 66. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1986.

L'Istituto Quartini partecipa con commosso affetto al lutto per la perdita del suo
prof. Mario De Mattia
— Torino, 15 gennaio 1986.

Giuliano e Giuseppe Fornoni, commossi, partecipano al dolore della famiglia De Mattia per la scomparsa del loro caro CONSIGLIERE.

Guido e Claudio Ballari con Elena piangono la zia MARIO unitamente ai genitori increduli per la perdita dell'amato fratello.

Bernardo Rita Enzo Adriani Sandro ricordano l'amico MARIO.

Antonio e Nicolina Romeo si uniscono al dolore dei familiari.

Condomini e inquilini di via Monginevro 68 prendono parte al dolore dei familiari.

(Continua a pag. 5)

Il presidente del Consiglio indica a Mubarak i punti della politica mediterranea dell'Italia

Craxi al Cairo: riflettiamo sulle cause del terrorismo

Le ritorsioni militari «non risolvono i problemi» - «Riesame delle relazioni con chi copre i terroristi» - «La questione palestinese rimane aperta di fronte alla responsabilità del mondo»

Il Cairo. Il presidente del Consiglio Craxi è ricevuto dal presidente egiziano Mubarak (Tel.)

ROMA — La visita lampo di Craxi al Cairo non può non aver dato lustro al presidente Mubarak. Il «raìs» del più grande Paese arabo attraversa una difficile congiuntura: per il rifiuto dei «radicali» a riammetterlo nella Lega Araba; per la febbre integralista che serpeggia lungo il Nilo. Ma ieri Craxi non si è limitato a «confortare» il generoso, ostinato impegno di pace del presidente egiziano: ha preso spunto dalla puntata al Cairo (alla quale dovrebbero seguire viaggi a Amman e forse a Tel Aviv) per riaffermare quelli ch'egli considera debbano essere i punti fermi della cosiddetta «politica mediterranea» dell'Italia.

La minaccia del terrorismo trova Italia e Egitto sullo stesso terreno. «*Siamo fermamente decisi* — ha detto Craxi — *a lottare contro il terrorismo, le sue espressioni, le sue organizzazioni, ad agire per prevenirne la pericolosità individuandone i focolai, le fonti, le reti protettive per denunciarle all'opinione pubblica internazionale*». Ma la lotta contro il terrorismo e i suoi santuari non deve contemplare ritorsioni militari «*che non risolvono i problemi politici né rappresentano una difesa valida*». Esistono altri modi per condannare quei Paesi che danno copertura «morale e politica» ai terroristi: «*Un riesame delle relazioni con questi Paesi*», tuttavia nelle forme commisurate alle loro «*accertate responsabilità*».

Il terrorismo sabota la pace ma l'Italia e l'Egitto sono decisi a lavorare con impegno perché la forza della ragione prevalga sulla violenza destabilizzatrice. Certo ci vorrà molto impegno e anche un pizzico di fortuna per portare avanti la diligenza della pace provata dai continui assalti di «fuorilegge» intossicati dalla ideologia della violenza predicata dall'integralismo islamico. Mubarak avverte l'esiguità del suo spazio di manovra. Il passo compiuto da Peres che ha accettato un arbitrato internazionale sulla contesa striscia di Taba non tranquillizza il «raìs». I tempi sono stretti, sicché prima che Peres passi la mano a Shamir «*occorre qualche decisivo passo in avanti sulla via del negoziato*», partendo dall'accordo Hussein-Arafat. E' una carta, codesto accordo, su cui Mubarak sembrerebbe aver puntato tutto il suo prestigio e che l'Italia, son parole di Craxi, «*considera un importante punto di riferimento anche in vista di una eventuale conferenza internazionale*».

Che però non avrebbe senso politico senza la partecipazione dei palestinesi, vittime anche loro di un terrorismo che sabota il negoziato. Per Craxi il cuore della questione mediorientale è infatti il problema palestinese da risolvere equamente. «*Si impone una riflessione* — ha detto Craxi prima di ripartire per Roma dove è giunto alle 20 di ieri — *ed è quella che ho rifatto con Mubarak e cioè che bisogna risalire alle cause che creano un terreno favorevole al terrorismo e al suo sviluppo. Bisogna rimuovere queste cause e risolvere i problemi aperti. Primo fra tutti la questione palestinese che rimane aperta di fronte alla responsabilità del mondo*». Bisogna dunque trovare una soluzione che renda un minimo di giustizia a tutto un popolo. «*Una soluzione che sia pacifica, giusta, durevole e rispettosa dei diritti dei popoli e degli Stati sovrani*».

E' la formula di sempre: una patria ai palestinesi nel rispetto assoluto del diritto all'esistenza, entro confini sicuri e riconosciuti, di Israele. Una formula che non li riesce a rendere «operativa» non solo per l'intransigenza israeliana ma anche per le rivalità interarabe. Da qui l'impegno dell'Italia ad agire nel contesto europeo in modo stimolante, sulla scorta di una «*politica mediterranea*» magari da affinare nel segno del realismo.

Igor Man

Ottomila italiani in Libia

Gheddafi non considera risolto il problema dei «danni di guerra» che reclama da Roma - Nei giorni più tesi della crisi, quando si profilava un intervento militare Usa, gli europei temevano di finire ostaggi del regime di Tripoli - La nostra comunità è la più numerosa, ma ci sono anche mille americani, 1400 tedeschi, 800 belgi

DAL NOSTRO INVIATO

TRIPOLI — La portaerei americana *Saratoga*, scortata da altre cinque navi da guerra, sta navigando lungo il Canale di Suez, ma è ancora lontana da qui, ben al di là dell'orizzonte che si perde in un mare agitato dalla burrasca. La crisi per ora è sospesa. In città non si fanno più marce antiamericane, e le troupes televisive affollano l'atrio dell'albergo nella noia disperata del niente da fare. Siamo tornati all'incertezza di prima, un regime che sopravvive ogni giorno però senza timori evidenti per il suo futuro. Certo, quello che accorre sotto non si vede, ma non pare che la riunione della Cee il 27 o la scadenza dell'ultimatum di Reagan il 31 possano avere contraccolpi immediati. Comunque il fervore rivoluzionario viene tenuto acceso al comando dalle assemblee dei Comitati Popolari che ogni pomeriggio, in questi giorni, ammassano fino a sera nelle sale pubbliche tutti gli abitanti di questa città, tutti indistintamente, uomini donne e bambini. Dalle due in poi Tripoli diventa un posto di morte, le strade si fanno silenziose, vuote, dominio dei gatti.

Sulla scalinata della vecchia cattedrale, che ora è diventata una moschea, Omar spazza nel silenzio l'acqua e la cacca dei colombi. Omar ha uno zucchetto bianco in testa e settant'anni portati bene. Chiesa se parla ancora italiano: «*Come no, ma poco poco*». Omar dice che italiani ormai non ce ne sono più tanti, e lui ha perso la confidenza con la lingua. Spazza e parla, edentato, fermandosi solo quando deve cercare una parola che la memoria non gli vuole restituire. Dà il tu, e spesso usa il verbo all'infinito.

Tutti i vecchi, naturalmente, parlano italiano. Omar è uno di quelli che non ha sospetti. Ci sono altri invece che preferiscono non farsi sentire troppo in giro a parlare straniero. L'Italia, amore di ricordi antichi, è però anche la potenza coloniale della prima metà del secolo, la nemica in questo della Rivoluzione verde e della ritrovata dignità nazionale. A ottobre, a ogni anniversario dell'ultima cacciata degli italiani per ordine del Colonnello, l'ambasciata viene circondata dal solito corteo di protesta e di orgoglio. Gli slogans vanno avanti per un'oretta, poi tutti salamano sul lungomare e arrivederci all'anno prossimo.

Quando la *Coral Sea*, un paio di settimane fa, salpò dal porto di Napoli e venne a incrociare di fronte alle coste della Tripolitania, qui c'erano quasi 8000 italiani, i 3000 che rimasero erano a casa per le feste di Natale, e tra quelli rimasti qui naturalmente non è che ci fosse gente tranquilla.

Le minacce di Reagan facevano temere un attacco aereo immediato. Le reazioni del Colonnello potevano essere di ogni tipo, anche quelle di fare un'enorme retata di ostaggi. Non è la prima volta che Gheddafi per farsi ragione minaccia di trattenere i lavoratori stranieri, e gli Italiani — che sono la comunità europea più numerosa — avevano qualche buon motivo di preoccupazione.

Nel timore del peggio, e di un peggio immediato, nei campi-base di quasi tutti gli altri lavoratori europei e americani furono fatti cominciare i piani di evacuazione immediata: dove concentrarsi, come comportarsi, a chi far capo. Certo c'è molta differenza tra 1000 (americani), 1400 (tedeschi), 800 (belgi), e 8000 (italiani); e per questo, i piani della nostra ambasciata restarono a conoscenza solo dei responsabili dei vari campi. Non ne fu fatto cenno con i lavoratori, perché si pensò che fosse preferibile evitare ogni ulteriore elemento di tensione, che per le dimensioni quantitative della nostra comunità avrebbe potuto anche creare il panico.

Oggi ancora c'è qualcuno che ogni tanto chiede se tutto è passato e non ci sia più da preoccuparsi; lo chiedono soprattutto coloro che hanno familiari in Italia e vengono assaliti dalle ansie o dalle preoccupazioni di chi sta dall'altra parte del telefono. La risposta è sempre no, che non c'è proprio niente da preoccuparsi; ed è vero, anche se nessuno sa mai cosa passi per la testa del Colonnello e quali saranno le conseguenze qui di una crisi.

Gheddafi dice di avere ancora aperto con noi il conto dei danni di guerra. Andreotti due anni fa venne a dirgli che il sbagliava, che noi avevamo già pagato 1 miliardo e mezzo di dinari, e che comunque per chiudere definitivamente la discussione l'Italia regalava alla Libia un ospedale completo di servizi e di attrezzature. Se Andreotti credeva realmente di archiviare così per sempre l'argomento, il sbagliava il grosso. La settimana scorsa, dopo le sanzioni di Reagan, Gheddafi ha convocato gli ambasciatori europei e ha fatto un discorsetto sulla convenienza che i loro Paesi avevano a continuare a fare commerci con la Libia piuttosto che tirarsi indietro e lasciare, magari, il passo proprio agli americani. Poi, perché fosse ben chiaro il senso di quanto stava dicendo, ha aggiunto che, naturalmente, c'è ancora qualche piccola pendenza che va regolata: come per esempio i danni di guerra italiani, e che l'Italia ci medinasse su con attenzione.

Qui tutto è tranquillo, per ora. Gli italiani fanno il loro lavoro indisturbati, la gente li tratta con amicizia e qualche volta anche con affetto. Sullo sfondo resta però quel dannato problema dei debiti di guerra, e resta il miliardo di dollari che la Libia ci deve e che farà sempre a saldare.

Mimmo Càndito

Damasco, tre colloqui e nessun accordo sulla pax siriana

Gemayel resiste ad Assad ma la Falange perde terreno

BEIRUT — Il presidente della Repubblica libanese, Amin Gemayel, è tornato nel tardo pomeriggio di ieri da Damasco, dopo aver avuto tre colloqui con il leader siriano Hafez Assad. L'incontro, l'undicesimo, si è risolto in un nulla di fatto vista l'indisponibilità di Gemayel a sottoscrivere le bozze d'accordo fra le tre principali milizie libanesi (Forze Cristiane, Amal, e drusi). Queste ultime, in un comunicato congiunto, hanno accusato il presidente di «*non voler la pace*».

Rientrando, Gemayel ha raggiunto la sua residenza estiva di Bikfaya e non il palazzo presidenziale di Baabda, che sorge in un'area vicina a Beirut occupata da violenti scontri tra cristiani, lunedì. Anche una ventina di carri armati dell'esercito hanno dovuto essere impiegati nella giornata di ieri per assicurare, nel settore orientale della capitale e nella vicina regione del Metan, il mantenimento del cessate il fuoco tra i falangisti di Gemayel e le «forze libanesi» di Elie Hobeika. Gli scontri — avvenuti mentre il presidente si recava a Damasco — hanno causato, secondo fonti ufficiose, 25 morti e 75 feriti. E' il bilancio più grave degli ultimi sei anni in uno scontro fra cristiani. I mille uomini della Falange di Gemayel sono apparsi in netta difficoltà e sulla difensiva.

L'accordo per un armistizio fra le milizie sulla base di una effettiva parità musulmani-cristiani nel futuro costituzionale del Paese era stato sottoscritto il 28 dicembre scorso ma ha sempre incontrato obiezioni da parte del Capo dello Stato. Recentemente è stato lo stesso superiore generale dell'ordine maronita, l'abate Paul Naaman, ad affermare di «*non credere all'accordo di pace imposto dai siriani. Damasco non ha offerto alcuna garanzia. I cristiani sono disposti al compromesso, non al suicidio*».

La giornata di ieri è stata relativamente calma a Beirut Est, dove — con l'esercito che pattugliava ogni angolo — sono riprese le attività.

A Beirut Ovest è segnalata tensione nei campi palestinesi, ove la scorsa notte vi sono stati scontri fra i residenti e forze di Amal, mentre nel Sud del Paese l'agenzia nazionale di stampa segnalava ieri sera attacchi di guerriglieri all'interno della cosiddetta «zona di sicurezza» creata da Israele.

A Lussemburgo

Slitta al 27 la riunione dei Dodici sulle sanzioni

BRUXELLES — Si svolgerà il 27 gennaio a Lussemburgo la riunione dei ministri degli Esteri della Cee sulla richiesta americana di associarsi alle sanzioni contro la Libia. La data è stata annunciata ufficialmente dal portavoce della Presidenza di turno della Comunità, che in questo semestre tocca all'Olanda.

Il portavoce ha precisato che la data del 27 gennaio — inizialmente proposta dall'Olanda dopo che il governo italiano aveva sollecitato una riunione nel quadro della cooperazione politica fra i Dodici — non è risultata accettabile a tutti; è stato quindi deciso di sfruttare l'occasione della riunione dei ministri degli Esteri, già in calendario.

La riunione di cooperazione politica avrà all'ordine del giorno, oltre all'esame della richiesta Usa, una discussione sui problemi che il terrorismo pone ai Dodici. L'Olanda ha preannunciato che proporrà il blocco delle forniture di armi.

Due leader e un solo trono per Aden

(Politica interaraba e aperture all'Occidente al centro dei contrasti - Come le flotte delle superpotenze dominano le rotte dell'Oceano Indiano)

Ne sono accadute di cose da quando Aden, la bianca città calcinata dal sole, era una tappa sulla via imperiale britannica: dopo Gibilterra, Malta, Suez, l'ultimo approdo prima della traversata che nel tiepido soffio dei monsoni portava a Bombay, la porta dell'India. Il leone britannico non ruggisce più da tempo: e adesso alle banchine del porto di Aden si allineano le navi con la rossa bandiera dei Soviet.

I sanguinosi avvenimenti in corso nel vecchio capoluogo coloniale, oggi capitale della Repubblica democratica popolare dello Yemen, non possono non essere visti alla luce dello straordinario ruolo strategico di Aden. Il Sud Yemen è con l'Etiopia la pedina sovietica più importante nella regione. La quinta squadra della flotta russa del Pacifico, una trentina di navi fra incrociatori, cacciatorpediniere e fregate lanciamissili, sottomarini tradizionali e a propulsione atomica, cacciamine e navi appoggio, è in costante movimento fra le immensità oceaniche e gli approdi di Aden, Socotra, Perim (Sud Yemen), i porti di Massaua e Assab e l'arcipelago Dahlak (Etiopia).

Lo Stretto di Bab el Mandeb, nevralgico passaggio fra Oceano Indiano e Mar Rosso, è dunque sotto controllo militare sovietico. Ciò che non esclude una presenza occidentale altrettanto pesantemente armata. A suo tempo condominio militare franco-britannico, l'Oceano Indiano è oggi una delle arene del confronto aeronavale fra le superpotenze. Alle basi russe attorno a Bab el Mandeb gli Stati Uniti contrappongono la formidabile fortezza oceanica di Diego Garcia, la base navale di Berbera in Somalia, la base aerea dell'isola di Masirah al largo dell'Oman.

In caso di crisi, l'America può contare poi sulle basi di Ras Banas (Egitto), Mombasa e Nanyuki (Kenya), Jubail e Yanbo (Arabia Saudita), Eilat (Israele). I francesi conservano una forte presenza militare a Gibuti.

Gli equilibri strategici nella regione sembrano dunque stabili, e qualsiasi sviluppo capace di alterarli, per esempio la lunga guerra del Golfo, viene seguito con estremo interesse. Così la rivolta di Aden: che pure non sembra tale da modificare, comunque vadano le cose, la collocazione internazionale del Sud Yemen.

Il conflitto esploso nell'antica colonia inglese contrappone due fazioni del partito socialista yemenita, che fanno capo al presidente in carica Ali Nasser Mohammed e all'ex presidente Abdel Fattah Ismail. Quest'ultimo, considerato più rigidamente filosovietico, nel '79 ha sottoscritto un trattato ventennale di amicizia e cooperazione con Mosca: che il suo successore, più duttile, meno intransigente, si è ben guardato dal denunciare. E allora non dovrebbe essere la scelta di campo a dividere Fattah Ismail, che le prime notizie ieri davano per morto impiccato con altri congiurati, dal presidente Nasser Mohammed, ferito a quanto si dice nell'assalto al palazzo.

Che cosa dunque li divide, oltre alla rivalità personale? E' probabile che al centro della cruenta contesa sia un diverso modo di concepire la politica interaraba. Certo gli avvenimenti di Aden sono seguiti con particolare apprensione a Sana, la capitale-sorella: in quel Nord Yemen che quattro anni fa, uscito stremato dai vent'anni di guerra innescati dalla rivoluzione anti-feudale del '62, ha fatto pace con il Sud che aveva a lungo soffiato sul fuoco.

L'abbraccio spettacolare fra i due presidenti, il nordista Saleh e il sudista Nasser Mohammed, l'avvio del dialogo verso l'obiettivo generoso e utopico dell'unificazione, tutto questo ha provocato aspre resistenze nei due Paesi. Fondate su tenaci rancori e sulla diversità dei due Yemen: il Sud uscito dall'esperienza coloniale, il Nord emerso da un retrogrado governo religioso, l'uno per tradizione aperto sul mondo, l'altro da secoli ripiegato su se stesso. Resistenze fondate, anche, sull'intransigenza ideologica. Quell'intransigenza che nel Sud ha sempre trovato con la voce di Fattah Ismail, il capo della violenta congiura di Aden.

Alfredo Venturi

Russi disertano in Afghanistan Venti giustiziati

ISLAMABAD — Venti soldati sovietici sono stati messi a morte il mese scorso nella città di Kandahar per diserzione, essendosi rifiutati di combattere a fianco dell'esercito nazionale afghano contro i guerriglieri musulmani nella zona. Lo hanno riferito fonti diplomatiche.

L'ammutinamento risalirebbe al 15 dicembre quando 400 uomini della tribù scita Hazara, cui erano stati dati fucili Kalashnikov e una paga anticipata di sei mesi perché combattessero a fianco dei regolari, passarono alle file della guerriglia. In quella stessa occasione avrebbero disertato anche 250 soldati afghani. Il centro di Kandahar è stato poi bombardato dall'artiglieria dell'Armata Rossa il 31 dicembre.

Alcuni osservatori dubitano tuttavia che una simile esecuzione in massa possa essere avvenuta in zona di combattimenti, perché avrebbe indebolito il morale delle truppe ed inoltre avrebbe dovuto essere approvata ad alto livello.

A Kabul ieri sono state avvertite due forti esplosioni nella zona dell'aeroporto, cui hanno fatto seguito colpi di artiglieria e di armi automatiche sparati dai governativi. I diplomatici occidentali hanno anche rilevato un aumento dei voli sovietici, indizio di un forte spostamento di truppe. Si è inoltre appreso che «circa 500 veicoli militari *sono stati distrutti* da guerriglieri in dicembre sulla strada di Salang che collega Kabul al confine sovietico.

Il problema del reinserimento nella vita civile in Urss dei giovani reduci dalla guerra in Afghanistan, già affrontato nei giorni scorsi dalla *Komsomolskaya Pravda*, è stato ripreso ieri dalla *Pravda*, che racconta la storia di quattro ex combattenti ammettendo che «*sono diversi dai loro coetanei, perché hanno visto cose che gli altri non hanno visto, e dunque diversi sono i loro atteggiamenti rispetto a quelli di certi sedicenni di oggi*».

Battuti i giapponesi dieci a uno

E' figlia di un laser Usa la superstella artificiale

NEW YORK — Gli scienziati del laboratorio di Lawrence (California) hanno usato il raggio laser più potente del mondo per creare una «stella» molto piccola ma dieci volte più luminosa di qualsiasi altra mai creata artificialmente.

Per l'esperimento, realizzato giovedì scorso, — hanno reso noto fonti del laboratorio — è stato utilizzato un enorme laser «nova» del costo di 176 milioni di dollari (oltre 300 miliardi di lire) fatto costruire dal Dipartimento dell'energia Usa per condurre ricerche militari e sulle nuove fonti di energia.

Un funzionario, Erik Storm, ha precisato che il laser è stato usato per proiettare un fascio di luce «*quasi ultravioletta*» in una piccola sfera di vetro contenente due isotopi dell'idrogeno: il deuterio, che si trova nell'acqua, e il trizio, prodotto artificialmente.

In un miliardesimo di secondo il laser ha fatto «implodere» la capsula creando le condizioni di una fusione simile a quella delle stelle e generando di conseguenza una piccola quantità di energia da fusione.

Storm ha aggiunto che la piccola «stella» creata nel laboratorio di Lawrence era dieci volte più luminosa di una analoga realizzata nell'autunno scorso all'Università di Osaka, in Giappone.

Aviazione Usa L'85 anno nero 526 morti

WASHINGTON — Il 1985 è stato per l'aviazione civile americana l'anno peggiore dal 1972. Secondo i dati dell'Ufficio nazionale per la sicurezza dei trasporti, 526 persone sono morte in incidenti su aerei di compagnie Usa in grado di trasportare oltre trenta passeggeri: 197 vittime su voli di linea, 329 su charter.

Ebrei e arabi si affrontano sulla spianata del Tempio

Un rabbino prega, nuovi tumulti davanti alle stalle di Salomone

ROBERTO BENCIVENGA

TEL AVIV — Altri incidenti, ieri mattina, sulla spianata del Tempio, durante la visita della Commissione Interni, preceduta lunedì dal presidente della Knesseth, Shelomo Hillel. Tutto è cominciato quando il rabbino Waldmann, del partito Tehiya, oltrepassata la porta Mograbi, si è messo a pregare, contrariamente agli impegni assunti dalla delegazione col Consiglio superiore islamico. In segno di protesta, tre membri del partito dei diritti dell'uomo (Shulamit Aloni, Yossi Sarid e Rami Cohen) hanno abbandonato la delegazione, definendo provocatorio il gesto di Waldmann. Ma, mentre gli altri delegati si avvicinavano a Al Aqsa, alcuni musulmani hanno cominciato a radunarsi sulla spianata gridando «*Allah è grande*», e giurando di difendere le moschee col proprio sangue.

Sono arrivati rinforzi della polizia, con mezzi anti-sommossa. Agli agenti, i membri dell'organizzazione ebraica dei «Fedeli del Monte del Tempio» hanno gridato di gettare gli arabi fuori della spianata. L'atmosfera si è così surriscaldata e ha raggiunto il massimo quando i visitatori hanno appreso che il Consiglio supremo islamico non autorizzava più la prosecuzione della visita. La Commissione ha subito votato se rimanere o andarsene e ci sono stati otto voti a favore dell'interruzione della visita e tre contro: la visita si è arrestata, come la settimana scorsa, davanti alle stalle di Salomone.

Il presidente della Knesseth ha dichiarato che, per il suo gesto provocatorio, il rabbino Waldmann sarebbe stato arrestato se non fosse stato membro del Parlamento.

Durante l'incidente, giovani arabi si sono radunati intorno alle porte della Città Vecchia gridando di essere pronti a recarsi sulla spianata del Tempio nel caso in cui la moschee fosse stata minacciata: una domina di essi sono stati arrestati. A Gerusalemme Est è scattato uno sciopero dei commercianti per protesta.

Il fanatismo di Waldmann l'ha indotto a non tener conto del divieto dei saggi della Torà: esso stabilisce che gli ebrei non possono recarsi nella località che in speciali condizioni di purità, il digiuno, scalzi per non profanare la santità del luogo. Dopo la «guerra dei sei giorni» del 1967 i gran rabbini di allora (Unterman e Nissim) hanno fatto mettere sulla porta Mograbi una lapide trilingue in cui era precisato il divieto agli ebrei di recarsi nell'area dove forse un tempo sorgeva il Santa Sanctorum.

Il primo ministro Peres ha dichiarato ieri che la sovranità di Israele su tutta Gerusalemme è indiscutibile.

Giorgio Romano

(Segue da pagina 4)

E' mancato alla casa del Padre Celeste
Michele Gay
Medaglia Oro FIAT
sono lontani e generosi. Lo annunciano con angoscioso rimpianto la moglie Rina col figlio Giulio, il fratello Mario con Ida e tutti quanti lo conobbero e amarono. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia «S. Alfonso». La cara salma sarà tumulata a Carmagnola. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1986.

Gigi Ferrero e famiglia partecipano al dolore della famiglia Gay.

Famiglia Fiallo Bella partecipano al dolore

I Condomini e inquilini di v. Pisa 6 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Michele Gay
— Torino, 15 gennaio 1986

Domenico Laura Angela Mallia partecipano al grande dolore di Giulio e mamma.

Germana, Timotina e Giovanni si uniscono al grande dolore di Gina e Giulio per la perdita del carissimo e tanto amato
Michele Gay
— Carmagnola, 14 gennaio 1986.

E' mancato
Remo Musca
L'annunciano la moglie Giuseppina, i figli Carlo, Oreste e Elda, nuora, genero e nipotini. I funerali si svolgeranno in Archiginnasio Nazionale Druidaggio oggi ore 14,45 partenza dall'abitazione via Amedeo 100. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Avigliana, 15 gennaio 1986.

Le Direzione e i Collaboratori della Ditta Musca Orengo e Bogliani si associano al dolore della famiglia Musca.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Garello
di anni 66
Ne danno il doloroso annuncio Piero con Adriana e la figlia Paola e Antonella, Rita con Felice e i figli Piero e Franco, parenti ed amici tutti. Funerali oggi alle ore 15,30 presso la parrocchia Madre Speranza della Guardia. La cara salma proseguirà per Strambino. Un ringraziamento particolare al dottor Debernardi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1986.

Le famiglie Orbiano, Ramazzotto e Bertolotti profondamente commosse partecipano al dolore dei familiari.

Gabriella, mamma, Luca e nonna Angela partecipano al dolore di Piero e famiglia.

Le famiglie Bagatti partecipa al lutto.

Titolari, Dirigenti e Maestranze Felgaclamp S.p.A. si associano al dolore della famiglia Garello per la scomparsa del caro PAPÀ.

Giovanni Piero Rattazzi, la moglie Anarella ed i figli Mauro e Paola partecipano al lutto che ha colpito il caro amico Piero e famiglia Garello.

L'Amministrazione della Immobiliare Vandalina S.p.A. partecipa al dolore della famiglia Garello per la scomparsa del papà Salvatore.

In questi momenti, particolarmente strazianti Adalina Umberto Marino.

Partecipano al dolore di Piero Garello per la perdita del PAPÀ le famiglie Audisio, Bodoglio, Gonella, Bona, Silvestrin, Miraglia, Dalla Costa, Mauro.

Famiglie Gallo Ciancarelli prendono parte al lutto.

Le famiglie Trump si uniscono al dolore della famiglia Cocco-Martino per la scomparsa del caro suocero
Giuseppe Gasca
— Torino, 15 gennaio 1986.

E' mancata
Fabia Monasca
ved. Tonello
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Silvana, Luigi, Rosina, Sergio e Paola con le rispettive famiglie. Funerali in Collegno giovedì 16, ore 14,30, partenza da via Cesare Battisti 19.
— Collegno, 14 gennaio 1986.

Gli amici di Piero
Augusto Angelini
Dario Fasano
Montegrande Felicetta
Nuzzo Giorgio Oliva
Patrizia Pagliani
Cinzi Torriani

Domenico Martinetto partecipa addolorato al lutto della famiglia Tonello.

Giulio e Maria Vittoria Cassone sono vicini a Piero e Claudio per la scomparsa della cara MAMMA.

Nella gloria di Dio è mancato il
dott. ing. Renzo Varalda
Cav. Uff. al merito della Repubblica
Cav. di Vittorio Veneto
Ne dà il doloroso annuncio la moglie Gina, i cognati Favaro e figli, i nipoti Calogero, Bellotti, Alasoni, Bocchio e Condi. I funerali avranno luogo il giorno 16 alle ore 10,15 nella Cappella del Cimitero Monumentale. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia al Famedio Verano. Non fiori ma eventuali offerte alla parrocchia della Missione di Pompei. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1986.

Alda e Nuccia Bologna con le nipoti Lilli, Charlie e Nicole sono affettuosamente vicini a via Gina per la dolorosa perdita del caro zio
Renzo Varalda
— Castellamonte, 14 gennaio 1986.

Partecipano al lutto:
Binaghi, Giuseppe Esposito
Tavallini, Cesare Saporiti
Susanna, Luciano Landucci

I cugini Binaghi, Bonzo, Imbisa di Caravonica si uniscono commossi al dolore di Gina.

Si uniscono nel ricordo e nel rimpianto gli amici:
Sergio Antonini
Luigi Adolfo Balestrini
Anna Casagrandi
Virginia Costa Rossi
Enrico Covino
Arnaldo Adriano Dall'Olio
Luigi di Cosmi
Felice Severo Fiorotto
Elena Chiara Fusilli
Edoardo Anna Rosa Migliore
Lucia Oriolani
Andrea Nene Ornella
Germana Leonardi Ogliati
Carlo Maria Mottet
Flavio Pierenzo Mossoi
Wanda Milfullo
Franco Moreno
Giovanni Mauro Musso
Mario Graziella Passarello
Gisella Maria Pianezza
Luigi Margherita Pisano
Ernesto Marisa Pozzi
Giulio Prioli
Giorgio Luisa Stella
Domenico Tiberio
Piero Tonello

I Condomini di Corso Sommeiller 21 partecipano al dolore della sig.na Varalda per la perdita del caro
Ing. Renzo Varalda
— Torino, 14 gennaio 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Mina
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Alessandra, i figli Luigino e Lorenzo con Dada e l'adorato nipotino Stefan, cognati e parenti tutti. La benedizione della cara salma avverrà giovedì 16 corr. alle ore 8,30 presso l'ospedale Martini (via Tofane). Seguiranno i funerali nella parrocchia Gesù Buon Pastore alle ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1986.

(Continua a pagina 6)

La prossima settimana un terzo sciopero coinvolgerà tutte le categorie

Da oggi nuovi disagi negli ospedali qualche segnale a favore dei medici

Dichiarazioni più «possibiliste» da parte dei politici - Pizzinato (Cgil): attenzione, si ripete la marcia dei quarantamila

ROMA — Più di 280 mila malati ricoverati negli ospedali e alcuni milioni di assistiti dalle Usl subiranno gravi disagi per lo sciopero dei centomila medici dipendenti del Servizio sanitario nazionale, sciopero che inizia questa mattina per concludersi sabato sera, proclamato dai sindacati delle varie categorie mediche, «autonomi», e non condiviso dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil. Il pronto soccorso, i servizi di emergenza, le terapie non differibili saranno assicurati quasi regolarmente, ma tutto il resto resterà bloccato per quattro giorni consecutivi con contraccolpi negativi che si prolungheranno nel tempo sulle molteplici attività del sistema.

Il caos aumenterà notevolmente negli ospedali in seguito alla tradizionale «dimissione» dei malati in convalescenza e all'impossibilità di utilizzare posti-letto per nuovi ricoveri; la paralisi degli ambulatori pubblici provocherà intasamenti preoccupanti alla ripresa; qualsiasi pratica o autorizzazione per prestazioni e analisi anche presso le strutture private resteranno bloccate. Né sarà possibile ripristinare la normalità prima dell'avvio dell'altra agitazione, già fissata da giovedì a sabato della prossima settimana, con il coinvolgimento anche degli 80 mila «medici di famiglia» e specialisti convenzionati.

Le ripercussioni della protesta dei medici suscitano apprensione nel governo, nelle forze politiche, nei sindacati. Da più parti si reclama un immediato intervento personale del presidente del Consiglio Craxi che eviti l'ulteriore inasprimento dello scontro. Mentre tutti prendono posizione contro lo sciopero in un settore così importante e delicato, si va facendo strada l'opinione che i diritti della classe sanitaria debbano essere meglio tutelati per il futuro e che non sia più differibile una organica riforma della sanità, in particolare del settore ospedaliero.

In questo senso un avvertimento significativo è venuto dal segretario confederale della Cgil, Pizzinato. «Dobbiamo stare attenti — ha detto — perché sta succedendo la stessa cosa della marcia dei quarantamila, nel quadro della crisi della strategia e della rappresentanza del sindacato. Abbiamo salutato l'accordo quadro del pubblico impiego come un fatto importante nella direzione di un soggetto contrattuale unico. Tuttavia, non possiamo non tener conto delle organizzazioni autonome presenti nel pubblico impiego; neppure, dunque, delle organizzazioni professionali che rappresentano i medici».

Il segnale lanciato da Pizzinato trova riscontro in numerose dichiarazioni possibiliste espresse ieri da esponenti politici. «Se si vuole salvare la sanità — afferma il dc Lattanzio, vicepresidente della Camera — bisogna innanzitutto salvare la professione, cioè la cultura medica». «La categoria — osserva Ariemma, responsabile nel pci del dipartimento sanità — ha ragioni legittime da portare avanti, il governo ha grosse responsabilità nei suoi confronti, le retribuzioni sono scarse, ma noi siamo nettamente contrari ad un contratto separato. Riteniamo invece che debba essere previsto maggiore autonomia nell'ambito della contrattazione del comparto sanità».

Per Lenaci, del pci, «il governo ha riconosciuto implicitamente alla categoria, offrendo un tavolo separato di trattativa, di gestire il proprio contratto e i propri diritti». Biondi, segretario del pli: «I liberali condividono le motivazioni dei medici e sono pronti a concorrere al superamento dei problemi». Facchiano, dei psdi: «Le richieste sono legittime, ma le posizioni dei medici sono troppo rigide». Poggiolini, del pri: «Siamo favorevoli alle richieste dei medici».

Il ministro della Sanità, Degan, confida in una rapida soluzione. «Bisogna uscire dall'appiattimento — ha osservato — per premiare la qualità e la capacità». Palesemente irritato, il ministro della Funzione pubblica, Gaspari, contesta ai medici di «pretendere l'impossibile». Gaspari aggiunge: «Abbiamo offerto un tavolo separato, ma i medici non l'hanno voluto accettare. Per il momento, non abbiamo altre proposte da contrapporre agli scioperi annunciati».

Cgil, Cisl e Uil, pur condividendo le critiche al sistema sanitario, si oppongono allo sciopero dei medici, stigmatizzando con un metodo «sproporzionato ed inaccettabile dall'attuale società civile». L'Associazione tutela dei malati.

I medici si difendono. Paci, dell'Anaao (aiuti e assistenti ospedalieri), annuncia che l'azione di protesta continuerà fino al conseguimento dell'obiettivo principale, cioè il contratto separato: «Da anni attendiamo invano. Abbiamo supportato, come veicolo, il decreto-legge, dato il mancato rispetto di numerosi impegni assunti in passato dal governo. Però, non ci formalizziamo. Quello che conta è una precisa disponibilità politica dell'esecutivo a marciare su quella strada». Intanto, sei grandi clinici italiani (Veronesi, Sirchia, Zanussi, Pellegrini, Cornetto e Boeri) hanno inviato a governo e Parlamento un documento contenente una dura denuncia sul degrado degli ospedali e alcune proposte per una sollecita riforma.

Gian Carlo Fossi

Bergamo, concessi gli arresti domiciliari

Omicidio Tobagi scarcerato Marano

MILANO — Mario Marano, il pentito reo confesso dell'omicidio di Walter Tobagi, ha lasciato il carcere di Bergamo dov'era detenuto ed è, da ieri sera, agli arresti domiciliari nell'abitazione milanese dei suoi genitori. La notizia è stata confermata dal suo legale milanese.

La scarcerazione di Marano è avvenuta dopo che i giudici romani hanno accertato la scadenza dei termini di custodia cautelare per il processo alle «Unità comuniste combattenti» che lo vede imputato.

Per il processo Tobagi, già nel dicembre scorso era scattato per Marano lo stesso meccanismo che aveva restituito la libertà a Daniele Laus, altro componente della «brigata XXVIII marzo». A Marano, condannato in appello a 12 anni, di cui due condonati, per l'omicidio del giornalista del Corriere della Sera, erano già stati concessi gli arresti domiciliari in un processo originato dalle sue dichiarazioni e condotto a Milano dai giudici istruttori Maurizio Grico e Guido Salvini, mentre per un ultimo processo ad esponenti di «Prima linea» era scattata la scadenza dei termini.

Oltre ai 12 anni di cui due condonati, per l'omicidio Tobagi, Mario Marano è stato condannato in primo grado nel processo a «Prima linea» a tre anni e sei mesi e nel processo romano alle «Unità comuniste combattenti» di cui si dovrà, per decisione della Corte di Cassazione ricelebrare l'appello, a 11 anni.

Milano, lo chiede il pm

«Assolvete gli ex 17 consiglieri della Comit»

MILANO — Proscioglimento di tutti gli imputati perché il fatto non sussiste: questa la richiesta del sostituto procuratore Alfonso Marra al termine dell'inchiesta su presunti illeciti valutari commessi dalla Banca Commerciale Italiana tra il 1976 e il 1980. Sotto accusa erano diciassette persone che in quegli anni avevano fatto parte del consiglio di amministrazione della banca.

L'inchiesta aveva preso avvio nel 1982 sulla base di alcuni esposti, ripresi poi, almeno parzialmente, da un rapporto della Guardia di Finanza. Secondo le accuse, dietro movimenti apparentemente regolari di capitali all'estero, si sarebbe nascosta un'esportazione di valuta.

Le banche, secondo la legge, possono dare e ricevere depositi di valuta a breve termine (da tre mesi a un anno) in collegamento con istituti di credito esteri. Il sospetto della Guardia di Finanza era che almeno parte delle operazioni valutarie condotte dalla Banca Commerciale fossero da paravento ad esportazioni o rientri di capitali al di fuori della legge 159.

Su un totale di operazioni per 2000 miliardi, la somma sospetta era di circa 300 miliardi, concentrata sui conti della Banca della Svizzera Italiana, di Lugano, di cui la Comit è stata fino a qualche anno fa azionista di rilievo. In sostanza, secondo l'accusa, clienti italiani che fino al 1976 (quando l'esportazione di valuta era solo un illecito valutario) avevano depositato capitali in Svizzera, avrebbero poi «manovrato» su depositi interbancari che l'Istituto di Lugano concedeva alla Comit.

La relazione sul nuovo assetto Rizzoli

Il Garante chiede norme più precise sull'editoria

«Nemmeno la nuova legge all'esame del Parlamento comproverebbe una concentrazione tra "Corriere della Sera" e "Stampa"»

ROMA — Con un lungo promemoria, inviato lunedì ai presidenti della Camera e del Senato, il Garante per l'editoria Sinopoli è nuovamente intervenuto sull'assetto proprietario del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. La precisazione era stata sollecitata dalla presidenza del Consiglio e dal sindacato dei giornalisti per chiarire se, in base all'attuale legge, la posizione di maggioranza assunta dalla Gemina nel gruppo Rizzoli abbia determinato una violazione della normativa contro la concentrazione delle testate editoriali. Il problema era stato posto in quanto la Fiat, che detiene la maggioranza relativa di Gemina, possiede già l'Editrice La Stampa.

A giudizio del Garante, «l'acquisizione da parte della Gemina di una posizione di controllo di diritto sulla Rizzoli ha ridotto i margini di sicurezza anti-trust previsti dalla legge sull'editoria». Sinopoli rileva che «nel diritto societario, secondo autorevoli personaggi, le azioni contano valutate secondo il loro peso, non tanto secondo il loro numero» e aggiunge che le disposizioni di legge attuali «si limitano invece a dare rilievo, oltre al numero delle azioni, solo a non ben precisate connessioni tra imprese». «Uno stato di incertezza — afferma il Garante — dal quale si potrebbe uscire solo con l'introduzione di una normativa più precisa».

Sinopoli aggiunge di essere tentato di chiedere al giudice competente una sentenza che serva da pronuncia di accertamento, ma di temere i tempi lunghi della giustizia, alla quale comunque si riserva di ricorrere «non appena saranno pienti, in via ufficiale, più completi e probanti elementi».

Nel frattempo, una normativa più certa potrebbe essere introdotta dalla nuova legge per l'editoria, che il Parlamento deve approvare nelle prossime settimane. Ma a questo proposito Sinopoli, dopo aver ricordato le «inquietudini e i sospetti che i mutamenti nell'assetto proprietario del "Corriere" hanno sorgere nei più diversi settori, non esclusa la stessa presidenza del Consiglio», afferma che nemmeno «le disposizioni del progetto di legge sarebbero sufficienti per comprovare l'esistenza di una concentrazione come nel caso delle intese del Corriere della Sera e della Stampa».

Il Garante rinvia quindi il problema al Parlamento: «Se ritiene — afferma — che l'attuale sistema giuridico possa essere considerato idoneo ad assicurare un'accettabile difesa contro le concentrazioni» può al limite rinunciare a interventi innovativi. «Se invece — aggiunge — ritenesse di dover rendere più severo il regime normativo fino a colpire l'assetto del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera così come oggi si presenta, il Parlamento dovrà pensare a congegni legislativi più riparati di quelli previsti dal disegno di legge governativo». Sinopoli suggerisce di introdurre una norma che vieti la concentrazione tra società editrici, realizzata attraverso forme di controllo e di collegamento a tutti i livelli.

Il patto Gemina, ricorda infine Sinopoli, prevede che ogni socio abbia diritto (per quanto riguarda la partecipazione Rizzoli) ad un voto ciascuno, indipendentemente dal numero delle azioni controllate. A questo proposito il Garante rileva che «gli effetti limitativi di questo accordo risultano ridimensionati dalla clausola che prevede che nell'assemblea della società tutti i partecipanti al patto di sindacato potranno esercitare liberamente il proprio voto sulle «materie attinenti all'editoria» che fossero sottoposte al loro giudizio.

r. l.

Edilizia abusiva «via» a Messina a 96 demolizioni

MESSINA — E' incominciata ieri mattina la demolizione di 96 costruzioni abusive sorte lungo la spiaggia tra Sant'Agata e Pace, nella zona del lago di Ganzirri. Si tratta per lo più di prefabbricati usati come deposito di attrezzi da pesca o di bar e baracche.

Le demolizioni sono state ordinate dalla capitaneria di porto che nei mesi scorsi a conclusione di un'indagine ha trasmesso all'ufficio della pretura un rapporto.

Per queste 96 demolizioni, che saranno ultimate nel giro di alcune settimane, la capitaneria di porto ha chiesto ed ottenuto mezzi ed uomini delle amministrazioni provinciale e comunale.

Genova, sono accusati di concorso in peculato

Dal giudice otto politici per i «corsi fantasma»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Forse s'è stemperata la tensione politica attorno alla giunta regionale ligure, dopo l'interrogatorio di quasi tutti gli ex componenti dell'esecutivo 1981-85, colpiti da mandato di comparizione per concorso in peculato, in margine allo scandalo sui corsi professionali finanziati dalla Cee, che è esploso alla fine di luglio dello scorso anno.

Otto componenti della vecchia giunta, presieduta da Alberto Teardo e della quale faceva già parte, come assessore all'Urbanistica, l'attuale presidente Rinaldo Magnani, erano stati chiamati in causa per responsabilità collegiale, avendo votato due delibere di finanziamento di corsi per circa 11 miliardi ciascuna a favore di due periodici locali, «L'Eco di Genova» e «Il Buongiorno».

Ieri mattina, accompagnati dai loro legali, si sono presentati al giudice istruttore Bernardo Di Mattei e al sostituto procuratore della Repubblica Vito Monetti, Rinaldo Magnani (psi), Giorgio Laura e Giuseppe Merlo (psdi), Gustavo Ganalero (pli), Giancarlo Garassino, Giovanni Battista Acerbi e Luciano Verda (dc).

Unico assente Alberto Teardo, a causa d'un impegno processuale fuori città del suo difensore. Non è stato sentito il nono componente della giunta dell'epoca, Giacomo Gualco, titolare dell'assessorato all'istruzione professionale e proponente delle delibere, perché già interrogato a più riprese, oltre che clamorosamente arrestato (è, per ora, l'imputato più importante nell'inchiesta) nel luglio del 1985.

L'interrogatorio s'è svolto in un clima disteso, quasi di formalità ufficiale. I due magistrati, che pure nelle scorse settimane non s'erano risparmiati critiche indirette da procura della Repubblica s'era dichiarata contraria all'incriminazione collettiva), hanno mantenuto un estrema cortesia formale.

Il primo è stato il socialdemocratico Giuseppe Merlo, che è stato trattenuto per oltre quaranta minuti: a lui è toccato testimoniare sull'iter delle pratiche. Gli altri, via via, hanno soltanto confermato le dichiarazioni già rese nei mesi scorsi.

La linea difensiva è identica per tutti e sette: le pratiche erano impeccabili dal punto di vista tecnico e corredate di documentazione a cura dei funzionari dell'assessorato competente. Per cui, gli assessori hanno detto di tranquillamente alle proposte di Gualco.

Ma, in realtà, è una prassi di reciprocità che vale come sistema di lavoro. La malafede, cioè i corsi mai eseguiti, venne in un secondo tempo. E qui vanno ricercati i responsabili dell'eventuale dolo. Sembra, da indiscrezioni dell'ambiente inquirente, che il supplemento di interrogatorio, che lo stesso Di Mattei ha definito «atto formale e dovuto» al fine di chiarire le responsabilità, sia stato causato da alcune dichiarazioni rese da altri indiziati dell'inchiesta.

Insomma, si sarebbe insinuato che, trattandosi di periodici, sia pure molto modesti come formato e a tiratura limitatissima, ci fosse stata una certa compiacenza da parte della giunta per un eventuale appoggio che sarebbe potuto venire in seguito, con articoli, servizi e inchieste.

Tesi che, per esempio, Rinaldo Magnani ha respinto, affermando che, invece, proprio all'epoca delle delibere egli era stato oggetto di attacchi politici.

Paolo Lingua

La regina scalza

New Delhi. La regina Beatrice d'Olanda, in visita di dieci giorni in India insieme con il marito Claus, viene aiutata a togliersi le scarpe prima di rendere omaggio al Memoriale del Mahatma Gandhi (Ap)

Il psdi rilancia la candidatura Birzoli, s'indebolisce quella di Carniti

Per il vertice Rai e le tv private affannose trattative tra i partiti

ROMA — Alla vigilia dell'incontro con i socialisti per il vertice Rai, il psdi scopre le carte. «La candidatura Birzoli non si cambia — avverte Nicolazzi —. Non è Birzoli che ha posto veti, ma Carniti». Nel transatlantico di Montecitorio, tuttavia è in corso una riunione della maggioranza sulla Rai e sulle tv private. Il segretario socialdemocratico ripete che «gl'impegni presi devono essere rispettati». E ricorda che «l'accordo politico per nominare Carniti presidente della Rai prevedeva che la vicepresidenza fosse assegnata ai psdi».

Un cronista lo interrompe: e se i socialisti domani perranno solo la questione della presidenza Carniti? «Allora — risponde Nicolazzi — non parteciperemo alla riunione della commissione di vigilanza». Qualcuno insinua che, pur di convincere i socialdemocratici ad accettare il veto di Carniti sarebbe Birzoli, il psi avrebbe offerto in cambio altri incarichi. «Balle», replicano a via del Corso, convinti che il psdi e la dc si siano messi d'accordo per far saltare la candidatura di Carniti.

Poco importa che proprio ieri il vicesegretario della dc Sandro Fontana abbia annunciato che il suo partito «non può che riconfermare la fiducia ad un uomo come Carniti alla guida della Rai, anche perché rappresenta uno dei rari casi in cui la scelta non è stata compiuta sulla base delle fedeltà di partito, ma su quella della capacità e rettitudine». I socialisti, che cercheranno di trovare oggi un'intesa con i socialdemocratici, ritengono che dietro agli apprezzamenti all'ex leader della Cisl ci sia la volontà, da parte della segreteria dc, di logorare progressivamente la candidatura di Carniti.

«Sul consiglio d'amministrazione della Rai non faremo nulla senza il psdi — ha detto il dc Bubbico —. Nei confronti di Carniti non abbiamo alcuna preclusione. Ma vogliamo l'accordo a cinque, privilegiando la salvaguardia del quadro politico». A questo punto ci sono tutte le premesse perché la seduta della commissione di vigilanza fissata per domani si risolva con un nulla di fatto. «Il tentativo di bloccare il consiglio d'amministrazione della Rai ormai sta diventando manifesto, è un gioco di intrecci che ha radici lontane», ha commentato il liberale Battistuzzi, aggiungendo: «O si elegge il consiglio Rai o bisogna trovare soluzioni diverse».

Per risolvere i problemi della Rai e delle tv private sono in corso due differenti iniziative politiche. A Montecitorio, il ministro Gava ha presieduto una riunione di maggioranza, mentre con due incontri psi-pri e psi-pci è iniziata nel pomeriggio la serie di colloqui proposti dal vicesegretario socialista Martelli.

Il «caso Rai» è strettamente intrecciato al futuro del network privati, messo di nuovo in discussione dalla minaccia di oscuramento avanzata dal pretore Ossalbore, di Torino. E' difficile pensare che il nuovo vertice dell'ente radiotelevisivo possa essere definito senza un contemporaneo accordo sulla risposta da dare al magistrato e sui contenuti dello stralcio della legge di riforma del sistema misto.

Il governo farà rinunciare al decreto ministeriale che avrebbe concesso temporaneamente alle emittenti private l'uso dei ponti radio. Una decisione definitiva verrà presa nei prossimi giorni da un'apposita commissione costituita nell'ambito del comitato ristretto della Camera, lo stesso che ha esaminato i primi articoli del disegno di legge presentato dal ministro delle Poste e approvato a Palazzo Chigi. La bozza di concessione ministeriale al network potrebbe così essere assorbita dallo stralcio della riforma che, stretto nelle intenzioni della maggioranza, dovrebbe essere approvato in tempi molto rapidi dalle commissioni competenti in sede legislativa.

Giuseppe Fedi

Sindaco caccia un cittadino: non ha salutato

L'AQUILA — «Prima di entrare devi dire buongiorno»: nel gridare questa frase, il sindaco di un paese abruzzese, Pettorano sul Gizio, presso Sulmona, ha strattonato un cittadino e lo ha cacciato dall'ufficio. E' quanto afferma in una denuncia alla Procura della Repubblica di Sulmona Mario Pace, 42 anni, di Pettorano sul Gizio.

Le accuse al sindaco, il comunista Vittorio Monaco, sono di presunta violenza privata e ingiurie. Secondo la denuncia, il Pace, entrato nell'ufficio anagrafe di Pettorano, sarebbe stato afferrato per la giacca e sospinto brutalmente fuori dell'ufficio perché non aveva salutato i presenti.

Chiede di essere interrogato a New York

Pazienza scrive ai giudici «So chi aiuta i responsabili della strage di Bologna»

ROMA — Francesco Pazienza, dagli Stati Uniti dove è detenuto, ha fatto recapitare una lettera al giudice istruttore di Bologna Castaldo che lo accusa di complicità nella strage compiuta nella stazione ferroviaria.

La lettera è stata inviata all'ufficio istruzione di Bologna dall'avvocato di Pazienza, Nino Marazzita, e reca la data del 3 gennaio. «Ribadisco la mia più totale estraneità ai fatti così come letti sulla stampa — ha scritto il faccendiere nella lettera —. Non ho dubbio alcuno che l'unico motivo che spinge la signoria vostra sia la ricerca della verità per cui, umilmente ma fermamente, non ho difficoltà a dichiarare che se sono estraneo — ed estraneo — copertura ad elementi estremistici, queste sono documentate e documentabili dal sottoscritto».

Pazienza afferma poi: «Desta molta meraviglia come si sono accertamenti di procedere ad un qualsiasi interrogatorio del sottoscritto nonostante io ne abbia fatto ripetutamente esplicita e ufficiale richiesta a precisi magistrati prima del mio arresto e, in maniera altrettanto ufficiale e pubblica, dopo il mio arresto».

Il faccendiere definisce la «soluzione Pazienza» un «escamotage ideale in quanto soluzione muta proprio perché — aggiunge — nessuno mi ha mai ascoltato».

FIUME — Eligio Paoli, il «biondino» triestino a suo tempo coinvolto nel caso Calvi (accompagnò il finanziere da Trieste a Vienna in automobile), è stato scarcerato. Paoli era stato arrestato tre mesi fa a seguito di un mandato di cattura emesso dall'Interpol su richiesta della magistratura milanese perché indiziato di traffico internazionale di automobili di grossa cilindrata rubate.

A Palermo un monumento alle vittime della mafia

PALERMO — Il monumento alle vittime della mafia, progettato dallo scultore Mario Pecoraino, sarà costruito a Palermo gratuitamente dalle maestranze del Cantieri Navali Riuniti per decisione della Fincantieri e della Federazione Lavoratori Metalmeccanici.

Il monumento sorgerà in piazza XIII Vittime, nei pressi del porto, e consisterà in quattro diedri alti 15 metri.

«Il avvia a conclusione l'azione del Comitato — è scritto in una nota del Comitato promotore — perché a Palermo sorga una testimonianza in omaggio a quanti sono caduti nella lotta alla mafia e di impegno di lotta culturale e politica».

«Abbiamo sottolineato fin dalla nascita del Comitato di volere un monumento che fosse di tutti i palermitani onesti, dei lavoratori, dei giovani. Così è stato attraverso varie iniziative (dalla mostra «Dimenticati a Palermo», agli incontri nelle scuole e nelle piazze cittadine, fino alla marcia del 3 settembre).

Stato civile di Torino

15 GENNAIO 1986

NATI — Piras Alessio; Cosentini Alessandra; Imbimbo Roberto; Capolano Luigi; Cordiano Erica; Lamanda Dario; Cagnotto Luana; Brescia Valeria; La Conte Elena; Ferro Fabio; Picco Valentino; Antilao Pina; Anfos Valentina; Giura Daniela; D'Ambrosio Andrea; Parodi Luisa; Benoit Paolo; Bellitto Ylenia; Randazzo Alessio; Dipre Melissa; Giroggio Raissa; Angelini Laura; Vegro Alessio; Lipardo Fabio; Medicinelli Battista; Matano Marco; De Lidio Erika; Cesari Silvia; Cavaliere Patrizia; Debenedetto Andrea; Vendittl Deborah; Castiglione Marco; Gulisi Federica; Cadeo Federica; Bastida Samuele; Abruzzo Antonella; Zavattino Giuseppe; Tesoriere Giuseppe; Napolitano Andrea; Calabrese Sally; Latrese Raffaele; Vicentini Edoardo; Mantini Elena; Rizzo Daniela; Vasapolli Irene; Lena Claudia; Bosilari Teodoro; Mamini Federica; Sanzino Daniela; Palaonastri Francesco; Maria Samantha; Imperiale Marina; Trotta Andrea; Cardusel Sara; Iunese Giulia; Cirillo Giovanna; Malta Ilaria; Gambardella Andrea; Gorbea Cristina; Costardo Saverio.

MORTI — Cassolo Adele, di anni 88, nata a Piombino, abitante in v. Servais 208, pens.; Cesaro Francesca ved. Miserere, a. 82, Moriè, c. Trieste 40, pens.; Pizzuto Francesco, a. 59, Barletta, c. U. Saviolo 40, pens.; Pistone Giuseppe, a. 84, Racconigi, v. C. di Pamparato 1, pens.; Alma Concetta, a. 88, Mondovì, v. L. Gala 13, pens.; Ghisolfo Francesco, a. 84, Torino, v. Baldissera 3, agente di comm.; Panero Monilda, a. 61, Torino, c. Giulio Cesare 100, pens.; Giorgi Olga, a. 87, Barbarino di Mugello, v. Cibrario 81, casal.; Marrocco Rosetta, a. 60, Cassia Monf.to, v. Galliano 18, pens.; Spano Maria Rosaria, a. 49, Mercara, v. Vivle 3, casal.; Leone Assunta in Madama, a. 81, Celasci, v. dell'Arrivazione 50 B, pens.; Alnto Giuseppe, a. 71, Torino, c. Giulio Cesare 57, pens.; Gesio Giovanni, a. 81, Merenzano, v. Genova 114, pens.; Argentero Antonio, a. 80, Torino, c. Regio Parco 12, pens.; Didier Valeria, a. 86, Asti, v. Palazzo 10, pens.; Lell Ester, a. 68, Genova, v. Torrazza P. 1, pens.

Decessi in ospedale: Bersano Maria, a. 76, Torino, pens.; Pirpo Renzo, a. 73, Bastiano, pens.; Di Nanno Antonio, a. 66, Mussomeno, operaio; Tafarello Francesco, a. 70, Nizzaria, pens.; Lollo Giuseppe, a. 72, Cervio, pens.; Fra Flavio, a. 80, Torino, pens.; Le Cursiola Gaetano, a. 85, Minervino Murge, pens.; Lilla Celestina, a. 81, Chignolo Verbano, pens.; Le Iacono Vincenza, a. 82, Sciacca, pens.; Magnella Francesco, a. 83, Torino, pens.; Delbosco Margherita, a. 63, Torino, pens.; Lucchesi Maria Dina, a. 79, Capannori, pens.; Valesio Giovanni, a. 67, Mondragone, pens.; Delleceso Giovanni, a. 81, Fournoux (Francia), pens.; Bragardo Teresa ved. Bigani, a. 81, Balangero, pens.; Ravelli Margherita, a. 70, Mondatori, pens.; Penza Ada, a. 48, Messina, parrucchiera; Bellomo Giovinda, a. 87, Chiaggia, pens.; Bruno Mario, a. 66, Torino, pens.; Lumello Antonio, a. 45, Crotone, operaio; Porsellino Claudio, a. 37, Cuorgnè, investig.; Burzanello Veronica v. Labellarte, a. 66, Uras, pens.; Cadeo Olga, a. 60, Soleschiano, pens.; Rizzo Domenico v. Nozza, a. 76, Montescaglioso Grano, pens.; Berardo Orlanna v. Ribera, a. 69, Torino, pens.; Bastiano Carolina v. Lantranco, a. 73, Valenza, pens.; Bersini Assunta v. Fusari, a. 90, S. Giovanni d'Asso, pens.; Iasi Domenica, a. 80, Busca, pens.; Actis Carlo, a. 76, S. Sebastiano, pens.; Tad Concetta, a. 47, Polla, casalinga; Dino Alpina in Vianoni, a. 84, Torino, pens.; Borelo Erminia, a. 71, Villa del Conte, pens.; De Pasquale Arturo, a. 83, Lucera, pens.; Pisanti Angelo, a. 74, Montecassiolo, pens.; Bottegal Vincenzo, a. 74, Modena, pens.

Nati 60 - Morti 91

(Segue da pagina 5)

E' mancato
Giuseppina Mulas
La annunciano la figlia Gianna, genero, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 14 gennaio 1986

La famiglia Arnello, Bernardi, Garbarino, Grippaldi si unisce al dolore per la scomparsa dell'amico
Renato Zannolli
— Borgaro Torinese, 14 gennaio 1986.

Il presidente, gli amministratori e il personale della Eso S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Renato Zannolli
— Borgaro Torinese, 14 gennaio 1986.

Toni Gianmaria si associa al dolore della famiglia Zannoli ricordando l'amico RENATO.

Dott. Mario Cavanna e famiglia ricordano RENATO.

Improvvisamente è mancata
Ehdra Guzzini ved. Cinquetti
anni 86
Addolorati lo annunciano i figli: Antonio e Elisa, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 15 corr. ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1986.

La Cantina Spa partecipa al lutto per la perdita del carissimo Antonio Cinquetti per la perdita di ELVINA in famiglia Boccacchi, Manzoni, Rossi.

Improvvisamente è mancato
Augusto Ricotti
Ne danno il doloroso annuncio moglie, figlia, suocero e parenti tutti. Funerali giovedì 16 ore 9 partenza dall'abitazione e alle 9,30 parrocchia di Rocca dei Baldi - Cirié.
— Torino, 15 gennaio 1986.

La Velam, la famiglia Pessio, Claudano, il consiglio Giovanni Bonardi e Cesare Grignolo piangono vivo parte al dolore

La famiglia Rubis prende parte al dolore

E' mancata
Rosalba Mazzucco
Amore nostro, guida ed esempio di vita, generosità infinita, sorriso dolce nostra salvezza non lasciarci. A funerali avvenuti lo annunciano Bertolotto, Rosalba, Marlengela con Gianni e Arman, Marirosa con Franco e Alberto, Toni. Un particolare ringraziamento per le attenzioni avute all'amica Renata Grosso ed al prof. Gian Luca Santarzeri. Si ringraziano quanti hanno preso parte al dolore della famiglia. Messa di trigesima 15 febbraio ore 11 Parrocchia La Crocetta. Offerte per la ricerca sul cancro.
— Torino, 12 gennaio 1986.

Ida e Beppe, Anna e Federico si uniscono al grande dolore di Renato, Marinella e Mariarosa.

Mirella, Antonio, Guido ricordano con affetto e rimpianto l'amica ROSALBA.

Pino rimpiangerà sempre la cara Rosalba, non dimenticherà la lezione di vita avuta da lei ed è vicino ai suoi cari.

ROSALBA, la generosità, l'esempio con cui vivere e morire ci accompagni fino al giorno in cui ci incontreremo. Franca, Ebare, Paola.

Profondamente addolorati partecipano Delli Nino Mongia.

Gianna e Anna, Carla e Roberto, Gianella e Pasquale sono affettuosamente vicini ai familiari nel dolore e nel rimpianto per la carissima ROSALBA.

Eva Starlavola e famiglia partecipano commossi.

Massimo Piero Attilano sentitamente partecipano.

Giacomo Varzlero
Ambasciatore FIAT
è mancato all'affetto dei suoi cari. Sarà disposto sarà donati ore 9,30 ospedale Mauriziano. Tumulazione domani Piossasco. Un grazie a Michelina Alfredo Maria Giovanna alla famiglia Ravera sempre vicini a GIACOMO.
— Torino, 15 gennaio 1986.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata
Vittorio Rissano ved. Sindaco
lasciando nel dolore i suoi: Guido con Silvana, la nonna Maria, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti. Si ringraziano i dottori Marullo e Marcesi e il personale del reparto 6 A dell'ospedale Mauriziano. Un particolare pensiero alla signora Emilia e Maddalena per l'affettuosa assistenza. Non fiori ma offerta al Comitato olimpionese per la ricerca sul cancro. Funerali dall'ospedale Mauriziano giovedì 16 ore 10.
— Torino, 14 gennaio 1986.

La Bottega di Giordano 1982 s.n.c. partecipa al lutto della signora Pina Azzalin per la scomparsa del padre sig.
Pietro Azzalin
— Torino, 15 gennaio 1986.

Giuseppe Barbero partecipa al dolore della famiglia.

La Sezione Pubblicità del Gruppo Rizzoli Corriere della Sera partecipa al dolore della signora Pina Azzalin per la scomparsa del padre
Pietro Azzalin
— Milano, 15 gennaio 1986.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Petralia
Medaglia d'oro Premio Fedeltà Lavoro
ex impiegato ATM
Lo piangono: la figlia Marisuccia col marito Bruno Terzano e Daniela, sorella Lina, cognati, nipoti, cugini. Funerali privati, ore 10, via Cadoli Liberti 36.
— Collegno, 14 gennaio 1986.

E' mancata la donna e cara
Maria Carbonero nata Bersano
A funerali avvenuti lo annuncia angosciato il marito Nino con parenti tutti ricordandola con profonda stima. Un grazie al dottore al prof. Parigi per l'attenzione assistenza.
— Torino, 14 gennaio 1986.

Improvvisamente è mancato
Pietro Borgaro
di anni 68
Addolorati lo annunciano la moglie Augusta, i figli Edoardo con la moglie Caterina e i figli Fabio e Claudio, Vilma col marito Bruno Rasso e i figli Gabriele e Alessandro, parenti, cognati, cognate, nipoti, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali in Germagnano oggi mercoledì ore 14,30 partenza via Celso 18 giardini 80. La cara salma sarà poi trasportata a Col San Giovanni per la tumulazione. Servizio pullman da Germagnano per Col San Giovanni con ritorno.
— Germagnano, 15 gennaio 1986.

E' mancato
Giuseppe Brana
Lo piangono la moglie Ines Vignola, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Mauriziano, via Gerdina 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1986.

La figliocce Simona e Carla sono vicine a Ines.

Massimo e Mario Lulisi partecipano addolorati.

ANNIVERSARI

1970 1986
prof. Sergio Lupi
Con immenso rimpianto ricorda la sua Maria.
— Vercelli, 15 gennaio 1986.

1985 15 gennaio 1986
COMMENDATOR
Ermenegildo Maggiora
Con immenso rimpianto il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori. S. Messe sabato 18 gennaio ore 18 parrocchia San Paolo, Cascine Vica; domenica 19 gennaio ore 11 Rebaudengo.

1985 1986
Giorgio Iglina
Sempre nel mio cuore con infinito rimpianto.

Napoli, i giudici del Tribunale spiegano in 267 pagine perché hanno condannato l'ex presentatore

Tutti i punti contro Tortora

«I suoi cinque articoli anticamorra erano pieni di luoghi comuni, non potevano infastidire Cutolo» - «Non c'è stato un complotto dei pentiti» - «Conosceva Turatello: come si concilia questo legame con la lotta al crimine?»

NAPOLI — Non era impegnato contro la camorra, non aveva fatto «sgarbi» ad alcuno dei suoi componenti, non era personaggio tale da poter spingere uno come Raffaele Cutolo a vantarsi di un'amicizia inesistente: insomma, perché mai i dissociati della camorra avrebbero dovuto prendersela, più o meno concordemente, proprio con lui, Enzo Tortora?

Le oltre duecentosessanta pagine dedicate al presentatore nella motivazione della sentenza contro il primo gruppo di imputati della «Neo», curiosamente si aprono con questa domanda. Segnando un insolito schema logico, i giudici prendono in esame le mancate giustificazioni dell'imputato prima delle accuse che gli vengono rivolte. E, impietosamente, spiegano perché non hanno creduto ad alcuna tesi difensiva.

Che l'imputato, le sue scelte politiche ed i conseguenti slow siano risultati ai giudici particolarmente fastidiosi, è dimostrato dal tono delle argomentazioni. A tratti le valutazioni sul ruolo processuale di Tortora lasciano spazio a giudizi professionali ed umani che di norma non trovano spazio in atti giudiziari.

Lo si scopre nelle prime pagine del volume, dove i giudici esaminano la tesi iniziale di Tortora: «*Mi hanno voluto colpire per i miei articoli contro la camorra*». Ma quali erano questi articoli? In tutto cinque: il primo sul caso Senerari (*«uno sfogo di reminiscenze letterarie»*), il secondo in difesa di Zamberletti, corredato da una foto dell'autore che «*mostra un sorriso smagliante*».

Un terzo riguarda Sindona e la commissione d'inchiesta sul suo caso. Un quarto, su mafia, Gelli e caso Calvi, serve solo a lanciare una generica invettiva contro mafia, camorra «*cardinali e percentuale e dirigenti infetti*». L'ultimo, centrato sul terremoto di Luigi Necco, offre ai giudici anche l'occasione per chiose di ordine stilistico: «*Tra frieni, lazzi e battute di dubbio gusto* — si legge nella motivazione — *Tortora si limita a richiamare una serie di luoghi comuni, sviluppando una tematica piatta, qualunquistica e tutt'altro che pungente*».

La camorra, dunque, non può essersela presa per gli articoli. Né è valida la seconda tesi difensiva, quella di uno scambio di persona fra il presentatore ed il camorrista Rolando Tortora. Quest'ultimo, «*arcinoto già in istruttoria*», era personaggio minore dell'organizzazione. Non si vede perché gente come Barra o Pandico avrebbe dovuto accusare un innocente per proteggerlo.

Terza ipotesi, quella di una vanteria di Cutolo, poi cresciuta senza freni nell'organizzazione. Il capo avrebbe detto di conoscere il presentatore solo per farsi più bello agli occhi dei seguaci. Ma questa tesi, scrivono i giudici, dimostra solo «*la perfetta ignoranza del fenomeno Neo e del ruolo avuto da Cutolo*».

Quarto argomento dei difensori: Pandico potrebbe aver accusato Tortora per vendicarsi del vecchio «sgarbo» al suo compagno di cella, Domenico Barbaro, che aveva mandato senza ottenere risposta dei centrini a «Portobello». Obiettano i giudici: già nel '79 Barbaro aveva ricevuto dalla Rai 800 mila lire come risarcimento per la perdita di quella specie di opera d'arte.

Di cosa avrebbe dovuto lamentarsi ancora? Piuttosto, sospetta è la prontezza con cui, al primo interrogatorio, l'imputato Tortora tirò fuori da storia dei centrini, subito appoggiato con tanto di documenti dai difensori.

Ultimo, inutile tentativo di difesa, quello di tipo psicologico: mi accusano, dice Tortora, per dimostrarsi credibili tirando dentro un personaggio noto. «*In primo luogo* — rispondono i giudici — *non c'è stato alcun accordo fra i dissociati, ed in particolare fra Barra e Pandico*». In secondo luogo i camorristi più o meno pentiti avrebbero potuto accusare, volendolo, persone molto più importanti.

Sul valore di questi argomenti ci sarà modo di tornare. Quel che importa, al momento, è la conclusione: contro Tortora non ci sono stati «*nessun complotto, nessuna macchinazione, nessuna vendetta personale, con lui non si è voluto coprire nessun omonimo, non si è dimostrata alcuna menzogna di Cutolo, non vi è stato alcun accordo fra dissociati*».

Fino a questo punto il discorso sull'onere della prova, che spetta a chi accusa e non a chi si difende, parrebbe essersi rovesciato. Ma i giudici vanno oltre: essi ipotizzano anche una specie di «controcomplotto», un tentativo da parte della camorra di far cadere la credibilità delle accuse contro il resto dell'organizzazione facendo cadere quelle contro Tortora. I camorristi però hanno «pensato male», perché i fondamenti dell'istruttoria sono diversi.

E adesso passiamo agli accusatori. A quello che afferrano il pittore Margutti e la moglie Rosalba Castellini, Tortora risponde citando una condanna del pittore per calunnia. Ma chi è stato bugiardo una volta può non esserlo sempre, e comunque bugiarda la signora Castellini non risulta. Tortora «*la sera del 3 novembre '78 scambiò nei locali dell'emittente Antenna 3 un pacchetto di sostanze stupefacenti con una cospicua somma di danaro*». Il presentatore dice di non aver mai conosciuto la coppia, né Gianni Melluso, né Francia Turatello. E' vero?

Secondo i giudici, almeno per Turatello, non lo è: «*Ma come* — si chiedono con evidente ironia — *non era Tortora il giornalista che aveva sempre cercato di combattere tutto ciò che fosse espressione di un potere occulto, mafioso, camorristico? Non si era distinto per la ripetuta e spesso pungente lotta contro le organizzazioni criminose in genere? E Turatello che cosa dirigeva? E' ben strano che l'imputato, che risiede abitualmente a Milano, avesse solo vaghe notizie (di natura professionale, s'intende) sull'organizzazione criminosa facente capo a Turatello e operante, specie nel controllo più che notorio delle bische e dei locali notturni*».

Ancora: le accuse di Giovanni Pandico. Sull'attendibilità del dissociato non c'è dubbio, e se egli ha fatto il nome di Tortora solo dopo aver compilato già diversi elenchi di camorristi è solo perché «*un certo ordine doveva essere pur seguito per verbalizzare la valanga di notizie*».

Pasquale Barra: anche lui accusa il presentatore. Dice addirittura che era stato «fidelizzato». Afferma di aver appreso direttamente da Cutolo particolari interessanti, come quelli sull'incontro fra il presentatore ed il «boss» allora latitante, avvenuto a Milano nell'appartamento di Nadia Marzano. Racconta che Tortora, già «corriere» della droga per Turatello, si offrì al capo della «Neo», dice che quest'ultimo lo usò soprattutto «quando c'era bisogno di rischiare alla frontiera».

Quanto a Gianni Melluso, i giudici ritengono che la sua presenza «*non fosse affatto necessaria*». Accusando Tortora di spaccio di stupefacenti si è anche autoaccusato, ma le responsabilità di Tortora «*risultavano già ampiamente provate*».

g. z.

Il giudice Fiore «Abbiamo sentito i dissociati»

NAPOLI — La sentenza-Tortora è stata elaborata, redatta ed eseguita da un solo giudice: Gherardo Fiore, che n'è l'estensore e firmatario. Ma la sentenza è condivisa sia dal presidente Sansone sia dall'altro giudice a latere Dante Gallola.

«*Abbiamo esaminato non per caso* — ha detto ai giornalisti Fiore — *rileggendo documenti e soprattutto corrispondenze che fornivano la prova della mentalità camorristica*». Il giudice Fiore ha anche precisato di aver definito «dissociati» e non «pentiti» i «collaboratori di giustizia» in quanto «pentiti» è un termine «*legislativamente usato per i terroristi e non è stato esteso ai camorristi*».

Costruttore assolto dall'accusa di 6 delitti

PALERMO — Non fu il costruttore Francesco Bonura a ordinare l'eliminazione di sei persone, uccise a Palermo fra il 28 maggio ed il 5 giugno del 1982.

Lo ha stabilito la Corte d'assise di Palermo assolvendo, per insufficienza di prove, Bonura e i suoi presunti complici, Stefano Fontana e Salvatore Di Maio, rinviati a giudizio per i sei omicidi.

Bonura, che è nipote di un «boss» mafioso degli Anni 50, Pietro Torretta, è stato condannato, insieme a Fontana, a quattro anni e quattro mesi di reclusione per porto e detenzione abusiva di una pistola.

A tutti gli imputati è stato imposto l'obbligo, quando saranno scarcerati, del soggiorno per cinque anni. Bonura dovrà risiedere a Biancavilla.

Il costruttore, peraltro, resterà comunque in carcere: contro di lui è stato emesso un mandato di cattura per associazione per delinquere di tipo mafioso.

Napoli. Enzo Tortora nell'aula-bunker di Poggioreale (Tel.)

«E così io sarei mercante di morte»

Reazione di Tortora - «Ogni giorno giudicano tante persone inermi...»

MILANO — «*E' assolutamente imparziale... E' una cosa folle. Così, io sarei un cinico mercante di morte. Assurdo!*». Questa la prima reazione a caldo di Enzo Tortora, mentre per telefono gli comunichiamo il contenuto della sentenza che poche ore prima è stata depositata presso la cancelleria del tribunale di Napoli.

La voce del presentatore non si incrina, rimane limpida e senza emozione. «*Del resto, me lo aspettavo, l'avevo capito proprio leggendo questa mattina sul vostro giornale l'intervista con il presidente del tribunale, Antonio Sansone, da quale parte soffiava il vento. Più tardi detterò un comunicato all'Ansa, e quei signori vedranno il fatto loro. Basta, siamo al ridicolo; non dico altro, parleranno i miei avvocati. Comunque, Pannella ha già presentato denuncia contro Sansone, che ha consegnato la sentenza prima ai giornali e poi ai miei difensori: un fatto che trovo semplicemente vergognoso*».

— Ma ora che intende fare in concreto, come imposterà la sua reazione giudiziaria?

«*Non voglio fare altri commenti, rivolgetevi ai miei legali*». A queste dichiarazioni burbanzose rilasciate a caldo Tortora ne fa seguire più tardi altre, diramate attraverso l'Ansa e l'agenzia «Notizie Radicali». Il loro tono non si discosta dalle prime, e neppure dall'impostazione che Tortora ha dato sin dagli inizi alla sua battaglia contro la giustizia: «*Se penso che in tal modo e da giudici siffatti ogni giorno vengono giudicate centinaia di persone inermi, lo sgomento diventa infinito. La determinazione di combattere non solo per me, ma per il Paese e la giustizia, diventa feroce, quanto un non violento può esserlo. Ora lo so che, se sono, sono sono, assolutamente innocente, colpevoli, con l'infame loro seguito di alcuni assassini e untori mascherati da cronisti*».

Il presidente del partito radicale non riesce a sopportare l'immagine assai cruda con la quale è stato bollato dai magistrati napoletani: «*Mi hanno definito cinico mercante di morte: propositi da fogliaccio di quart'ordine; è il linguaggio di chi su di essere lui, imputato, non giudice*».

Più tecnica e calibrata è invece la valutazione che gli avvocati di Tortora danno sulla sentenza: «*Già ad un primo esame superficiale il documento mostra tutti i suoi limiti* — afferma Raffaele Della Valle.

g. m.

Sotto accusa l'industriale Bracco per capitali costituiti all'estero

Dal Sud America fino in Svizzera un «fiume» di dollari e tangenti

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Un'incredibile vicenda nella quale milioni di franchi svizzeri s'intrecciano a milioni di dollari, è finita in mano al magistrato e un capitolo di quella storia, ieri, è stato discusso in un'aula di tribunale. Protagonisti Fulvio Bracco, fino a qualche tempo fa presidente della «Bracco Industria Chimica Spa», il suo collaboratore Franco Malesci con la moglie Oretta Balestreri. L'imputazione: aver costituito capitali all'estero.

Questa storia si sviluppa parallela a un'altra dove le vittime presunte diventano imputati sospetti e dove gl'imputati presunti si trasformano in vittime sospette. Ci sono accuse e controaccuse fra l'industriale Bracco e i rappresentanti di un istituto di credito delle Antille, la «Owens Bank», che afferma di vantare, nei confronti dell'industriale, un credito di 9 milioni di franchi svizzeri più gl'interessi che fanno salire la cifra pretesa a oltre 17 milioni di dollari.

La «Owens» dice di aver fatto a Bracco un prestito in franchi e ha consegnato al giudice documenti con la firma autentica dell'industriale. Questi nega di avere ricevuto un solo centesimo, ma assicura di essere stato a sua volta vittima di un tentativo di truffa.

Davanti ai giudici della sesta sezione del tribunale, Bracco ha dovuto difendersi per avere fatto aprire un conto al suo collaboratore al Crédit Suisse di Ginevra. Nel conto c'erano 800 mila dollari: secondo quanto afferma la «Owens» sarebbero stati parte della garanzia per il prestito, secondo Bracco avrebbero costituito la tangente da dare a un disinvolto venezuelano che avrebbe dovuto garantirgli la possibilità di costruire un centro diagnostico a Caracas: un business, ha detto, da 21 milioni di dollari.

Sono le 14,50 quando, in un'aula deserta, Fulvio Bracco comincia a raccontare la sua verità ai giudici.

Parlerà per due ore e un quarto. Nella deposizione appare attento a sottolineare come quei dollari, al di là di ogni considerazione, lui in Svizzera non li abbia mai portati, anzi non li ha mai visti. Nessuno, a lungo, pare averli avuti tra le mani. «*E' la prima volta che sono imputato in vita mia*», si lamenta. E più avanti aggiungerà: «*Sono caduto nelle mani di una banda di filibustieri internazionali, di malfattori, ci sono caduto ingenuamente*».

Come è potuto avvenire che un industriale così accorto e capace si sia lasciato trascinare in quella che chiamerà «*la trappola*» della sua vita? Spiega Bracco ai giudici: «*Attraverso un conoscente, il dottor Moreno, si discusse sulla possibilità di creare il centro diagnostico. Ne parlai con alcuni amici e collaboratori, venticinque persone, l'affare pareva possibile e si decise di andare avanti*».

Ci venne presentato un uomo che, afferma ancora Bracco, si faceva chiamare Lolli e che doveva curare il parecchio in Venezuela. Poiché il business pareva redditizio, Bracco non pretese di conoscere l'ente che, in Sud America, avrebbe finanziato la costruzione del centro. Ora precisa: «*Non riuscii ad ottenere chiarezza*». Ma quello non fu un impedimento, come non lo fu la richiesta di 800 mila dollari quale «provvisione» o tangente.

«*Ma io non avevo il denaro e dissi che non ne avevo in Svizzera e non potevo darlo, non volevo darlo*».

Ma Bracco aveva sottoscritti buoni, fidati ed efficienti. Un certo avvocato Fischer, di Lugano, trovò la soluzione: poiché i venezuelani che curavano l'affare volevano esser certi di poter disporre della tangente in una banca svizzera furono trovati i dollari. La cifra sarebbe stata anticipata dalla banca panamense che li avrebbe diretti alla Corner Bank di Lugano e da questa al Crédit Suisse di Ginevra. Quando, dal Sud America, sarebbe arrivato il pagamento della prima rata, più o meno quattro milioni di dollari, dal Crédit sarebbero passati nelle tasche del mediatore gli 800 mila nobilissimi dollari.

Ma tutto questo era soltanto una truffa, si lamenta ora Bracco. Lolli, dice ancora, altri non era che Armando Nano, rappresentante per l'Europa di quella banca delle Antille. Nano aveva ottenuto il denaro, e così avrebbe falsificato i documenti per trovare un credito inesistente.

Il processo è andato avanti con le deposizioni di Malesci e signora. Poi è stato aggiornato al 18 febbraio. Il pubblico ministero, Francesco Di Maggio, ha avuto parole di fuoco per i rappresentanti della banca dei Caraibi: «*Si tratta di banditismo internazionale, c'è anche quello a questo mondo*». E ha aggiunto: «*Esistono processi che servono per fare del polverone*».

Vincenzo Tessandori

Dieci attentati da fine novembre per ricattare gli operatori turistici

Distrutta discoteca da un miliardo C'è paura per il racket a Sanremo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Un nuovo attentato incendiario del racket — il decimo in poco più di un mese — ha sconvolto il mondo commerciale e imprenditoriale di Sanremo e dell'intera Riviera dei Fiori. Questa volta il fuoco ha distrutto una maxi discoteca, il Nabila. Inaugurata il 20 dicembre scorso sul lungomare delle Nazioni. Era costata un miliardo. I danni, secondo una prima valutazione dei periti delle assicurazioni, superano i seicento milioni.

Dieci i tasselli del mosaico di terrore creato dal racket in Riviera da fine novembre: la pizzeria «la Baracca» di Arma, il calzaturificio «Silvester», sempre di Arma, la pasticceria Zeus ed una pescheria a Taggia; la pellicceria «Albert» di Riva Ligure; il salumificio «Angelo», un negozio di abbigliamento in pelle ed il Nabila a Sanremo e, infine, due camion frigo (valore 40 milioni l'uno) di proprietà di un esportatore floricolo, sempre di Sanremo.

In poco più di un mese candelotti di dinamite e bottiglie Molotov hanno provocato danni per oltre due miliardi, seminando paura, sgomento, un senso di impotenza fra la gente della strada e fra gli operatori turistici.

Non ci sono dubbi circa la matrice dolosa dell'incendio che ha distrutto la maxi-discoteca. Gli uomini del racket (due, secondo gli inquirenti) hanno forzato una finestra e successivamente, servendosi di una grossa tanica, hanno versato una ventina di litri di benzina sulle poltroncine e sulle pareti del locale, appiccandovi poi il fuoco. Quindi si sono allontanati.

Non ci sono testimoni. Il fuoco ha «covato» a lungo, senza fiammate, per la particolare qualità del materiale usato nell'arredamento, sprigionando un fumo nero e denso ed un tremendo calore. «*Se non avessimo utilizzato prodotti ignifughi, sarebbe bruciato l'intero palazzo*» ammette Angelo Esposito, uno dei titolari.

Esposito e i suoi soci hanno detto alla polizia e carabinieri di non avere ricevuto richieste di denaro: «*Nessun avvertimento, nessuna minaccia*». Gli investigatori spiegano che il racket ha cambiato strategia: prima distrugge i locali ben avviati, poi, soltanto dopo la ricostruzione, inizia il taglieggiamento. E le vittime, per evitare altri traumi, pagano senza fiatare.

Il Nabila era stato inaugurato pochi giorni prima di Natale: due piste da ballo, due bar, posto per oltre 300 persone, impianto di luci psichedeliche, una discoteca con oltre diecimila «45 giri» a disposizione, disc-jockey di grido, feste in maschera, prezzi accessibili. In meno di un mese ne hanno fatto il locale «Top» per giovani e giovanissimi.

g. p. m.

Oggi si decide sul «paulista» arrestato a Roma per 5300 dollari non denunciati

Una svista ha giocato il portiere Gilmar così ha trascorso il compleanno in cella

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una svista è stata fatale o quasi: probabilmente il portiere del San Paolo, Gilmar, da qualche giorno in Italia insieme con l'ex centrocampista della Roma Falcao, non si è accorto del cartello affisso alla dogana dell'aeroporto di Fiumicino dove lunedì è stato arrestato mentre si accingeva a rientrare in Brasile via Zurigo. Le somme in valuta vanno denunciate nel momento in cui si entra in Italia o quanto meno si deve essere in grado di provare la loro provenienza. Per Falcao, ascoltato ieri dal magistrato in qualità di testimone, è invece tutto ok.

Per Gilmar si decide oggi. Il bravo portiere brasiliano deve dimostrare che i 5300 dollari che le guardie gli hanno trovato addosso sono «regolari». Il sostituto procuratore Franco Ionta questa mattina si recherà nel carcere di Regina Coeli dove il calciatore ha trascorso la notte e il suo ventisettesimo compleanno. E poi deciderà se lasciare libero Gilmar, se concedergli la libertà provvisoria, se trattenerlo. Secondo le voci che circolavano ieri, tutto si dovrebbe risolvere felicemente nel giro di 24 ore. Insomma un «caso» più per la notorietà dei due calciatori che per l'importo della somma sotto sequestro. In altre parole non si tratterebbe di esportazione di capitali ma di una banale dimenticanza.

Lo scorso luglio il presidente del Santos, Milton Teixeira, era stato arrestato sempre alla frontiera italiana con 34.000 dollari nella valigia e venne poi assolto dalla magistratura di Como che gli concesse anche il risarcimento per danni morali.

Le procedure valutarie per i turisti stranieri sono regolate da una legge del marzo 1981. Ogni cittadino non italiano che arriva deve compilare un modulo, il V2, dove riporta la somma in suo possesso in quel momento per rispondere ad eventuali controlli alla partenza dall'Italia. Poiché in Italia valgono regole comuni agli altri partners europei per la libera circolazione di capitali, il modulo non è obbligatorio, anche se solitamente già sull'aereo, ad esempio, tali procedure vengono spiegate. E comunque in tutti i posti di frontiera sono affissi cartelli che attirano l'attenzione sulla necessità di denunciare la valuta che si importa per non incorrere in spiacevoli incidenti.

Ovviamente le regole non sono così stringenti. Gli stranieri hanno infatti altre possibilità per rispondere ad eventuali rilievi delle guardie doganali. Se si ha una ricevuta della banca straniera dove è stato fatto il prelievo questa è sufficiente come prova documentale. Se invece l'operazione viene compiuta in Italia, ad esempio la richiesta di valuta nel Paese di origine via telex, è sufficiente esibire il bonifico della banca italiana che ha fatto da tramite.

Pannella denuncia il presidente del tribunale di Napoli

ROMA — Marco Pannella ieri pomeriggio ha denunciato il presidente del tribunale di Napoli, Luigi Sansone, ed ogni altro responsabile del fatto, al procuratore generale della Corte di Cassazione, al ministro di Grazia e Giustizia, al Csm.

Marco Pannella sostiene «*che Enzo Tortora e la sua difesa potranno venire a conoscenza e analizzare le motivazioni della sentenza, dopo che questa è stata addirittura pubblicata, per la parte che riguarda Tortora, su un quotidiano*».

«*Già ieri, con procedure insolita* — ha dichiarato Pannella — *prima di aver depositato in cancelleria le motivazioni, Sansone ha concesso un'intervista a "La Stampa" di Torino, anticipandone aspetti centrali*».

«*Fino all'ultimo, dunque, questo processo è stato fatto a mezzo stampa, violazione sistematica del segreto istruttorio*».

Bimba nasce a Pachino dopo 15 anni

SIRACUSA — Ci son voluti 15 lunghi anni perché la nascita di un bambino avvenisse a Pachino. Negli ultimi tre lustri infatti i bambini di Pachino sono nati tutti negli ospedali di Noto, Avola, Modica e Siracusa.

L'avvenimento che in passe viene ritenuto eccezionale e di buon augurio è stato festeggiato in via Santoro Tafuri dove è nata una bella bambina di 3 chili e 400 grammi, cui è stato dato il nome di Alessia.

La mamma è la signora Franca Lucifora, il papà Salvatore Tropiano.

Parte l'operazione di recupero degli «angoli morti» nella Laguna

Venezia salva la prima isola

E' quella di Poveglia, abbandonata da vent'anni - Sì del Comune al progetto del Touring Club e del «Méditerranée» che prevede un centro turistico con scopi culturali - Ora si tratta di concludere una convenzione con l'Intendenza di Finanza - Sono una sessantina le altre richieste di enti pubblici e privati, anche stranieri

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Isole abbandonate della laguna: un patrimonio da salvare. L'amministrazione comunale di Venezia ha inteso compiere un primo passo in soccorso di questi pezzi di «Serenissima» consentendo l'utilizzo di Poveglia da parte del Touring Club Italiano, che ha presentato il progetto in collaborazione con il «Club Méditerranée».

Operazioni delicate, intese a ridare vitalità a parti pregiate di Venezia. Al Comune garantiscono che tutto si sta facendo nel massimo rispetto delle caratteristiche e delle vocazioni di queste isolette, che l'intento principale è quello di evitare speculazioni selvagge.

Il progetto che impegna il Touring Club e il «Méditerranée» per Poveglia comporta una spesa diretta di 16 miliardi. Tra l'altro, con questa operazione si creerebbero cento posti di lavoro, sempre qualcosa di fronte al problema dell'occupazione che assilla anche la città lagunare. L'intenzione è quella di far sorgere in quest'isola abbandonata da quasi vent'anni un centro vacanze del tutto particolare, ad «indirizzo culturale», come si conviene alla Serenissima. Si pensa a corsi post-universitari di architettura, ecologia, agricoltura, acquacoltura; una parte dell'attività dovrebbe essere dedicata al restauro ed un'altra all'artigianato. Non sarà, si assicura, un centro «nell'isolamento», ma avrà collegamenti con gli Enti culturali e le principali manifestazioni veneziane.

Si dovranno ricavare, a Poveglia, 250 posti letto, badando a non provocare vistose alterazioni della cubatura. Intanto, si tratta di stipulare una convenzione tra l'Intendenza di finanza, che è proprietaria dell'isola, l'amministrazione comunale veneziana e i club interessati. Poi dovrebbe essere inizio l'operazione di recupero.

Dovrebbe essere l'avvio di un'estesa opera di salvataggio. Le isole minori della laguna di Venezia sono trentaquattro e soltanto cinque risultano «convenientemente utilizzate», secondo gli ultimi rilevamenti. Otto, si fa presente in un dossier, «sono occupate da costruzioni di una certa consistenza», in maggioranza costituite da edifici di notevole interesse storico, artistico e ambientale.

Per le isole di Sacca Sessola, San Clemente, Santo Spirito, San Servolo, Poveglia e Lazzaretto Vecchio, in passato il Comune ha proposto queste utilizzazioni prevalenti: *«Attività di studio e di ricerca, da svolgersi da parte di istituzioni specializzate italiane e straniere, possibilmente e preferibilmente collegate con le istituzioni universitarie e culturali presenti nella città; attività produttive, nel settore primario e in quello secondario, ad alto livello tecnologico e assolutamente non inquinanti, operanti in settori per i quali l'hinterland economico, sociale e storico della città costituisca un efficace tessuto d'integrazione; residenze turistiche ad ampia rotazione d'uso, in modo da garantire un'utilizzazione il più possibile prolungata nel tempo».*

Ora ci si propone di prendersi cura di Poveglia, nella speranza di dare alla Venezia lagunare un nuovo stimolo di vita. Il vicesindaco Ugo Bergamo, democristiano, parla del programma della giunta in questo settore al quale si rivolgono tante attenzioni. *«Abbiamo invitato a formalizzare proposte di utilizzo delle isole abbandonate, da parte di enti e di privati: finora ci sono giunte circa sessanta richieste, in maggioranza da associazioni ricreative e culturali».*

L'indirizzo della pubblica amministrazione, precisa il vicesindaco, è quello di avere anche un rapporto con l'imprenditoria privata. *«Perché è quella che offre maggiori garanzie d'investimento. Prima si sono fatte proposte generiche, ripetitive, adesso bisogna predisporre un piano che tenga conto degli interventi realizzabili. E abbiamo sollecitato altri interessi».* Ci sono, ad esempio, trattative con l'Arabia Saudita e con la Francia. *«E poi* — dice Ugo Bergamo — *io ho parlato con il ministro degli Esteri Andreotti, a proposito della possibilità di istituire in una di queste isole un centro di studi per Paesi sottosviluppati: Andreotti s'è mostrato entusiasta, riservandosi di verificare la fattibilità del progetto».*

Anche un uso residenziale rientra nel programma di recupero delle isole minori veneziane. *«Si potrebbe così contribuire in qualche modo a frenare l'esodo che impoverisce la Serenissima».* Entro quest'anno, precisa il vicesindaco, l'amministrazione comunale conta di definire il piano completo per l'affidamento delle isole abbandonate della laguna. Venezia spera di avere questo conforto.

Giuliano Marchesini

Un metro di neve: dov'è finita la mia auto?

Davos. In due giorni sulla località turistica svizzera (e in quasi tutte le zone di montagna della Confederazione) è caduto un metro di neve. Diventa difficile per questi turisti tedeschi riconoscere e liberare la propria auto per tornare a casa (Telefoto Ap)

Il prefetto di Messina precetta 46 dipendenti

MESSINA — Quarantasei dipendenti del Provveditorato agli studi di Messina, addetti alla compilazione delle buste paga degli insegnanti elementari del distretto, sono stati precettati dal prefetto Gianfranco Vitocolonna.

Da lunedì scorso tutti i dipendenti del provveditorati agli studi della Sicilia sono in sciopero per chiedere il loro «comando» alla Regione. Questo comporterebbe la sostanziale equiparazione del loro trattamento economico a quello dei dipendenti regionali, i quali percepiscono assegni maggiori degli impiegati statali.

Lo sciopero, che si concluderà il 18 gennaio, provocherà il blocco degli stipendi per gli insegnanti.

Per evitare ritardi nell'erogazione degli stipendi di gennaio il prefetto di Messina ha disposto quindi la precettazione.

Per la diffusione dell'afta epizootica

Quindicimila suini abbattuti in Emilia

ROMA — Sono almeno 15 mila i suini finora abbattuti in Emilia Romagna dopo il diffondersi dell'afta epizootica, la peste suina, che da dicembre scorso ha colpito gravemente gli allevamenti di Modena e di Reggio Emilia. Altri 50-80 mila capi, non colpiti dalla malattia, potrebbero adesso essere mandati all'ammasso, beneficiando così dei contributi della Cee.

Questi dati sono stati forniti ieri a conclusione di una verifica svolta al ministero dell'Agricoltura, alla quale hanno partecipato rappresentanti ministeriali, della Regione Emilia Romagna e delle associazioni di settore (l'Anas, associazione degli allevatori suini, Confagricoltura, Confcoltivatori) per fare il punto sui danni provocati dall'afta e sui possibili rimedi per limitarne le conseguenze.

Per ora, in ogni caso — hanno detto al termine dell'incontro i rappresentanti degli allevatori — bisognerà attendere le decisioni che nei prossimi giorni prenderà la Cee.

Contenitori alternativi, niente proroga

Degan ora sospende il vino in tetrapack

ROMA — L'uso dei contenitori alternativi per il vino (tetrapack, banda stagnata, ecc.), già autorizzato da un decreto interministeriale scaduto a dicembre dell'85, ha fatto nascere perplessità nel ministro della Sanità, Degan, che ne ha ora bloccato la proroga, già firmata invece dal ministro dell'Agricoltura, Pandolfi.

Da parte della Sanità infatti sono state avanzate osservazioni sul mantenimento delle qualità organolettiche e merceologiche dei vini confezionati nei contenitori alternativi per periodi superiori a sei mesi, in base a sperimentazioni condotte dall'Istituto superiore di Sanità.

Sulla vicenda, il presidente della Federcantine, Piasni, dopo aver sollecitato al ministro Pandolfi la proroga del decreto di autorizzazione, ha rilevato che secondo altri studi, a disposizione dei ministeri competenti, il prodotto così confezionato è in grado di conservare inalterate le proprie caratteristiche organolettiche.

All'Istituto Nautico di Pizzo Calabro

Insulta il preside espulso per 2 anni

PIZZO CALABRO — Stanno cambiando i tempi e la scuola torna ad essere severa e meno permissiva: così Francesco Lo Giacco, 17 anni, alunno della 4ª classe dell'Istituto Nautico, è stato sospeso per due anni, per avere insultato il preside, il professor Alfonso Barbalace.

L'episodio, che ha motivato la sanzione, è avvenuto il 21 dicembre scorso, ma lo si è appreso solo ieri, ed è stato confermato, oltre che da alcuni testimoni (secondo il preside) anche dallo stesso Francesco Lo Giacco che, mentre si trovava in uno dei laboratori insieme con i suoi compagni di classe, ha insultato il capo dell'istituto con un citofono collegato direttamente alla presidenza.

«L'episodio — ha detto il professor Barbalace — *è stato subito preso in esame dal consiglio di classe che si è riunito già il 31 dicembre per quello che viene chiamata istruzione testimoniale, cioè l'audizione di tutte le persone che hanno assistito all'episodio preso in esame».*

Albergatori polemici sulla data dell'esercitazione

Finta eruzione a Vulcano che resterà senza abitanti

MESSINA — Un'importante esercitazione di protezione civile è in programma per la prossima primavera a Vulcano, nell'arcipelago delle Eolie. Fingendo che sia in corso un'eruzione, l'isola sarà evacuata. I suoi 500 abitanti costretti ad uno sgombero simulato che dovrà servire da verifica in caso di effettiva emergenza.

L'operazione, la prima di questo genere in Italia, voluta direttamente dal ministro alla Protezione Civile, Giuseppe Zamberletti, si basa molto sulla collaborazione della gente. Ma proprio dagli abitanti di Vulcano potrebbero venire inattesi ostacoli.

Agli operatori turistici dell'isola, infatti, il periodo fissato per l'esercitazione, cioè i giorni che vanno dal 12 al 14 marzo, non va per niente bene. *«Mancherà poco alle vacanze pasquali* — denuncia un comitato capeggiato dal presidente dell'Associazione albergatori, Mariano Bruno —: *i turisti potrebbero scambiare l'esercitazione per un pericolo reale, disertare Vulcano proprio nel momento in cui gli alberghi dell'isola registrano, tradizionalmente, il "tutto esaurito". E per la nostra economia, fondata in gran parte sul turismo, sarebbe un colpo durissimo».*

Così, ieri mattina, dopo essersi rivolti nei giorni precedenti al ministro Zamberletti, i rappresentanti degli operatori turistici di Vulcano si sono incontrati con il prefetto di Messina, Gianfranco Vitocolonna. *«Non siamo contro l'esercitazione* — gli hanno detto —: *vorremmo solo che fosse anticipata di una decina di giorni in maniera da non coincidere con il periodo pasquale, quando per noi inizia la stagione turistica estiva».*

La risposta del prefetto non è stata quella che a Vulcano si aspettavano: piena comprensione per le esigenze del turismo eoliano, ma i programmi difficilmente potranno essere modificati. Evidentemente, dato che l'esercitazione presuppone l'impiego di un certo numero di reparti delle forze armate, fissare un'altra data diventa un vero problema.

Le Eolie sono una zona ad alto rischio vulcanico e sismico. Proprio in questi giorni il cratere di Stromboli, un'altra isola dell'arcipelago, è in eruzione. Tra sabato e domenica l'attività effusiva ha subito una forte impennata anche se la lava scorre lontano dai centri abitati, incanalata nella cosiddetta «Sciara del fuoco» dalla quale poi va a finire in mare.

Nino Amante

Il tempo oggi

situazione: sulle nostre regioni affluisce una corrente nord-atlantica nel seno della quale sono inserite veloci perturbazioni.

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali generalmente poco nuvoloso. Sulle restanti regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche sul versante tirrenico e nevicate sui rilievi e localmente sulla Pianura Padana centro-orientale.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: moderati o forti settentrionali.

mari: molto mossi o localmente agitati.

tendenza per domani: su tutte le regioni nuvolosità irregolare più intensa sulle regioni peninsulari e sulla Sardegna con residue precipitazioni a carattere di rovescio.

città italiane

Bolzano	−5	5	L'Aquila	−4	7
Verona	−4	2	Roma Urbe	−1	12
Trieste	3	7	Roma Fiumic.	2	16
Venezia	−2	4	Campobasso	2	9
Milano	−3	0	Bari	3	12
Torino	−3	10	Napoli	6	13
Cuneo	3	17	Potenza	−1	7
Genova	7	15	S.M. Leuca	8	12
Bologna	−3	5	R. Calabria	7	14
Firenze	2	15	Messina	8	15
Pisa	2	13	Palermo	7	15
Falconara	3	14	Catania	3	14
Perugia	3	9	Alghero	13	15
Pescara	1	14	Cagliari	10	15

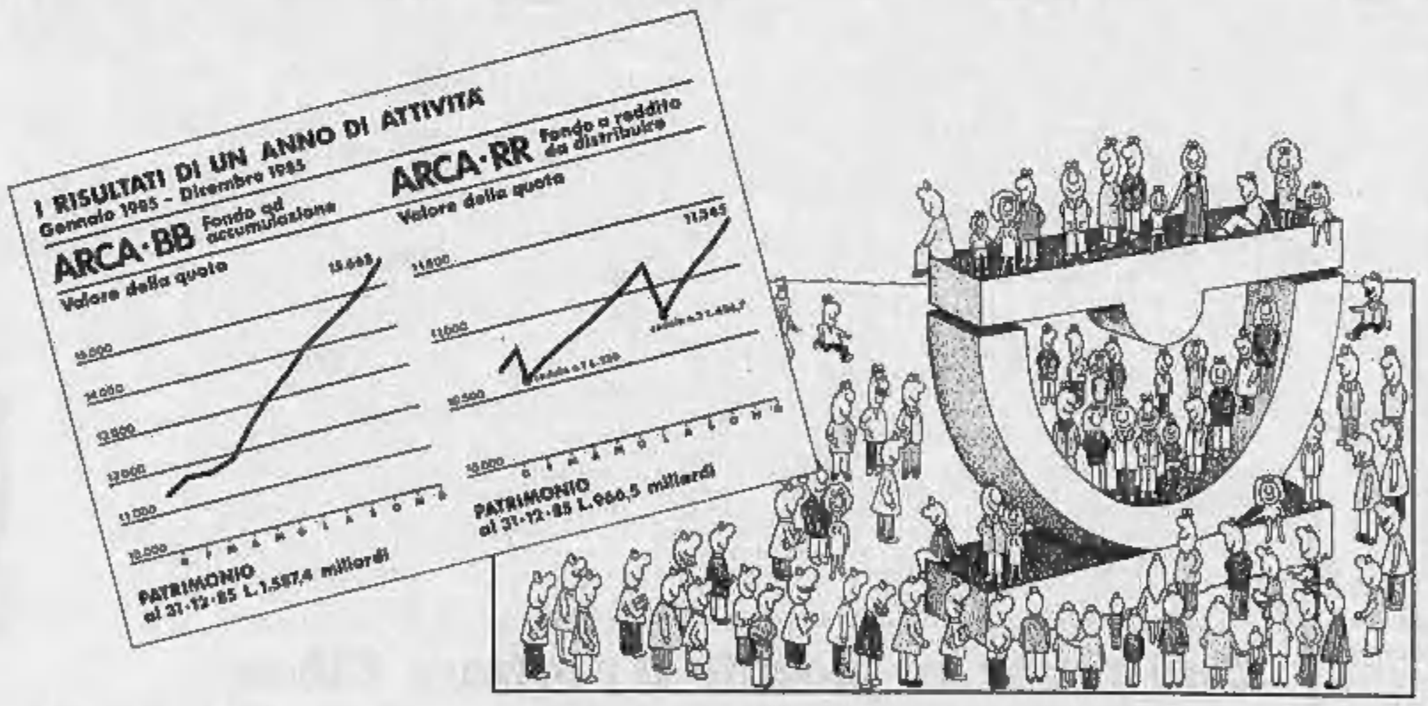
città estere

Amsterdam	2	7	pioggia	Lisbona	6	11	sereno
Atene	8	13	sereno	Londra	7	9	nuvoloso
Bangkok	21	32	sereno	Los Angeles	18	30	sereno
Berlino	2	20	nuvoloso	Madrid	0	11	sereno
Bruxelles	8	10	pioggia	Montreal	−14	−7	nuvoloso
Buenos Aires	15	25	sereno	Mosca	−13	−8	nuvoloso
Copenaghen	−1	4	sereno	New York	1	9	sereno
Dublino	3	8	nuvoloso	Parigi	10	11	nuvoloso
Francoforte	7	9	pioggia	Pechino	−7	6	sereno
Ginevra	7	10	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	38	sereno
Giamaica	0	5	pioggia	Sydney	20	25	sereno
Honolulu	19	27	sereno	Tokyo	2	8	sereno
Helsinki	−7	−3	neve	Varsavia	1	3	pioggia
Il Cairo	10	18	nuvoloso	Vienna	3	8	pioggia

Questo annuncio pubblicitario non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio né offerta di pubblica sottoscrizione di quote dei fondi ARCA BB e ARCA RR. Gli unici documenti cui fare riferimento per la sottoscrizione di quote dei fondi ARCA BB e ARCA RR sono i Prospetti Informativi di cui la CONSOB ha autorizzato in data 4 settembre 1985 la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti al n. 60/A e 61/A.

Cabrini / milanimpi - milano

ARCA INVESTE PER TE



Costruisci e difendi il tuo patrimonio con i fondi comuni di investimento mobiliare ARCA·BB e ARCA·RR

ARCA
ARCA s.p.a.
Società di Gestione di Fondi Comuni di Investimento Mobiliare

È la tua Banca Popolare che ti offre la possibilità di un investimento:

- in un patrimonio comune gestito da esperti qualificati
- costituito da un portafoglio titoli composto e gestito secondo il criterio del frazionamento del rischio
- rappresentato da titoli al portatore, tipici e chiaramente regolati dalla legge
- con redditi e guadagni dei partecipanti esenti da imposte
- liquidabile in ogni momento, rapidamente e senza oneri
- istituito da società di gestione autorizzata dal Ministero del Tesoro, sottoposta a vigilanza della Banca d'Italia ed alla normativa Consob
- con bilanci e rendiconti certificati
- con modeste commissioni di entrata e nessun onere di uscita
- distribuito esclusivamente dalle banche popolari partecipanti al sistema ARCA

ARCA·BB è un fondo comune di investimento mobiliare
bilanciato: investe in azioni italiane ed estere prevalentemente quotate in Borsa, in titoli pubblici e privati a reddito fisso, bilanciando redditi correnti e accrescimento di capitale;
ad accumulazione: reinveste tutti i proventi accrescendo il patrimonio investito dei partecipanti che ottengono guadagni dall'incremento di valore della quota;
aperto: i partecipanti possono entrare ed uscire dal fondo ogni giorno.

ARCA·RR è un fondo comune di investimento mobiliare
a reddito: investe esclusivamente in titoli a reddito fisso;
a distribuzione: distribuisce regolarmente reddito con cedole semestrali, nella misura del 75% del reddito realizzato.
aperto: i partecipanti possono entrare ed uscire dal fondo ogni giorno.

AVVERTENZE - L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi. La responsabilità della completezza e verità dei dati, della natura e delle informazioni contenute nel Prospetto Informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto. L'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previo sottoscrizione del modulo, debitamente completo, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

FINANZIARIA

Esplodono le divergenze dc-psi sui tagli

Scontro sullo Stato sociale

Il relatore Sacconi (socialista) minaccia di dimettersi di fronte al «tentativo di annacquare» la riforma - Ma la dc riproporrà le questioni in aula - Quasi certo l'esercizio provvisorio anche a febbraio

ROMA — Gli mette male per la legge finanziaria. La tregua è già finita, il clima «costruttivo» si è sbriciolato e in commissione Bilancio della Camera sono riesplosi ieri pomeriggio i contrasti, non solo tra maggioranza e opposizioni, ma tra gli stessi partiti della coalizione governativa. A questo punto, salvo nuove sorprese, un altro mese di esercizio provvisorio sembra inevitabile. I comunisti sono irritati per la chiusura della maggioranza sulla richiesta di modifica. Ma è sullo «Stato sociale» che si è acceso un violento scontro tra dc e psi. Il relatore di maggioranza, il socialista Maurizio Sacconi, ha minacciato addirittura di dimettersi, di fronte al tentativo degli onorevoli democristiani di «annacquare» la riforma dello Stato sociale.

«Non sono disponibile — ha dichiarato Sacconi al termine dell'infuocata seduta in commissione, dove si stanno votando gli articoli — *a proseguire il compito di relatore della legge finanziaria di fronte ad una serie di emendamenti del solo gruppo democristiano in materia di Stato sociale, nella parte cioè più significativa della finanziaria stessa. E ciò tenendo conto che siamo già in seconda lettura, che nella prima lettura abbiamo concordato le modifiche e che nei giorni scorsi in una riunione di maggioranza fra i responsabili economici dei vari partiti (la dc era rappresentata dal vicesegretario Scotti) si era convenuto di non modificare le parti relative a questo capitolo e di presentare, comunque, solo emendamenti concordati nella maggioranza».*

I commissari democristiani hanno invece presentato autonomamente una lunga lista di emendamenti sulla parte sanitaria previdenziale, fra i quali la soppressione delle norme restrittive sugli assegni familiari, la modifica dei redditi familiari, dove è presente un invalido, nuove norme per le pensioni degli autonomi e per i contributi previdenziali. *«Ho l'impressione* — ha aggiunto Sacconi — *che si stia facendo strada una riserva mentale da parte della dc di far impallinare la finanziaria in aula con il concorso del psi. Ed è chiaro che io non mi presto a fare il palo dello scippo».*

Ora si sta cercando di correre ai ripari e di far rientrare i disensi. Tutti gli emendamenti democristiani, salvo uno riguardante maggiori fondi per la Cassa integrazione guadagni, sono stati «tecnicamente» respinti. Ma se ne tornerà a parlare in aula. *«Le questioni sollevate* — ha dichiarato il dc Cristofori — *rimangono aperte. Siamo impegnati a trovare intese di maggioranza senza rinunciare alla nostra battaglia in sede di assemblea».* E queste grida di battaglia, ha commentato il repubblicano Pellicanò, *«non sono certamente un buon segnale».*

La finanziaria rischia dunque di arrivare in aula (venerdì 17 gennaio, se la commissione rispetterà i tempi) in un clima particolarmente elettrico. Il governo sta tentando di correre ai ripari e già ieri nel primo vertice tra i capigruppo della coalizione il ministro del Tesoro Goria ha fatto opera di mediazione. Un altro vertice è in programma oggi. Oltre allo scontro dc-psi sullo Stato sociale altri punti scottanti mettono in discussione il cammino parlamentare della legge finanziaria.

I «nodi» da sciogliere toccano la finanza locale, le tasse scolastiche, la tesoreria unica per la Sicilia. Gli emendamenti presentati minacciano di far saltare il tetto dei 110 mila miliardi fissato per il deficit pubblico nel 1986. Ma, senza concessioni, il fuoco di sbarramento del pci in aula sarà implacabile. Così come le pressioni dei democristiani per «ammorbidire» i contenuti della mini-riforma sociale esporranno il provvedimento alle imboscate dei franchi tiratori. Senza un accordo, in ogni votazione il governo rischierà di andare sotto.

Per la finanza locale si discute l'aumento dei finanziamenti per 500-700 miliardi. Ma questa proposta incontra il deciso «no» dei repubblicani. L'autonomia della Regione Sicilia rischia di sfiorare la tesoreria unica, con ulteriore aggravio di 3000 miliardi. Per le tasse scolastiche crescono i dubbi sull'opportunità di inasprimenti.

E' passato invece l'emendamento che limita al 30 giugno '86 la legge Formica che prevede sconti fiscali a chi acquista la prima casa. Al Senato si era votata una proroga di un anno. La commissione Bilancio di Montecitorio si è invece uniformata al recente decreto governativo di proroga per solo un semestre.

Emilio Pucci

Meno sconti da oggi in treno

ROMA — La giungla delle agevolazioni ferroviarie da oggi sarà meno folta ma non abolita del tutto perché molte riduzioni, facilitazioni o gratuità resteranno comunque in vigore.

A perdere i benefici fin qui goduti saranno i dipendenti dello Stato (militari compresi) ed i loro familiari, i giornalisti (saranno comunque validi gli scontrini del '85 fino alla loro scadenza naturale del 31 marzo '86), i parlamentari in pensione e i funzionari dei massimi organismi dello Stato (Presidenza della Repubblica, Corte Costituzionale, Corte dei conti, Parlamento, Cnel e Cnr).

Da oggi non avranno più agevolazioni nemmeno gli istituti di carità, quelli religiosi con il personale operante al loro interno e gli italiani residenti all'estero per rimpatri temporanei (agevolazione, questa, concessa dagli uffici consolari).

La normativa è stata fissata in un decreto ministeriale firmato dal ministro dei Trasporti Signorile che dà attuazione pratica al decreto legge del 30 dicembre scorso nel quale, appunto, veniva abolita una serie di facilitazioni.

In base al decreto ministeriale, infatti, resteranno immutate la concessione gratuita di carrozze e scompartimenti ferroviari per le alte cariche dello Stato (Presidente della Repubblica, presidenti e vicepresidenti delle Camere, presidente della Corte Costituzionale e dei Consiglio dei ministri). Ugualmente saranno concesse carte di libera circolazione per gli ex Presidenti della Repubblica e per le seguenti personalità, purché ancora in carica: senatori e deputati al Parlamento (anche europeo), giudici della Corte Costituzionale, ministri e sottosegretari, primo presidente della corte di Cassazione e procuratore generale presso la stessa, presidenti della Corte dei conti e del Consiglio di Stato, avvocato generale dello Stato, presidente del Tribunale superiore delle acque e quelli del Cnr e del Cnel, i segretari generali della Camera e del Senato, i decorati con medaglie d'oro.

Trattandosi di agevolazioni di carattere sociale o commerciale non ammesse al rimborso del Tesoro verranno rinnovate le facilitazioni sugli abbonamenti degli studenti e dei lavoratori, le «carte d'argento» per gli anziani, gli sconti famiglia e quelli per comitive.

Benzina -5 lire?

Gasolio auto a 717 il litro Riscaldamento meno 15 lire

ROMA — Nuovi ribassi dei prezzi dei prodotti petroliferi: a partire da oggi diminuirà di otto lire al litro il prezzo del gasolio per autotrazione e di 15 lire al litro il prezzo del gasolio e petrolio per riscaldamento. Sono maturate anche le condizioni per una riduzione di cinque lire al litro del prezzo della benzina, ma la decisione in questo caso deve essere presa dal Comitato interministeriale prezzi (Cip).

Proprio a causa dell'andamento cedente dei prezzi dei prodotti petroliferi in Europa, la settimana scorsa era diminuito di 25 lire al litro il prezzo della benzina, di 15 lire al litro quello del gasolio per autotrazione e di dieci lire al litro il prezzo dell'olio combustibile.

Ecco i nuovi prezzi in vigore da oggi (lire al litro):

gasolio auto 717; gasolio risc. 661; petrolio riscaldamento 691.

La Fininvest cambia sede ed incorpora 4 società

ROMA — La Fininvest (gruppo Berlusconi) incorporerà quattro società controllate e trasferirà la propria sede legale in Milano da via Rovani a via Palocapa: la decisione sarà presa il 28 gennaio prossimo dall'assemblea degli azionisti della finanziaria, convocata dal consigliere delegato Giancarlo Foscale. Le compagnie che saranno fuse per incorporazione nella Fininvest (il cui capitale sociale è di 150 miliardi di lire) sono la Compagnia finanziaria televisiva-Cofint (capitale sociale di quattro miliardi), la Telemond (capitale 800 milioni), la Società finanziaria edilizia e la Compagnia italiana finanziaria immobiliare.

Un'altra operazione che riguarda il gruppo Fininvest è quella della fusione per incorporazione nell'Istituto italiano di finanziamento e investimento (capitale sociale tre miliardi di lire) della Sipa.

Per il ministro è un passo avanti, qualche correzione si potrà fare

Visentini difende la nuova Irpef ma ripropone il problema dei Bot

ROMA — Dice il ministro Bruno Visentini che l'imposta sui redditi personali (Irpef) sta diventando più lieve e più equa, con il decreto-legge dal 3 gennaio e per effetto di altri provvedimenti. A chi gli obietta che nuovi balzelli impediranno che il carico sulle spalle dei contribuenti si alleggerisca davvero, obietta: *«Non posso che darle ragione; ma questa non è responsabilità mia».*

Il ministro delle Finanze ha colto l'occasione di un dibattito organizzato dal Cer (il centro di studi economici della Confindustria presieduto da Giorgio Ruffolo) per difendere dalle critiche il suo decreto-legge sull'Irpef, per ribattere a molta demagogia fiscale, per confermare la sua riluttanza verso una imposta patrimoniale, per riproporre quello che sarà ancora nei prossimi mesi, e forse più che in passato, un aspro argomento di dibattito politico ed economico: gestione del debito pubblico ed eventuale tassazione dei BoT e CeT che saranno emessi oltre una certa data.

Nella nuova Irpef, così come la regola il decreto-legge, Visentini respingendo le critiche vede un piccolo difetto, che tasse si dovrà correggere già dall'anno prossimo (non prima), e un grosso vuoto. Il vuoto c'è nell'imposta sui redditi delle persone fisiche fin dalla sua istituzione, dodici anni fa: l'esenzione degli interessi pagati sui titoli di Stato, che poi porta con sé a catena altre agevolazioni. E' quella la più grossa falla dei redditi della nazione che sfugge al democratico tributo progressivo (più uno ha, più deve dare).

E' un problema delicatissimo. Anche i comunisti, che sono del tutto favorevoli a tassare i BoT e CoT di futura emissione, ricorda Visentini, propongono di procedere con molta gradualità. Per il ministro, prima che il problema in sé possa anche solo essere affrontato, occorre risolverne un altro: come collocare la crescente mole di titoli che lo Stato emette per coprire il suo debito: *«Non ci si può affidare soltanto alla libertà di mercato, occorra qualche correzione».* Ovvero *«basta lasciare sempre piccole quote non sottoscritte per tenere sempre alto il tasso».*

«Ma basta così; se continuassi, commetterei reato di pascolo abusivo» **(nelle competenze altrui) taglia corto Visentini. Pare di capire che, nella sua visione, il collocamento libero dei titoli di Stato, caro alla Banca d'Italia, possa essere viziato da un abile comportamento di cartello delle banche e degli altri grandi investitori, teso a massimizzare i rendimenti.**

E' il seme gettato di un argomento che nella politica può molto dividere ma può, anche, molto unire, da tutta la sinistra a una parte del centro.

Unisce, senza dubbio, i partiti, le forze sindacali e numerosi esperti il giudizio positivo o abbastanza positivo sul decreto-legge Irpef, che migliora la situazione per tutti o quasi i contribuenti. Visentini comunque ha cercato con puntiglio di confutare tutte le critiche. Le principali sono due: una, avanzata anche dal Cer, che non si è fatto nulla per correggere in permanenza il «drenaggio fiscale», automatico inasprimento dell'Irpef per effetto dell'inflazione; l'altra, che non si è fatto abbastanza per i redditi medio-alti.

Correggere il «drenaggio fiscale» è una prerogativa, secondo il ministro delle Finanze, del legislatore, ossia del Parlamento; non la si può affidare, delegare a un meccanismo automatico: *«Se il governo non interviene, è segno che non vuole intervenire».* In questo senso Visentini ha respinto la proposta del Cer.

Non è vero poi che continuano ad essere tartassati i redditi medio-alti: *«Chi ha fatto i conti, lo sa: in termini reali si da anzi di più ai redditi medio-alti».* Il difetto che Visentini vede nel proprio decreto riguarda invece i redditi medi: è alta l'aliquota del 28% che colpisce fra i 12 e i 30 milioni, forse già dall'anno prossimo occorrerà abbassarla.

Stefano Lepri

Come incide l'Irpef sui redditi

(Lavoratori dipendenti senza carichi familiari)

Incontro di Romiti con il sindaco Bogianckino e la giunta

Il progetto Fiat per Firenze

FIRENZE — Il piano di investimenti che la Fiat intende attuare a Firenze (la stima è di seicento miliardi) è stato discusso dall'amministratore delegato del gruppo torinese Cesare Romiti con il sindaco di Firenze, Massimo Bogianckino, presenti i rappresentanti della giunta. E' la prima volta che Romiti si incontra con la nuova amministrazione comunale fiorentina (pci-psi-pri-pli), dopo che il progetto era stato avviato con la precedente amministrazione (dc-psi-psdi-pri-pli) prima delle elezioni. Al termine dell'incontro Romiti ha detto che dal colloquio è emersa la volontà di dare continuità al progetto impostato con la precedente amministrazione.

La Fiat non ha ancora opzionato le aree per il trasferimento dello stabilimento di Novoli e della filiale di viale Belfiore, anche se ha già ricevuto offerte da alcuni Comuni. Romiti ha precisato che il progetto iniziale ha subito alcune variazioni marginali e che la Fiat è disponibile a firmare un protocollo d'intesa, prima della convenzione vera e propria, nel rispetto dei vari ruoli.

Il sindaco ha illustrato la posizione della nuova amministrazione sulla variante del piano regolatore, approvato nel marzo scorso dalla giunta precedente e che prevede una destinazione diversa sulle aree dove la Fiat ha attività produttive. Bogianckino ha poi detto che la nuova amministrazione intende arrivare all'approvazione definitiva della variante in tempi brevi ed ha insistito sulla necessità di un'alta qualificazione dei progetti architettonici. Romiti ha rassicurato la giunta sull'intenzione della Fiat di avvalersi dei migliori professionisti di livello nazionale e internazionale.

I progetti sono due: uno riguarda l'area di 22 ettari su cui si trova l'attuale stabilimento Fiat che verrà trasferito in altra zona e sulla quale dovranno essere costruiti il nuovo Palazzo di Giustizia, un centro direzionale pubblico, la nuova filiale Fiat e un parco pubblico di 15 ettari; l'altro riguarda l'area dove sorge l'attuale filiale Fiat sulla quale saranno costruiti un grande albergo e la sede di un istituto bancario.

r. s.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 22; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Indipendenza 54; CAGLIARI, via Lazzaretto 63; FIRENZE, viale Manzoni 58; GENOVA, via Cesarea 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Gladiori 16/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mariotta 9; REGGIO EMILIA, viale della Ghiaia 4; ROMA, via Quattro Fontane 16; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gioberti 37, oppure presso tutti i corrispondenti della PubliKompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: PubliKompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10125 Torino. I prezzi delle inserzioni sono esposti anticipatamente per consentire a ognuno di regolarsi di conseguenza. Essi risultano dal prodotto del numero di righe (minimo 3 - la riga è composta di 30 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 11.700 la riga: Rubrica 6: aspettative/impieghi L. 4200, tecnici L. 5500, dirigenti L. 11.100. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 4200. Avvisi urgenti della festa e notevi: il doppio. Notevi urgenti, della festa e urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un sovraccarico di L. 2750. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano ricevere copia di tutte le inserzioni pubblicate nella rubrica prescelta possono unire alla richiesta cassette appositamente predisposte, contenenti un gettone di L. 3000 per ogni inserzione. Le cassette saranno inviate per posta o saranno ritirate presso la PubliKompass S.p.A. Le risposte agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, siano essi cifrati o recanti il nome di una persona, devono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.3165 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale del Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge n. 13 1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI personali immediati (pagamento in 3 giorni) a soli per ogni esigenza anche con firma singola. Mensili 1 milione, massimo 15 milioni. Rimborso 6-36 mesi. Istruttoria gratuita. Mutui ipotecari diretti (pagamento in 4 giorni) anche seconda ipoteca. Massimo 35 milioni. Rimborso 3-5-10 anni. Non siamo intermediari, finanziamo direttamente.
FINCOTEX
770 820 - 749 6293, corso Francia 15.

A.A.A. AFFIDAMENTI, presso cari concedenti direttamente, qualsiasi importo con discrezione. Aperto sabato. Telefonare 011 650 2661.

A.A. ABBIGGONNARDO perché cercare in giro? Se sei casalinga, impiegato, operaio, commerciante qualsiasi importo ti serve (svelgi e noi avrai i denari che ti servono in poche ore. Aperto sabato. Telefonare 011 836 309.

A. ERRETI FINANZIARIA concede prestiti ibduciari a tutti con comode rate mensili telefonando al n° 635.083.

A. FIPAT un finanziamento è una scelta importante. Si informi. Che realmente risolve i suoi problemi? Finanziamenti fiduciari ipotecari su stipendio anche fino 5 anni senza cambiali. Via Cavalieri 58, telefoni 518.280 - 538.429

A.F.I.T.
corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino telefoni 650 3717 - 650 3793
PRESTITI IN GIORNATA
concediamo su
auto case terreni

A imprenditori accordiamo in giornata finanziamenti fiduciari fino a 10 milioni. Telefonare 512.830 - 511.264

ACCORDIAMO
PRESTITI FIDUCIARI
DA 1 A 100 MILIONI
per tutte le necessità
risolviamo e celeriamo
FINTIME
via Bacchi 53 - Torino
tel. 594.760-598.918
Cerchiamo agenti e brokers
AT - AL - CN - NO - VC

ALLA Unico Finanziaria, tel. 756.103 - 756.229, finanziamenti personali e sovvenzioni rapide e sicure. Disponibilità e serietà. Basi interessi. Interpellateci senza impegno per ogni necessità.

DISPONENDO capitali rilevasi proficua redditizia anche associandosi. Scrivere: «Puntocompass 5462 — 10100 Torino».

NON chiedere un prestito. Chiedi un Cavaliere, il cavaliere. Corso Francia 46, telefono 748 874.

PERLA FIDI presta i soldi sulla fiducia. Prestito da 200 mila a 5 milioni senza cambiali. Torino. Telefonare 504 390, corso Re Umberto 84 - Torino.

PRESTITI A TUTTI
residenti Piemonte, Lombardia, Liguria
è la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, villa, terreni
FINANZIARIA FID
via Cernaia 16
telefoni 530.445 - 542.834

PRESTITI MIFI
10 milioni in 24 ore, 30 milioni in 10 giorni, leasing lease-back, mutui ipotecari importo. Tel. Torino 011 695.344 - Cuneo 0471 68.900 - Bassano 0175 46.095, Carosini agenti.

PRIVATO finanzia commercianti artigiani. Telefonare 533 610.

BANCHIERI PRESTITI
dipendenti, casalinghe, commercianti, artigiani, coltivatori. La cerezza di un prestito alle migliori condizioni con rapidità e serietà. Via Cassini 70 (zona Crocetta) tel. 560 636 - 593 756.

SE avete bisogno di un finanziamento fiduciario noi vi lo diamo in velocissimo ore per qualsiasi necessità ad artigiani, commercianti, individuali e privati. Telefonare 650 9556.

SOCIETA' finanziaria concede prestiti a dipendenti e lavoratori in proprio. Telefonare 541 671.

BOGEFIM
ad artigiani commercianti dipendenti professionisti prestiti in 24 ore finanziamento acquisti ipotecari. Corso Vittorio 79, telefono 547 758 - 553 731.

STUDIO CONSULENZA finanziamo a dipendenti a basso interesse e prestiti fiduciari biasing. Tel. 446 104 aperto sabato.

STUDIO consulenza finanziamo dipendenti a basso interesse prestiti fiduciari, leasing. Tel. 446 104 aperto sabato.

SUBITO senza tante storie prestiti a tutti qualsiasi importo. Società V&V Collegno via Gramsci 1. Tel. 780 41 80.

10 MILIONI IN 24 ORE
LOCAFIN-TORINO
VIA T. ROSSI 3
TEL. 539.925 - 546.269
CUNEO TEL. 0171/68.900
SALUZZO TEL. 0175/46.095

18% annuo solo dipendenti L. 5 milioni sono restituibili in rate da 220 mila mensili. Tel. 839.8469.
21% annuo finanziamenti rapidi a commercianti artigiani. Per appuntamento telefonare 630 8449 - 635 479.

24 ORE
un prestito 5/8 anni senza cambiali altre forme di prestito. FI.GE.T. Sua piazza Statuto 10 Torino Tel. 521.4480 - 521.4278.

30 MILIONI IN UN GIORNO
e senza perdita di tempo, presso i migliori
FLASH FIN
fatti non parole
TEL. 011 599.394
Cercansi agenti

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Commerciale (011) 850.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

AUTORIMESSA con autoriparazioni vendo 85 posti auto. Telefonare 714.068.

AUTORIMESSA 150 auto lavaggio officina cedesi. Telefonare 011/394.331.

AVVIATISSIMO alghi unico centro importa cedesi motivi salute. Telefonare 0183 400 400.

AZIENDA produzione e commercio gelati e surgelati con mezzi propri di trasporto attrezzatissima elevato volume d'affari vendesi. Tel. 360.610.

AZIENDAL MARKET 650 2175 bar super zona S. Donato L. 300.000 giornaliere affitto nuovo cedesi motivi anziantà.

AZIENDAL MARKET 650 2175 fabbrica zona 8 Rivoli L. 3 milioni utile mensile ampio locale. Ottimo.

AZIENDAL MARKET 650 2175 ricarica antifurto tabella 8 provincia Torino furgone attrezzato. Ottimo incasso annuo.

AZIENDAL MARKET 650 2175 tabaccheria zona c. Moncalieri L. 500 mila incasso giornaliero, numero contante.

AZIENDAL MARKET 650 2175 bruta vendita zona Madonna Campagna cedesi motivi salute L. 17 milioni dichiarabili.

AZIENDAL MARKET 650 2175 ingrosso dettaglio macchine stireggiare lavorazione legno 3 punti vendita Nord Italia.

BAR centralissimo chiusura serale, lavoro elevato incasso privato cede 250 milioni di cui 1/3 contanti. Tel. 744 038 ore 14-17.

BAR pasticceria angolare su corso di forte passaggio ottimo giro d'affari, orario ridotto. Telefonare 780 4400.

BAR super centrale orario ridotto forte passaggio unici kg 25 di caffè settimanali. Pagamento agevolato vendesi. Tel. 283.288.

BAR super incasso L. 500 mila al dì ottimo corso cede occasionalissima L. 135 milioni dilazionabili. Tel. 821.2272.

BAR super zona Francia incasso L. 800 mila al dì incorporabili cede proprietario 60 L. 25 milioni anche corso. Tel. 530.470.

BAR tabaccheria ottimo utile zona commerciale cedesi esaminando persone serie. Telefonare 011/394.331.

BANCHERIA intimo abbigliamento intimo (X-S-XL) incasso L. 150 milioni annui L. 60 milioni dilazionati. Tel. 011.236.

BRUCIATORI gas azienda verticalizzata cedesi per raggiunti limiti d'età. Tel. 502 112.

CAPITAL Finanziaria U.S.A. investment system per coloro che vogliono assicurare e rivalere negozi aziende industriali ed artigianali o immobili con liquidi molto ridotti possono rivolgersi a noi. Telefonare 011 548 787 - 544.821.

CAVIT 598 982 cede salumeria gastronomia zona centro con alloggio L. 1 milione ed ottimo anticipo.

CAVIT 598 892 cede bar cremeria nel Pinerolese laboratorio gelati alloggio ottimo incasso dilazioni.

CAVIT 598 082 cede rivendita pane zona commerciale incasso 300 mila al dì L. 70 milioni, minimo anticipo.

CEDESI tabaccheria 1 Lis in zona commerciale incasso documentabile prezzo interessante. Tel. 780.2588.

CENTRALISSIMO dischi negozio mq 80 2 vetrine concreta iniziativa nuove proprie offerte pressionanti cedesi. Tel. 534.066.

FRUTTA verdura tabella I-VI incasso L. 650 mila al giorno zona Favria L. 40 milioni. Dilazionabili. Tel. 511.236.

GASTRONOMIA salumeria formaggi zona Crocetta incasso L. 800 mila al dì L. 60 milioni. Tel. 511.236.

GERENZA bar super incasso L. 500 mila al giorno orario ridotto cede con cauzione adeguata. Tel. 821.2272.

LATTERIA moderna ottimo reddito via Cibrario cedesi conti motivi a soli L. 55 milioni. Allora Centro Case 513.831.

RIVENDITA pane pasticceria kg 65 giornalieri settimanali 100 kg pane al giorno negozio rinnovato. Tel. 511.236.

(continua)

ARCA I fondi di investimento ARCA sono distribuiti da:

Piemonte
Banco Popolare di Ivrea
Lombardia
Banco Agricolo Mantovano • Banco Cooperativo Valsabbino • Banco di Credito di Sarezzo • Banca Piccolo Credito Valtellinese • Banco Popolare Commercio e Industria • Banco Popolare di Abbiategrasso • Banco Popolare di Bergamo • Banco Popolare di Crema • Banco Popolare di Cremona • Banco Popolare di Lodi • Banca Popolare di Sondrio • Banca Popolare di Vigevano • Credito Varesino
Veneto
Banca Agricola Popolare di Cerea • Banco Antoniano di Padova e Trieste • Banca Popolare "C. Piva" di Valdobbiadene • Banca Popolare dei Sette Comuni - Asiago • Banca Popolare di Asiago • Banca Popolare di Asolo e Montebelluna • Banca Popolare di Castelfranco Veneto • Banca Popolare di Marostica • Banca Popolare di Padova Treviso Rovigo • Banca Popolare di Thiene • Banca Popolare di Valdagno • Banca Popolare di Verona • Banca Popolare di Vicenza
Friuli Venezia Giulia
Banca Cooperativa Operaia Pordenone • Banca Popolare di Cividale • Banca Popolare di Pordenone
Emilia Romagna
Banca Cooperativa di Imola • Banca di Piacenza • Banca Operaia di Bologna • Banca Popolare Cooperativo di Bagnacavallo e Fusignano • Banca Popolare dell'Emilia • Banca Popolare di Bologna e Ferrara • Banca Popolare di Cesena • Banca Popolare di Faenza • Banca Popolare S. Felice sul Panaro • Banca Popolare di Ravenna • Banca Popolare di Reggio Emilio • Banca Popolare Valconca
Toscana
Banca Cooperativa di Cortona Montalcino e Valdini • Banco Agricolo di Lajatico
Umbria
Banca Popolare di Gualdo Tadino • Banca Popolare di Todi
Marche
Banca Popolare di Ancona • Banca Popolare Pesarese
Lazio
Banco di Credito Popolare - Roma • Banca Popolare di Terracina
Abruzzo
Banca Popolare di Lanciano
Puglia
Banco Popolare della Murgia • Banco Popolare di Apricena • Banca Popolare di Bari • Banca Popolare di Parabita e Aradeo • Credito Popolare Salentino
Campania
Banco di Credito Popolare - Torre del Greco • Banco Popolare dell'Irpinia • Banco Popolare di Napoli
Basilicata
Banco Popolare Cooperativo di Pescopagano
Sicilia
Banco Popolare di Catania • Banco Popolare Santo Venero - Acireale
Sardegna
Banco Popolare Sassari

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società per Azioni con Sede in Milano - Capitale sociale Lit. 420.000.000.000 interamente versato - Riserve legale Lit. 104.800.000.000 - Banca di interesse nazionale
Registro società n. 2774 - Tribunale di Milano - Codice fiscale n. 01335370157

Aumento di Capitale a pagamento

da Lit. 420.000.000.000 a Lit. 630.000.000.000

In esecuzione della deliberazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi a Milano il 30 settembre 1985, omologata e iscritta a sensi di Legge, viene dato corso, a partire dal 17 gennaio 1986, all'aumento del capitale sociale da Lire 420 miliardi a Lire 630 miliardi da attuare mediante emissione di n. 42.000.000 azioni nuove da nominali Lit. 5.000 cadauna, con godimento 1° gennaio 1986, offerte in opzione agli azionisti in ragione di 1 azione nuova ogni 2 azioni vecchie possedute da nominali Lit. 5.000, contro versamento in unica soluzione, all'atto della sottoscrizione, di Lit. 10.000 cadauna, con sovrapprezzo quindi di Lit. 5.000 ciascuna.

Gli azionisti che intendono esercitare il diritto di opzione loro riservato dovranno presentare la domanda di sottoscrizione ad uno qualsiasi degli sportelli della Banca Commerciale Italiana o delle altre Casse incaricate indicate in calce, nel periodo dal 17 gennaio 1986 a tutto il 17 febbraio 1986 allegando alla domanda la cedola n. 22 - che fungerà da diritto di opzione - staccata dalle azioni vecchie possedute e versando contestualmente l'importo di Lit. 10.000 per ogni azione nuova sottoscritta.

Per gli azionisti residenti all'estero, il diritto di opzione dovrà essere esercitato entro il predetto termine esclusivamente presso la sede di Milano della Banca Commerciale Italiana.

Trascorsa la data del 17 febbraio 1986, l'azionista che non avesse esercitato l'opzione decadrà da ogni diritto al riguardo. I diritti di opzione non esercitati entro il 17 febbraio 1986 saranno offerti alla Borsa Valori di Milano, in cinque successive riunioni, nel prossimo mese di marzo, a sensi dell'art. 2441 C.C.

Casse incaricate:
Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banco di Santo Spirito - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Sicilia - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banco di Sardegna - Banco di Napoli - Monte Titoli.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Sabato e domenica a Londra si discute sull'enorme deficit degli Usa

Vertice a cinque sui commerci Bonn dice: lo Sme non si tocca

Verso un allargamento a sette (con Canada e Italia) degli incontri sull'economia mondiale?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A Londra, questo weekend, i cinque grandi dell'economia non parleranno solo di monete ma anche di commerci: in particolare dell'enorme attivo della bilancia del Giappone, che nell'85 ha sfiorato i 50 miliardi di dollari, cioè gli 85 mila miliardi di lire, nei confronti degli Stati Uniti. Lo ha dichiarato il ministero del Tesoro americano, che considera però l'incontro londinese «meno cruciale» di quello del 22 settembre scorso a New York, con cui si inaugurò il declino del dollaro.

«*La ragione della modifica dell'agenda dei lavori è chiara*» ha asserito Alan Greenspan, un ex consigliere della Casa Bianca e uno dei massimi agenti di Borsa americani. «*Gli Stati Uniti pensano che il declino del dollaro stia per finire. Per ridurre il loro deficit commerciale, vogliono perciò concessioni anche sugli scambi*». Il timore americano che presto il dollaro incominci a risalire, ha aggiunto Greenspan, scaturisce da molti fattori.

Il primo è la ripresa dell'economia: a dicembre, la disoccupazione è scesa al 6,8 per cento, e si è registrato un netto aumento dei consumi. Se c'è un rischio, è quello dell'inflazione: i tassi d'interesse perciò non scenderanno, semmai saliranno. Il secondo fattore è il rifiuto del Giappone e della Germania di rivalutare ulteriormente lo yen e il marco: i giapponesi hanno indicato di non voler lasciare scendere il dollaro sotto i 200 yen».

L'ex consigliere della Casa Bianca ha citato altri motivi per cui la ripresa Usa dovrebbe risalire. «*Ne elenco solo due: uno è la debolezza di parecchie economie europee, l'altro è la spinta di rialzo del dollaro esercitata dagli operatori di mercato*». Le previsioni di Greenspan: a Londra gli Stati Uniti premeranno per un accordo che se non altro impedisca al dollaro di scendere ancora, e per una liberalizzazione dei commerci, in primo luogo in Giappone.

Queste indicazioni coincidono con quanto dichiarato a Bonn dal ministro delle Finanze tedesco Stoltenberg, dopo la riunione dei governatori delle Banche centrali a Basilea, in cui è stata deprecata la tendenza all'aumento dei tassi d'interesse nei Paesi più industrializzati. «*Londra non sarà il bis di New York*» ha detto il ministro, «*non si concerterà un altro attacco alla moneta Usa*».

Stoltenberg ha anche smentito che le monete europee siano per riallinearsi nello Sme, sostenendo che saranno le vicende economiche nazionali e internazionali a determinare questi e altri eventuali cambiamenti come il calo degli interessi. Dalla riunione londinese potrebbero perciò emergere novità maggiori sul fronte dei commerci. Il Congresso sta esercitando forti pressioni sul governo Reagan perché adotti misure protezionistiche contro la Cee e il Giappone.

Secondo informazioni provenienti da Tokyo, l'Italia ha chiesto di essere accolta nel gruppo dei cinque che, come noto, è formato dagli Stati Uniti, dal Giappone, dalla Germania, dalla Francia e dall'Inghilterra. Almeno per l'incontro di Londra la risposta sarebbe stata negativa. A Washington si dice che le discussioni potrebbero semmai essere allargate successivamente al gruppo dei sette, che oltre all'Italia comprende anche il Canada (e infatti anche Ottawa ha chiesto di essere ammessa nel gruppo ristretto).

e. c.

Tra 6500 fornitori

Teksid (Fiat) è premiata dalla Chrysler

ROMA — Lo stabilimento «Fonderie di alluminio» di Carmagnola, appartenente alla Teksid (gruppo Fiat), ha ricevuto il «Pentastar award» patrocinato dalla Chrysler.

Lo annuncia la Fiat rilevando che con il conferimento del premio la società statunitense ha voluto premiare la Teksid non solo per la qualità del suo prodotto, ma anche per l'efficienza dei suoi servizi di consegna e l'alto valore tecnologico dei suoi sistemi di produzione.

Le Fonderie di alluminio di Carmagnola sono state prescelte tra oltre 6500 fornitori della Chrysler.

Lo stabilimento della Teksid fornisce ormai da anni il cento per cento delle teste cilindri montate sui nuovi modelli della società statunitense.

(Ansa)

COMUNE DI CANTOIRA
Provincia di Torino

IL SINDACO

informa che con le deliberazioni n. 59 del 16-9-1985, n. 69 del 2-10-1985 e n. 90 del 18-10-1985, esecutive per legge, il Consiglio comunale ha adottato il Piano Regolatore Generale Comunale.
Dette deliberazioni, con i relativi allegati tecnici, sono depositate presso la segreteria comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data del 9-1-1986.
Da tale data e per lo stesso periodo le deliberazioni anzidette, con i relativi allegati, sono pubblicate per estratto all'Albo Pretorio del Comune.
Ai sensi dell'art. 15, 5° comma, della L.R. 5-12-1977, n. 56, e successive modifiche e integrazioni chiunque potrà, entro il suddetto termine, prenderne visione.
Cantoira, li 9 gennaio 1986

Il Segretario comunale
dott. Alfonso Spataro

Il Sindaco
Giovanni Perotto

FIAT CROMA
in Corso Rosselli 75
Automotor

MITTEL S.P.A.
Sede in Milano - P.zza F. Meda n. 3
Capitale sociale L. 13.004.144.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Milano Reg. Soc. 664 - Vol. 18 - Fasc. 305

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 30 gennaio 1986 alle ore 15,30 in Milano, presso la sede del Mediocredito Lombardo - Via Broletto n. 20 - ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 31 gennaio 1986, stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2) Bilancio al 30 settembre 1985 e deliberazioni relative.
3) Conferimento ad una società di revisione dell'incarico previsto dall'art. 2 del D.P.R. 31 marzo 1975 n. 136 e determinazione del corrispettivo spettante alla stessa.
4) Deliberazione in ordine alla «Riserva acquisto azioni proprie».

Possono intervenire all'assemblea gli azionisti che avranno depositato le loro azioni, a termine di legge, presso la sede della società in Milano - P.zza Meda n. 3, o presso le seguenti casse incaricate: American Express Bank, Banca Agricola Mantovana, Banca Briantea, Banca C. Steinhauslin & C., Banca Commerciale Italiana, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Rosenberg Colorni & C., Banca S. Paolo di Brescia, Banca Toscana, Banco di Roma, Banco di S. Spirito, Banque Indosuez Italia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Varesino, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Istituto Centrale di Banche e Banchieri, Monte dei Paschi di Siena.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PrimeGest
Società per Azioni - Capitale sociale L. 4.000.000.000 int. vers.
Riserva L. 270.161.444 - Sede legale 10126 Torino
Via Carlo Marenco, 25 - Tribunale di Torino n. 1931/83

Il Consiglio di Amministrazione della PRIMEGEST S.p.A. società di gestione dei fondi comuni di investimento mobiliare PRIMECASH, PRIMEREND e PRIMECAPITAL, nella riunione del 13 gennaio 1986 ha approvato i rendiconti dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1985.

Il provento distribuibile per ognuna delle quote in circolazione alla data del 13 gennaio 1986 è di L. 1065,18 per il fondo PRIMECASH, a distribuzione totale, e di L. 337,13 per il fondo PRIMEREND, a distribuzione parziale.

Tali proventi saranno posti in pagamento a decorrere dal 3 Febbraio 1986 presso le seguenti banche incaricate:

Monte dei Paschi di Siena - Banca Toscana - Credito Commerciale - Credito Lombardo - Cassa di Risparmio di Torino - Banca Brignone - Banca di Messina - Banca Rosenberg, Colorni & C.O. - Banco Valdostano A. Bonaci & C. contro stacco della cedola n. 2.

I proventi relativi alle quote immesse in certificati cumulativi saranno corrisposti direttamente a ciascun avente diritto dalla Banca depositaria tramite la rete di collocamento presso la quale è stata effettuata la sottoscrizione.

A partire dal 14 gennaio 1986 il valore della quota dei fondi PRIMECASH e PRIMEREND terrà conto dello stacco della cedola.

CASINO MUNICIPALE SANREMO

AVVISO DI GARA - CONCORSO

Il Casino Municipale di Sanremo bandisce una Gara-Concorso tra Professionisti italiani iscritti all'Albo Professionale degli Architetti per la realizzazione di un progetto studio per la sistemazione interna — senza intervento nelle opere murarie — del Salone delle Feste (ristorante) del Casino Municipale al fine di migliorare il locale dal punto di vista estetico e creare accorgimenti tecnici atti a renderlo — ove necessario — più limitato ed accogliente in caso di scarsa affluenza di pubblico.

L'Amministrazione del Casino Municipale metterà a disposizione:
— planimetria del Salone in scala 1:100;
— documentazione fotografica comprovante l'attuale stato del Salone.

I Professionisti interessati devono presentare domanda entro le ore 12 del 31 gennaio 1986 per ottenere la sopraelencata documentazione necessaria per lo studio e la predisposizione del progetto, nonché il Bando contenente le norme del Concorso medesimo, tenendo presente che i successivi elaborati dovranno pervenire inderogabilmente entro le ore 12 del 15 marzo 1986.

Per eventuali informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria Generale del Casino Municipale - Corso Inglesi, 16 - Sanremo - Telefono 0184/79901.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
(Dr. Giorgio Diaz)

ELICOTTERI Salita al 15% la quota dell'acquirente «misterioso»

L'affare Westland si tinge di giallo

Venerdì l'assemblea - Secondo il vertice della società l'offerta Fiat-Sikorsky godrebbe dell'appoggio del 71% degli azionisti

Michael Heseltine, ex ministro della Difesa inglese

LONDRA — Si tinge di giallo l'affare Westland. Dopo il rinvio dell'assemblea degli azionisti a venerdì, la battaglia tra i due gruppi rivali (Fiat-Sikorsky e consorzio europeo) ha ripreso tono, alimentata da misteriosi cambiamenti di mano di massicci pacchetti di azioni. La quota del capitale acquistata dagli agenti di cambio «Rowe e Pitman», per conto di un acquirente tuttora sconosciuto, è salita dal 9 a una quota di poco inferiore al 15%, il tetto al di sopra del quale, in base ai regolamenti, deve rivelare la propria identità. Ieri le azioni Westland sono state vendute al prezzo di una sterlina, contro 1,25 di lunedì, una cifra record rispetto alla valutazione di 78 pence del titolo appena qualche giorno fa. Con gli acquisti di ieri, il compratore misterioso ha ottenuto quindi il tre per cento in più dell'altro acquirente misterioso, poi rivelatosi per Alan Bristow, che per primo ha iniziato questa manovra di rastrellamento delle azioni Westland.

L'annuncio di un primo consistente rastrellamento di azioni (9%) era stato dato lunedì dalla Robert Fleming, una merchant bank di Londra. Fonti vicine alle due cordate affermano che l'operazione sarebbe stata realizzata per conto dell'offerta italo-americana. Ma la Sikorsky e la Fiat affermano, secondo quanto riferisce il *Wall Street Journal*, che il compratore non è associato alla loro offerta. Tuttavia per Michael Baughan, della Lazard Brothers, consulente della Westland, non ci sono dubbi. «*Riteniamo — ha detto — che il compratore sia dalla nostra parte*».

La Robert Fleming Investment Management che ha venduto le azioni fa osservare che l'acquisto è stato realizzato ad un prezzo che non può essere giustificato con l'interesse ad investire. In base al prezzo delle attuali quotazioni delle azioni il pacchetto avrebbe un valore di 8 milioni di sterline, ma sarebbe stato pagato, secondo alcune fonti, circa il 20% in più. Un funzionario della Lloyds Bank ritiene addirittura che l'operazione sia stata realizzata con circa 2 milioni di sterline di perdite.

Nel frattempo Michael Baughan, consulente della Westland, osserva che «*il consiglio di amministrazione della società inglese è incoraggiato dal fatto che i voti per procura ricevuti dal 48% dei suoi azionisti indicano che l'offerta Fiat-Sikorsky gode dell'appoggio del 71%*».

■ Di Westland si parlerà anche in Italia. La commissione Industria e la commissione Bilancio della Camera terranno oggi una riunione congiunta per ascoltare i ministri dell'Industria Altissimo e delle Partecipazioni statali Darida sulla vicenda della Westland. Altissimo e Darida riferiranno «*sulla posizione del governo, sulla sua collegialità, e sulle prospettive di sviluppo del comparto elicotteristico nell'ambito dell'auspicata collaborazione europea*».

Una interpellanza sul caso Westland è stata fatta da alcuni esponenti dc al presidente del Consiglio. Gli interpellanti, Francesco Rebecchini (dc), presidente della commissione Industria del Senato, Ettore Rubbi, dirigente del dipartimento economico della dc, e Gianfranco Alivorti, vicepresidente del gruppo dc del Senato, pur ribadendo che «*il carattere prevalentemente pubblico di una delle imprese italiane interessate, l'Agusta, non costituisce di per sé motivo di privilegio nei confronti di altre imprese, tuttavia, rilevano che lo Stato italiano è interessato alla soluzione della vicenda anche in quanto erogatore di sostegni finanziari alle imprese italiane del settore aeronautico*».

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

AVVISO
Ai portatori delle Obbligazioni a tasso variabile emesse dalle Sezioni Speciali dell'Istituto

Si comunicano ai portatori delle obbligazioni a tasso variabile emesse dalla Sezione Credito Fondiario, dalla Sezione Autonoma per il Finanziamento di Opere Pubbliche ed Impianti di Pubblica Utilità i nuovi tassi semestrali di interesse relativi al periodo 1° gennaio - 30 giugno 1986 nonchè l'importo delle cedole in pagamento il 1° gennaio 1986 e di quelle pagabili dal 1° luglio 1986.

Serie	Ritenuta fiscale	Tasso annuale	Capitale residuo (importi in 1.000.000)	Importo netto in pagamento	Tasso annuale	Capitale residuo (importi in 1.000.000)	Importo netto in pagamento	Rendimento annuo netto
		Cedola 1/1/1986			Cedola 1/7/1986			
FONDIARIE								
32a - 1981/1991	–	7,25	750000	54375	7,10	675000	44375	14,70
34a - 1981/1996	–	7,25	970000	70325	7,10	970000	68870	14,70
38a - 1981/1991	–	7,70	840000	64680	7,55	840000	63420	15,67
39a - 1981/1991	–	7,70	840000	64680	7,55	840000	63420	15,67
40a - 1981/1996	–	7,70	970000	74690	7,55	970000	73235	15,67
41a - 1981/1991	–	7,70	840000	64683	7,55	840000	63420	15,67
43a - 1981/1996	–	7,00	947500	66325	7,00	922500	64575	14,49
44a - 1982/1997	–	7,70	1000000	77000	7,55	970000	73235	15,67
45a - 1982/1997	–	7,70	1000000	77000	7,55	1000000	75500	15,67
46a - 1982/1997	–	7,70	1000000	77000	7,55	1000000	75500	15,67
49a - 1982/1997	–	7,00	947500	66325	7,00	947500	66325	14,49
50a - 1982/1997	–	7,70	1000000	77000	7,55	1000000	75500	15,67
51a - 1982/1997	–	7,70	1000000	77000	7,55	1000000	75500	15,67
52a - 1982/1997	–	7,70	1000000	77000	7,55	1000000	75500	15,67
54a - 1983/1998	10,80	7,50	1000000	66900	7,40	1000000	66008	13,64
55a - 1983/1998	10,80	7,50	1000000	66900	7,40	1000000	66008	13,64
56a - 1983/1998	10,80	7,50	1000000	66900	7,40	1000000	66008	13,64
57a - 1983/1998	10,80	6,85	1000000	61102	6,95	1000000	61994	12,78
58a - 1983/1993	10,80	6,75	960000	57801	6,85	960000	58657	12,59
61a - 1983/1998	10,80	6,85	1000000	61102	6,95	1000000	61994	12,78
63a - 1983/1998	10,80	6,85	1000000	61102	6,95	1000000	61994	12,78
69a - 1985/2000	12,50	6,85	1000000	59857	6,95	1000000	60812	12,53
76a - 1985/1995	12,50	6,75	1000000	59062	6,90	995000	60073	12,44
77a - 1985/2000	12,50	6,75	1000000	59062	6,90	1000000	60375	12,44
AGRARIE								
20a - 1982/1992	–	7,25	910000	65975	7,10	910000	64610	14,70
21a - 1982/1997	–	7,70	1000000	77000	7,55	1000000	75500	15,67
OPERE PUBBLICHE								
19a - 1981/1991	–	7,25	1000000	54375	7,10	750000	53250	14,70
22a - 1981/1991	–	7,25	750000	54375	7,10	750000	53250	14,70
23a - 1981/1991	–	7,25	1000000	54375	7,10	750000	53250	14,70
24a - 1981/1991	–	7,70	1000000	57750	7,55	750000	56625	15,67
25a - 1982/1992	–	7,70	875000	67375	7,55	875000	66062	15,67
26a - 1982/1992	–	7,70	875000	67375	7,55	875000	66062	15,67
30a - 1983/1993	10,80	7,70	1000000	68684	7,55	875000	58927	13,92
31a - 1983/1993	10,80	7,70	1000000	68684	7,55	875000	58927	13,92
32a - 1983/1993	10,80	6,75	1000000	60210	6,85	1000000	61102	12,59
33a - 1983/1993	10,80	7,70	1000000	68684	7,55	875000	58927	13,92
35a - 1983/1993	10,80	6,75	1000000	60210	6,85	1000000	61102	12,59
36a - 1983/1993	10,80	6,75	1000000	60210	6,85	1000000	61102	12,59
37a - 1983/1993	10,80	6,75	1000000	60113	6,85	1000000	61102	12,59
38a - 1984/1994	12,50	7,05	900000	55518	6,95	900000	54731	12,53
40a - 1984/1994	12,50	6,75	900000	53156	6,85	900000	53943	12,35
41a - 1984/1999	12,50	6,75	935000	55223	6,85	935000	56041	12,35
42a - 1984/1994	12,50	6,75	900000	53156	6,85	900000	53943	12,35
44a - 1984/1994	12,50	6,75	900000	53156	6,85	900000	53943	12,35
47a - 1985/1995	12,50	6,50	1000000	56875	6,85	1000000	59937	12,35
48a - 1985/1995	12,50	6,50	1000000	56875	6,85	1000000	59937	12,35

Giorgio Gai presidente industriali di Genova

GENOVA — Giorgio Gai, ingegnere, 47 anni, titolare della società «Ultraflex» (telecomandi a distanza nel settore nautico; 140 dipendenti, fatturato medio annuo di 15 miliardi), è stato eletto ieri sera presidente dell'Associazione Industriali della provincia di Genova.

Gai sostituisce a metà del mandato Riccardo Garrone, il quale è stato eletto presidente nazionale della Aipi, l'associazione che raccoglie quasi tutti i maggiori raffinatori italiani di petrolio. Garrone riassume anche la presidenza della sua azienda familiare, la Erg, la quale avendo acquisito la catena di distributori Elf e la maggioranza del pacchetto azionario della raffineria Isab di Melilli, ha superato l'anno scorso il fatturato di 4 mila miliardi.

La scelta di Gai è avvenuta nel giro di due mesi, dopo le dimissioni di Garrone: sul suo nome c'è stata unanime convergenza

Una sola società italiana presente sul mercato, che nell'85 è cresciuto dell'11%

Antiparassitari, settore da 780 miliardi quasi tutto in mano alle multinazionali

MILANO — Quanto costa il primo grammo di un nuovo antiparassitario? Dice il presidente del gruppo antiparassitari dell'Assochimica, Giampiero Bellini: «*Almeno 50 miliardi di lire, senza tener conto di numerosi fattori di costo*». Il settore antiparassitari, frontiera delicata della ricerca per l'agricoltura, è da sempre al centro di polemiche per l'ambiente e per la presunta nocività dei farmaci. Di qui la necessità di predisporre un nuovo opuscolo per illustrare le migliori tecniche e precauzioni per l'impiego degli antiparassitari, presentato ieri a Milano dall'Assochimica. L'occasione ha permesso di fare il punto su un settore trascurato, ma chiave d'accesso nel campo della chimica fine.

Nel 1985 il mercato globale degli antiparassitari in Italia ha mobilitato un giro d'affari di 780 miliardi (con una crescita pari all'11% rispetto all'anno precedente). La parte del leone è stata fatta dalle multinazionali anche perché tra le aziende italiane una sola è impegnata nella ricerca di base: la Farmoplant del gruppo Montedison.

«C'è una spiegazione — ha detto Bellini — *per questa situazione. L'entità degli investimenti richiesti per un nuovo antiparassitario è enorme mentre, come è facile capire badando alla cronaca quotidiana, il rischio di incorrere in incidenti che possono vanificare il lavoro di anni è notevole. Infine, non dimentichiamo che tra l'avvio dell'attività di sintesi e la commercializzazione passano in media sei anni. E in questo l'Italia, che subisce i tempi maggiori per la registrazione dei nuovi prodotti, non è certo favorita*».

Il 57% circa del fatturato delle aziende, una percentuale altissima, è speso in attività di ricerca. «Va detto — ha commentato Bellini — *che gli sforzi scientifici per ridurre la tossicità dei prodotti sono incentivati da considerazioni di mercato. Un prodotto che può vantare un basso grado di tossicità può godere di canali di vendita assai più efficaci*». Sotto questo profilo è di grande rilievo questa classifica: il 27,6% degli antiparassitari venduti in Italia appartengono al gruppo 4 (ovvero con un grado di tossicità vicino allo zero) mentre già della metà, il 56%, il classificato nel gruppo tre (rischio relativamente moderato). Gli antiparassitari del gruppo uno e due, per cui occorre un patentino da rilasciare all'agricoltore, rappresentano rispettivamente l'11% e il 6% della cifra globale d'affari.

Sono dati che dovrebbero contribuire a smorzare i toni polemici che da sempre avvolgono gli sviluppi del settore, ma il combattivo Bellini non s'illude. «Più che di informazione — ha detto — *certe volte pare che sulla stampa, nei nostri confronti, si sviluppi una vera e propria azione di terrorismo con un uso leggero e disinvolto di allusioni a presunti effetti cancerogeni di diversi antiparassitari, senza mai dimostrare ma che, in alcuni casi, hanno portato a proibire l'uso di alcune sostanze nell'agricoltura italiana. Peccato che i consumatori continuino a acquistare prodotti alimentari importati da Paesi, come la Francia o la Germania, che si fa uso degli stessi antiparassitari. Noi vorremmo un sistema europeo di registrazione dei farmaci: l'Italia è il Paese che più penalizza, soprattutto come tempi di registrazione, questo settore*».

e. b.

«Divorziano» Rinaldo Piaggio e Gates Learjet

NEW YORK - La Gates Learjet Corporation, società americana specializzata nella produzione di jet d'affari e la Rinaldo Piaggio di Genova hanno posto fine all'accordo per la realizzazione del bimotore turboelica GP-180 «Avanti». Il presidente e amministratore delegato della Gates Learjet, James B. Taylor, ha spiegato che l'attuale situazione del mercato ha costretto la sua società a ritirarsi dal programma congiunto.

Taylor ha detto che la Gates Learjet consegnerà alla Piaggio tutte le parti ed i macchinari per la produzione, incluse le fusoliere centrali dei primi tre prototipi la cui costruzione era prevista nell'accordo. La Rinaldo Piaggio ha comunicato che, nonostante questa conclusione continuerà nella costruzione dei prototipi.

Nuovo rialzo dell'indice (+1,29) sulla spinta di investitori italiani, esteri e risparmiatori

La scuderia Fiat e i titoli guida comprati in Borsa a piene mani

MILANO — Comprano tutti: fondi italiani, investitori stranieri, clientela privata. E' questo l'unico commento possibile all'incredibile balzo che la Borsa di Milano sta vivendo nel delle scadenze tecniche (ieri c'è stata la liquidazione dei premi) del cielo di gennaio. Il giro d'affari ha sfiorato i 200 miliardi di lire e la media dei prezzi ha segnato un nuovo primato assoluto (indice +1,29 a quota).

Sono stati i titoli guida a trascinare il una corsa che è proseguita nel dopo. Basti pensare alle Fiat che dopo un balzo del 2,6% in chiusura, sono salite fino a quota 6170 lire; o alle Generali che hanno sfondato il tetto 61 mila lire, vanno primato assoluto per la compagnia assicurativa, o Ginino che ha il livello delle 2090 mentre l'Olivetti ha consolidato i cospicui guadagni delle sedute precedenti.

In questo clima cadono a proposito i numerosi annunci societari che piovono sul mercato.

FAF — Dopo il consiglio di amministrazione Montedison (la riunione dedicata all'aumento di capitale del generali entro la fine di gennaio) è stata ieri la volta della Faf. I vertici della finanziaria guidata da Gianni Varasi hanno perfezionato la cessione di 111 milioni azioni Montedison (il 10% esatto del capitale) dalla Faf all'Intermarine un prezzo pari al valore di carico (ovvero pagate alla Gemina per l'olio).

L'Intermarine (offerta ai sottoscrittori diritto legato all'operazione di aumento di capitale Faf) si appresta intanto a trasformarsi in holding con lo scorporo attività industriali. All'Intermarine (che varerà un aumento di capitale per 150 miliardi di cui metà titoli di risparmio) potrà evidenziare la liquidità sufficiente per l'acquisto del pacchetto Montedison (con vantaggi finanziari e fiscali sia Faf sia sull'Intermarine).

SAIPEM — Venerdì scatterà l'operazione mista sul capitale 150 e miliardi di lire (una ogni sei gratis e due risparmio ogni sei ordinario a 2000 lire) deliberata dalla consociata Eni e che permetterà all'ente petrolifero ridurre a poco più del 51% la quota di capitale posseduto. Per favorire l'esito dell'operazione stato dato un meccanismo di warrant simile a quello sperimentato con in occasione dell'aumento .

La Saffi sottoscriverà i titoli di risparmio Saipem di spettanza dell'Eni emettendo in cambio warrant (32,8 milioni al prezzo di 2000 lire collocati un consorzio guidato da Mediobanca e Comit) che consentiranno di rilevare le azioni Saipem a 2500 lire (nel luglio '87) e a 2700 lire (un anno dopo). In questo modo l'Eni si assicura il buon esito dell'operazione permettendo diluire nel tempo l'impegno del mercato.

— In grande rilievo ieri Jollyhotels gruppo Marzotto che nel dopo ha a segno un balzo del raggiungendo quota 9 mila lire. E' un segnale della volontà dell'imprenditore di utilizzare questo del per una decisa razionalizzazione del gruppo. Il 31 gennaio l'assemdovrà esaminare proposta aumento di capitale che prevede un sovrapprezzo di 3500 lire per i di va emissione.

BURGO — C'è molta attesa per l'assemblea che oggi dovrà approvare l'aumento capitale da a 295,5 miliardi del maggior gruppo cartario italiano. La riunione avviene in terza convocazione potrebbe gettare nuova luce sull'equilibrio azionario della Burgo dopo rafforzamento della quota Mediobanca e l'uscita (almeno parziale) Olovanni . Jody Vender e il gruppo Nora dovrebbero essere usciti dalla compagine occasione dei forti rialzi del titolo mentre sono in molti a scommettere in un possibile interesse per una quota da parte della Gemina.

Ugo Bertone

● **EFIM** - A partire domani sarà possibile sottoscrivere alla pari, obbligazioni Efim 1986-1995 a tasso indicizzato per un importo complessivo di 610 miliardi di lire.

Il sindacato in corteo vuole azioni della Ras

MILANO — Scendono in piazza i reduci del No, ieri in corso Italia a Milano gli azionisti dell'80 a sfilare contro, come recitava il comunicato sindacale, «la grave no della pari dignità dei lavoratori Ma una logica paternalistica e corporativa». Ma «contro chi e che cosa» protestavano i chi della Ras, pronti a recarsi in corteo dal cinema Adria alla direzione centrale del gruppo e a dirigersi, sempre a cordoni serrati, nei locali dell'ufficio personale? Contro la decisione dei vertici Ras di offrire con il prossimo aumento di capitale azioni di risparmio, a favore rispetto prezzo mercato, della compagnia non a tutti i dipendenti ma solo ai funzionari.

Insomma, pare di sognare. La grande corsa di Piazza Affari ha innescato una miccia che viene da lontano, quasi una voglia di cogestione, di compartecipazione e di azionariato popolare.

u. b.

La Saes punta a Piazza Affari Aumenta il capitale Rinascente

Umberto Agnelli, presidente del consiglio di amministrazione Saes

ROMA — Ingresso in Borsa di un'altra società del gruppo Iri (la finanziaria famiglia Agnelli) e aumento di capitale per la Rinascente, una acquistata recentemente dalla finanziaria torinese la Sami (la società che controlla la Rinascente, alcune attività turistiche ed è posseduta, con dieci per cento capitale, Martini e Rossi). consiglio d'amministrazione Saes società presieduta da Umberto Agnelli) convocato per il 27 gennaio prossimo l'assemblea degli azionisti con all'ordine del giorno la richiesta di quotazione in Borsa ed un aumento di capitale da 164,5 a 213,8 miliardi di lire mediante l'emissione di azioni di risparmio.

All'ordine del giorno dell'assemblea degli azionisti della Saes (controllata dall'Iri e dalla Toro Assicurazioni) vi sono anche nomina di alcuni consiglieri d'amministrazione ed il trasferimento della sede legale, sempre in Torino.

Per la Rinascente — il gruppo operante nella grande distribuzione controllato dopo l'uscita del gruppo Cabassi — il 10 febbraio prossimo gli azionisti saranno chiamati ad approvare un aumento del capitale da 51,9 a 58,8 miliardi di lire mediante l'emissione di azioni di risparmio. L'assemblea dovrà anche nominare alcuni consiglieri d'amministrazione ed autorizzare la società ad esercitare o alienare i diritti di opzione spettanti alle azioni Rinascente proprietà sociale.

Record gennaio per i Fondi comuni

MILANO — E' continuata nei primi giorni dell'anno la corsa del pubblico ai fondi di investimento, è che già si parla gennaio record. E' dati emersi ieri in un incontro con Luigi Guatri e Giuseppe Santarsola, rispettivamente presidente e segretario di Assorel, nuova associazione nazionale delle e di distribuzione di valori mobiliari che ad essa aderiscono: Dival, Fideuram, Fi- Valori, Gefidi, Generconsult, Interbancaria, Prime Consult, Programma e Finanziaria Ingest. Nove società che nel 1985 hanno raccolto 12.221 miliardi, di cui 7200 collocamento di 17 italiani, 3450 miliardi da sei fondi lussemburghesi, 2500 da sette gestioni di patrimoni mentre il restante viene da vendite di prodotti assicurativi, contratti leasing.

Questi dati non tengono raccolta, attuata da alcune delle società cui le reti appartengono, attraverso sportelli bancari attraverso le che a fine contavano oltre 7000 agenti.

«Che la realtà dei fondi sia ormai consolidata lo dimostra il fatto che solo quella delle reti associate rappresenta ormai oltre il 30% del flusso nazionale del risparmio familiare — ha detto Guatri — con una media due miliardi di raccolta per operatore».

Commentando dettagliati i dati, Santarsola ha osservato come i risultati confermino validità delle reti di vendita rispetto ad altri canali di raccolta, e la propensione del pubblico verso i fondi a maggior contenuto capitale variabile, azionario. Altre interessanti indicazioni escono da una ulteriore disaggregazione delle cifre: la struttura del patrimonio dei fondi collocati attraverso reti evidenzia un 30% di investimento azionario, contro il 20% dei fondi non collocati da reti, mentre in questi ultimi è più alta la percentuale sia di titoli di (51% contro il 56%) sia di convertibili (6,3% contro 3%).

v. s.

Il Ristretto Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quanti
Banca Centro Sud	5.850	5.900
Banca Popolare di Milano	12.750	
Banca Popolare di Novara	20.000	77.100
Banca Subalpina	7.100	5.200
Un. Subalpina Assicuraz.	21.900	1.200
B. Pop. Milano Pag.	1.330	

DIRITTI

Cir az x ob ria16,50; Sasib Saria 380; Italmobiliare az x az 30000; Italmobiliare az x ob 3510; Cir ob x ob 23; ob x az 66; Italmobiliare Saria 11500; Partecipaz. Pin Saria 1380.

● **TERZO MERCATO** — Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi): Banca Agricola Milanese 109.500/110.000; Banca del Friuli 18.500/19.600; Popolare Cremona 9.500; Banca Toscana 8.650/8.750; Cassa Risparmio Prato 225.000; Credito Romagnolo 19.200/19.400; Banca Nazionale del La risp. 27.500/28.000; Alitalia cat. A 1.010/1.130; Allianza risp. 50.500/52.000; Bavaria Assicurazioni 4.250/4.300; Broggi 250; Calzaturificio Varese 570/590; Cantoni risp. 8.000/8.100; Carnica Assicurazioni 6.250; CBM Piaat 2.650/2.700; Cementir 1/7/85 pro-rata 2.340/2.400; Condotte Roma 3.015/3.025; Fincom 2.490; Finpar 23.800/24.000; Italo 18.600/19.000; Ollardini risp. 15.400; Istituto Finanziario Milanese Leasing 2.850/2.880; Immobiliare Roma 640/660; Metalli Industriale 100; Montefibre 1.850/1.870; pro-rata 250/256; Pirelli risp. n.c. 2.400/2.520; Saima 55.000/60.000; Sifa risp. 2.500/3.570; Siele risp. 24.700/25.000.

FONDI D'INVESTIMENTO

(Fonte Radiocor)

ITALIANI	14-1
Ala	11.292
Arca 60	15.735
Arca 66	11.594
Aureo	11.676
Azzurro	
Capitalgest	n.d.
Capitalgest	11.843
Euro Andromeda	12.773
Euro Antares	11.486
Euro Vega	10.837
Fiorino	13.648
Fondattivo	12.003
Fondersel	19.849
Fondicri 1	11.038
Fondinvest 1	10.921
Fondinvest 2	11.064
Fondo Centrale	10.019
Fondo Previdenza	20.154
Genercomit	13.043
	13.094
Imicapital	14.671
Intrend	13.156
Interbanc. az.	14.814
Interbanc. ob.	11.514
Interbanc. ris.	11.336
Libra	13.577
Multiras	13.336
Nagracapital	11.883
Nagrarend	10.436
Nordfondo	11.015
Primecash	11.765
Primerend	14.079
Primocapital	19.031
Rendiflr	n.d.
Risp. Italia bil.	13.508
Risp. Italia re.	11.356
	11.888
	11.227
Visconteo	13.132
Verde	11.198
Fondo Ina	1616,7

ESTERI	14-1
Fonditalia	40,61
Interfund	31,31
Int. Sec. Fund	18,73
Italfortune	22,62
Italunion	14,89
Multinvest	78,94
Capital Italy	21,59
Mediolanum	29,27
Rominvest	24,29
Rothund	88.414
Penda Tre R	29.220

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino	Titoli	Milano	Torino
TITOLI STATO			CCOP ind. ol. 6% 68/88 III	98 75	98
C.C.T. 1/5/86	100 70	100 50	CCOP ind. ol. 6% 69/89 IV	98	97 40
C.C.T. 1/8/86	101 60	100 85	CCOP ind. ol. 7% 70/90 I	97 50	98
C.C.T. 1/7/86	101	101	CCOP ind. ol. 7% 71/91 II	95 15	95 15
C.C.T. 1/6/86	100 75	100 90	CCOP ind. ol. 7% 72/92 IV	94 30	94 30
C.C.T. 1/10/86 I	100 70	100 90	CCOP Ansa 7% 72/2002 I	72 70	70 75
C.C.T. 1/10/86 II	100 05	100	CCOP Ast. 6% 68/88 I	73 80	71
C.C.T. 1/11/86	100 90	100 90	CCOP FS 7% 71/91	96 40	94 10
C.C.T. 1/12/86	101 55	101 85	CCOP FS 7% 72/92 I	95	93 10
C.C.T. 1/1/87	101 75	101 80	CCOP FS 7% 72/92 II	95	93 25
C.C.T. 1/2/87	102 05	102	CCOP pr 6% 67/87 V	94 80	91
C.C.T. 1/3/87	101 95	101 85	CCOP pr 6% 67/87 VI	94	90 30
C.C.T. 1/4/87	101 90	101 85	CCOP pr 6% 68/88 VII	91	88 80
C.C.T. 1/5/87	101 45	101 50	CCOP pr 6% 68/88 VIII	88 50	88 40
C.C.T. 1/6/87	101 60	100 85	CCOP pr 7% 71/91 II	88 90	88
C.C.T. 1/12/87	101	105	AMM. FS 6% 68/88	90	88 75
C.C.T. 1/7/88	102 65	102 80	AMM. FS 7% 70/90	88 10	88 40
C.C.T. 1/9/88	102 30		AZ. FS 63/90 Ind.	102 65	102 80
C.C.T. 1/10/88	102 30	102 90	AZ. FS 63/90 Ind. II	102 70	102 35
C.C.T. 1/12/88		103 75	AZ. FS 64/92 Ind.	101 75	101 90
C.C.T. 1/1/91	104 05		IMI 6% 67/87	94	91 85
C.C.T. 1/3/91	101 85	102	IMI 6% 68/88 XXVII	92 60	89 80
C.C.T. 1/5/91	102	101 80	IMI 7% 70/90 XXVIII	93 10	91 40
C.C.T. 1/7/91	101 35	101	IMI 7% 70/90 XXIX	94	91 85
C.C.T. 1/8/91	101 05	100 95	IMI 7% 73/93 XXXVII	82 85	83
C.C.T. 1/11/91	100 80	100 85	IMI TV 81/86 LXXXI	113 50	110 20
C.C.T. 1/11/92	99 85	99 70	BEI 14% 84/91	100 60	n.q.
C.T.Eco 8% 22/2/89	118	118 30	BIRS 12,5% 85/92	97	
C.T.Eco 11,5% 20/10/90	113 50	113	S. Paolo o.l. 5%	93	93
C.T.Eco 10,5% 22/11/92	109 85	109 65	S. Paolo o.l. 5% conv.	79 60	80 40
C.T.R. 2,50%	87 80	87 80	S. Paolo o.l. 5%	70 50	71 65
B.T.P. 14% 1/4/88	100 10	100	S. Paolo o.l. 5% 80/85 10° ind.	150	130
B.T.P. 13,50% 1/10/86	100 70	100 25	S. Paolo o.l. TV 81/91 20°	102 85	102
B.T.P. 12,50% 1/1/87	99 70	99 65	S. Paolo o.l. TV 81/91 30°	102 75	102
B.T.P. 13% 1/10/87	99 70	99 50	S. Paolo o.l. TV 82/87 40°	104	102 50
B.T.P. 12,25% 1/5/88	98 50	98 50	S. Paolo o.l. TV 83/90 50°	106	106 90
OBBLIGAZIONI			S. Paolo o.p. 6% ex 3%	67 90	67 50
Enel 6% 68/88 I	91 30	90 25	S. Paolo o.p.	66	67 85
Enel 6% 68/88 I	90 25	87 95	S. Paolo o.p. 7%	79	83 50
Enel	105	101	S. Paolo o.p. 9%	95	89
Enel 7% 72/87 I	98 80	98 70	S. Paolo o.p. 9% 79/89 Eco	128	127 50
Enel 7% 73/93	83 90	82 90	S. Paolo o.p. TV 81/91 10°	101 60	101 50
Enel 12% 78/88	89 60	89	S. Paolo o.p. TV 81/91 20°	102 50	102
Enel 12%	99 60	99 45	S. Paolo o.p. TV 81/91 30°	103	103
Enel 80/87 ind.	100 20	100 50	S. Paolo o.p. TV 82/92 20°	102 50	102 50
Enel 81/88 ind.	102 30	102 50	Fiat TV 81/88	101 30	101 10
Enel 82/89 ind. I	105	105 75	Olivetti TV 82/87	102 65	101 80
Enel 82/89 ind. II	104 50	104 90	Montedison 83/88 I TV		n.q.
Enel 82/89 ind. III	104 40	104 50	Pirelli spa TV 82/89	101 85	102
Enel 82/89 ind. IV	104 40	104 20	CONVERTIBILI		
Enel 83/90 ind. I	103 70	104 55	Cart. Burgo 13% 81/96	127	127
Enel 83/90 ind. II	102 60	102 90	CIR 13% 81/88	386	386
Enel 83/90 ind. III	102 70	103 75	Cogefar 14% 81/86	441 90	n.q.
Enel 84/93 ind.	102 90	102 80	all 12% 81/86	387	685
Enel 84/93 ind. II	102 75	102 50	IFIL 13% 81/87	464	463 50
Enel 84/93 ind. III	103	103 20	IRI-B. Roma 13% 81/87	130	125
Enel 84/93 ind. IV	102 90	103	IRI-Comit 13% 81/87	141 50	
Enel 85/93 ind. I	99 95	100 10	IRI-Credit 13% 81/87	167 25	
I.R.I. Alit. w. 84/90 TV	132 80	131	Italgas 14% 82/88	245	243
I.R.I. S. Spir. w. 82/88 TV	105 80	106	IMI-CIR TV 83/91	163 90	
I.R.I. S. Spir. w. 83/88 TV	115 50	114	M. Marelli 13,50% 81/91	540	500
I.R.I. Sider 82/89 TV	101 75	101 80	Mediobanc. 14% 82/88	1435	1460
I.R.I. Sist w. 84/88 TV	177 60	176 80	Fidia 13%	395	372
I.R.I. Sist w. 84/93 TV	176 60	179	Med. S. Spir. 7% 73/93	350	343
Aut. I.R.I. 9% 68/88 I	91 80	90 80	Med. Selm 14% 82/92	230 15	227
Aut. I.R.I. 6% 68/88	85 60	85	Montedison 14% 84/91	298	
CCOP 6% 30.le	80 80	79 10	Olivetti 13% 81/91	295	
CCOP 6% 30.le	74	73 45	Pirelli spa 13%	241	237
CCOP 7% 30.le	73	71 75	S. Paolo All. in. 14%	239 85	
CCOP 9% 1975/2005	79 80	80 50	Unicem 14% 81/97	149 50	148
CCOP 9% 1975/2005	75	75		142 75	
CCOP 10% 1977/2007	81	81 75			

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — La quantità trattata non è sempre pervenuta

Titoli	MILANO 14-1	MILANO Varias	MILANO Quantità trattate	TORINO 14-1
ALIMENTARI				
Alivar	6630	+ 30		6600
Bonifiche Ferr.	30100	+ 60		n.q.
Buitoni ord.	3746	— 51		n.q.
Buitoni a. 1/7/85	3630	— 30		n.q.
Buitoni risp.	3250	— 30		n.q.
Buitoni c. 1/7/86	2845	+ 41		n.q.
Eridania	12810	— 40		12650
Fiorio	n.q.	—		240
Perugina ord.	3575	+ 75		n.q.
Perugina risp.	2640	+ 30		n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	48900	+ 950		n.q.
Autonia Ass.	1800	+ 35		n.q.
C. Ass. Mi. ord.	29700	+ 450		29550
C. Ass. Mi. risp.	22150	+ 330		22000
C. Latina ord.	4535	+ 105		4290
C. Latina priv.	3750	+ 167		3500
FIRS ord.	3115	+ 65		n.q.
FIRS risp.	1900	— 1		n.q.
Generali	81400	+ 600		81400
Italia Ass.	6960	+ 120		n.q.
L'Abeille	59000	—		n.q.
La Fondiaria	60500	+ 1550		n.q.
La Previdente	40110	+ 410		n.q.
Lloyd Adriatico	11745	+ 145		n.q.
RAS	185650	+ 4650		184000
SAI ord.	29500	+ 500		29500
SAI priv.	30400	— 500		30300
Toro Ass. ord.	27000	+ 1000		26200
Toro Ass. priv.	20695	+ 405		20600
BANCARI				
B. Cat. Veneto	7220	+ 210		n.q.
B. Comm. Ital.	25500	— 100		25600
B.N.A. ord.	6815	+ 35		6800
B.N.A. priv.	4310	+ 10		4300
Banco Lariano	6270	+ 70		n.q.
Banco Roma	10600	+ 100		10500
Cred. Italiano	3285	+ 8		3325
Cred. Fondiario	5200	+ 200		n.q.
Cred. Varesino	3990	— 110		n.q.
Interbanca p.	30750	+ 10		31600
Mediobanca	133000	+ 1000		134000
M.B. Ambrosiano	5910	+ 60		5900
Ambrosiano r.	3100	—		3100
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	9500	— 295		9800
Burgo priv.	8000	+ 50		7900
Burgo risp.	9500	— 30		9600
	3950			n.q.
L'Espresso	12600	— 500		n.q.
Mondadori o.	7150	+ 110		n.q.
Mondadori p.	8051	+ 251		n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	2675	+ 5		n.q.
Pozzi Ginori o.	289	+ 3		280
Pozzi Ginori r.	273 50	= 0 50		270
Italcementi o.	21150	+ 650		n.q.
Italcementi r.		+ 810		n.q.
Unicem ord.	20600	+ 300		21050
Unicem risp.	14340	+ 180		14350
CHIMICI-GOMMA				
Beano	6780	+ 130		n.q.
Caffaro ord.	1618	+		n.q.
Caffaro risp.	1460	+ 9		n.q.
Fab. Mil. Cond.	5045	= 13		n.q.
Farm	17300	+ 10		n.q.
Fidenza Vetraria	7885	+ 205		n.q.
Italgas	2278	+ 81		2290
Manuli Cavi	3930	+ 85		n.q.
Mira Lanza	40400	— 150		41500
Montedison	2800	+ 11		2814
Paramatti	n.q.	—		1728
Perlier	5600	— 305		n.q.
Pierrel ord.	3175	+ 175		3000
Pierrel risp.	2700	+ 81		2650
Pirelli S.p.A. o.	5800	+ 110		5650
Pirelli S.p.A. r.	3535	+ 120		3450

Titoli	MILANO 14-1	MILANO Varias	MILANO Quantità trattate	TORINO 14-1
Recordati	11650	+ 150		n.q.
Rol	3080	+ 70		n.q.
Salla ord.	8200	—		8400
Salla risp.	7950	+ 10		8200
Saleg	n.q.	—		2300
Stoppigiono	23550	+ 50		n.q.
Stoppigiono risp.	—	—		n.q.
SNIA BPD ord.	5745	+ 62		5720
SNIA BPD risp.	5675	+ 55		5680
Sorin Biom.	15650	+ 200		15150
U.C.E.	2231	+ 41		n.q.
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	878	+		876
La Rinasc. priv.	730	+ 9		735
La Rinasc. risp.	712	—		720
Silos	2165	+ 65		2170
Standa ord.	19000	+ 100		n.q.
Standa risp.	15500	+ 400		n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1160	+ 35		1135
Ausiliare	4810	+ 110		n.q.
Ausiliare 1/7/86	4570			n.q.
Autostr. To-Mi	7050	— 100		7050
Italcable ord.	19350	+ 40		18600
Italcable risp.	18200	+ 200		18400
Nord Milano	16870	+ 120		n.q.
SIP ord.	2720	+ 27		2705
SIP Warrant	2050	+ 10		2640
SIP risp.	2675	— 2		2710
Sirti	7120	— 2		n.q.
ELETTROTECNICI				
Saiss ord.	4800	—		n.q.
Saiss risp.	4755	— 75		n.q.
Tecnomasio	1770	+ 21		n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	5250	+ 50		n.q.
Agricola Fin. o.	3870	+ 20		n.q.
Agricola Fin. r.	—	—		n.q.
Bastogi-Irbs	475	— 3		483
BI-INVEST ord.	—	—		—
BI-INVEST risp.	—	—		—
BI-INVEST r.n.c.	—	—		—
Bonif. Siele	41800	+ 240		n.q.
Brioschi	1170	— 20		n.q.
Buton	2810	+ 55		n.q.
Cabolo Mi. C. o.	13700	+ 200		n.q.
Cabolo Mi. C. r.	10095	+ 199		n.q.
CIR ord.	6340	—		6250
CIR risp.	6265	+ 35		6170
CIR risp. n.c.	4000	+ 190		4000
Cofide	3750	—		3800
Eurogest ord.	1800	— 10		n.q.
Eurogest risp.	1885	— 9		n.q.
Eurogest r. n.c.	1450	+ 50		n.q.
Euromobiliare	6430	— 110		n.q.
Euromobiliare r.	4250	+ 28		n.q.
Fidia	13410	+ 260		12100
Fin. Breda	1900	— 50		n.q.
Finrex	1305	+ 28		n.q.
Fisambi	7570	+ 20		7500
Fiscambi r.	5340	—		5300
Gemina ord.	2985	+ 100		n.q.
Gemina risp.	1895	+ 45		n.q.
GIM ord.	8490	+ 190		8500
GIM risp.	3650	+ 40		3500
IFI priv.	18700	+ 550		18700
IFIL ord.	11700	+ 330		11500
IFIL risp.	9150	+ 240		9000
Italiana Mo.T.A.	54750	+ 250		n.q.
Italmobiliare	89950	— 100		n.q.
Mittel	4555	— 33		4500
Pariec. Finanz.	5011	+ 11		n.q.
Pirelli & C.	6370	— 30		6400
C. r.	4740	— 35		4600
Rejna ord.	12200	—		n.q.
Rejna risp.	12201	—		n.q.
Riva Finanz.	10240	— 10		n.q.
Tabacchi Firenz.	9005	— 15		2000
Schiapparelli	900	— 5		905
Serfi	3450	— 40		3700
Sifa	4190	+ 20		4150

	MILANO 14-1	MILANO Varias	MILANO Quantità trattate	TORINO 14-1
BME	1952	+ 3		1960
BMI ord.	3180	+ 30		3200
BMI risp.	2920	+ 10		2850
SOPAF	7400	—		n.q.
STET ord.	3720	= 0		3735
STET risp.	3780	= 65		3730
Terme Acqui	3150	+ 250		n.q.
Tripcovich	5760	+ 15		n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	12250	+ 150		n.q.
Attività Imm.	8150	+ 10		8200
Cogefar	8570	— 85		n.q.
Cen. Ac. Roma	—	—		—
De Angeli-Frua	2580	+ 30		n.q.
I.I.I. ord.	3975	+ 55		n.q.
I.I.I. risp.	3840	+ 50		n.q.
IPI	n.q.	—		2940
ISVIM	—	—		—
Risanam. ord.	10750	— 80		10650
Risanam. risp.	8000	—		8300
Alivia	4061	— 9		n.q.
Barlo-Lamel	n.q.	—		7997
Calcagnotti	n.q.	—		4660
Danieli	7370	+ 180		n.q.
Fisi	19100	+ 105		n.q.
FIAT ord.	5078	+ 258		5100
Warrant Fiat o.	4578	+ 183		4820
FIAT priv.	5349	+ 168		5385
Warrant Fiat p.	3850	+ 260		3920
Fochi Filippo	5580	— 35		n.q.
	20000	+ 400		19400
Franco Tosi	24900	+ 300		n.q.
Magneti M. o.	3038	+ 129		3060
Magneti M. r.	2890	+ 35		3000
Necchi ord.	4450	+ 120		n.q.
Necchi risp.	4385	+ 165		n.q.
Olivetti ord.	8380	+ 40		8400
Olivetti priv.	6500	+ 1		6300
Olivetti risp.	8550	+ 300		8200
Oliv. risp. n.c.	6445	+ 105		6350
Saipem	6800	—		n.q.
Saatti ord.	8500	+ 110		8010
Saatti priv.	6000	— 105		6040
Saatti risp. n.c.	6588	+ 38		6040
Westinghouse	21800	— 200		21700
Worthington	2155	+ 165		n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	5290	+ 140		n.q.
Dalmine	716	— 19		730
Falck ord.	13500	+ 1		n.q.
Falck risp.	11200	— 750		
Falck r. 1/1/86	10950	—		n.q.
Ilva-Viola	1849	+ 24		n.q.
La Magona	9350	+ 50		n.q.
Talco Grafite	n.q.	—		25800
Trafilerie	3699	+ 49		n.q.
TESSILI				
Cantoni	7820	+ 20		7800
Cucirini	2510	+ 10		n.q.
Cascami 1872	7299	+ 293		n.q.
Eliolona	1820	+ 5		n.q.
Fisac ord.	6350	+ 105		6300
Fisac risp.	6380	—		6400
Linificio ord.	2664	+ 14		n.q.
Linificio risp.	2321	+ 11		n.q.
Marzotto ord.	4520	— 24		n.q.
Marzotto risp.	4850	+ 150		n.q.
Ciposo Varez.	328 75	—		n.q.
Rolondi	14820	—		n.q.
Zucchi	6480	+ 30		n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	2045	— 45		mq.
A. De Ferrari r.	1845	— 11		n.q.
Acque potabili		+ 99		
Cigahotels	12370	+		
Jolly Hotels o.	3785	= 385		n.q.
Jolly Hotels r.	3150	+ 310		n.q.
Pacchetti	223 50	— 0 50		222

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 13-1	BANCONOTE 14-1	MILANO 13-1	MILANO 14-1	UFFICIALE UIC 13-1	UFFICIALE UIC 14-1
Dollaro Usa	1639	1637	1638,7	1637,75	1638,7	1637,75
Dollaro Usa L.p.	1640	1640	—	—	—	—
Marco tedesco	676,5	676,80	681,8	681,60	681,85	681,80
Franco francese	221,75	221,75	223,28	222,55	222,98	223,50
Fiorino olandese	604	604	608,79	608,64	608,82	608,745
Franco belga	33,8	33,80	33,985	33,46	33,981	33,40
Sterlina	2420	2415	2422,4	2426,20	2423,5	2426,45
Lira irlandese	2012	2065	2585	2060	2044,1	2069,35
Corona danese	165	165	166,47	165,82	166,91	165,96
E. C. U.	—	—	—	1490,60	1491,8	1490,60
Dollaro canadese	1160	1160	1208,7	1204,16	1209,5	1204,525
Yen giapponese	8,2	8,20	8,223	8,225	8,223	8,224
Franco svizzero	800	800	805,15	800	803,87	804,95
Scellino austriaco	96,2	96,30	97,06	97

E' incominciato alla Vallette il più imponente processo per il contrabbando dei petroli

Una frode da 300 miliardi

Due i filoni principali del dibattimento che vedrà per un anno impegnati giudici e oltre 400 tra difensori e testimoni - I complicati meccanismi per truffare lo Stato le coperture assicurate da uomini di partito, alti ufficiali della Finanza, religiosi

Il presidente Bruno Musselli arriva scortato da finanzieri. Nel tondo, ex capo dell'Utif a Verona

Cinque anni di traffici di contrabbando, dal '74 al '79: più di trecento miliardi truffati alle casse dello Stato, una decina di aziende petrolifere coinvolte, una cinquantina di [illegible] della Guardia di Finanza e una ventina di funzionari dell'Utif corrotti, monsignori e segretari di uomini politici maneggioni: [illegible] lo sfondo [illegible] mastodontico [illegible] per lo scandalo dei petroli [illegible] ieri mattina nell'aula bunker delle Vallette. Il giudizio impegnerà per più di un anno la sesta sezione del tribunale (presidente Aragona, giudici a latere Umberto Giordano e Luigi Mari[illegible], cane Enzo Cerrato)

L'accusa — E' sostenuta dai sostituti procuratori Ugo De Crescienzo e Vittorio Corsi. De Crescienzo ha istruito (assieme al giudice istruttore Vaudano) l'inchiesta sulle coperture politiche che resero possibili le nomine [illegible] generale Raffaele Giudice e comandante della Guardia di Finanza e di Egidio De Nile a capo dell'Utif (Ufficio tributario imposte [illegible] fabbricazione) di Torino. [illegible] (assieme al giudice Oliva) quella [illegible] traffici [illegible] una miriade [illegible] aziende piemontesi, lombar[illegible] e liguri, e i Depositi Costieri Alto Adriatico [illegible] Porto Marghera. [illegible] petroliere Bruno [illegible] [illegible] imputazioni vanno dall'associazione per delinquere al contrabbando, dal falso alla corruzione [illegible] alla collusione (per i militari)

Le frodi — Il DPL (Distillati petroliferi leggeri) uscivano dai Depositi Costieri [illegible] Porto Marghera (principale azionista Musselli) diretto ufficialmente alla Sipca (controllata da Musselli) di Brugherio, dove invece non arrivava mai. Il prodotto veniva dirottato alle raffinerie dei complici e trasformato in benzina di qualità più scadente. Alla distribuzione provvedeva la Bitumoil (anche qui presente Musselli [illegible] della [illegible] in tutto. Il Nord Italia, il contrabbando del gasolio partiva invece dalla Siplar [illegible] Airuno (Lecco) di Salvatore Giasi e Vincenzo Calassi, due [illegible] colonnelli della Finanza passati dalla parte dei contrabbandieri

Il giudice Vaudano ha calcolato che tra il '75 e il '79 nei soli Depositi Costieri Alto Adriatico siano stati sottratti all'imposta dovuta non meno di 124 milioni [illegible] chilogrammi di benzina super e mezzo milione [illegible] normale, con diverse provenienze: non meno di 10 milioni di DPL inviati dalla Icip di Mantova (già di proprietà [illegible] presidente della Sampdoria calcio, Paolo Mantovani); [illegible] 20 milioni di chili di benzina super [illegible] Banquireo di Genova (di Carlo Bonetti) e inviata [illegible] gruppo Giasi-Calassi-Milani (Milani è l'unico petroliere latitante).

La corruttela — Gli uffici [illegible] della Guardia [illegible] Finanza coinvolti nello scandalo sono una cinquantina. Ognuno [illegible] avrebbe ricevuto compensi in proporzione al grado e alle funzioni che ricopriva in quegli [illegible] anche decine di milioni [illegible] mese. A sborsare i quattrini erano sempre i petrolieri. Musselli in testa, che provvedevano a remunerare anche gli intermediari «politici», e i monsignori maneggioni. Le carte [illegible] processo raccontano decine e decine [illegible] episodi. Il direttore della Comit di Rovigo Zelindo Lucchesini avrebbe aiutato Milani ad aprire un conto [illegible] te a Bergamo e Rovigo (sul quale passarono miliardi) intestato [illegible] «Pagioli Paolo», persona inesistente

Testimoni — [illegible] duecento, molti i nomi eccellenti. De Crescienzo e Corsi vogliono sentire, tra [illegible] altri, l'on. Luigi [illegible]rti, padi. Michele Sindona e il figlio [illegible] Licio Gelli, Raffaello. Da Preti i giudici intendono sapere perché [illegible] un foglio (poi sequestrato) accanto al nome Bitumoil scritto in greco «Musselli e Frasto». Sindona dovrebbe raccontare [illegible] un'operazione bancaria per 600 milioni, fatta per l'amico Carlo Bonelli. L'avvocato Zaccone, difensore di Serena Frasto, [illegible] l'audizione [illegible] moglie dello statista ucciso dalle Br, Eleonora Moro. I legali del generale Loprete, Dean e Longhetto, vogliono sentire gli on Andreotti e Piccoli, gli ex ministri delle Finanze Pandolfi e Malfatti. Il figlio del senatore Giovanni Leone, prof. Mauro, alti ufficiali della Guardia di Finanza.

Claudio Cerasuolo

Appello, alcune istanze e poi il rinvio a martedì

161 imputati, 75 presenti - Dei 6 detenuti, solo tre in aula

Mantovani, presidente Samp

I petrolieri arrivano al processo in Jaguar, Porsche, Maserati, Mercedes e Rover targate Milano, Como, Varese, Mantova, Verona. Mai il piazzale antistante la cittadella giudiziaria delle Vallette aveva ospitato una simile concentrazione di auto di lusso: mai, nella grande aula in cui sono passati legioni di terroristi, spacciatori [illegible] droga, camorristi e mafiosi s'erano visti imputati così singolari, vestiti in maniera inappuntabile o con costosi capi, accessoriati con raffinate valigette ventiquattrore, fermacravatte, Rolex e bracciletti d'oro.

Il più grande processo che mai sia stato celebrato [illegible] Nord Italia s'apre con questa parata di status symbol, ma l'ostentazione di benessere e potere si ferma solo agli oggetti: perché, nei comportamenti e nelle parole, questi imprenditori, ufficiali della Guardia di Finanza e funzionari, degli uffici statali che avrebbero dovuto vigilare sulle frodi tradiscono spesso l'alterigia e l'abitudine alle maniere spiece.

Gli imputati [illegible] 161. [illegible] venuti solo 75. Così, quando il presidente Aragona dichiara aperta l'udienza i difensori, un mare di toghe nere che occupe metà [illegible] sezione, prevalgono di molto sui difesi [illegible] stanno nella seconda metà dell'aula, distano parecchie decine di metri dai giudici, rispondono all'appello chi alzando la destra, chi urlando il soprannome [illegible] Manca[illegible] pure i politici: l'ex sottosegretario [illegible] [illegible] culturali Rolando Picchioni, l'ex assessore comunale dc di [illegible] Aceto, il sottosegretario dc al ministero del Lavoro nei primi Anni 70 Danilo De Cocci e Giuseppe Lo Mule, all'epoca (sempre primi Anni 70) segretario del gruppo democristiano «Impegno democratico» di Colombo e Andreotti.

Tra i presenti, a piede libero, il presidente della [illegible] pdoria, Paolo Mantovani, e l'ex comandante della Finanza di Torino, gen. Domenico Pelioso. Degli accusati ancora detenuti, hanno rinunciato a comparire il generale Donato Loprete, l'ex segretario di Moro Sereno Freato e l'ex dirigente dell'Utif di Milano e poi di Torino, Enrico Pertile (è in prigione a New York).

Tra i carabinieri seggono così i soli Bruno [illegible], l'industriale considerato il cervello della frode, [illegible] tenente colonnello Umberto Ricucci e l'ex dirigente Utif di Verona, Tufi Vieri. Piccolo, magro, [illegible] viso, Musselli si lamenta «Sto male, non posso [illegible] [illegible] galera. Il protagonista principale di quella vicenda? Macché, hanno voluto farmi diventare protagonista». Il processo, dopo alcune [illegible] di natura procedurale e altre [illegible] di accertare le reali condizioni fisiche [illegible] alcuni imputati «ammalati», è stato rinviato a martedì prossimo.

Claudio Giacchino

duro lavoro dell'assessore

Grandi disagi e frustrazioni

La denuncia di Elda Tessore nel [illegible] saluto

Ha dato l'addio all'assessorato con dignità e commozione e tutti i capigruppo del Consiglio [illegible] hanno rivolto parole non [illegible] di apprezzamento. Così [illegible] di lunedì Elda Tessore è tornata sui banchi del gruppo [illegible] dopo aver gestito per un [illegible] i non facili settori dello sport e [illegible] turismo: mezz'ora dopo, l'assemblea [illegible] votato la nomina di Lorenzo Matteoli.

Il saluto di Elda Tessore oltre l'obbligatorio ringraziamento [illegible] sindaco, ai colleghi di giunta, ai collaboratori dei vari uffici contiene anche [illegible] messaggio a quanti non conoscono [illegible] vicino la realtà amministrativa. «La durezza dello scontro politico, la [illegible] pesantezza dei problemi, la rigi[illegible] delle strutture e la inadeguatezza delle norme ed inoltre, lasciatemelo dire, il clima di incomprensione, diffidenza e sfiducia di cui spesso si è circondati oggi a Torino, rendono l'azione degli amministratori molto faticosa, spesso frustrante e farraginosa». Ha infine ribadito: «L'esigenza di curarmi richiede un ritmo di vita più moderato».

La risposta dei capigruppo è un grazie [illegible] il lavoro svolto. Comincia Maria Magnani Noya (psi) poi è la volta [illegible] liberale Luciana Jona, seguono Bianca Guidetti Serra (dp), [illegible] Pizzetti (dc), Giorgio La Malfa (pri) e Ugo Martinat (msi). Espressioni di simpatia anche da parte [illegible] Domenico Carpanini (pci) che conclude con alcune frecciate all'indirizzo dell'assessore Porcellana il quale aveva in precedenza rilevato come [illegible] difficoltà [illegible] governare Torino dipende «dalle diverse strutture [illegible] Comune: oggi i funzionari hanno minor ruolo, minor responsabilità in quanto l'assessore-comunista purtroppo aveva occupato anche gli spazi tecnici».

Carpanini ricorda al presidente che [illegible] giunta di sinistra aveva ereditato due [illegible]rati pressoché inesistenti (cultura e sport, appunto) e in un decennio li hanno rafforzati fino a farli diventare [illegible] cardini «forti» dell'amministrazione civica

Anno giudiziario s'inaugura oggi

Il nuovo anno giudiziario si inaugura oggi in una cornice d'eccezione: per la prima volta l'assemblea generale della Corte d'appello [illegible] riunisce nella [illegible] degli Svizzeri a Palazzo Reale. Dopo la messa, la cerimonia sarà aperta dal primo presidente [illegible] Corte d'appello, Luigi Conti. [illegible] la relazione [illegible] procuratore generale Rasse.

Alla cerimonia parteciperanno quest'anno, per la prima volta, anche giudici e avvocati della Corte d'appello di Chambery che, nel gennaio '84, avevano ospitato una delegazione di magistrati e legali subalpini. Alle 10,30 è previsto un dibattito sui problemi della giustizia.

Per i vigili soltanto 4 cavalli?

La delibera che propone l'istituzione dei vigili urbani a cavallo (con l'acquisto [illegible] 15 quadrupedi) era ieri all'ordine del giorno [illegible] commissione (permanente a «funzionamento) del Comune.

Dopo un ampio dibattito sono emerse ulteriori perplessità in relazione agli ingenti costi a carico dell'amministrazione, dopo quelle es[illegible] in Consiglio dal consigliere [illegible] Calotti, che ne aveva bloccato l'approvazione.

Alle spese annunciate in de[illegible]era (oltre 187 milioni di cui 53 per l'acquisto dei cavalli, 13 per i finimenti e [illegible] milioni per il mantenimento [illegible] sei mesi) se ne sarebbero aggiunte altre, in relazione all'impiego dei vigili ed al trasporto dei cavalli [illegible] Nichelino ai luoghi da pattugliare, con una spesa complessiva annua da valutarsi al di [illegible]pra del mezzo miliardo.

Anche se non si è giunti ad alcuna decisione (la discussione continuerà la prossima settimana) va emergendo l'orientamento di dotare i vigili soltanto [illegible] una mini pattu[illegible] (quattro cavalli, ospitati in una cascina vicina alla Maddalena) da impiegare per il controllo dei grandi parchi cittadini, dove non sono infrequenti azioni teppistiche. La [illegible] sarebbe, di conseguenza, contenuta ad un livello accettabile

Da oggi alla Promotrice la rassegna Banlieues '89

Il lapis dell'architetto ridisegna le periferie

In mostra 220 progetti elaborati da [illegible] professionisti per rendere più vivibili i grandi insediamenti [illegible] margini delle metropoli francesi

Un concorso di progetti per la periferia può lasciare un fastidioso cerotto di cemento per qualche

Il titolo della mostra è «Banlieues '89». Raccoglie 220 progetti di 600 architetti per rendere vivibili le periferie di [illegible] città francesi. Un tema attuale per gli specialisti [illegible] tutto il mondo, impegnati in questi anni a ridisegnare piccoli e grandi insediamenti urbani.

La rassegna, che [illegible] inaugura alle [illegible] nella Palazzina della Promotrice, al Valentino, comprende anche [illegible] progetti già in fase di realizzazione. Perché Torino sede della mostra organizzata dall'assessorato alla Cultura, dal Politecnico e dal Centro culturale franco-italiano?

Torino ha gli stessi problemi [illegible] metropoli francesi [illegible] scollegate [illegible] [illegible] urbano e spazi industriali inutilizzati. Dalla rassegna possono venire suggerimenti, fino all'inizio dell'iniziativa che si concluderà il [illegible] gennaio [illegible] un convegno sul tema «Progettare le periferie». «Banlieues 89» resterà aperta fino [illegible] 30 gennaio. Orario: 10-12,30; 14,15-18. Chiusura il lunedì

Mentre continuano code e disagi negli uffici dell'anagrafe

«Si abusa nel pretendere certificati Le norme devono essere modificate»

Il sindaco ha inviato una lettera al ministero degli Interni - L'assessore Lodi: «L'autenticazione della dichiarazione dei [illegible] pensionati non potrebbe essere triennale?»

Lunghe code agli sportelli, talvolta maleri di persone anziane, superlavoro per gli impiegati, nervosismo e in situazione di grave disagio già denunciata più volte e che si protrae alla [illegible] anagrafe di via Giulio, uffici moderni, più accoglienti che in passato, ma sempre poco capitati per chi deve stare in fila ed attendere per ore l'autenticazione di un documento.

Lo riconosce l'assessore ai servizi demografici, Giuseppe Lodi. Lo confermano tutti i consiglieri comunali. Il [illegible]no Cardetti ha inviato una lettera al ministero degli Interni chiedendo di adottare provvedimenti e il problema è stato discusso nella prima seduta municipale del 1989, sollecitato [illegible] un'interrogazione.

Primo risultato: l'approvazione all'unanimità [illegible] un ordine del giorno in cui si auspica [illegible] pronto intervento *del governo allo scopo di semplificare le norme sulle dichiarazioni dei* [illegible] *dei pensionati*. Gli uffici, infatti, devono affrontare a periodi ciclici, una marea di persone che, chiedendo l'autenticazione di un documento vitale qual è la dichiarazione [illegible] riscuotere integralmente [illegible] pensione (questo atto burocratico è preteso dalla legge), [illegible] bligate a lunghe attese e a tanti disagi.

«Per [illegible] più [illegible] anziani — osserva l'assessore Lodi — è *gente che dopo aver lavorato onestamente per anni, ogni 12 mesi* [illegible] *dimostrare* [illegible] *non percepire altri redditi. Ma questa benedetta dichiarazione non potrebbe essere biennale o triennale?*

E' più [illegible] [illegible] stessa domanda che il [illegible]sindaco ha rivolto al ministero degli Interni. Ma l'assessore Lodi, dopo aver sollevato il problema in giunta, [illegible] fatto di più: con un'ampia relazione, letta pure in Consiglio comunale, ha dimostrato che [illegible] [illegible] può continuare. Afferma: «*L'obbligo del rinnovo annuale delle dichiarazioni coinvolge centinaia* [illegible] *milioni* [illegible] *cittadini* [illegible] *per i pensionati è di particolare gravità essi vedono* [illegible] *quel foglio recapitato a domicilio,* [illegible] *l'obbligo di restituirlo entro pochi giorni, una minaccia per l'integrità* [illegible] *loro pensione, spesso unica fonte* [illegible] *sostentamento. Di qui, la* [illegible] *agli uffici del Comune e le code a tempi lunghi, che* [illegible] *norma. Si concludono con la sospirata "autenticazione", che non di rado provoca un addirittura malori*».

C'è poi il problema degli invalidi e degli ammalati, [illegible] coloro che non possono presentarsi di persona agli uffici. E ci sono le carenze dell'Inps, che [illegible] potendo far fronte a questi impegni ha chiesto l'intervento del Comune. L'ente previdenzia[illegible] ha respinto le proposte municipali di adottare provvedimenti alternativi, per cui l'assessorato ai servizi demografici [illegible] dovuto inviare proprio personale al domicilio [illegible] chi non avrebbe potuto ottenere l'autenticazione. Spiega Lodi: «Si [illegible] trattato di un'operazione inutile una *fantasia, sperando che per il prossimo anno lo Stato provveda*».

[illegible] ha infine sottolineato che in Italia c'è quasi un «abuso» nelle richieste [illegible] certificati. [illegible] determinate da leggi dello Stato, non dai cittadini. Tant'è [illegible] che [illegible] uffici rilasciano ancora numerosissimi certificati [illegible] buona condotta, dopo [illegible] «le [illegible] e le dichiarazioni contenute negli atti parlamentari [illegible] avevano definiti borbonici». Eppure sinora nessuno ha [illegible] il coraggio di eliminarli. «Il certificato di nascita, [illegible] esistenza [illegible] vita, [illegible] buona condotta, alle carte d'identità, alle autenticazioni [illegible] fotografia, [illegible] si applaudono anche nuove incombenze, le cose non miglioreranno mai. Di qui la nostra battaglia. Che [illegible] cogliamo? Semplificare, per vivere e lavorare meglio».

Giuseppe Sangiorgio

Esercito-scuola le prime gare (42 mila ragazzi)

Prime gare del 1° concorso Esercito-scuola, la manifestazione che lo [illegible] anno porterà sui campi sportivi [illegible] mila ragazzi di [illegible] Comuni. Un successo che, si prevede, sarà ripetuto.

Oggi, per la [illegible] intercomunale, gareggiano alla Pellerina (domani alla Colletta, dopodomani in piazza d'Armi), giovani delle classi 1968-'74. In un secondo tempo verranno coinvolti gli altri Comuni [illegible] provincia.

Per un'operazione 15 mesi sono proprio troppi

Alla 1 clinica chirurgica - L'inchiesta [illegible] Difensore Civico in seguito all'esposto [illegible] cittadino - La macchina della Regione lascia a desiderare: funzionari impegnati fuori ufficio, assessori «ribelli»

Eletto per la seconda volta [illegible] carica di Difensore Civico, il [illegible] Vittorio de Martino dà, con la relazione sull'attività del suo ufficio nel 1988, una severa lezione alla Regione, come Ente e come apparato burocratico. Per la prima volta quest'anno ha avuto anche competenza sui rapporti cittadino-sanità con effetti clamorosi.

Un solo caso. «*Sono stato prenotato il 19 luglio* [illegible] *presso la 1 Clinica* [illegible] *chirurgia generale* (universitaria, alle Molinette, ndr) *per un intervento che non presenta aspetti tecnici complicati; il 11 ottobre '88, data in cui scrivo,* [illegible] *sono ancora stato operato*[illegible] un cittadino. Il dottor de Martino va [illegible] segreteria della clinica, la risposta è: «*Il disguido* [illegible] *attribuito alla contingente situazione di parziale stallo funzionale*» (chiusura di 4 camere operatorie in seguito all'incendio di una [illegible] ristrutturazione edilizia).

Quindi il Difensore: qual era la situazione delle prenotazioni al 27 luglio '88? Nessuno sa rispondere: alla sovrintendenza sanitaria gli forniscono elementi e la sua conclusione è: «*La situazione non può essere considerata causa del ritardo del ricovero, perché nelle cliniche chirurgiche i posti letto, al momento, sono più numerosi di quelli previsti dal piano regionale ospedaliero 1985-87*». Successivamente il reparto gli fornisce dati statistici: nel mese di febbraio-marzo erano 30 le persone in lista per intervento non complessi, [illegible] un tempo medio di attesa [illegible] 120 giorni. Domanda: «*Perché allora quel ritardo di 15 mesi?*».

Temperatura [illegible] ieri

massima	+	9,7
minima	—	0,4
media	+	3,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb umidità 70% Temperatura massima +10,4, minima —2,6, media +3,2 Previsioni: cielo [illegible] poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti [illegible] alpine Visibilità: buona [illegible] riduzioni per banchi di nebbia al mattino in pianura Venti: settentrionali deboli. Temperatura: stazionaria Sole: sorge alle 8,04; tramonta alle 17,14. Temperatura nello scorso anno a Torino: max. +0,8; [illegible] —3.

La conclusione che nella sanità ci sia molto [illegible] [illegible]biare è ovvia. Il suggerimento è: «*Il miglior rimedio per evitare il ripetersi di tali disguidi è la centralizzazione a livello di presidio ospedaliero delle prenotazioni, lasciando impregiudicata la responsabilità ai medici di deroga al rispetto dell'ordine cronologico in relazione alle loro valutazioni cliniche*».

Il Difensore Civico propone raddrizzamenti della struttura, ma [illegible] li mette in opera? Questo è il problema. Nella precedente relazione aveva segnalato la costante assenza [illegible] funzionari, perché impegnati [illegible] riunioni e commissioni indicando la necessità che gli uffici non fossero mai sguarniti. Nessuno ha provveduto.

Errori di scrittura [illegible] documenti. [illegible] stata firmata dal presidente [illegible] giunta [illegible] comunicazione [illegible] [illegible] conteneva [illegible] elementi di riferimento alla delibera di cui parlava. Il funzionario che l'aveva preparata ha poi rimediato [illegible] una sua comunicazione agli uffici, compiendo [illegible] atto illegale e creando confusione. «*Ne tutti gli atti* — commenta il [illegible] de Martino — *portano la sigla* [illegible] *funzionari*».

Anche gli assessori pare snobbino le osservazioni [illegible] rivate dal Difensore [illegible] che la Regione [illegible] ha voluto dimostrando correttezza, perché, almeno per motivi elettoralistici, l'uomo politico avrebbe potuto attribuire a se stesso la difesa del cittadino contro la burocrazia [illegible] viene invitata «a tener conto dei casi umani anziché osservare la pedissequa applicazione di criteri precostituiti». Però, conclude il Difensore Civico, «*gli assessori osteggiano gli interventi* [illegible] *fronti dell'amministrazione*» tanto vale, allora «*che venga decisa la soppressione dell'Ufficio che non trova più alcuna ragione d'essere*».

Domenico Garbarino

Specchio dei tempi

«Ora di religione, un potere da abolire» - L'[illegible] di Mameli non si tocca - Medico: un mestiere, non una missione - Inutile decorazione equestre - Non facciamo d'ogni erba un fascio - Odissea telegrafica

Una lettrice ci scrive:

«*Vorrei rispondere alla signora Giulino, a proposito* [illegible] *"malattia" ora* [illegible] *religione. Ci* [illegible] *nella* [illegible] *materia sbagliate, alcune superflue, altre mancanti, altre insegnate male. Lasciare tutto* [illegible] *sto, propone* [illegible] *signora, vuol dire dormire sui problemi.*

«*Se l'insegnamento della Storia fosse demandato esclusivamente al partito politico vincente alle elezioni, che ne facesse* [illegible] *di trasmissione* [illegible] *suo programma, finiocherismo, penso, l'abolizione dell'ora* [illegible] *storia. Poiché l'ora di religione è in realtà un potere esclusivo, esclusivo e insindacabile, dato alla Chiesa cattolica, di trasmettere i suoi insegnamenti nelle scuole, questo privilegio, così in contrasto con una libera convivenza civica, va abolito.*

«*A maggior ragione quando, poi, la parte dello Stato si limita all'elargizione degli stipendi, la graduatoria dei docenti non esiste, la loro nomina è affidata all'esclusivo beneplacito* [illegible] *Curia che, su ogni stipendio, trattiene il dieci per cento,* [illegible] *sedagogo feudale*».

Mara de Paulis

Una lettrice [illegible] scrive da Sanremo:

«*Siamo un popolo* [illegible] *pigliacci, senza senso della misura, ci dilettiamo a disperare tutto, anche l'inno nazionale. Ammettiamo pure che* [illegible] *sia un capolavoro, non rappresenta i valori* [illegible] *quel Risorgimento che è alla base di questa nostra bistrattata patria.*

«*Non sono belli neppure molti altri inni nazionali, ma penso che a* [illegible] *verrebbe in mente di fare la versione rock la Marsigliese. In Inghilterra si insegna fin dai primi anni di scuola a cantare (ed a rispettare) "Dio salvi la regina" e tutti gli inglesi* [illegible] *occasioni tristi e liete usano l'inno nazionale. Ah unisco, perciò, allo sdegno di Katia Ricciarelli e forse, se fossi stata al posto del ministro Spadolini, sarei stata meno diplomatica e me ne sarei andata*».

Segue la firma

Un lettore [illegible] scrive:

«*Non concordo con chi giudica che un operaio specializzato guadagni più di un medico. Non credo di sostenere interessi* [illegible] *parte, affermando che, per durata e sacrifici di studi, per tutti i rischi* [illegible] *lavoro durante il corso di laurea e per peculiarità della professione (continuo aggiornamento, delicatezza e difficoltà di approccio* [illegible] *una persona che soffre, differente dall'approccio ad un carburatore), debba ambire* [illegible] *diverso retributivo* [illegible] *almeno* [illegible] *volte tre un medico ed un operaio.*

«*Così* [illegible] *reputo affatto scandaloso che un primario di cardiochirurgia, all'apice della carriera, guadagni* [illegible] *più di me, che esercito la medicina generale. Sarebbe ora che qualcuno lo dicesse fare il medico* [illegible] *è una "missione", ma il proprio riconoscimento economico che spinga a migliorarsi*».

Segue la firma

La presidente dell'Anffas ci scrive:

«*In questi giorni La Stampa riferisce* [illegible] *proposta per istituire,* [illegible] *parte del Comune, un servizio* [illegible] *autobus parchi mediante vigili a cavallo, riportando anche i* [illegible] *di* [illegible] *questo scrupolo.*

«*Questa "decorazione" si opporrebbe meglio in un periodo di "boom economico" ma non quando intere categorie che necessiterebbero di più fattivi interventi sociali constatano continue restrizioni ai vari provvedimenti*».

Maria Chiara Gigliotti
Presidente dell'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali

Un lettore ci scrive:

«*In merito all'articolo pubblicato il 7 gennaio riguardante "Camionisti e* [illegible] *p.", siamo sicuri che i camionisti usino il loro apparecchio radio ricetrasmittente "per* [illegible] *o per tempo durante interminabili traversate" o non se ne servano invece per segnalarsi a vicenda eventuali posti di* [illegible] *o di* [illegible] *traffico delle forze dell'ordine in modo da poter sempre più velocemente* [illegible] *sulle strade* [illegible] *disposizione,* [illegible] *tutti e di tutto?*». Segue la firma

Il direttore provinciale delle Poste ci scrive.

«*In riferisco a quanto accaduto dal sig. Sebastiano Licheri circa il fatto di essere stato recato nei giorni 25 e 26 dicembre nell'ufficio* [illegible] *recapito telegrafico* [illegible] *via Aquila a Bper ritirare un telegramma e di averlo trovato chiuso.*

«*Dagli accertamenti disposti è risultato* [illegible] *il giorno 2 dicembre è giunto, tramite la Sip,* [illegible] *telegramma diretto al sig. Licheri, domiciliato in via Principessa Clotilde 29, il cui recapito per competenza territoriale è affidato al Decentramento di via Aquila 8. b) consegnato al fattorino lo stesso giorno per il recapito. venne restituito alle 13,35 in quanto il destinatario risultava assente e pertanto venne lasciato l'avviso mod.* [illegible]

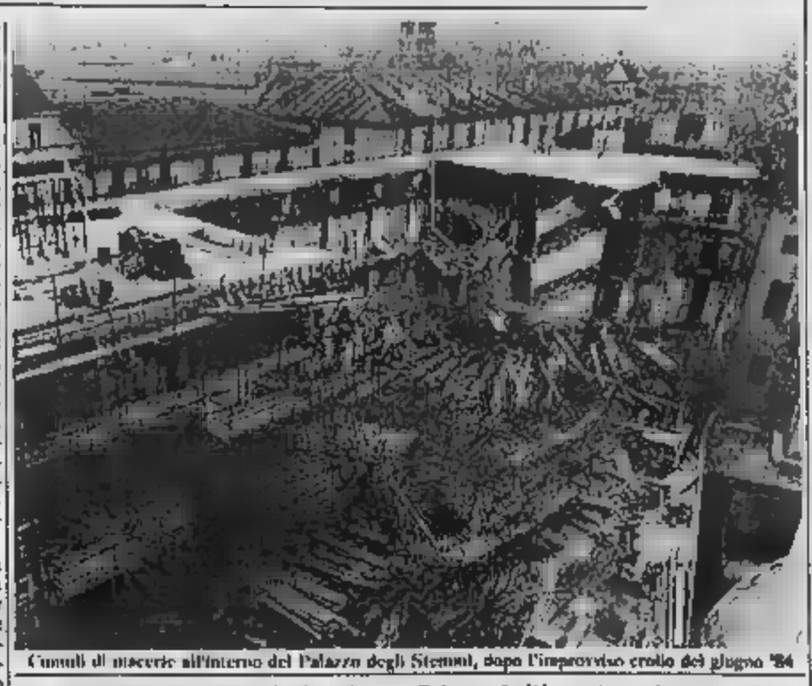
«*Non* [illegible] *stato* [illegible] *ritirato il giorno 5 dicembre mentre emesso un secondo avviso mod. 68 e il 7 l'utente chiedeva alle 11,30 la dettatura telefonica del telegramma previa emissione della relativa bolletta Sip n.* [illegible] *il giorno successivo il telegramma è stato recapitato a mezzo portalettere.*

«*Preciso che l'ufficio di via Aquila 8 è un "decentramento" dell'Ufficio Telegrafico Centrale e, come tale, opera soltanto nei giorni feriali mentre l'Ufficio Centrale* [illegible] *via Alfieri è aperto permanentemente per le stazioni dell'utenza anche con servizio notturno*». dr. P. Manci

Una proposta per ridare dignità al Palazzo degli Stemmi

Grande centro di cultura

Il gruppo di ingegneri che ha curato la rivitalizzazione di via Po ha elaborato una suggestiva ipotesi - Prevede il trasferimento della biblioteca musicale ora alla Tesoriera, del Museo del cinema e di altre - Intanto si avvia il rinforzo della struttura



Cumuli di macerie all'interno del Palazzo degli Stemmi, dopo l'inaspettato crollo del giugno '84

Alle 12,32 di sabato 3 giugno Palazzo degli Stemmi, gioiello seicentesco di via è diventato macerie e polvere. quelle macerie e quella polvere, nel volgere dei mesi, polemica s'è assopita per poi assopirsi e diventare voglia di recuperare nel più breve tempo possibile un'occasione quasi perduta. Oggi stanno per essere affidati i lavori di consolidamento: un'operazione che, attraverso strutture in acciaio, assicurerà la stabilità della facciata monumentale dell'ex Ospedale di Carità e fungerà, contemporaneamente, da sostegno alla ricostruzione della parte crollata. E, particolare non trascurabile, eviterà, attraverso interventi definitivi, il Comune subisca ogni anno un'emorragia di 231 milioni per noleggiare i ponteggi.

«Queste opere — spiega all'urbanistica Dondona — *dovranno servire da supporto indispensabile alla ricostruzione vera e propria dell'edificio e alla sua fu- destinazione».* Proprio su questa «*destinazione*» s'innesca in questi giorni un'ipotesi formulata dal gruppo di professionisti e docenti universitari che, incarico del Comune, stanno a tando un ambizioso progetto di rivitalizzazione della parte di città compresa tra piazza Castello e piazza Gran Madre. ingegneri Manfredi e Cappato, e architetti Chiara Ronchetta, Ferrari e Job sostengono che per degli Stemmi «*si deve evitare un di tipo burocratico, che per natura deprime non la tratta occupato dall'edificio, ma l'in- strada. I negozi da soli, infatti, non sufficienti ad assicurare la vitalità del lato Nord della via».*

E la proposta, mai accantonata ufficialmente, di ttinare uffici dell'Ateneo, progetto per anziani e opera universitaria gran parte di Palazzo degli «*Per* — osservano — *è tratta d'una ipotesi che manderebbe in strada spazio sordo, chiuso per un lungo periodo giornata e sempre, la sera e giorni festivi. Si deve, invece, puntare su attività forte richiamo».*

Attività che s'in fra quelle già vive in una zona caratterizzata da importanti strutture per la cultura, la musica o lo spettacolo: dal Regio al Gobetti, dalla Rai all'Auditorium, dal Dipartimento di discipline listiche dell'Università alla fondazione Accorsi e, a poca distanza, al Conservatorio.

Che fare, allora, Palazzo degli Stemmi?

«*La nostra proposta prevede un Centro polifunzionale che utilizzi la musica e lo spettacolo fulcro attor- e cui ruotino espressioni diverse cultura. Ed ecco, allora, che, nell'edificio restaurato, potrebbero trovare degna la Biblioteca musicale Andrea della Corte (che, dopo essere stata portata Torchera ha perso i due dei lettori) il Museo del Cinema, smistato negli scantinati di Palazzo Chiablese; il Centro documentazione del Teatro Stabile; Settembre Musica; Cine- Giovani e vari festival; musica, cinema e spettacoli per giovani; un consultazione bibliografica».*

Il progetto («*definitivo, meglio, per ora, "contributo"*»), prevede biblioteche e video-discoteche, locali muni per seminari e prove, un foyer per esposizioni. E immagina anche un «*secondo polo*» oltre a Palazzo degli Stemmi: il vicino cinema Massimo in cui si potranno ricavare sala 800 posti e

L'assessore Dondona definisce «*trionfale*» l'eventuale creazione di un simile Centro in una strada che, all'epoca della sua costruzione, era stata definita per splendore e vivacità, «*regina viarum*». Ma guarda anche alle esigenze dell'Università che vanta, nei confronti del palazzo, sorta di diritto di prelazione: «*Se si riuscissero, però, a soddisfare le esigenze dell'Ateneo attraverso un spazio (penso al piazzale di fronte a Palazzo Nuovo) non dovrebbero esserci ostacoli a ridare vita all'ex-ospedale Carità».*

Renato Rizzo

I pazienti protestano

«Siamo malati A chi importa?»

Da oggi sciopero di 4 giorni negli ospedali

Riprende sciopero dei medici dipendenti del servizio sanitario (in sono 1786). In maggioranza ospedalieri, che garantiranno soltanto urgenze. Per i malati e i loro parenti si profilano altri 4 giorni di disagio, dopo i della scorsa settimana. Al centralino della *Stampa* giunte numerose telefonate di lettori disperati: «*Stiamo visite e ricoveri. Forse avrà ragione il governo, forse i medici, ma noi, chi si preoccupa? Quando già tutto va per meglio, siamo costretti ad attendere mesi per una radiografia, una visita urologica, un piccolo intervento chirurgico. E' facile scherzare con la salute degli altri».*

Dice il dott. Grivet (Amano): «*Siamo in una fase molto delicata, chiediamo una maggi professionalità e un costante aggiornamento, in cambio siamo disposti ad assumerci tutte responsabi- funzionali e tecniche. Come ci risponderete? Offren- del denaro più».*

ASSISTENTI SANITARI — I 70 operatori del consultori pediatrici della scolastica da oggi garantiscono più servizio di domiciliare puerpere, che hanno partorito ospedale consigli di puericol- e informazioni tecniche.

Gli addetti chiedono, tra l'altro, la tessera tranviaria gratuita per linea, in quanto costretti ad anticipare le spese per il trasporto, attende per mesi il rimborso.

MOTORIZZAZIONE — disagi ieri per lo sciopero sindacati autonomi categoria, al quale ha aderito anche la Uil. Son rimasti bloccati i collaudi e le revisioni, soltanto chi aperto pratica («*non oltre il 5 per cento utenti*» afferma il direttore dott. Bassignana) ha potuto concluderla. Sono stati pochissimi anche gli esami per patenti, mentre nato, sia pure sportelli chiusi, immatricolazione, duplicati, revisione patenti.

L'altro ieri, il ministro, promettendo soluzione «*tempestiva*» dei problemi, ha convocato per organizzazioni sindacali discutere i contenuti piattaforma.

Sciopero tram 16 ore 18 cose in

Ieri, causa autobus al fermati 18, mezzi intercomunali e Satti (Torino-Cirié e Canavesana) dalle 13,40 alle 17,40. Nel centro città si sono formati ingorghi e code. Il traffico subito piombato nel caos. sindacato stima intorno al 70 per cento la percentuale delle adesioni, leggermente inferiore secondo la direzione Gtt. Superiore al 90 per cento, invece, il impiegati e addetti agli impianti fissi che hanno anticipato l'uscita di un'ora.

I motivi sciopero, il consigliere democristiano Calelli ha inviato un'interrogazione urgente al sindaco «*Lunlo conto — afferma — che la lotta dei dipendenti non ha finalità economiche, bensì a recuperare efficienza, produttività e regolarità del servizio*». Il consigliere è d'accordo il personale dei Trasporti torinesi sul fatto che «*la viabilità è poco con punti nevralgici*».

TV Questa settimana

OGNI COPIA VALE da 500.000 a 2 milioni

Subito in edicola, prima che si esaurisca!

Costumi di Carnevale per bimbi e adulti

Il più vasto assortimento con i prezzi più competitivi anche in affitto da Party Club - Via Nizza 43 - Tel. 011/655.866. Orario continuato.

Messaggi urgenti

offresi patente B anni 30 con referenze. Telefonare 377.147 mattino.

PA diretto segreteria pratica 28enne libera metà febbraio offresi segreteria ditta. Telefonare 857.800

Informitalia

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO

Corso Telefoni 511.024 - 538.

per cambio attività

itar italiana per l'arredamento galleria subalpina - torino - t. 532.020

VENDITA PROMOZIONALE ULTIMI GIORNI

armadi letti credenze librerie tavoli sedie salotti poltrone divani letto complementi illuminazione oggetti

sconti fino al 40%

Editoriale Corni, Ivrea (TO)

VICARIO

abbigliamento

Via Gramsci 7 - Tel. 011 547.360

SALDI

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Comitato Piemonte - Valle d'Aosta

10133 Torino - Via Cavour 31

Tel. 011 377.666, int. 273

Con il patrocinio di

REGIONE PIEMONTE Assess. alla Cultura

PROVINCIA DI TORINO Assess. alla Cultura

CITTA' DI TORINO Assess. alla Cultura

TEATRO NUOVO

venerdì 17 gennaio

LA SCIENZA

Compagnia teatrale di G. Barberio Corsetti

in

IL LADRO DI ANIME

Prevendita:

Salone de «La Stampa», Roma 80, (ai). 535.834, ore 9-12,30 - 15-19

Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 516.046 - 541., ore 9,30-12,30 - 15-19

A.I.R.C., via Cavour 31, tel. 839.7228, ore 9-12,30 - 15-17,30

Teatro Nuovo, corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552, ore 15,30-19,30

E' IN CORSO LA VENDITA PROMOZIONALE DI FINE STAGIONE

BORSE - VALIGIE - ARTICOLI REGALO E PELLETTERIA VARIA

Sconti dal 20% al 50%

colossale liquidazione di articoli regalo

VALCER Via Duchessa Jolanda 6/a Torino tel. 544.709

Art. Otm Torino

SPLENDIDE PELLICCE COLLEZIONE '86

MARIE CLAIRE

PELLICCERIA

TORINO / C.SO TRAPANI 116 / TEL. 33.59.535

E GIACCHE in vacca, volpe, montone, persiana, lince e opossum

TUTTE CON DI E ORIGINE DELLE PELLI

saldi

VISITATECI SENZA IMPEGNO TROVERETE CORDIALITÀ & CORTESIA

domani su Tutto dove LA STAMPA

Viaggi al sole scontati

A To-Esposizioni

La borsa della neve e del sole

domani e fino domenica, la città capiterà, nel ione di Torino Esposizioni, workshop internazionale della : il Piemonte e la Val- d'Aosta offriranno operatori turistici d'Italia e d'Europa, compresa Finlandia dove la neve manco certo, d'America e Canada i pendii innevati le loro montagne e il invernale.

La manifestazione, organizzata dall'assessorato regionale ha per titolo appunto e neve» e, dice l'assessore Moretti, «*rappresenta un po molto importante, perché oltre alla promozione dell'offerta offre l'occasione per un incontro produttivo gli operatori qualificati di questo segmento mercato turistico, attualmente dei più vivaci».*

Le contrattazioni settimane bianche, piste, impianti di risalita, soggiorni appartamenti e residence s'inizieranno 9,30 di venerdì; alle 9,30 di sabato cominceranno quelle agli operatori nazionali. una visita agli impianti più significativi. I sono illustrati pubblicazione dell'Assessorato che elenca i dati utili anche per il turista piemontese: piste e anelli di fondo, impianti risalita, costo dello e degli abbonamenti, costi degli alberghi o

Era l'ultimo latitante del clan Bongiovanni

Riforniva di cocaina i banditi: arrestato

I carabinieri, da due anni sulle sue tracce, hanno scovato lo spacciatore a Venaria - Portava la droga ai rapinatori prima di ogni colpo

«Primula per oltre anni, uno spacciatore specializzatosi nel rifornire di di rapinatori, è stato arrestato dai binieri del colonnello Lotti. Sulle tracce di Luciano Torchio, 50 anni, i militari erano ormai da tempo: l'uomo, residente in via Galliari a Torino, aveva però trovato una base tranquilla a Venaria, in via Borrino. Qui si sentiva al sicuro e la sorpresa non è stata poca quando, l'altra mattina alle 3, il capitano ha porta.

Con Torchio finisce in carcere l'ultimo elemento spicco della famigerata banda Bongiovanni, smantellata dai carabinieri nel giugno di due anni fa. Il clan era organizzato sul modello delle brigate rosse: un gruppo di fuoco, che provvedeva materialmente colpi, e un reparto logistico. Chi faceva parte del primo gruppo entrava in clandestinità, alle dirette dipendenze di Ivano Bongiovanni (evaso da Pos- e in contatto elementi delle brigate rosse e di Prima Linea) e veniva accolto nei covi, quattro dei quali scoperti a Torino.

La banda avrebbe compiuto parecchie decine di colpi, ma esistono prove soltanto per 25 di essi. Assaltava, preferenza, uffici postali ma anche banche, armerie, negozi ristoranti moda, soprattutto in Liguria e Canavese.

Luciano Torchio faceva parte «sezione logistica»: il suo compito era quello di procurare la che erano abituati a prendere prima di ogni colpo. I carabinieri hanno raccolto le prove della fornitura alla banda di un etto di stupefacente (valore circa 20 milioni), avvenuta nei primi dell'84, ma sospettano che il esportato sia stato ben maggiore.

Vitelli arrivava in yacht

Il primo carico (una tonnellata hashish) dal Libano non venne mai trovato, il secondo (200 chili) dal Marocco fu recuperato dai carabinieri a Sanremo proprio mentre la banda festeggiava l'operazione riuscita. davanti ai giudici della seconda sezione (pres. Capirossi) comparsi in 15 per rispondere di importazione e spaccio di droga. Uno solo, Loris Coggiola, è ancora detenuto; all'appello manca il capo, Giorgio Gallarosa, latitante; c'è invece la moglie Silvia.

Il primo viaggio nell'agosto '83; con un motoveliero, lo «Snuffy II» affittato a Fiumicino, i panni di hashish arrivarono al largo di Taormina. Trasferita a riva con canotti, la droga era finita poi sulle piazze del Nord. Andò male invece, nell'82, con il secondo carico, 260 chili, partiti da Ketama in Marocco e scaricati a Sanremo: un gommone la droga portata a terra, poi finì nei di alcune auto. I trafficanti, sicuri e tranquilli, lasciarono le macchine in strada e andarono a fare baldoria. Scattò allora la trappola carabinieri del Nucleo operativo di Torino.

In sala una parte degli imputati, in particolare quelli presi flagranza a Sanremo, hanno o il traffico. Altri hanno di sminuire il loro ruolo: «Ho solo aiutato a scaricare, non altro. Ho affittato una stanza non c'entro con la banda». Difensori, Renzo Mazzola, Giorgio Meriono, Oliviero Dal Fiume, Mauro Ronco. Si riprende lunedì.

Tra bambini e cavalli c'è di mezzo una circolare

Anche per l'equitazione (lezioni gratuite), come per altre attività sportive, il ministero ridotto possibilità offerte ragazzi delle elementari - Per due organizzazioni che finora avevano collaborato il Comune si prospetta la chiusura

Giovani cavallerizzi preoccupati: non si potranno frequentare i corsi comunali

Niente cavalli per i ragazzi delle scuole elementari. meno di una improbabile marcia indietro, l'accordo fra assessorato allo Sport da una parte e Pony Club Fiorello ed di equitazione Maria Elisabetta dall'altra non sarà rinnovato. Migliaia di giovanissimi allievi che, ogni anno, potevano fruire di una serie di lezioni di equitazione gratuita al Parco Colletta o alla Pellerina dovranno rinunciare a fare conoscenza con il cavallo o si dovranno adattare a pagare l'iscrizione ad un corso privato.

Adesso per le due organizzazioni che operano in città si profilando anche l'ombra di una possibile chiusura. I genitori ragazzi che frequentano il Pony Club Fiorello hanno preparato la loro protesta in un documento inviato all'assessore Sport: «*interrompere un'attività che aveva riscosso e che permesso la scoperta ed un miglior utilizzo per i parchi che l'amministrazione ha aperto ed allestito con grande spesa denaro pubblico*».

Per Aldo dell'Accademia Maria Elisabetta si tratta di «*atteggiamento incomprensibile*» che contrasta «*precedenti indirizzi dell'amministrazione nale che ci era impegnato a ristrutturare Marchesa alla Pellerina prevedendo di allestire, oltre ai box per i cavalli, anche un bar, ed una biblioteca*». Anche per la Maria Elisabetta la situazione sta divantando difficile: «*Avevamo portato a 23 il numero dei pony ed aumentato il personale, proprio in previsione dell'inizio dei corsi, che ci era stato chiesto di ampliare, ed ora ci troviamo senza lavoro. Ci preoccupa soprattutto la decisione drastica: dopo mezzo sulla 12.000 bambini in un anno passiamo bruscamente a zero. Qualcuno ci dovrebbe una spiegazione, anche perché ormai si trattava un'attività da anni*».

spiegazione in circolare del ministro Falcuc con la quale è stata, di fatto, ridotta la possibilità di far svolgere ai ragazzi elementari sportive nelle e: all'equitazione e colpiti altri sport. Qualche spe- per a l'ostacolo comunque esiste ancora, anche se un notevole ridimensionamento sembra inevitabile. Persino primo parziale delibera, riguardava soltanto l'attività ludico motoria (la ginnastica), non ha avuto ed è tuttora ferma in commissione. Eventuali future delibere che interessino, oltre all'equitazione, il la scherma, il judo e potrebbero essere presentate soltanto tempi medi, considerati i legati al cambio di Che i ragazzi torinesi faranno quest'anno meno sport, è realtà. non,

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

BARRIERO bar caffetteria in ottimo reddito settimanale privatamente affitta. Tel 822 61 42 ore serali

VENDO tabaccheria con attrezzature complete Telefonare 411.39.20

VOLETE vendere la vostra attività rapidamente il massimo in contanti. Telefonate al 835 418

ZONA Consegna vermouth bar super alcolici ecc. appartamento nuovo grande incasso documentabile Tel 780 2588

4 Terreni

A L 3 minuti 800 mq vendo laterizi agricolo e Lanzi in zona panoramica e bellissima Tel 947 343

ROLETTO terreni edificabili recintato di cinta con progetto approvato di R.L. L'immobiliare di I 324.924 - 329.0471.

5 Locali e negozi

domande

CABAMERCATO 011 5568 compravendita e locazione negozi magazzini alberghi ristoranti bar impianti industriali commerciali

NAZIONALCASE da 30 anni la garanzia di un nome e campo vendo affitto locali industriali commerciali Tel 783 459

offerte

A L 1500 mq affiliati capannoni in nuovo complesso cintura Tesivi [redacted] da mq 400 a 16 000 Tel 011 808 810

AFFACENTE socio Thailandi libero negozio locando mq 50 ampia vetrina idea per servizi, dilazioni. Se 819 917

AFFITTANSI locali 150-300-600 mq in moderno stabile zona libertà con riscaldamento Tel 348 800

AFFITTASI a Rivoli magazzino laboratorio di 300 mq più un magazzino di 110 mq. Telefonare 950 2049.

AFFITTASI box e magazzini via S. Ambrogio ostia Francia L. 95 mila mensili Auto 506 607 - 587 774

AFFITTASI Lungodora Agrigento [redacted] di mq 100 con le vetrine su strada Telefonare 011 872 364

AFFITTO NEGOZIO
di mq 150 in corso inglesiana adiacente via D. Scarlatti L. 92 milioni annui. Cabelli per l'impresa 6767.

AFFITTO UFFICIO
salone 3 vani servizi mq 100 1° piano stabile Isabella corso Potenza. Cabelli per l'impresa, tel. 6767.

ALESSIOIMMOBILI 512 842 vende libero pusteria ultra commerciale negozio panoramico mq 110 soppalcabili

ALESSIOIMMOBILI 517 642 vende libero in via Don Bosco ultima proprietà negozio con vetrina mq 110 attrezzatissimo.

ALESSIOIMMOBILI 517 642 vende libero in Collegno magazzino ben accessibile mq.3700 L. 150 milioni.

ALESSIOIMMOBILI 512 842 vende libero in via Venchiglia laboratorio indipendente con uffici adatto lavoratori leggere o magazzino ingrosso mq 180

ALESSIOIMMOBILI 512 842 semiseminuovo attività locale autorimessa in via Chivasso mq 3400 L. 210 milioni.

CAPANNONE 0 km Carmagnola libero lavori stampa 20 anni copertura mq 1300 terreno mq 4600 possibilità ampliamento mq 1000 L. 265 milioni Tel 011 974 429

CENTRO CASA 513 831 corso De Gasperi muri negozio con 3 vetrine ottimo reddito L. 80 milioni. valendo acquirenti 7 locali con bagno L. 35 milioni.

CENTRO CASA 513 831 libero via delle Consolata negozio angolare con magazzino mq 230 circa L. 150 milioni. Affare

CORSO Grosseto via Cervione box auto libero immediato, prima cantina, prezzo L. 21 milioni Fiduciaria immobiliare tel. 557 8058.

CORSO Matteotti vendesi prestigioso locali su 3 piani mq 1100 uso abitazione ufficio magazzini Tel 743.977 - 745.651.

LIBERI presi pianta fabbrica vendiamo negozi muri negozio mq 40 con servizi, cortili. Tel 581 250 - 581 940

LOCALE COMMERCIALE

libero immediato mobilissimo mq. 500 vetrine esposizione abitazione 6 locali ampio posto Gran Casale vendesi direttamente L. 275 milioni Tel 010 537

MASAMA Calabria no astenersi vendesi locale ristrutturato 100 mq interno corte senza riscaldamento Tel 344 800

MAGAZZINI locali 150-300-600 mq in moderno stabile zona libertà con riscaldamento Tel 348 800

AFFITTASI a Rivoli magazzino laboratorio di 300 mq più un magazzino di 110 mq. Telefonare 950 2049.

NEGOZIO LIBERO
mq 150 via Bava angolo corso Regina piccola macchina cantina mq 13 più mq 60 in stabile collegato locale posto canile laundry calcio-calcio (nero vendesi definitivamente L. 120 milioni. Tel 510 537

PRIVATO affitta locali piano rialzato mq 230 termo bagno vicino via Pietro Cossa corso Marche con deposito magazzino Tel 299 643

RIVOLI chiesa Oulx intersc partite luminosa bene illuminato uso magazzino o laboratorio mq 250 L. 115 milioni Auto 506 607 - 587 774

SESTRIERE
AFFITTASI NEGOZIO
Centralissimo, panoramico, adatto varie attività, con magazzino soprastante, possibile alloggetto, richiesta L. 30 milioni primi non trattabili anticipati Telefonare 611.373 ore 8,30-12,30 / 15-18,30

VENDO [redacted]
libero uso laboratorio di mq 70 al piano interrato zona facilmente. Cabelli per l'impresa, tel. 6767.

VENDO NEGOZIO
libero mq 80 con retro e doppia zona Centro via Principe Tommaso. Cabelli per l'impresa 6767.

VENDO NEGOZIO
libero mq 80 con semiinterrato con 250 zona libertà via Michelino. Cabelli per l'impresa, tel. 6767.

VENDO [redacted]
libero mq 80 via Pietro Cossa adiacenze via Cernaia L. 80 milioni. Cabelli per l'impresa 6767.

6 Domande lavoro e impiego

operai, aiutanti, fattorini

ABILE panettiere [redacted] cerca lavoro Telefonare ore pasti

ADDOLCITORE 25enne qualificato ottima esperienza lavatrici panni e macchine affini Telefonare 745 782

AIUTO cuoco offresi stagionale o fisso anche Aosta Torino Telefonare 065.38.29

AIUTO [redacted] 19enne qualificato [redacted] alberghiero offresi per lavoretti o pe stagionale in Torino e dintorni. Tel 953 489 ore pasti

APPRENDISTA sedicenne cerca qualsiasi lavoro Telefonare 752 2593

AUTISTA tuttofare, 35enne patente C privato Piemonte e zona offresi passaggio diretto Tel 202 474

AUTISTA offresi patente B anni 45 con referenze. Telefonare 577 147 mattino

CAMERIERE ventiquattrenne pratico e referenziato libero per servizi estivi 2to marzo 6 settembre. Tel. 391.594.

CERCO lavoro generico e part-time in laboratorio o laboratorio di negozio massima serietà Tel. 348.571.

CUOCO cerca lavoro. Tel. 954 284.

CUOCO diplomato offresi dalle ore 21,30 in poi sola in Torino. Telefonare 011 542 858

CUOCO lunga esperienza, libero, offresi in qualsiasi zona Telefonare 920.5873.

CUOCO qualificato libero ottimi per ristorante o alberghi in Torino o stagionale Telefonare 011 531 737.

CUOCO trentenne, all'estero un regolo, cerca lavoro Telefonare 378.481

DOMESTICA libera capelle referenziata offresi premura, possibilmente zona Circonvallazione Rivoli. Tel. 306.152.

EX cassiere cerca lavoro di qualsiasi tipo purché serio e duraturo Telefonare ore pasti al 011/555.479

FATTORINO presso Torino e Piemonte ottimo tornese referenziato offresi anche mezza giornata. Tel. 880 7007

FRESATORE ventiduenne passaggio diretto quarto turno offresi. Telefonare 920 0663 ore 17.

FUCHISTA manutentore offresi anche ad ore. Tel. 738.826.

MAGAZZINIERE ottima patente C cerca lavoro possibilità passaggio diretto Tel. 707 7594

MAGGIORDOMO offresi esperto tuttofare esclusivo ogni offresi a persona sola bilingue Telefonare 561.1240

OFFRESI chef cuoco esperienza referenze lettera occupato offresi fisso Telefonare 011/751 870 pasti/ore

OFFRESI cuoco referenziato per mensa aziendale Telefonare 011 200 972

PENSIONATO preferisce offrire aiutante talmente utile e compiacente pari lire Telefonare 265 450.

RAGAZZA diciannovenne cerca lavoro orario serio ditta o negozio. Telefonare 343 437.

RAGAZZA 20enne cerca qualsiasi lavoro purché serio possibilità passaggio diretto Tel 739 3958

RAGAZZA Fiemme apposita con vera esperienza lavorativa cerca qualsiasi lavoro purché serio Tel. 868 147.

RAGAZZO veronese volenterosa, diplomato, cerca qualsiasi lavoro purché serio vendita Telefonare 505 2606.

RAGAZZO 21enne, tre anni esperienza da fornitore cerca lavoro con garaggio giusto Telefonare 382 1447.

REFERENZIATISSIMA premurosissima massa veniale, offresi part-time assistenza a signora anziana o persona di riguardo Tel 541 0722

REFERENZIATO 32enne con esperienza trentennale come magazziniere falconiere offresi subito Tel 767 2583

SALVATORE camperiere offresi anche camere Telefonare 383.218

SIGNORA fissa a giornata oppure a ore con referenze controllabili offresi Tel. 503.182

SIGNORA 30enne, massima serietà offresi come cassiera o baby sitter anche part time Telefonare 870 347

UOMINI volenterosi automunitevole cerca un lavoro da sorvegliante qualsiasi purché serio e in regola. Tel. 481.853

commessi, baristi

BARISTA cameriera esperta bella presenza 25enne offresi a ristorante bar locale notturno pizzeria. Tel. 681 388.

BARISTA 24enne offresi Telefonare 834 604

RAGAZZA 21enne cerca lavoro come commessa o impiegata. Tel 335 8592.

URGENTE 17enne piemontese cerca lavoro prima commessa o segretaria Tel 746.372

UOMINI piemontesi iscritto Rep e possessori offresi opera barista cameriere cameriere o qualsiasi lavoro. Tel. 385.783

impiegati

AMMINISTRATIVA pratica prima nota e lavori vari d'ufficio offresi anche contratto a termine. Tel. 322.304.

AMMINISTRAZIONE del personale signora quarantenne con esperienza ultraventennale compila autonomia impresa propone media azienda o altermato studio consulenza. Scrivere «Pubblicompass 5419 — 10100 Torino».

ANALISTA contabile sette anni esperienza impiego Tel 345 928

ANALISTA contabile esperienza biennale contabilità generale su computer passaggio diretto Tel 787 547

DIPLOMATA laurea lettere 24enne responsabile segreteria commerciale ufficio vendite esperienza pluriennale - ufficio vendite ai acquisti offresi Tel. 670 3073.

DIPLOMATO perito aziendale conoscenza inglese francese - Olivetti ETV 300 ET 221 - 211 lire 501 familiari/persone compiuto offresi. Tel. 011/953 2005

DIPLOMATA 26enne pratica ufficio a negozio offresi come impiegata e commessa Tel 495 414 - 739 2347.

DIPLOMATA 26enne pluriennale esperienza vendo vari ufficio, bonetti di contabilità generale, discreta conoscenza inglese cerca lavoro. Telefonare ore pasti 816 5338

tecnici

PROGETTISTA componenti lamierato plastici esperto radiotrasmissione offresi a serio ufficio tecnico-studio. Tel 600 757.

dirigenti

CAPO vendite amministrativi/finanziari 36enne solida esperienza ogni responsabilità valuta proposte. Recapito 800 0859.

DIPLOMATO 30enne cultura universitaria esperienza amministrativa finanziaria e gestionale totale di media azienda elettronica propensità di consolidamento in qualità di amministratore o stretto collaboratore in settore interessante sviluppo commerciale e finanziario. Buona conoscenza lingue inglese, ottima referenze documentabili. Telefonare 504 173

7 Offerte lavoro e impiego

operai, aiutanti, fattorini

A.A.A. A ragazzina anche se prima impiego offresi idonea possibilità di guadagno via Baretti 8 (Lingotto via Nizza)

A.A.A. ALTO guadagno si offre a ragazze anche se prima impiego lavoro facile a contrattivo Via Nizza 21/E

A.A. CERCANSI 15-40enni entusiasti anche part-time facile lavoro Corso V. Emanuele 37 (uomini qualificati)

AFFIDABILI lavoro regolo domicilio Genova Archimede, XXIV Maggio 1 - 20091 Bresso San Giovanni (Milano)

ASSUMIAMO ragazze referenziate presso lavoro domestico e servizio privato. Il lavoro si svolge in villa precedente nella città di Torino. Offriamo: vitto, alloggio, ottimo stipendio. Scrivere lettera manoscritta con cenni a composizione nucleo familiare a: Casella Postale 1404 - 10100 Torino.

CERCASI pizzaiolo presso bene e legna veramente abile cone libertà. Tel. 358 2706

CERCASI serie per stirerie piccoli lavori. 2 pomeriggi settimanali piazza Statuto. Tel 544 926

DOMESTICO fisso permanente referenze referenti con ufficiali paga famiglia signore con vita particolare Scrivere «Pubblicompass 5415 — 10100 Torino».

MODELLATORI esperti veramente capaci in legno poliuretano resina cercansi, disponibilità immediate Tel. 735 981

OPERATORE sorrio automatici assumo a Venaria-zona ufficio 329 954.

SIGNORA sola compatibilmente efficiente per 2 persone fisso per pomeriggio max cinque ore settimanali. Telefonare dalle ore 20 alle 22 al 537.122

commessi, baristi

ANTIGRAMA commessa abbigliamento cercasi esperienza pluriennale passaggio diretto. Presentarsi solo se con referenziali richiesti Filippo corso G Cesare 78.

CERCANSI commessi militaristi qualche quid e un magazzinista esperto per negozio abbigliamento. Tel. 644 687.

impiegati

AGENZIA immobiliare ricerca diplomata anche giovane impiegata con vivo dinamismo propensioni Tel 472 488

CERCANSI impiegati/e culturi medi e intelligenti inviarsi nostra proiettazione tecnico pubblicitaria per opportunità lavoro sua zona posto training formativo in sua città Telefonare 0342 430 272 - scrivere a Gruppo - 23020 Tresivio (Sondrio)

CONSULENZIARIA Fiat per nuovo quadro vendita certa giovane venditore/trice interno esterno Presentarsi solo se qualificati e con buona esperienza Corso Palermo 103 angolo corso Toscana Automobili

CONCESSIONARIA Volkswagen cerca princip. o responsabile automobili usate 30ore. Tel 351 578.

CONSULENTE commerciale dinamico per seguire reti venditori Ford Italia 683 pieni numerosi clienti Tel. 0172 5915

ISTITUTO che opera da cielo anni con patrimonio di 5000 miliardi offre Rappresentanze di lavoro a lavoro coda Candidati ideali età minima 25 anni, cultura superiore, doti organizzative ed imprenditoriali, disposti di raggiungere guadagni elevati e posizione di prestigio dopo duro tirocinio. Per particolarità a questa lavoro saranno scarse: «Pubblicompass 5453 — 10100 Torino».

SOCIETA' di orientamento ricerca personale con abilitazione formata a da formare per conoscimento presso i propri alloggi turistici Tel 52 29 5 568.

SOCIETA' operante nel settore della vendita diretta su catalogo assume giovani dinamici con auto. Tel 282.813

tecnici

PERITO meccanico, anche neo diplomato, massimo serietà per importante azienda automazione industriale per impianti leganto tecnico-commerciale Scrivere precisando volontarie diploma conoscenze lingue ed eventuali esperienze a Pubblicompass 8458 - 10100 Torino

RICERCA docente
INFORMATICA
conoscenza linguaggio Cobol programmazione sistemistica preferibilmente installo Wang Or Ix s. T. 643.006 540 486

dirigenti

[redacted] (Lucania ricerca diplomato laureando 30/40 anni da inserire nel proprio staff direzionale. Per informazioni telefonare allo 011 606 198

8 Rappresentanti

AFFERMATA azienda produttiva di una vasta e completa gamma di articoli in legno e carta a giorno ricerca per il Piemonte agenti plurimandatari con ottimi dati passato fatturato. Scrivere o telefonare Comtec s.r.l., via Dante 114/A - 35010 S. Giustina in Colle (Padova), telefono 049 570 0414

AZIENDA operante moderna tecnica vendita presso gli esercizi in Canavese e Valle di Aosta cerca abile venditore a cui affidare il servizio in 0 potenziamento della propria clientela. Inquadramento Enasarco Rimborso spese. Scrivere curriculum professionale Autovia via Torino 50 Ivrea.

CERCANSI agenti di commercio con esperienza di vendita piani pluriennali per settore elettrodomestici per Torino e Piemonte inquadramento Enasarco Per appuntamento tel 852 487 - 880 456.

OFFRESI in zona tessile ricerca per confezione cinte illusia in fibre/maglia agenti e concessionari, modelli superassortiti Subfornitura fibbie e particolari Telefonare per appuntamento 011 644 044 ore 18.30-20

IMPORTANTE azienda commerciale operante nel settore della manutenzione industriale, trattamento lubrificanti, metalli, lavorazioni speciali e materiale specifico per settore ricerca per zone libere agenti plurimandatari con esperienza nella propria organizzazione. Offriamo condizioni ottime, massimo garantito. Telefonare 011 545 50 oppure 10

ISTITUTO privato-zone selezione 3 funzionari di grande cultura media superiore buon parlatore, massima 25 anni, disponente subito commerciale. Si offre lavoro più provvigione e incentivi, possibilità di carriera, corso di addestramento retribuito. Per appuntamento telefonare al 440 343 - 483 570

11 Baby sitter

domande

REFERENZIATA cerca lavoro a ore come baby sitter o pulizie uffici Telefonare 884 004

15 Autoveicoli

[redacted] ACQUISTIAMO pagando massimo contanti autoveicoli commerciali e furgonati purché non anteriori. Cavaliere Lenco Turin 37, Torino Tel. 503 033 linee Borgaro 119 Torino, tel 393 732

ACQUISTA auto piccola grossa cerchi. Le anche permutiamo massima valutazione contanti via B. Oliano 32, astelle anche autotelaietta Tel 011 677 242.

ACQUISTA auto d'occasione o semiusate, massimo contanti. Piazza Manno 16 angolo corso Grosseto, tel. 738 23 64.

ACQUISTA auto piccola, grossa cilindrata, sportiva, fuoristrada diesel o benzina Corso Umbria 25 [redacted] 481 6

ACQUISTASI auto pagando sulla massima valutazione Autosanna 12 Elle corso Agnelli 78 Tel 225 647 (settimo torinese)

ACQUISTIAMO esposizione massimo 125 Panda A112, Fiat Uno, Regata, Prisma Alfa Romeo Delta, Arna, Rover Gruppo 3, Ford Fiesta 3, telefono 658 001

ALFA Giulia 80, 83, Giulietta 1600 82, Alfetta 2000 79 lume gli anche senza anticipo lasse agevolab. Ce.Com via Rosario 81, tel 871.179.

AUTOCORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata Massima valutazione Corso Tortona, tel 471.643

BMW 320 M 60 lire 80 mesi km con garanzia vendo permuta rateizzo Fiorano corso Turati 170

PERCHE' solo usate? L. 8 milioni 100 mila Bappo 105 nuova in prima garanzia sostituzione Autovia via Torino 50 Gulli. 306.178.

PRIVATO vende Ibiza 1.2 anno prossimo Lm 7000 nove mesi perfetta. Tel. 362.201.

BAAB nuovo S P-18 V line 84 con garanzia concessionaria Saab vende permuta rateizza Fiorano corso Turati 170

BENZA cambiali vendiamo Ita Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Arna, corso Racconigi 3, tel 858 007

BRIMATO Mercedes 190E, Porsche 911 Carrera 2.7, Volvo 240 GS GL, Audi 80 4x4, Fiat Uno Turbo, Jaguar XJ6 3.8, Porsche 356 vende permuta corso Susa Lotti 35 Torino Tel 011 - 536 114

VOLVO 240 turbo dicembre 82 full gli optional unico proprietario pochi km perfetta permuta. Parlato, corso Turati 13 0

18 Acquisto alloggi

A.A.A. AVVOCATO [redacted] acquista per sola in contanti (assolutamente da privato. T-2 camere, servizi. Tel. 602 145.

A. DOCENTE universitario acquista in contanti Torino alloggio 3-5 camere accessori Tel 557.6879 pomeriggio.

ACQUISTASI alloggio signorile Crocetta canoni pagabili a Rita [redacted] contanti Tel 597.774

ACQUISTASI libero subito mq 85-95 con tutti i confortie ascensore/cantina in Torino pagamento immediato. Tel 750 843

ACQUISTASI 3 camere tinello ingresso pagno sui 100 mq anche pocuperto tra 6 Rivoli e Venaria. Tel 850 4096

ACQUISTERAI da private contanti due o più vani servizi, Crocetta Santa Rita Tel 011 66 675

ACQUISTO camere soggiorno cucinino libero quartieri sono purché casa decorosa per contanti Tel 530 481.

APPARTAMENTI, villini anche rustici, piccole Casalmercato Pagamentocontanti Aperto sabato pomeriggio (011) 6568 corso Massimo d'Azeglio 33, Torino.

BANCARIO cerca urgentemente alloggio in Torino Assicura pagamento in contanti Telefonare 865 3405 pasti

CERCASI urgentemente libero recente 2 camere tinello cucinino [redacted] anche vecchio. Tel 522 409.

CERCHIAMO
in S. Rita o S. Paolo appartamenti di 2 - 3 - 4 vani anche attigui, definizione immediata. Cabelli, corso G. Ferraris 66, tel. 6767 aperti anche sabato pomeriggio.

CON urgenza cerchiamo alloggio libero in Torino almeno tinello e 2 camere cucina bagno pago contanti Tel 378 709

LIBERO subito aprile acquisto camera tinello box bagno e riscaldamento pagamento in contanti Tel. 758 863.

NAZIONALCASE acquista pagamento contanti case ville alloggi liberi in Torino massima serietà Tel 747.146.

PENSIONATI cercano libero subito camera cucina bagno terzo pianoanche ascensore Tel. 401 414.

PRIVATO acquista appartamento in Torino mq 1-2 camere cucina servizi disponibilità L. 70 milioni Tel 0141 254.031

RICERCASI anche da ristrutturare libero 2 camere cucina servizi solo in Torino L. 38 milioni Tel 473 0118

19 Vendita alloggi

A.A.A. AFFARE corso Corso Ferrucci splendida posizione piano alto ottimo soleggiato 2 camere cucina servizi mq 100, L. 88 milioni. Fiduciarie, tel. 506 606

A.A.A. EDILIZIA convenzionata nuova residenziale direttamente proprietà varie metrature soggiorni 2-3-4 camere più servizi box via Giovanni Venditti chiuso ristorante tre 5 anni Viene in loco. Tel 011 733 639

A.A.A. FIDALCASE 506 606 libero corso Francia prossi parco Ricci a grande giardino; soggiorno 2 camere cucina balconi cantina mq 150 L. 135 milioni

A.A.A. FIDALCASE 506 606 libero zona giazza Rivoli signorile piano alto: 2 camere tinello servizi L. 78 milioni

A.A.A. FIDALCASE 506 606 libero zona Aurelia Rosolino signorile 5° piano camere tinello servizi mq 90, L. 45 milioni

A.A.A. FIDALCASE 506 606 libero corso S. Rita via Goretta recente 2 camere tinello servizi mq 65, L. 78 milioni

A.A.A. FIDALCASE 506 606 libero zona piazza Adriano stabile in blocco ai 3 piano mq 750 totali abitabili causa magazzini piano cantina L. 320 milioni

A.A.A. FIDALCASE 506 606 libero Crocetta corso Turati in prestigioso residenziale 1970 signorilissimo salonemq 2 camere cucina tripli servizi box, L. 210 milioni

A.A.A. FIDALCASE 506 606 libero zona Crocetta prossi corso Bramante prestigioso palazzo casa Rosazza 71, salonemq 2 camere cucina 3 balconi splendido terrazzo mq 130 rate comode, L. 200 milioni

A.A.A. FIDALCASE 506 606 libero signorile zona S. Paolo prossi grattacielo Lancia ottimamente rifinito, 2 camere ingresso servizi mq 80, L. 78 milioni

A.A.A. FIDALCASE 506 606 libero splendido corso Duca degli Abruzzi ultimo piano cucina abitabile mq 80, L. 44 milioni.

A.A.A. GENERALI A 520 573 liberi corso Francia Stabile signorile casa balconcino 3°/4° camere servizi anche ufficio.

A.A.A. GENERALI B 332 470 splendido corso Francia signorile salonemq 2 camere linea cucina 3 balconi mq 130.

A.A.A. GENERALI C 550 873 libero corso Lombardia signorile ampio 2 camere tinello cucinino servizi volendo box.

A.A.A. GENERALI D 332 470 libero lì. Campagnola ristrutturato ampio camera tinello cucinino servizi cantina mq 90

A.A. CERCASI A 513 816 libero via S. Quintino signorile soleggiato 3 camere cucina bagno pago contanti Tel 758 863.

A.A. CERCASI B 513 817 prossi parco Margaria stesso casa salone 3/4 camere cucina servizi da mq 105 L. 48 milioni

A.A. CERCASI C 513 818 libero stesso corso G. Cesare ristrutturato camera cucina servizi L. 37 milioni 600 mila.

A.A. CERCASI D 513 819 libero stesso [redacted] Unità libera casa 1/2 camere tinello da mq 55 L. 37 milioni

A.A. CERCASI E 513 817 libero corso Taliedo ottima camera tinello cucinino ingresso servizi mq 55 L. 52 milioni

A. AFFARE prestigioso alloggio camera tinello cucinino da L. 10 milioni 800 rate cessioni del 40%. Tel 835.125

A. CORSO D. Cirdo via Vigliani nuovi stessi case camere cucine bagno cantina Dilazioni e mutuo. Tel. 504 949.

A. SIGNORILE via Donati stessa casa ristrutturata abitabili 7 camere servizi. Telefonare 504 949

A Orbassano nel nuovo complesso in via Murelli in si applica lo sconto del 10% su tutti gli alloggi di soggiorno 2 camere cucina. Permangono valide in loco, finche abitabili: 513 907 2319 / 519.977.

A'grizzi veramente indipendente villetta indipendente con giardino bruno piano libera subito 510.532.000.

A 30 minuti dal centro di Torino a 10 minuti dal lago di Avigliana nel verde della Doll «La Francia» (Bulbiana) vendesi libera villa con giardino in costruzione di villa a schiera ingresso, salone, pay pranzo, cucina, 5 camere, bagni/servizi. Ampia mansarda. Giardino 2 locali auto. Per informazioni tel 511.362

ADIACENTE corso Brunelleschi libero 5 camere cucina doppi servizi varie L. 108 milioni Auto 506 607 - 587.774.

ADIACENTE corso Brunelleschi libero 5 camere cucina doppi servizi L. 23 milioni più rate Behm 487.741.

ADIACENTE Vanchiglia libera 2 camere cucina abitabile ristrutturato ristrutturato L. 60 milioni da rivalutare. Tel 587 634

ADIACENTI via Genova-via Cervino libero ex casa, recentissimi bimensi tinello liberi L. 42 milioni, 2 camere tinello ripostiL. 68 milioni. Tel 557 8856

AFFARE 519.900 libero regione Gruglisco piano alto salottino 2 camere cucina abitabili Tecnimmobili 781 073.

AFFARE in Perosa 3 camere cucinotta ampio locale mansardato libero subito. Pagamento particolare 525 557 090.

ALBERGHIERI 512.842 vende libero zona Mercato attrezzi camere cucina cantina 2 milioni

ALBERGHIERI 512.642 vende libero corso Re Umberto prestigioso ufficio stabile 3 vani servizi.

ALBERGHIERI 512.842 vende libero in zona S. Paolo recente 2 camere tinello cucinino bagno.

ALBERGHIERI 512.642 vende in collina Trofarello signorili appartamento bifamiliare di L. 600 mila al mq stabene.

ALBERGHIERI 512.642 vende finalo in Ciocetta mini stato camere tinello cucinino servizi 2° piano accettiamo ribassi Casamercatoche 702 669

CORSO Taranto 73 alloggi ristrutturati, 3 camere tinello cucinino servizi completi ristrutturate occupati L. 48 milioni valore di stabile. Auto 506 607 - 587.774.

CORSO Francia zona Bernini prestigioso locale recentissimo 230 mq piano alto terreno ascensore Behm 487.1218.

CORSO G. Cesare piano 2° salone 3 camere cucina doppi servizi varie L. 108 milioni Auto 506 607 - 587.774.

CORSO G. Cesare libero recente piano alto camere cucina bagno ingresso L. 27 milioni. Tel. 538 963.

CORSO Giannone, libero presto, piano alto luminoso 3 camere tinello servizi ascensore riscaldamento. Tel. 531.005.

CORSO GROSSETO
adiacente zona Leonardo libero spazioso: 3 camere tinello cucinino bagno. L. 68 milioni. Cabelli 6767.

CORSO Orbassano (piazza Cernaia) libero spazioso recente 3 camere tinello cucinino servizi Tecnimmobili 781 073.

CORSO Potenza angolo via Nole libero 3 camere cucina doppi servizi 3/4 camere cucina doppi servizi doppi ascensori box mq 140

CORSO LEONE 533 322 via Saluzzo camera grande cameretta cucina bagno e pavimenti. 24 milioni dilazionabili.

CORSO LEONE 533 322 via Cibrario camera tinello cucinino servizi mq 55 L. 52 milioni

CORSO LEONE 533 322 via Calvi 23 (corso G. Cesare) 1 camera cucina servizi dal L. 16 milioni 200 mila.

COOPERATIVA
prenota alloggi prima cintura Torino permanente assistenziale lavori, rateiz. Telefonare 770.557.

CORSO AGNELLI
via Bardissono grazie sole 1-2 camere tinello cucinino bagno, varie libero. Cabelli, tel. 6767.

CORSO Einaudi appartamento signorile grande ingresso salone 4 camere cucina doppi servizi varie mq 300 L. 435 milioni Auto 506 607 - 587.774.

CORSO Francia zona Bernini prestigioso locale recentissimo 230 mq piano alto terreno ascensore Behm 487.1218.

CORSO G. Cesare piano 2° salone 3 camere cucina doppi servizi varie L. 108 milioni Auto 506 607 - 587.774.

CORSO G. Cesare libero recente piano alto camere cucina bagno ingresso L. 27 milioni. Tel. 538 963.

CORSO Giannone, libero presto, piano alto luminoso 3 camere tinello servizi ascensore riscaldamento. Tel. 531.005.

CORSO GROSSETO
adiacente via Leonardo libero spazioso: 3 camere tinello cucinino bagno. L. 68 milioni. Cabelli 6767.

CORSO Orbassano (piazza Cernaia) libero spazioso recente 3 camere tinello cucinino servizi Tecnimmobili 781 073.

CORSO Potenza angolo via Nole libero 3 camere cucina doppi servizi varie 3/4 camere cucina doppi servizi doppi ascensori box mq 140

CORSO LEONE 533 322 via Saluzzo camera grande cameretta cucina bagno e pavimenti. 24 milioni dilazionabili.

CORSO LEONE 533 322 via Cibrario camera tinello cucinino servizi mq 55 L. 52 milioni

CORSO LEONE 533 322 via Calvi 23 (corso G. Cesare) 1 camera cucina servizi dal L. 16 milioni 200 mila.

CORSO TRAIANO
adiacenze via Monte Pasubio ottimo locale piano alto panoramico: 2 balconi, soffitti, bagno. Cabelli, tel. 6767.

CORSO VITTORIO
adiacenze via S. Pio V libero appartamento ingresso doppi servizi 4 camere cucina bagno con mobile. Cabelli, tel. 6767.

CENTRALISSIMO via Lagrange-Gramsci 1° piano mq 420 volendo dividibile vendo L. 380 milioni. Auto 506 607 - 587.774.

CENTRALISSIMO
via Andrea Doria libera in casa d'epoca: [redacted] 6 camere [redacted] vestibolo [redacted] Cabelli, tel. [redacted]

CENTRO libero vendo 3 camere cucina bagno ascensore mq 100 1° piano L. 84 milioni, dilazioni, Tel. 505 125.

CHIVASSO via Orti appartamento 3 camere cucina 2 servizi mq 120 circa recupero L. 35 milioni Tel 530.982.

COLLEGNO in ristrutturato libero soggiorno 2 camere cucina bagno box L. 63 milioni. Tel. 380 831 A. Guelfi.

COLLEGNO libero prestigioso in palazzina serena 3 camere cucina doppi servizi 2 posti auto. Caselcasone 515 791.

COLLEGNO (B. Miralpa) libero ampio 3 camere finito cucinino servizi vestito privatissimo Euro 958.1525

CONSULENZE A 533-322 libero corso Ferrucci stabile signorile panoramico, soleggiato 2 camere doppi cucina doppi servizi doppi ascensori terrazzo mq 140

CONSULENZE 533 322 via Saluzzo camera grande cameretta cucina bagno e pavimenti. 24 milioni dilazionabili.

CONSULENZE 533 322 via Saluzzo camera tinello cucinino servizi mq 55 L. 52 milioni

CONSULENZE 533 322 via Calvi 23 (corso G. Cesare) 1 camera cucina servizi dal L. 16 milioni 200 mila.

COOPERATIVA
prenota alloggi prima cintura Torino permanente assistenziale lavori, rateiz. Telefonare 770.557.

CORSO AGNELLI
via Bardissono grazie sole 1-2 camere tinello cucinino bagno, varie libero. Cabelli, tel. 6767.

CORSO Einaudi appartamento signorile grande ingresso salone 4 camere cucina doppi servizi varie mq 300 L. 435 milioni Auto 506 607 - 587.774.

CORSO Francia zona Bernini prestigioso locale recentissimo 230 mq piano alto terreno ascensore Behm 487.1218.

CORSO G. Cesare piano 2° salone 3 camere cucina doppi servizi varie L. 108 milioni Auto 506 607 - 587.774.

CORSO G. Cesare libero recente piano alto camere cucina bagno ingresso L. 27 milioni. Tel. 538 963.

CORSO Giannone, libero presto, piano alto luminoso 3 camere tinello servizi ascensore riscaldamento. Tel. 531.005.

CORSO GROSSETO
adiacente via Leonardo libero spazioso: 3 camere tinello cucinino bagno. L. 68 milioni. Cabelli 6767.

CORSO Orbassano (piazza Cernaia) libero spazioso recente 3 camere tinello cucinino servizi Tecnimmobili 781 073.

CORSO Potenza angolo via Nole libero 3 camere cucina doppi servizi varie 3/4 camere cucina doppi servizi doppi ascensori box mq 140

CORSO LEONE 533 322 via Saluzzo camera grande cameretta cucina bagno e pavimenti. 24 milioni dilazionabili.

CORSO LEONE 533 322 via Cibrario camera tinello cucinino servizi mq 55 L. 52 milioni

CORSO LEONE 533 322 via Calvi 23 (corso G. Cesare) 1 camera cucina servizi dal L. 16 milioni 200 mila.

CORSO TRAIANO
adiacenze via Monte Pasubio ottimo locale piano alto panoramico: 2 balconi, soffitti, bagno. Cabelli, tel. 6767.

CORSO VITTORIO
adiacenze via S. Pio V libero appartamento ingresso doppi servizi 4 camere cucina bagno con mobile. Cabelli, tel. 6767.

(continua)

NUOVA FIESTA 50

Cavalli al galoppo, consumi domati.

E prezzi hurrà.

50 Hp vuol dire più velocità. Hip ... hip ...
Nuova Fiesta 50 benzina: 145 km/h, Fiesta 50 Diesel: 148 km/h.

Più Hp vuol dire più km/l. Hip ... hip ...
Fiesta 50 Benzina: 20,8 km/l a 90 km/h. Fiesta 50 Diesel: 26,3 km/l a 90 km/h. Campione Europeo di Economia.

Nuova Fiesta 50. Un equipaggiamento di serie assegnato (perfino la 5ª marcia) tutto compreso ... a quel che conta, tutto risparmiato. ■ Accensione elettronica senza puntine. ■ Sedili di [redacted] disegno con poggiatesta regolabili. ■ Tergivetro posteriore. ■ Nuovi copricuolo. ■ Lu[redacted] termiko. ■ Cinture di sicurezza. ■ Fari alogeni. ■ Orologio digitale. ■ Sedile posteriore a ribaltamento frazionato (Hi-Fi). ■ Predisposizione impianto radio con antenna... e poi c'è Fiesta 50 Ghia, la versione più equipaggiata che ci sia: interni lussuosi, rifiniture accurate e con il [redacted] motore 1.4 CVH grandi prestazioni, e a conti fatti, una maggiore economia.

3 anni di garanzia: una lun

A Orbassano il San Giuseppe contesta il San Luigi

Guerra fra santi (ospedali)

L'ex infermeria, cronicario, rinfaccia al complesso il mancato rinnovo della convenzione per i ricoveri - «La colpa — replica il presidente dell'Usl, dott. Gallo — è loro: hanno presentato il tempo le modifiche richieste. Ma la firmeremo, quella struttura ci serve»

Orbassano attende [illegible] luzione per l'ex Infermeria San Giuseppe che, [illegible]lla fine del secolo [illegible] o fino [illegible] nascita del nuovo San Luigi e alla riforma sanitaria, [illegible] l'unico ospedale [illegible] sempre più denaturato abitato.

Da struttura completa di pronto soccorso, di un costoso laboratorio radiodiagnostico, sale operatorie e laboratorio analisi, il San Giuseppe, che [illegible] nel [illegible] Orbassano, è ridotto dall'81, [illegible] la nascita della Usl, a una sorta di cronicario [illegible] un solo reparto di medicina generale funzionante. Ora rischia la paralisi completa.

Al ridimensionamento dell'ex Infermeria [illegible] è [illegible] qua contrapposta la crescita del più moderno [illegible] Luigi Gonzaga. Un depauperamento però, che non è mai andato a genio a [illegible] larga fetta di cittadini di Orbassano che, nell'81, firmarono in 15 mila affinché al [illegible] Giuseppe venisse mantenuto almeno il Pronto [illegible] L'ira mobilitazione [illegible] giustificata [illegible] anche nel fatto che l'ospedale nacque [illegible] iniziativa dei notabili del paese e, ancora oggi, il consiglio d'amministrazione è eletto da circa 300 persone, in qualche modo discendenti da quei lontani benefattori. Tutto questo per comprendere con quanto coinvolgimento i cittadini di Orbassano seguano gli avvenimenti che travagliano il «loro» San Giuseppe.

Avvenimenti, oggi, drammatici che vedono contrapposti il consiglio d'amministrazione dell'ex Infermeria e l'Usl 34 entrambi decisi ad accusare la controparte di essere la causa della decaduta convenzione con cui il [illegible] Giuseppe riusciva a mantenere [illegible] il superstite reparto di medicina generale.

In questo reparto, l'Usl o, più in generale, [illegible] sanità pubblica, dall'82 inviava quei lungodegenti [illegible] inabili (giovani [illegible] o anziani) bisognosi non [illegible] di assistenza *tout court*, ma anche [illegible] cure mediche. Più della [illegible] degli attuali [illegible] posti-letto erano destinati a questo tipo [illegible] malati grazie a una [illegible] che [illegible] 34 ha rinnovato ogni [illegible] mesi.

[illegible] 31 dicembre scorso la convenzione è stata lasciata cadere. «Colpa del loro ritardo», sostiene il dott. Salvatore Gallo, presidente del Comitato di gestione dell'Usl 34: «Noi vogliamo convenzionarci con il [illegible] Giuseppe perché è [illegible] struttura necessaria per affrontare il problema degli anziani. Per poter rinnovare [illegible] anche per [illegible] la [illegible]sione, attendevamo alcune necessarie modifiche allo Statuto del San Giuseppe che, nel maggio scorso, ha fatto richiesta, accolta, di diventare presidio ospedaliero. Hanno presentato questo Statuto il 10 dicembre. Era tardi e [illegible] c'era tempo per esaminare il problema. Alla prossima riunione del [illegible] ne prenderemo atto e, appena possibile, [illegible] continuare a ospitare quel tipo di malati che già abbiamo. Affermano che il rinnovo non è [illegible] problema? Vedremo, [illegible] vorremmo che arrivasse fra quattro anni. La realtà è che all'Inferno dell'Usl c'è chi ci vorrebbe togliere tutto, anche i fabbricati, e altri che, più realisticamente, sostengono l'inutilità di distruggere qualcosa che, comunque, funziona, in attesa di qualcos'altro che [illegible] non esiste. Sono sicuro che, alla fine, vinceranno questi ultimi, ma quando?».

[illegible] Entro febbraio sarà pronta la graduatoria dei lavoratori in cassa integrazione o dei disoccupati speciali che hanno fatto domanda per [illegible] nella Pubblica Amministrazione. In Piemonte sono disponibili 1385 posti, [illegible] domande sono [illegible]

Oggi liberi gli zingarelli?

Il padre ancora [illegible] camera di sicurezza

Milorad Nikolic attende in una camera di sicurezza della questura il probabile interrogatorio cui verrà sottoposto dal giudice istruttore, [illegible] Nenado e Boban, di 12 e 13 anni, invece, dovrebbero conoscere questa mattina quale futuro la giustizia ha deciso per loro. Intanto, nell'accampamento di via Paolo Veronese sono entrate in azione le ruspe per abbattere alcune baracche e allontanare quei 60 zingari che [illegible] di troppo rispetto [illegible] [illegible] (220 persone) [illegible] dal Comune quale capienza massima del campo.

Il condizionale è d'obbligo nel riferire le vicende legate all'inchiesta che Squadra mobile e magistratura conducono sull'omicidio di suor Rosangela Gasparini. Secondo la polizia, la religiosa [illegible] dai due ragazzini sorpresi a rubare nell'istituto della [illegible] infanzia [illegible] via Asti dov'erano entrati indisturbati dal padre. Una ricostruzione dei fatti, però, non suffragata da prove. Per questo motivo il pm, dott. Pasalo, ha chiesto la scarcerazione del Nikolic, l'unico a poter [illegible] perseguito [illegible] legge perché i figli sono minori [illegible] 14 anni. Il giudice [illegible] è stato dello stesso parere e [illegible] respinto la richiesta. [illegible]vv. Lo Greco, difensore dello slavo, si è appellato al [illegible]ale [illegible] libertà che si deve pronunciare entro 20 giorni.

Ieri mattina, il giudice di sorveglianza, dott. Pepino, chiamato a decidere sulla pericolosità sociale o meno dei due ragazzini, ha sentito Nenado e Boban e i genitori, gli assistenti sociali, testimoni e il capo della Mobile, dott. [illegible]i. Stamane il giudice dovrà stabilire se inviare o no, Nenado e Boban in [illegible] oppure, [illegible] chiesto [illegible] pm, dott. Farnelli, rinviare ogni decisione in attesa di eventuali novità che potrebbero scaturire dall'indagine del dott. Oggè.

Nelle deposizioni di ieri mattina una sola correzione. A una precisa domanda, il dott. Sassi ha dichiarato che, rispetto alla primitiva ricostruzione dei fatti, le indagini non hanno, per il momento, portato a nessuna novità.

La discussione si concluderà alla fine del mese

Provincia: programma «vuoto» o «finalizzato»

Secondo se [illegible] giudica è all'opposizione o in maggioranza

Dieci ore di dibattito (7 [illegible] interventi dei 13 gruppi, [illegible] di replica della giunta) [illegible] previsti per discutere le [illegible] pagine del [illegible] [illegible] della Provincia. [illegible] incominciato ieri il pci Barbieri, seguito [illegible] mai Boetti e dal dc Bernardi, ma il voto è previsto soltanto a fine mese.

«*Un contenitore, timido ed inadeguato, [illegible] perfino troppo spesso vuoto* [illegible] *contenuti al punto di apparire quasi [illegible] giustificazione al [illegible] del giorno per giorno, secondo settorialismi e particolarismi inammissibili*»: questa, secondo Barbieri, la definizione [illegible] documento programmatico del pentapartito.

[illegible] il consigliere co[illegible]sta mancano criteri per definire le priorità, le risorse non sono indicate e [illegible] prosegue in scelte inaccettabili, discutibili o ancora da verificare, come [illegible] Torino-Pinerolo, la tangenziale ad Est della collina, il raddoppio della direttissima di Lanzo. [illegible] fronte di ciò esistono dimenticanze: Rivoli-Rivalta, Nichelino-Moncalieri, i nodi di Avigliana e Borgone. In definitiva il programma «è vuoto di strategie».

Per il missino Boetti «unico pregio del documento è [illegible] leggibilità, cosa non da poco se [illegible] [illegible] che con [illegible] giunta di sinistra la non chiarezza dei concetti era il paravento per la totale [illegible] [illegible] idee». Qui le idee [illegible] sono, anche [illegible] appaiono «velleitari». I mezzi per realizzare e [illegible] [illegible] neppure indicati: «Siamo alle solite nozze coi fichi secchi». Afferma Boetti: «Occorre chiarire alla classe politica e all'opinione pubblica che gli [illegible] devono [illegible] al servizio [illegible] [illegible] e non viceversa, che impegno [illegible] politico dev'essere quello di amministrare il pubblico denaro, rispondendo in proprio di [illegible] e dei disservizi che ci provocano amministrando all'in[illegible] del parassitarismo».

Infine il dc Bernardi che ha chiesto maggiore attenzione alla periferia del territorio provinciale, emarginata dall'area metropolitana: «Occorre il decentramento di alcuni servizi nelle ex sedi [illegible] Comprensori». C'è stato anche un richiamo all'uso delle risorse «in progetti organici finalizzati, concependo una cultura della programmazione come metodo e non come fine, senza rigidità precostituite». Concludendo, Bernardi [illegible] richiamato alla correzione dei rapporti con la Regione [illegible] Il Comune Metropolitano: «La Provincia non può più essere solo subalterna».

La seduta [illegible] ieri si è conclusa [illegible] una violenta polemica su una delibera, peraltro ritirata, per l'acquisto di libri a mezzo dell'Unione per la lotta contro l'emarginazione (19,5 milioni): Cremmo (*Piemonte*) e Chiosso (msi) hanno denunciato che ci sarebbero state «pressioni» sui pci Mancini e sul dp Giardiol (che hanno negato) per votazione a favore. Hanno spiegato che, comprando i libri direttamente presso l'editore, si sarebbe ottenuto uno sconto del 30 per cento. Sono [illegible] gli insulti (a verbale c'è «villano» e «imbecille»), ma [illegible] sostanza [illegible] contendere era [illegible] caduta col provvidenziale ritiro della delibera.

* La solidarietà si manifesta quando dalle parole [illegible] passa ai fatti. Tre medici piemontesi, Silvio Galvagno, ortopedico dell'ospedale di Saluzzo, [illegible] moglie Maria Teresa Caselle, diabetologa delle Molinette, e Bruno Belian, primario oculista [illegible] Savigliano, sono partiti per il Kenya dove per alcuni [illegible] lavoreranno nell'ospedale rurale di Soloto.

Moderni graffiti dell'incivilità

Un tempo la statua di «Pasquino» a Roma [illegible] lavagna da cui il popolo, o chi ne interpretava gli umori, lanciava invettive, de[illegible] [illegible] salaci frasi [illegible] [illegible] in risposta [illegible] soprusi dei potenti. Oggi, almeno in quest'angolo dell'aiuola Balbo, a ridosso dei Giardini Cavour, la «pasquinata» è d'una povertà sconfortante. E, senza neppure [illegible] piglio d'ironia [illegible] [illegible] satira, le scritte appaiono soltanto sigilli d'inciviltà.

BeppeSport
VENDITA PROMOZIONALE
BeppeSport
ARTICOLI SPORTIVI
via Exilles 63 Torino
SCONTI dal [illegible] al 50%

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 546.282 - 535.247
Agenzia viaggi ATIV
Turismo - Viaggi - Crociere
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19,30

PRESTITI
Speciali personalizzati per
DIPENDENTI-ARTIGIANI-COMMERCIANTI
100.000.000
CON [illegible] 1 [illegible] 10 anni
Esempio: 20 MILIONI [illegible] rimborsabili
12 Rate [illegible] L. 1.980.000 tot. L. 23.760.000
[illegible] Rate di L. 1.400.000 tot. L. 25.200.000
24 Rate di L. 1.170.000 tot. L. [illegible]
MULTIFIN
V. TRIPOLI 105 [illegible] tel. 353674/3290310
V. DONIZETTI 52 [illegible] tel. [illegible]
... e [illegible] dimenticato il [illegible]
PRESENTANDO I [illegible] VI [illegible]
SUBITO [illegible] CON [illegible]
(solo per prestiti fino a [illegible])
CERCHIAMO AGENTI E BROKERS.

Perché si sono arenate le indagini sulla morte di Pasquale Viele?

Fu strangolato in cella da 4 terroristi ma oggi quel delitto pare dimenticato

L'episodio nell'80 alle Nuove - Nessuno degli uomini sorpresi accanto al cadavere è mai stato interrogato

L'agente di custodia si ferma davanti [illegible] cancello sprangato di una cella, si china a controllare attraverso lo spioncino, [illegible] questa scena: quattro [illegible], accovacciati sulla brandina di destra, gomito a gomito, mangiano. Come tavolo usano la brandina di centro, piatti e bicchieri sono appoggiati sulla porta del gabinetto, [illegible] tata [illegible] cardini all'ora del rancio e adagiata sul letto.

Sin qui tutto normale: l'agente però s'insospettisce, scorge [illegible], sulla brandina di sinistra, un uomo disteso, immobile. [illegible] l'allarme, [illegible] per Pasquale Viele, rapinatore destinato [illegible] re in galera sino al prossimo secolo, è tardi: è stato strangolato [illegible] un cappio annodato ad un manico [illegible] scopa.

L'omicidio fu compiuto nel braccio di massima sicurezza delle Nuove il 19 giugno 1980. Un delitto dimenticato dalla giustizia: è l'unico assassinio torinese [illegible] terrorismo sul quale le indagini si sono subito arenate. Malgrado [illegible] grande chiarezza del caso: Viele incontrò la morte mentre [illegible] segregato in una [illegible] di tre passi [illegible] due con Giorgo Piantamore (rapitore [illegible] Tony Carello e «rivoluzionario» [illegible] monfalcone), Pietro Bertolazzi (sequestrato [illegible] prima ora, uno dei sequestratori del giudice genovese Mario Sossi), Giorgio Zoccola [illegible] Claudio [illegible] (entrambi del Nap).

Per questo crimine nessuno [illegible] casi è mai stato interrogato dal magistrato, a nessuno [illegible] è [illegible] notificato un ordine di cattura. Un fa[illegible] singolare, soprattutto se rapportato all'efficiente celerità del pool di sostituti procuratori e [illegible] giudici istruttori che hanno mandato a [illegible] centinaia di terroristi.

Perché [illegible] stata dimenticata la morte [illegible] Viele? Il giudice Marabotto fu il primo ad indagare, inviò comunicazione giudiziaria [illegible] Piantamore, Carbone, Bertolazzi [illegible] la, individuò il movente dell'omicidio. «*Qualche giorno prima del delitto* — [illegible] [illegible]rabotto — *alle Nuove fu [illegible] perto dell'esplosivo [illegible] [illegible]olo [illegible] massima sicurezza, [illegible] robbe servito per un'evasione. Sospettato di [illegible] fatto [illegible] 'soffiata', Viele fu strangolato dopo un processo sommario*».

Le Brigate rosse rivendicarono l'omicidio con un volantino: «*Viele [illegible] [illegible] traditore, già nel penitenziario [illegible] Pia[illegible] aveva fatto fallire un'evasione dei compagni. Era un falso delinquente comune, in realtà era un carabiniere dell'antiterrorismo infiltrato nelle carceri dal generale Dal[illegible] Chiesa*».

Marabotto si fermò qui, l'inchiesta passò [illegible] colleghi «specializzati» nella lotta armata. Con imbarazzo, incoerenza [illegible] sorpresa questi magistrati spiegano: «*Per Viele sono stati svolti alti istruttori, non [illegible] [illegible] conclusi perché abbiamo dovuto chiudere tutti quei processi per i quali si [illegible] il pericolo di liberazioni anticipate [illegible] imputati. Pericolo inesistente nel caso di Piantamore e soci; tutti e quattro debbono stare in prigione sino ad oltre il Duemila*». P[illegible] confutate dall'avvocato Perla, difensore dei quattro terroristi: «*Non mi risulta [illegible] stata fatta alcuna indagine*».

c. giac.

Colpo [illegible] pistola ferisce una donna

Misterioso ferimento ieri sera verso le 22 in un alloggio di via Sant'Anselmo 31. Una donna ha esploso un colpo di pistola calibro 6,35 contro Ornella Maiolio, 24 anni, colpendola poco sotto il ginocchio della gamba destra. Solo per un caso non è stata lesa alcuna arteria: [illegible] giovane guarirà in un mese.

«Ero tornata [illegible] pochi minuti — ha riferito — [illegible] do hanno suonato alla porta. Ho aperto e mi sono trovata di fronte una ragazza». Tra le due [illegible] è accesa, secondo [illegible] prima ricostruzione, [illegible] lite. All'improvviso la sconosciuta ha estratto [illegible] pistola e [illegible] fatto [illegible]

Piscina [illegible] Gassino

Un progetto per riaprirla dopo dieci anni

Forse riaprirà i battenti la piscina [illegible] di via Fiorabella a Gassino. Chiusa dieci anni fa, dopo soli 18 mesi [illegible] attività, è ora in stato di completo abbandono, ridotta quasi a [illegible] rudere, circondata [illegible] [illegible] erbacce, con porte e [illegible] sfondati, segno delle incursioni dei [illegible]. Il progetto di riattarla è dell'Associazione sportiva Libertas che se ne assumerebbe [illegible] spese, non indifferenti, [illegible] chiedere aiuto al Comune, almeno dal punto di vista finanziario. In cambio però l'amministrazione dovrebbe impegnarsi a concedere gratuitamente [illegible] Libertas la gestione dell'impianto per un certo numero di anni.

Dice l'assessore [illegible] Sport, Antonio Maggio: «Non conosco ancora in termini concreti il progetto della Libertas. Personalmente [illegible] contrario allo spezzettamento degli impianti sportivi, ma se la proposta [illegible] valida penso che si possa prendere in considerazione».

Decisamente favorevole è l'ex sindaco Pierino Viora che nel '74, a capo di [illegible] giunta formata da democristiani e indipendenti, [illegible] [illegible] via ai lavori [illegible] costruzione della piscina costata 90 milioni. Sostiene: «Non posso [illegible] d'accordo sulla riapertura anche perché a mio tempo la piscina era stata chiusa con motivazioni pretestuose dalla giunta socialcomunista insediatasi dopo le elezioni [illegible] '75. La decisione fu accompagnata [illegible] episodi poco edificanti come il sequestro e la vendita all'asta, per mancato pagamento, del pallone pressostatico che copriva la piscina nel periodo invernale».

La proposta della Libertas dovrebbe presto [illegible] discussa in Consiglio comunale: è probabile che ci sarà battaglia tra maggioranza e opposizione.

Giorno per giorno

Moneta e economia

Nei locali d'onore della Cassa di Risparmio, via XX Settembre 31, [illegible] 17, [illegible] [illegible] volume «Moneta ed economia internazionale» curato [illegible] prof. Roberto Pa[illegible] [illegible] della Cassa di [illegible] risparmio. Il [illegible] Paolo Sciloppa parlerà sul tema «Le recenti vicende monetarie e finanziarie a livello internazionale».

Piano del colore

Sarà l'architetto [illegible] Basso [illegible] a redigere, per conto [illegible] Comune di Rivarolo, il piano del colore per [illegible] centrale via Ivrea. L'incarico [illegible] è [illegible] affidato dal Consiglio: Basso Marchesi dovrà anche occuparsi [illegible] progettare il restauro della facciata del [illegible] comunale, che [illegible] [illegible] anni i lavori di manutenzione.

[illegible] *moderna*

«Il sistema di [illegible] pubblico [illegible] carta di credito» è la conferenza che il dott. Claudio Magliano della Uimet terrà alle 21 presso l'Associazione elettrotecnica italiana, via [illegible] 1.

Parapsicologia

[illegible] 21 in corso Principe Oddone 1, incontro sul [illegible] «Libertà d'accesso: il pensiero, la speranza, l'immaginazione, il coraggio di sé si può nutrire il futuro». Relatore Oberto Airaudi, fondatore dell'Accademia di Parapsicologia, esoterismo e pranoterapia [illegible] Damanhur.

Cultura [illegible]

Il Coordinamento cattolici torinesi organizza alle 20,30, Teatro S. Giuseppe, via Andrea Doria 15, la proiezione del film «Il grido silenzioso», prima ripresa in diretta di un aborto con la tecnica dell'ecoscopia. Seguirà una tavola rotonda con la partecipazione del vi[illegible] [illegible] Paradotto, con i professori Pionco e Civetti e la prof. Angela Bastero.

[illegible] *il [illegible]*

La manifestazione «D'inverno sul Po 1985» sarà presentata oggi alle 11,30 nella sala del Consiglio comunale a cura del Comato per la valorizzazione del Po.

[illegible] [illegible]

A San Raffaele Cimena, domenica, festa patronale di Sant'Antonio Abate. Alle ore 10,30, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, messa solenne con processione per la via del paese e benedizione degli animali e dei mezzi agricoli.

BTS
COMUNICATO RISERVATO A TUTTI GLI OPERATORI COMMERCIALI
PANTA MARKET
ALIMENTARI ALL'INGROSSO
NICHELINO (TO) - VIA CACCIATORI 111 - TEL. (011) 69.34.232-233
Orario: dal lunedì al venerdì 8-12 / 14-21 Sabato 8-12
DALL'11 AL 17 GENNAIO
SUGLI ACQUISTI SUPERIORI A L. 495.000*
SCONTO 5%
*(esclusi IVA, imballo e recapito, succursali) secondo regolamento in visione all'entrata del Panta Market.
Al fine di evitare lunghi tempi di attesa alla cassa, l'importo dello sconto sarà rimborsato tramite nota di accredito, sui prossimi acquisti, a partire dal 27/1/1986.
Per ottenere la tessera di ingresso al Panta Market occorre presentare l'iscrizione alla C.C.I.A.A. e il certificato di attribuzione partita IVA.
GRUPPO VéGé

Per Halley serata dell'addio

Sempre più [illegible] sull'orizzonte, la cometa di Halley svanisce nel chiarore del tramonto. Si avvia infatti alla congiunzione [illegible] Sole, e quando riapparirà, non più [illegible] dal [illegible] tino, non [illegible] più visibile dal [illegible] per vederla bisognerà andare in Paesi tropicali o meglio ancora a Sud dell'equatore.

L'Osservatorio [illegible] Pino Torinese in questi [illegible] è stato bombardato di richieste: [illegible] ti volevano scrutare [illegible] ta che torna ogni 76 anni.

[illegible] attività divulgativa è stata svolta invece dalla Scuola di Astronomia Zagar, di cui è presidente Tullio Regge e segretario Claudio Casacci. Proprio la Scuola Zagar propone ora questa che può essere [illegible] la serata di addio alla [illegible] la [illegible] Halley: [illegible] 16 gennaio, dalle ore 20 alle 22,30, gli astrofili che aderiscono alla Scuola per mezzo di alcuni telescopi mostreranno la cometa a tutti coloro che non vogliono perdersi la «storica» occasione.

L'appuntamento è a Vinche, presso il Castello dove ha sede l'Istituto piccoli amici di Gesù. [illegible] Comune [illegible] Vinche ha assicurato l'organizzazione della serata, mentre telescopi e binocoli sono messi a disposizione dalla ditta «Nulla sfugge». In caso [illegible] tempo [illegible] tempestiva comunicazione del nuovo appuntamento.

p. b.

RASSEGNA DI TEATRO POPOLARE

Lingua e dialetto

La Sala Valentino del Teatro Nuovo anche quest'anno ospita la Rassegna Regionale di Teatro e Cultura Popolare, giunta all'ottava edizione. Questo appuntamento [illegible] la realtà delle filodrammatiche piemontesi, nato anni fa [illegible] Teatro [illegible] è caratterizzato [illegible] [illegible] spettacoli: il primo, dedicato [illegible] produzioni in lingua, prenderà il via martedì 21 gennaio e per [illegible] serate consecutive si avvicenderanno sul palcoscenico cinque gruppi regionali dilettantistici, mentre il secondo ciclo, che comprende sette spettacoli in dialetto piemontese, si svolgerà dal 18 al 23 febbraio.

L'inaugurazione della rassegna è affidata alla Compa- [illegible] «I Teatranti» [illegible] commedia di Tristan Bernard «Piccolo Caffè» (martedì 21 gennaio), [illegible] cui seguirà il «Teatro del Paduto» con il radiodramma [illegible] Friederich Durrenmatt «Ercole e [illegible] stalle di Augia» (mercoledì 22).

Sarà quindi la volta del «Gruppo Teatrale Avis» di Torino con la commedia-thriller «Un ispettore in casa Birling» di John Priestley (giovedì [illegible], mentre la Compagnia «Io non fumo e tu?» presenterà «Giulio e romi» tratto da «Trappola per topi» [illegible] Agatha Christie.

Chiuderà la prima tornata di appuntamenti il «Gruppo Teatro Alfatre», che ha collaborato all'organizzazione della rassegna, con il collaudato «Tingeltangel» di [illegible] Valentin [illegible] e domenica 26 gennaio).

Per il cartellone del teatro dialettale saranno invece in scena «I Dezbela» di Bra (sabato 15 febbraio), la «Compagnia [illegible] Veravolese» (il 16), [illegible] «Amici [illegible] Teatro» di Castiglione Torinese (il 16); «Le rate voloire» [illegible] Avigliana (il 19), il gruppo «Tutt'insieme» [illegible] Nole Canavese (il [illegible] il «Teatro Specchio» di Ciriè (il 21) e ancora l'«Alfatre» (il 22 e il 23 febbraio).

L'abbonamento a cinque spettacoli a [illegible] primo [illegible] secondo ciclo costa [illegible] mila [illegible] (per informazioni telefonare [illegible] 68.06.68 [illegible] Teatro Nuovo).

m. ron.

PRO CULTURA FEMMINILE

Cose del Duemila e ritratti di Fayyum

A marzo [illegible] Beethoven

Riprende questa settimana, dopo le feste natalizie, l'attività della [illegible] Cultura Femminile. Come sempre, giovedì alle 17 conferenze: in gran parte in sede (corso Vittorio Emanuele 101/A), mentre quelle per cui si prevede maggiore affluenza di pubblico sono [illegible] nella più vasta sala della [illegible] Nazionale (piazza Carlo Alberto), in seguito [illegible] nuove leggi per la sicurezza. Sabato alla stessa ora, in sede, i concerti; lunedì alle 16 i film del cine club [illegible] cinema Paro (via Po 30). Ecco una parte del programma legata alle prime manifestazioni.

Conferenze — Oggi: prof. Mario Deaglio, docente universitario, economista: *La ripresa? Nel Duemila, forse* (Biblioteca Nazionale) - 23 gennaio: prof. Paolo Gallarati, docente universitario, critico musicale: *La fortuna [illegible] Mozart* (sede).

6 febbraio: prof. Emanuele Kanceff, docente universitario di lettere: *L'immaginazione nella montagna: viaggiatori stranieri [illegible] Val d'Aosta* (sede) - 12 febbraio: dott. Anna Donadoni, sovrintendente alle antichità egizie: *I ritratti del Fayyum* (Biblioteca Nazionale).

Concerti - [illegible] gennaio; musiche [illegible] *Castelnuovo Tedesco, Farkas, Giuliani, Duarte, Torroba*, con Nella [illegible] Perino (mezzosoprano) e Roberto Ferraresi (chitarra) - [illegible] febbraio: musiche di *Debussy e autori italiani* [illegible] pianoforte a quattro mani con Wally e Nerina Peroni - 15 [illegible]: musiche [illegible] *Beethoven, Stravinsky* e *Paganini*.

b. alt.

Penelope ha scoperto Damanhur

Penelope [illegible] passata alla storia per la sua tela, che faceva di giorno e disfaceva di notte per ingannare i Proci e dar tempo a Ulisse (e a Omero) [illegible] completare l'Odissea. Nei tempi andati, la tessitura [illegible] stata un'incombenza casalinga delle donne, fino [illegible] quando l'industria non si è appropriata di quest'arte e le donne non hanno scoperto altri interessi oltre le faccende domestiche.

Oggi, [illegible] riscoperta delle delizie [illegible] «naturale», del «bel tempo antico» [illegible] del «fai da te», da più parti [illegible] sentita l'esigenza di riappropriarsi delle dimen[illegible] tecniche [illegible] [illegible] d'artigianato. Così Damanhur Torino organizza tutti i mercoledì, dalle 18 alle 20, [illegible] [illegible] in dieci lezioni d'introduzione alla tessitura. [illegible] allievi «studiano» sui telai a mano nella sede [illegible] via San Secondo 43. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 51.17.65, tutti i giorni dalle 9 alle [illegible] e dalle 14,30 alle 19. Prezzo: 120 mila lire.

La pratica viene fatta con lane e colori tinti con colori naturali nel laboratorio artigianale di Baldassero Canavese, «capitale» di Damanhur. Si impara [illegible] montare l'orditoio [illegible] e la trama, sui quali si può costruire qualsiasi manufatto tessile.

[illegible] l.

Dal cuore di una regione generosa nasce una nuova speranza.
Aiutala a crescere

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE

Offerte, contributi [illegible] iscrizioni presso la Sede di Via Cavour, 31 - 10123 Torino - Tel. (011) 836 984 - C.C.P. n° 25995101

«CA NOSTRA» [illegible] CONOSCERE IL PIEMONTE

Gite, musica e nostalgia

Con i valzer di Strauss si è aperto l'anno delle iniziative organizzate [illegible] Ca Nostra, associazione presieduta da Roberto Garavini. Le musiche della famiglia Strauss sono state [illegible] [illegible] Giuseppe Campagna. [illegible] prossimo appuntamento [illegible] per sabato 18 alle 16, nella sala Ca Nostra, via Pombe [illegible] bis. Con lo storico della letteratura [illegible] no Caramello [illegible] parlerà della religiosità di Alessandro Manzoni nelle «Osservazioni sulla morale cattolica».

Domenica 19 si svolgerà la visita al museo storico dell'artiglieria al mastio della Cittadella: ritrovo alle 9 in via [illegible] angolo corso [illegible] Ferrario. La visita terminerà alle [illegible] Il 26 gennaio, per gli «incontri al caffè Fiorio», si parlerà con un rappresentante dell'Unione Italiana Ciechi. [illegible] 28, «gita-scoperta» [illegible] Borgo Medioevale di Avigliana. [illegible] [illegible] comincia [illegible] febbraio, viaggio [illegible] Viareggio in occasione del Carnevale.

Ca [illegible] ha compiuto [illegible] anni proprio nell'85: [illegible] stato un anno felice, dicono all'associazione. Per il numero [illegible] associati, circa mille, per lo spirito di amicizia che si è rafforzato, per le iniziative prese. Si continua su questo spirito. In marzo è in programma un viaggio [illegible] Strasburgo, in aprile una minicrociera in Corsica. Arriverà anche [illegible] week-end [illegible] Co- [illegible] e, per settembre, un viaggio [illegible] Terra Santa.

Per informazioni [illegible] può telefonare nella sede dell'associazione, al numero 533677.

[illegible] co.

GLI INCONTRI ALLA FAMIJA TURINEISA

Parliamo di Ponchielli

Per [illegible] puramente celebrativi Amilcare Ponchielli, essendo morto a 52 anni, ha l'insolito «vantaggio» di unire praticamente [illegible] 150° anniversario della [illegible] (1834) al centenario della morte (1986). Invece una sorta di fatalità persecutoria continua a gra- [illegible] cremonese anche dopo [illegible] morte.

[illegible] panorama celebrativo durante [illegible] biennio 1984-85 è infatti limitato a [illegible] volenterosa edizione dei *Lituani* in quel di Cremona [illegible] [illegible] un paio di monografie [illegible] pure [illegible] notevole interesse critico. [illegible] se [illegible] fosse per le [illegible] manifestazioni promosse [illegible] Teatro Regio (oggi e il 22, ore 17,30 nella consueta sede della Famija Turineisa), c'è da credere che l'anno centenario sarebbe trascorso senza nulla [illegible] comerito.

Nella prima [illegible] [illegible] il prof. Fernando Battaglia [illegible] accollare [illegible] tratti [illegible] [illegible] ponchielliane oggi desuete, come *I Lituani*, *Il figliol prodigo* o *Lina*, accennando anche ai *Promessi sposi* [illegible] cui lui stesso già aveva parlato [illegible] occasione della rievocazione manzoniana.

La seconda manifestazione sarà invece interamente dedicata alla *Gioconda*. L'opera più popolare [illegible] Ponchielli, nonché uno dei capisaldi [illegible] repertorio post-verdiano, sarà in[illegible] «vivificata» con l'ascolto delle pagine più famose riproposte mediante una serie [illegible] famose interpretazioni (dalla Marzoleni a Gigli, dalla [illegible] a De Luca, dalla Cigna a Neri e [illegible] Caligi, dalla [illegible] a De Luca, dalla Cigna a Neri e [illegible] Caligi, gu.

Anteprima [illegible] «Silverado», western classico

Stasera, anteprima a inviti del film «Silverado» di Lawrence Kasdan, che avrà luogo al cinema Nuovo Odeon, via Venaria [illegible] [illegible] 21. L'anteprima è organizzata [illegible] Centri Fiat.

Silverado, presentato alla [illegible] Venezia, [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible] un regista [illegible] buon [illegible] Lawrence Kasdan, del quale si [illegible] particolarmente «Il [illegible]do freddo». Con «Silverado», [illegible] ad alto costo la cui lavorazione, [illegible] Nuovo Messico, [illegible] [illegible] mesi, [illegible] cinema americano è tornato con grande [illegible] [illegible] film pienamente classico-avventuroso, trattato però con l'esperienza e la [illegible] d'un regista che ha [illegible] alle sue spalle una rilevante [illegible] professionale lavorando con Steven Spielberg. Interpreti della drammatica vicenda sono: Kevin Costner, già apparso in «Fandango»; Scott Glenn, fatto conoscere [illegible] «Apocalypse Now» e «Nashville»; Suzanna Arquette (l'amica di Madonna in «Cercasi Susan disperatamente»); Danny Glover, un attore nero che parlando del film ha [illegible] [illegible] il giusto [illegible] [illegible] al ruolo svolto dalla gente di colore nella conquista del West.

a. v.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
[illegible] INDAGINI INFE- [illegible]
[illegible] Vittorio Emanuele, [illegible]
Telefoni [illegible]

Agenda del giornalista

1986 / Anno XIX

Diciannovesima edizione dell'Agenda del Giornalista in quest'diciannova edizioni l'Agenda [illegible] Giornalista ha confermato e rafforzato la sua collocazione d'eccellenza nel settore, qualificandosi ulteriormente quale insostituibile [illegible] di lavoro per quanti operano nel campo dell'informazione o gravitano sul mondo della stampa.

L'Agenda del Giornalista 1986 (L. 30.000 Iva compresa) può essere richiesta, anche telefonicamente, al Centro di Documentazione Giornalistica, 00186 Roma, Piazza di Pietra n. 26 - Telef.: (06) 679.14.98 679.74.92

"Chic di Torino"

ABBIGLIAMENTO PER SIGNORA

SPECIALIZZATO IN TAGLIE GRANDI

SALDI

Via Pietro Micca 2 - TORINO

Ruffatti

SALDI

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE

Via Accademia delle Scienze [illegible]

SALDI MASCHILI

INIZIO SABATO 1 FEBBRAIO

[illegible] Ditte[illegible] comunicazione ai sensi [illegible] 7 legge 28 del 19-3-80

Il nostro jazz

[illegible] — [illegible] 21,30, all'Old [illegible] in via Millio 57, concerto jazz [illegible] Il Trio Tessarollo. Ingresso libero.

[illegible] in inglese — Stasera, alle [illegible] e 22,30, al cinema Cuore, in via Nizza, film in lingua inglese «Missing», di C. Gavras. E' per la serie «L'Avventura» e rientra nella rassegna «Stars Stripes and Movies» organizzata dagli Oxford Institutes Italiani.

Torna il training — Dal 22 gennaio, ore 16, riprendono i corsi di training autogeno organizzati dall'Anied in via Nota 7. [illegible] informazioni telefonare a 5213165.

Violoncellista

Incanterà la Sirenetta! Dario De Stefano, giovane violoncellista di Torino, diplomato a pieni voti al Conservatorio «Giuseppe Verdi», [illegible] terrà un concerto all'Istituto [illegible] cultura Italiana di Copenaghen. De Stefano [illegible] debuttato l'autunno [illegible] so [illegible] il «Prinsoconcerto» di Monchiero (Cuneo), un'iniziativa [illegible] [illegible] famiglia di [illegible] Polenzi per ricordare il famoso pittore [illegible] Langhe.

Concerto rinviato — Il [illegible] certo del pianista Andrei Gavrilov, inizialmente previsto per [illegible] [illegible] è stato rinviato a martedì 21 gennaio, [illegible] 21, all'Auditorium Rai in abbonamento pari. Il pro- [illegible] sarà [illegible] da quello annunciato inizialmente e interamente dedicato a Chopin: quattro Ballate (op. 23, 38, 47 e 52), cinque Studi dall'op. [illegible] (n. 1, 2, 5, 7 e [illegible] e la [illegible] in si bemolle op. 35.

Arti & Mestieri — Stasera alle «Studio 2» di via Nizza 32 concerto del gruppo jazz-rock degli Arti da Mestieri che presenta il suo nuovo Lp, «Children's Blues».

A tavola — Alle 20,15, al Circolo della Stampa in corso Stati Uniti 27, incontro con la cucina e i vini di Gavi. Intervengono i gourmet Mauro Carbonaro, Alberto Rocchi e Carletto Bergaglio, cancelliere della «Confraternita dell'Ordine del Raviolo [illegible] [illegible] Gavi». Cena 30 mila a persona.

Con Neapolis — Alle 21,15 di [illegible] al Caffè San Carlo, incontro con il pittore Ugo Nespolo [illegible] verrà intervistato da Franco Prestipino e Mara Pegnalelli. E' organizzato dal Centro Pannunzio.

Psicanalisi — Stasera, [illegible] 21, alla libreria Campus, in via Rattazzi, la psicanalista Rosa Elena Manzetti introdurrà un seminario [illegible] «Il desiderio e la sua [illegible] ra».

Fotografare [illegible] tradizione

Il tradizionale [illegible] di Fotografia organizzato [illegible] [illegible] cietà Fotografica Subalpina avrà inizio [illegible] sera di martedì 21 gennaio (ore 21,15) nella [illegible] sociale di via Po 43, presso [illegible] «Famija Turineisa». All'insegnamento pratico, secondo i più moderni criteri didattici, saranno affiancati elementi teorici sull'analisi e la lettura dell'immagine, completando in tal [illegible] una formazione fotografica di base.

I corsi si svolgeranno ogni martedì sino [illegible] 27 maggio. Il 29 maggio [illegible] il termine [illegible] [illegible] dei lavori per la mo- [illegible] degli allievi. [illegible] giugno, dopo una lezione sulla Fotografia di viaggio (martedì 3) e la gita fotografica (domenica 8) il corso si concluderà ufficialmente (giovedì 12) con l'esposizione delle stampe e la proiezione delle diapositive, la premiazione [illegible] [illegible] allievi e la consegna [illegible] diplomi.

Le iscrizioni (quota 60.000 più 30.000 per spese) dà diritto a partecipare [illegible] ai corsi e tutte le manifestazioni sociali organizzate nell'ambito del [illegible] sino [illegible] 31 luglio. Si ricevono ogni giorno feriale (escetto il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 15 [illegible] 18 presso la Famija Turineisa (via Po 43) e ogni giovedì [illegible] non festivo, dalle 21 alle 22, presso la segreteria della Società Fotografica Subalpina, allo [illegible] indirizzo.

Televisioni in regione

Telesubalpina

14,05 I dodici fagiani, [illegible]
[illegible] Il regionale, notiziario
16,30 La strada intrecciata, film di S. Samsonov con L. Savkin, M. Valodina
18,30 Cartoni animati
18 — Rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 I sette cannoli, film di R. Nussbaum con Dallan Levi, Lynn Padgett
22,30 Settesette: cultura e formazione
23,30 Il regionale, notiziario
0,05 La ruota del destino, telefilm

[illegible] Piemonte

15,30 Le più belle favole, cartoni
16 — Dafiam (II, cartoni
16,30 [illegible], [illegible]
17 — Pyb, cartoni
17,30 Huck Finn, cartoni
18 — Dafiam (II, cartoni
18,30 Gordian, cartoni
19 — Jumborg Ape, telefilm
19,30 Videocar, rubrica
20,30 Tra due donne, film [illegible] Lelio Benedek con [illegible] Valtone, [illegible] Gilardoi
22,15 Parliamone...,
23,15 Misteri di carriera, telefilm
0,15 Cenerella, film di Raffaello Matarazzo con Claudia Mori, Mario Carotenuto

Videouno

18 — Amore rosso, film [illegible] di Vergano [illegible] Martina Berti, Arnoldo Foà
18,35 Pegaso Kid, cartoni animati
17 — Il mondo [illegible] Super Mouse, [illegible]
17,30 Natura canadese, documentario
18 — Brothers and Sisters, telefilm
18,30 Pacific Internazional [illegible] port, telefilm
18,55 Tg notizie
19 — Sparlo aperto, [illegible]
19,20 [illegible] notizie
19,45 Pagina dello spettacolo
20 — La [illegible] della settimana
20,30 Doris Divisochi
22 — Tg tutt'oggi
22,10 Senza speranza, film di P. Labro con J.-L. Trintignant, Dominique Sa[illegible]
24 — Cronache del cinema
0,10 Videocar notizie

Elizabeth Taylor interpreta il [illegible] «L'unico gioco [illegible] città» (ore 20,30) su Quinta Rete

Quinta Rete

17 — Io sono Teppei, cartoni animati
17,30 Dafiam (II, [illegible] [illegible]
18 — Pollne story, cartoni animati
18,25 Speciale spettacoli
18,30 Papà cerca papà, situation comedy
19 — All'ombra del grande cedro, sceneggiato
20,30 L'unico gioco in città, film di G. Stevens con Elizabeth Taylor, Warren Beatty
22,30 N.Y.P.D., telefilm
23 — Automania, rubrica
23,30 Quadro per Carlotta, film di Paul Wendkos con Georgia Peppard, Giovanna Ralli
1,30 [illegible], rubrica
2 — Moglie samurai sol[illegible], telefilm

Primantenna

17,30 Suspence, telefilm
18 — Wanigate, telefilm
19,30 Cronache [illegible] Piemonte
20 — Tutti frutti, rubrica
20,30 La grande v[illegible], telefilm
21,30 [illegible] sulle delle [illegible]
22 — 30 [illegible]
22,30 Suspence, telefilm
23 — Mercoledì sport
24 — Tommy va al Sud, film

Telecity

15,30 Skyways, sceneggiato
16,15 Viva, spazio tv per i ragazzi: Batman - Rickety Rickshaw - L'invincibile Shogun - Plastic Man, cartoni animati
18,15 Beforta Andrea, telenovela
19,30 Chips, telefilm
20,30 Povera Clara, telefilm
21,30 La schiuma dei giorni, film
23,30 Vacanze a Portofino, film
1,30 Con voi di sotto

Erre Uno tv Svizzera

16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Destinazione uomo, film
22,25 Sugarland Express, film
23,10 Telegiornale
23,20 Documentario

Telecupole

16,30 La brigata del Tigre, sceneggiato
16,30 Nel regno del cartone
17 — Hallo Larry, telefilm
17,30 Ugo il re del judo, cartoni
18 — Sherlock Holmes e il dottor Watson, sceneggiato
19 — Redazionale
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 La battaglia del Don, sceneggiato
21 — La traviata del ricordi, spettacolo con Gipo Farassino (1° parte)
23 — Tg 4, replica
23,15 La traviata del ricordi (2° parte)
24 — Videocar, rubrica
0,45 Telefilm

[illegible] [illegible]

16,45 All music, rubrica
17,45 Agenda scolastica, cartoni
18,15 Lo show di Nel il re, cartoni
19 — L'Eva di Eva, te[illegible]
19,30 Canavese oggi, [illegible]
20 — Roy Rogers, telefilm
20,30 Film
22,30 Canavese oggi, rubrica
22,45 Sotto il segno delle stelle
23,45 Redazionale

TV Star

14,30 Ugo il re del judo, cartone animato
15 — Trinidad, [illegible]
17 — I [illegible] giorni di Andrea, telenovela
18 — Paper Moon, telefilm
18,30 Don Chisciotte, cartone animato
19 — [illegible] magnifico dazian, [illegible] animato
19,30 Notiziario
[illegible] Proyect [illegible] Lacuy, telefilm
20,15 Longstreet, telefilm
21,15 I cannoni d'oro, telefilm
22 — Capriccio a pensione, telenovela

Quarta rete [illegible]

[illegible]
12 — Easy Listening
14 — U.K. Chart
15 — Special 2: Pino Daniele
18 — Tube
19 — America Hot 100
23 — Concerto
24 — Easy Listening

Canale [illegible]

14,05 Incontro con Lena
15,05 [illegible]
16,05 Il problema [illegible] riscaldamento
16,30 L'uomo del Colorado, film
18 — La sala della sette[illegible]
18,30 Genealogia Citroën
19,05 L'oggetto [illegible]
[illegible] Gabriel show
20,20 Promovideo
21,30 Il problema del riscaldamento
21,55 La sala della settimana
22,30 Un'ora del mistero
23,35 Film

Pan

17,00 Nanna & [illegible] animato
18,15 Lascialati vivere, [illegible] maniaco
18,40 Bibliotreni, telefilm
19,30 Teppei, cartone animato
20 — Nel gioco della vita, sceneggiato
20,45 I buoni sentimenti alcuni pandillapollo, film
22,15 Charlie, situation comedy
22,40 I gialli di E. Wallace, telefilm
23,30 Viaggio con l'avventura, documentario
24 — Quando il parabrezza diventa cinema, film
1,30 La vita insieme a noi, documentario

● [illegible] [illegible] e variazioni ai programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Sul set del film tv che Luigi Magni gira a Torino, protagonisti Franco Nero e Erland Josephson

Un western per Garibaldi, generale sconosciuto

Il regista racconta storia patria (dal '60 al '61) per riaccendere «un briciolo di sentimento nazionale» - Cast internazionale, attenta ricostruzione, ma anche un po' d'ironia

TORINO — Nell'aula di Carignano in la seduta del primo Parlamento italiano. Il presidente Rattazzi cede *«la parola al presidente del Consiglio per una mozione d'ordine»*. Cavour si alza, tra un mormorio di protesta. Ha parata gestualità e l'espressione controllata di Andreotti au-siliere. Comincia a parlare, in inglese. Scatta il radicale Bertani: *«All'ordine del giorno c'era proposta dell'onorevole Garibaldi»*. Lui, il generale, in camicia rossa sbiadita, ascolta impassibile il furibondo incrociarsi di accuse. Sui banchi, da deputati, giornali approssimativamente d'epoca, copie *Nazione, Giornale Sicilia, Rasto del Carlino* che vanno dal 1859 al 1894.

E' il set del film *Il Generale*, megaproduzione Raidue a ramificazioni internazionali, con il regista Luigi Magni a dirigere attori italiani nei panni degli del nostro Risorgimento: Garibaldi il Franco Nero, Flavio Bucci il Mazzini, Vittorio Il è Jacques Perrin e Cavour il lo svedese bergmaniano Erland Josephson. Una scelta, quest'ultima, in nome di una neutralità interpretativa nei confronti di un personaggio intensamente to e amato. *«Non lo ro, poi ho visto piano Cavour...»*, dice Josephson, e riconduce ardori storici e dimensioni di professionalità d'attore: *«Non mi piace parlare dei miei personaggi fino in fondo. Ho paura di rompere la tensione che ho dentro. Cavour è una personalità che cresce mano che il lavoro va avanti. Il delinea nelle situazioni più drammatiche, nei colloqui a Garibaldi»*.

Il racconta il periodo che dall'ingresso in Napoli, il 7 settembre 1860, alla tumultuosa partecipazione di Garibaldi ai lavori del primo Parlamento, il 18 aprile 1861, per inutilmente l'inquadramento dei suoi volontari nell'esercito regolare. Amareggiato, il generale torna a Caprera dopo aver visto, tra i deputati, anche don Liborio Romano, capo della morra napoletana ed ex ministro di Francesco II: *«L'Italia — commenta Luigi Magni — non è mai voltato pagina»*.

Affascinato Risorgimento, Magni sembra assimilare il nostro Far West di cui riproporre le grandi figure in un'ottica spettacolare e -nizzata: *«Perché altro Garibaldi? Ma quanti film americani abbiamo visto stesso scenario!»*. E aggiunge: *«Se domandate a qualsiasi ragazzino chi sta Custer, vi risponderà immediatamente; ma se gli chiedete chi era Cialdini (nel Philippe Leroy), il generale pronto a fermare Garibaldi! Il caso di una sua avanzata verso Roma... Peccato dicere: "Italiani, si alle sto-*

Una pausa sul set nell'aula del Parlamento Palazzo Carignano; l'Eroe dei Due Mondi al trucco

rie". Ecco, mi piace riaccendere un sentimento . La bandiera carina, per il e per trabrattare strade con perspitifici di "grarie azzurri". E' bene ricordare che qualcuno è morto per questo straccio».

Emerge un Garibaldi alla Simon Bolivar e un Cavour tra la Savoia, un Mazzini troppo al di là dei suoi tempi, ma tutti accomunati dal proprio e una storia senza veri vincitori vinti, perché *«la storia non è come una partita di Roma-Lazio»*.

In questo grandi battaglie, militari no, la ricostruzione storica rigorosa lascia spazio a un privato fatto di amicizie e amori. Omaggio a Bianca Ronzani, l'amante di Cavour, *«un Cavour finalmente meno freddo del personaggio che studia a scuola»*, dice l'attrice: *«Io sono l'amante ottocentesca per eccellenza, la donna segna ti uomo ovunque, anche Parlamento per ascoltare quello che il popolo dice . Sono le che lo rimprovera maternamente quando mangia troppi cioccolatini e si permette dargli consigli politici, come hanno sempre fatto le donne dei grandi statisti»*.

Alessandra Pieracci

Un kolossal da 12 miliardi

«Il Generale» costa miliardi, realizzato Raidue Antenne 2, Telemunchen, TVE, Video Cinematografica, prodotto Cristaldi (al suo centesimo film: il primo fu, a Torino, «La passeggiata aperdula», ispirato a un episodio Risorgimento) con Film. Regia di Luigi Magni, sceneggiatura dello stesso Magni collaborazione di Leo Benvenuti, Piero De e Arrigo Petacco. Scene e costumi Lucia Mirisola, musiche di Nicola Piovani (lo stesso del «Ginger e Fred» di Fellini).

Le riprese, cominciate a Zagabria il 10 settembre, proseguite questi giorni a Carignano, sede primo Parlamento Regno d'Italia, si concluderanno il 28 febbraio, dopo le tappe a Caserta, Pompei e Napoli.

Il film, di ore, tra in 4 o 5 puntate nell'autunno

E' il secondo televisivo, dopo quello Francesco Rosi andato Raitre.

Magni, perché televisione

«Se avessi proposto un soggetto come questo a un produttore cinematografico, buttato giù scale. Poi magari fanno Celentano e il suo vangelo personale».

In questo Risorgimento di uomini e eroi c'è posto per l'umorismo del regista *State buoni, se potete?*

«C'è posto per un po' di leggerezza e ironia. D'altra parte Nero e Josephson tutto sono, meno che allegroni».

Alessandra Pieracci

Interpreti e personaggi

Questi interpreti e personaggi del film:

Franco Nero, il generale Garibaldi

Erland Josephson, Cavour

Jacques Perrin, Vittorio nuele II

Otto Von Wettershausen, Speranza

Angela Molina, Battistina

Flavio Bucci, Mazzini

Lara Naszinski, Jessie White

Laura Morante, Anita

Gianni Vetlerunna, Alberto Mario

Cosimo Cinieri, Bertani

Ivan Fajer, Bixio

Philippe Leroy, Cialdini

Mariano Rigillo, Don Liborio

Rosa Stuart, Menotti Garibaldi

Alesia, Re Francesco

Baby May, Regina Maria Sofia Maria Omaggio, Bianca Ronzani

Krall, Peruzzo

Perlini, A. Dumas

Massimo Serato, Rituccl

Banti, Bella

Emilio Marchesini, Depretis

Sergio Nicolai, Rattazzi

Franco Nero è Garibaldi: il generale idealista contro il sornione che, come dice Magni, «non ebbe neppure il buon gusto di cambiare nome, da Vittorio Emanuele II di Savoia a Vittorio Emanuele I re d'Italia. Persino Ferdinando IV di Borbone divenne Ferdinando I»

«Di tasca nostra» la salute

Lei donatore? No, io vampiro

La settimana è cominciata positivamente per la Rai. Si non c'è dubbio che la palma dell'importanza e del successo vada a La piovra 3 che anche nella serata di lunedì ha fatto incetta di indici di ascolto e ha ridotto al silenzio tutti gli avversari infondendo novello ardore a chi sta preparando «La piovra 3» (come ispiratrice di soggetti la mafia è un pozzo senza fondo).

Va bene piovra ma io voglio riferirmi anche al al ritorno — fatalmente da con perentorio — re. Di tanta materia ha ripreso attività dopo l'intervallo delle feste.

Barba, occhiali e però, ecco Corleone che lancia segnali agli spettatori perché non li facciano imbrogliare troppo. La formula doveva tornare al nale dei rotocalco tanti reportage su argomenti diversi: si è invece scelto per ora una sola di mezzo con il tema unico per puntata, com'è nel ciclo autunnale, e però con un taglio: «alcuni» aspetti di un problema, a test era la cavalleresca delle vecchie edizioni.

reclamazione diretta, a questo spettaggi di immediatezza L'altra sera il tg aveva dato da pochi minuti la notizia dei sette giorni di sciopero negli ospedali, e Corleone è partito proprio questo notizia per dare la via alla dedicata ad una serie di flash su disservizi, inconvenienti, anomalie della sanità in Italia.

Non è il caso di elencare i tari posti. Da ricordare comunque il test degli esami di urina e sangue che affidati ad una dozzina di laboratori hanno registrato risultati le prassi sorprendentemente guali, in qualche con differenze allarmanti; e l'indagine sul commercio del sangue per trasfusioni — che manca praticamente in certe zone del Sud — con interviste a «donatori» che offrono dietro elevato compenso il sangue perché disoccupati, e ad altri tipi che fanno da mediatori — e la gente li chiama vampiri — fra i «donatori» a pagamento e i familiari del malato.

Un buon numero, condotto con vivacità giornalistica e con una precisione chiaro frutto di meticoloso lavoro. E fa piacere assistere ad un programma che non evita prudentemente la polemica ma, prove alla mano, la cerca, e che si schiera ogni volta dalla parte del tartassato consumatore: un programma che per sua natura respinge qualsiasi forma di spettacolarizzazione e i cui ospiti non vengono sul sofà a ciarlare di niente con la gambetta accavallata, ma riferiscono e dibattono di cose concrete.

Tuttavia torno a dire che il tempo concesso a Di tasca nostra è poco. In cinquantacinque minuti è difficile impostare e sviluppare un ragionevolmente ampio, e l'unico difetto della sta qui, in una sintesi trattazione a volte può sembrare frettolosa, e forse lo è.

E chi fa fretta a Di tasca nostra? Nella programmazione della serata Raidue il posto a ben due telefilm di importazione uno, di bassa qualità, potrebbe tranquillamente eliminarsi. Cinquantacinque minuti nell'arco una settimana in difesa del consumatore è un tempo quasi irrisorio per una rubrica a rigore essere quotidiana. E il suo momento più quando subito dopo si sposa sposa favorite?

Ugo

L'attrice era malata di cancro: il decesso in casa a Beverly Hills

E' morta a 64 anni Donna Reed Oscar per «Da qui all'eternità»

Donna Reed in una foto del '51

NEW YORK — L'attrice cinematografica americana Donna Reed è morta ieri nella sua casa di Beverly Hills, California, per un . Aveva 64 anni e vinse nel 1954 un premio Oscar quale migliore attrice non protagonista film all'eternità».

La Reed era stata ricoverata in ospedale il mese scorso per un'ulcera, e sperandola i medici le avevano scoperto cancro, apparentemente a stadio .

Il suo ultimo ruolo era stato il personaggio di Miss Ellie nel serial «Dallas», nel quale era stata sostituita lo scorso aprile da Barbara Bel Geddes, già «titolare» della parte, che aveva dovuto in un primo tempo abbandonare il set per un intervento al cuore. Al momento della sostituzione, Donna Reed aveva citato la di produzione ottenendo un risarcimento di due miliardi di lire

Donna Reed era nata nello Iowa. Aveva cominciato a recitare durante gli studi, ma l'esordio cinematografico avvenne nel 1941, con pellicole poliziesche e di avventure. con «Il ritratto di Dorian Gray» nel 1945 e poi con «La vita è meravigliosa», di Frank Capra nel 1946, accanto a James Stewart. Il suo personaggio si basava sulla sua bellezza tranquilla e serena, con una recitazione composta.

Diceva allora: «Un giorno si decideranno a darmi una parte malvagia, e mi ritirerò calpestando cuori e rovinando famiglie. Se lo Olivia Havilland e Joan Fontaine, lo posso fare anch'io». Dal 1957 al 1960 era stata protagonista un popolare show televisivo «Abc».

Le altre interpretazioni di rilievo ci furono «L'ultimo vol vidi Parigi» del 1954, Brooks, e «Il ricatto più vile» del 1956,di Segal.

r. s.

TRA I FILM QUESTA SERA TV

Peter Falk, 6 omicidi con un occhio Bogart

A PROPOSITO DI OMICIDI (1978 su Raidue alle Moore, scritto da Neil interpreti Peter Falk, Fletcher, Fernando Lamas, Madeleine Kahn, Ann Margret, Richard Channing, Dom De Luise, James Coco, parodia del thriller poliziesco con ironici ammiccamenti atmosfere e all'Humphrey «Casablanca» e «Il mistero del falco». comincia con sei omicidi e durante indagini, fra inchi locali notturni e gupe, vengono fuori spionaggio e controspionaggio, gli immancabili e un bieco gim di avventurieri in caccia di favolosi diamanti.

questo film debutta l'eclettico ciclo «Il brivido non ha frontiere», dieci polizieschi che svariano fra dramma, parodia e commedia giallo-sofisticata. Alcuni titoli: «Giungla d'asfalto» John Huston, «Caccia al ladro» di Hitchcock.

SUGARLAND EXPRESS sulla Svizzera 21.20) secondo film Steven Spielberg dopo «Duel», con Goldie Hawn e Michael Sacks. Inquietante sapro e polemico movie, lle corsa attraverso l'America di un

Gavazzeni ammalato Thomas Fulton alla

MILANO — «I lombardi alla prima crociata» di Verdi, che andrà in il 23 gennaio, non sarà diretta da Gianandrea Gavazzeni

Il maestro, costretto a periodo di riposo perché indisposto, sostituito Thomas in, un giovane statunitense che 78 è assistente James Levine al Metropolitan.

L'opera di Verdi avrà la regia di Levis; protagonisti Walter Donati Elizabeth Connell.

Proposte discografici a Ravera: c'è anche il figlio di Modugno

Una valigia piena di canzoni per scegliere il Sanremo '86

MILANO — Sarà oggi il termine per presentazione alla premiata ditta Ravera di Roma canzoni cantanti candidati al Festival di Sanremo, che luogo 13-14-15 febbraio, con Loretta Goggi sempre più probabile presentatrice e comunque cantante di una delle sigle. A Milano, discografiche, fino a tarda notte si succedute riunioni, e stamane funzionari assommati sono partiti alla volta Roma, per portare nell'ufficio «patron» le loro preziose cassette e «big» stranieri candidati ospiti.

Il prestigio riagguantato Festival come manifestazione grado di lenti e vendite fa sentire pacchetti delle offerte. Potrebbe essere, per ora, un di donne e vecchi leoni. La con Marcella e la Oca «cantanti festival». la Berté desiderosa il rilancio e sarà una gara ; c'è in predicato Rettore, in accoppiata Ricordi, con Dori Ghezzi Andrea Mingardi e il chio leone Fred Bongusto. Altra gloria, Sergio Endrigo, ieri dato per probabile nel «pacchetto» Rca, con Scialpi e Stadio; e la Emi non scherza, con Berti e Toto Cutugno, Drupi e «Via Verdi» candidati Wea. Fortis Zucchero e Rossana nelle proposte Polygram; la Cgd offre Volontina, i Righeira e ra Ruggeri. Qualcuno ha un candidato: la Virgin Della Gualtiero, la Ariston Sassi, la Fonit Mango.

I «deb» — Fra i giovani che dovranno gareggiare a Sanremo dal gennaio per arrivare Festival, ci facce esilute e debuttanti: per la Cgd Lena Biolcati vista l'anno scorso vincitrice, Ornella Corrado, è giustamente scomparsa), altro prodotto dal Le Bionde (con i Righeira); i fratelli veri Schirone; la Polygram conta su Carmacina, già visto nell'85 come Ivano Calcagno marchiato Emi; Fonit ha Anna Bussolli passata da «Fantastico», la Carosello i «Chiari e forti». La Rca offre la «dindylauperina» Gloria e la Nuova Scuola Cantorum. Ma la candidatura più clamorosa e significativa è targata Wea: Marcello Modugno, figlio del Mimmo nazionale, che ha rivelato, dicono, una «voce molto calda».

Ospiti stranieri. Fortissima l'offerta, che va da David Bowie (se deciderà lui) a Elton John (che sarebbe ben disposto), da Sade (data sicura) a Luis Miguel. Ampio il ventaglio di proposte delle nuove generazioni: Cbs offre con Sade i «Prefab Sprout», la Polygram con John i «Five Young Cannibals», i Level 42 e Double; la Virgin, caduti Simple Mind e Peter Gabriel, proporrebbe Peter Frampton e Mike Oldfield; la Ricordi i Depeche Mode e Robert Palmer; la Wea gli «A-Ah!», quelli del video-fumetto, Phil Collins e forse Howard Jones; la Emi, con Miguel, i Talk Talk. Rca offre i «Mr. Mister», top in Usa.

M. V.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 22,15; 24

10,30 Melodramma, sceneggiato Andrea Ferreol, Laura Lattuada, Gastone Moschin, regia di Bolchi

11,40 Graffiti, Falqui e Guardi

12,05 Premo... chi gioca?, spettacolo con Enrico Bonaccorti

14,15 Il mondo a cura di Piero Angela, «Zoologia

15 — L'olimpiade della risata, animato: Russia-Cecoslo

DSE: Antiche genti italiche, di Sabatino Moscati: Latini e Volsci

16 — Storie di ieri, di oggi, di sempre, programma di Tom

16,30 Pac Man, cartoni animati: Il Pac uomo delle caverne - Packy al campeggio

16,55 Parlamento

17,05 Magici di Ferro, conduce Piero Chiambretti

18 — Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord

Italia fatti, e personaggi con Piero Badaloni. Regia di Piero Turchetti

18,40 Almanacco del giorno dopo

20,30 al d'autore: Cartografia sera con Gemma, Vanni Corbellini, Fabrizio Bentivoglio, Michele Mirabella, Carola Stagnaro

21,30 Tribuna politica. Conferenza stampa partito radicale

22,30 Mercoledì sport. Usa Yorks Tennis , singolari

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,15; 23,25

11,55 Cordialmente, rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò

13,25 Tg 2 - I Mari

13,30 Capitol (373ª puntata)

14,35 Tandem - Super G - Attualità - elettronici - Parolismo

16 — Immagini per la scuola (1ª puntata). Gli arancio...

16,30 e marmellata: D'Artagan, cartone

17,35

17,40 Più sani, più rughe, appuntamento settimanale la salute

18,30 Tg 2 - Sportsera

18,40 Le strade San Francisco, telefilm. Ultimo sparo

20,20 Tg2 - sport

20,30 strega, soggetto di Carpi, Luigi episodio). Il boss con Hector Alterio, Nando Murolo, Gaiezzo Benti, Anna Galiena, Adriana Russo, Enzo Garinei, Marzocchi, Gabriele Villa, Boido, Anna Zuccaro

21,25 Il brivido non ha frontiere, a cura di C. G. Fava. A proposito omicidi... (1978), regia Peter Falk, Ann Margret, Eileen Brennan

23,35 Cinema notte, Tahiti (1956), regia Ralph Habib con Martine Carol, Karl Heinz-Boehm, Serge Reggiani

RAITRE

Telegiornale: 19; 23

14,10 DSE: Una lingua per tutti. Il russo

14,40 DSE: Una lingua per tutti. Il francese

15,10 Jazz Club - Quartetto di Basolini, ospita Lula Agudo

15,10 DSE: Ospedale sicuro. Il ricovero - Per il Consiglio d'Europa, consulenza F. Marziale

16,40 . Corso Basic (3ª puntata)

17,10 Dedalompa. «E' domenica ma senza impegno» (1959), regia

18,10 L'Orecchiocchio: con e Simonetta Zauli

19,35 Le pretore (9ª) di Mm Perno e Celestino Spada

20,05 Horizon: Darwin aveva torto»

20,30 in di giudizio, film di Loy, con Alberto

22,05 Delta. Lierna, regia di Lanfranco Sueto

Visitors su Canale 5 alle 20,30: comincia la nuova serie fantascientifica di 9 puntate di due ore ciascuna. Tra gli interpreti, accanto a quelli già noti come il giornalista tv Mark Singer e la scienziata Faye Grant, i due capi dei terrestri, e la gelida Jane Badler eroina nera degli alieni, ci sono ora la bionda perfida extraterrestre Jane Chadwick, l'infido scienziato collaborato Lane Smith, suo figlio Jeff Yagher, e Jennifer Locke, fanciulla con poteri extrasensoriali nata da un alieno e da una terrestre

Italia 1

8,30 Gli eroi di Hogan, telefilm

8,50 casa nella prateria, telefilm

9,40 Fantastiandia, telefilm

10,30 Wonder Woman

11,30 Quincy, telefilm

12,30 L'uomo ha 6 milioni di dollari, telefilm

13,20 Help!, gioco a quiz

14,15 Dee Jay television

15 — Chips, telefilm

16 — Bim, Bam, cartoni animati

17,50 La casa nella prateria, telefilm

18,50 Gioco delle coppie, gioco a quiz

19,30 La famiglia Addams, telefilm

20 — Cartoni animati Oh! Il prezzo è giusto, gioco a premi

22,20 Première, settimanale di cinema

22,55 Cannon, telefilm

23,55 Strike Force, telefilm

0,50 Quincy, telefilm

1,40 Gli invincibili, telefilm

Canale 5

8,35 Alice, telefilm

9 — Una famiglia americana, telefilm

9,50 General Hospital

10,45 Facciamo un re, gioco a quiz

11,15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz

12 — Bis, gioco a quiz

12,40 Il pranzo è servito, gioco a quiz

13,30 Sentieri

14,30 La valle pini, sentimentale

15,30 Una vita da vivere

16,30

17,30 Doppio slalom, gioco a quiz

18 — Webster, telefilm

18,30 C'est la vie, gioco

19 — I Jefferson, telefilm

19,30 Zig Zag, gioco

20,30 Visitors II, sceneggiato

22,30 Big Bang: E' possibile risalire ai colori originali della Gioconda di Leonardo?; sui cavalli e sul faraone Tutankhamon

23,15 La grande beve

Retequattro

8,30 Soldato Benjamin, telefilm

9 — Dentro,

9,40 Lucy Show

10 — I dialoghi carmelitane, film

11,45 Magazine

12,15 Mr. Abbott e famiglia

12,45 Ciao ciao

14,15 Dentro, novela

15 — Aqua viva, novela

Le ragazze di Harvey, film di G. Sidney, con J. Garland, J. Hodiak

17,50 Lucy Show

18,20 Ai confini della notte, telefilm

18,50 I Ryan, telefilm

19,30 Febbre d'amore

20,30 California, telefilm

21,30 Detective per amore, telefilm

22,30 A cuore aperto, telefilm

23,30 Agente speciale, telefilm

0,30 Mod Squad I ragazzi di Greer, telefilm

1,30 Agenzia Uncle, telefilm

Eurotv

10 — Lo scandalo blue, film con Lex Barker

12 — Missione impossibile, telefilm

15 — West, film per la tv

19 — Carmen, telenov.

20,30 Dottor John, telefilm

23,45 I pirati dell'amazzonia, film Rutting

1,45

Rete A

8 — Accendi un'amica

14 — Felicità... dove sei

15 — Nozze d'oro

16 — Mariana: il di nascere

17,30 Don Chuck Story

18 — Gatchaman II & Fi-

18,30 Superproposte

19,30 Mariana: il di nascere

21 — Felicità... dove sei

22 — d'odio, sceneggiato

23 — Proposte d'arredo-

Montecarlo

Telegiornale: 19,30

18 — Tennis Master da New York

18 — Rugby Time

19 — Rubriche

19,25 Tennis Master da New York

20,30 I figli dei moschettieri, film con Cornel Wilde, Maureen O'Hara

22,15 Tennis Master da New York

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22

14,45 dotte

15 — Amore rosso, film

17,30 cronache, documentario

18,30 Pacific International airport, telefilm

19,50 Rugby time

20,30 Dario Divisochi

22,10 Senza movente, film con Trintignant, Sanda

Svizzera

Telegiornale: 15; 18,45; 20; 22,25; 23,10

18,05 L'uomo di go, film

17,45 Per i ragazzi

19 — Il quotidiano

20,30

Quiz

21,25 Superland express

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21; 23 — 9 Radio anch'io; 10,05 Canzoni nel tempo; 11,10 Pronto quiz; 11,30 Il mercato Jersey e le sue giustizie; 12,02 Asiago Tenda; 13,30 La diligenza; 15,03 Habitat; 17,30 Jazz; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera; 19,35 Audiobox Una; 20 Fatti, di Gente; 21,03 Due a prova di sistema; 21,30 Musica nova; 22 Stanotte la tua voce; 23,05 La telefonata - Stereouno: 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 17,30; 18,30; 22,30 — 7,05 Previsioni di vita; 8,45 Andrea; 9,10 Taglio di terza; 9,32 Salviamo la faccia; 10,15 Musica e verità; 10,30 3131. 12,10 - 14 Trasmissioni regionali; 12,45 Disoggenna; 15-18 Sono ho visto il pomeriggio?; 18,05 Parlatorio; 19 Romanzi celebri; 19,35 Chiamate in causa; 17,32 Moda e modi; 18 Mastro Don Gesualdo; 18,32 Ore della musica; 19,50 Cachet; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,40 Jazz; 21,30 3131 - Stereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,15; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 6,55 - 8,30 - 11 Concerto del mattino; 10 Ore 3; 11,48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 17,10 Spaziouno. 21,10 Festival musica contemporanea; 22,30 America coast to coast. 23 Jazz; 23,40 Racconto di mezzanotte - Stereonotte: 24-6.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 82, tel. 547 007): Assisi mio alla III, Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani. Col. Or.: 15,40; 17,55; 20,05; 22,20. Ingresso 5000.

ARLECCHINO (corso Bommarsito 82, tel. 567 190): Cherve Line, un film di Richard Attenborough. Musiche di Marvin Hamlisch, poi Non vist. Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 6000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 34, tel. 540 800): Le avventure del 101, di Walt Disney. Or. 14,50; 17,05; 19,55; 20,45; 22,35. Ingresso 6000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Quel giardino di mesi fa (in casa di R. Rosa (Premio Oscar), W. Marshall, A. Margret (commedia brillante di N. Simon). Colori. Or. 16.40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 6000, rid 3500.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545 245): «Steamings» (Al bagno turco) di Joseph Losey con Vanessa Redgrave, Sarah Miles, Patty Love e Diana Dors, col. min. 105. Or.: 15, 16.55; 18,50; 20,45; 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545 245): Dr. Crasar, di Ivan Passer con Peter O'Toole, Mariel Hemingway, Vincent Spano. Vist. 14. Col. min. 105. Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45.

CRISTALLO (via Cumo 5, tel. 660.71.00): Senza scrupoli, Sandra Wey, Mario Honorato e la partecipazione di Antonio Marsina e Cinzia De Ponti. Col. Vist 18. Regia di Tonino Valeri. Or. 15,30; 17,15; 18,55; 20,40 22,30 Ingresso 6000.

DORIA (via Gramsci 9 tel 647 477): Senza un briciolo di vergogna, Alberto Sordi, Eleonora Brigliadori (Divertentissimo) Or. 15,50; 18,10; 20,20; 22,30 ingresso 6000

EUROPA GRANDE (piazza Sebastopoli, tel. 447 5241): Rambo 2 la vendetta, di G. P. Cosmatos con Sylvester Stallone, in dolby stereo. Col Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ingresso 6000, rid 4000.

EUROPA PICCOLO (piazza Sebastopoli, tel. 447 5241): Amici miei atto III, di Nanni Loy con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani Col Non vist. Or.: 15, 16,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000, rid. 4000

EUROPA ROSSO (piazza Sebastopoli, tel. 447 5241): I soliti ignoti vent'anni dopo, M. Gassman, M. Mastroianni, T. Murgia. Col. Non vist Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40 Ingr. 6000, rid 4000

FIAMMA (corso Trapani 97, tel 372 007): Sette il vostro nipote di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen. Vist. 14. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 6000.

GIULIO CESARE (corso Giulio Cesare 220, tel. 280.125): Rambo 2 la vendetta, di G. P. Cosmatos con Sylvester Stallone. Colori. Non vist. Or.: 16.30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 6000, rid 4000

GOLDEN (via Cibrario 72, tel. 748.259): Amici miei atto III, di Nanni Loy con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani. Col. Non vist. Or.: 15, 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 6000, rid 4000

HOLIDAY (corso Francia 194, tel. 774.594): Rambo 2 la vendetta, di G. P. Cosmatos con Sylvester Stallone. Colori. Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 6000, rid 4000

IDEAL (corso Bernardino 4, tel. 531.418): Chorus line, un film di Richard Attenborough. Musiche di Marvin Hamlisch, colori. Non vist. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 6000.

KING KONG CINESTUDIO (via Fa 31, tel. 839.7507): Terminator di J. Cameron, con A. Schwarzenegger, L. Hamilton, M. Biehn. Vist. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 6000, Aiace 3500

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 837 100): Il mistero di Bellavista, di Luciano De Crescenzo, con Luciano De Crescenzo Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 6000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541 283): Jean Lui, va un giorno nel paese ormai lo di tuttodi, Adriano Celentano, Claudia Mori (spettacolare) Or. 16,00; 18,10; 22,10 Ingresso 6000

MAJESTIC (via Roma 31, tel. 519 326): Rambo 2 la vendetta, di G. P. Cosmatos con Sylvester Stallone Colori. Non vist. Or.: 15, 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 6000, rid 4000

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel., 532 448): Tutte colpe del Paradiso di Francesco Nuti, con Francesco Nuti e Ornella Muti, in dolby stereo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 6000

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532 448): Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd, in dolby stereo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30 Ingresso 6000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Il mistero alla tribuna, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 Ingresso 6000.

REGIO GRANDE (piazza Sebastopoli, tel. 447 5241): Rambo 2 la vendetta, di G. P. Cosmatos con Sylvester Stallone, in dolby stereo. Col Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 6000, rid 4000.

REGIO PICCOLO (piazza Sebastopoli, tel. 447 5241): Amici miei atto III, di Nanni Loy con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani Col Non vist. Or.: 15, 16,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000, rid 4000

REGIO ROSSO (piazza Sebastopoli, tel. 447 5241): I soliti ignoti vent'anni dopo, M. Gassman, M. Mastroianni, T. Murgia. Col. Non vist Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40 Ingr. 6000, rid 4000

ROMANO (via Cognasso 47, tel. 496.560): Chiuso per restauro.

ROMANO ALLA (piazza Massaua 6, tel. 790.803): Proibito contro Dracula, Paolo Villaggio, Gigi Ede (un film mostruosamente divertente) ore 20-40; 22,30

ROYAL (corso Belgio 53, tel. 874.171): Fandango, di Kevin Reynolds con Kevin Costner, Judd Nelson. Ap. 20, ult. 22,30. Ingresso 3000, rid. 2000.

NUOVO ODEON (via Venezia 8, tel. 748.23.52): Anteprima cinematografica nazionale organizzata dai partiti di attività sociali Fiat. Ore 21 Ingresso a lire.

LUCI [illegible]

[illegible] (via Sacchi 18, tel. 511 293): I vizi del sesso, con Nadine e Seka. Vist. 18. Orario: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25.

ARCO PUBBICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.631): Nelle pause per negli intervalli «Proiezioni video tem original pomo system» Vist 18. Ap 14,30, ult 22,30

CINECLUB (via Cavarra 15, tel. 831 662): dalle 14,30 alle 23 continuato Porte aperte. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina [illegible]gherita 109, tel. 521.54.40): Tutti i giorni festivi no stop dalle ore 16 alle ore 2 (ult. ore 24) vist. 16. Ingresso 5000

MAFFEI (via Principe Tommaso 1, tel. 655.234): Il fiore di Nadia, di Michel Ganti. Col. Vist. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MARINI (largo G. Cesare 106, tel. 217.974): Decisamente erotico. Col. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL (via Principe [illegible] 6, tel. 650.54.70): [illegible] 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

VITTORIA (via Roma 326, tel. 511.769): I Goonies, di Steven Spielberg (avventurosi). Or.: 15,30; 17,30; 20,10; 22,30. Ingresso 5000.

ZETA D'ESSAI (via Cibrario 56, tel. 748.2907): La messa è finita, di e con Nanni Moretti Colori. Or.: 18; 20,40; 22,30. Ingresso 6000; rid. Aiace

[illegible]

AMBRA TEATRO (via Cristina della Salute 77, tel. 297.167): Decisero l'omicidio dell'ubriaco (più beve di un sopino, si dà la dell'immaginazione). Vincitore del Premio Venezia Giovani, riproposta in dolby stereo. Or.: 20,30; 22,30. Rid. Aiace-Agis.

FALCHIERA (via Tanaro 20, tel. 262.1665): Oggi chiuso.

FARO (via Po 30, tel. 837.214): Film in lingua inglese - Proiezioni private soci Cineclub The stanislin. Ap. 16.50. Film: 17, 18,15; 21,30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): Chiuso per riposo.

MASSAUA (piazza Massaua 6, tel. 790.803): Proibito contro Dracula, Paolo Villaggio, Gigi Ede (un film mostruosamente divertente) ore 20-40; 22,30

[illegible] «TERRA» (corso Belgio 53, tel. 874.171): Fandango, di Kevin Reynolds con Kevin Costner, Judd Nelson. Ap. 20, ult. 22,30. Ingresso 3000, rid. 2000.

NUOVO ODEON (via Venezia 8, tel. 748.23.52): Anteprima cinematografica nazionale organizzata dai partiti di attività sociali Fiat. Ore 21 Ingresso a lire.

SECONDE VISIONI

AGNELLI (via Paolo Sarpi 117, tel. 612.136): Chiuso. Sabato 8 riapre ma cinematografica Il Cinema una epoca nel quotidiano. Abbonamento valido per 10 film L. 15.000 in vendita alla cassa del cine.

CUORE (v. Nizza 56, tel. [illegible]): Missing (Scomparso) in lingua originale inglese. Ore 20,15; 22,30

[illegible] CITTA'

CARMAGNOLA

LUX: Le vicine parlano la valore V. 18.

MARGHERITA: Oltre la storia.

CIRIE'

SPLENDOR: Il mistero del sedevoro scomparso.

CIRIE'

ITALIA: Sucesso. V. 18

NUOVO: Oggi chiuso.

TIRRA

POLITEAMA: I desideri di una donna erotica. V. 18.

MONTANARO

VITTORIA: Porno weekend girls, storia e le [illegible] sexsi Vist. 18.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Tutte colpe del Paradiso.

ITALIA: La carica dei 101.

RITZ: Amici miei, atto III.

RIVOLI

NUOVO: Film per adulti

SANMICHARO

SANMICHARO: L'ultima stoga.

BESTRIETE

FRATEVE: Flashpoint.

VALPERGA

AMBRA: L'amore a tre bestie. V. 18.

Londra: il regista del «Rigoletto» mafioso ha messo in scena [illegible] Mozart funereo

Con Miller «Don Giovanni» [illegible] gioia

Azione notturna, personaggi in nero - Per il «Maggio» una «Tosca» moderna: in una Roma fascista Cavaradossi partigiano

LONDRA — Ora [illegible] aspettativa [illegible] l'edizione [illegible] *Don Giovanni* che Jonathan [illegible], regista [illegible] lirica e [illegible] documentari televisivi, noto come l'autore del celebre e contestato *Rigoletto* mafioso, [illegible] per la English Opera Company [illegible] Coliseum. Perché Miller [illegible] un uomo colto [illegible] in genere oura [illegible] sue regie o se risvolto c'è. [illegible] è gratuito. [illegible] questa edizione il [illegible] Giovanni non [illegible] un «dramma giocoso». [illegible] indicano Mozart e Da Ponte, perché il s[illegible] attributo [illegible] è stato tolto [illegible] regista.

L'azione [illegible] sempre notturna [illegible] scenario settecentesco [illegible] che sembra bombardato nella seconda guerra mondiale. [illegible] tre «torri», come le ha definite Jonathan Miller, che si spostano per formare diversi ambienti, evitando le interruzioni dei cambiamenti [illegible] scena: [illegible] quali, però, [illegible] [illegible] sue arie. Luci biancastrissime piovono dall'alto e ricordano un campo di concentramento. Tutti i personaggi sono in nero (compresa [illegible] sorridente Zerlina) e Goya, che in così tante [illegible] *Don Giovanni* è [illegible], questa volta è il Goya della *Quinta del Sordo*, [illegible] più tetro e sinistro, [illegible] citato letteralmente.

Se la statua del Commendatore trionfa [illegible] una composizione [illegible] barocca, postberlinliana con qualche primo tocco di Direttorio, quando arriva [illegible] cena non [illegible] più la *Statua pentitissima*, bensì [illegible] ad essere il Commendatore in carne ed ossa, [illegible] vestito di nero, naturalmente. Goscchè la musica dei passi [illegible] accompagna la statua che cammina — e una delle idee centrali dell'opera [illegible] lo spavaldo invito a cena di una statua, [illegible] monumento — [illegible] illustrata. Alla fine, Donna Elvira e Leporello telefonano non l'arrivo dei demoni che vengono a prenderlo [illegible] il «dissoluto punito», bensì una squadretta [illegible] evanescenti donne pallidissime, quasi morte. Alcune hanno un feto in mano, tutte [illegible] vittime dell'interesse [illegible] [illegible] Don Giovanni. Le voci maschili del [illegible] cantano fuori scena.

Don Giovanni (William Shimell) non [illegible] l'eroe che sfida le convenzioni, [illegible] un anticonformista, [illegible] un ribelle, [illegible] un uomo che vuole [illegible] tutto e subito, [illegible] tutte le donne, [illegible] tutto il piacere. Ma [illegible] un uomo [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

Festa a Parigi per il film che riapre le polemiche sulla tv di Berlusconi

Un lungo applauso per Ginger e Fred e per Fellini, il «Molière italiano»

PARIGI — Applausi a scena aperta per Giulietta Masina e per Marcello Mastroianni. Sorrisi e commenti tra una poltrona e l'altra in fronte alle frecciate più sapide contro la tv commerciale, che sta per sbarcare anche in Francia.

L'anteprima mondiale di «Ginger e Fred» a Parigi ha decretato il successo dell'ultimo film di Federico Fellini ha confermato l'interesse particolare del pubblico e della critica francesi per una storia, e un discorso, che sembrano ritagliati sulle polemiche che stanno accompagnando la rivoluzione dell'audiovisivo d'Oltralpe.

Alla di gala nella Cinémathèque (che con «Ginger e Fred» ha aperto lunedì sera i festeggiamenti per i suoi 50 anni di esistenza), c'erano 1200 invitati.

Accanto ai due protagonisti del film arrivati dall'Italia, il ministro della Cultura Jack Lang, e il direttore della Cinémathèque, il regista Costa Gavras. E decine di altri registi e di attori, non solo francesi: Alain Robbe-Grillet, Jean-Claude Brialy, Claude Chabrol, Marcel Carné, Elia Kazan, Samuel Fuller, Leslie Caron, Micheline Presle, Fernando Rey, Perrèol, Marina Vlady. Personaggi noti circondati da giornalisti (ed anche da qualche poliziotto in incognito) che, alla fine della proiezione, hanno tributato un interminabile applauso per la Masina e Mastroianni, rimasti in piedi quasi prigionieri della folla.

Tutti positivi i giudizi sul film e tanta curiosità, soprattutto, per il mondo televisivo che Fellini ha descritto. «Da noi non è ancora così — dice il critico di *Le Point*, Pierre Billard — *ma forse è presto. Il carnevale crudele che attraversa tutta la vicenda di Ginger e Fred e che, naturalmente, si inserisce nelle polemiche di nostra*».

Le polemiche sono quelle sull'arrivo della «Cinq» coppia franco-italiana Seydoux-Berlusconi che fra hanno già battezzato la «tv-spaghetti».

Secondo Billard questa interpretazione del film è legittima ma anche pericolosa. Perché «Ginger e Fred» è ben altra : «*Il tenerezza la poesia e l'impaccio due persone che si ritrovano, che confrontano la loro realtà e i loro ricordi ad una dimensione e vuota che non è soltanto quella di una tv commerciale di una società*».

Tutto arricchito da un intero universo personaggi «degno del miglior Molière»: forse il massimo complimento che critico francese poteva fare a Fellini.

Ma tra il pubblico Cinémathèque, i primi momenti erano dominati dalla requisitoria commerciale e, in particolare, contro gli spot pubblicitari che interrompono i programmi, di cui «Ginger e Fred» mostra una galleria davvero singolare.

In è questo uno degli argomenti più forti della polemica sull'arrivo della «Cinq» di Seydoux-Berlusconi. Finora le tre reti televisive pubbliche non tagliano né spettacoli né, tanto meno, i film con la pubblicità: la prima rete privata, invece, è autorizzata a farlo. Molti dei registi e degli attori che erano lunedì sera all'anteprima assolutamente contrari ed hanno colto l'occasione per rinnovare le loro accuse: «*Fellini compone bene la tv sociale italiana, è lezione che i nostri politici dovrebbero imparare*».

Ma al di là delle polemiche imposte dall'attualità, i francesi sono rimasti affascinati soprattutto da Giulietta Masina e da Marcello Mastroianni. Due attori che hanno girato ciascuno quattro film con Fellini ma che non si erano mai ritrovati insieme prima. E che — questo è il giudizio del critico del *Figaro*, Claude Baigneres — «sono una coppia eccezionale».

Ciascuno, in fondo, fedele al suo personaggio. La Masina, trentadue dopo «La strada», sempre con la stessa spontaneità, eternamente «dibattita di fronte alla cattiveria e al male» (come ha scritto *Le Point*). E Mastroianni che, vent'anni dopo «La vita», ha «affinato fino alla genialità il ruolo di uomo-seduttore che non arriva mai a realizzare i suoi sogni».

Enrico Singer

Lang, Giulietta Masina e Marcello Mastroianni alla proiezione parigina di «Ginger e Fred»

«Sono momentaneamente a Broadway» da stasera all'Alfieri

Bramieri: vi dirò in scena qualche battuta di Cossiga

— *Il musical* momentaneamente a Broadway, con *Gino Bramieri, Paola Tedesco e il balletto di Las Vegas, si è lasciato alle spalle Roma, parecchi spettatori delusi per non essere riusciti a vederlo per via degli esauriti. Ora essi dovranno attendere la rentrée al Sistina già fissata per il prossimo*

«Tra spettatori in lista d'attesa — *sottolinea in tono scherzoso Bramieri* — c'è anche il presidente Cossiga che, occasione ricevimento offerto l'altra settimana al Quirinale al mondo spettacolo, mi promesso che quando torneremo a Roma lui verrà a vedere. Abituati come eravamo con Pertini, l'incontro con Cossiga ci ha visti all'inizio un po' impacciati, ma poi lui ci ha messo a nostro agio con una serie battute molto spiritose e E parlo Presidente informato su tutti i generi di spettacolo, ha colpito soprattutto le sue battute: un peso mi ripromotto di raccontarle in teatro».

Da questo spettacolo Pietro Garinei, scritto Terzoli e Vaime e musicato Bepo Pisano, è all'Alfieri di Torino; andrà al Nuovo di Milano. Sono queste le uniche città che ospiteranno nella stagione l'undicesimo spettacolo interpretato Gino Bramieri le «Ditto G & G» che nelle cinquantadue recite romane incassato più un miliardo (circa 22-23 milioni a sera).

protagonista di questo musical è Vittorio Santoliario (Gino Bramieri), un attore più famoso nel genere comico, che in stranezza attende da tre anni una nuova scrittura trascorrendo le giornate davanti al televisore e «dialogando» polemicamente con il suo cane, il bracchetto Omar. L'unica persona che alla fine si ricorderà lui è Valeria Carol, soubrette lanciata dal vecchio Santoliario, che adesso si accinge ad affrontare il pubblico con uno spettacolo tutto suo.

Valeria è la sorprendente Paola Tedesco ritornata al musical dopo sei anni di prosa, che stranamente, e non per la critica, sempre nonostante il consolidato talento. «E anche questa volta — ammette sorridendo — sono tanto è vero che "primi attori" ed impresari, visto lo spettacolo "Sistina" e pur sapendo che son legata Pietro Garinei fino alla primavera dell'87, hanno offerto negli ultimi giorni una dozzina di proposte, allettanti, per il prossimo autunno».

«Questo spettacolo — spiega Tedesco — si articola in due parti: prima il "one-man show" di Bramieri mentre il secondo tempo ricalca gli schemi della commedia ed è qui che ho più possibilità di mettermi in evidenza. Neppure questa volta, se devo essere sincera, gli autori sono generosi per il ruolo della donna. Se avessero scritto il copione pensando un po' più a me credo che avrei potuto dare sfogo a tutte le mie possibilità. Tuttavia contenta lo stesso, perché diverte poter ballare e cantare».

«Ogni — aggiunge — quando sottolineo primo tempo scendo le "scale", penso alla che mai conosciuto, e agli d'oro rivista. Mi diverte l'idea che allora si faceva il teatro soltanto con le piume e le paillettes. Adesso, invece, il pubblico più esigente».

Per il debutto torinese di Broadway è stato ritoccato il finale e sono state attualissime le reazioni che il vecchio attore, impersonato da Bramieri, manifesta sapendo il suo i programmi «Parleremo Carrà, Bonaccorti...», dice il comico milanese.

All'Alfieri questa c'è anche Pietro Garinei che domattina all'alba ripartirà per Roma riprenderà subito, con Johnny Dorelli, Gloria e Paola Quattrini, le fasi «Two into one» (non è stato ancora deciso il titolo italiano) scritta da Ray Cooney, lo stesso autore di «Tutti a due piazze» e che debutterà al Sistina febbraio.

Dorelli e Gloria Guida, dal canto loro, hanno approfittato della trasferta torinese di Garinei per volare a Londra dove si rappresenta da tempo grande successo «Two into one» che la inglese giudicato più divertente e comico di «Tutti a due piazze».

Ernesto Baldo

Bramieri e la Tedesco: oltre un miliardo di incasso a Roma

DUE DEBUTTI TEATRALI: «Il diavolo e il buon Dio» di Sartre a Roma e «Commedia d'amore» di Slade a Milano

Lavia: «Dopo anni di desiderio mi sporco le mani con Sartre»

ROMA — *Le tensioni Gabriele Lavia non fintecono mai, né s'attenua il desiderio di misurarsi con l'assoluto drammaturgico. La smania barocca unita a uno spiccato gusto per il feuilleton teatrale lo ha spinto fra impetuosità dello Sturm und Drang e fra le storie di cuore e di potere agitate dal Don Carlos di Schiller e dall'Aquila a due teste di Cocteau. Ora, per non la sua tendenza all'eccessivo e all'ingiustificabile, mette in scena Il diavolo e Il buon Dio, tre fluviali atti Jean-Paul Sartre fin prima parigina del '51 durò sette e mezzo) che equivalgono al manifesto drammatizzato dell'esistenzialismo.*

Lo spettacolo è da ieri sera all'Eliseo di Roma, prima tappa importante dopo una quarantina di rappresentazioni centri minori. Comunque, dice Lavia, «è stato battuto ogni record d'incasso, un metro importante per sapere se il teatro è pieno o vuoto», e comunque, aggiunge, il pubblico ha reagito bene, resistente la lunghezza.

sono più le sette ore e mezzo che fecero impazzire Brasseur: il testo è stato dimezzato, ma conserva sempre una durata ragguardevole. Se a ciò aggiungiamo un'ombra di scetticismo sull'attualità dei tutti da Sartre, allora sospettiamo che la scommessa di Lavia è, questa volta, più ardua del solito. Ma l'attore-regista ha una grande virtù: crede in ciò che fa. Dice che desiderava mettere in scena questo testo da anni, prima del nuovo rilancio editoriale di Sartre e prima che Camparo entrasse in crisi esistenzialista di Caligola di Camus.

«Allestire *Il diavolo* e *Il buon Dio* equivale per me a un tuffo giovanile, faccio i conti con la mia formazione culturale e soprattutto mi accorgo che i nodi di allora non sono stati ancora sciolti».

Il dramma è incentrato sulla figura di Goetz, un condottiero mercenario vissuto nel Male che, durante l'assedio di Worms, promette di mercificare per un il Bene. Fonderà la Città del sole, adotterà una dottrina populista, ma giungerà alla conclusione che il Bene assoluto non esiste, così come non esiste Dio.

Dice Lavia: «Questo tema è importantissimo per una cultura cattolica qual è il nostro. Mi durante lo spettacolo, che il pubblico lo prenda col e non con la testa».

Gabriele Lavia e Monica Guerritore: una coppia per Sartre

E come lo spiega, come lo porge?

«Sartre pensava a una messinscena melodrammatica, popolare. Era il compromesso di un uomo impegnato come lui: si sporcava le mani con un teatro non lineare, pieno di gonfiori alla Victor Hugo. Io, al contrario, ho voluto fare uno spettacolo lineare. In una fissa, puntando esclusivamente sugli effetti della recitazione».

Ce li vuole spiegare?

«Abbiamo voluto sporcarci le mani anche noi, senza pudori, per fare arrivare il testo e l'assurdo che ne è alla base. La tesi di Sartre è questa: è utopistico tentare la via dell'assoluto. Il protagonista ha un rapporto assoluto con Dio, ma non si accorge che alla fine deve il compromesso. È condannato a scegliere per la libertà».

In che modo proposto a Monica Guerritore, a Sergio Reggi, a Gianni De Lellis e agli altri attori di «sporcarsi mani» con questi

«Recitando al meglio. Purtroppo noi facciamo un mestiere privo di modelli. Viviamo nell'era doppiatori e i nostri sono attori americani. John Wayne e gli nelle orecchie le voci terrificanti e omogeneizzate dei loro doppiatori, attori modesti, vera calamità per il teatro. Gli attori, quando vengono da me, sono reduci dal doppiaggio. Ed è una grande conquista riuscire a togliersi questa voce».

E' questo il maggior risultato dello spettacolo?

«Sì, è stata conquistata una nuova verginità».

Osvaldo Guerrieri

Con una donna buffa, goffa e tenera la Vanoni sfida in scena Albertazzi

MILANO — «*Dopo un'esperienza intensa quella dell'anno scorso con Gino Paoli e la tournée insieme, ho intuito che in questa inverno non era il ripetermi con i concerti*». E così Ornella Vanoni ha cominciato a pensare la sua seconda anima artistica, quella teatrale, coltivata molti anni or sono alla scuola di Strehler. L'ultimo impegno come attrice è stato, 12 anni fa, *Amori miei* con Gianrico Tedeschi e Duilio Del Prete: «*Carino, male organizzato*».

la grinta che le è propria, Ornella si da fare: «*cominciato telefonare in giro agli spenti, chiedendo se avevano copioni adatti a me*». La voce è arrivata al suo ex marito, Lucio Ardenzi, uno dei più abili impresari teatrali privati, che le ha subito telefonato. «*In cui mi voleva parlare perché mi chiedeva sempre di recitare per stagioni complete*». Ardenzi, imparato la : «*E infatti questa volta mi ha detto: Ho una parte per te, lavori mai adesso, tre mesi la prossima stagione*».

Poi le ha mandato il copione, in francese e inglese, di *Commedia d'amore* di Bernard Slade, con il quale Milano sera la Vanoni debutta al Manzoni di Milano, con Giorgio Albertazzi come partner e regista. «*E' stato tutto semplicissimo: mi è piaciuto e ho detto sì*». La parte è, come lei dice, «*naturalmente quella della protagonista*», nella storia di uno scrittore-commediografo di grande successo che perde il suo collaboratore più prezioso, sostituito da un altro, «*che però è una donna, cioè io. E' amore a prima vista, ma lo capisce solo lei. Lui si sposa, fa figli con un'altra*».

E lei, Foebe-Vanoni, sta a guardare, fino a quando scoppia una gran lite per motivi professionali: «*Un giorno, lei s'accorge perché lui cambia il finale di commedia a lieto fine. Lei, che ama il lieto fine, lo lascia e va, per tornare completamente cambiata: «Nella prima parte i costumi sono di Ambro, nella seconda, quando lei torna tutta chic e raffinata, sono Versace». E per Ornella è come essere a casa.*

com'è questa Foebe? La Vanoni racconta sua, cioè «*Intelligente ma timida, buffa, goffa e tenera*». E che all'attrice, come a Foebe, piace il lieto fine: «*Perché è rivoluzionario*». L'esperienza teatrale, com'è? «*Estremamente piacevole, estremamente emozionante, estremamente faticosa, perché così è la commedia, molto più faticosa della tragedia*».

Emozionata? «*Sempre. Ho avuto due crisette di pianto, una grande e una piccola. Ma al debutto di Reggio Emilia è andato benissimo, e non vero che "primi attori" ed impresari, visto lo spettacolo "Sistina" e pur sapendo che son legata Pietro Garinei fino alla primavera dell'87, hanno offerto negli ultimi giorni una dozzina di proposte, allettanti, per il prossimo autunno».*

«Questo spettacolo — spiega Tedesco — si articola in due parti: prima il "one-man show" di Bramieri mentre il secondo tempo ricalca gli schemi della commedia ed è qui che ho più possibilità di mettermi in evidenza. Neppure questa volta, se devo essere sincera, gli autori sono generosi per il ruolo della donna. Se avessero scritto il copione pensando un po' più a me credo che avrei potuto dare sfogo a tutte le mie possibilità. Tuttavia contenta lo stesso, perché diverte poter ballare e cantare».

«Ogni — aggiunge — quando sottolineo primo tempo scendo le "scale", penso alla che mai conosciuto, e agli d'oro rivista. Mi diverte l'idea che allora si faceva il teatro soltanto con le piume e le paillettes. Adesso, invece, il pubblico più esigente».

Per il debutto torinese di Broadway è stato ritoccato il finale e sono state attualissime le reazioni che il vecchio attore, impersonato da Bramieri, manifesta sapendo il suo i programmi «Parleremo Carrà, Bonaccorti...», dice il comico milanese.

All'Alfieri questa c'è anche Pietro Garinei che domattina all'alba ripartirà per Roma riprenderà subito, con Johnny Dorelli, Gloria e Paola Quattrini, le fasi «Two into one» (non è stato ancora deciso il titolo italiano) scritta da Ray Cooney, lo stesso autore di «Tutti a due piazze» e che debutterà al Sistina febbraio.

Dorelli e Gloria Guida, dal canto loro, hanno approfittato della trasferta torinese di Garinei per volare a Londra dove si rappresenta da tempo grande successo «Two into one» che la inglese giudicato più divertente e comico di «Tutti a due piazze».

Ernesto Baldo

Zecchillo denuncia Tognoli

MILANO — Il baritono Giuseppe Zecchillo, segretario del Sindacato artisti lirici, ha presentato ieri mattina alla procura della Repubblica una denuncia nei confronti del sindaco di Milano Carlo Tognoli, quale presidente della Scala. Nel suo documento Zecchillo sostiene che in occasione della nomina di Cesare Mazzonis a direttore artistico della Scala sarebbe stata violata la legge 800 del 14 agosto 1967.

Secondo il denunciante, Mazzonis non potrebbe essere direttore artistico in quanto sprovvisto della competenza musicale e teatrale necessaria per ricoprire il ruolo.

La causa rinviata

Niente accordo in tribunale per «Joan Lui»

ROMA — Non si è svolta un accordo le parti, si prevedeva alla vigilia, la tensione giudiziaria Adriano contro la società distributrice del ultimo film «Joan Lui» un giorno nei arriva lo di lunedì».

Gli avvocati del cantante e della C.P.E. si sono presentati davanti al pretore prima sezione civile dott. Fiore ed hanno depositato le rispettive memorie difensive. Successivamente, hanno comunicato al magistrato di in corso delle trattative per una soluzione extragiudiziale della vicenda e il giudice ha rinviato l'esame della vertenza all' 21 gennaio prossimo.

Il ricorso è stato presentato , protagonista e regista del film, il quale sostiene che le pellicole in programmazione in quegli giorni in molte sale cinematografiche incostituzionalmente tagliate per poter fare quattro spettacoli al giorno anziché i tre che la lunghezza del film consentirebbe.

Sovrintendenti: a Torino se n'è parlato in Comune, a Firenze i primi commenti dopo la nomina

Regio, Ezio Zefferi successore di Erba?

TORINO — Le dimissioni di saluto da sovrintendente teatro Regio, date da Giuseppe Erba al sindaco (presidente dell'ente lirico) con una lettera di giovedì sono ufficialmente comunicate da Cardetti al capigruppo, alla Giunta e al Consiglio comunale nella riunione di lunedì.

Il sindaco ha accompagnato l'annuncio con parole di vivo rincrescimento, manifestando apprezzamento sincero per l'opera svolta per anni da Erba con e competenza «fino a identificarsi con la vita del Regio». Ha inoltre espresso i migliori auguri per la sua salute e ha detto di confidare che «sarà possibile continuare a giovarsi anche in futuro della sua collaborazione, per il bene del Regio, insieme riconoscimento della ».

Parole che hanno suscitato approvazione unanime, e che al tempo hanno dato la sensazione che sia imminente la candidatura del successore.

Come è noto, i nominativi affiorati come eventuali candidati sono stati molti da un anno a questa parte, dando per scontato che precarie condizioni Erba avrebbero sconsigliato una sua riconferma, ma sono stati sempre regolarmente smentiti dal sindaco anche in pubblica seduta del Consiglio comunale. La nuova situazione ha ora riaperto il discorso. Non curiosi sono interessati i repubblicani, nell'alternanza dei partiti per le nomine, con un proprio o appartenente alla loro area.

Il nome che attualmente circola con maggiore insistenza quello di Ezio Zefferi, giornalista della Rai-Tv e curatore di manifestazioni musicali. Sembra comunque la presentazione di un candidato sia ormai questione di ore.

b. all.

Vidusso, che solleva il Comunale ma ri lo «suonino di esperti»

FIRENZE — *Colto, preparato, intelligente, innamorato musica. Così viene descritto Giorgio Vidusso, anni, nuovo soprintendente del Teatro Comunale. E si aggiunge che è un uomo deciso, duro, incapace di starsene da fare il funzionario. Lui stesso l'ha detto, in un'intervista a caldo: un impulsivo». La piace. Piace anche a chi, come il poeta Mario Luzi, si dice nauseato e stanco delle beghe politiche.* «Volete commento) siamo indifferenti politiche che hanno preceduto la nomina. Lo dico amaramente: ho mangiato la foglia e sappiamo dove anche quello è un luogo dove imperano la burocrazia e la lottizzazione. Però questo Vidusso sembra avere le carte in regola. Spero che si possa imporre ed eviti al Comunale influenze poco edificanti».

Anche in Teatro sono stati molti a tirare un sospiro sollievo: «Vidusso sembra un uomo di polso. Si voleva uno per risolvere i problemi Speriamo che gli mettano i bastoni fra le ruote». E l'orchestra? *Un professore (che non vuole nominato) si chiede.* «Il nuovo soprintendente riuscirà a fare il manager? piano artistico non si discutono. Ma ci sono ancora tanti punti oscuri e per prima il nostro patto aziendale».

Intanto però l'orchestra preferisce stare a guardare. Vuol vedere cosa succederà quando Vidusso incontrerà il direttore artistico Bruno Bartoletti. Scontro o incontro? «La vera incognita — dice *Leonardo Pinzauti, critico del quotidiano* La Nazione — è proprio quella. Mi auguro che non ci sia battaglia. Una volta tanto i musicisti hanno uno di loro alla Soprintendenza».

Già, perché la concomitanza di tanti esperti fa sindaco Massimo Bogianckino, Vidusso e Bartoletti) potrebbe rivelarsi sia una miscela esplosiva che toccasana. Bartoletti, attualmente a Chicago, non si sbilancia Parlerà dopo primo incontro a Firenze: «Non ho mai lavorato con Vidusso, non posso dire niente». «Vidusso e Bartoletti insieme — *osserva Laura Fiorentini, critico dell'altro quotidiano fiorentino* La Città — fare grandi cose per il Comunale». *Anche Stefano Pasqui, presidente della , grandi speranze.* «Il Teatro — dice — era in pieno degrado. E' stato fatto primo passo che ci d'accordo. Certo, Vidusso dovrà trovare un ruolo preciso fra Consigli d'amministrazione e direttore artistico. Ma guai a fermarsi qui: molte cose da sistemare, fra le quali vorrei mettere anche la nomina di un direttore d'orchestra stabile».

Francesco Maiolini

COLPO DI SCENA **Il tecnico ha deciso di ritirare le dimissioni**

Vinicio resta all'Udinese

La fiducia dei giocatori, dopo quella della società, alla base del ripensamento - «Chiedo il sostegno del pubblico e l'obiettività della stampa»

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Luis Vinicio rimette i fantasmi nell'armadio e, nonostante ad una tradizione che non lo aveva mai visto recedere da una decisione presa (Brindisi, Avellino e Pisa), accetta l'invito propostogli lunedì pomeriggio dal presidente Lamberto Mazza e ritira le dimissioni. Un gesto clamoroso perché maturato dal momento che i quali aveva sostenuto domenica sera il proposito di prendere la strada dell'esilio volontario sembravano irrevocabili.

La marcia indietro di Vinicio non si spiega solo con un progressivo smussamento degli angoli più acuminati del suo carattere davvero difficile, ma anche con gli eventi che, con il trascorrere delle ore, sono precipitati in suo favore. Innanzitutto la fiducia assidua della società, espressagli dal presidente domenica sera, poi il sostegno ribaditogli dai giocatori ieri mattina (primo fantasma eliminato). Ed è forse questo l'elemento chiave di una vicenda che appariva molto nebulosa.

Quando Lamberto Mazza si è intrattenuto lunedì sera per tre ore (dalle 21 alle 24) con l'allenatore, nel confermargli di aver apprezzato *«quel gesto compiuto per il bene dell'Udinese»* (sono parole di Vinicio) e nello spiegargli le ragioni di che lo inducevano a chiedergli una revisione totale del proposito di lasciare, si sentiva rispondere che *«senza la totale fiducia dei giocatori recederei mai dal proposito di dimettermi»*. A questo punto, il presidente accettava l'invito tecnico e gli concedeva l'ulteriore facoltà di ascoltare il parere dei giocatori, avuti ieri mattina, Lamberto Mazza, al momento di annunciare che Vinicio restava, ha tenuto a sottolineare che *«l'unione è stata conquista insieme, poiché comune è il desiderio di risolvere la crisi di una squadra che ha i mezzi per risorgere, se ritrova l'impegno e il grinta smarriti»*.

La mattina di ieri è stata radiosa per *«o Nono»*. Rappresentati dal capitano Edinho, i giocatori gli hanno espresso piena e fiducia. Era la stampa che il brasiliano aspettava. Aveva tranquillizzato la commossa quando, dopo il preambolo di Lamberto Mazza, Vinicio sottolineava *«proprio i giocatori mi hanno dato la forza per andare avanti e per superare il brutto momento. Spero che quando scenderemo in campo sul campo di Udine, il pubblico ci accolga con entusiasmo. E ora, invece che con tecnica e con il gioco brillante, cercheremo il risultato con la praticità che ci ha sinora contraddistinto»*. Edinho, che *«mi ritiene stato criticato dai compagni»*, è stato *«mentalità però più concreta»*.

Per quanto concerne il pubblico (secondo fantasma) Vinicio è stato esplicito ed ha spiegato che, per temperamento, ha bisogno di sentire la calda fiducia della gente e che il coro di protesta scaturito in un settore dello stadio domenica pomeriggio, lo ha addolorato molto. Ed ha subito aggiunto: *«Saranno tre mesi tremendi, ma ho promesso di mantenere l'impegno fino alla fine della stagione. E poiché ho rinunciato ai ferie anno contemplate dal contratto stipulato a suo tempo, ai tifosi chiedo soltanto per questo breve spazio di tempo, e non per me ma per la squadra, che, ne sono certo, reagirà allontanando la crisi»*.

Sul terzo fantasma (rapporti con la stampa), Luis è di una trasparenza disarmante: *«Ai giornalisti chiedo di criticarmi come tecnico, di criticarmi in modo anche feroce se ritengono che lo sbagli, non si comportino come ha fatto chi, pur conoscendo la della società che aveva appena ribadito piena fiducia nei miei confronti, parlava della partita con Roma dell'ultima spiaggia per Cosa avranno pensato quel giorno i giocatori della situazione? sono scorbutico, incapace di tecniche diplomatiche, ma non sono mitico e rispetto il altrui. Vorrei facesse altrettanto con me»*.

La vicenda, durata poco più di 42 ore, si conclude con tappi di Pinot Origio che saltano in aria. Ora viene però il difficile. Dalle parole si passa ai La classifica piange, non ha gusti irreparabili. Anche perché se si guarda agli elementi di cui dispone l'Udinese, si può nutrire molto più che una semplice speranza.

Angelo Caroli

Udine: Vinicio brinda al suo ritorno con il presidente Mazza (Tel.)

Agroppi cede, ma la «riserva» Onorati è bloccata da uno stiramento

Antognoni forse contro il Milan

FIRENZE — Anche ieri, nuova contestazione. Niente di rilevante, ma sicuramente non ha fatto piacere ad Aldo Agroppi, l'oggetto della ribellione dei tifosi. Per il «caso Antognoni», Firenze continua a bruciare. Due gruppi ben distinti si sono addirittura picchiati, sulla gradinata del settore, di Marathona, mentre la squadra stava concludendo l'allenamento. Due manichea, per fortuna senza feriti. Da una parte gli spalleggiatori di Antognoni, dall'altra i tifosi schierati con Agroppi.

La contestazione, troppo rumorosa stavolta, è iniziata con l'allenamento che la Fiorentina ha svolto (per la prima volta in questa stagione) allo stadio Comunale. Cinquecento spettatori ai quali soltanto una cinquantina erano schierati rumorosamente con Antognoni. Hanno applaudito il loro capitano, hanno fischiato e insultato l'allenatore.

Agroppi aveva tenuto a rapporto la squadra mezz'ora, prima dell'allenamento. La del rapporto sta nel concetto: «Non sia meglio chiudere questo discorso»? Lo stesso Agroppi ha poi spiegato ai giornalisti: *«Ai giocatori ho chiesto di evitare commenti sull'ultimo che ci ha davvero annoiato. Ho chiesto anche di pensare soltanto al Milan»*.

Mentre i tifosi applaudivano Antognoni e i giocatori che si erano schierati al suo fianco, Agroppi entrava in campo. Fischi e insulti, naturalmente. L'allenatore ha cercato di alleviare la tensione salutando il pubblico. In cambio, altri fischi. Allo dio il suo lato vedere anche Niccolò Pontello, vicepresidente della Fiorentina. Un ulteriore controllo ad una situazione non stabile. Infine, dopo l'allenamento qualche contestatore più acceso ha aspettato Agroppi all'uscita. Il tecnico ha preferito evitare fastidiose discussioni ed è uscito da una porta laterale.

Da ieri, l'affare Antognoni si è spostato su due diverse direzioni. La prima è quella del contratto, la seconda quella della formazione. Antognoni chiederà alla Fiorentina un contratto trientale per la cifra di 2000-2500 milioni netti. Praticamente il doppio di quanto egli guadagnato in questa stagione. La Fiorentina risponderà con questa controfferta: contratto annuale poco superiore ai 600 di lire. Ieri sera il nuovo procuratore Antognoni, Mario Morgante, fiduciario Alc provincia di Firenze e Pisa, è stato con il conte Flavio Calisto Pontello.

Il capitano viola ha due possibilità: Milan e Torino. Che resti Fiorentina, c'è una possibilità su mille. Ieri Antognoni ha annunciato il silenzio-stampa. *«Ho delegato il mio avvocato a contattare la Fiorentina. Parlerà lui. L'avvocato ha parlato così: «Antognoni è venuto nel mio ufficio non per scatenare una guerra ma per ricomporre in maniera amichevole questa storia. Ho visto in lui la volontà di fare pace. Penso che alla fine firmeremo il contratto»*.

Domenica, a Bari, Antognoni potrebbe riprendere il suo posto in squadra. Onorati ha uno stiramento ai quadricipiti sinistro. Anche questo gioca a favore del capitano viola.

Alessandro Rialti

Il preparatore atletico dello scudetto

Una Roma più veloce è merito di Colucci

ROMA — Dietro le quinte della Roma che sta riscuotendo ammirazione per il suo gioco sul piano tecnico e tattico, occupa un ruolo di rilievo il preparatore atletico prof. Gaetano Colucci. Liedholm, dopo la conquista dello scudetto giallorosso, rimase a condurre con sé a Milano il prezioso collaboratore, e con risultati eccellenti. Ma Colucci, legato affettivamente alla capitale dove ha la sua famiglia, accettò subito quando Viola gli propose la rotaia di tornare. Eriksson aveva incontrato grosse difficoltà nella preparazione di giocatori che non conosceva a fondo.

Il prof. Colucci, facendo tesoro dalla sua esperienza, ha ripreso le redini del suo lavoro che vide un poco non indifferente sulla corsa tricolore dei romanisti. «Prima che inizi la stagione — racconta Colucci — stabiliamo con Eriksson il piano della preparazione. Per poter applicare i suoi schemi, il tecnico desiderava una squadra soprattutto veloce. Su questo principio, abbiamo iniziato nel ritiro estivo un certo tipo di preparazione di base, con carichi di lavoro che nei mesi successivi, attraverso una equilibrata attività di mantenimento, dovrebbero condurre in buona forma i giocatori fino al termine del campionato».

E' quindi cambiato il metodo di preparazione atletica, rispetto ai criteri adottati con Liedholm? «In parte sì — ha risposto Colucci — era pericoloso più sulla resistenza alla velocità preoccupandoci di sorvegliare assiduamente le risposte degli per non intaccare la loro integrità fisica».

Lei ha tenuto conto dell'anticipata chiusura del campionato? «Certamente. All'inizio abbiamo svolto un lavoro prevalentemente aerobico. Poi abbiamo messo subito in cantiere la velocità con fasi di richiamo dell'attività aerobica».

Svolgono un programma diverso i giocatori della nazionale? «No, perché ritengo che questi genere di allenamenti — ha precisato il prof. Colucci — non provochi esaurimento di energie in previsione dei mondiali. Tuttavia, nel mese di marzo, gli che saranno chiamati da Bearzot svolgeranno una attività differenziata».

m. b.

Nel «Top 11» Baldieri del ha scavalcato Rummenigge come miglior seconda punta e Dirx ha superato Serena come centravanti. Ecco la formazione-tipo della settimana: Piotti, Favero Bachini, Junior, Brio, Zaccarelli, Dossena, Massaro, Dirx, Maradona, Baldieri.

REALISMO **La conferma di Radice è un esempio**

Un Torino senza nubi

«Con il tecnico l'accordo è completo» dice il presidente Rossi - «Senza continuità nel lavoro non si costruisce» - I giovani, il domani, i rapporti con i tifosi

TORINO — In un momento molte coinvolte da turbini di polemiche, il Torino offre ai suoi tifosi e al calcio italiano l'immagine di una squadra serena. delle possibilità economiche del club e capace di trarre il meglio da se stessa: sicuramente come manovra, pur se non sempre i risultati sono adeguati ai meriti di tecnico e giocatori. La società, alle spalle, aiuta il gruppo a lavorare in pace *«I problemi esistono sempre, ovunque»* — ammette Sergio Rossi, con toni pacati — *«ci vediamo pertanto con calma, attenti ai passi da compiere. Ho fatto esperienze importanti dal mio arrivo al Torino»*.

La conferma Radice a metà stagione che il presidente vede il calcio nell'unico modo che consente una conduzione societaria logica e realistica: *«Credo nella continuità dei rapporti — aggiunge — per fare qualcosa di credo. Con il tecnico abbiamo un rapporto professionale ed piena soddisfazione. Sono più che convinto che nel football, come nella vita, non si costruisce nulla in una o due stagioni. Solo lavorando in lunghi periodi si può far bene»*.

Il triangolo società-tecnico-squadra permette alle nuvole di passare sul cielo granata senza scatenare uragani. Il caso Dossena ed il Junior, posto che fossero tali, hanno lasciato segni evidenti: *«Tre uomini dello staff — sostiene non da oggi Oigi — ci possono incomprensioni ma l'importante è parlare guardandoci negli occhi»*. Il nuovo contratto, un anno firma che vale due in concerto, soddisfa il tecnico: *«Desideravo allungare il rapporto, mi piace guardare avanti»*.

«Un allenatore idee moderne — sottolinea Luciano Nizzola — *che ai giovani offre consigli giusti e selezionati che contano. Certo, anche noi porremo ai tecnico i migliori rapporti possibili, ma situazione economica, buona perché controllata, non ci consente voli. Del resto, siamo pienamente soddisfatti rendimento dei giocatori»*.

L'immagine Torino è questa. Di una società che sta con i piedi per terra e che con il suo modo di agire riesce anche a far accettare ridimensionamenti limitati, nei confronti delle offre che si sentono in giro (ma nessuno è quando arriverà per alcuni il momento dello svincolo...). E di un allenatore che lavora tenendo presente le possibilità di base Luciano Moggi, il general manager, non promette stravolti la prossima estate: *«Sclosco* impegnare i tifosi, non battiamo la grancassa a vuoto. Dossena e Schachner? Due atleti che danno tutto alla squadra. Eventuali modifiche saranno conseguenze dei piani del tecnico».

Radice ed il presidente Sergio Rossi (Tel.)

Il Torino batte l'unica possibile, quella del confronto spese-incassi (Rossi ha già la sua parte, ha avuto appoggi concreti limitati nel numero), deve solo effettuare scelte sempre più oculate. Nell'immediato dopo-Pianelli, l'affanno di cambiare, di rifare, resta qualche scossone al bilancio, ma le idee sono più chiare. La linea giovane sui frutti.

Alcuni ragazzi di casa al momento in giro per l'Italia — Argentesi, Benedetti, Ercolini. I primi nomi che vengono in mente — sono domani i migliori in campo. Possibili rientri a parte, il Torino di ha bisogno di uno solo ma difficilissimo ritocco per fare: una punta forte, considerando al confermando magnifico centrocampista attenuto e che Schachner rende quando «gioca largo».

«Siamo per la anche a livello di giocatori — conclude l'amministratore delegato Luciano Nizzola — pubblico granata gradisce cambia meglio ogni stagione. Il rammarico che talvolta affiora accettiamo, anche perché non intacca l'amore dei tifosi per la squadra. Abbiamo i migliori sostenitori d'Italia, non lo dico oggi. Siamo sempre così avremmo di più? Questo è logico, ma non siamo ciechi. La realtà sportiva citta questa, l'importante è capire, gli altri, e gli altri il Torino».

Bruno Perucca

Radice, buon compleanno

TORINO — Radice ha già festeggiato il compleanno (51 anni proprio oggi) con il rinnovo del contratto. E si attende, come regalo della squadra, una vittoria domenica sul Lecce. «Per compiere — spiega — un altro avanti verso la Uefa».

Ieri allenamento per tutti, probabile conferma della formazione che ha pareggiato a Firenze. Da segnalare una protesta di Junior nei confronti di Orlali: «E' entrato sulla mia gamba — ha detto il brasiliano — con violenza, per farmi male. Avrebbe potuto spaccarmela. Voleva intimidirci, perché si è comportato allo stesso modo con Dossena».

Autocritica dei nerazzurri e promessa di massimo impegno per il futuro

L'Inter fa quadrato attorno a Corso

MILANO — L'Inter dopo l'autocritica di lunedì, sera davanti al presidente si è trasferita ieri in ritiro a Vietri sul Mare per ritrovare l'unità e la forza di reagire al difficile momento che sta attraversando. Lunedì infatti durante la cena con Pellegrini i giocatori hanno parlato tutti esprimendo il turno la loro opinione e ha spiegato l'allenatore Corso. *«sono stati mossi in ritiro gli errori miei, della società e della squadra. Un incontro che non potrà che effetti positivi su tutti»*.

«Adesso andiamo in ritiro — ha aggiunto — *per stare insieme un po' di giorni e trovare completamente il modo di uscire da questo brutto periodo»*. Logicamente nessuno ha voluto spiegare quali state critiche e gli errori messi in evidenza durante l'incontro con il presidente Altobelli, uno dei più anziani dell'Inter assieme a Marini, inviato nel che le colpe principali giocatori.

«Sono loro che hanno in campo — ha affermato il capitano nerazzurro — *e sono loro che perdono le partite giocando male. Queste cose le avrebbe già dichiarate quando è stato ricevuto Castagner. Il dato certo è che siamo in difficoltà e non ci stiamo che dobbiamo trovare il modo di uscirne senza cercare cause esterne. Parlando con il presidente abbiamo fatto l'autocritica e non ci rimane altro che darci da fare per cambiare questo stato di cose. Tutti si sono dichiarati pronti a collaborare. Ci stringeremo attorno a Corso e lotteremo uniti. è vero che nell'Inter di capi ci sono due clan. Anche Corso quando è arrivato pensava di trovare una squadra divisa, invece ci ospitalità è sempre compatto e affiatato»*.

Parlando della sua condizione personale e delle critiche che l'hanno coinvolto Altobelli ha aggiunto che *«a Como e a ho giocato bene, lo ammetto. Contro l'Atalanta invece ho fatto il mio dovere. Sto bene, corro e mi impegno. Nelle ultime partite precedenti avevo avuto un calo fisico che ora ho superato e mi sento perfettamente a posto. Purtroppo la partita scorsa, dopo mezz'ora, eravamo già di due gol per uno sbandamento collettivo e quando abbiamo cercato di recuperare era ormai troppo tardi. Se la squadra riesce a ottenere certi risultati non è colpa e il tecnico non può rimproverarmi impegno e dedizione»*.

Il capitano nerazzurro ha poi giustificato la grandezza di formazioni finora proposte da Corso sostenendo che il tecnico il alla ricerca dell'assetto migliore. *«Comunque* — ha concluso Altobelli — *penso che con un' volontà e lottando tutti uniti potremo vestre prezie da questa situazione spiacevole. Non siamo per nulla rassegnati e vogliamo continuare a lottare conquistare la zona Uefa che è diventata il nostro scudetto. Dobbiamo assolutamente ricerci è sempre successo questi anni. Andiamo in ritiro tutti convinti dell'unità di uniti»*.

Anche delle ultime partite sembrano più sereni. Il portiere Zenga dopo aver appreso dai giornali che non godrebbe più fiducia della società il precipitato che lo ha però rassicurato. *«Il mister* — ha detto — *mi ha confermato la sua massima fiducia e questo mi fa molto piacere perché voglio concorrere anch'io al rilancio dell'Inter. Sono tranquillo una vita e non vorrei essere da parte proprio in questo momento delicato»*.

Nino Bernardi

Chimenti: «Spero che Chinaglia resti fino a giugno»

La nuova Lazio si programma

— Il vice presidente Lazio, Chimenti, è tornato ieri da Torino dove ha messo a punto con i nuovi soci piemontesi — Gian Marco e Giorgio Calleri, Antonio Pisa e Giorgio Canale — il programma immediato della società biancoceleste. «Stiamo impostando una azienda che funzioni — ha detto Chimenti —, il 30 gennaio proporremo il nuovo consiglio d'amministrazione che comincerà subito ad operare. In seguito verranno coopitati altri consiglieri per infondere ulteriore solidità alla Lazio».

Chinaglia resterà al suo posto di presidente? «Dipende soltanto da lui — ha risposto Chimenti — io mi auguro che rimanga fino a giugno come abbiamo concordato».

E' difficile immaginare la reazione di un personaggio esuberante come Chinaglia, all'ottavo posto in classifica, dopo le attività della Lazio, quando il traguardo di fronte al fatto concreto della cessione della società. E' probabile che preferisca passare subito la mano. In questo Chimenti potrebbe accontentarlo in tempi brevi nella carica di presidente.

Le prospettive di ritrovata tranquillità del club biancoceleste contrastano con il momento poco felice che sta vivendo la squadra. I dirigenti e lo stesso allenatore Simoni considerano la flessione di ostacolo carattere psicologico e ritengono che dovrebbe essere rapidamente superata dai giocatori.

Con il nuovo assetto societario, vantaggio è indere definitivamente i tentativi di Mezza? Il presidente dell'Udinese da almeno tre anni stava cercando di acquistare la Lazio.

Trattative per il Milan a Berlusconi

L'ex presidente Farina ora fa il silenzio stampa

MILANO — L'ex presidente del Milan, Giuseppe Farina, per le critiche, per le notizie e le illazioni che accompagnano le trattative in corso il gruppo Berlusconi per la cessione società rossonera, ha deciso di adottare il silenzio stampa per poter condurre in porto l'operazione.

«Volevo trattativa seria, riservata, dai toni contenuti, confacente all'immagine del Milan, per evitare turbamenti tifosi e nell'opinione pubblica — ha spiegato in comunicato — *e aveva scelto la strada di affidare a professionisti ogni per arrivare conclusione con un'unica notizia definitiva. Invece moltiplicata incontrollata, notizie false, contrapposizioni alimentate ad arte».*

Parina non lo dice espressamente, ma sospetta che alcuni addetti lavori facciano circolare notizie sullo stato delle trattative e sulle richieste economiche avanzate dall'attuale proprietario. Si parla di una richiesta cinquanta miliardi e di una controfferta di venti. *«Non che una strada per sottrarre il a questo tipo di attenzioni* — continua il comunicato — *ed è quella bloccare unilateralmente parte ma ogni considerazione, giudizio e reazione»*. Tutta questa anche per ridare tranquillità allo stesso Farina e alla sua famiglia che accompagnerà in un viaggio all'estero già preventivato *«convinto* — conclude il messaggio dell'ex presidente — *che in questo modo sarà inevitabile incanalare l'intera questione sui binari della più assoluta correttezza formale tra parti nel rispetto per l'alto valore morale dell'immagine del Milan e nell'interesse di tutto il mondo del calcio».*

Adesso bisognerà vedere quali saranno le reazioni dei Berlusconi a cui, con questo comunicato, Farina addebita ogni responsabilità sulla fuga di notizie.

n. s.

La Juve, in attesa che Michel decida il suo futuro, guarda a domenica

Il Pisa preoccupa più di Platini

Trapattoni teme soprattutto Berggreen e Baldieri - I recuperi Scirea e Bonini

TORINO — *Platini è un «osservato speciale» anche in allenamento. Ieri un gruppetto tifosi, nell'intervallo, lo ha invitato a restare; «Non ti lasceremo andar via dalla Juve...». decisione ci fa attendere, sviluppi «spiacente, nuovo». commentato pione francese, con un sorriso che non lascia trasparire profondi tormenti.*

Un po' seccato, invece, Trapattoni, al quale ogni giorno qualcuno domanda lumi sul futuro suo «pioniere». «Basta questa storia — ha replicato — Non possiamo continuamente ripetere le stesse cose. A me interessa soltanto che Michel in campo una ricerca delle vicende contrattuali, a tinora è sempre comportato esemplare professionista. Capisco il momento. suoi problemi. Aspetto anch'io che prenda una decisione. Però senza angosce. Non vorrei nemmeno più toccare questo argomento.

Il bianconero è già proiettato sul Pisa. Una trasferta insidiosa. «Troveremo avversari caricatissimi — dice —, Berggreen che ha raggiunto vertici di rendimento notevolissimi, come già in nazionale. Inoltre ci sarà Baldieri, una grande promessa. Occorrerà il miglior Juve per evitare brutte sorprese».

Mancheranno, però, Scirea e forse Bonini. Il capitano verrà collaudato questo pomeriggio nel corso della partitella in «primavera». Il ginocchio infortunato è quasi guarito. «Soltanto quando compio movimenti laterali — spiega Scirea — avverto ancora un fastidio. In teoria potrei farcela, ma è meglio non rischiare, perché il ginocchio è delicato. Il condizione molto». Probabile, quindi, che il mio rientro abbia alla successiva partita interna con il Verona.

Per Bonini c'è qualche speranza in più. Non molto, per la verità. Pure lui infortunato al ginocchio (nella partita contro la Sampdoria), necessita di ulteriori rollaudi. Platini deciderà soltanto sabato, a pare intenzionato a dar fiducia a Pin. Platini, che sarà confermato tuttavia Favero libero, ieri è rimasto a riposo per una leggera intossicazione muscolare. Nulla di allarmante. Fermo anche Manfredonia, il quale sta smaltendo i postumi dell'attacco febbrile che lo ha colpito alla vigilia della partita con il Como. Il centrocampista è sicuramente recuperabile.

Ogni doppio allenamento. Sabato mattina partenza per il ritiro di Forte dei Marmi.

r. p.

Quando la Juve fa stop

Che questo debba essere senza ombra di dubbio l'anno della Juventus, al di là dei meriti indiscutibili e riconosciuti formazione bianconera che in 17 giornate ha perso una volta soltanto, lo dimostra anche un rilievo statistico. Mai la concorrenza più diretta, nelle cinque occasioni in cui la Juve non ha vinto, è riuscita a ridurre le distanze. Ecco il quadro:

8ª giornata. Napoli-Juventus 1-0: l'Inter secondo a 6 punti perde a Firenze 2-0.

11ª giornata. Inter-Juventus 1-1: il Milan secondo a 8 punti perde a Roma 2-1.

14ª giornata. Milan-Juventus 2-0: il Napoli secondo a 3 punti perde a Genova 2-0.

16ª giornata. Avellino-Juventus 0-0: il Napoli, secondo a 5 punti pareggia a Como 1-1.

17ª giornata. Juventus-Como 3-0: il Napoli, secondo a 11 punti, perde col Pisa 1-0.

Pur Maradona giro benefico

SALERNO — Proseguendo nella sua attività di ambasciatore dell'Unicef, Diego Maradona ha ieri le scuole elementari di Sala Consilina, in provincia di Salerno. L'occasione era la raccolta di fondi a favore dell'Unicef, per la quale si erano impegnati tutti scolari della cittadina, i quali hanno approfittato della presenza del calciatore argentino per porgli numerose domande sulla sua attività e sul suo impegno a favore dei poveri.

TV E SPORT

Da Rete 2 una ...ssa

Rai 2, sempre delegata a guardare più delle altre reti lo sport con occhio di riguardo ma sovente a volerlo completamente dieci, ha finalmente trovato la misura per organizzare nel pomeriggio domenicale un lavoro ben congegnato. Dallo studio Gianfranco De Laurentiis mitragliando tanto parole al minuto stacca (al benemerito campionato di calcio, della giornata sportiva Commenti, interviste, fotografie in attesa dei filmati).

Domenica scorsa, evidentemente, quest'organizzazione che punta tutto sulla velocità ha persino impedito a Pazzarelli di fare la doccia, se è vero che nemmeno mezz'ora dopo la partita l'argentino se ne stava già a discutere dell'incontro davanti alle telecamere reattive di tutto punto.

Giocando sull'interesse dei tifosi impazienti, Rai 2 tenta così di battere d'astuzia «Mr minuto», la monotonia e tutto quanto viene in seguito. Il materiale visivo — dati i tempi a disposizione — è per forza di cose un po' affastellato. Ma arriva per primo accanto interesse e non offre il meglio.

Sul calcio che fa da filo conduttore si aprono e trattano finalmente dedicate ad altri argomenti; citiamo per tutte, domenica scorsa, una bella intervista a Maurer. Questo condimento del polpettone calcistico comporta alcuni vantaggi indiscutibili e a De Laurentiis le possibilità non strumentali e al resto redazione sportiva Tg2 il margine utile per approntare le immagini successive.

Inoltre, questi quarti portano aria nuova. E offrono un attimo di educazione e meditazione a un pubblico che spopra così altri sport.

L'indiscutibile abilità del conduttore diventa un'arma a doppio taglio quando, dovendo a tutti i tenere in piedi il discorso, De Laurentiis si attorciglia attorno ad argomentazioni inesistenti, per di non bruciare in pochi secondi un'immagine o un breve filmato. Per esempio, per capirci: domenica scorsa su una rete che la Fiorentina non aveva mai segnato, essendo arrivato in anticipo il fischio dell'arbitro, De Laurentiis a lungo fuori strada l'incolpevole intervista parlando prima erroneamente di poi annullato, poi sollevando molte ipotesi sul perché, quando era lampante all'occhio meno esperto il fuorigioco di Battistini.

Sull'interpretazione delle immagini radiografate dai moderni congegni delle tv i telecronisti hanno grosse responsabilità e dovrebbero fare più attenzione. Anche domenica alcune descrizioni Carlo Sassi sono parse molto discutibili. Non mettiamo in dubbio la buona fede di parla; diciamo però se le immagini offrono una certezza assoluta il telecronista dovrebbe e sottolineare i dati oggettivi.

Come si fa a dire che Prepna, quel corino sul alto dieci centimetri, seguiva con gli occhi Pacci e non il pallone e dunque di proposito non aveva voluto lo scontro con il napoletano? Si può presumere, al massimo a forza di presumere si fanno errori anche grossi e pericolosi.

Tutto ciò è successo alla «Domenica Sportiva». Dove è anche capitato che Alfredo Pigna abbia accordato spiegando ai telespettatori comprensibilmente preoccupati Vito Stagno si concedeva un turno di riposo. Ma a Heleno Herrera un turno di riposo non lo danno mai?

Gianni Romeo

A TUTTA VELOCITA' Gli sport dei motori alla ribalta in tutti i campi: dalla pista ai rallies al raid africano

E' già al via la Formula 1 dal Brasile all'Ungheria

Budapest. Sono in vendita da alcuni giorni i biglietti per il primo G.P. d'Ungheria della storia

L'inizio del campionato mondiale di Formula 1 è ancora abbastanza lontano (31 marzo in Brasile) ma l'attività nel mondo del Grand Prix è già in pieno fermento. Mentre si attende ancora la conclusione del mercato piloti — quattro candidati per il secondo posto alla Toleman: Berger, Cheever, De Cesaris e Warwick, un sedile ancora libero alla Lotus — alcune squadre sono scese in pista per le prove libere a Rio de Janeiro.

A Budapest, dove è in calendario il 10 agosto il Gran Premio d'Ungheria, il primo della storia automobilistica dalla massima magnesia, il primo nell'Est europeo, sono in vendita da giorni i biglietti.

Sotto il sole brasiliano (ieri anche 40 gradi all'ombra), nel circuito di Jacarepagua, piloti e tecnici stanno mettendo a punto vetture sostanzialmente vecchie, con innovazioni elettroniche. C'è consumo chi pesta sull'acceleratore, come di consueto. Si tratta di Ayrton Senna con la sua Lotus che ha ottenuto il miglior tempo sia lunedì (1'24"22) che ieri in mattinata quando ha girato in 1'24"90.

Alle spalle del sudamericano si sono inseriti Mansell con la Williams 1'24"78, Prost con 1'25"24 e Johansson alla guida della Ferrari in 1'27"27. Il pilota svedese non ha cercato il tempo, ma ha fatto prove di gomme, aerodinamica e consumo. Oggi dovrebbe entrare in scena Rosberg con la Williams ed Alboreto con una seconda Ferrari.

c. ch.

Nel Montecarlo innovato battaglia di ruote motrici

dice sempre quando inizia una stagione che è la più bella, esaltante, combattuta. Questa volta però il mondiale rally le parole forse sono inferiori alla realtà. Mai come quest'anno la lotta per il titolo si presenta incerta anche se i favori del pronostico debbono andare alla Peugeot che ha dominato gran parte del 1985. Contro la squadra francese che si presenta con un assortito «pokerissimo» di piloti, validi in tutte le condizioni (Ioness, Saby, Metha, la Mouton e l'astro nascente Kankkunen), si schierano quattro Case squadre ufficiali e ambiziosi più o meno scoperte.

Il ruolo di outsider numero spetta alla Lancia che si è aggiudicata clamorosamente l'ultima prova del campionato, il difficilissimo Rally d'Inghilterra. La squadra italiana si avvarrà come sempre di Alen, affiancato a Toivonen, con la novità del veneto Miki Biasion, per la prima volta mondiale. Da tenere ovviamente in grande considerazione anche l'Audi che punta sui «veterani» ma sempre validissimi Rohrl e Mikkola.

Le grandi novità sono rappresentate dalla Austin con la Metro che sarà guidata da Pond, Wilson, Eklund e Duez, cui si aggiunge la Citroën con Andruet e Warnbergue. Un lotto di concorrenti anche se non tutti saranno al via in tutte le gare del campionato.

Il primo ostacolo da superare è il classico «Montecarlo», con partenza sabato ed arrivo venerdì della prossima settimana. Una prova che metterà alla frusta subito gli aspiranti al titolo. Le strade sono innevate, non è escluso che il maltempo sia nuovamente protagonista nei prossimi giorni. Ma la lotta stavolta è ad armi pari: tutte le Case citate dispongono infatti di vetture a trazione integrale: turbo, Delta S4, Quattro S1, Metro 6R4 e BxETe. Sarà dunque sfida a quattro motrici, interessante e spettacolare.

La Federazione Internazionale, intanto, ha voluto inserire in seno al mondiale rally anche un campionato iridato riservato ai gruppi A, cioè a vetture derivate da una serie di almeno esemplari. Una che rischia di attirare molta

Sabato a Sestriere

Il di avrà inizio sabato e finirà venerdì 24 gennaio. Partenza da sei località europee (Sestriere, Bad Humbourg, Losanna, Parigi, Montecarlo, Barcellona) la giornata, arrivo domenica ad Aix-les- alle 8,45. Seconda tappa (6 prove), via alle 13,15 arrivo alle 23,41 sempre ad Aix. Terza tappa verso Montecarlo dalle ore 10 di lunedì alle ore 16,30 di ; dopo 13 prove di velocità. Tappa finale Montecarlo-Montecarlo dalle 10,15 di giovedì 7,10 di venerdì con 17 speciali. Il Rallye si sviluppa su 4194 chilometri di cui 881 di prove.

Cristiano Chiavegato

Parigi-Dakar, infuriano tempeste e polemiche

PARIGI — *Quest'anno alla Parigi-Dakar mancava una tempesta di sabbia e la tempesta di sabbia puntualmente è arrivata: è successo ieri nella più difficile e lunga tappa che portava i concorrenti da Niamey a Gourma in Nigeria. Mentre tra i motociclisti non si registrano particolari sconvolgimenti in classifica e si segnala la vittoria di un altro italiano, Giampiero Finderano (Yamaha), nella prima delle due prove speciali, tra gli automobilisti a questo momento mancano all'appello alcuni dei favoriti.*

Mentre le di Metge e Ickx, se pur con un certo ritardo, arrivate senza grossi problemi a fine tappa sembra che le Range Rover di Raymonds e Gabreau (che erano sino a quel momento rispettivamente secondo e terzo) abbiano subito più di un'ora e di distacco, ma forse la penalizzazione è ben maggiore.

Anche Zaniroli, abile vincitore della passata edizione, protagonista della prima parte della gara poi stranamente dalla rottura del cambio e quindi in grande recupero, viaggia con forte svantaggio, anzi forse non viaggia nemmeno più. Lo stesso Zaniroli è stato tra quelli che hanno fatto arrabbiare seriamente Thierry Sabine, l'organizzatore della : infatti durante la sosta di lunedì a Niamey molti piloti e soprattutto alcune squadre ufficiali, ne hanno approfittato per effettuare le cosiddette «assistenze pirate», quelle cioè non permesse dal regolamento.

Dall'onnipresente organizzatore sono incominciate a «fioccare» le squalifiche e le penalizzazioni: hanno fatto le spese ventisei equipaggi multati di qualche e tra questi — «birichino» — il principe Alberto di Monaco che si è visto appioppare ben cinque ore di penalità. Ma per Alberto non è finita lì: partito per la tredicesima tappa si è infilato in una «buca con acqua» e ha dovuto usare il tetto per uscire dalla vettura.

A questo punto, se Raymondis e Gabreau mancano davvero all'appello a Zaniroli è in forte ritardo, Metge e Ickx con le due Porsche guidano la classifica provvisoria seguiti da Lartigue su Lada, dall'inglese Cowan (Mitsubishi Pajero).

Meno problemi per i motociclisti: la loro carovana procede, seppur a ritmo, e stavolta ancora una volta è bandiera italiana: Giampiero Finderano ha vinto la prima prova speciale di stretta misura sul francese Jean-Claude Olivier (entrambi su Yamaha), ed ancora Yamaha... italiana è al terzo posto, si tratta di Andrea Marinoni. Quarto la Bmw di Hax e quinto Alessandro De Petri (Honda Italia) mentre Charbonnier, sesto, precede il nostro Andrea Balestrieri.

La classifica generale non cambia di molto: Neveu e Lalay su Honda restano in comanda con Balestrieri saldo al terzo posto davanti ad Hax, De Petri, Andrea Marinoni, Orioli.

BOB A QUATTRO Secondo in coppa dietro allo svizzero Fasser

Argento per l'azzurro Wolf

equipaggi italiani in evidenza anche con Ferriani (sesto) - La sfortuna dell'americano Roy

CERVINIA — *L'equipaggio con Fasser, Bosert, Ruggel e Meyer si è aggiudicato la seconda prova della Coppa del Mondo di bob a quattro, scavalcando nella classifica finale l'americano Roy, attardato nella discesa conclusiva dallo di ghiaccio che non si è chiuso ed ha urtato a lungo contro la parete ghiacciata.*

La disavventura dell'equipaggio statunitense (che è finito in terza posizione) ha rilanciato Italia 1 di Alex Wolf (interni Belkircher e Gesulfo, frenatore Ticci) alla conquista della medaglia d'argento. Il pilota azzurro ha anche fatto registrare il miglior tempo di discesa ieri (1'26"94) nella prima manche. Ottimo il comportamento degli italiani che hanno ottenuto anche il resto posto con Ivo Ferriani.

di ieri sono stato nere che ha costretto gli organizzatori ad un lavoro supplementare. Le discese sono iniziate anche per la civile protesta degli operai della Ilssa-Viola di St. Martin che hanno ottenuto uno sparo televisivo per rendere noto la crisi che travaglia la loro attività nell'azienda siderurgica valdostana.

Bob a quattro: *1. Svizzera 1 4'29"15; 2. Italia 1 a 31"100; 3. Usa 1 (Roy-Pladell-Brown-Herberig) a 98"100; 6. Italia 2 (Ferriani-Bertoldi-Scaramuzza-Meneghin) a 3'01.*

Cervinia. Gli azzurri felici per il secondo posto: da sin. Belkircher, Gesulfo, Wolf e Ticci

BASKET Dopo tre vittorie esterne, stasera ospita in Coppa il Paok Salonicco

Ora alla Berloni manca soltanto il tifo

Morandotti e compagni devono rimontare gli punti passivi dell'andata

Alla Berloni, per essere grande, manca ora solo l'appoggio del pubblico di Torino, un po' d'entusiasmo e di fattore campo. La squadra di Guerrieri viene da tre importanti esterni consecutivi. A Trieste ha ritrovato gioco e autorità: a Zara ha trovato due punti determinanti per la Coppa Korac e una insospettata maturità internazionale; a Reggio Emilia due punti di campionato che — come quelli di Rimini — non avranno in molti, in più ha riscoperto Morandotti e scoperto due giovanetti (Pessina e Vidili) capaci di incidere in serie A.

A Reggio la Berloni ha trovato perfino la fortuna, un ingrediente indispensabile per chi voglia fare strada nello sport. Ora davvero le manca solo il tifo di Torino e una buona occasione per trovarlo può essere quella di stasera, in Coppa Korac, ospiti i greci del Paok. Morandotti e compagni possono garantirsi la vittoria nel loro girone e quindi l'approdo alle semifinali vincendo oggi e tra due settimane con lo Zara e guadagnando mercoledì prossimo i due punti di Antibes, dove il Paok è perso.

E' buona misura, tuttavia, è bene che la Berloni si rimonti il passivo di 11 lunghezze imposto a Salonicco dal forte americano Varner e soci. Dovrebbe giocare anche Savio, in cura intensiva dopo la contusione.

g. men.

Oggi c'è anche Maccabi-Zalgiris

Oggi nelle Coppe:
CAMPIONI (girone finale, 4° turno): Maccabi Tel Aviv-Zalgiris (a Bruxelles).
KORAC (quarti di finale, 4° turno, ore 20,30): Divarese-Bologna; Berloni-Paok Salonicco; Banco-Napoli Tel Aviv; Girgi-Partizan Belgrado.
RONCHETTI: Lauercos-Schio-Montferrandaise.
Ieri nelle Coppe:
(quarti di finale, 4° turno): Pesaro-Barcellona.
CAMPIONI DONNE: Priolgi Vicenza-Partizan Belgrado.
RONCHETTI: Viterbo-Ese Budapest.

Mike Dantoni contro il Paok toccherà grande anche in attacco?

CIO Parla un «grande vecchio»

De Stefani difende l'Olimpiade di Seul

ROMA — *«La riunione dei giorni scorsi a Losanna tra Samaranch e i rappresentanti delle due Coree è stato complessivamente soddisfacente. Dei segnali che registriamo si può al momento ottimisti sull'appuntamento olimpico del 1988 a Seul».* Lo ha Giorgio De Stefani, membro italiano del to internazionale olimpico insieme al presidente del Coni, Franco Carraro. Veronese, 81 anni, De Stefani è uno dei «padri nobili» dello sport italiano. Campione di tennis negli Anni 20-30, presidente della Federazione internazionale tennis per nei anni, è membro a vita del Cio dal maggio 1951. I 35 anni di attività nel massimo organismo sportivo mondiale hanno portato a vivere in prima persona le tensioni e i mutamenti.

Dice De Stefani: *«Il ruolo del Cio è sempre stato molto delicato. Fuocio parte di questa organizzazione dal 1951 e tante sono state le preoccupazioni con cui siamo stati obbligati a confrontarci. Nel 1956 a Melbourne ci fu l'ammissione dell'Urss, poi in prossimità dei Giochi avvenne l'invasione dell'Ungheria. Molte si ritirarono per protesta. Poi ci furono il problema delle due Germanie e delle due Cine, il dramma di Monaco, l'espulsione del Sud Africa per la discriminazione razziale, il boicottaggio degli Stati Uniti per dell'Afghanistan, la ritorsione sovietica a Los Angeles».*

Ma il Cio non ha commesso un errore scegliendo sede olimpica la Corea

«Direi di no: quando scelta Seul c'era il dialogo Usa-Cina, si riveva un momento di grande di ne. Premevano poi altri interessi: c'era bisogno di un'edizione asiatica dei giochi che non si potevano però svolgere in un'altra città giapponese. Seul garantiva degli impianti superiori a molte città europee. Poi le cose politicamente sono mutate ma, a parte il presidente Carraro, nessun membro del ha proposto un cambiamento di sede».

Cosa c'è dietro l'angolo?

«In generale — dice De Stefani — un moda fare sport sempre più coinvolgente, specialistico. Cinquant'anni di esperienza come atleta e dirigente mi inducono comunque a guardare avanti con serenità e ottimismo». (Ansa)

PALLAVOLO Otto squadre italiane nelle coppe europee

Terribili per Santal e Tartarini le trasferte in Romania e Urss

Otto formazioni (cinque maschili e tre femminili) impegnate oggi nell'ano del turno che qualifica alle finali delle varie Coppe Europee. Sicura già in partenza la presenza di squadra italiana in finale visto che nella Confederale femminile sono avversarie Cariparmio Bari e Nelson Reggio Emilia.

Le emozioni ed incertezze maggiori riguardano in occasione, la Coppa Campioni maschile che Parma ha fatto con pieno merito. ultime due stagioni. Sulla strada di un trio per la Santal si è messa malasorte sotto forma infortuni che hanno colpito i due stranieri squadra, la Gustafson (irrecuperabile prima di fine e si polacco Wojtowica, che i medici sperano di mandare in campo per il «ritorno» di mercoledì prossimo.

La Santal affronta l'odierna trasferta di Bucarest emergenza, com'è stato nelle ultime partite di campionato. E la Dinamo, squadra ost (nelle sue file ci sei nazionali), appare un banco di prova davvero terribile così come lo è il Caka Mosca per i campioni d'Italia della Tartarini. Ma, almeno, i bolognesi potranno giocare le loro carte al gran completo.

Panini (coppe Coppe) e Bisiefani Cus Torino (Confederale) chiamate a verificare la crescita francese, accertata per ora solo a livello di nazionale, mentre la Falconara deve vedersela con un'avversaria greca non irresistibile.

Compito facile, passando alle donne, per la Teodora Ravenna opposta ad una forazzurra, mentre di Bari e Reggio Emilia avversarie nella Confederale si è detto. L'accesso alle finali è aperto a tutte, però per nessuna delle italiane (Teodora esclusa) sarà facile conquistarlo.

g. bar.

Coppe maschili - Campionati: (ore 18) Dinamo Bucarest (Rom) - Santal Parma; (20,30) Caka Mosca (Urs) - Tartarini Bologna; Coppe: (20,30) Cannes (Fra) - Panini Modena; **Confederale:** (17) Aris Salonicco (Gre) - Kuliba Falconara. (20) Montpellier (Fra) - Bisiefani Cus Torino.

Coppe femminili - Campionati: (20,30) Losanna (Svi) - Teodora Ravenna; **Confederale:** (20,30) Cariparmio Bari - Nelson Reggio Emilia.

Intanto Torino insegue l'unica coppa vinta

MONTPELLIER — Dopo un viaggio in pullman nove ore abbondanti, la Bisiefani è giunta nel tardo pomeriggio di ieri nel Languedoc francese, dove stasera affronterà la squadra locale del Montpellier per la Coppa Confederale. La vincitrice del doppio confronto (il ritorno, previsto mercoledì prossimo, verrà probabilmente anticipato a martedì 21) accederà al girone finale a quattro che, con formula all'italiana, assegnerà il trofeo europeo.

I torinesi, non brillantissimi di recente in campionato, sembrano viceversa particolarmente dalla possibilità di conquistare l'antico trofeo continentale che manca al loro prezioso albo d'oro. Vullo sta recuperando la forma migliore dopo l'infortunio, ma gli uomini di Frandi dovranno guardarsi soprattutto dai due nazionali transalpini Blain e Devos e dal palleggiatore Ralph statunitense alle ultime Olimpiadi.

g. vib.

Claudia & Associati

quarto sorso

UNA FRIULANA FRESCA E RIPOSATA

Imbottigliata giovane e limpida, dopo un periodo di giusto riposo. Rigogliosa. Un impareggiabile corpo. Preferita da sempre da chi di grappa ne intende. E' Grappa Mangilli. Così esclusiva.

GRAPPA MANGILLI
Adesso conosci la grappa

Indoor stasera a Torino

TORINO — i primi appuntamenti regionali la stagione italiana di atletica indoor si apre oggi nel Palasport a Vela torinese con un meeting nazionale che vedrà l'esordio di atleti nazionali come la Capriotti, Mazzucato, Chiabaudo, Meric (che correrà i 3000 metri).

Il programma prevede l'inizio della gara per le 18 con asta, alto F e lungo F. Il programma è così flessato: 18,30: 60 hs F, alto M, triplo, peso F; 19,45: 60 hs M; 20: 60 F; 20,15: 60 M; 20,30: peso M; 20,40: 300 F e lungo M; 20,50: 300 F; 21: 1000 M; 21,15: 300 M; 21,30: 400 F; 21,40: 3000 M; 22: 3000 F; 22,20: 5 km marcia M.

Altri appuntamenti di rilievo dell'attività indoor sono fissati per mercoledì 22 a Firenze (criterium di società) e, in febbraio, il 1° a Budapest (Ungheria-Italia), il 8-9 a Genova (campionati italiani) e il 22 a Torino (Italia-Urss-Jugoslavia).

NOTIZIE FLASH

● Il Giudice della federbasket ha sospeso l'omologazione di Riunite-Berlini per annunciato reclamo. In A2 squalificati per 2 turni Vrsman (Segafredo) e Mas (Fantoni), per 1 Bon (Jolly), Bucci (Cortan) e Gasnoli (Yoga).

● Basket: confermata a Padova il 12 febbraio Italia-Germania Ovest, ultima partita di qualificazione ai mondiali.

OGGI in TV

RAI 1

Tennis — Ore 22,30-24: da New York, torneo «Masters».

MONTECARLO

Tennis — Ore 16: da New York, torneo «Masters». Edberg-Krick; 19,25: Connors-Leconte e Becker-Annacone; 22: Jarryd-Nystrum.

Rugby — 16: Amatori Catania-Benetton Treviso.

Navratilova ha vinto il torneo femminile di tennis di Washington, dotato di 150 mila dollari, battendo in finale la connazionale Pam Shriver per 6-1, 6-4.

● A Misurina si disputeranno sabato e domenica, sulla strada Cime di Lavaredo-Misurina, i campionati italiani di bob su strada.

● In Coppa Italia di serie C (ritorno dei sedicesimi) sono in programma oggi le seguenti partite: Casarano-Monopoli, Casertana-Ercolanese, Licata-Siracusa, Livorno-Sanremese, Messina-Salernitana, Pontedera-Pisa, Pro Vercelli-Piacenza, Rondinella-Modena, Taranto-Sorrento, Torres-Lodigiani, Treviso-Padova, Varese-Pavia, Viareggio-Reggiana.

● Ciclocross: il «Master» nazionale si concluderà con le due ultime prove sabato a Bastri Levante e domenica a Buscate (Milano). In testa alla classifica è attualmente il torinese Fascio, davanti a Pacognella e Antonio Bevilacqua.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Colaiacomo di Chiusano
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Carlo Mazzerone, Francesco Paolo Mattioli, Gianpaolo Alfonso Ferraro (consigl.), Luigi Gamberini, Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimenti tipografici LA STAMPA Via Marenco 32, Torino; Stampa in fac-simile GLE Cuneo S.p.A. via Maurina 1/BB, Borgo; Stampa in fac-simile S.T.A. S.p.A. Quincinetto (To), Corso 30, Caselle

© 1986 Reprint LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1929

CERTIFICATO N. DEL 13-12-1985

PK Pubblicità publikompass spa

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CRIMEA casa d'epoca alloggio signorile 3° piano mq 150 3 pari auto vuoto L. 400 milioni. Aurita 590.567 - 597.774.
CROCETTA corso G. Ferraris libero prestigioso piano alto salone 4 camere cabina 2 servizi. Sig. Baim 443 490

CROCETTA
corso Duca Abruzzi libero 2 ingressi salone 4 camere cucina 2 servizi, ristrutturazione recente. Gabetti 6767.

CROCETTA via Cesare abitazione libera signorile 3° piano ampio ingresso salone 3 camere servizi cantina anche uso ufficio. Telefonare 537.715
DAVIDIMMOBILIARE vende libero prestigioso Montecristo ingresso 2 camere living cucina servizi. Tel 778 012
DAVIDIMMOBILIARE vende libero prestigioso via Bernard camere living cucina servizi. 3° piano. Tel. 778.012
DAVIDIMMOBILIARE vende libero via Genova attico superattico 6 vani ogni servizi vista stupenda Tel. 778.012.
EBM libero Vittorio via Cagliari cucina salone 3 camere cucina biservizi box 2 auto giardino ristrutturato. Tel. 512 012.
EBM libero 25 km da Torino (Carmagnola) nuova costruzione ampi saloni 2-3 camere 2 servizi da L. 37 milioni 000 mila consegna immediata. Tel 512.012
EBM libero Avigliana in stabile condominio, soleggiato 2 camere cucina biservizi giardino privato Tel 512.012.
EBM libero Collegno Borgata Paradiso luminoso ampio 3 camere livello cucina servizi. Ottimo. Tel 512.012.
EBM libero Vittorio soleggiato camere living cucina servizi box. Tel 512 012.
EBM libero Magna soleggiato camere living cucina servizi cassa del 1980 box doppi. Telefonare 512 012.
EBM libero Rivoli via Cavour parco pubblico 1979, soleggiato 2 camere cucina servizi Mutuo Tel. 512 012.
EBM libero S. Sebastiano Po recente alloggio ai 2 piani 2 camere cucina bagno più mansardato ampio cortile terrazzo box giardino. Tel. 512.012
FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libera Familia camere living cucinino bagno mq 504, 27 milioni trattabili.
FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libera attico signorile adiacenze parco Colletto 4 vani cucina bagni (mq 90) più terrazzo mq 100 L. 165 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2674 bilocali corso Vercelli corso Monbuoccio termo centralizzato soggiorno 2 camere living cucinino bagno mq 1201. 130 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero centro storico arredato salottino 3 camere ripeta cucinino bagno (mq 120) balcone mq 60 L. 120 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero S. Paolo ingresso e living 2 camere cucinino [redacted]
FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero via Cigna[illegible] ampio ascensore soggiorno 3 camere living cucina servizi 2 balconi. Tel. 741.2674 - 741.2675.
GARIBALDI 7 ottimi alloggi mq 65 da ristrutturare posto sulla lavagna mq 60 vuoto L. 42 milioni Assita 600 807.
GIOLITTI splendido piazza Rivoli soggiorno 3 camere living cucinino, vendesi box sullo. Per informazioni Tel. 517.569.
GIOLITTI libero ascensore corso S. Maurizio grossa casa appartamenti e mansarde di varia metratura. Tel. 517.569.
GIOLITTI S. Rita appartamento ristrutturato in splendida casa del '71 2 camere livello cucinino bagno Telefonare 513.566.
GRATTACIELO stupendo ad attico corso Brunelleschi piano alto 2 camere cucina lavello cantina mutuo. Tel. 650 2053.
GRATTACIELO libero Borgo Vittoria ingresso camere living cucinino servizi ampio oliveto vista giardini. Tel. 650 3053.
GRATTACIELO libero corso Lecce signorile soleggiato 2 camere livello cucinino biservizi mutuo dilazioni Tel 650 3053.
GRATTACIELO libero piazza Statuto ingresso ampio soggiorno camera living cucinino abitabile altissimo stato mutuo. Tel. 650 3053.
IL PORTICO 835.644 Corso Stati Uniti 4° piano Ristrutturato ampio ingresso 3 camere cucina bagno abitab. cantina.
IL PORTICO 835.644 Venchiaglia via Baltimoro 1° piano libero ingresso 4 camere cucina bagno cantina, volendo mutuo.
IL PORTICO 835.644 Porta Susa nobile signorile libero ingresso 2 camere living cucinino bagno cantina posto auto.
MARGHERA Crocetta piano alto soleggiato, 2 camere, cucina abitabile servizi, ottimo stato, dilazioni Tel. 540 702.
MARGHERA via Tenesi soleggiato camere living cucinino servizi cantina ottimo stato. Tel. 540 702.

IMPRESA VENDE
via Pietro Cossa 115 interno 22 alloggi in costruzione di 3-3-4 camere doppi servizi box auto. Riscaldamento autonomo. Mutuo e dilazioni. Visite in cantiere dalle 14 alle 17. Telefonare 718.193.

JPI 551.332 libero Avigliana in recente costruzione zona residenziale: ingresso salone 3 camere livello cucinino doppi servizi box auto. Piazza interessante. Mutuo.
LEUMANN libero ampio camere livello cucinino servizio ripostiglio dilazioni Esma 853 4307.
LIBERA in Grugliasco casa indipendente con sei vani cucina servizi ampio magazzino giardino L. 98 milioni Prem 584 833
LIBERO A via Rigola recente ampio 3 camere livello cucinino bagno, L. 38 milioni più mutuo. Tel. 657.8244.
LIBERO adiacenza corso Francia alloggio composto da: camere livello cucinino ingresso bagno, Tel ore 13-19 555.305.
LIBERO adiacente corso Petrucci ingresso camere ampia cucina servizi L. 18 milioni, ampie disponibili, Prem 584 833.
LIBERO B. Milano camera livello cucinino, stabile casa un box e 2 camere livello cucinino, Casamercatobox 500.212.
LIBERO corso G. Cesare 2 camere livello cucinino bagno L. 60 milioni mutuo dilazioni Tel. Chiamatecitati.
LIBERO corso Petrucci primo ingresso camere cucina servizi cantina L. 38 milioni, posti auto. Prem 584.252.
LIBERO corso Monbuoccio prestigioso giardino condominiale salone 3 camere cucina balconi box. Tel 743.2249.
LIBERO due camere livello cucinino servizi, corso Regina Margherita, L. 62 milioni Telefonare 741 2583.
LIBERO Parella 2 camere, cucina, servizi, box auto, L. 38 milioni. Telefonare 390 231 A. Ouali.
LIBERO piazza Statuto 3 camere cucina bagno cantina dilazioni Tel 390 231 A. Ouali.
LIBERO piazza Bottini camere cucina L. 28 milioni dilazionate Tel 390 231 A. Ouali.
LIBERO presso Moncalieri appartamento ingresso 2 camere cucina servizi cantina, L. 45 milioni. Tel Prem 584.019
LIBERO S. Paolo 2 camere livello ingresso cucina servizi box 2 camere livello cucinino bagni. Casamercatobox 500.212
LIBERO S. Rita piano alto ottimo ingresso 2 camere livello cucinino bagno servizi, box auto. Telefonare 390 231 A. Ouali.
LIBERO S. Rita 2 camere cucina bagno cantina box auto, ascensore, riscaldamento, ottimo stato, dilazioni Tel. 390 231 A. Ouali.
LIBERO Vanchiglia angolo via Baltimoro, ascensore, riscaldamento, una camera cucina ingresso bagno soleggiati L. 37 milioni contanti Fabrizius Immobiliare Tel. 537.6956.
LIBERO Vanchiglia 3 camere livello cucinino. Stanza cielo-terra e camere livello cucinino Casamercatobox 500.267.
LIBERO via Cumiana 4 camere cucina servizi casa di epoca con ascensore L. 58 milioni Casamercatobox 748.293
LIBERO via Monginevro casa recente camere livello cucinino terrazzo ascensore L. 90 milioni. Tel. 611.236
LIBERO via Monteiani, [redacted] Duca Abruzzi adatto uso ufficio ingresso salone grande, 3 camere, bagno L. 30 milioni contanti più mutuo. Fiduciaria immobiliare. Tel. 657.6956.
LIBERO via P. Cloviolo ingresso 3 camere cucina bagno camera terzo ascensore L. 36 milioni. Prem 447.1236.
LIBERO vicinanze corso Monbuoccio camera cucina bagno L. 35 milioni mutuo dilazioni Tel. Chiamatecitati 610.801
LIBERO ristorante corso Toscana camera cucina bagno L. 28 milioni posti auto dilazioni Tel. 519 901
LUOGHI via N. Quarti 1-3 camere cucina terzo bagno libere case pronte subito. Luci Case vendita tel. 548 425
LUNGO PO Cadorna adiacenze piazza Vittorio, recente costruzione eccezionale, riscaldamento facciata in marmo 2 camere luminosissime L. 30 milioni contanti più mutuo; unico salone mq 2 camere cucina. L. 40 milioni contanti più mutuo Casa Risparmio. Fiduciaria immobiliare, telefono 657.6956.
MANDARORA centralissima via Montebello 2 camere servizi vuoto L. 25 milioni. Aurita 596.807 - 597.774.

MONCALIERI
Borgo Mercato, libero immediatamente in 2 piani soggiorno 3 camere cucina 2 bagni box. Gabetti 6767.

MONCALIERI
piccolino via Matteo Bken recente con giardino soggiorno cucina 2 camere bagno box doppio. Gabetti 6767.

MONDOLCALE via piet-à-terre prestigioso servizi libero arredato posto auto zona collinare privata vendo 28 milioni [redacted] 324.364 ore[illegible]

NONE
Villaggio S. Lorenzo ingresso vende villa grande occasione a L. 300 mila al mq. Visitare a dilazioni. Si esamina permuta. Visite in cantiere ambo [redacted] e domenica. None, via S. Lorenzo 33, telefono 999.4891.

PARELLA libero piazza Chironi ottimo cucina servizi cantina L. 18 milioni trattabili. Casamercatobox 748.293

PARELLA
via Madama Libera in solida costruzione attico anche uso ufficio camere, cucina, servizio. Gabetti, tel. 6767.

PERRUTTASSO libero 1-2-3 camere livello casa recente con appartamenti più grandi o più piccoli. Casamercato 5566
PIAZZA Adriano adiacenze libero ingresso 2 camere livello cucinino servizi terzo piano ascensore. Esma 487.1236.

PIAZZA ADRIANO
adiacenze via Ol Nuovi libero in stabile di epoca ben tenuto 2 camere cucina bagno con mutuo. Gabetti 6767.

PIAZZA Massaua in palazzina 3 appartamenti a due in fase di ristrutturazione, divisi o unici, vendesi Tel. 632.604
PIAZZA Puccini libero 3 camere livello cucinino servizi ascensore terzo ristrutturati Casamercatobox 748.293.
PIAZZA S. Giovanni presso la stabile epoca alloggio libero 3 camere cucina bagno. Fantasio 540.108.

PIAZZA STATUTO
adiacenze via Berthollet libero recente in stabile adiacenze camere livello cucinino bagno. Gabetti 6767.

PRESTIGIOSO via Sacchi [redacted] piano ristrutturato anche ufficio mq 400 ascensore, portineria L. 2500/anno. Esma 445 460
PRIVATO urge vendere alloggio [redacted] in cascina libero servizi 5° piano con ascensore L. 34 milioni Tel. 743.971.
PRIVATO vende alloggio adiacenze due camere livello cucinino servizi zona corso Sebastopoli Tel 307 461
RIVALTA [redacted] camere livello [redacted] no servizi terrazzo vuoto L. 40 milioni Aurita 596 807 - 597.774.

RIVALTA A[redacted]
libero ampiissime camere livello cucinino bagno balcone doppi esposizione a L. 36 milioni. Gabetti 6767.

S. BENIGNO vendesi alloggio mq 85 piano primo Prezzo trattabile Telefonare 988 0656

SANTA RITA
via Francesco Nava in stabile del 1973 ottimo camere livello cucinino bagno con mutuo. Gabetti 6767.

SOGEM s.r.l. 011 537.620 vende B. Marro Torinese in residenziale alloggio piccolo ristrutturato salone 4 camere cucina 2 servizi box giardino. Permuta e finanziamenti
SOGEM s.r.l. 011 537.620 vende Isola Bella alloggio in residenziale soleggiato salone 4 camere 2 servizi cantina box
SOGEM s.r.l. 011 537.620 vende occasione via P. Cossa salone, 2 camere, cucina, biservizi Affare
SPLENDIDA vista valle Treviso villa su 3 piani 320 mq abitabili giardino soleggiatissimo box 4 auto. Tel. 541.269.
SPLENDIDO soggiorno ristorante Corso Europa salone 2 camere cucina servizi ingresso box cantina. Tel. 341.289.
STAZIONE Dora via Parenzo piano 4°, 2 camere cucina vuoto no ascensore L. 45 milioni. Aurita 596 807 - 597.774.
STRAMBINO 933 443 bivio signorile presso via Guido Rossi palazzo 3 camere cucina 2 bagni cielo 75 Pizzo Internazionale
STRESA 0323 45.574 libero zona Fraccia ottimo camere livello cucinino bagno L. 30milioni+spese. 0322 914 mila mensili.
TAIT s.r.l. 513.931 libero in corso Brunelleschi ingresso 3 camere cucina bianco-rosa più. 3 camere cucina bianco-rosa più. 3 camere cucina bianco-rosa più.
TAIT 513.931 libero in Moncalieri (via Gioberti) recente camere livello cucinino bagno, quadrino condominiale
TAIT 513.931 libera palazzina di un alloggio alla in zona S. Paolo a L. 35 milioni 000 mila dilazioni o/o mutuo
TAIT 513.931 libero corso Moncalieri (adiacenze Cavallo) recente grandioso camere soleggiatissimo cucinotto bagno
TECNOCASA 545.852 Crocetta prestigioso corso Emanuli lungissimi salone 3 camere cucina livello 2 bagni cantina
TECNOCASA 545.852 centralissimo libero camere cucina bagno cantina 1° piano ottimo stabile mq 48 L. 18 milioni mutuo
TECNOCASA 546.712 Le Gabbi Moncalieri libero ingresso soggiorno 2 camere cucina e bagno volendo box
TECNOCASA 546.712 Piazza Massaua libero recente ingresso camere cucina livello cucinino bagno piano 2° mq 56.

TESTONA
piccolino appartamento ristrutturato con giardino - ingresso in centro residenziale box mutuo 19,50% Tel. 597 818.

UTIP 518.588 libero acquarella strada S. Mauro ampio camere livello cucinino bagno. Facilitazioni di pagamento
UTIP 547.828 libero presso via Sansovino piano alto camere cucina bagno libera recentissima L. 30 milioni rateabili
UTIP 547.828 libero attico con superattico adiacenze piazza Pitagora salone 2 camere studio cucinotto bagni
UTIP 547.828 libero presso corso Chieri Cascine in ottima stabile 2 camere livello cucinino bagno terrazzo recentissimo

VALLE CEPPI
via Stradella in fabbrica di mq 300 + abitazione mq 250 totale mq 15.000. Gabetti 6767.

VENARIA appartamenti in [redacted] varie metrature anche box auto, giardini, piscina, mutui agevolati. Prem 584.019

Via Monginevro presso alloggi di 2-3 camere cucina ingresso e bagno eventualmente abitabile Tel. 597.300 ore 15-19
Via Pisa, adiacenze corso Grosseto, vendesi libero appartamento composto di 5 camere, ingresso, cucinino, ripostiglio e bagni, ottimo stato. Tel. 510 834 ore ufficio
Via Reggio alloggio di 100 mq in casa d'epoca a L. 210 milioni trattabili. Massimiliano vende tel 536.093.
Via Perosa liquidiamo per ben trasferimento 3 camere livello cucinino bagno **Luci Case** vendite Tel 548 470

A [redacted] **vittorio**
VINOVO villaggio Ippica in piazza vendo ultima villa a schiera. Per appuntamento telefonare al 962.1954 ufficio, ore pasti al 0121 74.545

ZONA Esmino, Mirafiorine libero in palazzina signorile, salone camera cucina indipend bagno tripl. Tel. 011 513.931

20 Domande affitto

A.A.A.A.A. ADRIANO necessità per clienti selezionatissimi di alloggi vuoti o arredati **UNO** preferibile Tel. 548 630
A.A.A. SOCIETA' ricerca alloggi vuoti od arredati in locazione transitoria o foresteria per medio/lo celibatario o discriminato 750 esper Telefonare 544 793.
A. CERCASI esclusivamente uso piet-à-terre centrale trattativa riservatissima appartamento Medici Torino, 830 8400
BANCARIO cerca alloggio 3/4 camere salone biservizi zona C. Vittorio Montebianchi dintorni. Tel. ore ufficio 66.24.16.
CENTRO CASA 613.031 ricerca in alto pregiati alloggi vuoti od arredati per diplomatici uffici vuoti od arredati per diplomatici selezionatissima clientela
CERCASI in affitto alloggio 1-2 camere più cucina e servizi vuoto o semiarredato. Tel 273 0042 - 273 3587.
CERCASI uso ufficio 2-3 vani e servizi zona Borgo Po o dintorni Telefonare ore ufficio 837.433
REFERENZIATO professore cerca alloggio vuoto due camere cucina servizi Barriera Milano fino/metà. Tel 771 527.
SOCIETA' cerca per proprio uso villa in affitto anche a 3.000.000 mese zona precollinare Torinese. Telefonare ore ufficio 011 660.8585 - 861.8586
STELLA 447.8240 - 348.7781 cerca alloggio in affitto 2 camere bagno per giovani soliti referenziatissimi.
Via Monginevro presso alloggi di 2-3 camere cucina ingresso e bagno eventualmente abitabile Tel. 597.300 ore 15-19
Via Pisa, adiacenze corso Grosseto, vendesi libero appartamento composto di 5 camere, ingresso, cucinino, ripostiglio e bagni, ottimo stato. Tel. 510 834 ore ufficio
Via Reggio alloggio di 100 mq in casa d'epoca a L. 210 milioni trattabili. Massimiliano vende tel 536.093.
Via Perosa liquidiamo per ben trasferimento 3 camere living cucinino bagno **Luci Case** vendite Tel 548 470

A [redacted] **vittorio**
VINOVO villaggio Ippica in piazza vendo ultima villa a schiera. Per appuntamento telefonare al 962.1954 ufficio, ore pasti al 0121 74.545

ZONA Esmino, Mirafiorine libero in palazzina signorile, salone camera cucina indipend bagno tripl. Tel. 011 513.931

21 Offerte affitto

A. CERCASI 513.910 attico corso Lecce soggiorno uso ufficio 2 vani servizi ripostiglio mq 60 L. 280 mila mese
A. GENERALI 360.913 attico zona semicentrale stupenda casa alloggi mobiliati e uffici di varie metrature
A. NUOVA apertura Residence Gabbri, via Gioberti 61, ultimi nuovi monolocali arredati con stile a prezzi ogni consigli. Telefonare 505.505
A. Sottoripa alle Fronde attico libero alloggi 1-2 camere salone cucina servizio box giardino. Tel. 011 - 505.835.
AFFITTASI a prestigiosi ufficio a Piazza di Pietrasanta camere livello cucinino bagno L. 1.100.000 Mensili. Tel. 320.540.
AFFITTASI alloggio uso matrimonio composto arredato richiesta referenze Tel 839.6453.
AFFITTASI alloggi semiarredati zona semicentro abitata sede ad uso foresteria o non registrati Tel 741.26.88.
AFFITTASI arredato uso antisismo mq 80 zona Regio Parco L. 350 mila mensili condizionata CCIA Tel 835.478
AFFITTASI corso Tassoni uso piet-à-terre alloggio arredato di 2 vani soggiorno pranzo letto servizi. Tel. 743.871.
AFFITTASI mansarde con servizi arredati uso piet-à-terre centrale stessa casa. Tel. 748.2223 Sig. Angelosa.
AFFITTASI ufficio in vile Crocetta via Appiani 200 mq 8 locali servizi 2 ingressi libera. Tel. 540.152 ore ufficio 9-17.
AFFITTASI ufficio centrale vani 2 piano 1° 250 mila mensili Tel. 544 108 visite in posizione via Galliari 19 ore 10
AFFITTASI uso piet-à-terre zona Crimea via Cossola due mansarde mq 75 prive servizi interni ristrutturate 500 mila mese. Tel. 549 132 ore 9-17.
AFFITTASI zona S. Donato uso ufficio 3 camere servizi Condominiale. Tel 510.901.
AFFITTO prestigioso palazzo del 1600, 3 piani adatto molteplici usi mq 7000 mc 30.000 centro Torino. Tel. 011 562.655
ALLOGGIO 3 camere ingresso e servizio via Diodati 14 1 piano affittasi uso ufficio Tel 388 181 ore pasti
DOMUS AMMINISTRAZIONI 504.113 corso Belvedere affitta 2 camere cucina e doppi servizi solo uso transitorio.
DOMUS AMMINISTRAZIONI 504.113 affittasi vuoto di 3 camere bagno cucina uso foresteria o studio professione.
DOMUS AMMINISTRAZIONI 504.113 corso Tassoni grande ufficio negozio di 5 vani e riparti piano terreno
DOMUS AMMINISTRAZIONI 504 113 affitta piet-à-terre centralissimo riservato signora. Massima riservatezza.
GRECCARE affitta ufficio libero 4 camere corso Duca Tel. 544.481.
MECCARE affitta via Cavour eleganti/mansarde arredate salone camere cucina Tel 544.481.
PIAZZA Statuto in stabile recente 2 camere livello cucinino bagno arredato L. 400 mila. Tel. 510 416 - 501.1802.
RECENTE confortevole mini alloggio camera cucinino bagno altro arredato zona Marmori. Di fabbrizio 587.183.
RESIDENCE via Pisa 62 affitta appartamenti arredati con servizi alberghieri ogni comfort. Tel. 348 6333
SOFFITTA affitta studenti universitari L. 90 mila mensili più cauzione no agenzie no servizi interni Tel. 995.7984
SUBAFFITTO tre camere uso studio professionale per divisione spese ufficio. Telefonare 873 452
TORINO adiacenze piazza Statuto in stabile d'epoca ottimi per uffici piani nobili con ingressi indipendenti su via Canonica mq 450 anche divisibile. Piano semiarredo mq 140 e piano nobile mq 300 Eventualmente [redacted] Comunicare Società Stabile - Castello Postale 843 — 10100 Torino Centro.
UFFICI arredati centrali, parcheggio privato, segreteria, aule riunioni, telex, telefoni, recapito, sedi legali, magazzini. Telefonare 53.91.11.
VUOTI nuovi quasi case affittasi monolocale e bilocale con servizi L. 200 mila. Volendo box. Tel. 661.1902 - 540.416.
ZONA verde magazzini centro residenza affitto eleganti appartamenti arredati angolo cottura box servizi. Tel. 748 2857.

24 Mobili, arredi

OFFRIAMO camera, cucina, soggiorno, servizi e pezzi intercambiabili. Arredata Moderno, tel. 802.911 c.so Belgio 66 To.

25 Artigiani, ecc.

PELLICCERIA trasforma vigoni pellicce e pezzi staccati. Tel. 547.360.

30 Scuole e istituti

SCUOLA accoglierebbe Lui per un lavoro in continua sviluppo. Tel. 644 193).

33 Matrimoniali

ESISTANTE colta signorile ami un signore elegante ami cultura per viaggi. Scrivere: Pubblicompass 8454 — 10100 Torino.
GIOVANE professionista laureata offre presente posizione sincera sposerebbe semplice serio max 35enne. Scrivere: Pubblicompass 8458 - 10100 Torino.
NUBILE libera/o separata, età 37/42 ambiente, prima presenta, conoscerebbe distinto, equilibrato 37-45enne, non figli conviventi, serie intenzioni, scopo matrimonio. Scrivere: Pubblicompass 8487 - 10100 Torino.
SIGNORA vedova pensionata, libera da ogni impegno, cerca persona colta affettuosa scopo matrimoniale. Scrivere: Fermo Posta Centrale, via Alfieri, Carta bianca 83321001.
VEDOVA cinquantaquattrenne agiata bella appassionata ballo gradirebbe mai sessantenne serio ogni fine. Scrivere: «Pubblicompass 8455 — 10100 Torino».

36 Nautica

AUTOMAR vende con garanzia Gobet 31 piedi e 31 Goet piedi posto barca Via Tunisi 50, telefono 366.178.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. A Villafranca Piemonte (vicinanze) rustico 3 camere cucina servizi terreno circostante privato L. 28 milioni chiavi in mano in 10 mesi. Gestco 850.3083.
A.A.A. A 20 minuti Torino casa ingresso salone 3 camere cucina servizi box possibilità ampliamento corpo privato L. 52 milioni chiavi. Gestco 850.3083.
A.A. CANAVESE rustico 2 camere cucina bagno cantina legnaia magazzino orto L. 32 milioni. Gestco Moncalieri 691.844
A.A. CARMAGNOLA alloggio libero 4 vani ampio cortile riscaldamento autonomo L. 32 milioni. Tel. 011 974.420.

CARAMAGNA
cascina libera recentemente ristrutturata di 8 camere livello cucinone doppi servizi. Gabetti 611 6767.

CARAMERCATO - A (011) 6588 compravendo rustici, cascine, ville, box, terreni, ville in ogni zona. Pregaremo contanti. Aperto sabato pomeriggio.

CARCONA indipendente libera con 2 camere terreno uniche vicinanze Saluzzo vendo L. 70 milioni. Tel. 0121 51.621.
CASCINOTTA Moncalieri Revello Envie acqua luce terreno privato vendo. Tel. 0175 75 345 ore pasti.
CASETTA indipendente, giardino Savoldo Fabi adatta estate 40 mt/mq Alassio e zone limitrofe L. 55 milioni pagabile 6 anni a tasso L. 3.660.000 Tel 010 207.892, 0185 57.856 festivi sera.
CASTAGNETO vicinanze Monforte angolo splendida posizione panoramica vendo L. 30 milioni. Tel. 0173 71.374
CERCASI casette prime cinture di Torino. Casamercato Pagabbenecontanti Telefonare 5566.

CERESOLE (ALBA)
via Pellerito appartamenti 1-2-3-4 camere bagno anche liberi abitabilissimi da L. 17 milioni. Personale in loco al pomeriggio. Gabetti 611 6767.

CERSALE ampio normalcasa più servizi balcone come nuovo L. 82 milioni più mutuo. Tel. 019 644 287
FENESTRELLE libero 3 camere soggiorno servizi ideale abitazione box G.R. L'Immobiliare 011 320 324.
IPI 611.332 - Acsta 0185 43.741. La Salita Valle Aurea costruzione bilocale con giardino da L. 45 milioni
IPI 611.332 - Acsta 0185 43.741. La Magdalena Valle Aurea del Carretto ristorante in costruzione con giardino, posto auto coperto. L. 74 milioni.
LAGO Orta in posizione panoramica, vendesi soleggiatissimi appartamenti 10 milioni dilazionabile Tel. 035 210 151
LOANO occasione vendo bilocale con servizi ed ampio posto auto vista mare arredato con cortile soleggiatissimo. Tel 011 888 3753.
LOANO vendesi corso Europa mq 85 arredato finestre vista mare 3° piano ascensore Tel 011 743 871 - 745 051.
MONTOSO Ruchas strada vendiamo ampio monolocale giardinetto arredato con box L. 37 milioni. Casamercato 516 731.
OFFERTA al Sestriere meraviglioso miniappartamento con posto auto cucina in completo ad reddito vendesi 010 319 977.
PIETRA Ligure Borgio Varesi vendonsi bellissimi appartamenti 3-3-4 locali Soluzioni mutuo. Permissimento ottobre. Tel. 010 667 630 - 0182 970.210
PIETRA Ligure entrobora panoramica casa rustica 2 piani L. 13 milioni più IVA trattabili. Telefonare 011 644 267.
PIETRA Ligure centro cucina servizi posto auto terreno esterno, L. 29 milioni più dilazioni. Tel. 019 644 287.
RIVA di Pinerolo casa ristrutturata libera 3 camere cucina bagno terrazzo box per 2 auto cortile L. 72 milioni G.R. Immobiliare 011 329.0421.
RIVIERA Ligure Savonese soleggiatissimi appartamenti vicinanza mare posto auto. Casamercato 019 5398.
ROLETTO villa bifamiliare più mansarda abitabile ampio giardinetto terreno. G.R. L'Immobiliare 011 329.0421.
RUSTICI ai migliori prezzi e alle migliori condizioni a seguito Ire ristrutturate o intervento con Mutuo Casamercato 5588
S. ANTONINO di Susa libera cantina cascina [redacted] partecipazione da ristrutturare giardino, soggiorno box. Gestco 850.3083.
S. PIETRO (Pinerolo) villa recente salone cucina cottura 3 camere servizi box giardino mq 1400. G.R. Immobiliare 011 329.0421.
SALICE Jovenzano La Colombo complesso residenziale con impianti sportivi monolocale cucinino bagno prezzo interessante. Tel. 011 555.305 ore 15-19
SANREMO vendesi alloggio mq 112 fronte mare, mq 100 zona Foce, mq 50 vista mare occasione 019 533.504 0184 78.738
SAUZE d'Oulx vendesi alloggio nuovo ben arredato, ottima esposizione, panoramico. Telefonare 871 452.
SESTRIERE località Campo Smeraldo nell'antico borgo sapientemente ristrutturata villa (grezza) indipendente e centralissima metratura (mq 300 circa) con giardino ed ampio sedime attiguo. Tel. 62 624.4668.
TORRE Pellice centro paese villetta in costruzione 3 camere salone livello cucinone servizi semiarredo (prezzo G.R. L'Immobiliare 320 524 - 320.0421.
VARIGOTTI attico in zona centrale 100 mt dal mare di soggiorno 3 camere cucinone bagno terrazzo di mq 130 box doppio Tel. 011 585 305 ore 15-19
VENDESI a Balme località Alberon alloggio nuova costruzione 1 cameretta, 1 soggiorno angolo cottura balcone e servizi. Facilitazione pagamento Tel. 926.103 39.
VILLA Valdellatorre ottima posizione panoramica a ristrutturata vendesi Tel. 332 504
18.000.000 subito con terreno subito dopo Chivasso pagamento in 10 anni, Tel. 618.561 - 616.488
48.000.000 subito bilocali terreno pertinenza cedesi pagamento in 10 anni. Tel. 616.561 - 618.488.

47 Alberghi, pensioni residence

CASA di riposo per anziani autosufficienti a Agliè Canavese. Telefonare, dalle ore 9 alle 17, 0124 33.154.
DIANO Marina Hotel Roma sorge passeggiata mare, familiare servizi da gennaio L. 22.000 giornaliera. 0183 492 474
DIANO Marina, 120 mt mare, majestoso vista sul golfo, 2° cal., ogni confort, ottima posizione. Pensione completa da Lire gennaio 32.000, tel. 0183 495 422.
IMAIE Ligure persone Primula femminile centrale cucina casalinga eccellente, 22.000 giornaliere 018 692.358.

49 Informazioni

ALLA donne desiderate qualsiasi compagnia insegnamento presta, rintracci, contatti interessati. Gestisco di casa e riservatezza. Tel. 500.483 - 501.378 corso Re Umberto 63.
[redacted] Stinge investigazioni coniugali [redacted] civili/penali. Via Mazzini 29. Tel 650.4867
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini coniugali indipend. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 611.074 - 658.033.

51 Occasioni

PELLICCERIA [redacted] luna a [redacted] di metà prezzo causa chiusura attività. Tel. 547.660.

52 Varie

A.A.A.A.A. CROCELLERIA compra pro acquisto monete oggetti Piazza Maggiolini Corso Peschiera 181, tel. [redacted]
A.A.A.A. COMPERASI argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando qualsiasi. Tel. 670 327 via Nazario Sauro 27.

A.A. ACQUISTO
ora, argento, gioielli, pacchi preziosi per contanti valutando immediato, via Filadelfia 47, telefono 666.0661.

CARTOMANTE Alma medianica rachoveggente riceve tutte consultabile tutti giorni anche festa. Tel. 500.7 Pat.
COMPRO libri vari antichi moderni acquisto Traccare titoli monografie arte. Via C. Alberto 7, tel. 839 7720.
LETTINI comodini, tavoli, soggiorni, armadi, vasto assortimento per l'infanzia. Corso Taranto 85, telefono 726.013.
MAGIA Dove vi farà tornare la persona amata magia bianca d'amore camminerà attorno Via Maestri 13, tel. 011 695.6773.

Negli ospedali e nelle Usl

Lo sciopero dei medici

Si garantiscono solo gli interventi urgenti

ALESSANDRIA — Riprende lo sciopero nazionale ospedalieri e dei servizi pubblici delle varie Usl; in provincia otto ospedali interessati: i delle città principali (Alessandria, Casale Monferrato, Tortona, Acqui Terme, Ligure, Valenza e Ovada) e quello infantile capoluogo, «Cesare Arrigo».

Per quattro giorni, sino a compreso, non accettazioni se non urgenti, fermo le operatorie (sempre che non si tratti di interventi urgenti), non ci saranno visite ambulatoriali e fermeranno quasi certamente i analisi. Una nuova di disagio.

«Disagio di cui certamente consapevoli, e proprio per questo c'è la nostra massima preoccupazione affinchè non vengano i servizi essenziali e le urgenze. Disagi che siamo stati costretti a procurare dal comportamento governo che respinge tutte le nostre richieste a livello professionale, a livello contrattuale e a livello pensionistico», affermano i responsabili provinciali delle associazioni di medici che sciopero proclamato a livello nazionale.

Fa il prof. Oreste Cassiano, primario anestesista all'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria: «Sia nel piano sanitario nazionale, sia nella legge finanziaria sono previsti provvedimenti intesi a smantellare in modo acritico, selvaggio, ospedali, divisioni e servizi criteri che sono a realizzare risparmi. Ciò si ripercuoterà in modo estremamente negativo sia sulla qualità dell'assistenza sanitaria, sia sul personale operante nelle strutture sanitarie, e in particolare sui medici».

Un insieme situazioni per cui, secondo la grande maggioranza dei ospedalieri, inevitabile arrivare sciopero, per farsi ascoltare.

Nella prima tornata di agitazione, dal 7 al 9 gennaio, l'adesione negli ospedali alessandrini e provinciali fu alquanto , con i punte maggiori a Casale, Ovada e Tortona anche notevoli percentuali, attorno al 60 cento, negli altri centri.

Franco Marchiaro

Il locale dove è stata compilata la schedina da 487 milioni

Oggi come tutti giocano nella ricevitoria fortunata

La titolare: «Non so chi sia il vincitore» - Un muratore il biglietto della Lotteria Italia?

Occimiano. Maria De Luca, titolare della ricevitoria dove è stato vinto il «13» da 487 milioni

ALESSANDRIA — *Nessuna traccia dei superfortunati vincitori dei milioni della Lotteria (terzo premio) e del «13» realizzato il 22 dicembre al Totocalcio, valore milioni. Altrettanto sconosciuti restano i due possessori biglietti Lotteria Italia che vincono premio di consolazione milioni.*

«Nessuno si è fatto vivo per chiedere informazioni, neppure telefonando, nessuno mi offerto bere per festeggiare la vincita realizzata giocando nella mia ricevitoria», dice *Maria De Luca. La donna è titolare della tabaccheria-rivendita giornali di via Vittorio Emanuele 40, a Occimiano, a metà strada Alessandria e Casale Monferrato; qui è stata compilata la schedina da 487 milioni.*

Nessuno ha telefonato o chiesto informazioni alla titolare, altrettanto misterioso è rimasto il vincitore passo. «Sì — dice Maria De — voci se ne sono tante, ma nessuna consistente. noi; risulta che qualcuno si sia allontanato da Occimiano, oppure abbia fatto spese da inaspettate».

L'eccezionale vincita da circa mezzo miliardo è servita, invece, come pubblicità per ricevitoria.

«Molti venuti, anche Alessandria e Asti, a giocare da me, altri mi hanno inviato le per posta, ho visto entrare tante facce nuove», *confida Maria De Luca.*

Ignota la vincitrice, o la vincitrice, dei milioni del Totocalcio. Lo discorso vale per milioni del terzo premio Lotteria Italia abbinata alla trasmissione televisiva Fantastico condotta da Pippo

Il biglietto è stato acquistato all'Autogrill Stura Ovest in località Grocchetto di Ovada, lungo la «Autofiori», probabilmente settembre ottobre.

«Non abbiamo avuto alcuna notizia del possibile possessore del fortunato biglietto, nessuno si è fatto vivo e ormai pensiamo proprio che non lo farà nemmeno in futuro», *dicono all'Autogrill, silenzio alla Agenzia di Alessandria, che distribuisce in tutta la provincia i biglietti della Lotteria Italia e dai cui uffici è uscito anche il blocchetto col fortunato biglietto serie D numero 832208.*

Prima ancora che si sapesse che il biglietto, abbinato poi al basso sedicesimo Roberto Scaltriti, avrebbe vinto 450 milioni fora noto solo che apparteneva al gruppo dei sei estratti una voce si era diffusa caricaturando che il fortunato era in possesso di un giovane muratore, certo Sandro, alloggiato in una pensione a Castelceriolo, sobborgo alessandrino.

L'interessato smanti tutto il giorno dopo, in questi giorni il pizzano viene nuovamente indicato il supermilionario.

«C'è gente che ha bevuto troppo ha voglia di scherzare, ho vinto un », *ripete Sandro che, va detto, continua nel lavoro.*

Se avesse veramente vinto milioni bisognerebbe che è in possesso nervi saldi

f. m.

Dopo l'ammissione al concordato preventivo

A fine mese l'Eternit va in liquidazione?

Già convocata l'assemblea degli azionisti - I commenti a Casale

CASALE MONFERRATO — decisione tribunale di Genova di ammettere al concordato preventivo l'«Industria Eternit Casale Monferrato» (stesso provvedimento per l'«Eternit spa», società capofila del gruppo, con sede a Genova) preoccupa gli ambienti sindacali e politici casalesi.

«Non è certamente un dato positivo che l'amministrazione controllata a cui era ricorsa l'Eternit sfoci nel concordato preventivo, uno che sta ad indicare come la società non abbia più possibilità ripresa», il Coppo, che aggiunge: «D'altra parte era quanto previsto nel «piano» che l'Eternit aveva annunciato durante una conferenza stampa, negli scorsi mesi. Allora i dirigenti anche che dopo il concordato si sarebbe arrivati messa in liquidazione di alcune società del gruppo».

Messa in liquidazione che per l'«Industria Eternit Casale Monferrato» dovrebbe sopraggiungere entro breve tempo. E infatti già stata fissata per il 30 gennaio l'assemblea straordinaria degli azionisti dell'«Eternit» e della associata «Eternit Casale» un solo punto all'ordine giorno di entrambe le assemblee: la messa in liquidazione società. Gli azionisti dovranno anche nominare i liquidatori.

«Dire che siamo preoccupati è poco — commentano alla Cisl —, ed è una preoccupazione giorno. Proprio per questo, durante un'assemblea in fabbrica, è stato deciso di chiedere al più presto un incontro, nella sede dell'Unione Industriale di Alessandria, con i responsabili dell'azienda: vogliamo per che cosa significhi la messa in liquidazione e quali sono le prospettive future, tenuto conto dell'ipotesi, contenuta nel «piano Eternit», di lo stabilimento casalese uno soltanto dei quali lavora».

Incontri proprietà anche con i responsabili della procedura per il concordato preventivo (il tribunale genovese ha nominato giudice delegato il dottor Gianrodolfo Sciaccaluga e commissario giudiziale il dottor Attilio Lamanna) verranno richiesti anche dall'Amministrazione comunale, come fa presente il sindaco.

«Il concordato è un segnale che si va avanti nel senso indicato dal piano presentato dall'Eternit. Ci rendiamo d'altra parte conto che era impresa difficile, forse impossibile, tenere in piedi l'azienda. Proprio per questo ci siamo preoccupati, incontrandoci col ministro Pierluigi Romita, con i parlamentari provincia e con l'assessore regionale Piero Genovese, di chiedere misure sociali», afferma Riccardo Coppo.

Si tratta di ottenere, un decreto legge oppure una proposta di legge (un primo incontro per affrontare il problema per il settore fibro-cemento dovrebbe avere nei prossimi giorni) pre-pensionamento a 50 anni «che — dice il sindaco — dovrebbe interessare almeno 170/180 degli attuali 400 lavoratori casalesi dell'Eternit».

«Altra preoccupazione è far il che prolungato cassa integrazione, in attesa delle varie operazioni di liquidazione, e di avere più particolari sul tipo di attività che dovrebbe restare a (il paventato, a quanto sembra, dello stabilimento alla Eternit francese; ndr) e che dovrebbe garantire settantina posti di lavoro», conclude Riccardo Coppo.

Il Comune, tra l'altro, ha ancora in sospeso l'acquisto, per 2 miliardi e 200 milioni, dell'ex-magazzini Eternit, operazione e lo resta congelata.

f. m.

Ciclo dedicato a Harrison Ford al cine Ambra

ALESSANDRIA — Harrison Ford è ormai un simbolo nel cinema americano degli ultimi anni. Lanciato da Steven Spielberg ne «I predatori dell'Arca perduta», nel ruolo di Indiana Jones, il suo viso è il «marchio» dell'avventura, anche se Ford ha saputo offrire interpretazioni più sfaccettate, come ne «Il testimone».

Sull'onda del successo dell'attore statunitense, il Cinema «Ambra» propone da oggi un breve ciclo dedicato appunto Harrison Ford. Oggi e domani sarà proiettato «I predatori dell'Arca perduta», che è ormai un classico; seguirà mercoledì, giovedì e «Witness, il testimone».

Da venerdì 31 gennaio a domenica 2 febbraio sarà la volta di «Indiana Jones e il tempio maledetto», mentre da mercoledì 4 a venerdì 7 febbraio il ciclo verrà concluso con un altro film di grande successo: «Blade Runner».

(p. b.)

Bloccata la decisione del Comitato provinciale prezzi

Rinviato l'aumento del latte In vista un rincaro per il caffè

Nel bar la tazzina presto costerà almeno cento lire in più

ALESSANDRIA — *Da lunedì doveva aumentare il prezzo 220 latte distribuito «Centrale» alessandrina, ma una decisione del Cip (il Comitato interministeriale prezzi) ha bloccato l'aumento, che comunque è già in altre province e quindi appare soltanto rinviato.*

I bar, intanto, stanno per decidere un aumento, ritenuto inevitabile, prezzo del caffè: la tazzina passerà almeno da 650 a 700 lire, qualcuno parla anche di 800 lire.

Il Cpp (comitato provinciale prezzi) di Alessandria aveva stabilito i nuovi prezzi del latte distribuito dalla Centrale: bottiglie in moplen da un litro dovrebbero da a 1020 lire, quelle da mezzo litro 550 a 540. Per i sacchetti prepac da un litro si dovrebbe passare da 520 a mille lire, per quelli da mezzo litro da 470 a 500.

All'ultimo momento, però, un telegramma del Cip al comitato prezzi alessandrino ha bloccato l'aumento: è una decisione non del tutto chiara, tenuto conto che in altre province del Piemonte e in altre regioni da lunedì sono entrati in vigore i nuovi prezzi, «determinati — dice il direttore della Centrale del latte — dal maggior riconosciuto ai negozianti, dall'incidenza dei costi dei trasporti e da un aumento ai produttori di latte in relazione alle disposizioni dell'apposita legge regionale».

Dal latte alla tazzina del caffè. Il seguito della sicella produzione caffè Brasile dimezzata, ed il prezzo conseguenza è salito del 123 per cento.

Nello tempo, poiché più richiesto per compensare il calo del prodotto brasiliano, è aumentato anche il caffè colombiano, del 75 per cento. «Così — dicono i torrefattori che riforniscono i bar — un chilo di miscela di caffè che nell'85 costava sulle 18 mila lire salirà almeno a mila».

«Sino ad oggi abbiamo resistito, senza fare ritocchi, ma ormai sembra inevitabile un aumento, anche perché aggiorato della materia prima si aggiungono altre lievitazioni nei costi d'esercizio», *dice Mauro Squaiter, titolare del Bar Jolly e dirigente dell'associazione di categoria.*

f. m.

I documenti spariti durante le vacanze natalizie al liceo scientifico

Dettati i ladri dai registri di classe gli scrutini si fanno ugualmente

Pensionato derubato di milioni

VOLTAGGIO — Il pensionato Virgilio Percivalle, 72 anni, di Francanilo, località Casanna 151, è stato derubato nei giorni scorsi due giovani che hanno sottratto altre 6 milioni. I due, donna e 25 anni, hanno bussato alla porta del pensionato e sono entrati con scusa.

Poi approfittando di un attimo di disattenzione di Percivalle hanno rovistato nei cassetti credenza e hanno trovato i soldi.

(w. gi.)

ALESSANDRIA — Non è servito allo scopo che quasi certamente si erano prefissi autori, il furto dei registri al Liceo scientifico. Gli insegnanti sono infatti a ricostruire la posizione dei singoli alunni e pertanto il quadrimestre si chiuderà regolarmente a fine e sarà possibile in febbraio la distribuzione delle pagelle con la media dei voti ottenuti in questi primi quattro mesi di scuola.

Niente di nuovo sul piano delle indagini per scoprire gli autori del furto: anche chi può avere saputo qualcosa ha infatti preferito tacere.

Il furto dei registri, appartenenti alle classi del biennio, era stato scoperto il martedì l'Epifania, alla riapertura della scuola dopo le natalizie. I ladri avevano spaccato il vetro di una finestra del cortile, in Morbelli, ed erano entrati nella succursale raggiungendo la degli insegnanti dove si erano impossessati di 18 registri, appartenenti a varie materie, custoditi nei cassetti dell'armadio a disposizione dei docenti, e di due pacchi di compiti in classe. Lo scopo evidentemente quello di rendere problematica il regolare chiusura quadrimestre.

Il «colpo» è probabilmente congegnato più di una «mente» e forse messo a segno non dallo studente o dagli studenti interessati alla scomparsa dei registri ma da persona esperta in furti e che avrebbe agito su commissione dietro ricompensa.

r. sc.

Debutto a Casale per il nuovo direttore

Il maestro Gelmetti dirige la Filarmonica

CASALE MONFERRATO — Debutto a Casale per il nuovo direttore della Filarmonica Gelmetti. Il maestro, che succede a Gianni Mazzocchi, dirigerà il concerto di domenica 19 gennaio alle 21 al teatro Municipale. Il programma prevede musiche di Mozart, Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, Puccini, Mascagni, Leoncavallo, Giordano, Cilea, Ponchielli, Boito, Catalani, Respighi, Wagner, Strauss, Lehar, Kalman, Gershwin, Bernstein, Rodgers, Hammerstein, Lerner, Loewe, Porter, Kern, Berlin, Arlen, Rodgers, Hart, Youmans, Romberg, Friml, Herbert, Ellington, Mancini, Morricone, Rota, Nino Rota, Piazzolla, Lecuona, Gardel, Lara, Rivera, Ferrer, Cahn, Van Heusen, Styne, Bacharach, Lennon, McCartney, Jobim, Gilberto, Gismonti, Ramirez, Ellmenreich, Lai, Legrand, Bécaud, Aznavour, Gainsbourg, Brel, Trenet, Piaf, Ferré, Brassens, Moustaki, Dassin, Mouskouri, Theodorakis, Hadjidakis, Mikis, Vangelis, Papathanassiou, Demis Roussos, Nicolas, Vamvakaris, Tsitsanis, Xarhakos, Hatzidakis, Markopoulos, Mitsakis, Papazoglou, Kazantzidis, Loukianos, Kalfayan, Dalaras, Kotsiras, Papadopoulos, Papaioannou, Papadopoulos, Papaioannou, Papadopoulos, Papaioannou

Il problema delle elementari della frazione

«La scuola di Gerbidi non verrà soppressa»

Soddisfatto il parroco, che aveva minacciato di chiudere la chiesa

TORTONA — «*Il caso della scuola elementare* «Guglielmo Marconi» *di Gerbidi di Sale è risolto. La scuola non verrà soppressa*», afferma il parroco della frazione, don Lorenzo Fazio, parlando del problema. Aggiunge ancora di essere in possesso di una lettera della Regione che conferma che la scuola di Gerbidi non verrà «accorpata» alle elementari di Sale.

Il problema, secondo il sacerdote sarebbe risolto, aveva suscitato vivaci discussioni nei mesi. Si era arrivati alla formazione di gruppi favorevoli alla soppressione e di altri contrari. Al centro della vicenda gli scolari che frequentano le elementari di Gerbidi.

Don Lorenzo Fazio aggiunge: «*I ragazzi, che sono seguiti da due maestri, risultano sempre ottimamente preparati. Studiano in una scuola ben riscaldata e senza dover sopportare i disagi del trasferimento*».

Il sacerdote che con la maggior parte dei frazionisti è stato uno dei più accesi sostenitori perché l'attività della scuola «Marconi» continui, a suo tempo aveva deciso addirittura di chiudere la chiesa: «*Se non serve la scuola, quando è frequentata da giovani scolari, perché deve servire la chiesa?*».

All'epoca della discussione non aveva avuto esitazione nell'informare anche il vescovo di Tortona «*Se si sopprime la scuola si deve sopprimere anche la parrocchia*», così aveva sostenuto il parroco.

Gerbidi, poco più di 400 abitanti è una comunità che in parte si trova in Comune di Sale ed in parte sotto quello di Castelnuovo Scrivia.

Anche per altri problemi i due Comuni maggiori hanno cercato di prevalere l'uno sull'altro, mettendo alla fine in difficoltà solo gli abitanti della frazione.

Nonostante la vicinanza di Gerbidi ai due Comuni non vi è eccessiva (circa 3 chilometri) per i giovanissimi scolari lo spostarsi rimarrebbe comunque sempre un disagio che le stesse famiglie interessate vorrebbero risparmiare.

Precisa ancora don Lorenzo Fazio: «*Poi la normativa scolastica dice che per l'istituzione di una scuola ci vogliono almeno dieci alunni. Quest'anno a Gerbidi sono 11 e per il prossimo anno saranno 16. Ecco perché non va assolutamente abolita la nostra scuola*».

Contrari alla chiusura della scuola erano, oltre ai genitori, alcuni commercianti («*Per ragioni di prestigio*», avevano detto ma qualcuno sosteneva che temevano di perdere la vendita delle «merendine»). Le persone favorevoli all'accorpamento affermavano invece che si sarebbe ottenuta una maggiore funzionalità didattica eliminando le pluriclassi causa solo di distrazione e confusione: la dotazione di attrezzature, sussidi e strumenti richiesti dai nuovi programmi scolastici; la possibilità di accedere a lezioni pomeridiane, di usufruire del servizio mensa e di organizzare attività integrative.

s. r.

Il religioso è morto nel 1984

Casale commemora monsignor Novarese amico dei sofferenti

Aperta la causa della sua beatificazione

CASALE — «Grazie alla sua intuizione e alla sua mediazione, si è aperto un capitolo nuovo tra la Chiesa e il mondo della sofferenza»: così il vicario generale della diocesi, monsignor Felice Moscone, tratteggia la figura di monsignor Luigi Novarese, il sacerdote casalese per il quale è stata aperta la causa di beatificazione. Aggiunge monsignor Moscone: «Monsignor Novarese riuscì ad essere nell'ambito della Chiesa per gli ammalati, quello che don Bosco fu per i giovani».

Monsignor Novarese nacque a Casale il 25 luglio 1914 e morì a Roma un anno e mezzo fa, il 30 luglio 1984.

Quanti lo hanno conosciuto lo definiscono «l'apostolo degli ammalati» *per le sue numerose opere in favore dei sofferenti. Ricorda monsignor Moscone:* «Segnato dalla sofferenza nella sua prima giovinezza e grazie ad una prodigiosa guarigione che fu attribuì all'intercessione di don Bosco, si è donato completamente al ministero pastorale tra gli ammalati».

Ordinato sacerdote a Roma nel 1938, licenziato in teologia e laureato in diritto canonico, monsignor Novarese fu il fondatore dell'Associazione sofferenti apostoli della Croce, da cui dipendono la Lega sacerdotale mariana e i Volontari della sofferenza e i Fratelli degli ammalati. Le sue opere al servizio dei sofferenti si trovano non solo in Italia ma anche in Israele, Francia e Portogallo.

A Casale, sulla collina di Sant'Anna, sorge la villa Regina Apostolorum, creata da monsignor Novarese per ospitare i sacerdoti anziani e non autosufficienti. Proprio nella domenica pomeriggio monsignor Novarese è ricordato dal vescovo monsignor Carlo Canale che ha inaugurato un busto intitolato al sacerdote. «Quanti hanno conosciuto — si commenta — intuiscono nella vita un profondo mistero di santità».

m. fa.

PALLAVOLO - Turno sfortunato per le squadre alessandrine

Dima accresce le distanze deludono Facemenia e Vbc

Ancora una sconfitta casalinga della Bistefani - Masini perde il posto d'onore

ALESSANDRIA — E' stato sostanzialmente un turno da dimenticare per le squadre di pallavolo della provincia.

In B1 maschile solo la Dima Acqui può dirsi soddisfatta del 3-0 inflitto alla Primavera Imperia, risultato che capovolge quello dell'andata e che permette agli acquesi di approfittare della prima sconfitta subita dalla capolista Autofontana Cuneo, per serrare le distanze e mantenere il secondo posto in classifica assieme al Colombo Genova.

Ma per la verità anche nella città termale non è mancata per una vittoria ottenuta contro un Imperia dimesso, l'ombra della squadra dell'andata.

I uomini allenati da Ugo Ferrari sono scesi in campo con qualche preoccupazione perché, tra l'altro, Raffaldi era febbricitante e il suo rendimento quindi assai incerto.

E' stato comunque un apporto fallido il suo, come quelli di Mariotti (ancora una volta fra i migliori in campo) e di Rosa.

La Facemenia Novi è riuscita a piegare il Colombo Genova ed ha perso la seconda piazza. Ancora una prestazione a sorpresa (questa volta una brutta sorpresa) dei novesi di mister Mallarino che non sono riusciti a strappare ai liguri neppure un set (3-0 il risultato finale). La Facemenia continua ad alternare prove convincenti ad altre deludenti.

Come ha fallito del tutto sempre in C1, anche la Vbc Alessandria, clamorosamente sconfitta in casa (1-3) dalla Villetta Genova che in precedenza non aveva ottenuto nemmeno una vittoria. E pensare che solo una settimana dal bello quanto insperato successo sull'Imperia, ma gli alessandrini hanno peccato di presunzione e questo, una compagine nelle loro condizioni non può proprio permetterselo.

Nei momenti cruciali di ogni set imperdonabili errori di battuta sono risultati decisivi per il punteggio finale: si aggiunga l'infelice giornata dei palleggiatori che raramente hanno messo gli schiacciatori nelle condizioni di fare il punto.

Anche in campo femminile, più spine che rose. In serie B la Bistefani Casale è incappata in una nuova sconfitta casalinga (1-3) contro il Telcom di Santo San Giovanni. Le pallavoliste casalesi hanno vinto il primo set e conducevano 14-13 nel secondo, l'impressione di poter fare il miracolo; invece le ospiti si sono imposte 15-13 nella seconda frazione e tutto è tornato alla «normalità». Tutto sommato un'altra grossa occasione sfumata.

Come è sfumato anche il secondo posto in classifica della Masini Valenza. In C1, sconfitta a Cuneo (3-1). «Il Cuneo è in rimonta, non sarà una gara facile», avevano detto alla vigilia i dirigenti valenzani. Così stati purtroppo dei buoni profeti.

Unica nota positiva il primato dell'Autodidei Casale. In C2, ancora imbattuta dopo 9 partite. La squadra allenata da Carlo Furlone ha regolato nettamente (3-0) anche la Voluntas Asti; nessun problema per le casalesi.

Chiudiamo al volo con le serie D e le due formazioni dell'Edil M Ovada. Come previsto i ragazzi sono passati con un netto 3-0 sul campo del Canati Torino, fanalino di coda della classifica.

Gli ovadesi hanno dovuto fare a meno di Arata, Cervetti, Paolo Murchio, ma hanno centrato ugualmente vittoria e secondo posto in classifica alle spalle della coppia Caluso-Racconigi.

Sconfitte di misura nel derby la Paul Ricard Casale. «Abbiamo veramente toccato il fondo», ammette mister Mauro Ferro.

r. e.

Il giudice sportivo nega una vittoria al Paderna

ALESSANDRIA — Il giudice sportivo della Federcalcio del Comitato di Alessandria esaminato il reclamo presentato dalla Fragarolese ha deliberato di infliggere partita persa per 2-0 al Paderna relativamente all'incontro Paderna-Fragarolese del 15 dicembre scorso (Terza categoria, girone A).

La gara, terminata dopo i 90' sull'1-1, è stata, infatti, ritenuta non valida per l'irregolare posizione del giocatore Dino Gastaldi (Paderna) schierato in campo quale interno sinistro.

«Gastaldi — si legge nella motivazione — già tesserato durante la stagione sportiva 1985/86 per il Cascinagrossa (Prima categoria) in qualità di allenatore e in seguito resosi dilettantario dall'incarico in data 20 ottobre non poteva tesserarsi per altre società».

Il Paderna è stato inoltre multato di 50.000 lire.

Questa la classifica aggiornata del girone A dopo la decisione del giudice sportivo: Fragarolese e Gravese punti 28, Sale 16, Montegioco 17, Paderna e Tarregarofoli 15, Molinarese 16, Audax Orione 13, Spinetese 11, Pievera 9, Arquatese 8, Villahvernia 6, Cassano 5, Bassarese 2.

r. g.

L'attività del gruppo, che in città è stata lanciata 25 anni fa

Corsi della Croce Rossa per giovani «pionieri»

Pionieri della Croce rossa durante una esercitazione

ALESSANDRIA — Il «Gruppo Pionieri» della Croce organizza un pronto soccorso di tredici lezioni teoriche e pratiche di anatomia e fisiologia con particolare attenzione all'apparato cardio-respiratorio, oltre a due lezioni dedicate alla storia e all'organizzazione della Croce Rossa e ai limiti giuridici del soccorritore. Al corso possono partecipare giovani fra i 14 e i 25 anni e al termine chi avrà superato l'esame diventerà «pioniere della Croce Rossa».

In città questo gruppo funziona da oltre 25 anni e centinaia di ragazzi vi hanno fatto parte impegnandosi nelle varie attività e spendendo il loro tempo libero aiutando, in modo concreto, chi ha bisogno.

«I responsabili del Gruppo ricordano che i pionieri alessandrini svolgono assistenza sociale nei confronti dei bambini ritardati ospiti del «Piccolo Coffolenpo» di Torino, delle riceverate del reparto di medicina geriatrica dell'ospedale, dei lungodegenti dell'Istituto per vecchi «Patria» e dei piccoli pazienti dell'ospedale infantile «Cesare Arrigo» dove collaborano col pronto soccorso.

I «pionieri» si occupano di protezione civile (possono anche intervenire in «zone operative» essendo dotati di tutto il necessario equipaggiamento), svolgono corsi di educazione alla salute, igiene e pronto soccorso diretti a studenti delle varie scuole e a tutti i cittadini ed effettuano, in favore dei ciechi, un servizio di registrazione di testi su audiocassette.

«Duviamente è tutto lavoro volontario che impegna molto, richiede fatica, non fornisce alcuna ricompensa se non morale», dice il commissario, Mauro Pianese, un giovane alessandrino da poco laureato in legge, che è anche presidente regionale del «Gruppo Pionieri» della Croce Rossa.

Aggiunge Pianese che «nell'albo d'oro del Gruppo hanno annoverati, fra gli altri, Mario Andrea Gerbi e Maura Arbuffi». Lui è un capo delegazione della Lega Internazionale della Croce Rossa per la zona centro-africana. Ha attualmente trascorso gran parte del suo tempo, lei, già delegata in Ciad, dove la Lega delle società di Croce Rossa ha approvvigionato più volte richiesta di una opera qualificata, sta partendo per una nuova missione in quel Paese.

Il corso per pionieri si concluderà con una esercitazione pratica generale della durata di un intero giorno e che avverrà in una località da stabilirsi. «E' importante ribadire che il pioniere offre volontariamente la sua opera nel nome e nello spirito dell'associazione di cui fa parte senza richiedere alcuna ricompensa», fa notare ancora Mauro Pianese.

Le iscrizioni al corso sono aperte e per informazioni è possibile rivolgersi all'apposito ufficio nella palazzina di corso Lamarmora 40 della Croce Rossa; resta aperto ogni giorno dalle 18 alle 20.

e. c.

La dell'Iacp sarà ultimata entro la primavera

Cerrina, sono quasi pronti 18 alloggi popolari

Altri otto verranno assegnati agli inquilini l'anno prossimo

MONFERRATO — Diciotto alloggi nuova costruzione messi a disposizione in primavera dall'Istituto autonomo case popolari di Alessandria ed altri otto, che attualmente sono in fase di ristrutturazione, lo saranno entro il prossimo anno.

I diciotto nuovi alloggi, per un totale di 65 vani, sono quelli ricavati in un grande edificio che sorge a poche decine di metri dalla statale 590 della Valle Cerrina, quasi di fronte al tre della Fatelec Cem.

La casa è in via di ultimazione; restano da completare solamente alcune parti interne, i pavimenti e la tinteggiatura.

L'edificio ha una storia travagliata, costellata di ritardi: la delibera regionale con la quale si prevedeva la costruzione degli alloggi è infatti del 1980; la concessione edilizia è del 1982 e solamente dopo quasi quattro anni i lavori ora giungono alla conclusione.

«*Si tratta di ritardi non dovuti a una incuria da parte dell'impresa appaltatrice, ma di fatto il titolare della stessa, che è a conduzione familiare, ha dovuto subire in questo periodo ben tre ricoveri ospedalieri*», affermano i responsabili dell'Istituto autonomo case popolari di Alessandria.

Inoltre per la presenza di una vena d'acqua si era dovuta spostare di duecento metri la localizzazione dell'edificio.

Fortunatamente «*I proprietari dei terreni avevano comunque ceduto bonariamente i loro appezzamenti*», afferma il sindaco Pier Luigi Cavallo.

I nuovi alloggi saranno assegnati quando verrà dato l'annuncio che l'opera è stata ultimata, attraverso un bando pubblico.

Commenta il «*A Cerrina c'è carenza di abitazioni, anche perché ultimamente in paese sono giunte diverse famiglie di dipendenti della sede della Fatelec Cem di Torino, che, com'è noto, è stata chiusa*».

Gli altri otto alloggi in via di ristrutturazione sono invece nella parte collinare del paese, vicino al palazzo municipale.

«*In questo caso ci sono verificati ritardi ed i lavori procedono secondo il piano previsto. Entro il prossimo potranno essere assegnati*», sostiene il sindaco.

m. fa.

Rubò un giubbotto e colpì un vigile

Condannato a 2 anni per furto e oltraggio

ALESSANDRIA — Due anni, un mese di reclusione e la revoca dei benefici di legge ottenuti in un precedente processo per il furto di un giubbotto: questa la condanna che il tribunale, presieduto da Angelo Giglio Cebrelo, ha ieri inflitto a Ivano Toninello, 23 anni, abitante in via Carlo Alberto 12. Rispondeva anche di resistenza, oltraggio minaccia a pubblico ufficiale; un mese in più aveva chiesto nella sua requisitoria il pubblico ministero Carlo Tramontalato.

«*Non ricordo nulla, avevo bevuto troppo, penso di aver preso il giubbotto*», ha detto il giovane comparso in giudizio in stato di detenzione. Reitera la pena.

Il suo arresto che risale al 7 dicembre scorso, era stato piuttosto movimentato dopo aver rubato l'indumento, con un portafoglio contenente 175 mila lire all'interno di una sala da gioco. Ivano Toninello aveva aggredito i vigili urbani intervenuti per bloccarlo ed aveva continuato a dare in escandescenze anche al comando.

Vittima del furto il diciottenne Pier Paolo Dattrino che abita a Verbania in via 7. Il verbanese si trovava nella sala giochi di via Alessandro III quando, avendo deciso di cimentarsi con un videogioco, per avere maggiore libertà di movimento si era tolto il giubbotto posandolo su un bancone.

Terminato il gioco, Paolo Dattrino si era accorto che l'indumento, scomparso dal bancone, era stato indossato da un giovane che stava per uscire. Aveva affrontato lo sconosciuto chiedendo la restituzione dell'indumento ma il ladro, poi identificato per Ivano Toninello, si aveva insultato e schiaffeggiato.

Erano accorsi alcuni passanti, quindi, attratti dal vociare, due vigili urbani in servizio nella zona. Violenta la reazione di Ivano Toninello che si era rivoltato picchiando e graffiando i tutori dell'ordine costretti a chiedere rinforzi alla centrale. A fatica una pattuglia, sopraggiunta poco dopo, riusciva a bloccarlo conducendolo in Questura. Nel cortile Ivano Toninello aveva cercato di fuggire colpendo con un calcio il vigile Silvano Sassone.

e. c.

Il calore della Bollente come energia

Il teleriscaldamento fra un mito ad Acqui

Ne usufruiranno 15 edifici pubblici

ACQUI TERME — Entro l'autunno l'intera città avrà il «teleriscaldamento» in opera per riscaldare undici edifici pubblici della città con l'acqua della «Bollente». Il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Viaca ha consegnato i lavori alla Aeriimpianti-Ansaldo, la società che realizzerà l'opera.

L'impianto, modernissimo e tecnologicamente tra i più avanzati, sfrutta l'acqua calda della «Bollente» come energia. Il costo dell'opera è previsto in 3 miliardi, finanziati con un contributo a fondo perduto della Cee (280 milioni) e del ministero dell'Industria (800 milioni) oltre a due mutui che l'Amministrazione comunale ha acceso, uno con la Cassa depositi e prestiti (70 uno con la Bei).

Il progetto dovrebbe garantire un risparmio di circa 500 milioni l'anno (600 circa pagati per il riscaldamento, vale a dire che il Comune in tre o quattro anni ammortizza la spesa dei lavori a proprio carico).

«Nel sottosuolo acquese — afferma uno dei maggiori studiosi della materia durante un convegno organizzato dal Comune sulle fonti alternative — si nasconde uno dei più importanti campi geotermici del Nord Italia. Si tratta dell'energia dell'acqua calda che si può fornire a basso prezzo ed in quantità veramente elevata».

Gli edifici interessati all'allacciamento sono: l'asilo nido di Sant Defendente, il Palazzo di giustizia, il Liceo di corso Bagni, la scuola materna di San Defendente, l'ex caserma «Cesare Battisti», l'Istituto d'arte, le scuole elementari di San Defendente, le scuole elementari di via XX Settembre, il Palazzo comunale, l'Istituto scolastico superiore «Torre» di corso Divisione Acqui, la scuola media di piazza San Guido.

Lo sfruttamento dell'energia geotermica, spiega il vicesindaco Viaca, continua attraverso studi e nuove perforazioni.

Si tratta di un progetto finanziato per 3 milioni da parte della Cee, per individuare punti di acqua calda diversi da quelli noti.

e. r.

Non ho venduto cassette abusive

ALESSANDRIA — Proseguono le indagini dei carabinieri del nucleo investigativo sul traffico di videocassette duplicate abusivamente con film di recentissima produzione, scoperto in città e che ha portato alla denuncia di tre persone.

Uno dei denunciati, il commerciante Francesco Scicchitano, 38 anni, casalese, sostiene di non essersi reso irreperibile ma semplicemente di avere cambiato abitazione, e quindi indirizzo, lo scorso febbraio, forse per questo non è stato rintracciato dai carabinieri.

Il commerciante inoltre sostiene di avere venduto con regolare fattura all'alessandrino Cesare Chiarlotti videocassette della «Fac» e della «Video star» liberamente in circolazione e di non sapere niente di quelle abusive. A mettere nei guai il commerciante le di Cesare Chiarlotti.

Aggiunge il casalese: «Ho chiesto nei giorni scorsi a Cesare Chiarlotti il perché di quella e mi ha risposto che forse si era confuso».

(r. so.)

TROFEO ORSO GRIGIO - I tagliandi

Sorpasso-sorpresa di Balbiano Briata

Ha superato Camolese nella classifica provvisoria

ALESSANDRIA — *Pioggia di voti per Roberto Briata che balza, al comando del Terzo «Trofeo Orso Grigio» ideato dal Club Forza Grigi e Felicissimi Bar Jolly (in collaborazione con la redazione del nostro giornale.*

Briata, direttore della tappa relativo all'incontro con il Savona, ha ottenuto ben 58 tagliandi portandosi al primo posto della classifica provvisoria con 646 punti. Secondo Gian Carlo Camolese, 385, a ripeso forzato per 3 squalifica, e terzo Claudio Mora a quota 365.

Expedito Sparboszu mantiene la quarta poltrona accreditato di schede, mentre Enzo Mocellin, virtuoso giocatore, si attesta a 358 punti, quinto in quinta posizione Teodoro Lorenzo, sempre più sicuro, è sesto con 327 tagliandi, dodici in più di Saverio Mapognini.

Ultimo dei «grigi» oltre il «tetto» dei 300 voti è Sandro beneficiato di 316 punti. Avanzano lentamente ma con continuità Antonio Torti, 275 voti, Angelo Orecucci, 266, mentre Gigi Manuelli, fuori squadra per infortunio, occupa stabilmente l'undicesimo posto con voti.

La graduatoria provvisoria del Trofeo è così completata: Piero Frara, punti 230, Franco Carecciolo, 132, Gian Carlo Marchetti, 95, Oscar Valeri, 60, Maurizio Ferrarese, 22, Maurizio Marchetti e Emanuele Pantosa, 7 ciascuno.

Circa la trasferta di Sassari contro il Torres, dirigenti sardi interpellati hanno votato: 5 punti a Teodoro Lorenzo, 3 ad Angelo Grecucci e 2 a Franco Carecciolo, jolly difensivo idoneo per qualsiasi partita.

Intanto i giocatori dell'Alessandria hanno ripreso gli allenamenti per prepararsi e dovete in vista del momento forse più delicato del campionato.

I «grigi» infatti affronteranno a partire da domenica il «critico toscano» (Pontedera, recupero infrasettimanale con la Massese, Montevarchi, tre in otto giorni, tutte ai «Moccagatta».

Si tratta di un impegno importante, forse decisivo per la lotta al vertice: un'«accelerata» in questo momento assicurerebbe di sicuro la promozione.

r. g.

PALLAMANO - La gara contro il «Murattitime»

Libertas Corona Sanremo riconquista il quarto posto

Una partita brillante in cui i giovani hanno degnamente sostituito i titolari

ALESSANDRIA — *Con la travolgente vittoria (32-13) sul terreno del Murattitime Sanremo, la Libertas Corona è tornata al quarto posto in classifica, nel campionato di pallamano serie B. E' che la trasferta era iniziata sotto gli auspici più favorevoli: c'era da sfatare la tradizione negativa e soprattutto mancavano diversi uomini chiave.*

Gli juniores lanciati in campo dall'allenatore-giocatore Massimo Fernando (Piacotti, Passo ed il giovanissimo portiere Piacitelli, che giocò addirittura nella formazione allieri) e nel secondo tempo ha ritrovato degnamente l'esperto Catasti) si sono rivelati una graditi sorpresa, correndo a più non posso e sopperendo con la volontà all'inesperienza.

«Abbiamo giocato bene — ci dice per la verità quanto dipenda da noi e quanto dalla remissività del Sanremo, una formazione ormai in grave crisi. Però mi pare che la mia squadra sia in netta ripresa e che dunque il 1986 si presenti sotto ottimi auspici», afferma mister Fernando.

L'arma vincente della Corona è stato il contropiede, molto tanto efficacissimo, grazie anche ai lanci perfetti realizzati dal portiere Catasti. Il Sanremo ha tenuto testa agli alessandrini solo nel primo tempo, riuscendo a limitare lo svantaggio a due sole lunghezze, poi nella ripresa la Libertas ha dilagato.

«Purtroppo le regole di campionato hanno dovuto essere rispettate, anche perché Godino e Puglia, due dei tre casalesi che si erano uniti alla nostra comitiva, ci hanno mandato a dire all'improvviso di rinunciare al loro posto in squadra. E' rimasto solo il portiere Barberis», dice il presidente Paolo Forneri.

Per fortuna Massimo Fernando ha ottenuto il rinvio di un anno — per motivi di studio — del servizio militare; mentre anche la partenza per il servizio di leva di Borsao e Cura è stata per ora rinviata di qualche settimana.

Intanto anche gli «anziani» non demordono: è il caso di Marcello Catasti che col Sanremo ha compiuto un'«exploit», riuscendo a segnare un gol con un tiro partito dalla sua area di porta e che ha attraversato tutto il campo.

p. b.

«Giovedì del basket» al palasport

ALESSANDRIA — I «Giovedì del basket», l'iniziativa che il Basket 82 (C) maschile lancia a partire da domani. Quasi ogni giovedì, al Palasport, squadre di ranghi e di serie superiore, si misureranno in amichevole con la formazione alessandrina, che in questi giorni ha deciso di adottare come sponsor il marchio di una agenzia pubblicitaria, l'Audiomarket.

Domani sera l'Audiomarket Alessandria ospiterà la Spondilatte Cremona.

(p. b.)

società di mutuo soccorso

CONSORZIO MUTUE

il piacere di sentirsi protetti

Ripara la salute della tua famiglia sotto l'ombrello del CONSORZIO MUTUE per un tranquillo vivere quotidiano.

Un esempio?

C.C.C. = ASSISTENZA IN CLINICHE E CASE DI CURA
Rimborso delle spese di ricovero nelle a pagamento di Ospedali e Cliniche Private
Per interventi chirurgici un concorso nelle spese sino a 40.000.000 per anno e per persona.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a CONSORZIO MUTUE ALESSANDRIA
Via Trotti, 14 - Tel. (0131) 65756
nei giorni lunedì e venerdì dalle 9,30 alle 12,30
mercoledì dalle 14.00 alle 17.

SISTEMI «CHIAVI IN MANO» PER PICCOLE, MEDIE AZIENDE E PROFESSIONISTI
Via Agordat 14 VERCELLI - Tel.
TRIUMPH ADLER

Bronchite cronica
Il dr. Carlo Buratti
riceve in Torino, Genova
appuntamento telefonare a 815 22.816

AVIS
ALESSANDRIA - L.go Umberto I Mercato - venerdì 1 - Ospedale Civ. - 7.30/1

TROFEO ORSO
Per la partita
Torres-Alessandria
voto come miglior giocatore

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 6, Alessandria, oppure Federissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria

Proposta dell'on. Dujany dopo le decisioni del ministro

Confronto Regione-Chiesa per la religione a scuola?

Una regolamentazione diversa - Un documento del 1947 - Prima risposta del vescovo

AOSTA — L'onorevole Ce- Dujany propone un dibattito sull'ora di religione nella scuola valdostana. Per il parlamentare, in Valle esisterebbe la possibilità di non applicare l'intesa firmata il 14 febbraio 1985 tra il ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci e la Conferenza episcopale italiana che impone a genitori e studenti (dalla scuola materna a quella superiore) di all'atto avvalersi o no dell'insegnamento religione assicurato dallo Stato.

Dice Dujany: «*In Valle sarebbe opportuno un confronto tra l'istituzione autonomistica, cioè l'Amministrazione regionale, e la Chiesa locale del Concilio Vaticano* do». Ma per che cosa? Per trovare un accordo su quale tipo di parlamentare valdostano il protocollo aggiuntivo al Concordato del febbraio e, questo, la parte che si riferisce alla discussa religione, disciplinata dall'articolo 9.

Nel protocollo si specifica che tale disposizione (cioè la scelta a priori dell'insegnamento della religione cattolica) non pregiudica il regime vigente nelle regioni di confine quali la materia è disciplinata da norme particolari. L'accenno si riferisce implicitamente ad alcune della provincia di Bolzano e del Veneto-Giulia, dove resistono suetudini della dominazione asburgica, ma per Dujany qualcosa di particolare (accreditato a il problema a promuovere una discussione) esiste anche in d'Aosta. «*Nella nostra regione la scuola è regolamentata in modo diverso sul piano amministrativo; dal bilancio regionale dipendono anche gli insegnanti e in questi mesi sta lavorando a un'intesa con il governo per l'insegnamento di alcune materie in lingua francese*».

C'è poi un vecchio documento del stipulato tra Regione e il Ministero di allora. stabiliva che l'insegnamento della religione cattolica nella scuola valdostana doveva avvenire in lingua francese. Così in teoria, poiché nella pratica la norma applicata e, come spiegano alla Sovrintendenza agli studi, dopo promulgazione dello statuto speciale desuetudine ebbe alcun seguito. Quell'intesa dimenticata potrebbe costituire un appiglio importante. Conclude Dujany: «*Il dibattito sull'ora di religione ci offre un'occasione che stimo molto importante per dare contenuto alla nostra autonomia. Sarebbe un peccato perderla*».

La Chiesa valdostana ha ascoltato l'appello Dujany, ma si prendere qualsiasi iniziativa. Spiega Ovidio Lari: «*Sono al corrente della proposta dell'onorevole Dujany, ma la circolare del ministro alla Pubblica Istruzione ha anche in Valle d'Aosta. Credo che in questa regione non ci sia nulla particolare per una decisione all'intesa del febbraio 1985, anche se non contrario all'apertura di un dibattito*». sarà la Chiesa a sollecitarlo, sarà il clero valdostano a dar l'impressione voler cercare, in qualche modo, un privilegio per le popolazioni locali».

Intanto la macchina burocratica si già messa in moto, rispettando le disposizioni della circolare ministeriale e mettendo nell'imbarazzo decine padri e madri. Il 25 gennaio i genitori che devono prenotare un posto per i ragazzi che frequenteranno il primo delle scuole materne, elementari e medie inferiori, devono precisare sul modulo d'iscrizione se vogliono o no che i loro figli seguano l'insegnamento della religione cattolica. La decisione è irrevocabile. Per tutti gli altri (compresi quelli medie superiori) la scadenza è stata fissata il 7 luglio. Le famiglie avranno così un po' più di tempo per il problema e riflettere sulla scelta da fare.

Le maggiori perplessità riguardano l'applicazione dell'intesa nelle scuole materne dove, finora, non previsto l'insegnamento della religione. Adesso l'accordo tra il ministro e il presidente della Conferenza episcopale ha istituito due ore settimanali anche per i più piccoli.

Dall'altra parte c'è l'onere organizzativo della Sovrintendenza, sia per la formazione classi, sia per adeguato inserimento dell'ora di religione nel calendario settimanale delle lezioni. Il confronto è spettacolare: a e, adesso, anche in Valle d'Aosta.

Dario Crestodina

Aosta. Un gruppo ragazzi davanti alla De Tillier

Durante i mondiali di bob

Il «caso Ilssa» in Eurovisione

Il colloquio con Altissimo - Lo sciopero

— Sette minuti in Eurovisione. E' il tempo ottenuto ieri dal Ilssa Viola durante le riprese in diretta della Coppa del mondo di a Cervinia. Al Breuil erano presenti operai dello stabilimento Pont-Saint-Martin, il cittadina Sergio Enrico e il Consiglio la Deltasider. manifestazione è stata capita e ha penalizzato le gare. Ha detto il segretario della Fim Ivo Quer- «*Volevamo mostrare la faccia più triste Valle, sabotare sport*».

Il ministro dell'Industria ha ricevuto ieri il presidente della giunta Rollandin, accompagnato dall'assessore Lanivi, parlamentari Fosson e Dujany, da consiglieri regionali e rappresentanti della Fim. Sono stato esposte il ministro le preoccupazioni per la chiusura stabilimenti Ilssa.

Una speranza per Maxel?

DIGNOD — La Maxel di Gignod potrebbe continuare per certo periodo produzione limitata di poi più valore aggiunto, cioè di migliore qualità. E' la proposta ieri dalla organizzazioni alla Regione.

Il presidente Rollandin e l'assessore Lanivi la illustreranno nei prossimi giorni al liquidatore Romano e ai responsabili del gruppo

L'ipotesi andrà però verificata e potrà essere realizzata soltanto se il mercato dimostrerà di poter assorbire il prodotto.

chiusura che produce effetti negativi sull'equilibrio socio-economico della regione.

E' pertanto richiesto al ministro di ricercare possibili soluzioni l'occupazione nella Valle ulteriormente compromessa. Il ministro si è riservato di acquisire tutte le informazioni necessarie per poter superare tale situazione proposte produttive, possibili soluzioni al più presto riferite presidente della Regione. è svolto anche un incontro con la Finsider per avere maggiori ragguagli sull'intesa tra la Terni e l'Ilssa Viola.

La Uil chiesto l'intervento di Benvenuto, che ha dato una risposta favorevole e ha promesso un suo interessamento. Il responsabile della Uilm, Eliseo Lepore, ha poi polemizzato la Fim, dicendo durante il coordinamento nazionale di qualche giorno la drammatica situazione dell'Ilssa Viola rimasta al margine della discussione, «*visto che stati preferiti i problemi Bagnoli, e Taranto*».

Ieri ha replicato Guarraz: «*Il coordinamento nazionale della siderurgia, su nostra proposta, nella sua relazione finale ha attribuito al caso Pont-Saint-Martin ruolo prioritario nella vertenza non il governo, tanto che sarà il primo, assieme a quello Bagnoli, essere sottoposto ministri Altissimo e Darida*».

Confermata infine la proposta per lo sciopero regionale del 22. Domani questa sarà fatta propria dal tavolo politico-sindacale i problemi dell'Ilssa Viola.

d. cr.

Da domani a sabato agitazione dei medici

Ospedale, sciopero (laboratori aperti)

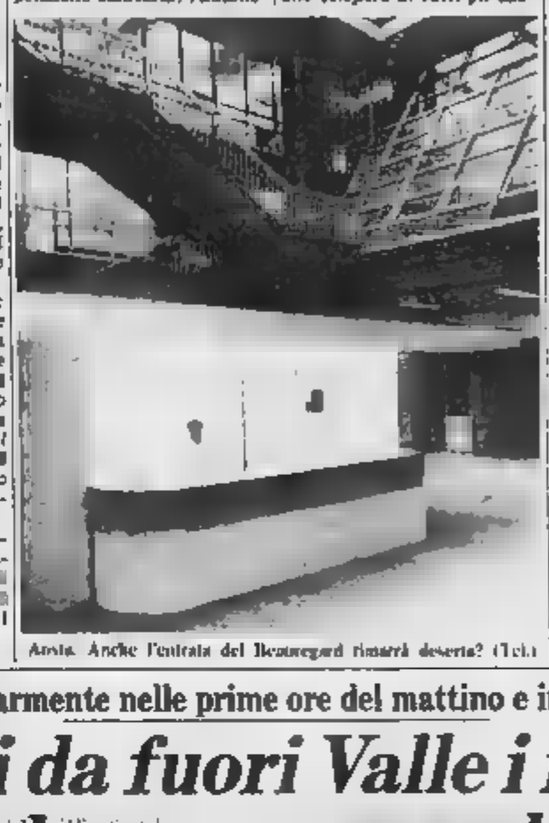
Funzionerà anche l'ambulatorio di cardiologia - Gravi disagi

— Da questa mattina a sabato i ospedalieri aderenti sindacati autonomi di categoria attuano una seconda tornata sciopero, che porterà alla progressiva paralisi del sistema sanitario l'adesione nei prossimi giorni altre categorie (i veterinari dal 21, di nuovo gli ospedalieri, i medici gia e gli specialisti convenzionati con l'Usl 23 al 25 gennaio).

Lo sciopero nazionale dei medici ospedalieri (dal quale si dissociano aderenti ai sindacati confederali) è proclamato categoria per rivendicare l'autonomia nella gestione pensione sanitaria; l'autonomia contrattuale e il riconoscimento dei diritti dei medici a partecipare trattative e programmazione che interessano la categoria.

L'agitazione sanitari limiterà l'attività in ospedale da oggi a sabato e ancora giovedì a sabato della prossima settimana. Ieri mattina in ospedale a Aosta si svolta riunione di tutti i dieci aderenti sciopero per decidere le modalità dell'agitazione che consentano di salvaguardare i dei ricoverati.

Dice Giuliano Perfumo, segretario dell'associazione dei primari ospedalieri della Valle d'Aosta: «*L'adesione allo sciopero di tutti gli ade-*



Aosta. Anche l'entrata del Beauregard rimarrà deserta? (Foto)

a sindacati medici autonomi era già scontata. Come categoria sempre più convinti di dover continuare nella protesta fino a quando ottenuto ciò che Per non mancando nostri doveri professionali e garantendo quindi tutte le urgenze faremo modo che questa volta lo sciopero sarà unito in modo più incisivo di quanto avvenuto settimana».

E' probabile che, già da oggi nei prossimi giorni il clima negli ospedali della gione si faccia teso. Tutte le attività sanitarie non urgenti saranno infatti in assenza medici aderenti sindacati autonomi di categoria verranno rifiutate le accettazioni in ospedale non saranno formati i fogli d'uscita dei degenti. Saltano le liste di prenotazioni delle operazioni salvo quelle non differibili. ambulatori resteranno fatta eccezione per quello di cardiologia. Aperto invece il laboratorio analisi, dove l'attività sarà garantita medici aderenti alla .

I cittadini, già avvenuto in occasione sciopero dal 7 al gennaio, potranno quindi recarsi in ospedale per sottoporsi a analisi e prelievi o a visita cardiologica secondo il calendario prenotazioni. E' comunque possibile a causa dello sciopero anche nei settori sanitari dove l'attività assicurata da medici non aderenti all'agitazione i ritardi accumulino per mole di lavoro e la riduzione del personale.

Prevedibili per i cittadini disagi notevoli, che tenderanno a aumentare con la prosecuzione sciopero.

Beatrice Mosca

Forse un ha provocato «black-out»

ST-PIERRE — Erabe- abbattere a un raro trasportato forte vento che si è impigliato nei cavi dell' causa del black-out elettrico di sabato a Saint-Pierre, Sarre e nai sino a Villeneuve.

Il guasto avvenuto pochi minuti prima delle 18. Alle 19 l'Enel ripristinato l'erogazione per le linee del valle, mentre l'energia è ritornata nelle case della collina Saint-Pierre soltanto alle 19.

La causa di black-out è sconosciuta, quella il ramo è soltanto un'ipotesi «che può essere molto vicina alla realtà», alla direzione Aosta. squadre sono intervenute sabato non sono riuscite a risalire al motivo dell'improvvisa interruzione di corrente.

scoperta che il guasto si è verificato sull'alta tensione (15.000 volts), una linea parte dell'Alta Valle, passa a Villeneuve e raggiunge il capoluogo regionale.

Il saranno resi noti i vincitori manifestazione pubblica

Giurie al lavoro per i premi alle vie e vetrine addobbate

AOSTA — Il gennaio si svolgerà la premiazione ormai tradizionali, alle vetrine meglio e alle vie con i festoni e le luminarie belle durante la festa di Natale e Capodanno. Le manifestazioni sono state organizzate dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con l'assessorato comunale allo Sport.

Per il concorso delle vetrine i negozi sono stati divisi in tre categorie: alimentari, abbigliamento e varie. Non è stato imposto alcun tema particolare, gli esercenti quindi hanno avuto la possibilità di trasformare l'abbellimento della vetrina durante il periodo della festività. La giuria formata da persone, assegnerà i premi tenendo conto anche questo particolare. I premi (sino 200 lire) verranno distribuiti nella Est e Ovest a al fine comprendere tutta l'area

concorso strade hanno partecipato, di consueto, le centro storico. Anche in questo caso i rappresentanti dei comitati via hanno avuto la possibilità di allestire luminosi oppure ornare la via con alberi Natale davanti o di fianco al loro negozi.

premiazioni avverranno il 23 gennaio con una cerimonia pubblica. l'assessore comunale Sport, Graziano Domidiato: «*Il Comune ha considerato l'aspetto turistico della città, anche per l'interno, e ha ritenuto opportuno patrocinare il concorso delle vie nel centro storico. Ma si voluto offrire nuovo volto Aosta non soltanto ai turisti, infatti è pensato anche agli abitanti: il Natale, malgrado tante, troppe, traverse sempre un momento diverso nella nostra vita, più serio, per questo abbiamo voluto un'Aosta più bella. Comunque intenzione Comune incentivare e promuovere analoghe iniziative per creare un'immagine suggestiva della città dove viviamo*».

s. l.

Aosta. delle vetrine allestite per il concorso nelle centro storico (Foto De Tommaso)

Arrivano regolarmente nelle prime ore del mattino e iniziano lavoro

Portati da fuori Valle i ragazzi che vendono merce per le strade

AOSTA — Il pulmino solito arriva nelle prime ore del mattino in piazza Arco d'Augusto, sovente martedì, giorno mercato: decina ragazze e ragazzi grandi zeppe prodotti per la «Ci vediamo qui questa sera alle 8. Buona fortuna», è l'appuntamento e l'augurio dell'autista.

I giovani si dividono, vanno di casa, ai campanelli. «*Buongiorno, siamo studenti. Abbiamo interessanti prodotti per pulizia della casa, e ancora shampoo saponetta*», dicono manuale e segretarie gli uffici. Il potenziale cliente manifesta una certa attenzione aggiungono: «*Ecco qua, è una linea di una ditta che tenta un lancio pubblicitario*».

Alla domanda quanto costa questa o quella confezione i giovani rispondono: «*Nulla, ma può aiutarci, se senza lavoro*». tutti, però, si comportano in modo educato: sovente i ragazzi aspettano le persone vicino auto in sosta. «*Ho d'occhio auto, compra qualcosa?*». E altri: «*Non si preoccupi, l'autista controllo*».

Poi aprono le borse e tirano fuori e le confezioni più disparate. L'automobilista di domanda: «*E' un invito o ci ti ritrovi con qualche sfregio sulla vettura?*». E conclude: «*Comunque è meglio acquistare prodotto*». La gente cerca, così, di evitare guai e di togliersi in fretta un fastidio.

Il commercio ambulante fatto in questo modo è abusivo. I giovani non hanno la licenza, rischiano multe piuttosto e il sequestro merce. Non possiedono alcun tipo autorizzazione e sono ingaggiati Torino o a Milano dai «caporali» (così in gergo chiamati coloro che si occupano reclutare gli studenti-piazzisti). Polizia e carabinieri non hanno mai ricevuto denunce cittadini infastiditi o impauriti dal comportamento questi giovani.

Chi c'è dietro all'organizzazione del commercio abusivo? I vigili urbani di Aosta hanno in parecchie occasioni indagato, ma sempre tro- vati fronte a «lavoratori» assoldati giorno per giorno, che fornire nomi. All'appuntamento delle vicino pulmino alcune volte sono giunti anche i vigili.

L'autista alla guida di veicolo preso a noleggio ha sempre risposto nello stesso modo: «*Uno sconosciuto mi ha offerto questo lavoro e ho accettato. Al ritorno prenderò i soldi, fine*». Poche notizie anche dai ragazzi sfruttati, che ogni devono riconsegnare merce al fornitore pagando quanto hanno venduto.

Le indagini non sono mai andate oltre, forse anche perché nei casi finirebbero i ragazzi «*che sono senza lavoro dimostrano comunque volontà fare senza lasciarsi andare ai facili guadagni promessi dalla malavita*», dicono i vigili. Anche nelle grandi città il commercio abusivo porta a porta è tollerato; tuttavia è fonte guadagno illecito, gente domanda se si può consentire un traffico per evitare che giovani senza lavoro imbocchino la strada criminale.

e. mar.

Gli agenti di commercio

AOSTA — A pochi mesi sua emanazione è operante in Valle la nuova legge sulle iscrizioni al ruolo degli agenti rappresentanti di commercio.

applicazione all'articolo quattro della legge , con delibera della giunta regionale, nei giorni scorsi sono stati nominati i componenti Commissione per tenere del ruolo degli agenti e rappresentanti .

Per gli agenti rappresentanti commercio stati nominati: Antonio Campagnolo, Onorato Fontana, Claudio Gard, Francesco Gentile, Alberto Marcon, Giampiero Marovino, Angelo Zanello

Per giunta camerale: Pierantonio Genestrone,

Per categorie industriali, commerciali e artigianali: Emilio Genghiata, l'ufficio del lavoro: Gino Scollica

La Commissione ha poi provveduto alla elezione del presidente, Giampiero Marovino e del vicepresidente, Alberto Marcon

TACCUINO DEL GIORNO, SPETTACOLI, CINEMA E TELEVISIONI IN VALLE D'AOSTA

AOSTA

riposo.

CHACCHA: Delter Chester, regia Ivan Passer, con P. O'Toole, V. Spano, M. Hemingway, V. Madsen (Usa 1985) — *Uno sceneggiato cerca di «riciclare» la moglie defunta, servendosi di alcune cellule di lei conservate nel tempo. Fra le commedia e la malinconia.*

Chino blue, regia Ken Russel, con K. Turner, A. Perkins, J. Laughlin (Usa 1984) — *Stilista di moda dalla doppia vita gustata da preti ossessivo e perverso.*

SPLENDOR: Film luce min. 18.

riposo.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Riposo.

VERRES

IDEAL: Riposo.

«La Stampa» - 3, rue le re, tel. (0165) 45.845.

Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de tel.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

Un per navigare

— La Delegazione della Lega navale italiana organizza un corso di navigazione piana per quanti intendono ottenere la patente per condurre a vela e superiori tre tonnellate di e metri di lunghezza con motore superiore ai 30 cavalli.

Il è riservato a coloro il compimento diciottesimo anno di età, e comprende un minimo di 30 lezioni più tre lezioni pratiche per il corso a motore (la quota è di 450 mila lire) e nei giorni di uscita su cabinato per il corso di vela (l'iscrizione è di 700 mila lire).

Le lezioni di navigazione saranno svolte dal Daniele Tavella di Torino.

OFFICINE AUTORIZZATE

Aosta: Region Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61 907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, (0125) 82.031.
Regione Praille (0166) 93.066.
Valtournenche: Iraz (0166) 92.191
Verrès: 26 Loc (0125) 92.91.82.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Tamoil» di via Chambéry; «Agip» di Iraz.
Saint-Vincent: «Agip» Piemonte
La «IP» Statale 26
Morgex: «Total» in località Marsaz.

FARMACIE

Aosta: Nepis in Federico Chabod (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza lino alle 12 di domani variabile con schiarite. Temperature di ieri all'aeroporto: min. 6; max 8. 63 per cento. Vento: debole da Ovest.

RADIODUE

12,10 Voix
14 — Concert du nouvel realizzazione di Carlo Rossi
14,30 Voix de la

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale

TVA

17,55 Buonasera
18 — Tandino
18,05 Cartoni animati

Teleselezione in Portogallo

AOSTA — E' stato attivato il servizio interurbano telefonico con tra la Valle d'Aosta e il Portogallo.

Per ottenere la comunicazione gli utenti devono selezionare il prefisso internazionale seguito di nazione e il numero nazionale dell'abbonato richiesto.

18,30 Cose e fatti mondo, d'Italia, della nostra Valle d'Aosta
19,30 Notiziario regionale
20 — Speciale giocosi
20,30 Speciale costruzioni
21 — Telefilm
22 — Notiziario

RADIO VALLE D'AOSTA RETE

7,10 Dai giornali del mattino
8,10 La specialità, replica
9 — Liegis in libertà
10,30 Test
12 — Notiziario regionale
14 — Pomeriggio contocorrente
16,30 Juke box
18,30 Cose e fatti del mondo...
19,30 Notiziario regionale
20 — Il pallini
22 — Notturno

SECONDA RETE

9 — Il buon mattino
10,30 News notizie
15 — Pomeriggio giovane
18,10 Doo jay time
17,10 Spazio musica
18,10 Notturno

RADIO GAMMA

9,15 Notiziario
9 — Disco Gamma
10,30 Casa mia
11,30 La ricetta del giorno
11,50 Chi sceglie trova
13 — Gamma news
13,10 Notiziario flash
19,20 A gallo cantando

RADIO BIANCO

10,15 Superdisco
16,15 Discoveggio
18 — Prima radio musica
18 — Veglia di note

TOP ITALIA RADIO

9 — La pagina di oggi
9,30 Mattino Tir
11 — Vivisto Numero
14 — Pomeriggio Tir
16,30 Radio loco
17,30 Gran serata
19 — Notturno Tir

2

16,35 Terre des
17,30 Super platine
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales de FR3
20 — Le journal
20,35 Le grand schtoum
23,15 Edition de la nuit
23,40 Bonsoir les clips

TV SUISSE ROMANDE

13,30 Un après-midi jeunesse
16,50 La grande aventure du ski
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Bebidounette
18,10 Vert paroma
18,15 Dadu Dodo
21,15 Rendez-vous Juliette sur glace
22,05 Téléjournal
22,20 Le monde d'une voix
23,40 nouvelles

SALDI! da

Abbigliamento

FERRETTI

VENDITA STAGIONE
dal 10-1-'86 al 7-2-'86

FERRETTI ABBIGLIAMENTO
Via De Tillier 17 - - Tel. 0165 44.496

Autorizzazione Comm. del 31-1-'85

Dopo una riunione a Donnas, un'altra assemblea a Gignod

Comunità montane, chiesto un maggior decentramento

«Se avessimo più potremmo lavorare meglio» - I partiti affronteranno il problema

HONE — A che cosa servono le Comunità montane? La domanda se l'è posta il sindaco di Hône, Praduroux, che è anche presidente della settima Comunità, la Monte Rosa. Un interrogativo che Praduroux ha rivolto agli altri presidenti delle Comunità. La riunione è stata fatta a Donnas, nella sede della Comunità Monte Rosa. Ieri i presidenti (unico assente il responsabile della 6, dell'Evançon) hanno approvato un documento e dichiarano: «concordare sull'importanza dell'esistenza delle Comunità montane», e chiedono reale decentramento finanziario».

A fine mese vi sarà un vertice a Gignod, nella sede della «Grand Combin». Dall'incontro uscirà un documento preciso, che sarà inviato all'amministrazione regionale. La domanda che ha motivato l'iniziativa di Renato Praduroux rimane, per ora, senza soluzione: la risposta è legata a troppi «se».

Il sindaco di Hône dice: «Se avessimo a disposizione più soldi potremmo lavorare meglio. Il bilancio della Comunità Monte Rosa, ad esempio, è di 1 miliardo e 400 milioni l'anno, una cifra che consente di pagare, ad esempio, due progetti d'una strada. Così il più delle volte discutiamo di problemi che non si potranno mai realizzare».

Renato Praduroux

E' il tallone dell'autonomia finanziaria per cui è battuta la stessa Regione ottenendo il «riparto». Decentrare denaro dalla Regione alle Comunità rimane un problema da affrontare per dare ai comprensori. Praduroux ha dimostrato doti di diplomazia e di abilità politica, ottenendo una gestione unitaria della «Monte Rosa» (senza maggioranza e minoranza) parla, però, di un'alternativa: «Quali temi potremo affrontare? E' questa la domanda rivolgeremo alla Regione perché se non saranno possibilità di avere più denaro, almeno potremo aprire i limiti concreti del nostro raggio d'azione». Un esempio: la pulizia delle strade e scarpate «che ne hanno bisogno», sottolinea ancora il sindaco di Hône.

L'iniziativa presidente della settima Comunità (Champorcher, Pontboset, Hône, Bard, Donnas, Pont-Saint-Martin, Perloz, Lillianes, Fontainemore e Gaby), condivisa dai suoi colleghi, nasce alla vigilia di un dibattito politico sul decentramento amministrativo dovrà essere affrontato dalla giovanezza regionale.

Partiti e movimenti, per ora, non hanno ancora preso posizione. Il segretario unionista Léonard Tamone ha detto: «Aspettiamo altri. E' una questione di maggioranza». L'Union, comunque, non è mai stata entusiasta della legge sulle Comunità montane. Nell'attesa di un incontro di maggioranza il sindaco unionista Praduroux ha affrontato il problema all'insegna politico più tecnico delle Comunità montane». Per avviare il dialogo ha scelto la strada della critica costruttiva, dice: «Abbiamo tante richieste, ma non riusciamo a soddisfare neppure le più semplici, come l'organizzazione dei corsi di nuoto per le scuole». La Regione le Comunità chiederanno «di essere ascoltate perché i nostri progetti vengano almeno presi in considerazione».

Le Comunità inutili, attraversano una crisi di identità: i loro amministratori hanno spalle anni di gestione inizia. I presidenti, però, non vogliono abbandonare il campo, che le Comunità rinascano con maggior vigore. E Praduroux aggiunge: «Dobbiamo verificare se esiste volontà politica che ci permetta di continuare».

Il sindaco di Hône crede nel valore delle Comunità montane anche come «fucina di idee» per una migliore gestione del territorio. Precisa: «La Comunità ha avuto il merito di aiutare gli amministratori a prendere coscienza dei loro problemi. Comuni vicini e per scambiarci opinioni sullo sviluppo del territorio. Ma ora le Comunità sono in pericolo, molti sostengono che si è chiusa un'epoca».

Enrico

Per ricordare due grandi autonomisti

AOSTA — Si è svolta ieri l'ultima riunione del per le celebrazioni per anniversario sa, costituisce nel su iniziativa dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale. I compiti istituzionali Comitato ormai esauriti.

Nella riunione conclusiva, su proposta del presidente Bondaz, il Comitato ha deciso di promuovere nell'anno due manifestazioni celebrative del pensiero e dell'opera di due grandi protagonisti lotta autonomistica in Valle: monsignor Joseph Stevenin e il professor Alessandro Passerin d'Entrèves, scomparso recente a Torino.

Un intervento in cinque fasi deciso dalla Sovrintendenza alle Arti

Il teatro romano ingabbiato per salvarlo dalle erosioni

Le impalcature servono ai tecnici per compiere rilievi e esami - La misteriosa «puddinga» - Diverse ipotesi

AOSTA — Decine di metri di ponteggi e impalcature ingabbiano qualche mese quella che un tempo la facciata del teatro romano. La sezione archeologia Sovrintendenza regionale alle Belle Arti ha infatti dato il via a uno studio, a carattere sperimentale, per la servazione dell'importante monumento.

Spiega Gaetano De Gattis, della sezione archeologica: «Il problema più grande nasce dal fatto che sono mai stati eseguiti interventi per difendere tempo e dagli inquinamenti la puddinga, il conglomerato ciottoloso utilizzato per la costruzione della maggior parte del teatro. Per l'individuazione dei metodi e dei materiali utilizzeremo per l'intervento siamo quindi appoggiati all'Istituto del restauro Roma».

Il risultato di questa collaborazione è stato il piano delle varie fasi organizzative del lavoro, che precederanno gli eventuali interventi materiali sul monumento. Il proè articola in cinque parti, strettamente collegate tra loro.

Prima Conclusa il mese scorso, la prima fase era riservata alla raccolta di dati e informazioni sulle condizioni teatro romano. Questo primo intervento basa sulla ricerca ha portato rilievo architettonico di tutti gli elementi che compongono il monumento con l'indicazione precisa dei materiali usati e l'individuazione lesioni della struttura. ponteggio si è reso indispensabile per consentire tecnici l'esecuzione questa prima parte programma.

Seconda fase. E' ormai all'avvio la seconda parte del programma, che consisterà semplicemente nella posa, monumento, di apparecchiature elettroniche necessarie alla rilevazione di dati microclimatici.

Terza fase. In questo terzo momento i tecnici raccoglieranno tutte le informazioni su clima, ventosità, inquinamento dell'aria attorno monumento sia nella città Aosta; l'intervento durerà un anno solare.

Quarta fase. E' definita «caratterizzazione petrografica» e consiste nella suddivisione dei materiali che pongono il monumento condo il tipo e stato servazione.

Quinta fase. specialisti dovranno sperimentare i «consolidanti» adatti al restauro difesa dal tempo e dalle intemperie del teatro romano.

Dice Gaetano De Gattis: «A livello statico il monumento presenta problemi, in superficie invece la pietra si sta sfaldando, cadono alcuni pezzi. Il nostro studio deve quindi scoprire quali interventi si devono attuare, tenendo conto dell'antichità, ma anche della vecchiaia che ha mai risolto il teatro romano. Alla fine probabilmente arriveremo a individuare una ricetta cui ricoprire il monumento, poiché la nostra un'esplorazione potremo anche optare per altre soluzioni ancora sconosciute».

Una volta acquisiti tutti i dati necessari all'avvio finale (quella di ricerca materiali esperti sezione archeologica regionale ricorreranno alla «camera climatica». Spiega ancora Gaetano De «Prelevando dal monumento alcuni campioni pietra e conoscendo le sollecitazioni climatiche a cui sono stati sottoposti nel tempo potremo sperimentare materiali destinati a difendere la puddinga, simulando nella climatica le situazioni che ci interessano, accelerando il processo di invecchiamento. Così sarà possibile osservare reazioni dei materiali prelevati dal teatro e di quelli destinati all'intervento conservativo».

Il fine da raggiungere è il consolidamento del teatro ro- e l'individuazione metodi di intervento che tranno utilizzati che per altri monumenti. L'avvio di questo studio sperimentale potrà ulteriori e interessanti sviluppi; progetto saranno infatti aggregati un e un geologo. Quest'ultimo cercherà individuare in Valle le zone di provenienza della puddinga.

Dice Gattis: «Sulla provenienza di questo materiale si sono fatte per ora soltanto ipotesi: una potrebbe essere quella fluviale; l'altra, l'estrazione dai colli». La speranza è che più presto il teatro possa ritrodel suo antico splendore: questo dovranno essere risolti i problemi che hanno improcrastinabile l'intervento della sezione archeologica.

relazione tecnica di qualche mese fa segnalava infatti il dilavamento di «scaglie» diffuso su monumento: perdita del potere legante del materiale con evidente incoerenza della superficie; l'esistenza di una patina nerastra dovuta all'inquinamento su tutta la struttura monumentale.

Beatrice Mosca

Aosta. Il teatro romano con le impalcature su cui dovranno lavorare i tecnici (foto De Tommaso)

L'atleta è secondo nella Monterosalauf a fondo

Gal controlla la corsa e perde per una caduta

E' stato superato dal favorito svizzero Hallenbarter - I risultati

Roberto Gal, l'atleta che fa parte del Centro Sportivo Esercito

ORESSONEY ST-JEAN — Come da pronostico, l'elvetico Konrad Hallenbarter, 32 anni, di Obergesteln, più volte campione rossocrociato, ha vinto la sesta edizione della Monterosalauf coprendo i circa chilometri gara nel tempo di un'ora, tre minuti e secondi, precedendo di 14 secondi scatenato Roberto Gal. Al terzo posto è arrivato Marco Brocard, che ha vinto aprirà con l'ex azzurro di Coppa del mondo Benedetto Carrara.

Nell'ordine poi giunti sotto lo d'arrivo nella principale scortati dalle note della banda comunale di Antey, Celestino Midali, Gian Lino Da Massimo Borettaz, Arduino Tiraboschi, Giuseppe Ouvrier. Al 28° posto uscito si classificata Ivana Cavagnet, di Cogne, alla vittoria, nel settore femminile, nella competizione para dopo i successi conseguiti nel 1983 e

Il tempo Ivana Cavagnet è stato di un'ora 16'48" ed il suo vantaggio nei confronti delle altre concorrenti è abissale: diciotto minuti su Irma Pellissier e ventuno su Rosalba Lana, hanno occupato gli altri due posti del podio.

Centocinquanta concorrenti al via su un tracciato reso pesante dalla pioggia caduta mentre il vento, che ha soffiato durante la notte, ha reso più difficile il compito dei migliori. Duro lavoro per gli organizzatori hanno dovuto riportare molta neve percorso di gara.

La ha proposto protagonista Roberto Gal, di Sarre. è stato tra gli animatori fin dall'inizio della competizione e che un inciDice Roberto Gal: «Lo sapevo, che fino a quel momento aveva fatto poco, il passato in testa, ma io non mi fatto sorprendere e stavo rispondendo al suo scatto. Purtroppo Benedetto Carrara con la punta dei suoi sci mi ha fatto cadere e ho perduto una trentina di metri che non riuscito più a recuperare. Non dico che avrei vinto di certo avrei lottato fino all'ultimo metro con Hallenbarter». Gal si imposto era giunto secondo lo scorso anno. Lo stesso atleta svizzero, che nel 1983 vinse la famosa Vasaloppet nel tempo che ancor oggi record della gara (tre ore 50'35"), unico fondista aver mai coperto gli 89 chilometri in meno di quattro ore, ha avuto parole di elogio per Gal.

Dice Hallenbarter: «Gal impegnato seriamente per tutto il percorso, che abbia provocato lui sua caduta, il certo che sarebbe stato un finale molto bello arrivare e testa».

Questi i vincitori categoria. Dame: Ivana Laurent; veterani: Luigi Fulco; amatori: Arduino Tiraboschi; pionieri: Carlo Di Leita; superpionieri: Guido Tesio.

Carlo

Gli ospiti hanno faticato a raggiungere il Giomein tra turbini di vento

Una bufera di neve su Cervinia ha ostacolato la festa del bob

Spezzato un palo della luce ai lati della strada - Persone ricuperate con i fuoristrada

Cervinia. I svizzeri Fasser, Bossetti, Ruggle e e Meier durante l'ultima manche (foto Furgeri)

CERVINIA — Doveva essere una tranquilla e festosa serata offerta dall'Azienda di soggiorno in onore degli atleti e dei giornalisti partecipanti alla quarta Coppa mondo di bob che si concludeva il giorno dopo, invece per i capricci di un tempo che quest'inverno non di stupire. E stata a dir poco avventurosa, qualche rischio drammatico, conclusasi per fortuna felicemente.

Una serata in carattere del resto con il mondo un po' pazzo del L'intensa nevicata mattino, che aveva i quindici operai del Comitato gestione pista a scendere lungo il «serpentone» ghiacciato alle 4 mattino sgomberare il tracciato dalla neve (seguiti più tardi dal volonterosi del nuovo Bob Club Cervino) è proseguita nel pomeriggio, dopo che le gli gara previste potuto effettuarsi regolarmente, non azzurri Wolf che riuscivano a acciuffare il terzo posto dietro agli americani di Roy e agli svizzeri di Fasser.

alzava un vento fortissimo che faceva turbinare nel cielo neve appena caduta. All'inizio del paese, ai margini della strada, un palo metallico dell'illuminazione pubblica veniva spezzato una tormenta che grossi problemi agli ospiti che cercavano di raggiungere la piscina Giomein, dove doveva avvenire festa.

Il sottosegretario Francesco Forte, presidente Club Cervino, da Bondrio dove si trovava con l'elicottero dell'amico Enzo raggiungeva Aosta, me per il cattivo tempo dovette proseguire per Cervinia in Giomein. Forte assieme a Diana e all'ex campione di fondo Veri Confortola doveva scendere e spingeri il taxi, che solo in quel modo riusciva a proseguire. L'eurodeputato Vittorino Chiusano non riusciva andare oltre la galleria Perrère, e abbandonata la vettura, con la neve fino alla cintola e incoraggiando il autista, piuttosto spaventato, proseguiva a piedi oltre due chilometri e trovava rifugio Valdôtaine».

Preziosi risultavano a questo punto i quattro fuoristrada messi a disposizione degli organizzatori Giuseppe Manfredini di Milano: servivano a «salvare» parecchi invitati, accecati tormenta e bloccati dalla neve. Non riuscivano però a recuperare Antonio Cabrini e Stefano Tacconi, con qualche angoscia per i tifosi juventini e non soltanto di quelli. Partiti da Torino Giordano Vittone, Sarre, promoter della che sponsorizza anche Cabrini, Tacconi e il Bob Club Cervino, non giungevano mai Breuil, inbattibili campi di tutto il mondo, non si evidentemente preparati a dovere contro tormenta.

Anche gli artisti di «Tradition valdôtaine» di Aosta venivano «dispersi» dalla bufera, per fortuna dopo le 21 si placava, e giungevano Giomein quando la serata preceduta da cena alla valdostana quasi finita. Serata resa peraltro piacevole dal «Valpellina» e dallo show del duo «Los diablos argentinos», e dal «Palo Borzo show», sei ballerine con splendidi costumi e un ballerino, messo a punto da Sandro Roumini del Casinò di Saint-Vincent.

Alla fine giungevano Cortina anche i tre equipaggi del Bob Club Cervino che su quella pista avevano disputato i Campionati italiani di terza categoria e così poteva aver luogo anche la presentazione Club Cervino, attorno al quale l'entusiasmo crescendo nonostante i equipaggi dobbano per ora limitarsi a «partecipare» alle gare, anche meglio piazzarsi. ha detto Forte con spirito non proprio alla De Coubertin.

Molti giovani si sono iscritti al Club per poter partecipare ai piloti e frenatori che si avvicenderanno sulla pista del Lac Bleu verso fine Paolo Ferri, 23 anni, di Châtillon, studente architettura, e Dario Derutti, anni, di Volpiano, studente d'informatica, con l'hobby del paracadutismo, hanno inoltre per iscriversi ai corsi, affascinati «dell'ebbrezza della velocità e da quel pizzico rischio che il bob offre».

Lo stesso fascino che ha conquistato il ventinovenne David Crovar, capitano della nazionale inglese di cricket, il più popolare degli sport inglesi. Dopo una discesa in con il fuoriclasse britannico Phippe ora di dedicarsi seriamente al Uno sport povero che appassiona fa proseliti in ogni ceto sociale e riesce fra i bobbisti un'amicizia fraterna che sovente dura per la vita.

Luigi Castellaria

Hockey, atteso il Valpellice contro l'Aosta

AOSTA — Questa sera alle ore 20.30 l'Aosta Mega capita palaghiaccio di Tramberlot squadra Valpellice nell'ultimo turno di ritorno del campionato girone di serie che conclude sua «regular season».

Subito dopo cominceranno la «poule promozione» per la designazione della squadra che andrà in serie A e «poule retrocessione» per la scelta della pagine che dovrà scendere, per la prossima stagione, in serie C. All'andata il confronto Valpellice si concluse una vittoria della squadra piemontese, che vinse per 10 a 6.

Questa sera i padroni di casa allenati da Dechan Bradley e guidati da un Ruggero Ramella in gran forma vorranno di certo riprendersi rivincita e offrire ai loro tifosi una importante vittoria.

c. g.

La vittoria a Mortara dà nuovo slancio alla squadra

La Gagliardi si ripropone per un posto nella serie B2

AOSTA — La Gagliardi ha vinto a Mortara per 95 a 92 nel penultimo turno girone di andata del campionato nazionale serie C1 disputando una delle più partite questa stagione. Ora la squadra si ripropone candidata, a buon diritto, per un posto nel prossimo campionato di B2.

Chiuso il primo tempo in vantaggio per 48 a 41 i giocatori giallorossi hanno sempre mantenuto il controllo dell'incontro, reagendo poi con molta sicurezza all'esperienza al pressing finale dei padroni di casa che, a meno tre minuti conclusione della partita, erano riusciti a portarsi in vantaggio di cinque punti.

E' stata la grande serata di Gianfranco Zanata. Una difesa arcigna spesso ai limiti regolamento ha bloccato Padovani, Zanata ha saputo approfittare degli spazi sotto il tabellone avversario mettendo il segno un bottino di 24 punti con un gran lavoro anche in difesa, ha catturato sette rimbalzi.

Serata positiva anche per il play Luca Venzon, autore di 23 punti e protagonista assieme a Francesco Carucci punti bottino personale) di alcune precise e preziose bordate punti, che hanno per resistenza dei padroni di

Ha avuto momenti di gioco anche Gaetano Porceddu che, all'inizio della ripresa, è presentato un quattro quattro fuori, lasciando intravedere di ancora in possesso classe cristallina. Il capitano Padovani è stato a sua volta molto attivo e sebbene il suo rientro finale sia stato di 6 punti realizzati non bisogna dimenticare che impegnato in lavoro di interdizione degli avversari più pericolosi. compito quale hanno contribuito con uguale bravura Sartore, Zardo, Ferrari, Di Muzio.

Ottime le percentuali messe a segno questa partita dalla Gagliardi: tiri su 23 nel tiro libero tunetta, 20 su 36 fuori; 33 su 16 e su 11 nel da tre punti capitano Roberto Padovani è soddisfatto: «Abbiamo potuto dedicare questa vittoria compagno Walter Tournoud, cui campionato per questa stagione purtroppo finito in seguito all'infortunio cui è rimasto vittima. Sul pullman, prima della partita, ci impegnati a per lui. Alla fine, la sera, qualcuno negli spogliatoi ha pianto per la gioia».

c. g.

OMOLOGATO
MISURATORE FISCALE
CON STAMPANTE
per FATTURE e RICEVUTE FISCALI
conti in sospeso per fatturazioni settimanali a

- RISTORANTI
- GRANITI
- PASTICCERIE
- [illegible]
- ELETTRODOMESTICI
- [illegible] PER SIGNORA
- RIPARATORI AUTO

Approvvigiona: D.M. [illegible]

TOTALI A L. 4.500.000 + IVA
VENDITA, ASSISTENZA E INFORMAZIONI
AOSTA UFFICIO
di Bertulo Giuseppe
Via Festaz - AOSTA - Tel. 43.670
A.A.M.U. di Giesar Amelio
Via Nazionale 50 - PONT ST-MARTIN
Tel. 62.203

Assessorat régional à l'Instruction Publique
Spectacles spectacles
Théâtre
La Compagnie Vittorio Caprioli
présente
MERCADET
IL FACCENDIERE
d'après Mercadet le faiseur de Honoré de Balzac
Adapté par Tullio Kezich et Vittorio Caprioli
Samedi janvier 21 h
Théâtre Giacosa
Réservation à partir mercredi 15 janvier.
Inclus dans l'abonnement spectacles et spectacles.
Entrée sans abonnement:
10.000 Lires et 7.000 Lires (Prix réduit).
Service de cars pour les communes basse, moyenne et haute Vallée
Réservations dans les bibliothèques de Pont-Saint-Martin, Châtillon, Morgex.

AFFITTASI
ultimi garages
e box
OTTIMI
PREZZI
Tel. 0165/44.598
9/12
lunedì a venerdì

Agenzia immobiliare
[illegible]
Chatillon, Via Chambave
AOSTA - Tel. 0165 44.570
VENDE
ottimi prezzi
— in Variney, alloggio ben rifinito, con 2 camere-letto e giardino,
— in Sarre, attico e signorile alloggio;
— in Fénis, villetta ristrutturata

L'Asp è costretta a modificare i tempi di percorrenza

Bus imprigionati dal traffico

Il nuovo orario «rallentato» entrerà in vigore da ■ - «Aspettiamo invano ■ seria modifica ■ viabilità» dice il direttore della municipalizzata - I punti critici

Asti: Bus di linea ■ all'incrocio ■ doppia fila ■ un tratto di corso Alfieri (Gicmme)

ASTI — L'Azienda ■ pubblici ■ ■ costretta a modificare l'orario invernale delle ■ urbane di autobus (in vigore dal 16 settembre scorso) ■ causa del traffico che causa rallentamenti ai mezzi in servizio sulle linee cittadine.

Il nuovo orario «rallentato» entrerà in vigore lunedì 20 gennaio e prevede un allungamento ■ tempi di percorrenza. L'azienda ■ predisposto un ■ con gli orari, che potrà essere ritirato gratuitamente presso l'ufficio informazioni dell'Asp ■ piazza Marconi oppure presso l'ufficio abbonamenti all'interno della stazione ferroviaria.

«Non è stato possibile procrastinare il provvedimento ■ modifica degli orari — ha detto ieri mattina il direttore generale dell'Asp, ing Giovanni Perale — *in quanto ■ situazione in questi ultimi mesi si è fatta sempre più pesante ■ strade ■ ■ congestionate dal traffico e gli autobus subiscono gravi ritardi sulle tabelle ■ percorsi».*

Secondo il direttore dell'azienda, la situazione non ■ ormai a migliorare. *«■ oltre un anno ci attendevano i doverosi provvedimenti dell'amministrazione comunale che ■ ■ però arrivati, più volte abbiamo sollecitato ■ Comune ad adottare le misure necessarie per evitare i continui ritardi dei mezzi pubblici, ma nulla è stato fatto e ■ ■ conseguenze negative sul servizio».*

Le strade che ■ «filo da torcere» agli autisti degli autobus ■ ■ particolare corso Alfieri, piazza Alfieri, corso Dante, ■ Savona. In questi punti gli autobus più volte ■ trovano ■ dal traffico. Non ci sono le cosiddette «corsie riservate» e l'unico tragitto scorrevole per i Bus è in ■ Alfieri, nel tratto a senso unico tra piazza Alfieri e piazzetta S. Maria Nuova.

«Sfidiamo anche problemi per i semafori — conclude Perale — *«l'esempio più lampante è l'impianto ■■■■ Savona, dove ■ formano lunghe code ■ auto per chi esce dalla città ■ vi ■. Gli automezzi, compresi quelli pubblici, devono incolonnarsi in attesa del verde. Sarebbe necessario procedere, almeno nelle ore di punta, ■ cambio manuale ■ segnali oppure installare semafori con cellule fotoelettriche che segnalino la presenza di ■■■ lunga fila ■ autovetture e ■ segnale verde rimane bloccato permettendo così il transito di molti automezzi».*

Anche l'Automobile Club ha ■■■■ in questi giorni all'amministrazione comunale una definizione del piano parcheggi e decisioni immediate sul problema della viabilità.

I due argomenti ■■■ stati pure all'ordine del giorno in una serata indetta dal Rotary Club dal sindaco Giorgio Galvagno, che ha parlato del progetto per ■ rilancio di Asti e della sua immagine. Il sindaco ha detto che il «piano dei parcheggi» ■ ■ via di ultimazione da parte ■ tecnici e il varo ■ previsto entro la prossima primavera.

Vittorio Marchisio

Dopo la fuga ■ gas

Buttigliera contro alla Fucina

BUTTIGLIERA — Alla «Fucina Italia», l'azienda ■ ■■■■■■ di ■ pesanti dove ■ ■ sprigionata venerdì notte una ■■■ tossica, sono tornati ■ lavoro alcuni dipendenti per smaltire i residui ■ prodotti chimici contenuti nelle venti cisterne.

Resta però in vigore l'ordinanza emessa dal sindaco Roberto Bechis di sospensione dell'attività lavorativa (50 dipendenti) finché non ■■■■ garantite tutte le condizioni di sicurezza per i lavoratori e la popolazione.

Lo smaltimento dei prodotti ■ chimici contenuti nelle cisterne collocate nel cortile ■■■■ appunto nella intenzione ■ sicurezza: a serbatoi vuoti sarà possibile ispezionarli per scoprire eventuali altre crepe o lesioni.

Intanto i tecnici dell'Unità sanitaria di Chieri, competenti per territorio, i vigili del fuoco ■ Asti intervenuti in seguito alla fuga di acido solforico e i carabinieri di Castelnuovo Don Bosco, stanno mettendo a ■■■■ i rapporti da inviare ■ pretore di Chieri, che potrà nei prossimi giorni aprire un'inchiesta

L. b.

Un'inchiesta sugli spazi per la cultura ad Asti

Galvagno: «Al Teatro Ferriere preferisco Campo del Palio»

Il sindaco risponde alla proposta del Magopovero - «Non perdiamo di vista le priorità» Rilancio del progetto del centro servizi sulla più grande piazza della città - «I soldi per gli spazi culturali ci sono, ma dobbiamo superare le lungaggini della burocrazia»

ASTI — *«Ho ricevuto ■ proposta ■■■ Magopovero per ■ creazione di un teatro utilizzando uno dei capannoni ■■■ ex Ferriere Ercole e la giudico come uno "stimolo" per l'Amministrazione».*

Anche il sindaco Giorgio Galvagno interviene ■■■ polemica sulla ■■■■■■■ di spazi culturali ad Asti facendo il punto sulle iniziative comunali.

«■ ■■■■■■ ■ immobili■■■ ■■ ■ personalmente respingo questa accusa. I progetti ci sono e si troverebbero anche i soldi per realizzarli se solo si riuscissero a superare veti politici incrociati e lungaggini burocratiche» aggiunge il sindaco.

«Il Magopovero ha fatto sapere di essere disposto a versare cento milioni come anticipo per l'affitto. La cifra potrebbe servire per avviare i lavori.

«Avevamo ■■■ fatto fare un progetto ai nostri tecnici comunali — precisa Galvagno — *e francamente la somma di cento milioni mi sembra "propagandistica"in ■■■■ ottimistico. Ne servirebbero almeno quattrocento per realizzare un teatrino piccolo, ■■■ in regola ■■■ le ■■■■ igieniche e di sicurezza. A questo punto mi domando: non è meglio puntare ■■■ nuovo, su una struttura ampia e dignitosa?».*

Il sindaco Galvagno (psi)

■■■ ■ centro servizi in campo del Palio che qualcuno chiama già «centro Galvagno»?

«E' facile fare dell'ironia. Il fatto è che ■ città ha bisogno di ■■■ spazio polivalente per ospitare mostre, rassegne, spettacoli. Una moderna ■■■■■ sulla più grande piazza della città, al posto del demolito foro boario, sarebbe davvero l'ideale. Al ■■■■ di idee lanciato ■■■ gli architetti ■■■ stanno rispondendo molti studi. Quando avremo i progetti bisognerà scegliere senza perdere altro tempo».

Su questa idea ci sono ■■■ pareri assenti politici. Non tutti sono d'accordo.

«Ma quale Asti pensiamo per il Duemila? ■■■■■■ sulle grandi industrie mi sembra illusorio, l'agricoltura si sta profondamente trasformando, non ci resta ■■■ il terziario avanzato: commercio, servizi, turismo. Ma dobbiamo predisporre le strutture e tra questi ci sono anche gli spazi per la cultura».

E' quindi quali sono le «priorità» del ■■■■■ Galvagno?

«Portare a termine i lavori ■■■ ■■■■ Alfieri: penso ■ potrà inaugurare a maggio dell'87. Utilizzare meglio e di più l'Esposizione di piazza Alfieri e poi partire subito con il nuovo palasport sul Lungotanaro ■ il centro ■■■■ in Campo del Palio ■ naturalmente non dimentico le istituzioni che ci operano, ■■■ hanno bisogno ■ essere potenziate: la biblioteca, la pinacoteca e l'archivio storico».

E il ■■■■ delle ■■ Ferriere?

«Discuteremo il progetto con gli interessati. Penso sia il Comune ■ primo persona che debba intervenire sia durante i lavori che in fase di gestione. Poi arriveremo convenzioni con i propri cittadini tra i quali certamente ci ■■■ il Magopovero».

Sergio Miravalle

In primo piano i problemi della sanità: ospedali bloccati per 4 giorni ■ proposte di nuove strutture

I medici astigiani scioperano con■

■■■ — Da stamane alle 8 s'inizia un ■■■ sciopero per la durata di quattro giorni (cioè fino a sabato) dei medici ospedalieri. Le segreterie ■■ sindacati dei medici (Anaao, Anpo, Snami) della provincia di Asti hanno deciso ieri mattina di aderire ■■■ sciopero nazionale proclamato dopo la rottura delle trattative con il governo.

Negli ospedali di Asti, Nizza e Canelli i medici hanno approvato queste modalità d'agitazione: interruzione delle accettazioni ■■■ ricoveri ordinari, delle attività ambulatoriali e di didattica, garantendo solo: urgenze, terapie intensive, servizi ■ guardia e reperibilità.

Per i medici dipendenti delle strutture extra ospedaliere: sospensione ■ tutte ■ attività ad eccezione di quelle di prelievi e di polizia giudiziaria. I medici ambulatoriali delle strutture pubbliche (specialisti generici e medici del servizi) totale astensione dal lavoro. Sono inclusi gli addetti all'assistenza dei tossicodipendenti.

L'agitazione dei «camici bianchi» sarà ripresa (se all'ultimo momento non ■ saranno accordi a livello governativo) ■■■■ dal 23 gennaio al 28 ■■■■■ ■■■■

Nuovo ospedale al posto del Caserma■■?

Il consigliere comunale Nattino lancia l'idea ■ demolire la vecchia struttura utilizzando l'area

ASTI — *Sono sempre più* ■■■■■■■ ■ prese di posizione a favore della costruzione di un nuovo ospedale. L'ultima ■■■ a palazzo civico si è riunito, per la terza volta ■ meno di due mesi, ■ «Cron» (Comitato realizzazione ospedale nuovo) composto da rappresentanti ■ enti, associazioni, organizzazioni del volontariato, amministratori pubblici di diverse tendenze politiche che intendono sensibilizzare le autorità competenti e l'opinione pubblica affinché ad Asti venga realizzato un nuovo ospedale. L'attuale struttura risale ad un ■■ sopraggio del 1850.

Il problema del nuovo ospedale ■ trascina da anni, i costi ■■■ lievitati e si pensa che una nuova struttura costerà almeno 60 miliardi.

Recentemente, ■■■■■■■■ regionale alla Sanità, Olivieri, ha deciso di costituire una commissione composta ■■ tecnici ed esperti in campo sanitario, integrata da rappresentanti ■■■ amministrazioni comunale e provinciale per effettuare uno studio ■■ e indicare proposte concrete.

L'assessore regionale, nel novembre scorso, nell'annunciare la costituzione della commissione ■■■■ stabilito che la stessa, entro ■■ mesi, doveva presentare le ■■■ conclusioni. Sono però passati più ■ due mesi e ancora la commissione non è ancora stata convocata. Il «Cron» ha già sollecitato ■ enti locali e la Regione affinché venga al più presto riunita la commissione.

Il dibattito ■■■ nuovo ■■■■ ha registrato un'altra presa di posizione: quella del consigliere comunale comunista, Luciano Nattino, il quale propone l'area dell'attuale «caserma» di via Scarampi quale sede della nuova struttura ospedaliera. La proposta, la seguire: parte del per■■■■■■■■ ■■■■■■■■ sermone dovrebbe essere abbattuta e l'area utilizzata per la nuova struttura ospedaliera.

Afferma Nattino: *«Penso che la miglior soluzione ■■■ quella ■ far sorgere ■ ■■■■ ospedale al posto dell'attuale caserma in modo ■■ unire, ristrutturandoli, ■■■ problemi fondamentali e cioè dotare Asti di un moderno ospedale e dare soluzione definitiva a quell'enorme complesso degradato, una vera vergogna cittadina, che è il caserma■■».*

Da almeno trent'anni si parla di una ristrutturazione ■■■ «caserma■■», attualmente di proprietà del demanio. Un progetto prevede ■ trasformazione in uffici, servizi collettivi (scuole e servizi comunali) e ■■■ di parcheggio. Fino ad oggi, però, lo scoglio maggiore è stato quello dell'acquisizione. Per vent'anni il caserma■■ ha costituito l'unico tetto per molte famiglie di immigrati e ancora ■■■ vi ■■■■■■■■ numerosi sfrattati.

Secondo Nattino, puntando sull'elevato valore sociale dell'operazione è possibile spingere i ministeri competenti (Finanze e Difesa) a concedere in tempi rapidi l'acquisizione del «caserma■■».

■■■■■■■■

Una massiccia adesione anche nel Cuneese

Sciopero dei medici quattro giorni difficili

Le prestazioni non urgenti e le visite ambulatoriali sono rinviate - Garantiti soltanto gli interventi ■ emergenza

CUNEO — Per chi deve servirsi delle strutture ospedaliere ■ prospettano quattro giorni difficili: anche nella Granda, infatti, si preannuncia una massiccia adesione dei medici del servizio sanitario nazionale allo sciopero proclamato dopo la rottura delle trattative con il governo.

Dice il direttore sanitario dell'ospedale Santa ■ Cuneo, dottor Riva: *«Non abbiamo ancora un quadro esatto della situazione, tuttavia crediamo che la percentuale delle adesioni non debba spostarsi di molto da quelle della scorsa settimana, in cui ■ era avuta una partecipazione del 70-80 per cento dei medici. Ovviamente, tutta l'attività ospedaliera sarà paralizzata: saranno garantite soltanto le prestazioni d'emergenza. Tutti gli altri servizi, dalle visite ambulatoriali agli interventi ■■■ urgenti, saranno rimandati»*

Identica situazione negli altri ospedali della Granda. All'ospedale «Santo Spirito» di Bra hanno dato ■■■ certa ■■■■■ quattro ■■■ cinque reparti (medicina, pediatria, ginecologia, chirurgia) mentre in radiologia si prospetta ■■■ sciopero alternato, con l'astensione dei medici a turno, nei quattro giorni di protesta

Luciano Duce, direttore ■■■ nitario ■■■ Santa Croce ■ Mondovì, parla ■ *«adesione completa di tutto il personale medico»* ■■■■ all'ospedale saviglianese l'astensione, secondo i dati provvisori a disposizione dell'unità sanitaria, dovrebbe riguardare i due terzi dei medici.

Al «San Lazzaro» ■ Alba prendono come punto di riferimento le cifre dello sciopero della precedente settimana, che aveva visto partecipare il primo giorno 62 dei 77 medici e il secondo in 50. **p. p. l.**

Trovato morto per infarto dopo ■ giorni

BAGNASCO — Il pensionato Giacomo Para, 73 anni, è stato trovato morto nella sua abitazione dal figlio. Il decesso ■■■■ ad otto giorni fa.

Giacomo Para, vedovo, abitava solo ■ ■■■ piccolo appartamento ■ ■■ condominio■■■ in via Attilio Levi 1, ■ centro ■ Bagnasco. Colpito ■■ infarto ■ morto ■■■ suo letto.

Per otto giorni nessuno si è accorto dell'improvviso decesso e solo l'altro ieri ■ corpo è sta■ trovato dal figlio, Bernardo Para, ■ anni, abitante a Cengio. (g. m.)

Proteste per il divieto di raccolta notturna

Nuova legge è contro la privacy dei trifolao?

La Regione potrà decidere una deroga che favorisca le abitudini dei cercatori albesi - I segreti al chiaro ■ luna

ALBA — Da sempre, nell'Albese, i «trifolau» ■■■■ per tartufi di ■■■■. E' una consuetudine giustificata da vari motivi: ■ ■■rtufaio-contadino è occupato di giorno in altre attività, il silenzio della notte pone il cane al riparo da distrazioni e favorisce la concentrazione nella ricerca che è ■■■■■ludine *effettuare* ■ riservatezza, lontano da ■■■■ indiscreti.

I cercatori ■■■■ che il tartufo rinasce ogni anno nello stesso luogo, spesso ■■■ la ■■■■ luna. Segreti ■■ custodire gelosamente e che tramandano i «trifolau» ■ compilarsi mappe personali, annotando su un taccuino con rudimentali schizzi, i luoghi dove hanno rinvenuto i pezzi più pregiati.

Una «privacy» che i ■■■■■ dell'Albese intendono difendere. Per questo la molto discussa legge quadro nazionale sulla «raccolta, coltivazione e commercio di tartufi freschi e conservati destinati ■ consumo», pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 21 dicembre 85 (n. 300) diventata operante all'inizio di gennaio.

La nuova legge (numero 752) vieta *«la ricerca e la raccolta del tartufo durante le ore notturne da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima dell'alba, salvo diverse disposizioni regionali in relazione a ■■■■■ locali»* (art. 5), ■■■■ l'avvocato Roberto Ponzio che ■■■■ la materia: *«In ■■■■ che ■ legislatore regionale sancisca ■ liceità della raccolta notturna, il divieto ■ operativo»*.

«E' un'assurdità per ■ nostro ■■■■ ■■ incontro a usi e consuetudini locali» commenta il presidente dell'Associazione tartufai, Benvenuto ■■■■, che aggiunge: *«Speriamo che la Regione intervenga con ■ norma integrativa ■■ in tempo utile per il prossimo autunno. Il consiglio dell'associazione ■ riunirà nei prossimi giorni e solleciterà la Regione ■ tal senso»*.

■■■ intanto il divieto di raccogliere ■ notte è già attuale e valido per i tartufi che si ■■■ colgono in questo periodo: per il «bianchetto» o «marzuolo» ■■■ viene volgarmente chiamato il «tuber borchii o albidum Pico» riconosciuto dalla ■■■ legge tra le nove specie destinate al consumo e la cui raccolta ■ consentita da metà gennaio a metà aprile, nonché per ■ ■■■■ varietà di tartufo nero (tuber melanosporum, tuber brumale e altri).

Nonostante i dissensi sul ■■■■ di raccolta notturna, i commenti sono, in genere, positi■

■ proposito di tartufi «bianchetto» ■ «neri», i trifolau dicono che quest'anno sono molto ■■■. I prezzi oscillano dalle 30 ■■■ 40 mila lire l'ettogrammo.

Gianfranco Fiori

Un gioco che ha rischiato di diventare tragedia

Cadono dal torrione di Castellino Tanaro

Due ragazzi di 14 e ■■ anni hanno tentato ■ scalarlo all'interno, nulgrado i cartelli ■ divieto - Hanno subito gravi fratture

■■■■■ TANARO — Stavano scalando l'antica torre del paese, hanno ■■■■ l'equilibrio ■ sono caduti ■■ 15 metri: Renato Rolando di 14 anni è ricoverato al Santa ■■■■ di Cuneo ■■■ prognosi ■ 40 giorni, Giuseppe Giuliano, di 15, all'ospedale di Ceva con prognosi di 30 giorni.

Il grave incidente è accaduto lunedì verso le 16. I due ■■■■ che abitano a Castellino Tanaro, Renato ■ via Marconi 17, Giuseppe ■ via Roma 37, hanno deciso ■ tentare la scalata dalla ■■■■ ■■■■■■■ che sorge alla periferia del paese.

Di proprietà della contessa Lidia Della Chiesa d'Isasca, abitante a Torino, ■ torre ■ quanto rimane di ■■■ ■■■■ bruciato e distrutto dalle truppe di Napoleone.

Malgrado ci siano numerosi cartelli di divieto ■ accesso, più volte i giovani della ■■■■ hanno■■■■■ ■ arrampicarsi dall'interno.

Una decina di anni fa venne anche costruita una specie di impalcatura con vecchie assi ma nessuno sarebbe ancora riuscito a raggiungere la cima a 28 metri da terra.

Lunedì pomeriggio i due giovani ■ ■■■■ allontanati dalle loro ■■■■■■■ dicendo ai genitori di voler fare una passeggiata.

Secondo una prima ricostruzione fatta ■■ carabinieri, Renato e Giuseppe hanno tentato di raggiungere la cima della torre utilizzando la vecchia impalcatura. Una delle ultime assi, a 15 metri da terra, si ■ spaccata. I due sono precipitati al suolo.

Giuseppe è riuscito ad alzarsi, si è trascinato sino alle prime case dove ■ avenuto. E' stato dato l'allarme e un quarto d'ora dopo è stato trovato anche Renato, privo di conoscenza.

Trasportati in autoambulanza all'ospedale di Ceva i due giovani hanno ripreso ■■■■■. I medici, nella serata di lunedì, hanno ordinato ■ trasferimento ■ Renato all'ospedale ■ Cuneo, viste le gravi fratture riportate ■■■ alle gambe e ■ sospetto lesioni interne. ■■ prognosi, inizialmente riservate, sono state sciolte ieri mattina: Renato Rolando guarirà in 40 giorni (ha fratture multiple alle gambe e un trauma toracico), Giuseppe Giuliano in 30 giorni per fratture alle braccia.

I due giovani sono molto conosciuti in paese. Renato, che compirà 15 anni fra pochi giorni, ha terminato ■ terza media lo ■■■■ anno ed ■ disoccupato. Vive ■■■ il padre, Ermanno, 51 anni pensionato.

Giuseppe Giuliano vive con la madre Ottavia Le Fiego, coltivatrice diretta, ed è operaio alla Ferodo ■ Mondovì dove ha iniziato a lavorare ■■■ ventina di giorni fa.

Gianni Martini

Violento scontro ieri mattina nei pressi della frazione Colombero

Incidente sulla statale Cuneo-Mondovì morto tassista, camionista paralizzato

BENETTE — Un tassista ■ Mondovì è morto, l'autista di ■■ camion è ricoverato in condizioni disperate ■ ■■■ ■ Croce di Cuneo: questo il drammatico bilancio ■ un incidente accaduto ieri mattina sulla statale Cuneo-Mondovì.

La vittima è Giovanni Badone, ■■ anni, abitante ■■■ l'anziano padre in frazione Gratteria ■ Mondovì, via Tico ■ sogno 52. Il ferito ■ Giovanni Lovera, 43 anni, ■ Borgo San Dalmazzo via ■■■ donna del Colletto ■■ milturio si è fratturato ■ spina dorsale e rischia la paralisi. La prognosi è riservata.

L'esatta dinamica dell'incidente non è ancora stata ricostruita. Giovanni Badone, alla guida del suo taxi era diretto a Cuneo dove avrebbe dovuto caricare un cliente.

Giovanni Badone

Il camion condotto da Giovanni Lovera (dipendente della ditta Polio Arie di Caraglio, ■■■■■■■■ Cuneese) stava procedendo in direzione opposta.

Fra Beinette e la frazione Colombero di Cuneo i due mezzi ■ sono scontrati frontalmente. Il taxi ■ rimasto incastrato sotto il camion che si è ribaltato. Giovanni Badone ■ morto sul colpo *per sfondamento* ■■■ base cranica.

Giovanni Lovera è rimasto bloccato nella cabina ■■ ■■■ miom. Sono immediatamente intervenuti ■ polizia stradale e i vigili del fuoco di Cuneo ■■■ hanno lavorato a lungo per far uscire Giovanni Lovera dalla cabina ■■ ■■■■■■■■

Sesta vittoria stagionale nel basket della C 1

Il Giornalino passa salvezza più vicina

L'Abet supera anche il Borgomanero - In Promozione successi in trasferta Pelliccieria Immagine, Savigliano e Albadoro

ALBA — Un Giornalino concentrato e combattivo ha conquistato a spese del Vaporella Lauco la sesta vittoria stagionale nel campionato di C1 di riagganciando in classifica Arosio e Dugan Rho a quota 12.

Il successo consente agli albesi di continuare a lottare per una salvezza che è assolutamente portata. Per ottenerla, però, secondo le tabelle preparate dalla società lanciarola, non si devono sprecare punti in casa e contro il Vaporella il compito è stato eseguito alla perfezione.

Il punteggio finale di 80 a 69 testimonia però una battaglia durissima contro avversari irriducibili, perché pure coinvolti, alla pari con il Giornalino, nella lotta per evitare la caduta in C.

I ragazzi di Guido Tassone in campo molto decisi e uno strepitoso inizio di hanno subito preso un consistente margine di vantaggio (14 a 3 dopo pochi minuti).

I toscani, tuttavia, non ko e grazie soprattutto a Falsini, un «lungo» che ha giocato in serie A, che segna da sotto, rimbalzi in serie, realizza fuori e tratta la palla con sensibilità di un «piccolo» hanno gradatamente recuperato lo svantaggio fino a portarsi a loro volta in testa di un punto (32 a 32 al 15').

E stato però ancora Mariolo, inarrestabile nelle penetrazioni a canestro e preciso da fuori a ricacciare indietro i toscani che hanno chiuso il primo tempo in ritardo di cinque lunghezze (49 a 44).

Mariolo nel primo tempo ha segnato la bellezza punti, due in più dell'altrettanto bravo Falsini. Nella ripresa la è mantenuta avvincente e combattuta, con il Giornalino sempre avanti nel punteggio, ma con il Vaporella costantemente a ridosso, pronto a sfruttare ogni errore.

A questo punto file albesi sono però esperti Fissore e Schiavi, mentre Mariolo, era un po' in debito d'ossigeno rimasto in campo sempre) e Mangini, un po' meno incisivo del solito, portava comunque il bottino punti.

Nei secondi finali con squadra ospite che perdeva per limite falli Traldi, Donati e Falsini il Giornalino riusciva a battere il pressing avversario e a conquistare un margine di sicurezza e due punti importantissimi. (a. s.)

BRA — L'Abet, con un po' di affanno (e due soli punti di distacco) e grazie soprattutto all'ottima forma Barrino, ha superato anche l'ostacolo Borgomanero. La squadra Toni ha avuto a concludere il girone di andata talloneggiata soltanto dall'Euroinvest, che nell'ultimo turno ha battuto il Navara.

Alla soddisfazione per la di contrappone il dispiacere per il grave infortunio toccato a Oravero, che in un allenamento a Moderna, dove lavora si è rotto una gamba in due punti. (g. a.)

CUNEO — Continua la di successi delle cuneesi di promozione femminile. Il Savigliano ha vinto in trasferta a Torino, contro Junior, per 61 Nonostante l'indisponibilità della Cappellino, le saviglianesi si sono imposte con bella autorità. C'è stato equilibrio nel primo tempo, chiuso sul 30-29, poi il Savigliano ha preso il largo, vincendo alla grande.

Successo molto agevole anche per il Thema Cuneo che ha superato con un perentorio il La Torino.

Per il derby di sabato a Savigliano, il Thema ha intanto organizzato un pullman di ci- può prenotare, telefonando al 3078. (gl. f.)

CUNEO — Continua la di successi delle cuneesi di promozione femminile. Il Savigliano ha vinto in trasferta a Torino, contro Junior, per 61 Nonostante l'indisponibilità della Cappellino, le saviglianesi si sono imposte nettamente nei rispettivi confronti esterni e con l'Albadoro che è andata a cogliere una bella vittoria a

Questo il quadro completo dei risultati: Ceva-Gs Pubblitta 58-68; Hobby Casa Mondovì-Pelliceria Immagine 91-110; Saluzzo-Pinerolo 61-56; Moretta-Savigliano 64-133; Fossano-Albadoro 76-83.

IL MONDO DEL PALLONE ELASTICO AGITATO DA TENSIONI E DA POLEMICHE

Chi è tranquillo e chi «si agita»

La decisione su Berruti e Balocco verrà presa sabato ad Acqui dalla Federazione

Sanstefanese tranquilla, mentre c'è agitazione nella Canalese. La decisione definitiva su Berruti e Balocco sarà presa ufficialmente sabato prossimo ad Acqui durante la riunione del consiglio federale.

Come sarà risolto il problema Torino? la promozione dell'Edi in serie A, la Fipe avrebbe visto bene il cannellese Berruti — sei volte campione d'Italia — sulla «piazza» del capoluogo regionale. Dato l'addio a Castelletto Molina, Berruti ha invece per Santo Stefano, che ha lasciato libero il «tricolore». carica Carlo Balocco, subito ingaggiato dalla Canalese, ma alcune voci danno per dirottato a Torino.

La Federazione, che possiede i cartellini di entrambi i giocatori, può fermare tutte le operazioni.

Alba, capitale storica del balon, ha confermato per l'anziano «re» Felice Bertola; che ha contrastato fino all'ultimo Balocco nella lotta per il titolo italiano '85.

Cuneo tornerà nel massimo campionato con un atleta del calibro Ricky Alcardi, che ha lasciato scoperta la piazza ligure di Andora (arriverà Pierotti). A Cangio è stato confermato l'ex tricolore «Dodo» Rosso; Caraglio schiererà ancora il giovane Paoletto.

— Pavese è stato ingaggiato Castelletto — dovrebbe andare Vacchetto (ex Canalese), che affiancherà il giovane Arrigo Rosso, ma questo trasferimento è naturalmente condizionato dall'esito della vicenda Berruti.

Mondovì ha confermato Tonello, mettendogli vicino una «spalla» del valore di Solferino.

Movimenti, finora, ce ne sono stati tanti, e il campionato di preannuncia di grande interesse. Tuttavia, bisognerà attendere la riunione di sabato prossimo per capire come si dirimerà la complessa «matassa torinese».

Giuseppe Grasso

A Santo Stefano nuovo presidente

E' Giovanni Sandri, che succede a Renzo Gonella - Gino Assolino confermato d.t.

SANTO STEFANO BELBO — Giovanni Sandri è il nuovo presidente della Pallonistica Sanstefanese che con la sponsorizzazione dell'Agrifull prende parte al campionato di serie A di pallone elastico.

Sandri, che succede nella carica a Renzo Gonella, è stato eletto nella riunione degli oltre della Sanstefanese nei giorni scorsi.

Le altre cariche sociali sono andate ad Adelio Boeri (vicepresidente), Renzo Rivella (segretario) Eugenio Marino, Giorgio Molinaris, Piero Gallo e Natale Molinari (consiglieri).

Direttore tecnico è stato confermato Gino Assolino, mentre Dino Fantoni è incaricato dei rapporti tra giocatori e società.

Il consiglio direttivo come primo atto formale ha ratificato l'accordo già sottoscritto in precedenza Massimo Berruti che nella prossima stagione vestirà la maglia Sanstefanese succedendo a Carlo Balocco.

«L'ingaggio di Massimo Berruti è stato accolto con molto favore dell'ambiente. Ne è prova il fatto che il numero dei è rapidamente cresciuto proprio per il richiamo esercitato un giocatore come Berruti.

In effetti Balocco, pur avendo vinto a Santo Stefano Belbo scudetti, non è mai riuscito ad accattivarsi veramente le simpatie della gente della Valle Belbo (il merito poi voci sulle difficoltà che potrebbero essere avanzate dalla Federazione per la concessione del nulla osta al tesseramento di Berruti, Giovanni Sandri ha detto: «Anche nel mondo del pallone elastico succedono a volte le cose più incredibili, noi siamo tranquilli perché prima di ingaggiare Massimo avremo avuto contatti con Fipe e dal segretario Doseni e dai dirigenti dell'Edi abbiamo avuto assicurazioni verbali che tutto era in regola».

g. s.

Canale «Ci ritireremo»

Lo sponsor lascerà se Balocco non verrà confermato - «Noi siamo stati corretti»

CANALE — Acque agitatissime nell'ambiente pallonistico canalese dopo le voci degli ultimi giorni, secondo le quali Carlo Balocco, recentemente ingaggiato dalla società dai Roeri, verrebbe dirottato a Torino dalla Fipe.

Non appena sono incominciate a trapelare le indiscrezioni, Beppe Musso, sponsor della società, era convinto di in bella e ferro avendo già firmato l'accordo con Balocco e compagni, ha immediatamente chiesto un colloquio con Dosani, tario Fipe, al termine del quale ha detto: che in un primo tempo ci manicurato verbalmente che tutto era a posto, è stato molto evasivo.

«Noi però prima che la situazione prenda una piega sfavorevole e le decisioni risultino inappellabili, vogliamo con ufficialità che Balocco non giocherà a Canale nella prossima stagione, scioglieremo la società, interrompendo anche tutta l'attività giovanile e rinunceremo al milioni stanziati dal Comune di Canale per la sistemazione della rete d'appoggio e dell'impianto di illuminazione delle aforistorico».

Continua lo sponsor: «La della Musso, avviamento, ritirerà l'appoggio e uscirà dal- pallonistico. Noi ci siamo comportati correttamente: abbiamo atteso che Balocco fosse libero prima di contattarlo dopo che in precedenza praticamente con l'Albese l'acquisto di Alcardi. Il quale invece è finito a Cuneo a giocare per una società che ha diritto a militare in serie A. Non potevamo inoltre aspettare il 15 gennaio per allestire la squadra perché armati i giochi sarebbero stati fatti. L'Edi prima contattato poi lo ha lasciato libero rinunciando alla A, adesso ci ripensa e vuole Balocco; ma chi sono per fare e disfare a loro piacimento?».

g. s.

Prima sconfitta (3 a 2) per l'Autofontana Giornata di pallavolo per gli handicappati

CUNEO — Prima sconfitta in campionato dell'Autofontana Cuneo (C1 maschile) che ha ceduto (3-2) ad Albisola, contro il 2A. In vantaggio per primi due (15-12, 15-11), i hanno peccato di presunzione e si sono fatti rimontare dai liguri (15-6, 15-8).

Nella frazione decisiva, la squadra nonostante la buona prova Rebaudengo, non ha saputo sfruttare il vantaggio iniziale (9-2) e ha perso per 13-15.

Sono andate meglio le cose nella femminile. L'Accornero Savigliano ha avuto problemi Valfin Acon «parziali» che dicono tutto sulla superiorità delle saviglianesi. 15-6, 15-2, 15-7. In bella evidenza, nel sestetto di Aimar, le gemelle Sara e Deborah Arese, due giovanissime in rapida e costante crescita.

bravo Pallavolo Cuneo ha piegato (3-1) il Marini Valenza (secondo in classifica), facendo così un favore alla capolista Accornero. Le cuneesi hanno vinto bene, ottenendo il quarto successo consecutivo e disputando una delle migliori prestazioni della stagione. Il carattere e la voglia di vittoria Pallavolo Cuneo ha avuto la meglio e, nell'ultima frazione, ha consentito alle biancoblù di rimontare sfavorevole 8-11 e vincere 15-13.

Note liete anche nella C2 maschile. Il Sudaf Savigliano si è imposto per 3-0 sul Vadocco; soltanto nell'ultimo set c'è stato equilibrio, più per di concentrazione dei saviglianesi che per merito degli ospiti. L'ivoco ha sfruttato nel migliore dei modi la precisione in attacco e ha vinto (3-1) contro l'Olimpia Aosta. I monregalesi una seconda assoluti in classifica, a due punti capolista Chivasso.

Infine, nella C2 femminile, l'Auxilium Comavio Cuneo ottenuto la seconda vittoria esterna consecutiva con il Monfalcone Dora 3-2 (i parziali finale, maturato dopo un avvio perentorio (due set vinti a 6) e grazie a un'ottima finale (15-9).

Anche il Bra ha messo in mostra un prova d'orgoglio e di carattere e ha conquistato la seconda vittoria stagionale, a spese del Vendemmini Torino (3-0). La bruciati si sono così ripromessi al gruppo delle terzultime, distanziate di due sole lunghezze e con una gara in più disputata.

(gi. t.)

— Sudaf e Accornero hanno promosso «giornata di pallavolo» favore delle persone fisicamente inabili. Hanno invitato agli incontri di campionato (rispettivamente maschile e femminile) una rappresentanza di portatori di handicap, con lo scopo favorirne l'integrazione nell'ambiente sportivo, con possibilità di collaborazione organizzativa e dirigenziale.

L'incasso degli incontri Sudaf e dell'Accornero è devoluto all'As.Ha.S. (gl.t.)

CUNEO — Il Vercelli di Racconigi si è prontamente ripreso dopo il passo falso del turno precedente e nella nona giornata è andato del pionato serie maschile di volley è tornato al successo battendo per 3 a 2 il Pgs San Paolo al termine di una partita molto sofferta, come testimoniano i parziali: 15-13, 15-9; 11-15; 15-16; 15-10.

hanno giocato invece i monregalesi del Delta Sportdown che avranno partita vinta a tavolino per 3 a 0 a causa del mancato arrivo della formazione ospite.

Ottimo successo esterno, infine, Sidis Alba nel girone Gli hanno vinto per 3 a 1 a Gassino, con la formazione locale (parziali 15-13, 12-15; 15-13, 15-9). (m. s.)

SAVIGLIANO — Netto successo casalingo per l'Arcanto di Savigliano nella settima giornata del campionato serie D femminile di pallavolo. Le saviglianesi hanno battuto per 3 a 0 (15-3; 15-13, 15-12) la formazione dell'Alfigure di Torinese e si sono mantenute in testa alla classifica alle pari con il Rifugio di Pinerolo. (a. s.)

Truddaiu per la settima volta presidente dei cicloamatori

CUNEO — Per la settima volta consecutiva, Marcello Truddaiu è stato confermato presidente provinciale dell'Udace-Csain, svolge attività nel settore cicloamatoriale.

Rielezione anche per altri quattro componenti del direttivo uscente: Piero Bertutti di Alba, Teresa Dutto di Cuneo, Pierangelo Destefanis Mondovì, Alfredo Bossi di Canale.

Dice Marcello Truddaiu: «L'83 ha segnato un'ulteriore crescita per il nostro ente promozionale: le società sono passate da 23 a 26 e i tesserati sono saliti a 663. Anche nel settore organizzativo c'è stata una crescita sia qualitativa (con l'organizzazione dei campionati europei nel Monregalese e del Giro Piemonte e Lappe) che quantitativa».

L'obiettivo per l'ormai imminente stagione il quello di confermare gli ultimi positivi risultati, riuscendo magari a superare il traguardo dei tesserati. non solo: per l'86 l'Udace punta a una maggior presenza anche nel più propriamente turistico.

«E' un'esigenza emersa da più parti — spiega Truddaiu — e che cercheremo di cogliere con l'organizzazione di varie manifestazioni a carattere sociale e intersociale. Pensiamo a gross di medio fondo (tra gli 80 e i 120 Km) e di gran fondo (oltre 120 Km) per arrivare all'organizzazione di veri e propri raid cicloturistici.

E proposta in questo è stata dalla Cicloamatori Possano, che intende riproporre, in due giorni, il glorioso tappone Cuneo-Pinerolo del Giro d'Italia, che legò le sue fortune e delle più belle imprese di Coppi e che tre anni fa è stato rispolverato Torriani.

p. p. l.

PARIGI-DAKAR: Francesco (dato disperso) è ancora in gara

Centauro di Bra in lotta con il deserto

DAL NOSTRO INVIATO

BRA — Domenica sera la telefonata, dopo due giorni passati nell'ansia: a posto, sono ancora in gara cosa è accaduto? Ho fuso il motore nell'inferno del Ténéré. Ho passato la notte a lavorare». Francesco Germanetti, 36 anni, sposato, due figli, figlio di Carlo Germanetti, il re dei trasporti, abitante a Bra, l'unico pilota motociclista italiano «privatissimo» in gara Parigi-Dakar, che sono che Bosne lotta ancora nella classifica assoluta, ma il driver cuneese fa parte di un team ufficiale, con assistenza e ricambi a volontà.

Francesco Germanetti ha fatto un po' di regolarità e un po' è l'avventuriero africano il padre tutt'altro che felice. Dice Carlo: «Non ero d'accordo fino all'ultimo. che per partecipare ad una corsa del genere debbano esserci tutti i presupposti per portarla a termine. Voglio dire che si partecipa ad una corsa per arrivare al traguardo, magari in ultima posizione, ma bisogna considerarsi in gara. Francesco invece, privata, è partito con poche probabilità di arrivare a Dakar».

Yamaha preparata da Gian Franco Bonera di Cinisello Balsamo, Francesco è partito per Parigi con al seguito il suo amico d'infanzia Livio Biasizzo di Bra, un meccanico per Carlo Germanetti ha chiuso bottega per un mese. Biasizzo si sposta in aereo e attende Francesco alla fine delle tappe. Ma ad Agadem, al termine della terrificante speciale nel deserto del Ténéré, il Boeing non ha potuto atterrare una di sabbia e Germanetti si è trovato abbandonato. Dice il padre Carlo: «Francesco ha fuso il motore durante la speciale. Il deserto del Ténéré è stato fatale a molti. Sono partiti in e solo 25 sono riusciti a uscire fuori da quell'inferno».

Germanetti non si è però rassegnato. Ha spinto la Yamaha per decine di chilometri, ha chiesto aiuto al team ufficiale della Casa giapponese, poi è stato «agganciato» dal colonnello Gianni Carnevali, anche lui di anche lui nell'avventura della Parigi-Dakar volante un camion Astra. Con Carnevali arrivati i ricambi e Francesco la notte, presentarsi puntuale al controllo della partenza. Dopo due giorni è riscomparso nella classifica corsa.

A notizia ha portato un evidente sollievo. Dice ancora il padre: «Per due giorni abbiamo pensato al peggio, poi finalmente è arrivata la telefonata di Francesco. Si sentiva che era stanco, ma non era rassegnato. Vuole arrivare fondo e ce la farà». Attualmente Francesco Germanetti è al 36° posto, con un ritardo sul battistrada Neveu la Honda ufficiale di ore, 10' e 55".

Intanto la parola «disperso» è stata cancellata anche dall'equipaggio Yamaha Carletti e Paolo Contegiacomo. I superstiti del team Regazzoni sono ancora in gara e si trovano attualmente al posto in assoluta, un ritardo di ore dalla di Meigs e Lemoyne.

Fiorenzo Panero

Un motociclista impegnato in una speciale della Parigi-Dakar

Ecco la squadra ideale vista da Giuliano Ciravegna

Promozione, la «Top 11» con i colori del Cuneese

Solo giovani, ad esclusione di Giuliano Manfredi, portiere del Bra

CUNEO — Proviamo a scoprire, o meglio a creare, il «Top 11» del Cuneese, la squadra ideale che un tecnico serio e preparato come Giuliano Ciravegna vorrebbe avere, mister, eroe tante battaglie, mente della sua provincia e del calcio, deluso per come sono andate le cose a Bra, concediamo solo tre formazioni a disposizione, vale a dire la sua ex squadra, la Saviglianese e il Valeo Tre squadre che in classifica veleggiano nelle zone alte e ambiscono il titolo finale assoluto.

Giuliano Ciravegna fa premessa doverosa: *«Avrei potuto mettere rosa giocatori prossa esperienza De Gasperi, Stinchelli, chicchio, Trevisani, Cioia, Moro, ma ho preferito dare fiducia ai giovani, esclusione Giuliano Manfredi che anche se ha 34 anni è sempre insostituibile nel suo di portiere».*

E aggiunge: *«I senatori avrebbero, come hanno, un posto fisso in ogni squadra, ma hanno anche una certa età. Privilegiare i giovani significa creare un organico che in poco tempo può primeggiare in tutte le altre formazioni».*

La squadra ideale creata Ciravegna ha un'età media poco superiore ai 20 anni, cioè il massimo che si può chiedere ad formazione agguerrita.

Giuliano Ciravegna

Giuliano Manfredi, 34 anni, portiere del spalle esperienze in A e in serie C

Walter Berti, anni, Bra, proveniente dal Pinerolo, terzino marcatore.

Paolo Ceaglio, 22 anni, della Valeo, terzino, marcatore infaticabile, ex Bra.

Franco Caon, 21 anni, della Valeo, libero, proveniente dai Chieri.

Franco Rossi, 27 anni, della Saviglianese, stopper, proveniente dall'Albese.

Milanesio, anni, Bra, centrocampista, tornato dall'Albese prestito.

Fabrizio Marrese, 23 anni, della Valeo, tornante, determinato e pieno di grinta.

Felice Marasca, 21 anni, Bra, mediano e centrocampista d'ordine, Albese e Cairese.

Roberto Genitile, anni, Saviglianese. te puro, attuale capocannoniera cannonieri.

Michele Fiorito, 19 anni, del Bra, regista squadra, detto anche Falco.

Binopoli, 23 anni, del e rifinitore, proveniente dal Pinerolo.

La «Top 11» della Granda è quindi formata — e dovrebbe parere esperto di Giuliano Ciravegna — da sei giocatori del Bra, tre della e due della Saviglianese.

Questa squadra unirebbe le doti tecniche necessarie per una formazione che aspira alla serie superiore, alla vivacità dei giovani che, in fatto fondo e di fiato, non concedono spazio a La formazione scelta da Giuliano Ciravegna avrebbe così una difesa pressoché impenetrabile, con terzi in per via i palloni alti, un centrocampo di manovra, tendente all'offensiva, punte grido e Binopoli, in grado di superare abbastanza agevolmente le barriere difensive degli avversari.

f. pan.

Gite sulle Marittime, stages, scalate e scialpinismo

E a Borgo San Dalmazzo nasce cooperativa delle guide alpine

CUNEO — *Le Alpi cuneesi offrono una varietà eccezionale non solo di affascinanti e incontaminati paesaggi, ma anche quelle «situazioni» che sono preferite da quanti amano la montagna: dall'alpinismo estremo, su roccia o ghiaccio, sciatore e alle cascate, potendo scegliere fra tutte le difficoltà intermedie, fino alle semplici camminate con giustificazioni paesaggistiche fotografiche, botaniche, faunistiche, architettoniche ed etnologiche.*

Tutte queste caratteristiche, estremamente varie e comunque interessantissime, non sono conosciute E a un gruppo guide alpine è venuta l'idea costituire una cooperativa per unire propositi, volontà, sforzi e impegni anche economici per fare conoscere il territorio montano del Cuneese, così affascinante e sempre ricco di sorprese, anche al fuori provincia e all'estero.

La Cooperativa «Guide alpine delle Alpi Marittime» è stata costituita Ruggero Fanizza di Borgo S. Dalmazzo Giuseppe Giusto Mondovì, Carlo Marchisio di Cuneo, Antonio Perino Acceglio, Flavio Poggio di Dronero, Vincenzo Ravaschietto di Cuneo, Sergio Rossi di Mondovì e Sergio Savio di Acceglio, esperti montagna imprese alpinistiche anche in America, Norvegia, Africa e Asia.

Tra i programmi Cooperativa che ha sede a corso Marconi 6, telefono 54896) c'è anche l'organizzazione di corsi scuola e di aggiornamento per guide alpine e — in collaborazione Camera Commercio, Cai e gli organismi turistici — un'intensa e specifica attività promozionale nelle altre regioni italiane e all'estero: bellezze e le infinite possibilità delle Alpi cuneesi marittime davvero essere meglio conosciute e apprezzate.

Intanto Cooperativa «Guide Alpi Marittime» già allestito due corsi: uno sci-alpinismo che comprende anche di lezioni di «alta montagna» e uno denominato «cascate di ghiaccio», con stages e campeggi per effettuare scalate e discese sui ghiacciai, tra i quali il «Mepecouloir alle Schiae».

g. p.

ipifim
prestiti
finanziamenti fiduciari in ore - mutui su
Rate concordate per enti e ditte
TORINO - C.so V. Emanuele 60 - tel. 011/515 221 - 517 005
CUNEO - C.so Nizza 1 - tel. 0171/55 247
SAVONA - Via Paleocapa 13/3 - tel. 019/22 212

ECONOMICI
ACQUISTIAMO crediti vecchi vostre partite commerciali presentateci con valore e vostro documento privato commerciale Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba Assistenza garantita

LE CUPOLE
+ ballo
+ spettacolo
«La Trattoria dei ricordi»
con il compl. di
GIPO
l'orch. di
FIORETTO
JONNI NINE
e i

GRANDE CONCORSO
DA DICEMBRE 1985
AL 1986
SI PARTECIPA
albauno
LA STAMPA e ALBA organizzano una manifestazione a premi per tutto l'anno.
Le manifestazione si svolgerà con gli operatori economici di Piave di Alba, tramite la distribuzione di cartoline a di un tagliando
I tagliandi devono essere compilati e imbucati nelle urne negoz. di ALBA UNO; le cartoline servono invece per completare un PUZZLE da inviare all'Associazione
I lavori devono pervenire entro il 4 febbraio
Fra tutti i lavori pervenuti, quelli compilati formato cm. 50x70 (si lascia libertà alla propria fantasia per disegnare il PUZZLE avuto con l'accoppiamento delle cartoline), esposti per 15 giorni nelle vetrine dei negozi di ALBA e a partecipa all'estrazione di una A112.
L'estrazione dei premi, tramite i tagliandini imbucati negozi, avverrà il 8 febbraio 1986.
ELENCO PREMI DITTE OFFERENTI:
BERRUTI: cameretta compl. per bimbi
BOFFA, PERSANO, TELESOCCORSO: 1 televisore Telefunken, e. 2 computers Philips
BORIO: addobbo completo per sposa
CE.TE.CO.: arredamento b. «acqua chiara» prod. Nicolini
GIULIANA DACASTO: pellicce
GALLO: bicicletta
HERBERT HOUSE: 5 lezioni per abbronzatura (10 sedute cad.)
PONZIO IMMOB. ALBA 1: viaggio a Parigi per 2 persone
Kit completo per tricologia Black Deker
RAIMONDO: 4 pneumatici per
BELLA ARREDAMENTI: poltrona Frau con puff in pelle Falcon
DELLA MAGLIA: un impermeabile
In collaborazione con Radio A.C.A.
Cassa Rurale e Artigiana Gallo Grinzane

Assemblee medici

[illegible] lì a allo sciopero sulla mutua

GENOVA — [illegible]esta mattina all'interno dell'ospedale San Martino, nel «Castelletto Clinton Boccanegra» si terrà [illegible] riunione tra i rappresentanti [illegible] medici ospedalieri di tutta la regione che hanno confermato l'adesione [illegible] sciopero nazionale dopo [illegible] rottura delle trattative [illegible] il governo per ottenere un con[illegible] autonomo. In tutta la Liguria quindi non lavoreranno, fino il sabato [illegible] ospedalieri.

Ieri in tutte le Usl liguri si sono tenute assemblee preliminari. Dai primi sondaggi è emerso che, a differenza dello sciopero della settimana [illegible] questa volta l'adesione [illegible] alla protesta sarà massiccia, anche se, a i medici tengono a sottolineare, verranno garantiti tutti i servizi [illegible] pronto soccorso e quelli urgenziali.

Ad Imperia, i cento medici ospedalieri [illegible] che lavorano al «Civile» del capoluogo, e nei piccoli ospedali di Costarainera e Pieve di Teco hanno stabilito di aderire [illegible] sciopero [illegible] per cento.

Dicono i loro rappresentanti: *«Garantiamo solo le prestazioni urgenti, gli ambulatori rimarranno invece [illegible] Siamo stanchi [illegible] attendere misure nei nostri confronti Abbiamo [illegible] atto di una grave [illegible] del governo che ci trascina armai da [illegible] anni».*

Anche a Savona, a Valleria, i rappresentanti [illegible] tutte le organizzazioni [illegible] hanno [illegible] la vertenza. [illegible] Il dottor Elmo Fanciulli *«Una nostra delegazione sarà presente a Genova, alla riunione regionale. L'assemblea [illegible] all'unanimità ha deciso l'astensione [illegible] favore. Naturalmente [illegible] maggior parte di noi sarà presente in reparto. La [illegible] è una adesione morale e di principio. Ci limitiamo a non timbrare il cartellino. Solo a turno, [illegible] tre giorni, rimarremo a casa. Un esempio: nel reparto chirurgia donne, dove [illegible] solito ci sono tre medici, fino a sabato saranno presenti solo due, ma anche questi si considereranno in sciopero».*

Anche il dott. Sabatino Milano della [illegible] che comprende gli ospedali di [illegible], Ospedale, Santa Margherita e Rapallo prevede un'adesione alta [illegible] di gran lunga superiore [illegible] 32% fatto registrare nell'agitazione della scorsa settimana. Dice: *«Nei tre giorni [illegible] sciopero, la scorsa settimana, nell'ospedale di Rocco, su venti medici hanno scioperato il primo giorno sei, il secondo 8, il terzo sette;* a *Camogli nessuno,* a *Santa Margherita* [illegible] solo. *Oggi tutti vorranno confermare la protesta».*

Dalle dichiarazioni di tutti però è chiaro che i reparti lavoreranno ugualmente. Gli unici ad accusare gli effetti saranno i pazienti che si rivolgono agli ambulatori.

g. p. c.

Rinnovato il vertice dell'associazione degli imprenditori

Genova: Gai all'unanimità alla guida degli industriali

Titolare di un'azienda elettronica, 47 anni - Flavio Repetto, Alessandro Bruzzone, Paolo Zanetti e Giancarlo Bodrissone nuovi vicepresidenti

GENOVA — In un clima disteso e concorde è [illegible] eletto, rispettando le previsioni che lo davano già favorito [illegible] momento delle dimissioni di Riccardo Garrone, lo [illegible] ottobre, il [illegible] presidente dell'associazione industriali della provincia di Genova, Giorgio Gai.

Ingegnere meccanico, 47 anni, titolare della «Unifer», una società [illegible] produce telecomandi per il settore navale, 140 dipendenti, bilancio in largo utile, [illegible] miliardi [illegible] fatturato, Giorgio Gai [illegible] stato indicato, dopo i sondaggi rituali di «saggi», come vuole la prassi della Confindustria, da tutte le componenti dell'imprenditoria privata genovese. Gli sono [illegible] riconosciute capacità [illegible] equilibrio, prudenza, decisione e di organizzazione. Hanno detto sì i grossi imprenditori come [illegible] Parodi, [illegible]co Mario Boero, i Costa, i Romanengo. I costruttori edili Hanno detto sì i «giovani» [illegible] hanno, come [illegible] leader a termine di riferimento il presidente dell'Unione Regionale Umberto Zerbi, hanno dato il loro assenso i piccoli imprenditori - il 90 per cento degli iscritti - che hanno [illegible] una delle quattro vicepresidenze per Alessandro Bruzzone.

Giorgio Gai — Riccardo Garrone

Anche Rinaldo Piaggio, forse oggi l'imprenditore più «in crescita» di Genova e esponenti di punta come Domenico Bocchiotti (che poteva [illegible] candidato apprezzato da molti) si [illegible] dichiarati favorevoli

Giorgio Gai ha ripartito immediatamente [illegible] incarichi, ribadendo — l'elezione è avvenuta a porte chiuse — la linea [illegible] segnata dalla gestione Garrone negli ultimi due anni e mezzo: a se stesso ha avocato la parte politica e [illegible] relazioni esterne, poi ha affidato quattro diversi settori ai vicepresidenti, tutti di nuova nomina: Flavio Repetto sarà responsabile [illegible] settore creditizio, Alessandro Bruzzone [illegible] problemi interni dell'Associazione, [illegible] Zanetti del settore portuale e marittimo e Giancarlo [illegible] delicatissimo [illegible] programmazione e degli investimenti.

Gai ha confermato alla carica [illegible] direttore generale Giuliano Valle. [illegible] dirigenti Olivetti [illegible] esperienza negli Stati Uniti, che tre anni fa ora stato chiamato alla carica da Riccardo Garrone. Quest'ultimo, come [illegible] presidente, resterà a far parte [illegible] diritto del comitato esecutivo.

Riccardo Garrone s'era dimesso [illegible] tre mesi fa. [illegible] qualche sorpresa negli ambienti imprenditoriali, perché «richiamato» alla presidenza della propria azienda, la Erg, giunta a [illegible] mila miliardi annui [illegible] fatturato, con l'assorbimento [illegible] distributori di benzina Elf e con l'acquisto della maggioranza del pacchetto azionario della raffineria Isab di Melilli Garrone ha assunto a livello nazionale anche la presidenza della Aipi, l'associazione che raggruppa le maggioranze degli industriali petroliferi e proprietari di raffinerie d'Italia.

Paolo Lingua

Interrogati i componenti della ex giunta per i corsi

Servizio in altra pagina

La spiaggia che [illegible] tempo era il fiore all'occhiello della città

Si apre un nuovo capitolo per il «Lido di Chiavari»?

La concessione dello stabilimento rinnovata, per nove anni, alla ditta «Nuova Odil» Rinnovato assetto all'intera zona e lavori per oltre 200 milioni a spese dei concessionari

Sarà migliorata la spiaggia del Lido, anche la zona della celebre averbbe bisogno di interventi

[illegible] — Capitolo nuovo, o quasi, per lo stabilimento balneare del Lido [illegible] Chiavari, negli [illegible] fiore all'occhiello della città [illegible] cora oggi tra i più dotati in fatto di spiaggia e di strutture. L'altra sera, in [illegible] comunale, è stata rinnovata la concessione dello [illegible]limento alla ditta «Nuova Odil» [illegible] Piergiorgio Pinagli e Roberto Mutti, che già da anni [illegible] occupava della gestione. [illegible] concessione avrà una durata [illegible] nove anni, [illegible] i quali il Comune percepirà un affitto [illegible] [illegible] milioni (diventano 50 a partire dal 1990).

Qualora, [illegible] questi nove anni, si decidesse [illegible] [illegible] nuovo [illegible] alla [illegible] Lido, magari demolendo e ricostruendo l'edificio in muratura che ospita le cabine, il bar-ristorante e il dancing, sarà sufficiente che il Comune invii un preavviso [illegible] riottenere la disponibilità del complesso. Una clausola molto importante, che è stata inserita solo di recente nella [illegible] di convenzione. Per due volte [illegible] gara pubblica per la gestione era andata deserta. [illegible] fino al [illegible] deciso di ricorrere alla trattativa privata, inserendo alcune garanzie per il Comune.

I concessionari dovranno, a loro spese, effettuare lavori di sistemazione per circa 210 milioni. E' questo, forse, l'aspetto più interessante della nuova convenzione. Il Lido, infatti, specie nella parte a mare, mostra tutti i [illegible] anni e [illegible] mancanza [illegible] passato di interventi [illegible] reale risanamento.

Il capitolato [illegible] è punto dall'ufficio tecnico prevede [illegible] spesa di [illegible] milioni per il parco [illegible] viale [illegible] [illegible] la pavimentazione e la recinzione, altri [illegible] [illegible] andranno per le ripa[illegible] all'edificio (intonaci, infissi, porte e copertura cabine). Per i servizi igienici [illegible] piano terra, che saranno completamente ricostruiti, la spesa ammonta a [illegible] milioni.

Infine gli interventi sulla spiaggia, [illegible] metri quadri, che la vicinanza dell'area di colmata del porto ha in quegli anni notevolmente squalificato [illegible] il continuo apporto [illegible] detriti e di terriccio. Verrà asportato [illegible] strato [illegible] sabbia spesso 10 centimetri, che sarà sostituito [illegible] circa [illegible] metri cubi di sabbia di fiume pulita. Il maquillage della più [illegible] spiaggia chiavarese [illegible] costerà circa 13 milioni, davvero poco se si pensa ai risultati che si otterranno. Il problema sarà, in agosto, mantenere questa sabbia pulita e al riparo dagli attacchi del mare.

I concessionari hanno [illegible] dar corso ai lavori entro tre anni: la convenzione, però, impone che il risanamento della spiaggia e il restauro dell'edificio siano realizzati entro la prossima stagione estiva, quindi entro il [illegible] giugno '88.

Marco Raffa

[illegible] porti [illegible] sollecitano i finanziamenti

GENOVA — L'importanza [illegible] finanziamento [illegible] '85 per i porti di Savona-Vado e della Spezia (molo Fornelli) è stata sottolineata oggi da una lettera inviata [illegible] sottosegretario alla presidenza [illegible] Consiglio [illegible] ministri Amato, dal presidente della giunta regionale Magnani, dal sindaco della Spezia Bruno Montefiori e dal sindaco [illegible] Savona Carlo Scardaoni.

«Le priorità attribuite dalla Regione sul finanziamento del progetto portuale e la concorde convergenza politico-programmatica degli enti locali e portuali liguri regolarità nel '85 per consentire il finanziamento del porto [illegible] Voltri — affermano i tre amministratori — *sono finalizzate alla realizzazione del sistema integrato [illegible] porti liguri che, anche rispetto [illegible] recente piano generale dei trasporti, rappresenta la punta di programmazione portuale più avanzata e credibile».*

Ieri illustrata agli operai l'ipotesi di accordo [illegible] la direzione dell'azienda

Stoppani, si cerca l'area per i fanghi

La Regione ha ribadito l'impegno a individuarla entro la settimana - Il problema delle 20 mila tonnellate [illegible] residui - Confermato che non si farà ricorso comunque [illegible] cassa integrazione

GENOVA — Si è svolta ieri mattina presso lo stabilimento [illegible] Cogoleto un'assemblea informativa indetta dal consiglio di fabbrica e dai responsabili provinciali della Fulc (Federazione unitaria dei lavoratori chimici) sulla situazione della vertenza Stoppani.

I dirigenti sindacali hanno spiegato i termini dell'accordo di massima in corso con l'azienda, alla presenza di rappresentanti dell'associazione industriali e dei responsabili del Comune di Cogoleto e della Regione. In pratica è stato spiegato che la direzione della società non intende chiudere e che mantiene l'impegno di investire a breve termine venti miliardi per ristrutturare gli impianti in modo che siano impossibili, come in passato, residui di lavorazione altamente tossici.

Non c'è stato un dibattito, data [illegible] natura dell'assemblea, ma in compenso l'atmosfera era distesa, dopo i timori e le polemiche dei giorni scorsi.

Ora la vicenda Stoppani entra nella delicata fase della trattativa tra [illegible] parti e delle scelte operative concrete, che, tra l'altro, [illegible] potranno [illegible] eccessivamente procrastinate perché [illegible] stabilimento è in gravi difficoltà per le [illegible] mila tonnellate di fanghi residui che bisogna smaltire.

La Regione [illegible] ha confermato il proprio impegno a recuperare entro la [illegible] questa settimana o tutt'al più, verso lunedì o martedì prossimi la prima [illegible] che scioglia gli scarichi «puliti» che [illegible] nuovo sistema [illegible] aparimentato [illegible]

Poi, entro pochi mesi, si dovrà trovare nel territorio del Comune di Cogoleto il «sito attrezzato» per scaricare i fanghi tossici e i parzialmente [illegible] che [illegible] prodotti [illegible] Stoppani [illegible] ra per un [illegible] anno e [illegible] prima [illegible] arrivare alla depurazione assoluta.

E' confermato che, pur procedendo a ritmi produttivi più ridotti, non si dovrebbe mai far ricorso alla [illegible] integrazione guadagni.

Soprattutto quest'ultimo impegno, che sarà codificato nel contesto d'un preciso programma di sviluppo territoriale della Regione, il servizio a placare gli animi e a riportare [illegible] ottimismo e serenità all'interno della fabbrica e nel Comune [illegible] Cogoleto.

p. l.

Sistemato il Municipio a Portofino

PORTOFINO — E' stata calcolata in 250 milioni la [illegible] che il Comune di Portofino dovrà sostenere, attraverso l'accensione di un mutuo, per compiere i lavori di ripristino nella zona retrostante il palazzo municipale.

Il 4 [illegible] [illegible] era franato, costringendo gli uffici, [illegible] scuola e l'asilo a un trasferimento forzato.

In attesa che sia definita la controversia legale relativa all'accertamento [illegible] responsabilità per i danni (il terreno franato era di due proprietà private), il Comune ha deciso [illegible] intervenire. Sino al prossimo giugno, [illegible] uffici potranno continuare [illegible] occupare [illegible] castello Fassio

Camogli, verifica per due coop della Pissorella

CAMOGLI — Entro la fine di febbraio, [illegible] commissione formata [illegible] sindaco [illegible] Antola, dal vicesindaco Enrico [illegible] Gregori e dal consigliere d'opposizione Stefano Massone dovrà completare [illegible] verifica dei requisiti delle cooperative Alfa e Speranza, assegnatarie delle aree di edilizia economico-popolare della Pissorella.

La richiesta della verifica, anche a fronte delle «voci» che circolano a Camogli (alcuni soci hanno avviato azioni [illegible] legali nei confronti della Speranza), era stata avanzata [illegible] padi nel [illegible] '83. La commissione, da allora, s'è riunita solo due volte.

(m. pi.)

Aeroporto di [illegible]ga [illegible] incontro in Regione

GENOVA — Il rilancio dell'aeroporto di Villanova d'Albenga e le interazioni tra questo e lo scalo di Genova sono due problemi esaminati nel corso di una riunione, presieduta dall'assessore regionale ai trasporti Gianpiero Monfi (pri), con la partecipazione dei rappresentanti delle Camere di commercio e dell'Unione industriali di Savona e di Imperia, degli esponenti della «Filse» e della «Federdistribuzione».

L'incontro, promosso dalla Regione, ha evidenziato la necessità di rilanciare lo scalo aeroportuale del Ponente a fronte anche [illegible] maggiore [illegible] complementarietà tra le economie.

Delegazione oggi a [illegible] la [illegible]

SESTRI LEVANTE — Una delegazione di sindacalisti e operai della Fit sarà questo pomeriggio [illegible] dove s'incontrerà con alcuni capigruppo parlamentari [illegible] Senato e della Camera.

A tutti [illegible] chiesto di agevolare il più possibile la [illegible] versione in legge [illegible] decreto del Consiglio [illegible] ministri che il 4 dicembre scorso ha stanziato 40 miliardi per interventi nel settore tubi. Il decreto [illegible] essere approvato, pena la scadenza, entro il [illegible] prossimo.

(m. r.)

FLASH NOTIZIE FLASH

[illegible] alloggi [illegible] resta l'«emergenza sfratti»

CHIAVARI — Da questa mattina i residenti nei Comuni di Lavagna, [illegible] Sestri Levante, Zoagli, Carasco, Cogorno, Ne, [illegible] Ligure, Moneglia, Leivi, Castiglione Chiavarese potranno presentare le domande [illegible] concorrere all'assegnazione di [illegible] alloggi popolari Cinquanta nella zona di [illegible] Arenelle a Lavagna 37 a Chiavari-Rio Campodonico. I termini per la presentazione scadranno il 5 aprile, salvo le proroghe per i lavoratori [illegible] emigrati all'estero

Gli aspiranti assegnatari [illegible] devono avere un reddito familiare complessivo superiore a [illegible] milioni 600 mila lire annue

[illegible] contempo il problema sfratti minaccia di aggravarsi sensibilmente nei prossimi due mesi. I sindaci [illegible] Comuni [illegible] Chiavari, Lavagna, Carasco e Cogorno si [illegible] incontrati lunedì a Chiavari e hanno deciso di inviare un telex (partirà questa mattina) al prefetto di Genova e ai parlamentari.

(m. r.)

Camogli, approvata la [illegible]

CAMOGLI — «Credo che dovrò [illegible] *alla pretura* [illegible] [illegible]» - così si è espresso il capogruppo pci Sergio De Mayda a proposito [illegible] controverso servizio mensa che due volte [illegible] settimana viene svolto dal Convitto Marconi per circa 140 studenti dell'istituto professionale Barsanti. Il problema, già vivacemente discusso lo scorso anno, è tornato alla ribalta e ancora una volta dall'opposizione sono state sollevate numerose perplessità: la mensa viene preparata dagli stessi studenti del Barsanti il cui utilizzo, secondo la convenzione Marconi-Comune, deve essere limitato alle [illegible] di esercitazione didattica previste per i corsi di sala, bar e cucina.

«E' pretestuoso parlare di esercitazioni, qui si maschera il lavoro nero», ha detto il missino Bertello. Dal rendiconto '84-85, hanno sostenuto i comunisti, risulta che gli studenti utilizzati sono stati «retribuiti» esentandoli dal pagamento dei pasti, e che sono stati acquistati 23 litri di superalcolici. *«Si dice che anche i docenti vengono retribuiti in qualche modo»*, hanno aggiunto. La delibera già assunta dalla giunta è stata ratificata con i voti della maggioranza.

(m. pi.)

S. Margherita, polemiche tra i partiti

Decentramento fallito i quartieri sono in crisi

Quattro consigli - C'è chi dice siano troppi

SANTA MARGHERITA — I consigli di quartiere non hanno funzionato a dovere e l'organizzazione [illegible] decentramento [illegible] rivista. [illegible] questo punto tutti i partiti di Santa Margherita sembrano [illegible] contrastanti sono invece le posizioni sui metodi per raggiungere l'obiettivo del corretto funzionamento dei comitati. [illegible] parlano [illegible] di diverse considerazioni [illegible] [illegible] ruolo dei consigli di quartiere. La giunta, alla fine, ha deciso di avocare a sé il problema, per studiarne e proporre soluzioni.

I comitati attualmente [illegible] quattro: Corte-Nozarego, San Lorenzo [illegible] due che [illegible] sono dimostrati più attivi, Centro, [illegible] Bivo. Undici componenti, eccetto San Lorenzo che ne ha otto. Ai comitati sono mancati i mezzi, le sedi, gli strumenti per svolgere una valida azione di filtro tra le istanze [illegible] cittadinanza e amministrazione. Chi comunque [illegible] ritiene che quattro consigli circoscrizionali siano troppi.

La maggioranza (dc-pci-pri) aveva proposto una commissione [illegible] di studio formata [illegible] cinque membri (due di minoranza). L'opposizione (psi, psdi, pli, msi) si è detta contraria: *«Se si tratta [illegible] una commissione di vigilanza, siamo pronti [illegible] regolamentarci, si [illegible] eleggere consultati, se [illegible] tratta invece di una commissione consiliare, ogni [illegible] deve avere un rappresentante».*

[illegible] l'opposizione, [illegible] maggioranza [illegible] troverebbe in difficoltà per più motivi. Le nomine dei membri dei comitati, che vengono effettuate sulla base dei [illegible] ottenuti [illegible] ciascuna forma politica nelle varie [illegible] spettano ai singoli partiti.

Inoltre, pur contando 21 [illegible] su 30 [illegible] Consiglio, in [illegible] eventuale commissione consiliare, dc-pci-pri [illegible] troverebbero di fatto [illegible] minoranza nei confronti dei gruppi di opposizione.

a. pi.

Ultima vittima [illegible] ragazzo di [illegible] anni, trovato morto vicino alla stazione Principe

Genova: già tre i morti per overdose nel 1986 forse circola droga fagliata con stricnina

Il giovane è deceduto per collasso, in un sottopassaggio - Paura nel «giro» dei tossicodipendenti

GENOVA — Tre morti per droga in cinque giorni. *«L'inizio dell'anno è disastroso; in tutto il 1985 le vittime [illegible] state cinque, undici nell'anno precedente. Il sperare in una attenuazione [illegible] fenomeno che invece, purtroppo, si sta accentuando in modo allarmante»*, dice Gianfranco Bombara, capo della squadra mobile della questura di Genova. L'ultima vittima [illegible] chiamava Glauco Riccardo Zamponi, 28 anni, già noto [illegible] polizia (si drogava da una decina d'anni), più volte fermato per piccoli reati. E' stato trovato [illegible] stanotte in un sottopassaggio davanti alla stazione Principe, stron[illegible] da collasso. Vicino a lui, diverse siringhe: probabilmente, altri [illegible] [illegible] iniettati eroina e poi sono scappati ve[illegible] il compagno morente.

Nella notte fra il 9 e il 10 scorso l'eroina ha cominciato la sua strage a Genova uccidendo Sergio Rebaudo, 19 anni, morto durante la notte nella camera [illegible] una prigione di via XX Settembre. Rebaudo abitava a Castelvittorio, in Val Nervia, [illegible] Ventimiglia. Era venuto a Genova per la visita di [illegible] accompagnato dalla sua ragazza, Giovanna Barbara Orengo, 20 anni, di Pigna. Tre giorni dopo un'altra vittima: Mauro Tassara, 21 anni. Fu trovato agonizzante nella [illegible] sulo in via San Francesco da Paola; morì poco dopo [illegible] non ricevere all'ospedale di Sampierdarena.

Per tutti, tragica fine da overdose, anche se i genitori di Mauro Tassara non vogliono credere alla tremenda realtà e parlano di collasso da asma. Ma nell'auto [illegible] giovane c'era una siringa e, in una [illegible] di carini, una dose di lattosio che serve a «tagliare» [illegible] droga.

La paura [illegible] diffonde in città anche fra i tossicodipendenti (6 mila accertati, che in realtà sono almeno il doppio) i quali temono che sia in circolazione una «partita» [illegible] eroina pesantemente allungata con [illegible] micidiali, come [illegible] stricnina.

«Alcuni tossicodipendenti ci hanno confessato i loro timori; già prima di Natale avevamo avuto notizia di "bustine" mortali che circolavano nell'ambiente», dicono [illegible] servizio di igiene mentale [illegible] 14° Usl dove Glauco Riccardo Zamponi si rivolgeva spesso sperando [illegible] uscire [illegible] giro, ma ricadendo nella «siringa» dopo brevi periodi di astinenza.

Ondate di arresti fra i piccoli spacciatori di «cavalli», come vengono chiamati nel gergo) non hanno impedito un'attenuazione del fenomeno, che [illegible] è aggravo, di fronte all'ipotesi che si [illegible] diffondendo stupefacente mortale. Spiega Gianfranco Bombara: *«I tre morti in pochi giorni potrebbero essere una sinistra coincidenza. Lo spettro Difficile spiegare il perché di questa tragica catena che si [illegible] rivelando nei primi giorni dell'anno. Può essere droga "tagliata" troppo e male, ma potrebbe [illegible] anche eroina pura che provoca collassi mortali in chi è abituato a "roba" più leggera. Oppure è frutto di overdose di chi ne alla disperata ricerca del "viaggio" più lungo».*

Dall'ambiente dei tossicodipendenti viene la voce che l'eroina mortale [illegible] arrivata in fortissime [illegible] da Marsiglia ed abbia fatto fronte alla richiesta prima dei centri della Riviera [illegible] Ponente e poi di Genova. [illegible] grave la situazione nei paesi del golfo del Tigullio. *«Qui* — spiega il dottor Bombara — *la droga è soprattutto un fenomeno stagionale, arriva con i turisti [illegible] Piemonte e della Lombardia e [illegible] diffonde in estate fra i locali. In inverno il numero dei tossicodipendenti di Chiavari, Rapallo e Santa Margherita [illegible] minore».*

Guido Coppini

Oggi vertice per la discarica di Scarlino

SESTRI LEVANTE — Anche i Consigli comunali di Sestri Levante e Chiavari hanno ratificato l'allargamento del consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ai Comuni di Leivi, Ne, Borzonasca, Casarza Ligure e Castiglione Chiavarese. Proprio a Castiglione dovrebbe sorgere, secondo la Regione, uno degli impianti comprensoriali di smaltimento.

Oggi intanto in Regione ci sarà un vertice di Comuni per tentare di ottenere una proroga della chiusura della discarica di Scarlino, programmata per oggi. *(m. r.)*

A Genova incendio al Credito

GENOVA — Un incendio, sviluppatosi in un locale sito [illegible] archivio, situato [illegible] primo piano della sede centrale [illegible] Credito Italiano, in via Dante, ha distrutto quasi completamente i classificatori contenenti numerosi documenti ed ha danneggiato il locale.

E' accaduto ieri verso le 17,15 quando [illegible] impiegati erano andati via quasi tutti. Sul posto sono [illegible] [illegible] squadre di vigili del fuoco che hanno [illegible] le fiamme. Per il momento si ignorano le cause che hanno provocato l'incendio.

Portofino: si rin[illegible] l'appalto per il servizio di custodia

Parcheggio di piazza Libertà sarà l'ultimo anno di apertura?

Se si costruirà il nuovo autosilo, l'area potrebbe diventare un giardino

Portofino: il problema numero [illegible] resta quello [illegible] parcheggi

PORTOFINO — Alla fine di gennaio scadrà il periodo annuale di gestione del parcheggio di piazza Libertà. [illegible] viene svolto dalla Cooperativa Nuovo Cantiere. Per l'affidamento del servizio di custodia e riscossione del [illegible] il Comune ha [illegible] una nuova [illegible] Le [illegible] segrete in aumento dovranno partire dal prezzo [illegible] di 130 milioni. Per [illegible] aspiranti appaltatori [illegible] servizio, il termine [illegible] presentare istanze di partecipazione alla [illegible] tra due giorni. Il 30 saranno aperte [illegible] buste.

Per il Comune di Portofino, il servizio di custodia e parcheggio di piazza Libertà, che capita circa 230 vetture, costituisce una «voce» importante, anche se, come «biglietto da visita» per il turista, la diresti [illegible] auto [illegible] [illegible] coglie entrando a Portofino viene giu[illegible] [illegible] negativamente Con [illegible] nuova convenzione, valida sino al [illegible] gennaio '91, il Comune manterrà [illegible] piena [illegible] [illegible] praticare eventuali aumenti di tariffe (attualmente per un'ora di sosta al [illegible] [illegible] lire). [illegible] che l'impresa appaltatrice garantisca in alta stagione [illegible] presenza minima di dodici addetti. I 130 milioni o più che saranno offerti [illegible] Comune dovranno essere versati in rate differenziate.

Per il parcheggio di piazza Libertà sarà questo l'ultimo anno di funzionamento? Come noto, tra le previsioni del piano regolatore figura la costruzione di un autosilo da 317 posti, che libererebbe la piazza. *«Spero proprio che questa [illegible] l'ultima volta* — dice l'assessore ai lavori pubblici, Alfredo Vecchione — *è che quella zona possa diventare, [illegible] come prevede il progetto, un giardino con strutture per la sosta [illegible] turisti ed escursionisti, insomma un piccolo salotto all'aperto Oggi quella piazza per Portofino rappresenta un vero scandalo».*

Il progetto di trasformazione è inserito [illegible] variante al piano regolatore e, tra l'altro, così come aveva preannunciato, l'assessore regionale Ugo Signorini, secondo il quale la realizzazione dell'autosilo non risolve il problema delle code e della viabilità, ha chiesto e ottenuto, senza opposizioni, il [illegible] della pratica.

Tecnici regionali e docenti universitari sono al lavoro per proporre miglioramenti: sono in discussione anche una galleria di collegamento con San Sebastiano e la realizzazione di un alloscalo nella [illegible] portuale. Due previsioni, queste ultime, che [illegible] vrebbero trovare [illegible] amministratori portofinesi disponibili a depennamenti o ridimensionamenti. Un in[illegible] a breve termine tra il Comune e i vertici regionali è già in programma.

a. pi.

L'attaccante protagonista del momento magico dell'Entella

La rivincita di Antonucci

«E' la risposta alle critiche quando ho attraversato un momento vena» - Con D'Agostino già realizzate tredici reti - «Ma c'è anche Talarico che può il bottino»

Antonucci e D'Agostino, una coppia da tredici gol, costituisce uno dei segreti del sorprendente campionato dell'Entella

CHIAVARI — Dove può arrivare l'Entella dopo aver rivelato l'Antonucci dei tempi d'oro? Molti sostenitori biancoblu si stanno ponendo il stimolante quesito dopo l'esplosione dei centravanti nel match con la Vogherese (3-1), tutti hanno ancora negli occhi la splendida doppietta realizzata dal bomber chiavarese e si fa festa per la rinascita che «Ciccio» ha firmato a suon di gol. Ma come si spiega questo exploit che ha catapultato l'Entella al secondo posto della classifica?

Lo stesso Antonucci sull'argomento: «*In un recente passato ho attraversato un periodo di scarsa vena e credo che il lungo stop a fine anno nel ritiro di Santo Stefano d'Aveto abbia contribuito a farmi ritrovare la miglior condizione. Non mi sento di condividere però certi giudizi negativi che sono stati espressi sul mio conto quando le cose non giravano per il verso giusto. A mio avviso un attaccante va giudicato tenendo conto dell'impegno e dell'aiuto fornito sempre e comunque alla squadra, purtroppo i tifosi hanno nei gol l'unico valido metro di giudizio e poco conta se si gioca ugualmente su buoni livelli*».

Un accenno polemico non manca mai, tantomeno in velenità di terre e il grande carattere di questo centravanti all'antica, che forse mai digerirà i cinque rimpalli in pagella, ma è sempre pronto a rispondere alle critiche segnando reti importanti: la realizzatrice di Antonucci aveva fatto centro con il Ledigiani (2-0), la Pistoiese (1-1), lo Spezia (1-1) e il Montevarchi (1-1), si era successivamente bloccata per cinque giornate ed ha ripreso a sparare con la consueta precisione domenica scorsa.

Ancora Antonucci: «*Sono poi che mi hanno riempito di soddisfazione ma di natura completamente differente: il colpo testa in tuffo è un che provo spesso con successo anche in allenamento, il tiro al volo da fuori invece è nato all'improvviso grazie alla mia ritrovata sicurezza. Le mie imprese e quelle squadra nascono nello spogliatoio e l'unità dell'ambiente è ormai da mister Ventura che ne sente molto più di un dentro*».

Il approdato in questa stagione alla realtà del calcio professionistico con la maglia dell'Entella (dopo i trascorsi Spezia e Sarzanese), ha ventisei anni e molte cartucce da sparare ancora, ma nei suoi tre campionati disputati in maglia biancoceleste è mai venuto meno alla sua fama di goleador: nove bersagli nella stagione '83/'84, tredici a titolo di capocannoniere nell'84/'85 nell'Interregionale, sei reti (in partite) quest'anno in C2. A che quota vuole arrivare?

Risponde Maurizio: «*Fino a quando io e D'Agostino abbiamo realizzato complessivamente tredici reti ed il bottino più che buono. Vincenzo ormai mi intendo bene, non bisogna dimenticare che nell'Entella c'è anche Talarico e Thomas è sempre pronto*».

Ora, ma qualcuno ha già definito Antonucci e D'Agostino i veri gemelli del gol.

Aldo Costa

CHIAVARI — Antonucci e D'Agostino si sono presentati sul palcoscenico della C2 con la potenza di golcander dell'Interregionale. stanno confermando le loro doti anche nel mondo professionistico. Negli ultimi 2 anni entrambi hanno realizzato 22 reti (9 a 13 nell'84/'85 per Maurizio, 14 e 9 per Vincenzo), adesso sono rispettivamente a quota 6 e 7 e sperano di andare avanti di questo passo.

«Ciccio» e «D'Ago-gol» quindi sono pressochè identici nella prolificità ma fondamentalmente hanno caratteristiche tecniche differenti.

Antonucci è un centravanti robusto e potente, molto bravo negli spazi stretti, dribbling e con un tiro di pulizia. D'Agostino invece ha un controllo di palla più fine, partecipa di più offensiva, forse è più altruista del suo compagno di linea. Il suo punto forte è il tiro su punizione da fuori area. Il colpo di testa? Bravi tutti e due a Antonucci l'ha dimostrato.

Un'ultima annotazione: Antonucci ha segnato tutte le 6 reti in gare casalinghe, D'Agostino invece ha realizzato 6 reti al Comunale e 1 decisivo in trasferta (Borso e Savona).

a. c.

I biancazzurri oggi a Livorno per il retour-match

Sanremese, Coppa inutile Soluzione interna alla Caivese

Non ci sarà allenatore - Ghizzardi in panchina, affiancato dai giocatori più anziani e dal presidente - Viviani resta in società?

SANREMO — Assillata dai problemi della C1, con il pensiero della C2 che arrivi a qualche cosa più di un incubo, la Sanremese di Elvio Fontana è costretta oggi pomeriggio a pensare alla Coppa Italia. Gioca a Livorno l'incontro di ritorno dei sedicesimi di finale della manifestazione contro la squadra toscana con cui all'andata (sul campo «neutro» di Albenga) aveva pareggiato 2-2. Come dire che ai Livorno bastano anche due pareggi striminziti (0-0 e 1-1) per passare il turno.

Ufficialmente la Sanremese, che è partita stamane nelle prime ore per la Toscana, va allo stadio Ardenza per far risultato. Chiaro però che la Coppa non interessa, meno che mai ora che i pensieri del campionato sono tutt'altro che sereni. Mister Fontana potrebbe, comunque, approfittare dell'occasione per fare qualche esperimento, per provare qualche soluzione di emergenza in campionato.

La squadra sarà necessariamente rivoluzionata: Perrari è squalificato, Profumo e Arecco hanno patito infortuni domenica a Legnano e sono indisponibili, con la comitiva biancazzurra sono stati aggregati i giovani Nelli e Lucarelli. Ma la novità più grossa, oggi pomeriggio, dovrebbe essere il ritorno fra i pali di Vassallo, il portiere di riserva biancazzurro. Vassallo ha giocato la sua unica partita proprio partita di andata contro il Livorno. L'emozione gli giocò un brutto scherzo e il dodicesimo metusiano ha sicuramente qualche peccatuccio da farsi perdonare su quelle due reti subite.

Fontana, che dopo la sconfitta di domenica a Legnano si era messo a disposizione della società, dicendosi anche disposto a lasciare la panchina, è rimasto al suo posto. Il vertice biancazzurro (Scioli e Cavalieri), al momento, non sembra intenzionato a grandi rivoluzioni.

b. m.

DARIO M. — «*Non ci sarà un nuovo allenatore. Andiamo avanti con una soluzione interna, perché a questo punto non possiamo permetterci di perdere altro tempo*». Cesare Brin tronca sul nascere, dunque, ogni discorso relativo al dopo-Viviani. I nomi che circolavano cadono, stando al presidente, prima ancora di esser presi in considerazione.

Ma che significa soluzione interna? Spiega Brin: «*La squadra è affidata a Italo Ghizzardi, che si avvarrà dei consigli e dell'esperienza dei giocatori più anziani, ciò per tutti Tarone e Tellini, e del sottoscritto. Non dico di voler mettere la mano nel campo tecnico, ma perché sono responsabile praticamente unico della società, è mio dovere occuparmi, in ogni situazione d'emergenza come questa, di tutto*».

Sarà dunque Ghizzardi a sedere in panchina, con ogni probabilità, fino a fine stagione. I tre punti che separano la Caivese dalla zona salvezza non sono un baratro ma nemmeno possono esser ritenuti trascurabili. Brin sottolinea: «*Un nuovo allenatore ci impiegherebbe almeno un mese prima di capire qualcosa. Non possiamo aspettare ancora. Se la reazione verrà, ci sarà subito. Altrimenti resterà almeno la consolazione di averla tentata tutta, di essere in pace con la coscienza*».

Nessun tecnico ha infatti seguito la Caivese in questa giornata, semplicemente perché non c'era in Brin l'intenzione di silurare Viviani. Poi, avvenimenti definiti «extracalcistici» hanno fatto precipitare la situazione.

Ma Viviani potrebbe restare in qualche modo in società. Brin spiega: «*Devo ancora parlargli di mille cose, ma spero che lui possa ancora collaborare con me. Se farà quanto lo stimo sia sul piano tecnico che umano e, in fondo, avendogli fatto firmare un contratto biennale, resta a disposizione della società. Vedremo*».

r. bg.

Nel Tigullio il maestrale mette nei guai gli skipper

SANTA MARGHERITA LIGURE — *Sullo specchio acqueo del golfo si è disputata la quinta prova del Campionato Invernale del Tigullio cui hanno preso parte una cinquantina di imbarcazioni dell'Intermediate, Offshore, Rules, Classi A, VII, divisioni A e B, e di monotipi J24. La tradizionale manifestazione organizzata dal Comitato società veliche del Tigullio è stata caratterizzata da un buon vento di tramontana (6/8 metri al secondo) che successivamente ha girato a maestrale (10/11 metri al secondo) increspando il mare ed aumentando le difficoltà per i concorrenti.*

I vincitori delle varie categorie sono stati i seguenti: «Tunga» di De Paoli (I classe, divisione A); «Guia» di Falck (I, B); «Blue witch» di Poggi (II, A); «Viola» di Orsija-Vardi (II, B); «Rock back» di Fontini (III, A). «Vent mist» di Tosi (III, B); «Turbolento» di Turri (IV, B). «Asa branca» di Capponi

a. c.

Il «consulente» esamina la situazione interna

Bodi a cuore aperto «No alle polemiche»

IMPERIA — «*Non capisco perché Mastrilli si sia offeso. La società, prima della partita con il Pinerolo, (a sinistra di Chierotto, aveva deciso di affidare la fascia di capitano non a lui ma a Desolati, perché ritenevo che l'ex fiorentino fosse giocatore carismatico, il più rappresentativo della squadra. E, questo, non toglierà alcun merito a Mastrilli*».

Gigi Bodi, consulente personale del presidente Rivarolo, commenta così il momentaneo episodio di domenica pomeriggio, accaduto negli spogliatoi qualche minuto prima che cominciasse la gara. Comprensibile il nervosismo del regista quando il d.s. Bruno Cocco gli ha comunicato che la fascia era assegnata a Desolati. Mastrilli aveva protestato vivacemente, e i galloni gli sono stati restituiti.

Bodi ha qualcosa da precisare anche sul presunto rancore di Chierotto, che non ha giocato e non è neppure in panchina, come già era successo a Casale. «*Lampedina*» è un *elemento prezioso nell'economia della squadra, per rendere al massimo, deve essere in buone condizioni fisiche*».

Prosegue Bodi: «*Durante l'allenamento di venerdì, Chierotto si è fermato perché aveva ripreso una stiramento. Sabato ha detto di star meglio. Ma Lecca, giustamente, non ha voluto rischiare su cui al limitato: era un incontro troppo importante, non volevamo correre pericoli*».

Di questi problemi si è discusso ieri pomeriggio, al «Ciccione», alla ripresa della preparazione in vista del nuovo turno casalingo a Aosta. L'ultima della classifica Dice Bodi «*A me piace lavorare seriamente. L'Imperia ha vinto 3-0, perché fomentare dannose polemiche? devono esserci fratture: se il meglio strascicarle subito*».

Non è un buon momento, insomma, per l'Imperia. Le recenti vicende tecniche, cominciate con l'esonero di Baucia e concluse con l'arrivo di Bodi (che opera tuttavia dall'esterno), sembrano aver minato l'armonia della compagine. Anche perché, nella delicata situazione, si sono incaricati altri episodi. L'allontanamento di Zardi e la nomina a «trainer» prima di Desolati, poi di Lecca.

Tonia Rivarolo: «*Al campionato crediamo ancora. Altrimenti, dopo la sconfitta di Casale, saremmo immobilitato. Sappiamo che è difficile: il Casale è attaccato molto, e noi otto rigori non li hanno ancora dati. Un miracolo può sempre La promozione, di solito, si decide in primavera, e può darsi che la capolista, alcuni gran forma, cominci ad qualche battuta a vuoto*».

Ma anche il secondo posto non viene disperato. «*Potrebbe essere prezioso in virtù di eventuali ripescaggi*», sottolinea Rivarolo. Sono parecchie (almeno una decina) le società di C-2 che rischiano il fallimento. «*E' dunque indispensabile non avere alcuna pendenza di tipo finanziario, e l'Imperia, sotto questo aspetto, ha le carte in regola*», aggiunge ancora il presidente nerazzurro.

Fra tante note poco simpatiche, si inserisce positivamente la convocazione in azzurro di Carlo Benvenduti. Il ventenne difensore ha partecipato ieri a Roma al galoppo nazionale dilettanti: «*Non mi aspettavo proprio questa chiamata di Cassio, il selezionatore Romolo Aloni. Non credevo che pensasse anche a me. E' stata una bella sorpresa, per questo sono doppiamente contento*».

Luciano Delfino

Marsili ha lasciato il Pescara

GENOVA — Colpo di nel mondo della pallanuoto. Mino Marsili, allenatore del Rainy Pescara, ha rassegnato le dimissioni dalla guida tecnica della squadra. A spingere Marsili a prendere questa decisione sarebbero gravi incomprensioni con i dirigenti.

Il Pescara partecipa quest'anno per la prima volta al campionato di A1, dopo sei giornate è ancora imbattuto e guida la classifica insieme ai campioni del Posillipo.

(a. c.)

PALLAVOLO - In C2 importanti novità in testa alla classifica

Inciampa il Moneglia, Celle resta solo

Il Savona è in quarta grande - Tra le ragazze domina il trio Norde, Varazze, Gandolfo

Il Celle resta solo in C2 maschile, mentre tra le donne il trio Norde-Varazze-Gandolfo realizza in serie D, vola il Virtus Finale tra i maschi, mentre nelle ragazze è il Libertas Genova a tentare la fuga buona. Questa la situazione dei tornei regionali di pallavolo.

Cl maschile — L'imbattibilità del Moneglia è finita sul campo del tremendo Volley Spezia. I favoriti per il finale, pur dovendo fare i conti con la strenua resistenza dei «cugini», si sono imposti in quattro set, e restano così i soli imbattuti del girone, oltre al capolista Celle, sempre più convincente a proporre la propria candidatura alla C1 e compagni stavolta travolte il Bradia, mentre si conferma quarta «grande» il Savona, che ha tolto di mezzo delle prime piazze l'arcigno Busalla. Dietro alle prime classe, si un'annucchiata a quota sei che non fa che rendere ancora più incerta la per la salvezza, dove il volo Fiamma appare in serie difficoltà.

Risultati e classifica: Diadicasa-Levanto 3-2; Fiamma-Rapallo 2-3; Don Bosco-Oss Genova 3-0; Celle-Brescia 3-0; Spezia-Moneglia 3-1; Savona-Busalla 3-1. Foce-Sanremo 3-0. Rip. Rapallo. Celle p. 14; Spezia, Savona e 12; Busalla, Oss Genova, Renault, Foce, Levanto e Don Bosco 6; Sanremo, Mondolcasa e Bradia 4; Rapallo 2; Fiamma 0.

Cl femminile — Non si discute la supremazia del trio Norde-Varazze-Gandolfo quest'ultima squadra aveva sabato un turno di riposo (l'Oliveto è ben presto andata a piccolo sul campo dell'inibitato Recco. Insomma rimane circoscritto a tre compagini il discorso-Cl, mentre la zona salvezza appare quasi condannata le dodici Supremo, strapazzata l'ambizioso Cep San Salvatore, ed altrettanto ha fatto il Varazze, però in casa, con l'imbattuto Recco. Insomma rimane circoscritto a tre compagini il discorso-Cl, mentre la zona salvezza appare quasi condannata le dodici Supremo, strapazzata anche dal Bradia.

Risultati e classifica: Valcavi-S. Giro 1-3; Oliveto 3-0; Cep-Norde 1-3; Varazze-Recco 3-1; Carcare-Monte Marcello 3-0. Rip. Il Castello. Varazze, Norde e Gandolfo p. 12; Carcare, Recco e Bradia 6; Cep 4; S. Castello, S. Giro e Oliveto 4; Valcavi 2; Monte Marcello e Savona 0.

D maschile — Anche i suoi un grande Virtus Finale. La compagine rivierasca ha vinto in maniera netta sul terreno Don Bosco Alassio, mantenendo il vantaggio sulla coppia genovese Arenano-Olimpia Voltri, contro la quale non hanno potuto nulla né il Carcare atlanta bellissima difesa fino al quinto set) né il deludente Imperia Latte Arenzi.

Tutto facile per il Tennahawks Diana contro la cenerentola Pio X Loano.

Risultati e classifica. Carcare-Arenzano 3-0; Don Bosco-Virtus 0-3; Tennahawks-S. Pio 3-0; Olimpia-Imperia 3-0. Virtus p. 10; Arenzano e Olimpia 8; Tennahawks e Carcare 6; Imperia e Don Bosco 4; S. Pio X 0.

D femminile — Il grande scontro al vertice tra Celle e Libertas Genova si è chiuso al quinto set con l'affermazione della squadra del capoluogo, che è così rimasta sola in testa al girone, mentre il si è visto agguantare dal Cus Sampierdarena, cioè vincitore sul Savona. In prende l'Arma di Taggia, andato a vincere a che resta ultimo in coabitazione con Savona e Quiliano.

Risultati e classifica. Sim-Arma Taggia 1-3. Celle-Libertas 3-2; Orco-Savona Quiliano Libertas p. 10 Celle e 8; Arma Taggia 4, Savona, Sabazia e Quiliano 2

r. bg.

BASKET - Terremoto in testa alla classifica della D

Nello sfido con il Rapallo Savona ha vinto un round

«Terremoto» al vertice della classifica, nel campionato di serie D maschile di basket. Il Rapallo, sconfitto a Savona nello scontro diretto, è stato raggiunto al primo posto Serravalle e Savona.

Si è disputata la penultima giornata di andata, ed è già tempo di primi bilanci. La lotta al vertice è ancora apertissima, con almeno sei squadre in corsa per due posti in serie C.

gara più attesa della giornata, il Savona ha battuto il Mondial 67-76: due punti preziosi, che valgono l'aggancio in vetta.

E' stata una gara molto bella ed equilibrata. Il primo tempo si era chiuso con 3 soli punti di vantaggio per i biancoblu.

Il tabellino dei vincitori: Valente 20, Morando 10, Marienco, 12, Fedeli 2, Aradò 2, Degoli, Fiori 16, Capriglio 7, Zucconi.

Ma della Franco Ierie, presidente del Mondial Rapallo: «*La squadra si è battuta molto bene, e la sconfitta non lascia tracce*».

Il Rapallo è un primo bilancio del girone di andata: «*E' senz'altro positivo. Siamo sempre rimasti al comando e, finora, abbiamo perso soltanto due partite in trasferta, a Lerici e Savona. La squadra sta giocando con grande impegno e, rispetto all'anno scorso, ha migliorato anche sotto il profilo del gioco*», aggiunge Orio.

Il Rapallo, piacevolmente, circa 200 ragazzi. «*Oltre alla D femminile e alla D maschile, partecipiamo a tutti i tornei giovanili. Fortunatamente non esistono problemi per gli impianti sportivi, sui finanziamenti e i proventi degli sponsor risultano insufficienti. E' una società di veri dilettanti, ma i conti di gestione sono egualmente*», il presidente Orio.

A Savona hanno brindato il primato. «Con la birra, la pizzeria. *Questo è stato il premio partita per il successo col Rapallo*», dice il dirigente Antonino Crea.

«*E' stata sfida molto combattuta e altrettanto corretta. L'emozione ha giocato un brutto scherzo ad alcuni nostri giocatori. Soprattutto i tiri hanno avuto qualche problema. Grazie a un'ottima prova di squadra, però, siamo riusciti a farcela. Dobbiamo anche ringraziare i nostri tifosi, che non si sono mai stancati di incitare la squadra*», conclude Crea.

Nel gruppo delle alla promozione, si è inserito anche il Carcare, lanciato sconfitto esterno contro il Vadese.

Anche il Serravalle Scrivia ha approfittato del passo falso del Rapallo: la matricola-terribile ha battuto il Cecina (94-66), un successo che vale il primato. Tra le inseguitrici, prosegue anche il marcia Livorno, vittoriosa col Lavagna per 93-63

m. f.

SECONDA CATEGORIA - Il Vallesturla rallenta, ma spera nel giudice sportivo

Arenelle e Camogli, è la fuga giusta?

Cuzzilla e Lagomarsino scatenati - Il portiere Minetti salva la Calvarese sul campo dello Spartak

L'Arenelle e il Camogli allungano il passo in testa alla (p. 22); scivola il Vallesturla Necchi rallenta la sua marcia (p. 20) attendendo sempre le decisioni del giudice sportivo il merito alla gara con il Casarza Ligure.

Le penitenti di Cuzzilla — affermazione esterna consecutiva dell'Arenelle che dopo il blitz lo Sparta (4-1) è andata a vincere anche sul difficile del fiori (3-1). le reti formazione di Borri parlano la firma del centrocampista quest'anno sta mettendo in mostra insospettate doti realizzative: la doppietta di fiori è a quota nella classifica dei cannonieri (il suo compagno Milanino è a quota otto) e per ben quattro volte ha fatto centro su calcio di punizione.

Dice Cuzzilla: «*Il fiori è una gran bella squadra e per far bottino pieno abbiamo dovuto classiche sella cantiere. I gol su punizione? Sono la specialità, ma per favore andiamoci piano i paragoni. I compagni infatti le chiamano già Platini, ma Mario non vuole*

Sally vince sul green di Rapallo

RAPALLO — Sul green Golf Club Rapallo si è disputata una con formula stableford hanno preso parte un centinaio di giocatori. Il percorso complessivamente dicietto buche e i concorrenti erano caratterizzati tradizionale penalità iniziale. La vittoria è andata a Sally Ketten (handicap 18, punteggio 44) che ha preceduto nell'ordine Gianfranco (19, Luigi Tigani (primo premio lordo con Paolo (primo netto con 18, 38).

Lagomarsino scatenato — Il Camogli ha portato ad otto la serie delle vittorie consecutive infliggendo un netto 3-0 alla matricola Caperanese e mantenendo così il comando della graduatoria. La compagine biancoverde ha fornito un'altra prova positiva sul piano del gioco nonostante le importanti assenze di Monterosso e La Torre. Il palma del migliore in campo spetta certamente a Lagomarsino autore di una doppietta, 38 Praveglia, ma tutti i giocatori hanno espresso un livelli tecnici più che buoni (forse soprattutto Chiavina e Di Martino).

Roberto Ugolini, d. s. della Caperanese, : «*Il Camogli è la squadra più forte del campionato e alla lunga avere la meglio sulle rivali Arenelle e Vallesturla Necchi. Il segreto dei biancoverdi? La panchina lunga che consente di sostituire titolari all'indisponibilità dei titolari. Questa fitta sgombra la nostra situazione in coda classifica, anche perché il Bogliasco '78 ha offeso un punto davvero inaspettato*».

Valligiani bloccati — Sul terreno di Bertonasco il Necchi non è andato oltre lo 0-0 nel confronto con il Bogliasco '78 scendendo così a due punti dalla vetta graduatoria. I valligiani comunque non fanno drammi attendono con fiducia i provvedimenti del giudice sportivo a riguardo dell'ormai noto «giallo» con il Ligure di gennaio.

Dice il presidente Piero Righi: «*Il 3-0 e incolmo a nostro favore dovrebbe essere sportivo, anche se i canovacci hanno insegnato ridanno chiarezza la ripetizione della partita. le cose andassero secondo logica, giocati sul potremmo trovarci in testa a fianco del Camogli e dell'Arenelle*».

Minetti e Pellegatta — Sono stati gli artefici del pareggio conquistato dalla Calvarese trasferta con lo Spartak (1-1) e questo punto consente al fontanini di Mazzini di mantenere una buona posizione in graduatoria. Il portiere Minetti ha salvato più volte il risultato con interventi da campione, il bomber Pellegatta ha realizzato il gol del pareggio a pochi minuti dalla conclusione.

Afferma il presidente Mariano Torre: «*Ci mancavano uomini importanti come Serpentini, e Salano, ma siamo riusciti ugualmente a far punti ed anzi l'arbitro non ha rilevato un rigore a nostro favore per fallo su Patrizio Cuneo. Lo Spartak è una signora squadra, ma mi sorpreso il pessimo stato del terreno del Mazzara che è per sempre il campo principale di Rapallo*».

a. c.

TERZA CATEGORIA - Cosmos e Cogornese raggiungono la vetta

L'Atletico Moneglia rallenta il passo Stravince il Tigullio tra le polemiche

Nel girone A l'Atletico Moneglia perde il primo punto ma rimane saldo al comando della classifica (p. 21), nel girone B invece il Cosmos e la Cogornese raggiungono il primo posto (p. 18).

Primo pareggio — Il rullo compressore Atletico Moneglia aveva chiuso il girone d'andata a punteggio pieno (quota venti) avendo conquistato la bellezza di dieci vittorie consecutive in altrettante partite, ma nella prima giornata di ritorno ha dovuto frenare la sua marcia irresistibile i punti di Botto hanno pareggiato (0-0) il confronto esterno con l'Old Boys, ai chiavaresi di Storti va riconosciuto il merito di aver fermato la superstar del torneo, ma a molti spettatori è sembrato che l'Atletico Moneglia non fosse in giornata di grazia.

Il derby delle polemiche — Nel più tradizionale derby chiavarese il Tigullio c'è addirittura commesso il passo di andare a vincere con un perentorio 5-0 sul campo dei rivali della Vecchia Chiavari (poker di reti dello scatenato Roberto Levaggi, stasera a goleador, centri in quattro partite), ma nonostante il clamoroso exploit il dopo partita dei biancograniata è stato ugualmente caratterizzato da infuocate polemiche.

In altri tempi una vittoria di simili proporzioni sulla «Vecchia» avrebbe dato origine a grossi festeggiamenti, ma gli anni d'oro del Tigullio sembrano davvero lontani e lo spogliatoio adesso brucia: alcuni dirigenti infatti non gradirebbero la condotta tecnica di Barletta e proporrebbero l'esonero del mister nonostante i risultati favorevoli, quasi tutti i giocatori però sono parte del trainer e lo difendono a spada tratta. Che succederà? Barletta dice di essere «*stufo di questa insostenibile situazione*», il presidente Vai minaccia addirittura di «*ritirare la squadra dal campionato*». E così a perdere delle maggine dei cugini è la Vecchia Chiavari.

Macchiavello e Bellafronte — Il Cosma raggiunto la vetta della grazie ad una serie di tre vittorie consecutive ottenute con il Santilario (7-2), la Croce Verde Boglianco (4-0) e la Corte '82 (3-0). I chiavaresi di Lertora si sono aggiudicati il recentissimo scontro diretto con i biancazzurri sammargheritesi grazie alle belle reti messe a segno da Macchiavello e Bellafronte: per quest'ultimo si tratta di un autentico periodo d'oro visto che in tre partite ha realizzato la bellezza di sette gol.

Il gol Cardinali — Dopo cinque sconfitte consecutive la Sammartinese ha finalmente interrotto la sua serie negativa conquistando un pareggio nel confronto casalingo Il Bargagli i rapallesi di Michelini stanno perdendo per 1-0, ma un quarto d'ora dalla conclusione il centrocampista Cardinali è riuscito a battere Pellegrino fissando il definitivo 1-1

Rappresentativa — In vista della convocazione della rappresentativa che prenderà parte al Torneo della Provincia '85 il responsabile tecnico Antonio Ferrecchio ha fissato per stasera (ore 18) un incontro amichevole con il Ri Calcio. Per l'occasione convocati gli di Caperana i seguenti giocatori: Carbone e Boero (Bargagli), Consigliere (Croce Verde Boglianco), Cogiani e Cirillo (Chiavari Calcio), Nicolini (Lavagnin Junior), Assalino (Ne Calcio), Chiappino (Pro Sestri), Manzi (Riviera), (Sammartinese), Barone (Sant'Ilario), Alessio (Sporting '80), Bonvenzi, Sanguineti e Magliano (Vecchia Chiavari).

a. c.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

[illegible]

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20 - tel. 586 209): Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Prezzi: platea 20.000, 18.000. Domani ore 20.30 Macbeth, musica di G. Verdi, regia di L. Manara, ed. Vincenzo Sardone. Direz. Bruno Rigacci. Regia Virginio Puecher. Orchestra e coro dell'Opera di Genova. Dir. Gunter Neuhold. Maestro del coro: Dario Grandi. Ore ore come 10-12.30, 15.30-18.30

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio tel. 593.588): Teatro di Genova. Prezzi: 14.000, ore 21: Temporale, di August Strindberg, regia G. Strehler, int. T. Carraro, E. Alaimo, F. Graziosi, G. F. Maurl. Piccolo Teatro di Milano. Orario botteg: 10-13; 16-21

SALA E. [illegible] (via N. Barabino, tel. 873.420): Teatro di Genova. Prezzi: [illegible].000, 9000. Ore 21: Gregory Dark [illegible] di David Mamet, regia L. Ba[illegible]. Int.: P. Graziosi, C. Ma[illegible] M. Morosi, S. Trinari. Compagnia stabile Teatro di Genova. Orario botteg: 10-13, 15-19.

TEATRO ALCIONE (via Carducci 47, tel. 586.886): Teatro della Tosse. Prezzi: 12.000, 9000. Ore 21: Sono un assassino, regia Pino Bruno Quaranta. La Fede Martino. Orario botteg: 10-13 15-18.

SALA GARIBALDI (Vico Sacconagora) tel. 208.530 (ore 10-14). Teatro popolare di Genova. Prezzo 4.000, ore 21: Giustizia e Pulcinella di Sergio Vespoli e Vico Faggi, regia Gianni Orsini. Ore [illegible] come 10-12.30, 15.30-18.30

Scarpetta rivisto da Eduardo

LA SPEZIA — Stasera alle 20,30 al teatro Civico va in scena «Il coraggio di un pompiere napoletano» di Edoardo Scarpetta, riproposto nel [illegible] adattamento di Eduardo De Filippo, interpretato e diretto da Carlo [illegible] affiancato dagli attori del teatro Piccolini.

La farsa è comunque [illegible] fedele, nella [illegible] schietta e favolistica comicità, alla prima [illegible] di Scarpetta che a 24 anni [illegible] portava in scena, [illegible] successo, la storia del giovane Felice Sciosciammocca. Squattrinato maestro di calligrafia, lo ritroviamo ingenuo [illegible] ansioso nel salotto napoletano mentre tenta [illegible] chiedere [illegible] mano della baronessina ad un ricco e borioso [illegible] arricchito.

Pulcinella è Marina Confalone, il pompierino Rosario Benvenuto. Gli altri interpreti sono Gianfelice Imparato, Annalisa Fois, Anna Bonaiuto, Francesco Origo, Corrado Tarantino, Fulvia Carotenuto, Anacleto Papa, Cetty Sommella, Salvatore Peluso.

GENOVA — Oggi, alle 21, al cinedrink Charlie Chaplin verrà proiettato l'ultimo film di Woody Allen «La rosa purpurea del Cairo».

GENOVA — Al Club [illegible] del Cinema oggi (ore 21) è in cartellone il film di Milos Forman «Amadeus».

GENOVA — L'Associazione Culturale Amici delle Arti e l'Endas indicono il 6° Concorso chitarristico nazionale «Pasquale Taraffo» [illegible] in collaborazione dell'Ente Decentramento Culturale e [illegible] Centro Didattico Musicale Italiano. Il concorso si articola in due sezioni e nove categorie, in funzione dell'età e del titolo di studio.

Vi possono partecipare chitarristi nati dal 1965 [illegible] poi

GENOVA — Domenica 12 gennaio a Noli, nello storico [illegible] lazzo Civico, l'assemblea della Consulta Ligure delle Associazioni per la difesa delle tradizioni ha eletto alla presidenza Enrico Carbone, presidente di «A Compagna» di Genova, [illegible] presidente vicario, Francesco Gallea di Diano, è stata affidata la sovrintendenza alle attività culturali della consulta.

[illegible]

ANNABBADON (Salita Superiore Acquasola 2, tel. 543.241): Sogni giri la 80. Ven. 18 e 9000.

ARISTON (Vicolo S. Matteo) Spettacolo 3. L. 8000.

AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 588.512): Jean Luc Cr. 15, 16.50 18.40 20.30 22.30 L. 5000

CORALLO (via Invrea[illegible] tel. 589.418): Intimo [illegible] L. 5000

DOMBO (via Cavour 11, tel. 885.889): Donne [illegible] vari 18 L. 7000

GRATTACIELO (p. Dante) Spettac. L. 5000. Cr. 14,30, 17; 19,05; 21;19

IDEAL (Corso Montegrappa, [illegible] 883.360): La storia del 101 [illegible] 15.30; 17,45 18,30, 20,10, 22.30 L. 5000

[illegible] (via XX Settembre): Corso Lipp [illegible] 14,30, 16.30; 18.30; 20.30, 22.30

MARIN (Corso Armellini 4, tel. 881.028): Ritorno al futuro. L. 5000

ODEON (Corso Buenos Aires 83, tel. 366.780): I soliti ignoti 30 anni dopo L. 5000

OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.419): Il Bacio della donna ragno L. 7000 Cr. 16.30; 18.30, 20.40, 22.50.

[illegible] (via [illegible] Settembre 131, tel. 564.948): C' [illegible] alla tequila L. 6000

PALAZZO [illegible] 4 Colonne tel. 586.812): [illegible] sotto dal paradiso Cr.; 18; 17; 18,50, 20,40, 22,40

SAMPIERDARENA (via Cantore 47, tel. 20.03.749): Le porno signore. L. 5000

SAMPIERDARENA (via Cantore 91, tel. 40.03.540): Cobra. L. 5000

UNIVERSALE (via XX Settembre 210, tel. 847.212): Rambo n. 2 Cr. 15,15; 17,10; 19; 20.50; 22.45 L. 5000

VERDI (via XX Settembre 20, tel. 582.433): Amici miei atto III. Cr. 15,30, 18,10; [illegible] L. [illegible]

PROSEGUIMENTI

[illegible]

CENTRALE (via [illegible]. Vincenzo, [illegible] 580.200): Marina, la porno italiana.

CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 291.544): Sex college.

CRISTALLO (largo Zecca): [illegible] e Jessica.

ESPERIA: Fuck me

[illegible]

LUMIERE (via Vinzoni 1) [illegible] notti - Blues generation.

NUOVO FILM STORY - [illegible] del Mare: Maschere del demonio - Appuntamento a Sampierdarena.

CLUB AMICI DEL CINEMA: I cavalieri della lunga ombra

A.B.C.: Fantasia e amanti.

ASTORIA: Sono un fenomeno paranormale

ELDORADO: Odissea del piacere.

[illegible]: La chiave più lunga.

DIETRO PORDENE

HOLIDAY-Gr: Ragazze dolci - Buona vacanza

Cornigliano

ASTOR: Rambo II.

CAMPERO: Amici miei atto III.

MARGON: La donna della metropoli.

PEGLI

EDEN: Grande gioco

ARENZANO

ITALIA: La bionda e la bestia.

RAPALLO

ITALIA: Rambo II

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Rambo 2, la vendetta.

GIULIA: E' arrivato mio fratello.

ELDORADO: Amici miei atto III.

JOLLY: Ragazze molto particolari.

ARIE: Jonathan.

PALAESTUDIO: Alabama (film in lingua originale inglese). Passaggio sicuro: omicidio (film in lingua originale inglese); Bastian Bastiano (film in lingua inglese). Orari: 16,30; 17,30; 20,30; 22,30

ALASSIO

COLOMBO: E' arrivato mio fratello.

ITEA: Tutto chiso dal Paradiso.

ALBENGA

ASTOR: La notte dei [illegible].

AMBRA: Corpo che arde.

CRISTALLO: Kim e luce rossa.

FINALE LIGURE

CENTRAL: Amore bollente.

LOANO

PERLA: Giochi erotici viziosi.

PIETRA LIGURE

CORALLO: Delitti al Blue Gay.

SANREMO

CINEMA

ARISTON (via [illegible] 26, tel. 71.071): Joan Lui.

CENTRALE (via Matteotti 30): [illegible] Day.

[illegible] (c.so [illegible] tel. 82.333): Lee Iacocca.

[illegible] (via [illegible] 2): Sbirro, attenti al gorilla.

[illegible]: Bambina mela.

Per il «Midweek» Miranda[illegible] a Saigon con Eleanora a Sanremo

SANREMO — Secondo appuntamento, questa sera, al teatro Ariston, con il progetto Midweek. L'esperimento della prova a metà settimana in cartellone (ore 21,15) un testo fanciullesco: «La Locandiera» di Carlo Goldoni, nell'interpretazione di [illegible]nuela Kustermann e Piero Di Iorio, lavoro che sarà replicato, sempre al teatro Ariston, domani sera alle ottava ora e venerdì mattina alle 10 per gli studenti. L'ultima replica è prevista sabato sera al Palazzo del Parco di Bordighera (ore 21,15).

Questa edizione [illegible] testo goldoniano è una «Locandiera» rivedula e corretta. Giancarlo Nanni, che ne ha curato la regia, ha cambiato tempi e luoghi: [illegible] c'è, ma è poi presa di un reporter internazionale, quello di Saigon, poi Vietnam, negli [illegible] Cinquanta; Mirandolina e il Cavaliere di Ripafratta hanno un look tutto diverso. Il Cavaliere, ad esempio, somiglia ad una [illegible] Wayne giubbotto.

Oltre alla Kustermann ed a Di Iorio, saranno in scena Roberto Toscani, Andrea Zucchi, Alessandro Vagnoli, [illegible] Lerici, Milly Falsini e Filippo Brazzo. La scenografia sono di Mario Romano; i costumi di Rita Corradini.

Londra: il regista [illegible] «Rigoletto» mafioso ha [illegible] in [illegible] un Mozart funereo

Con Miller «Don Giovanni» senza gioia

Azione notturna, personaggi in nero - Per il «Maggio» una «Tosca» moderna: in una Roma fascista Cavaradossi partigiano

[illegible] — C'era molta aspettativa per l'edizione [illegible] *Don Giovanni* che Jonathan Miller, regista di lirica e di documentari televisivi, noto [illegible] l'autore del celebre e contestato *Rigoletto* mafioso ha messo in scena per la English Opera Company al Coliseum. Perché Miller è un [illegible] colto che in genere cura le sue regie e se rivelto c'è, non è gratuito. Ma in questa edizione il *Don Giovanni* non è un «dramma giocoso», come indicano Mozart e Da Ponte, perché il secondo attributo gli è stato tolto dal regista.

L'azione è sempre notturna, in uno scenario settecentesco che sembra bombardato nella seconda guerra mondiale. Sono tre «tori» cone [illegible] ha definito Jonathan Miller, [illegible] spostano per formare [illegible] ambienti, evitando le interruzioni del cambiamenti di scena: per i quali, però, Mozart aveva scritto [illegible] arie. Luci biancastre piovono dall'alto e ricordano un campo di concentramento. Tutti i personaggi sono in nero (compresa la sorridente Zerlina) e Goya che in così tante edizioni del [illegible] *Giovanni* è stato usato, questa volta il [illegible] Goya [illegible] *Quinta del Sordo*, il più tetro e sinistro. Spesso citato letteralmente.

Se [illegible] statua del Commendatore (rientra in una compagine [illegible] assai barocca, post-Berniniana con qualche pricocco [illegible] Direttorio, quando arriva a cena non è più [illegible] *Statua* pantofilissima, bensì torna ad essere il Commendatore in carne ed ossa, e vestito di nero, naturalmente. Qualche la musica dei passi che accompagna la statua che cammina — è una delle idee centrali dell'opera è lo spavaldo invito a cena di una statua, di un monumento — non è illustrata. Alla fine, Donna Elvira e Leporello istituzionalizzano non l'arrivo dei demoni [illegible] vengono a prendersi il «dissoluto punito», bensì una squadretta di evanescenti donne pallidissime, quasi morte. Alcune hanno un filo in mano, tutte [illegible] vittime dell'interesse amoroso di Don Giovanni. Le voci maschili del coro cantano fuori scena.

Lesley Garrett (Zerlina) e [illegible] (don Giovanni)

Don Giovanni (William Shimell) non è forse che stilla le convenzioni, ma un antipatico mascalzone. Non convincono perciò le folle che consentono le signore che lo rincorrono fin da Burgos, né il nostro segreto ammirazione. Don Giovanni deve [illegible]giare più a Byron che non a Carmelo Bene, invece Jonathan Miller ([illegible] stante avesse a disposizione [illegible] viso magro e un elegante naso aquilino, oltre a un [illegible] corpo svettante, non accompagnato però da una voce altrettanto altrettanto) ci dipinge Don Giovanni [illegible] un burlino.

[illegible] [illegible] serve pantaloni. [illegible] anakronic dalla casa di Donn'Anna (Josephine Barstow, [illegible] scelta per questa parte), e infilarsi gli stivali in fretta; [illegible] capisce come Donn'Anna non ce [illegible] (accia ad accalappiarlo. [illegible] poi sotto il naso Leporello (Richard [illegible] Allen), senza maschera, imbambolato, che potrebbe facilmente riconoscere. Anche in Leporello, Miller ha voluto vedere un personaggio completamente «nero», senza [illegible]

Donna Elvira (Felicity Lott) e Zerlina (Lesley Garrett) hanno le migliori voci della serata e recitano in modo convincente. La vera delusione è la direzione di Mark Elder, direttore stabile del Coliseum, [illegible] più promettenti direttori della nuova generazione, [illegible] cui fama ha subito uno scossone dopo quest'opera che è riuscito ad applaudire, ad eseguire senza sottigliezze, non [illegible] lettura [illegible]. Di buono c'era il libretto, ritradotto [illegible] Amanda [illegible] Anthony Holden, che [illegible] la sono cavata molto bene, rendendo le battute e mantenendo l'eleganza del linguaggio di Da Ponte.

[illegible] Miller, che sta ora preparando la regia de la Tosca per il Maggio Musicale (direttore Zubin Mehta) ha deciso [illegible] fare questa [illegible] «moderna». Scarpia sarà un capoccia dell'Ovra, Tosca una diva tipo Maria Denis, Mario Cavaradossi [illegible] comunista, un partigiano. Lo [illegible]nario [illegible] una [illegible] fa[illegible] di stanze sinistre e vuote, [illegible] chiese bombardate, [illegible] [illegible] di tortura. [illegible] questo Miller ha un nemico, il libretto, che parla [illegible] Palazzo Farnese, di Castel Sant'Angelo, di vittorie napoleoniche.

Daniela Grondona

Sei tournées rock

[illegible] Il febbraio Simple Minds [illegible] 17 Prefab Sprout

ROMA — Sei [illegible] rock [illegible] richiamano sono annunciate per [illegible] brale: la più attesa è quella dei «Simple [illegible] che prenderà il [illegible] il [illegible] Bologna e proseguirà il 4 a Reggio Emilia, il 5 e il 6 a Padova, il 7 a Modena e il 9 a Roma.

La prima formazione a sorridere da Oltremanica in Italia sarà quella degli «Alarm», gruppo gallese con un ottimo ascendente alle spalle e una fama di «duri» guadagnata nei palaoscenici d'Inghilterra, che suonerà il 31 gennaio a Bologna, il 1° febbraio a Roma e il 2 al Rolling [illegible].

Curiosità [illegible] l'annuncio dei concerti italiani dei «Simply Red», una delle formazioni più in vista del momento grazie ai singoli «Money Too Tight» e «Come to my hand». Suoneranno il primo a Bologna, il 2 a Roma, il 3 a Firenze, il 4 a Milano e il 5 a Torino. Dal 9 febbraio, quando si esibiranno a Torino, arriviamo i «Blue Oyster Cult», che [illegible] l'11 a Milano, il 13 a Udine, il 15 a Roma e il 16 a Bologna.

[illegible] [illegible] annunciare poi l'appuntamento [illegible] i «Prefab Sprout», una delle più belle realtà della musica di moda in questi tempi; con all'attivo un album come «Steve McQueen» che è fra i migliori dell'85: debutteranno il 17 febbraio a Torino, poi saranno il 18 a Milano, il 19 Padova, il 21 [illegible] 22 Napoli, il 23 Bari, il Firenze, il 26 Bologna. [illegible] «Psychedelic furs» saranno in Italia dal 23 al [illegible] febbraio.

Al Diva, musica, cabaret [illegible] sempre sexy

GENOVA — *Al Settimo Cielo si balla. Il Ricio in modo scatenato quasi tutte le sere. L'idea di* [illegible] *è bello: tutto stile dalle balere romagnole ha ottenuto in città un [illegible] strepitoso. Le altre discoteche cittadine propongono la loro attività offrendo musica pop, rock e disco a seconda dei gusti del loro pubblico.*

Il [illegible] ha chiuso il suo primo anno d'esistenza con uno spettacolo di Minnie Minoprio, per inaugurare sabato scorso il [illegible] cartellone degli spettacoli con la presenza artistica più importante: Pamela Prati.

«L'anno scorso — racconta Cristina, *responsabile della programmazione degli spettacoli* — la formula con cui abbiamo tentato di inserire iniziative di diverso genere per i gusti del nostro pubblico, che è molto variegato, ci sembrò abbia funzionato. Accanto al cabaret, abbiamo proposto [illegible] po' di teatro di prosa, qualche recital di musica da night e alcune feste a [illegible] spettacolari».

Raccogliendo in media un migliaio di persone ogni sera, il Diva ha messo a disposizione la sua pista da ballo, trasformata in palcoscenico, a Mestrioni, che ha presentato [illegible] *nei versi più contorti e*

concettosi ha bisogno d'un pigolio maschile, scandito, a ritmo [illegible] per apparire la sua opera retorica e parsimoniosa.

Tino Carraro ha contraccambiato sottolineando: «La gloria di colui che tutto move... e, talvolta, ha terminato i versi e i periodi quasi senza fiato, costringendo gli spettatori delle ultime file a tendere l'udito per non perdere i concetti».

In molti passaggi, [illegible] «Inferno» [illegible] descrizione della fiera che [illegible] la cantica e nei dialoghi con Beatrice è stato [illegible] eludente ed efficace, cercando di rendere il massimo umanità e sensibilità terrena.

L'altra sera, contro un fondale che riproduce qualche pagina miniata del poema, la «corale» della Vergine e dei Santi contro un infinito blu [illegible] [illegible] tutti i primi tre canti: nel primo l'immersione nella luce e il dialogo fra Dante e Beatrice, nel [illegible], tutto fisico e teologico, [illegible] complesso disquisizione sulla natura [illegible] macchie della Luna; nel terzo, forse il più celebre, l'incontro con gli spiriti che non compiranno i [illegible] voti contro la loro volontà, nel cielo appunto [illegible] Luna: [illegible] figure [illegible] Piccarda Donati e l'imponente e appena accennata presenza dell'imperatrice Costanza, madre di Federico II.

Particolare attesa per lunedì prossimo, 20 gennaio, con i successivi tre canti letti dall'improvvisabile Paolo Poli.

Paolo Lingua

Tv private in Liguria

TELECITTA'

CAPODISTRIA

UHF 48, 52, [illegible] — Ore 16,50 Cartoni; 17 Il mondo [illegible] Super [illegible] cartoni; 17,20 [illegible] documentario; 18 Bridge and Bistro, telefilm; 18,30 Pacific International Airport, sceneggiato; 18,55 TG Notizie; 19 Liguria Notizie; 19.15 Prebiti[illegible] club; 19,45 Sportissimo; 20,30 Trasmissioni musicali; 22 TG - Tuttoggi; 22,10 Senza movente, film.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 8 Lassie, telefilm; 9,45 Tempo di [illegible] [illegible] anticipazioni [illegible] cinematografiche; 9,50 Buongiorno amico '86; [illegible] Piccolo Mio, cartoni; 11,15 Radiosalone; 11,40 Pollicino [illegible] questione, telefilm; 12,30 Medical Center, telefilm; 13,35 Leonela, telefilm, 14,25 La stella [illegible] sceneggiato, rubrica; 14,35 Geerster, rubrica; 15,25 Radiosalone; [illegible] Quinema-ho, cinema; 16,50 Delsori, telefilm; 17,45 [illegible] Squadra Cinque Zero, cartoni; 18,30 Harry O, telefilm; 19,20 Radiosalone Nautici; 19,30 Hugo il re del judo, cartoni; 19,50 Speciale spettacolo, le anticipazioni [illegible] prime visioni degli schermi del cinema italiano; [illegible] Film; 22,15 [illegible] spettacolo, le anticipazioni delle prime visioni cinematografiche; 22,15 Leonela, telefilm; 23 Film; 0,30 Il pigionante, telefilm.

TELECITY

UHF 29, 31, 47, 49 — Ore 7 Charlie [illegible] cartoni; 7,25 [illegible] pel ragazzo pescatore, cartoni; 7,50 Mimì e le ragazze della pallavolo, cartoni; 8,10 Tre [illegible] e il potere, telenovela; 8,35 Penny Clara, telenovela; 9,30 Un appuntamento di notizie, varietà; 10,30 I dieci giorni di Andrea, telenovela; 11 Occhio al prezzo, varietà; 12 Bollette Andrea, telenovela; 13 Tarilla, cartoni; 13,30 L'invincibile Shogun, cartoni; 14 Vivere, telenovela; 14,30 Capriccio e passione, telenovela; 15,30 Skyway, sceneggiato; 16,15 Viva - sparlo tv per i ragazzi; Batman - Rickety Rocket - L'invincibile Shogun - Pistello man; 18,15 Bollette Andrea, telenovela; 19,30 Chips, telefilm; 20,20 Penny Clara, telenovela; 21,30 La settimana dei giorni, film; 23,30 Viaggio a Portofino, film; 1,30 Con voi di notte - Segue Non stop

TV STAR

UHF 57, 30, 31, 62 — Ore 12,45 Chips, telefilm; 13,45 Notiziario; 14 Rickety Rocket, cartoni; 14,30 Lupo II re del judo, cartoni; 16 Trinidad, film; 17 I dieci giorni di Andrea, telenovela, [illegible] Paper Moon, telefilm; 18,30 Don Chisciotte, cartoni; 19 Quello magnifico dentro, cartoni; 19,30 Notiziario; [illegible] Provaci ancora Lassy, telefilm; 20,15 Longstreet, telefilm; 21,15 I racconti d'oro, telefilm; 22 Capriccio e passione, telenovela Segueno programmi Telecity

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 40, 52, [illegible] — Ore 10 Speciale tutt, time; 17,50 Musicale; 18 Cartoni; 18,40 Il cavaliere bellarte, telefilm; 19,05 Space Batman, cartoni; 19,30 Longitudine Story, telefilm; 20,25 Notiziario turistico; 20,30 [illegible] quotidiano [illegible] medico, film; 23 Sabrina l'Adolescente, film; 0,30 Polis; 1 Film della notte.

[illegible]

UHF 33, 35, 28, 27 — Ore 8 Buon Fine, cartoni; 8,30 Il fantastico mondo [illegible] Paul, cartoni; 10 Film; 11,30 Video Shop, proposte d'acquisto; 12 Datemi M, cartoni; 12,45 I nuovi Robbies, [illegible] 13,45 Vattaman, cartoni; 14,30 I giudici di Valonia; 17,30 Pomeriggio per i ragazzi; 18 Pubblicità; 19,10 Rosa &... musica, moda, spettacolo replica; 23 Arcobaleno, telefilm, 24 Rimase una sola e fu la morte per tutti, film, western, Italia, 1971

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 8 Cartoni animati, cartoni; 8,30 The Beverly Hillbillies, telefilm; 10 Mattino [illegible] 7; 11,30 All'ombra del grande cedro, telefilm; 13 The Beverly Hillbillies, telefilm; 13,30 Con affetto [illegible] Sidney, [illegible] comedy; 14 Pinzo dell'oro, film, Stati Uniti, drammatico; 16,30 [illegible] Longstreet, telefilm; 21,15 I racconti d'oro, telefilm; 22 Capriccio e passione, telenovela Segueno programmi Telecity

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 40, 52, [illegible] — Ore 10 Speciale tutt, time; 17,50 Musicale; 18 Cartoni; 18,40 Il cavaliere bellarte, telefilm; 19,05 Space Batman, cartoni; 19,30 Longitudine Story, telefilm; 20,25 Notiziario turistico; 20,30 [illegible] quotidiano [illegible] medico, film; 23 Sabrina l'Adolescente, film; 0,30 Polis; 1 Film della notte.

[illegible]

UHF 33, 35, 28, 27 — Ore 8 Buon Fine, cartoni; 8,30 Il fantastico mondo [illegible] Paul, cartoni; 10 Film; 11,30 Video Shop, proposte d'acquisto; 12 Datemi M, cartoni; 12,45 I nuovi Robbies, [illegible] 13,45 Vattaman, cartoni; 14,30 I giudici di Valonia; 17,30 Pomeriggio per i ragazzi; 18 Pubblicità; 19,10 Rosa &... musica, moda, spettacolo replica; 23 Arcobaleno, telefilm, 24 Rimase una sola e fu la morte per tutti, film, western, Italia, 1971

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 8 Cartoni animati, cartoni; 8,30 The Beverly Hillbillies, telefilm; 10 Mattino [illegible] 7; 11,30 All'ombra del grande cedro, telefilm; 13 The Beverly Hillbillies, telefilm; 13,30 Con affetto [illegible] Sidney, [illegible] comedy; 14 Pinzo dell'oro, film, Stati Uniti, drammatico; 16,30 [illegible] città degli angeli, telefilm; 16,30 La grandi tragedie, telefilm; 17 Cartoni animati, cartoni; 18 [illegible] [illegible]. [illegible] 18,30 La città degli angeli, telefilm; 19,30 Con affetto [illegible] Sidney, situation comedy; 20 All'ombra del grande cedro, telefilm; 21 Bastian, film, Stati Uniti, storico; 23 [illegible] Clips, rubrica musicale; 24 Le grandi tragedie, telefilm; 24,30 Intermezzo di mezzanotte; 24,36 Film [illegible] stop.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, [illegible] — Ore 10,30 Assorbi un'ombra, programma di proposte per la famiglia; 13,15 Zoom Tg Panorama; 14 Pollicità... dove sei?, telefilm; 15 Nuovi d'oello, sceneggiato; 16 Mariana: il diritto di [illegible], telefilm; 17,30-18-18,30-19 Don [illegible] Story - Gatchman II e Fighter - Don Chuck Story - Gatchman II e Fighter, cartoni; 19,20 Zoom Tg Panorama; 19,30 Mariana, il diritto di sposare, telefilm; 21 Pollicità... [illegible] sei?, telefilm; 23 Aiutiamo

TELETRIS

UHF 25, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 13 Tg-Tris; 13,30 Notiziario 14,30 La bottiglia magica di Montgomery, film 15 Telefilm; 17 Cartoni; 18 Tre volte donna, 19 Gardening; 18,30 Speciale spettacolo; 20 Tg-Tris; 20,30 Documentario; 21 Scatenati [illegible] non perdono, film; - Non stop.

[illegible] - SANREMO

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore [illegible] Joey Robot, cartoni; 20,30 I [illegible] Indiana, [illegible] El Diablo Day, telefilm; 21,30 Garrison's Commando, telefilm; 22,30 Le principesse delle Canarie (1955), [illegible]

PAN TV

UHF 58 — Ore 9 Bonnie, Clyde&Co, cartoni; 9,40 Superdog Block, telefilm; 9 Gli gnomi, cartoni; 9,30 Hanna & Barbera, cartoni; 10 Lassiemi vivere, «Sangue caldo sopra freddo», documentario; 10,30 Robot Trider GT, cartoni; 11 Huckleberry Finn, telefilm; 11,30 I giochi di E. Wallace, «Il mistero del Tamigi», telefilm; 12,15 Charlie, «Il giorno della scoperta», cartoni; 12,40 Blackbeard, «Il corpo della sirena», telefilm; 13,30 Teppei, cartoni; 14 7 giorni di terrore, film; 15,30 Gli gnomi, Bonnie, cartoni; 16,10 Superdog Block, telefilm; 16,35 Robot Trider GT, cartoni; 17 Le avventure di Huckleberry [illegible] telefilm; 17,30 Hanna & [illegible] cartoni; 18,15 Lassiemi vivere, 18,40 Blackbeard, telefilm; 18,50 Teppei, cartoni; 20 Nel paese delle oche, sceneggiato; 20,45 I buoni cattivissimi stanziano l'orsetto, film; 22,15 Charlie, «Il sorriso»; 22,40 I giochi di E. Wallace, «Delitto sull'isola», telefilm; 23,30 Viaggio con l'avventura, documentario; 24 Quando il pensiero diventa criminoso, film; 1,30 La vita intorno a noi, documentario.

TV FRANCESI

FR 1

Ore 12,35 Tournoi... ciclismo; 13 Journal; 13,50 Vitamine (giochi animati, inchieste, varietà...) [illegible] La palla nuova dove la prendi; 17 La chanson [illegible] chansons, 17,25 [illegible] Bilbi doun; 18,25 Girolibri journal pour les jeunes; 18,40 [illegible] Os [illegible] Bolas; 18,45 Feuilleton Santa Barbara; 19,40 Cocorico-boulogne; 19,53 Tirage du Tac-O-Tac, 20 Journal; 20,35 Tirage du Loto, 20,40 Bons Le Guerre du cosmos, 21,35 Bons Voyages intérieurs, 22,35 Portes-manteaux, magazine de l'actualité culturelle; 23,05 Journal; 23,20 C'est à lire; 23,35 Sport: tennis.

[illegible]

Ore 17 [illegible] ripresa, 17,20 Fiaggia rock; à 18,55 La Palalibre rose; à 19,40 [illegible] journalista un peu trop voyant; 19,55 Dessin animé: Les aventures [illegible] Lee Jeun; 20,35 La Fête en France (s): Strasbourg, Bandiera, Strasbourg à Strasbourg; 21,40 Thalassa, magazine de la mer; 22,35 Journal.

PAN TV

UHF 58 — Ore 9 Bonnie, Clyde&Co, cartoni; 9,40 Superdog Block, telefilm; 9 Gli gnomi, cartoni; 9,30 Hanna & Barbera, cartoni; 10 Lassiemi vivere, «Sangue caldo sopra freddo», documentario; 10,30 Robot Trider GT, cartoni; 11 Huckleberry Finn, telefilm; 11,30 I giochi di E. Wallace, «Il mistero del Tamigi», telefilm; 12,15 Charlie, «Il giorno della scoperta», cartoni; 12,40 Blackbeard, «Il corpo della sirena», telefilm; 13,30 Teppei, cartoni; 14 7 giorni di terrore, film; 15,30 Gli gnomi, Bonnie, cartoni; 16,10 Superdog Block, telefilm; 16,35 Robot Trider GT, cartoni; 17 Le avventure di Huckleberry [illegible] telefilm; 17,30 Hanna & [illegible] cartoni; 18,15 Lassiemi vivere, 18,40 Blackbeard, telefilm; 18,50 Teppei, cartoni; 20 Nel paese delle oche, sceneggiato; 20,45 I buoni cattivissimi stanziano l'orsetto, film; 22,15 Charlie, «Il sorriso»; 22,40 I giochi di E. Wallace, «Delitto sull'isola», telefilm; 23,30 Viaggio con l'avventura, documentario; 24 Quando il pensiero diventa criminoso, film; 1,30 La vita intorno a noi, documentario.

L'attore ha aperto le letture del «Paradiso» [illegible] Politeama Genovese

In viaggio nel cielo della Luna con Carraro, voce viva di Dante

GENOVA — *Pubblico eccezionalmente numeroso — la metà maggiorenne studenti e insegnanti [illegible] medie superiori — alla prima lettura [illegible] Paradiso: quasi millecinquecento presenti (il Politeama Genovese ha circa mille posti a sedere), attenti, incuriositi, silenziosi e disponibili, [illegible] stante la minor popolarità e la maggior difficoltà della terza cantica.*

Una serata tutta positiva, a eccezione d'un [illegible] Carraro forse troppo caricato, che ha [illegible] un po' al di [illegible] delle sue possibilità. Preceduto da un'introduzione di Paolo Ghirenna troppo lunga, verbosa e forse neppure sempre felicissima) e tagore da un chiaro, dilucidativo e colloquiale «preambolo» del brillante prof. Croce Bernondi, Tino Carraro è apparso troppo nervoso e disconcentrato.

Carraro è un attore moderno, portato a sfumare i toni [illegible] abbassare la voce [illegible] maniera attenta, a servirsi [illegible] più suggestivi «pianissimo» e soprattutto, nella dizione, a spezzare fin troppo sintatticamente il verso, ridimensionalo a prosa.

Ma Dante è anche ritmo, musicalità, amore eloquenza: [illegible] nei versi più contorti e

Tino Carraro: con lui Dante è diventato forse troppo prosaico

concettosi ha bisogno d'un pigolio maschile, scandito, a ritmo [illegible] per apparire la sua opera retorica e parsimoniosa.

Tino Carraro ha contraccambiato sottolineando. «La gloria di colui che tutto move... e, talvolta, ha terminato i versi e i periodi quasi senza fiato, costringendo gli spettatori delle ultime file a tendere l'udito per non perdere i concetti».

In molti passaggi, [illegible] «Inferno» [illegible] descrizione della fiera che [illegible] la cantica e nei dialoghi con Beatrice è stato [illegible] eludente ed efficace, cercando di rendere il massimo umanità e sensibilità terrena.

L'altra sera, contro un fondale che riproduce qualche pagina miniata del poema, la «corale» della Vergine e dei Santi contro un infinito blu [illegible] [illegible] tutti i primi tre canti: nel primo l'immersione nella luce e il dialogo fra Dante e Beatrice, nel [illegible], tutto fisico e teologico, [illegible] complesso disquisizione sulla natura [illegible] macchie della Luna; nel terzo, forse il più celebre, l'incontro con gli spiriti che non compiranno i [illegible] voti contro la loro volontà, nel cielo appunto [illegible] Luna: [illegible] figure [illegible] Piccarda Donati e l'imponente e appena accennata presenza dell'imperatrice Costanza, madre di Federico II.

Particolare attesa per lunedì prossimo, 20 gennaio, con i successivi tre canti letti dall'improvvisabile Paolo Poli.

Paolo Lingua

La G.O.G. ha aperto con successo l'86

Trio Beaux Arts e Ives ritrovato

GENOVA — La Giovine Orchestra Genovese ha inaugurato, lunedì [illegible] di Margherita, il 1986 [illegible] un programma [illegible] tenuto dal Trio «Beaux Arts».

Il gruppo, composto da Menahem Pressler (pianoforte), Isidore Cohen (violino) e Bernard Greenhouse (violoncello), è nato nel [illegible] diciotto anni [illegible] intensa attività grazie alla quale ha [illegible] un grado di affiatamento straordinario. Proprio questa qualità è risaltata appieno nel concerto genovese: i tre artisti hanno offerto esecuzioni compatte per visione stilistica, [illegible] della frase, scelte dinamico-espressive.

Il programma non era particolarmente facile. Ha aperto il Trio in sol maggiore op. 1 n. 2 di un Beethoven ancora quasi irriconoscibile; troppo ingenuo il primo tempo, gu[illegible] mordano l'ultimo. Ma il «Largo [illegible] espressione» è [illegible] profondamente beethoveniano, con i suoi accenti vibranti, il suo procedere [illegible] nobile e sentito. Pressler, Cohen e Greenhouse ne hanno colto il spirito con chiarezza e partecipazione.

Tutt'altro mondo musicale nel successivo Trio [illegible] di Charles Ives, autore che, [illegible] gamente ignorato, sta finalmente affermandosi in questi ultimi anni nelle sale da [illegible] italiane. Nel Trio troviamo aspetti caratteristici di Ives, soprattutto quella sua abilità nel fondere esperienze colte europee [illegible] rimembranze popolari americane. Ciò è avvertibile specialmente nel centrale «T.S.I.A.J.-Presto» (le iniziali di una frase il cui significato è «Questo scherzo è uno scherzo»), movimento articolato in diverse [illegible] dalla struttura e dagli sviluppi contrastanti. Interessante pure il terzo tempo contrassegnato da un finale tenebroso e meditativo di bell'effetto.

L'interpretazione del Trio «Beaux Arts» ha saputo illuminare [illegible] partitura di Ives con acute scelte espressive. Sono inoltre emerse [illegible] ottime doti tecniche dei tre concertisti, vivamente applauditi dal pubblico.

Ha chiuso la serata il doloroso Trio «Elegiaco» [illegible] re minore op. 9 di Rachmaninov, scritto per [illegible] morte [illegible] Ciaikovski e restituito [illegible] particolare intelligenza musicale dai «Beaux Arts».

Un bis, [illegible] Haydn

[illegible] **Ivrino**

Incontro con l'attore che recita a Rapallo in «Non è vero, ma ci credo» e debutterà a Roma il [illegible] con «Buffo napoletano»

Luigi De Filippo: «La [illegible] mia nuova commedia è sulla Napoli di oggi»

RAPALLO — *«Ripolverare i dissidi fra mio padre Peppino e lo zio [illegible] può [illegible] aiutare chi si avvicinano oggi al teatro a che hanno bisogno di una cultura teatrale. Senza la pretesa di raccontare però qualcosa di [illegible] perché su quello [illeg

Assemblee medici

[illegible] alle sciopero nelle corsie

GENOVA — Questa mattina all'interno dell'ospedale San Martino, nel «Castelletto Simon Boccanegra» si terrà una riunione tra i rappresentanti dei medici ospedalieri di tutte le regioni che hanno confermato l'adesione allo sciopero nazionale dopo la rottura delle trattative con il governo per ottenere un contratto [illegible]. In tutta la Liguria quindi [illegible] lavoreranno, fino a sabato [illegible] ospedalieri.

Ieri in tutte le Usl liguri si [illegible] tenute assemblee preliminari. Dai primi sondaggi è emerso che, a differenza dello sciopero [illegible] settimana scorsa, questa [illegible] l'adesione alla protesta sarà massiccia, anche se, e i medici tengono a sottolinearlo, verranno garantiti tutti i servizi di pronto soccorso e quelli essenziali.

Ad Imperia, i [illegible] medici ospedalieri della III Usl che lavorano al «Civile» del capoluogo, e nei piccoli ospedali di Costarainera e Pieve di [illegible] hanno stabilito di [illegible] allo sciopero al cento per cento.

Dicono i loro rappresentanti: «Garantiamo solo le prestazioni urgenti, gli ambulatori rimarranno chiusi. Siamo stanchi di attendere ulteriori nei nostri confronti [illegible] atto di una presa condotta del governo che ci trascina ormai da dieci anni».

Anche a Savona, a Valleria, i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali hanno discusso la vertenza. Dice il dottor Elmo Fusciuli: «Una nostra delegazione sarà presente a Genova, alla riunione regionale. L'assemblea savonese all'unanimità ha deciso l'astensione dal lavoro. Naturalmente la maggior parte di noi sarà presente in reparto. La nostra è una adesione morale e di principio. Ci limiteremo a non firmare il cartellino. Solo a turno, [illegible] tre giorni, rimarremo a casa. Un esempio: nel reparto chirurgia donne, dove di solito ci sono tre medici, fino a sabato saranno presenti solo due, ma anche questi di controllo [illegible] in sciopero».

Anche il dott. Sabatino Milano [illegible] Usl XVII che comprende gli ospedali di Rocca, [illegible] Santa Margherita e Rapallo prevede un'adesione che sarà di gran lunga superiore [illegible] al 12% [illegible] registrare nell'agitazione [illegible]: «Nei tre giorni di sciopero, la [illegible] settimana, nell'ospedale di Rocca, su undici medici hanno aderito il primo giorno sei, il secondo 8, il [illegible] sette; a Camogli nessuno, a Santa Margherita uno solo. Ogni [illegible] vorranno condividere la protesta».

Dalle dichiarazioni di tutti però è chiaro che i reparti lavoreranno ugualmente. Gli unici ad [illegible] gli [illegible] i pazienti che si rivolgono agli ambulatori.

g. p. o.

Rinnovato il vertice dell'associazione degli imprenditori

Genova: Gai all'unanimità alla guida degli industriali

Titolare [illegible] un'azienda elettronica, 47 anni - Flavio Repetto, Alessandro Bruzzone, Paolo Zanetti e Giancarlo Bodrissone [illegible] vicepresidenti

GENOVA — In un clima disteso e concorde è stato eletto, rispettando le previsioni che lo davano già favorito al momento delle dimissioni [illegible] Riccardo Garrone, lo scorso ottobre, il nuovo presidente dell'associazione industriali della provincia [illegible] Genova, Giorgio Gai.

Ingegnere meccanico, 47 anni, titolare della «Unifiex», una società che produce telecomandi per il settore navale (60 dipendenti, bilancio in largo utile, [illegible] miliardi [illegible] fatturato, Giorgio Gai [illegible] stato indicato, dopo i sondaggi rituali [illegible] «saggi», come vuole la prassi della Confindustria, da tutte le componenti dell'imprenditoria privata genovese. Gli sono state riconosciute capacità di equilibrio, prudenza, decisione e di organizzazione. Hanno detto [illegible] i grossi imprenditori come [illegible] Parodi, Federico [illegible] Boero, i Costa, i Romanengo, i costruttori edili. Hanno [illegible] gli «giovani» che hanno, come loro leader di riferimento il presidente dell'Unione Regionale Umberto Zerbi, hanno dato il loro [illegible] i piccoli imprenditori - il 60 per cento degli iscritti - che hanno ottenuto una delle quattro vicepresidenze per Alessandro Bruzzone

Giorgio Gai — Riccardo Garrone

Anche Rinaldo Piaggio, forte oggi l'imprenditore più «in crescita» di Genova e esponenti di punta come Domenico Bocciolotti (che potrebbe essere un candidato apprezzato da molti) si sono dichiarati favorevoli

Giorgio Gai ha ripartito immediatamente gli incarichi, ribadendo — l'elezione è avvenuta a porte chiuse — la linea già segnata dalla gestione Garrone negli ultimi due anni e mezzo e se stesso ha avocato la [illegible] politica e di relazioni esterne, poi ha affidato quattro diversi settori ai vicepresidenti, tutti di nuova nomina: Flavio Repetto sarà responsabile del settore creditizio, Alessandro Bruzzone dei problemi interni dell'Associazione, Paolo Zanetti del settore portuale e marittimo e Giancarlo Bodrissone [illegible] della programmazione e degli investimenti.

Gai ha confermato alla carica di direttore generale Giuliano [illegible] dirigenti Olivetti con esperienze negli [illegible] Uniti, che tre anni fa era stato chiamato alla carica [illegible] Riccardo Garrone. Quest'ultimo, come ex presidente [illegible] resterà a far parte di diritto [illegible] comitato esecutivo.

Riccardo Garrone s'era dimesso tre mesi fa, destando qualche sorpresa negli ambienti imprenditoriali, perché «richiamato» alla presidenza della propria azienda, la Erg, giunta a 1 mila miliardi annui [illegible] fatturato, con l'assorbimento [illegible] distributori di benzina Elf e con l'acquisto della maggioranza del pacchetto azionario della raffineria Isab di Melilli. Garrone ha assunto a livello nazionale anche la presidenza della Alpi, l'associazione che raggruppa la maggioranza degli industriali petrolieri e proprietari di raffinerie d'Italia.

Paolo Lingua

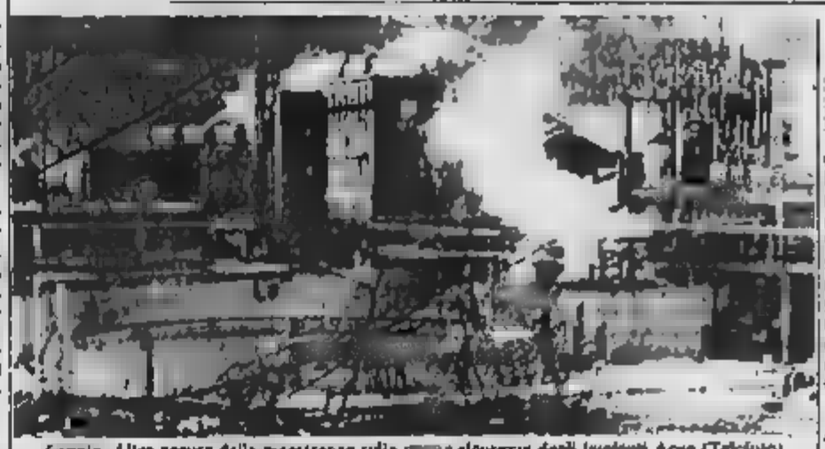
Interrogati i componenti della [illegible] giunta per i corsi

Servizio in altra pagina

Nella fabbrica è ripreso il lavoro mentre prosegue l'inchiesta

Acna, erano in regola i servizi di sicurezza?

Interrogati dai carabinieri dirigenti e operai - Incontro tra i responsabili Usl [illegible] Magnani - Interrogazione in Regione [illegible] democrazia proletaria



Cengio. Altre accuse dalle maestranze sulla [illegible] sicurezza degli impianti Acna (Telefoto)

CENGIO — In un clima di tensione è ripreso ieri mattina il [illegible] nello stabilimento «Acna Chimica Organica» di Cengio, che lunedì si era fermato per tutto il giorno in segno di protesta. Continuano le assemblee nei reparti e i contatti tra consiglio di fabbrica, contestato dalla base, e le segreterie regionali e provinciali della Fulc.

Contro [illegible] attuali dirigenti si registra una contestazione generale [illegible] durante l'assemblea. «Soldati di ventura superpagati», un [illegible] ha urlato durante l'assemblea che devono essere cacciati dalla fabbrica». Il sindaco di Camerana Pier Giorgio Oriacchina, ex dipendente Acna, ha affermato che ricorrerà alla magistratura in caso di un nuovo incidente all'Acna. E ha aggiunto: «La nostra fabbrica è riconosciuta ad alto rischio. Difficile i dirigenti che lasciano soltanto un addetto, solo tutta la notte, accanto a reparti che potrebbero esplodere [illegible] un momento all'altro».

Ieri mattina a Genova il presidente della 6ª Usl della Val Bormida, Andrea Dotta, e il responsabile dell'Ufficio d'igiene Tommaso Balestri sono stati ricevuti [illegible] presidente della Regione.

Le condizioni dei feriti [illegible] stazionarie. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi, ma sono ottimisti. In particolare ieri Luciano Meschiano si è alzato dal letto per la prima volta. L'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Oigiotti continua, i carabinieri stanno interrogando operai e dirigenti. Bisognerà chiarire se la lavorazione [illegible] a tutti i canoni di legge, se i servizi di sicurezza, sanitari e di «pronto» intervento predisposti dall'azienda fossero in regola per quanto riguarda uomini, mezzi e professionalità.

Il gruppo di democrazia proletaria del Consiglio regionale, attraverso il suo rappresentante Achille Massimo Olacchetta, [illegible] inviato una lunga interrogazione al presidente con il quale chiede se «corrisponde al [illegible] che i livelli di [illegible] siano enormemente calati nonostante la legge prescrive espressamente la manutenzione preventiva ed ordinaria, [illegible] pericolosità dell'[illegible], e [illegible] inoltre di che modo la Regione coordini le Usl per quanto riguarda la tutela della salute dei lavoratori.

Concludono i democraproletari: «Visto la partecipazione della Regione al progetto Val[illegible] retroindustrializzazione, vogliamo conoscere se [illegible] siano predisposti protocolli igienico-ambientali per evitare l'insediarsi in quella zona di aziende ad alto rischio ed interno che esterno, [illegible] non [illegible] lamentare, a posteriori, [illegible] presenza di fabbriche pericolose [illegible] inquinanti insorte in un assetto territoriale ed umano già sufficientemente compromesso».

[illegible] Piano dei porti di [illegible]

GENOVA — L'importanza del finanziamento Fio '85 per i porti di Savona-Vado e della [illegible] (molo Fornelli) è stata sottolineata oggi da una lettera inviata al sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Amato, [illegible] presidente della giunta regionale Magnani, dal sindaco della Spezia Bruno Montefiori e dal sindaco di Savona Carlo Scarsanni.

«Le priorità attribuite dalla Regione nel finanziamento del progetto portuale e la concorde convergenza politico-programmatica degli [illegible] locali e portuali liguri registrata nel [illegible] per consentire il finanziamento del porto di Vado — affermano i tre amministratori — sono finalizzate alla realizzazione del sistema integrato dei porti liguri che, anche rispetto al recente piano generale [illegible] trasporti, rappresenta [illegible] punto [illegible] programmazione portuale più avanzata e credibile».

Ieri illustrata agli operai l'ipotesi di accordo con la direzione dell'azienda

Stoppani, si cerca l'area per i fanghi

La Regione ha ribadito l'impegno a individuarla entro la settimana - Il problema delle 20 mila [illegible] residui - Confermato che [illegible] si farà ricorso comunque alla cassa integrazione

GENOVA — [illegible] ieri mattina presso lo stabilimento [illegible] Cogoleto un'assemblea informativa indetta [illegible] consiglio di [illegible] e dai responsabili provinciali della Fulc (Federazione unitaria dei lavoratori chimici) sulla situazione della vertenza Stoppani.

I dirigenti sindacali hanno spiegato i termini dell'accordo di massima, in corso con l'azienda, alla presenza di rappresentanti dell'associazione industriali e dei responsabili del Comune di Cogoleto e della Regione. In pratica è stato spiegato che la direzione della [illegible] non intende chiudere e che [illegible] l'impegno di investire a breve termine venti miliardi per ristrutturare gli impianti in modo che siano impossibili, come in passato, residui di lavorazione altamente tossici.

Non [illegible] stato un dibattito, data la [illegible] dell'assemblea, ma in compenso l'atmosfera era distesa, dopo i timori e le polemiche dei giorni scorsi.

Ora la vicenda Stoppani entra nella delicata fase della trattativa tra le parti e delle scelte operative concrete, che, tra l'altro, non potranno essere eccessivamente procrastinate perché [illegible] stabilimento è [illegible] gravi difficoltà per [illegible] mila [illegible] fanghi residui che bisogna smaltire.

La Regione ieri ha confermato il proprio impegno a recuperare entro la fine di questa settimana o, tutt'al più, verso lunedì o martedì prossimi la prima area che accolga gli scarichi «puliti» che escono dal nuovo sistema già sperimentato di trattamento.

Poi, entro pochi mesi, si dovrà trovare nel territorio del Comune di Cogoleto il «sito attrezzato» per scaricare i fanghi tossici e i particolarmente tossici che [illegible] prodotti [illegible] Stoppani [illegible] [illegible] un anno, [illegible] anno e mezzo, prima di arrivare alla depurazione assoluta.

E' confermato che, pur procedendo a ritmi produttivi più ridotti, non [illegible] dovrebbe mai far ricorso alla cassa integrazione guadagni.

Soprattutto quest'ultimo impegno, che sarà codificato nel contesto d'un preciso programma di sviluppo territoriale della Regione, è servito a placare gli animi e a riportare ottimismo e serenità all'interno della fabbrica e nel Comune di Cogoleto.

p. l.

Savona, piove nelle case popolari

SAVONA — L'ultima ondata di maltempo ha messo ancora una volta in luce i gravi difetti delle nuove case popolari di Legino. Alcuni inquilini hanno trascorso la notte di pioggia e neve ad asciugare mobili e pavimenti invasi dall'acqua che filtrava attraverso muri e infissi.

E' intervenuta di [illegible] ve la magistratura. Chiede che venga applicato un provvedimento «d'urgenza» di oltre 10 mesi fa. Imponeva ai responsabili della «167» di porre rimedio ai gravi inconvenienti. (m. mi.)

Donna e bimbo feriti in [illegible] sull'Aurelia

[illegible] — Grave incidente stradale, nel tardo pomeriggio [illegible] ieri, sull'Aurelia, in regione Aregai [illegible] Torbiera. Nello scontro, di cui non è ancora stata ricostruita con esattezza la dinamica, sono rimasti feriti una donna, ricoverata all'ospedale di Imperia con prognosi riservata, e un bambino di tre anni, che guarirà in 30 giorni.

Antonietta D'Alonzo, di anni, abitante a Calderoli (via Savona 13), ha riportato traumi al torace e all'addome; fratture e trauma cranico. E' stata ricoverata nel reparto chirurgia. (l. d.)

Aeroporto [illegible] un incontro in Regione

GENOVA — Il silenzio [illegible] aeroporto di Villanova d'Albenga e le intersezioni tra questo e lo scalo di Genova sono due problemi esaminati nel corso di una riunione, presieduta dall'assessore regionale ai trasporti Gianpiero Monti (psi), con la partecipazione dei rappresentanti delle Camere di commercio e dell'Unione industriali di Savona e di Imperia, degli esponenti della «Filse» e della «Federindustria».

L'incontro, promosso dalla Regione, ha evidenziato la necessità di rilanciare lo scalo aeroportuale del Ponente e l'urgenza anche di una maggiore omogenea di complementarietà tra le economie.

Savona: [illegible] la [illegible]

Traffico di droga parla la difesa

Le persone sotto accusa sono ventisei

SAVONA — L'arringa dell'avvocato Silvio Romanelli, finita nel tardo pomeriggio di ieri, in pratica (resta spazio soltanto per le repliche) ha concluso la fatica del collegio di difesa della «multinazionale della droga», 23 persone accusate di associazione per delinquere, a fine di spaccio, contrabbando, spaccio di hashish e costituzione di depositi all'estero.

Per domani è previsto uno sfracasso del processo: l'esame della posizione di Violeto Torna, 30 anni, fiorentina, spacciatore, la cui posizione era stata «stralciata» per ragioni procedurali.

La sentenza è prevista per domani? Resta da esaminare [illegible] un processo a sé stante (anche quello «stralcio» ha ragioni procedurali) il capo di [illegible] comune ai presunti complici, dell'ex questore di Torino, Salvatore Arcidiacono, uno dei personaggi di rilievo, insieme ai fratelli Elvo e Rocco Capobianco, di Settimo Torinese, Silvano Stolzi, abitante a Pietra Ligure, e Rocco Rendina, di Potenza, della [illegible] presunta associazione per delinquere.

La banda, agguerrita tre anni fa, da almeno altrettanti avrà organizzato, secondo l'accusa, un traffico [illegible] nale di hashish: un «affare» di [illegible] che ha portato in Italia quintali di hashish) curato dai manovali dell'organizzazione con [illegible] Nepal e in India dai cui porti veniva imbarcata la droga.

Al di là di sporadiche richieste di assoluzione (Bruno Paradi e Weber Waltraud, la moglie di Bolzi) il collegio di difesa si è proposto tre obiettivi per limitare i danni delle pesanti imputazioni e delle severe [illegible] richieste [illegible] rappresentante della pubblica accusa. Francesco Bigliotti (vanno da 24 a 8 e 4 anni e mezzo [illegible] carcere): scardinare l'accusa di associazione per delinquere, fare rinascere nel reato di importazione quello del contrabbando di droga ed ottenere dal tribunale [illegible] maggiori attenuanti possibili. Poi, ancora una richiesta.

Tutti i reati siano giudicati «sotto il vincolo della continuazione», una forma giuridica che permetterebbe una notevole riduzione di pena nel caso di condanna.

b. b.

Una proposta del gruppo Alpazur

Corsia preferenziale al valico di frontiera?

Sarebbe riservata [illegible] abitanti della zona

[illegible]VENTIMIGLIA — In attesa che anche la frontiera di Ventimiglia venga dotata, sia pure in forma sperimentale, della dichiarazione doganale negativa mediante l'esposizione di un apposito disco verde, il gruppo Alpazur chiede, come aveva [illegible] nel 1980, che venga istituita, quanto meno, una speciale targa «Alpi Marittime» da applicare esclusivamente sugli automezzi targati Imperia-Cuneo, da parte italiana e 06 e 04 Nizza e Digne, [illegible] parte francese.

Una speciale [illegible] che dovrebbe consentire l'uso di una [illegible] preferenziale ai valichi di frontiera tra Ventimiglia e Mentone e di Valle Roya (Piaghetto, Olivetta S. Michele, Gorpel, Tenda e Limone).

[illegible]ebbe un transito più agevole agli abitanti della zona, che sono i più danneggiati dall'esistenza [illegible] [illegible]tiere di code interminabili di automezzi di differente provenienza. La corsia preferenziale non porterebbe, evidentemente, all'esenzione dei controlli di dogana in vigore, tuttavia potrebbe rappresentare [illegible] assai spesso un notevole risparmio di tempo sulle percorrenze.

Il Gruppo Italiano Alpazur opera a Sanremo ed a Imperia in forma volontaria, poiché le Amministrazioni provinciali di Imperia e Cuneo non hanno ancora rispettato l'impegno a suo tempo [illegible] con il Département des Alpe Maritimes de Provence, per la costituzione della Sezione Italiana dell'Atelier Alpazur.

Ora il gruppo italiano ritorna alla carica dopo aver parlato con l'assessore provinciale di Imperia Lorenzo Viale, ha sollecitato con una lettera il governo a riprendere le trattative con quello francese, [illegible] dichiarazioni favorevole alla corsia preferenziale fin dal 1980. Verrebbe eliminato in questo modo un inutile disagio agli automobilisti delle Alpi Marittime italiani e francesi.

r. o.

Sanremo, furto su un'ambulanza

SANREMO — Furto, la scorsa notte, ai danni di un'autolettiga della Croce Rossa. Dalla vettura, un'Alfa Romeo 2° 33, posteggiata davanti alla sede, in piazza Cassini, sono stati rubati una radio e un estintore.

«Si tratta di un gesto che non ha bisogno di commenti, La Croce Rossa, tra mille sacrifici, svolge un servizio a favore dell'intera collettività. Gli strumenti rubati hanno un valore relativo, ma per noi sono molto importanti», [illegible] dello alcuni milioni.

(m. f.)

Ultima vittima un ragazzo di [illegible] anni, trovato morto vicino alla stazione Principe

Genova: già tre i morti per eroina nel 1986 forse circola droga tagliata con stricnina

Il giovane è deceduto per collasso, in un sottopassaggio - Paura nel «giro» dei tossicodipendenti

GENOVA — Tre morti [illegible] droga in cinque giorni. «L'inizio dell'anno è disastroso; in tutto il 1985 le vittime [illegible] state cinque, undici nell'anno precedente; [illegible] sperare in una attenuazione del fenomeno che invece, purtroppo, si sta accentuando in modo allarmante» dice Gianfranco Bombara, capo della squadra mobile della questura di Genova. L'ultima vittima si chiamava Glauco Riccardo Zamponi, 20 anni, già [illegible] alla polizia (al drogava [illegible] una decina d'anni) più volte fermato per piccoli reati. E' stato trovato morto stanotte in un sottopassaggio davanti alla stazione Principe, stroncato da [illegible]. Vicino a lui, diverse siringhe; probabilmente, altri li sono iniettati eroina e poi sono scappati vedendo il compagno [illegible].

Nella notte fra le 2 e le 10 [illegible] l'eroina ha consumato la sua strage a Genova uccidendo Sergio Rebaudo, [illegible] anni, morto durante la notte nella camera di una pensione di via XX Settembre. Rebaudo abitava a Castelvittorio, in Val Nervia, sopra Ventimiglia. [illegible] Era venuto a Genova per la visita di leva accompagnato dalla sua ragazza Giovanna Barbara Orengo [illegible] anni, [illegible] Pigna. Tre giorni dopo un'altra vittima: Mauro Tassara 21 anni. Fu trovato agonizzante nella sua auto in via [illegible] Francesco da Paola; morì poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Sampierdarena.

Per tutti, tragica fine da overdose, anche se i genitori di Mauro Tassara non vogliono credere alla tremenda realtà e parlano di collasso da sauna. Ma nell'auto del giovane c'era una siringa e, in una scatola di cerini, una dose di lattosio che serve a «tagliare» la droga.

La paura [illegible] diffonde in città anche fra i tossicodipendenti (6 mila accertati che in realtà sono almeno il doppio) i quali temono che sia [illegible] una «partita» [illegible] eroina pesantemente allungata con [illegible] micidiali, come la stricnina.

«Alcuni tossicodipendenti ci hanno confessato i loro timori, già prima di Natale avevamo avuto notizia di "bustine" mortali che circolavano nell'ambiente», dicono al servizio di igiene mentale della 14ª Usl dove Glauco [illegible] Zamponi si rivolgeva [illegible] sperando di uscire dal giro, [illegible] ricadendo nella «siringa» dopo brevi periodi di astinenza [illegible].

Ondate di arresti fra i piccoli spacciatori (i «cavalli», come [illegible] chiamati nel gergo) non hanno impedito un'attenuazione del fenomeno, che ora si aggrava di fronte all'ipotesi che si stia diffondendo stupefacente micidiale. Spiega Gianfranco Bombara: «I tre morti in pochi giorni potrebbero [illegible] una statistica, coincidenza. Lo sperimo. Difficile spiegare il perché [illegible] questa tragica catena che si sta rivelando nei primi giorni dell'anno. Può essere droga "tagliata" troppo a male, ma potrebbe essere anche eroina pura che provoca collassi mortali in chi è abituato a "roba" più leggera. Oppure [illegible] tratta [illegible] di chi ora [illegible] disperata ricerca del "viaggio" più lungo».

Dall'ambiente dei tossicodipendenti viene la voce che l'eroina mortale sia arrivata in fortissime dosi da Marsiglia ed abbia fatto fronte alla richiesta prima dei centri della Riviera di Ponente e poi di Genova. Meno grave la situazione nei paesi del golfo del Tigullio. «Qui — spiega il dottor Bombara — la droga è soprattutto un fenomeno stagionale, arriva con i turisti del Piemonte e della Lombardia e si diffonde in estate fra i locali. In inverno il numero dei tossicodipendenti di Chiavari, Rapallo e Santa Margherita diventa minore».

Guido Coppini

Nuovi mezzi per l'ufficio viabilità [illegible] Sanremo

SANREMO — L'amministrazione comunale [illegible] deciso [illegible] acquistare nuovi mezzi per potenziare l'ufficio viabilità.

Si tratta di sette motocarri e due vespe, messi a disposizione degli operai e dei tecnici, [illegible] particolare per quelli impegnati nella pulizia e nella sistemazione delle strade nelle frazioni.

Il costo dell'operazione è di 36 milioni sempre nel settore della viabilità. Il Comune [illegible] appaltato alla ditta Ernesto Lantieri i lavori di ricostruzione di un tratto [illegible] muro di sostegno in via Duca d'Aosta.

(r. d.)

A Genova incendio [illegible] Credito

[illegible]NOVA — Un incendio, sviluppatosi in un locale ubicato ad archivio, [illegible] al primo piano della sede centrale del Credito Italiano, in via Dante, ha distrutto quasi completamente i classificatori contenenti numerosi documenti ed ha danneggiato il locale.

E' accaduto ieri verso le 23,15 quando gli impiegati erano andati via quasi tutti. Sul posto sono intervenute due squadre di vigili del fuoco che hanno domato le fiamme. Per il momento si ignorano le cause che hanno provocato l'incendio.

Portofino: si rinnova l'appalto per [illegible] servizio di custodia

Parcheggio di piazza Libertà sarà l'ultimo anno di apertura?

Se si costruirà [illegible] nuovo autosilo, l'area potrebbe diventare un giardino

Portofino. Il problema numero uno resta quello dei parcheggi

PORTOFINO — Alla fine [illegible] gennaio scadrà il periodo annuale di gestione del parcheggio di piazza Libertà, che viene svolto dalla Cooperativa Nuovo Cantiere. Per l'affidamento [illegible] del servizio di custodia [illegible] e riscossione del pedaggio, il Comune ha indetto una [illegible] gara. Le offerte segrete [illegible] aumento dovranno partire dal prezzo base di 180 milioni. Per gli aspiranti [illegible] partecipazione [illegible] servizio, [illegible] presentare istanza [illegible] partecipazione alla [illegible] scadrà fra due giorni. Il [illegible] saranno aperte le buste.

Per il Comune di Portofino, il servizio di custodia e parcheggio di piazza Libertà, che ospita circa [illegible] vetture, costituisce una «voce» importante, anche se, come «biglietto da visita» per il turista, la distesa di auto che si coglie entrando a Portofino viene giudicata [illegible] negativamente. Con la nuova convenzione, valida sino al 31 gennaio '87, il Comune manterrà la piena libertà di praticare [illegible] aumenti [illegible] tariffe (attualmente [illegible] per un'ora di sosta si pagano 1400 lire), richiedendo che l'impresa appaltatrice garantisca in alta stagione la [illegible] minima [illegible] addetti. I 150 milioni o più che saranno offerti al Comune dovranno essere versati in rate differenziate.

Per il parcheggio di piazza Libertà sarà questo l'ultimo [illegible] di funzionamento? Come nota, tra le previsioni [illegible] piano regolatore figura la costruzione di un autosilo da [illegible] posti, che libererebbe [illegible] piazza. «Spero proprio che questa [illegible] l'ultima notte — dice l'assessore ai lavori pubblici, Alfredo Vecchione — e che quella zona possa diventare, così come prevede il progetto, un giardino con strutture per la sosta di turisti ed escursionisti, insomma un piccolo salotto all'aperto. Oggi quella piazza per Portofino rappresenta un vero scandalo».

Il progetto di trasformazione è inserito nella variante al piano regolatore e ieri l'altro, così come [illegible] preannunciato, l'assessore [illegible] Ugo Bignorini, secondo il quale la realizzazione dell'autosilo non risolve il problema delle code e della viabilità, ha chiesto e ottenuto, senza opposizioni, il ritiro della pratica.

Tecnici regionali e docenti universitari sono al lavoro per proporre miglioramenti; sono in discussione anche una galleria di collegamento con San Sebastiano e la realizzazione di un silos-park nella zona portuale. Due previsioni, queste ultime, che potrebbero trovare gli amministratori portofinesi disponibili a depennamenti e ridimensionamenti. Un incontro a breve termine tra il Comune e i vertici regionali è già in programma.

a. pà.

Sanremo, bilancio per la «S. Bartolomeo»

Squadra antincendio un anno d'interventi

L'operazione più impegnativa, i giorni di lotta il fuoco sul Monte Bignone - Oltre duemila ore complessive lavoro

SANREMO — L'intervento più impegnativo («tre giorni e notti contro il fuoco, sulle alture di Monte Bignone»), è stato compiuto verso la fine dell'estate scorsa, ma il bilancio della squadra antincendio Bartolomeo di Sanremo contiene dati significativi: ore complessive di lavoro, per un totale di 30 interventi, una cifra vicina ai record dell'83 (42 interventi).

La squadra antincendio, conta circa 50 iscritti, tra cui numerosi giovani.

Spiegano i due responsabili del gruppo, Franco Liberato e Antonio Giordano: «L'85, oltre all'emergenza del fuoco, è stato caratterizzato dal gelo e dalla neve di gennaio. Il maltempo paralizzò diverse strade, anche quell'occidentale, i volontari si trovarono in prima linea».

E' allo studio la possibilità di impiegare regolarmente i volontari anche per le emergenze legate al maltempo. «Il principale problema, come al solito, è legato ai finanziamenti. La nostra squadra non può contare su contributi fissi, ma soltanto su aiuti spontanei di enti o associazioni», spiegano i responsabili.

L'attrezzatura a disposizione della squadra antincendio di S. Bartolomeo, comprende anche un'autocisterna e una jeep, messe a disposizione dal consorzio per le deleghe in agricoltura. L'autocisterna è poi servita per assicurare i rifornimenti idrici a diverse famiglie isolate dal maltempo.

Uomo ferito dallo scoppio di una batteria

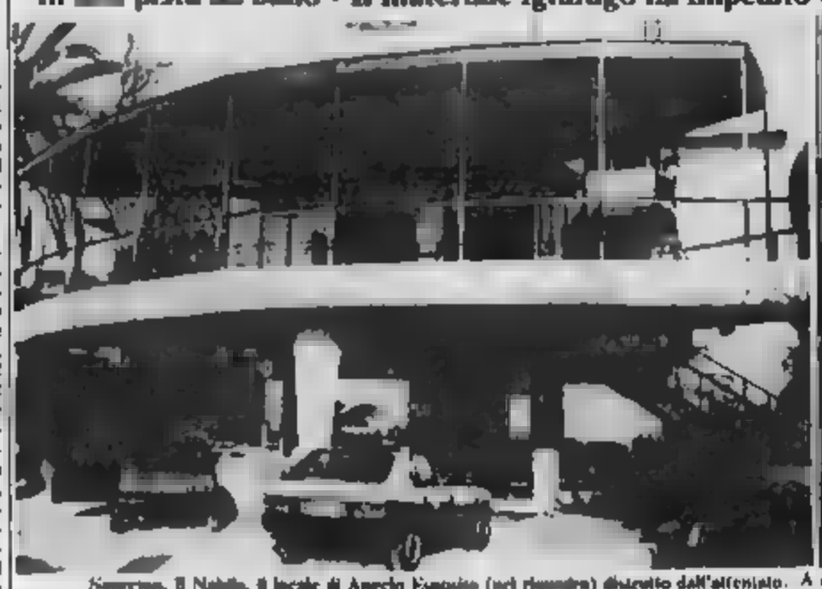
BORDIGHERA — Staffetta di soccorso per trasportare un camionista (colpito al volto dallo scoppio di una batteria) da Sanremo a Nizza. Il ferito è Mario Ravetti, 33 anni, abitante a Bordighera in via Madonna della Rocca 16. Nell'aeroporto della città francese è stato imbarcato su un volo di linea che lo ha portato a Barcellona.

Ravetti, ricoverato in un centro specializzato, rischia di perdere la vista. Il camionista stava armeggiando intorno alle batterie che, a causa di un difetto, è scoppiata: parte del liquido lo ha raggiunto al volto. Dall'ospedale di Sanremo, dove i sanitari gli hanno prestato le prime cure, è stato trasportato da un'ambulanza della Croce Rossa al casello di Ventimiglia, dov'era in attesa un'autoelicottero francese.

Sanremo: distrutto da un incendio doloso il locale inaugurato il dicembre

Nabila, è stato un avvertimento

Nonostante sia l'allarme attentatori hanno cosparso benzina le poltroncine - Ritrovata la tanica in pista ballo - Il materiale ignifugo ha impedito che bruciasse l'intero edificio - Danni per



Sanremo. Il Nabila, il locale di Angelo Esposito (nel riquadro) distrutto dall'attentato. A destra, la all'interno. Il è devastato anche gli arredi (Fotoservizio Maurizio Gatti)

SANREMO — Alle 4 la «volante» della polizia è passata davanti al Nabila. Gli agenti hanno dato un'occhiata: tutto normale; poi hanno ripreso il servizio di pattuglia in città. Mezz'ora dopo, alle 4,30, squillavano i centralini del 113 e del vigili del fuoco: «Brucia il Nabila, è un attentato». Un'autobotte è subito giunta sul posto ma ormai troppo tardi. e l'uno distrutto ogni cosa: arredamento, impianto elettrico, serramenti, tappeti, rivestimenti in plastica e legno, tendaggi.

Il Nabila era stato inaugurato il 20 dicembre scorso. Era costato un miliardo. Due piste ballo, due bar, una terrazza posto per trecento persone. Caratteristiche che in meno di un mese lo avevano consacrato numero uno delle della Riviera.

Angelo Esposito, titolare e Napoli e locale, ha denunciato un danno di seicento milioni. «Non è rimasto in piedi nulla. Dovremo ricominciare ogni cosa».

L'allarme lo ha dato un inquilino palazzo vicino. Era uscito a passeggiare con il cane. «Erano le sei e mezzo quando ho visto delle lingue di fuoco altissime uscire da una finestra laterale. Sono corso a casa ed ho telefonato ai pompieri».

Dunque l'attentato è stato compiuto fra il passeggio della «Volanti» e le sei e trenta. Le tracce del fuoco all'interno del Nabila hanno permesso di ricostruire la dinamica dell'accaduto. Gli uomini del raket hanno forzato una finestra servendosi di un grimaldello, poi sono entrati nel locale hanno versato una ventina di litri di sulle poltroncine dei soppalchi quindi ritornati sui loro passi cospargendo il combustibile sopra ogni cosa. Prima di allontanarsi hanno dato fuoco. All'interno del locale, hanno «covato» senza trovare sfogo, nella parte verso la finestra invece sono divampate altissime.

«L'intera discoteca era stata realizzata con materiale ignifugo — ha spiegato Esposito —, per questo non è bruciato l'intero palazzo».

I maggiori il fumo, nero, denso che ha raggiunto ogni angolo locale, e il calore dovuto lenta combustione che ha letteralmente «liquefatto» la discoteca. Tutto si è svolto in un attimo, è stata forzata la finestra, è scattato il segnale d'allarme.

Incuranti della strage e del rischio di venire bloccati sul posto e di auto di polizia e carabinieri, i malviventi («almeno due» affermano gli investigatori) sono entrati nella discoteca ed hanno compiuto minuziosamente il loro lavoro. Poi hanno lasciato la tanica ancora qualche litro di di pista da ballo. I Vigili fuoco non hanno dovuto molto a spegnere l'incendio. Dopo neppure un'ora era tutto finito. La tanica quella usata per il trasporto di benzina) intatta. Al suo interno c'erano ancora un paio di litri di benzina.

carabinieri sono intervenuti in forze per le indagini. In sono stati gli inquilini dei piani superiori. Elena Ferrero, Ines Donato e Anna Ferrari hanno detto di avere sentito suonare l'allarme e di avere pensato ad un guasto.

Il Nabila è un capitolo in più nel attentati. Si è andato ad aggiungere all'elenco di ristoranti, negozi, pizzeria, camion distrutti negli ultimi tempi dal raket.

«Non ho ricevuto alcuna richiesta di denaro» ha detto Esposito alla polizia. Il racket, spiega un sotterraneo carabinieri, nuove formule, nuove strategie. Prende di mira un locale di moda, lascia assaporare il gusto successo ai suoi proprietari, poi in un ultimo incendio, distrugge, getta famiglie nella disperazione. «tira» e quindi verrà ricostruita; soltanto allora inizierà il taglieggiamento. E chi del sofferto per il crollo di tutto il suo lavoro, dopo la terribile esperienza, non esita a pagare. tutto, ricatti, estorsioni, taglieggiamenti pur di non ripetere il dramma del fuoco.

Automobilista condannato

IMPERIA — Marino Battaglia, 20 anni, abitante a Imperia, via Argine Sinistro 70, è ieri condannato dal Tribunale a quattro reclusione, con sospensione della patente di guida per un anno, perché ritenuto responsabile di omicidio colposo nei confronti di Francesca Rosso, 82 anni, Imperia, via Don Abba.

La donna morì per un incidente stradale. (a. a.)

Angelo Esposito e i suoi soci hanno deciso: «Ricostruiremo il Nabila. Intendiamo inaugurare il locale prima del festival».

La mani criminale era stata realizzata a tempo di record al posto del vecchio ristorante Sporting di proprietà dello scomparso commendator Roberto Lardera, esponente della dc, per anni assessore e vicesindaco di . I muri appartengono alla vedova che, di recente aveva autorizzato Esposito a adibirli a trasformarlo in per i giovani.

Era stato inaugurato il 20 dicembre. Da allora è stato susseguirsi di «tutto ».

Gian Piero Moretti

Proteste nella borgata Campirossi per il degrado ambientale

Lungo gli argini dell'Impero tra le discariche fuori legge

Una strada ridotta ad acquitrino - Il Comune: «Impossibile una sorveglianza capillare»

IMPERIA — Il piano regolatore generale la indica come zona di sviluppo artigianale, ma chi vi passa ora riconosce soltanto una discarica abusiva di proporzioni gigantesche. E' regione Campirossi, una borgata di Imperia. Lungo l'argine destro del torrente Impero.

Poco più di mezzo chilometro più a valle passa il viadotto dell'Autostrada dei Fiori, più lontanano si intravedono i «fantasmi» delle Ferriere, una delle zone più depresse di Oneglia. Ma Campi- sembra anni luce dal centro urbano.

Sull'argine sono accatastati rifiuti di ogni Montagne di immondizia, detriti, secchi di plastica E, ancora, e suppellettili di tutti i tipi. materassi alle poltrone, dal w.c armadi. tanto in tanto qualche vecchia carcassa d'auto e cabine di camion sfondate.

squallido scenario di un della Valle Impero, che presenta ben poche delle caratteristiche hanno reso famoso l'entroterra Ponente, ma ricorda piuttosto certe desolate periferie metropoli.

Già la strada d'accesso alla località è un pessimo biglietto visita. Mentre dalla parte opposta neppur con tutti i suoi problemi, il traffico della Statale 28, sul lato destro le vetture annaspano, lente nel fango, per decine di metri. Quando piove la zona si trasforma un acquitrino. Il primo tratto, asfaltato, è quasi una strada normale, il secondo è pressoché impraticabile.

Strade le discariche abusive in tutto l'Imperiese: questa è a Barcheto (Telefoto)

Eppure non mancano le costruzioni, disseminate in più punti. Come raggiungerle agevolmente? lo domandano anche molti abitanti: «Sì, è vero, c'è anche il problema della strada, ma ci preme maggiormente quello della discarica. Il nocciolo del problema non è certo il lato estetico, anche se fa la sua parte, piuttosto preoccupano le condizioni igieniche».

Area di sviluppo artigianale e industriale: per ora nella zona si levano grandi capannoni, che presto, si dice, ospiteranno servizi di vario tipo. Qualche esercizio c'è già: un'officina, un demolitore, una carrozzeria industriale), ma quello che colpisce è la ralenta di (quasi tutte in costruzione), situata leggermente più a monte, ma in qualunque caso legata alle sorti della medesima rotabile.

Il problema della discarica era già stato affrontato in passato. «Ma senza risultati soddisfacenti», osserva Girolamo Gagliotto, consigliere incaricato all'ecologia. Aggiunge: «Chi può fare in non tuttavia la parte a un maggior senso di responsabilità? Il Comune, di recente, ha disposto intervento di tre giorni per pulirle. Ma poche ore dopo tutto era tornato come prima. Chi commette infrazioni lo fa soprattutto di notte. E' un capillare servizio di sorveglianza è praticamente impossibile da realizzare».

Un paio d'anni fa, dopo una petizione degli abitanti, l'amministr aveva fatto installare una lunga rete, per separare il letto torrente dalla strada, e quindi chi intenzione rifiuti: la protezione, in più punti, è stata divelta.

f. d.

CRESCE L'ALLARME PER L'ESCALATION DEGLI

«Senza dubbio dei professionisti»

SANREMO — *Il ritmo [illegible] no. Sanremo e le città vicine incubo dei raket, impotenti di fronte ai dilagare di bombe, candelotti di dinamite, bottiglie Molotov. Polizia e carabinieri hanno intensificato i servizi. Posti di blocco, perquisizioni, interrogatori di pregiudicati, ma ora non hanno dato risultati. «E' come cercare un ago in un pagliaio» dicono in commissariato. Chi ha distrutto il Nabila non ha lasciato tracce, il fuoco, poi, ha cancellato anche i più piccoli indizi. «Un lavoro da professionisti» affermano al Nucleo Operativo dei carabinieri.*

Raket, mafia, vendetta trasversale? Gli investigatori non trascurano nessuna delle possibili ipotesi. «Le nuove attività evidentemente a Sanremo danno fastidio», dice il dirigente del commissariato dottor Giuseppe Carola.

La città ha paura di fronte a questa terribile impennata di fuoco e distruzione. La gente della strada si interroga sgomenta: «Queste cose prima accadevano soltanto al Sud, dove mafia e camorra sono padroni».

In poco più di un mese la cronaca ha registrato dieci attentati. Tranne poche eccezioni il fuoco ha coinvolto, causato danni, provocato paura agli inquilini degli appartamenti posti sopra i locali presi di mira dalla malavita. Scene di panico, notti all'addiaccio, alloggi dichiarati inagibili e fatti sgomberare.

Il raket agisce nell'ombra. Difficile individuare i responsabili materiali degli attentati; addirittura impossibile risalire ai mandanti. La cronaca degli ultimi anni registra decine di attentati a Ventimiglia, Sanremo, Taggia, Riva Ligure, Santo Stefano al Mare e un solo successo degli investigatori: l'arresto di due giovani per l'attentato al Mercato Arma di Taggia.

In tribunale uno è stato condannato, l'altro, risultato estraneo, assolto.

Raket e mafia: c'è un legame reale? Difficile assumere una risposta. I riscontri oggettivi sono pochi. Mancano esperienze precedenti; gli investigatori operano in un terreno nebuloso, nulla di concreto nelle mani. Ma fatto è certo: dietro agli attentati c'è una unica, grossa, potente organizzazione dotata di mezzi, quattrini, esperienza.

g. p. m.

Rapinata la cronaca di una lunga paura

SANREMO — In Riviera si allunga l'elenco dei commerciali imprenditoriali vittima Esplosioni e incendi si sono succedutisi in un pauroso crescendo la tappa escalation iniziata finire dell'autunno ad Arma di e conclusasi mattina a Sanremo con la di del Nabila.

Ma ecco la cronaca di una stagione di terrore. Nella notte una terribile esplosione distrugge pizzeria «La Baracca» situata in via San Francesco ad Arma di Taggia, a poche decine di dal quadrivio di Roccai. Orologiano la soletta, i muri, il fuoco distrugge ogni cosa. Danni per cento milioni. Pochi giorni dopo, sempre in via San Francesco, in aria il negozio di calzature «Silvester» Placido Silvestro. Il titolare resta ferito. Le fiamme lambiscono i piani alti dell'edificio che viene fatto sgomberare. I vigili del fuoco devono intervenire con le autoscale perché il fuoco blocca il portone del palazzo. Arma vive una notte di paura.

Pochesettimane di tregua e brucia un piccolo (ma attivissimo) negozio di pelletteria in piazza Eroi Sanremesi. I proprietari Giuseppe e Giovanni

un danno di oltre cento milioni. Non scampato non si è salvato nulla. E' l'inizio di questa impetuosa della malavita notte di Capodanno brucia la pasticceria Zeus via del Piano a Taggia, e, un paio di giorni dopo, la pelletteria Albert di Riva Ligure viene distrutta da una bottiglia Molotov. E' il secondo attentato in due anni.

Ma non il finita. Angelo Doncato, titolare convivissima ed affollatissima pasticceria inaugurata alla lia di Natale Erol la trova devastato due candelotti dinamite. Una pesante gusto e un avvertimento? Pochi giorni dopo un'esplosione manda in pezzi buona parte locale.

«Non ho ricevuto richieste di denaro», alla polizia cercando una spiegazione all'attentato.

Domenica è andata in fiamme una pescheria Taggia; ieri il Nabila.

Una attentati senza precedenti, alla quale vanno aggiunti ancora due incendi: due camion (ciascuno da 40 milioni l'uno) di proprietà di esportatori fioricoli sono andati in fumo a Bordighera e Sanremo.

g. p. m.

Nella del centro si stanno già rimuovendo le poltrone

Ventimiglia, l'ex cinema Europa diventerà presto una discoteca?

VENTIMIGLIA — L'ex cinema Europa di Ventimiglia, chiuso tempo fa, diventerà una maxi discoteca? L'interrogativo ha trovato risposta anche se per il locale è stata richiesta e concessa una licenza per alcolici e superalcolici intestata all'amministratore della società «Discovery».

Nell'edificio centro, dove c'era il cinema, si sta procedendo alla rimozione delle poltrone e s'iniziano dei lavori non di ristrutturazione (infatti non è stata richiesta all'ufficio tecnico del Comune alcuna modifica edilizia) ma di rinnovo. domanda per ottenere un permesso per aprire discoteca non è stata presentata ma sembra che quanto prima lo sarà.

E' opinione diffusa in città, anche i proprietari cinema Europa non smentiscono né confermano, che la nuova utilizzazione dei locali sarà per questo scopo. L'apertura della nuova discoteca dovrebbe avvenire con l'inizio della stagione estiva.

Il cinema Europa è stato costruito circa vent'anni fa, ed aveva una capienza di 800 posti fra platea e galleria. All'epoca era una sala dotata delle più moderne. Parrebbe che la trasformazione in sala da ballo non dovrebbe creare problemi perché, pur essendo situata in un edificio esistono appartamenti abitati, l'ex cinema era già dotato di opere edilizie non solo ma una buona acustica ma idonea ad un isolamento sonoro.

Ventimiglia, frontaliera con 20 mila abitanti, disponeva subito dopo l'ultimo conflitto mondiale di sale cinematografiche (l'Impero, il Comunale e l'Ideal) che non degli progressivamente sono state chiuse per mancanza di frequentatori.

Il Bordighera la situazione non è migliore: due cinema sino a qualche anno fa, lo Zeni e l'Olimpia, ora è rimasto solo quest'ultimo.

L. Ma.

Una riunione per Villa Grock

IMPERIA — Si tiene questa sera (ore 18, sede della Lega per l'ambiente, in via Cascione), la prima riunione ufficiale del comitato promotore per il recupero di Villa Grock. Il costituito il 4 gennaio.

Spiegano i responsabili: «Si è deciso di fondare un comitato per iniziative culturali sulla Villa Grock e per poter esercitare una certa pressione in Comune e Provincia affinché venga lasciata al degrado e alla speculazione. La struttura potrebbe essere utilizzata come centro congressi e museo del circo».

(f. d.)

Convegno pci su lavoro e sviluppo Imperia

Il potenziamento del porto è la strategia contro la crisi?

IMPERIA — Alla fine di novembre, gli iscritti alla Sezione di collocamento di Imperia erano 3000 oppure, su circa 32.000, risultano percettori o produttori di reddito. E' una delle tante contraddizioni di questa città, che è ugualmente gode di un certo benessere.

Ed è proprio per tracciare un quadro della situazione, e tentare di individuarne i rimedi, che il pci ha organizzato una conferenza «per lo sviluppo economico e produttivo» di Imperia. Si terrà venerdì sera alle 21 e sabato (ore 16) alla Camera di Commercio. Questo il tema: «L'alternativa per il lavoro e lo sviluppo: le proposte dei comunisti imperiesi».

A svolgere la relazione d'apertura sarà Piero Gagliotto, responsabile del coordinamento delle sezioni del pci di Imperia. Il capogruppo consiliare in Comune, Fulvio Vassallo, parlerà su: «Il territorio e sostegno dello sviluppo»; quello provinciale, Francesco Rum «L'azienda porto, l'industria». Benedetti riferirà su «Turismo, commercio, artigianato».

Attraverso i svilupperà da una quindicina di incontri con le categorie sindacali, imprenditoriali e politiche della città, anch'esse invitate convegno, «perché portino il proprio contributo».

Nava per l'agricoltura

IMPERIA — scuola per dare un nuovo indirizzo all'agricoltura sarà realizzata dall'Amministrazione provinciale nella ex Colonia del Col di Nava. Lo ha annunciato il presidente Luciano De Michelis: «Non vogliamo creare un doppione della scuola forestale Ormai è di quella di floricoltura di Sanremo.

(b. v.)

A Castelvecchio, frazione Imperia

Rubato il ripetitore Rai (è la seconda volta)

IMPERIA — La gente parlava di un guasto o ad incuria manutenzione, invece il ripetitore rubato; è accaduto a Castelvecchio (frazione Imperia, immediatamente alle spalle di Oneglia), dove gli abitanti stavano già organizzando una petizione e studiando altre eventuali forme di protesta come, ad esempio, il blocco dei pagamenti del canone.

Spiegano segretaria generale del municipio: «L'impianto è stato rubato: presenteremo in questura una denuncia per furto, contro ignoti». E' questa la seconda volta, nel giro di pochi mesi, che viene rubato lo stesso impianto, dal valore di circa 16 milioni.

Ad essere di mira dei ladri è stato il ripetitore che vecchio, situata a Capo dove si trovano le apparecchiature centrali che coprono Oneglia.

Al centro del problema, il secondo canale della Rai: in molte zone del quartiere da circa tre settimane non si riceve oppure si male.

L'inconveniente (di cui sino a ieri non si conoscevano le vere cause) ha riportato il quartiere indietro di almeno un paio d'anni, quando le questione degli impianti di ri- aveva interessato luoghi potenziche: per eliminare le molte zone d'ombra si era reso necessario un impianto supplementare, installato, per intervento del Comune.

Quando, subito dopo il tale, i televisori del quartiere non sono più riusciti a captare il «secondo», molti hanno pensato che dipendesse da un guasto tr

Spiega Ella Morbini, presidente della 4ª circoscrizione: «Anch'io qualche giorno fa ricevo il secondo canale, pensato che il ripetitore si fosse rotto.

f. d.

TRIBUNALE DI IMPERIA
Avviso di vendita di immobile
Si avverte che con ordinanza 29-10-1985 il giudice dell'esecuzione dott. Luigi Bruno ha stabilito la data del 24 gennaio 1986, ore 10, per la vendita all'incanto, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, del seguente immobile di proprietà del sig. Mariano Marcello appartamento sito in Imperia, via Fanny Roncati Cars al 3° piano, esposizione sud-ovest, composto di soggiorno, due camere da letto, cucina, bagno, ingresso, piccolo ripostiglio, ed terrazzino e cantina descritto al N.C.E.U. partita 11487 Bar Oneglia, Foglio 3, mappale 82 sub 10 piano 3°, int. 10, Cat. A/2 cl. 1 vani 6,5 rend. cat. 1830. Coerente sud e proprietà condominiale, nord con vano scala e Mancini Egisto. Prezzo base L. 140.625.000. Cauzione L. 14.062.500. Deposito spese L. 80.000.000. Importi minimi L. 500.000.
La domanda per partecipare all'incanto, redatta su carta bollata da L. 700 completa di generalità, codice fiscale ed estremi di un documento di identità, dovranno essere presentate nella cancelleria del Tribunale di Imperia entro il 23 gennaio 1986 unitamente al deposito della cauzione e del fondo spese di cui sopra.
La vendita verrà effettuata nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Imperia, il gennaio 1986.
avv. Franco Abrardi

Sabato un convegno a Savona

Il nuovo turismo perché non siano soltanto parole

SAVONA — Un convegno per esporre problemi e suggerire soluzioni pratiche, non le solite parole. E' la filosofia che ispira «Riviera turismo Anni 80», il convegno di sabato prossimo organizzato a Savona dalla Camera di Commercio, in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Savona.

Ieri, a palazzo Lamba Doria, conferenza stampa di presentazione a cura del rag. Andrea De Filippi, presidente della Camera di Commercio, dell'avvocato Ernesto Bruno Valenziano, vicepresidente della Regione e assessore al turismo, del presidente dell'Ept, Giovanni Bono, del presidente della Cassa di Risparmio di Savona, avvocato Pietro Ivaldi, e di Angelo Marchiano, responsabile del settore turismo dell'ente camerale.

I dati non sono ancora ufficiali ma, in provincia di Savona, la stagione turistica 1985, nonostante le splendide condizioni atmosferiche, ha fatto registrare di nuovo passi all'indietro: rispetto al 1984, che pure era stato un anno negativo, meno 0,8 di presenze negli alberghi e meno 6,5 negli esercizi extralberghieri (camping, affittacamere, seconde case).

«Ecco la necessità di un convegno operativo sul turismo, e contiamo molto sulla Regione e sulle categorie degli operatori», ha detto Andrea De Filippi, presidente della Camera di Commercio. Un 1985 ancora in discesa per l'economia [illegible]. «Il turismo può riprendersi. E poi, per la prima volta, sono moderatamente ottimista. Il generale [illegible] finanziamenti Fio per il porto sembrano, finalmente, in arrivo; [illegible] prossima l'apertura di tre cantieri di lavoro lungo la Savona-Torino; poi le [illegible] e Vado Ligure».

La Regione guarda con molto interesse al turismo: tra due mesi il Consiglio dovrà decidere [illegible] Apt, gli organismi periferici destinati a sostituire (l'attesa dura da almeno 10 anni) le Aziende di soggiorno che gli Ept. «Organismi [illegible] demotivati, non ultimo per le insufficienti disponibilità finanziarie da destinare alla promozione turistica», ha commentato [illegible] Valenziano.

E ha poi insistito [illegible] riqualificazione dell'offerta turistica, sia per quanto riguarda le strutture che gli operatori. [illegible] mancato di spendere [illegible] lanciare a favore della battaglia per la programmazione delle manifestazioni turistiche e per un'ulteriore rilancio dell'entroterra.

l. p.

Assemblea sulle incerte prospettive dell'azienda savonese

«Dilapidati quaranta miliardi ma la Metalmeccanica è in crisi»

«I fondi della Gepi spesi senza tener conto [illegible] mercato» - La [illegible] non è in grado [illegible] rilevare le quote? - Tre gruppi interessati allo stabilimento

La storia di [illegible] gigante malato

SAVONA — *Negli Anni Settanta le «Servettaz» scomparve definitivamente [illegible] panorama savonese, le vicende societarie provocarono sconvolgimenti [illegible] pacchetto azionario, nacque la «Mammut». La lenta agonia si era iniziata, probabilmente, negli Anni Cinquanta, quando [illegible] fabbrica, uno dei fiori all'occhiello dell'industria savonese, fu trasferita da corso Colombo a via Stalingrado. Uno sforzo enorme per un «gigante» che cominciava ad avere le gambe molli, anche un errore tattico, visto che si portò una fabbrica nel cuore di un'area destinata anche a [illegible] abitativo.*

Officine meccaniche savonesi [illegible] Servettaz e [illegible] hanno origini lontane, nel 1840, quando il sviluppo di pari passo coi nuovi lavori portuali. In corso Colombo ha occupato l'area su cui oggi sorgono giardini, la piste di pattinaggio [illegible] la piscina e anche l'aria, di fianco alla chiesa del Sacro Cuore, era trasformata in campetto per il calcio.

Qui c'era la fonderia, vi [illegible] producevano anche [illegible] bagno, il collegamento tra i due tronconi della fabbrica avveniva [illegible] un tunnel sottostante corso Colombo. *La Servettaz fu sempre all'avanguardia per la produzione [illegible] pluri ancorata, per [illegible] costruzione di gru [illegible] molte nei porti [illegible] tutto il mondo), [illegible] impianti per l'industria chimica.*

Una progressiva caduta di attività portò [illegible] fallimento della vecchia azienda, alla nascita della «Mammut» e, progressivamente, a tutta una serie [illegible] preoccupanti vicende. Il 1976 fu l'anno, forse, più [illegible] tico, con l'occupazione dell'azienda da parte dei lavoratori. [illegible] di Natale [illegible] quell'anno fu celebrata dal vescovo Sibilla sotto le [illegible] metalliche della fabbrica, tra gli operai [illegible] anche Sandro Pertini.

Sono trascorsi 10 anni, fa via Stalingrado gli operai continuano a lottare «per non veder [illegible] l'ultimo ricordo della vecchia Servettaz».

l. p.

[illegible] — L'incertezza [illegible] alla Metalmeccanica di via Stalingrado, la fabbrica che i savonesi chiamano ancora, con familiarità, «Servettaz».

L'assemblea dei lavoratori (sono rimasti poco più [illegible] 100 centinaio) [illegible] confermato l'assistenza di rischi [illegible] chiusura ma, allo [illegible] tempo, ha favorito l'individuazione di alcuni interessanti prospettive.

Nel [illegible] capannoni [illegible] producono, almeno uno [illegible] quando non si esauriranno le commesse di lavoro, parti [illegible] ricambio [illegible] carrozzerie per [illegible]. E' il risultato dell'ingresso nell'azienda, nel 1983, della Rhiba spa [illegible] Bologna, un gruppo inserito [illegible] settore. L'azienda [illegible] Savona, [illegible] della Gepi, la [illegible] pubblica imparcialità [illegible] far riprendere fiato alle imprese in crisi, nel giro di tre anni avrebbe dovuto portare i dipendenti ad almeno 230, il doppio degli attuali.

Nel corso dell'assemblea, i lavoratori [illegible] fabbrica di via Stalingrado [illegible] hanno [illegible] di sottolineare gli aspetti più delicati della vicenda: «*Dal 1980 a [illegible] sono stati investiti, complessivamente, quasi [illegible] miliardi in impianti e attrezzature senza che il problema della Metalmeccanica abbia trovato una sua soluzione*».

Una denuncia senza mezzi termini dell'uso [illegible] fondi pubblici. Dicono [illegible] di fabbrica: «*Le scelte non hanno tenuto conto [illegible] situazione di crisi del mercato auto. Sono state ispirate, evidentemente, a pressioni politiche esercitate [illegible] favorire interessi [illegible] precisi. Il vero partner che si [illegible] ricercato fuori [illegible] futuro [illegible] nostra azienda si sono preoccupati di poter [illegible] sporre dei miliardi della Gepi, favoriti [illegible] completa libertà di costruzione dello stabilimento*».

L'assemblea ha fatto il punto della situazione. Vi sono tre gruppi interessati [illegible] Metalmeccanica (secondo i lavoratori l'azienda ha potenzialità d'impianti all'altezza della situazione mentre la Fiskio non sembra in grado di rilevare. [illegible] 9 giugno prossimo, [illegible] le quote Gepi e realizzare i vecchi programmi). Due [illegible] questi eventuali [illegible] partner sono «leader» nel settore costruzione stampi e lamiere, il terzo si occupa anche di piccole serie [illegible] assemblaggio di automobili. [illegible] questa soluzione, secondo i lavoratori [illegible] via Stalingrado, sarebbe rischiosa.

Durante l'assemblea sono state manifestate preoccupazioni sul futuro della fabbrica, specie «per [illegible] il stato fino ad [illegible] gestito». [illegible] qui le [illegible] alla Gepi «per un maggiore e più qualificato controllo aziendale».

Non mancano le richieste sopratutto [illegible] un confronto per ottenere, attraverso un rappresentante di fiducia, una corretta e tempestiva informazione sino [illegible] momento del passaggio della Metalmeccanica [illegible] nuove proprietarie.

Il fattore tempo sta giocando un ruolo determinante su tutta la vicenda, la storia dei [illegible] induce all'ottimismo.

Ivo Pastorino

Per i bambini dell'«Aias» il segno della solidarietà

Savona. I nuovi pannelli solari installati al centro Aias di via Famagosta (Ca. Chiaramonte)

[illegible] — I tecnici dell'Enel lo hanno collaudato: «Tutto ok». E così entrato ufficialmente in esercizio il nuovo impianto di riscaldamento a pannelli solari installato, in via Famagosta, [illegible] sede dell'Aias, l'associazione che si prende [illegible] degli spastici, in particolare i bambini di [illegible] il comprensorio.

Il modernissimo impianto è stato montato sul tetto dell'edificio dai tecnici della ditta Sitic. Sono [illegible] quarantina di pannelli solari, per complessivi [illegible] metri quadrati dispiegano i promotori dell'iniziativa. «*Attraverso l'energia solare riforniamo di calore tutti i servizi del centro Aias. In modo particolare riscaldiamo l'acqua della piscina. E' un risparmio che si traduce, tra l'altro, nella possibilità di offrire agli spastici l'uso della piscina per qualche mese in più all'anno*». L'uso dei combustibili [illegible] per l'impianto di riscaldamento costringeva, difatti, a delle notevoli economie [illegible] induce all'ottimismo.

L'installazione [illegible] pannelli solari è stata [illegible] possibile [illegible] contributo [illegible] enti e privati. In particolare [illegible] Cassa di Risparmio di Savona, la Caritas diocesana, la Camera di commercio, l'Unione Industriali, l'Amministrazione provinciale, e tanti semplici cittadini, come [illegible] signora Ulissi, [illegible] benemerita, hanno reso possibile la realizzazione [illegible] impianto. E non [illegible] contributi della Regione e dell'Enel, sensibili a incoraggiare l'uso dell'energia alternativa.

Il centro Aias assiste circa 90 [illegible] provenienti da tutta la provincia e l'accogliente sede di via Famagosta esiste da 12 [illegible]. Le volle Claudio Bertolotto, il primo presidente dell'istituzione, scomparso [illegible] un paio [illegible]. Attualmente [illegible] guida dell'Aias c'è il prof. Angelo Loviglietti, mentre i dipendenti, tra [illegible] assistenti e personale sanitario, sono una dozzina.

Gli equilibri politici dovrebbero rimanere sostanzialmente inalterati

Con la «miniriforma» delle Usl nuova assemblea ad Albenga

Previsto un organismo composto [illegible] 60 membri - [illegible] eletti dovranno essere consiglieri comunali

ALBENGA — Che cosa cambierà nell'Usl 4 albenganese [illegible] a [illegible] prossima entrata in vigore della legge della [illegible] miniriforma che ridistribuisce gli organismi dirigenti e gestionali? Va ricordato che dall'aprile 1986 i comitati di gestione dell'Usl (l'equivalente, in un Comune, [illegible] giunta) sono scaduti per il termine del mandato quinquennale e speranza «fa proroga». Il rinnovo non si è ancora effettuato poiché si attendeva di capire in base alla miniriforma, ora finalmente [illegible] in modo definitivo [illegible] dodicesimo comma/articolo deliberato dal Senato.

Fra le novità figura, per l'Usl 4, una diversa formazione dell'assemblea, che anziché essere quella delle Comunità [illegible] risulta composta [illegible] presidente [illegible] «riservisti» alla minoranza.

Per quanto destinata, comunque, a rappresentare il comitato di gestione, la legge richiede agli aspiranti alla [illegible] un «curriculum» comprovante l'esperienza [illegible] amministrazione o direzione». E' un'indicazione che suprime più un «desiderio» che non la richiesta di chiari e misurabili requisiti.

Il presidente [illegible] tutte, [illegible] il presidente sia i membri del comitato. Con la vecchia [illegible] invece, degli undici membri del comitato di gestione, tre [illegible] «riservisti» alla minoranza.

Per quanto destinata, comunque, a rappresentare il comitato di gestione, la legge richiede agli aspiranti alla [illegible] un «curriculum» comprovante l'esperienza [illegible] amministrazione o direzione». E' un'indicazione che suprime più un «desiderio» che non la richiesta di chiari e misurabili requisiti. Il presidente [illegible] di gestione [illegible] scelto direttamente dall'assemblea.

In base all'esperienza sinora acquisita, la mancanza della minoranza nel comitato [illegible] gestione [illegible] considerazione è valida per tutte le Usl, potrebbe generare conflitti a livello di assemblea che porterebbero alla paralisi dell'organismo. [illegible] infatti le assemblee si riescono ad effettuare [illegible] stretti margini [illegible] minimo legale: nel caso le minoranze lasciassero la seduta, le riunioni non sarebbero valide. [illegible] per [illegible] l'assemblea [illegible] 60 membri [illegible] 30 consiglieri comunali [illegible] 30 consiglieri provinciali [illegible] 30 consiglieri regionali [illegible] 30 sindaci [illegible] 30 rappresentanti [illegible] 30 rappresentanti [illegible] 30 rappresentanti

IL PAGELLONE A metà torneo molte squadre sono già deluse

Dalle speranze ai brividi

Tra i professionisti solo l'Entella a pieni voti - Tre per Sanremese e Cairese - La Levante [illegible] tricola giudiziosa - Bene Ventimiglia, Varazze, Sanremo [illegible] - Millesimo, [illegible] brutta sorpresa

Ed eccoci arrivati al super-pagellone del girone d'andata. Se al giro di boa di C1 e C2 mancano [illegible] giornata e in Interregionale siamo [illegible] alla prima di ritorno, in Promozione e [illegible] categoria i tornei sono esattamente a metà stagione

Professionisti

Un solo bel voto e tre votacci. E' chiaramente l'Entella a tenere alta la bandiera del nostro calcio. La squadra di Ventura, neopromossa capace di insediarsi al momento attuale al secondo posto in C1 (e dunque in piena corsa per la promozione), merita un 8, per esser stata in grado di reggere il discorso con club «miliardari».

Quattro e mezzo al Savona, partito magari [illegible] per spacciare il [illegible] ma poi qualche [illegible] neppur [illegible] velata. Invece la squadra ha balbettato a più riprese, e i molti infortuni non [illegible] a darle l'assoluzione.

Ancora peggiori [illegible] valutazioni [illegible] e [illegible] se. I maturiani sono a 7 punti dalla [illegible] e pratica già retrocessi prima [illegible] ra della fine del girone d'andata. Una [illegible] fallimentare, determinata da una [illegible] acquisti non [illegible] situazione, da problemi società-squadra-tifosi trascinatisi all'inverosimile

La Cairese ha in teoria molte più chances di salvezza essendo a soli tre punti dal quartultimo posto. Ma le [illegible] che non vanno in casa gialloblù sono una vergogna. Per ultimo, l'esonero di Viviani, dopo che Brin aveva più volte difeso a spada tratta il tecnico. La Cairese ha cambiato tutto le scorse estate, ha [illegible] in organico [illegible] giocatori dei quali solo il già a [illegible] anno [illegible] Eppure è l'unica squadra a [illegible] aver mai vinto. Sanremese e Cairese non meritano più di 3.

Interregionale

Non sta lì, forse spiegando, male la pattuglia nostrana in Eccellenza. L'imperia è a soli quattro punti dal super-Casale; [illegible] resta seconda e con ottime referenze tecniche. Le manca la possibilità di [illegible] ire per la C2, ma un 6 e mezzo lo merita tutto. Un sette va [illegible] matricola Levante C Peglese, che Chico Lecaldi [illegible] pilotando fuori dalle secche della zona salvezza.

[illegible] all'Andora, che sta appena sopra la zona «calda». Bujano ha lavorato bene, ma la squadra non sempre risponde alle attese. 5, infine, all'Albenga, che ha cambiato guida tecnica (Tonelli per Invernizzi) [illegible] per non riuscire a guadagnare una posizione tranquilla.

Promozione

[illegible] del [illegible] il [illegible] più [illegible]. un 6 [illegible] i piemontesi meritano per aver confermato anche quest'anno il loro valore, dopo il bel campionato scorso. Tre squadre a quota 7 e mezzo: il Ventimiglia che nonostante qualche battuta d'arresto è pur [illegible] in vetta, il giovane Varazze di Marcolini, il neopromosso [illegible]. Tutte per meriti conquistati sul campo, che la classifica sottolinea a dovere

[illegible] Certale, che Castello e i dirigenti hanno fatto molto competitiva nonostante non ci [illegible] mai il conforto [illegible] pubblico. 6 e mezzo a un gruppo capitanato da quel Vado che doveva «uccidere» il campionato e [illegible] invece giovrà vincere oggi a Cengio per affiancare Libarna e Ventimiglia in vetta. [illegible] Vado, stesso voto per la Veloce (buona l'amalgama tra alcuni marpioni e tantissimi giovani) e l'Argentina, cui non sempre Odasso ha saputo far fare il salto di qualità.

[illegible] [illegible] Sapierdarenese esperta in pareggi, e pure alla matricola Taggese, che ha il merito di giocarsi in salinese con gli stessi uomini [illegible] Prima categoria. Le insufficienze cominciano con Cengio e Ovada (5 e mezzo): i granata di Lupi hanno fatto i conti [illegible] la malasorte ma non sono più la squadra entusiasta di un anno fa.

Un trio a quota 6. Lo formano una Carcarese solo da un mezzetto all'altezza della situazione, una Bestrese partita benissimo e trovatasi poi a mal partito, una Dianese a [illegible] volta «aprisi» in avria, poi a lungo ha

Prima categoria

Il San Bartolomeo Cervo [illegible] aggiudica il più bel [illegible] dilettanti, un 8 e mezzo meritato per corso la squadra, proveniente dalla «Seconda», è [illegible]a capace di adattarsi subito alla categoria. giocatori [illegible] sempre ad alto livello

Sette e [illegible] a un'altra brillante neopromossa, la Loanesi, e 7 al Santa Villanovese, grande favorita che [illegible] rispettare i pronostici, ma che da qualche domenica accusa [illegible] certo calo. Merita il anche il valido Borghero, [illegible] è [illegible] un 7 e mezzo per il Finale, che rimane in lizza per la promozione ma non ha espresso tutto ciò [illegible] ci si attendeva

Sono alla pari dei gallaresi compagini di minor ambizione ma di buon rendimento come il Pietra Ligure, il Borghetto che ha saputo superare una brutta crisi interna, l'Altarese piena di praticità, un Bragno che insegue la salvezza lottando con le unghie e coi denti.

E poi le insufficienze Oneglia e mezzo al Calizzano Bardineto, quasi mai all'altezza di ciò che richiedevano dirigenti e il valore [illegible] singoli, e così per [illegible], brave [illegible] casa ma [illegible] fuori. Cinque all'Albisola. [illegible] l'attenuante di molti [illegible] (gli ultimi causa lunghe squalifiche) ma accusa anche crisi [illegible] rigetto dei «nuovi». [illegible] Filippo Neri [illegible] non sempre può [illegible] un parco giocatori non certo altezzatissimo, al Moya Vado [illegible] solo da un mese e due ricoprire un stesso, e al Millesimo, forse la peggior sorpresa stagionale.

Chiude la parata la Finalborghese: 4 e mezzo, sia per i risultati che per chi ha costruito [illegible] squadra che, [illegible] fuor [illegible] ultime esibizioni, non sembra all'altezza della situazione.

Roberto Baglietto

I biancazzurri oggi [illegible] Livorno per il retour-match

Sanremese, una Coppa inutile Soluzione interna alla Cairese

Non ci sarà un [illegible] allenatore - Ghizzardi in panchina, affiancato [illegible] giocatori più anziani e dal presidente Brin - Viviani resta in società?

[illegible] — Assillata dai problemi della C1, con il pensiero della C2 che ormai è qualche cosa più [illegible] incubo, la Sanremese di [illegible] Fontana è costretta [illegible] pomeriggio a pensare alla Coppa Italia. Oleca e Livorno l'incontro [illegible] ritorno [illegible] sedicesimi di finale [illegible] manifestazione contro la squadra toscana [illegible] cui all'andata (sul campo «neutro» di Albenga) aveva pareggiato 2-2. Come dire che al Livorno basta [illegible] anche due pareggi strimminati (0-0 e 1-1) per passare il turno.

Ufficialmente la Sanremese, che è partita stamane nel [illegible] prime [illegible] la Toscana, va allo [illegible] Ardenza per far risultato. Chiaro però che la Coppa non interessa, meno che mai [illegible] che i pensieri [illegible] campionato [illegible] tutt'altro [illegible] Mister Fontana potrebbe, comunque, approfittare dell'occasione per fare qualche esperimento, per provare qualche soluzione [illegible] versa [illegible] ripetere in campionato.

La squadra sarà [illegible] rivoluzionata. Ferrari è squalificato, Profumo e Arecco hanno patito infortuni domenica a Legnano e sono indisponibili, con la coppia biancazzurra [illegible] stati aggregati i giovani Monetti e [illegible] la novità più grossa, [illegible] pomeriggio, dovrebbe essere il ritorno fra i pali di Vassallo, il portiere di riserva biancazzurro. Vassallo [illegible] giocato la [illegible] unica partita proprio nella partita [illegible] andata contro il Livorno. L'emozione [illegible] [illegible] un brutto scherzo e il dodicesimo maturiano ha sicuramente qualche peccatuccio da [illegible] perdonare su [illegible] due reti subite.

Fontana, che dopo [illegible] ritta [illegible] a Legnano [illegible] era [illegible] a disposizione della società, dicendosi anche disposto a lasciare la panchina, è rimasto al suo posto. Il vertice biancazzurro (Nicolli e Cavalieri), al momento, non sembra intenzionato a grandi rivoluzioni.

m. m.

CAIRO M. — «Non ci sarà un nuovo allenatore. Andiamo avanti con una soluzione interna, perché a questo punto non possiamo permetterci di perdere [illegible] tempo». Così Brin tronca sul nascere, dunque, ogni discorso relativo al dopo-Viviani. I nomi che circolavano qualche, stando al presidente, prima ancora di esser presi in considerazione [illegible]

Ma che significa soluzione interna? Spiega Brin: «La squadra è affidata a [illegible] Ghizzardi, che [illegible] saprà dei consigli e dell'esperienza dei giocatori più anziani, ciclo per tutti Taroni e Talami, e del sottoscritto. Non dico di voler mettere la [illegible] nel campo tecnico, ma poiché sono responsabile praticamente unico [illegible] società, il mio dovere occuparmi, in una situazione d'emergenza come questa, [illegible] tutto».

Sarà dunque Ghizzardi a sedere [illegible] panchina, con ogni probabilità, fino a fine [illegible] gione. I tre punti [illegible] separano [illegible] la Cairese dalla [illegible] non [illegible] un baratro [illegible] nessuno possono esser ritenuti trascurabili. Brin sottolinea: «Un nuovo allenatore ci imbrogherebbe almeno un mese prima di capire qualcosa. Non possiamo aspettare. Se [illegible] verrà, [illegible] subito. Altrimenti resterà almeno la consolazione di averla tentate tutte, di essere in pace con la coscienza».

Nessun tecnico ha infatti seguito la [illegible] in queste giornate, semplicemente perché non [illegible] in [illegible] l'intenzione di sfiorare Viviani. Poi, avvenimenti definiti «extracalcistici» hanno fatto precipitare la situazione.

[illegible] Viviani potrebbe restare in qualche modo in [illegible] ciata. Brin spiega: «Devo ancora parlargli di molte cose, ma spero [illegible] lui possa ancora collaborare [illegible] me. [illegible] bene quanto lo stimo sia sul piano tecnico che umano e in fondo, apprezzagli fatto firmare un contratto biennale, [illegible] a disposizione della società. Vedremo».

r. bg.

Oggi il Vado a[illegible] Cengio per raggiungere le prime [illegible]

CENGIO — Allestimino recupero [illegible] alle 14,30 il Comunale tra Cengio e Vado I granata cercano punti-salvezza, il Vado tenta il colpaccio che lo affiancherebbe a Libarna e Ventimiglia in vetta al girone di Promozione. [illegible] locali mancano ancora Parma e Poggio, ma rientra [illegible] Bagnasco, mentre il [illegible] ha in forse Iannotti e Marinetti, affetti [illegible] malanni fisici

Carlo Pizzorno, [illegible] sportivo [illegible] Cengio, dice: «La prestazione dei ragazzi a Varazze è stata positiva, ed è con le stesse armi, [illegible] giocando a viso aperto, che puntiamo a un risultato utile».

Giorgio Bartoli, collega vadese di Pizzorno, ribatte: «Se che a Varazze il Cengio [illegible] giocato molto bene, per [illegible] non sarà certo semplice fare punti. E poi [illegible] ci aspettiamo col fiatone spianato, ormai ci siamo abituati».

u. lg.

Il «consulente» esamina [illegible] situazione interna

Bodi a cuore aperto «No alle polemiche»

[illegible] — «[illegible] capisco perché [illegible] è sia offesa [illegible] società, prima [illegible] partita con il Finale, [illegible] Chiarotto, sputa decisioni e affida la fascia di capitano non a lui ma a Desolati, perché ritenuta che l'ex fiorentino fosse giocatore carismatico, il più rappresentativo della squadra. E, questa, [illegible] togliere alcun merito a Massimilla».

Gigi Bodi, consulente personale del presidente Rivarolo, commenta così il tormentato episodio [illegible] domenica pomeriggio, accaduto negli [illegible] qualche minuto prima che cominciasse la [illegible] Comprensibile il [illegible] marisce del regista quando il d.s. Bruno Cocco gli ha comunicato che la fascia era stata assegnata a Desolati Massimilla protestato vivacemente, e i galloni gli erano stati restituiti

Bodi ha qualcosa da precisare anche sul presunto rancore [illegible] Chiarotto, che non ha giocato e [illegible] è andato [illegible] panchina, [illegible] a Casale: «"Lampadina" è un elemento prezioso nell'economia della squadra. Ma, per rendere al massimo, deve essere in buone condizioni fisiche».

Prosegue Bodi: «Durante l'allenamento [illegible] venerdì, Chiarotto si è fermato perché [illegible] riportato [illegible] stiramento. Sabato ha [illegible] di stare meglio. Ma Lecco, giustamente, non lo ha voluto rischiare su un terreno così allentato; era un incontro troppo importante, non volevamo [illegible] pericoli».

Di questi problemi si è discusso ieri pomeriggio, al «Ciccione», alla ripresa della preparazione in vista del nuovo turno casalingo con l'Aosta l'ultima della classifica. Dice Bodi: «A me piace lavorare seriamente. L'Imperia ha vinto 3-0, perché fomentare dannose polemiche? [illegible] devono esserci fratture: [illegible] nascono, il meglio stroncarle subito».

Non è un buon momento, insomma, per l'Imperia. Le recenti vicende tecniche, [illegible] minciate [illegible] l'esonero di Bauela e concluse con l'arrivo di Bodi (che opera tuttavia dall'esterno), sembrano aver minato l'armonia della compagine. Anche perché, nella [illegible] situazione si sono [illegible] incassonati altri episodi, [illegible] l'allontanamento di Zardi e la nomina a «trainer» prima di Desolati, poi di Lecca.

Tuoni Rivarol: «Ad ogni modo giocate crediamo ancora. Altrimenti, dopo la sconfitta di Casale, saremmo smobilitate. Sappiamo che è difficile: il Casale è aiutato molto, e noi otto rigori non li hanno ancora dati. Un miracolo può sempre avvenire. La promozione, di solito, si decide in primavera, e può darsi che la capolista cinora in gran forma, cominci ad accusare qualche battuta a vuoto».

[illegible] anche il secondo posto non viene disprezzato a ragione «Potrebbe essere previsto a vista di eventuali ripescaggi» sottolinea Rivarol. [illegible] parecchie (almeno [illegible] decina) di società in C-2 che rischiano il fallimento: «E' dunque indispensabile non avere alcun pendente di tipo finanziario, e l'Imperia, sotto questo aspetto, ha le [illegible] in regola», aggiunge ancora il presidente nerazzurro.

Fra tante note poco simpatiche [illegible] inserisce positivamente [illegible] convocazione in azzurro di Carlo Benvenuti [illegible] ventenne dilettante ha partecipato ieri a Roma al galoppo della nazionale [illegible]: «Non mi aspettavo proprio questa chiamata [illegible] Canale, n'era il selezionatore Romolo Alessi. Non credevo che pensasse anche a me. E' stata una bella sorpresa, per questo sono doppiamente contento».

Stefano Dalfino

Marsili ha lasciato il Pescara

GENOVA — Colpo di [illegible] nel mondo della pallanuoto. Nino Marsili, allenatore del Bisley Pescara, ha rassegnato le dimissioni dalla guida tecnica [illegible] squadra. Il spingere [illegible] a prendere questa decisione sarebbero state gravi incomprensioni [illegible] i dirigenti.

Il Pescara partecipa quest'anno [illegible] la prima volta al campionato di A1, dopo sei giornate è ancora imbattuto e guida la classifica insieme al campione d'Italia del Posillipo.

(a. c.)

PALLAVOLO - In C2 importanti novità in testa alla classifica

Inciampa il Moneglia, Celle resta solo

Il Savona è la quarta grande - Tra le ragazze domina il trio Norde, Varazze, Gandolfo

Il Celle resta solo in C2 maschile, mentre tra le donne il trio Norde-Varazze-Gandolfo resiste. In serie D, [illegible] il Virtus Finale tra i maschi, [illegible] tre [illegible] ragazze e il Libertas Genova a tentare la «fuga buona». Questa la [illegible] [illegible] tornei regionali di pallavolo.

C2 maschile — L'imbattibilità del Moneglia è finita sul [illegible] del tremendo Volley Spezia. I favoriti per il [illegible] finale, pur dovendo fare i conti con la strenua resistenza dei «cugini», si sono imposti in quattro set, e restano così i soli imbattuti [illegible] girone, oltre al capolista Celle, sempre più convincente nel proporre la propria candidatura [illegible] Di Buzio e compagni stavolta hanno travolto il Bradia, mentre [illegible] conferma quarta «grande» il Savona, che [illegible] tolto [illegible] so [illegible] prime piazze l'arci-[illegible] Dietro alle prime [illegible] della classe, si ferma un ammucchiata a quota sei che non fa [illegible] rendere ancora più incerta la lotta per la salvezza, dove il [illegible] Piemme appare in serie difficoltà

Risultati e classifica [illegible]: Bradia-Sestri Levante 2-3, Don Bosco-Cus Genova 3-0, Celle-Bra-[illegible] 3-0; Spes-Moneglia 3-1; Savona-Busalla 3-1; Foce-Sanremo 3-0. Rip. Rapallo. Celle p. 16, Spezia, Savona e Moneglia 12, Busalla, Cus Genova, Renault Foce, Levante e Don Bosco 6; [illegible] no, Mondalcese e [illegible] 4, Rapallo 2; Piemme 0.

C2 femminile — Non [illegible] di-[illegible]scute [illegible] supremazia [illegible] trio Norde-Varazze-Gandolfo. Se quest'ultima squadra [illegible] sabato un turno di tutta co-[illegible] (l'Olivetti è ben presto andata a picco sul campo spezzino), il [illegible] Lavagna ha vinto con grande carattere sul difficile terreno dell'ambiziosa Cep San Salvatore [illegible] [illegible] allestiranno [illegible] fatto il Varazze, però in [illegible] l'imbattuto Recco. Insomma rimane circospetto [illegible] [illegible] compagni. Il discorso-C1, [illegible] [illegible] [illegible] pare [illegible] condannata [illegible] dei [illegible]. strapazzata anche dal Bradia.

Risultati e classifica. Novalcavi-S. Olbe 1-3; Gandolfo-Olivetti 3-0; Bradia-Sestri 3-0, Cep-Norde 1-3, Varazze-Recco 3-1. Carcare-Monte Marcello 3-0. Rip. [illegible]: Chiavari, Varazze, Norde e Gandolfo p. 12, Carcare 10, Recco e Bra-[illegible] dia 8, Cep 6, S. Camillo, S. Olbe e Olivetti 4, Novalcavi 2; Monte Marcello e Sestri 0

[illegible] — [illegible] fuori [illegible] un grande Virtus [illegible] le. La compagine rivierasca [illegible] [illegible] in semifinale nella sul terreno del Don [illegible] Alessio, mantenendo il vantaggio [illegible] sopra genovese Arenzano-Olimpia Veltri, contro [illegible] quale non hanno potuto nulla né il Carcare (meta-[illegible] una [illegible] difesa [illegible] al quinto set) [illegible] il detentore Imperia Latte Alberti.

Tutto facile per il Tomahawks Diano contro la [illegible] retrocessa, S. Pio X Loano.

Risultati e classifica. Carcare-Arenzano 3-2; [illegible] ese-Virtus 6-3; [illegible] Pio [illegible] 3-0; Olimpia-Imperia 3-0 Virtus p. 10; Arenzano e Olimpia 8, Tomahawks e Carcare 6; Imperia e Don Bosco 4; S. Pio X 2.

D femminile — Il grande [illegible] vertice tra Celle e Libertas Genova si è chiuso [illegible] quinto set con [illegible] sione della squadra del [illegible] luogo, che è così rimasta sola in testa [illegible] grazie, mentre il Celle si [illegible] visto agguantare [illegible] Olfa Sampierdarena, facile vincitore sul Savona. In [illegible] prende fiato l'Arma di Taggia, [illegible] a vincere a Vado sul Sabazia, che resta ultimo in solitudine [illegible] Savona e Quiliano

Risultati e classifica. Sabazia-Arma Taggia 1-3; Celle-[illegible] 3-1; Olfa-Savona [illegible] Rip. Quiliano [illegible] p. 10 Celle e Olfa 8; Arma Taggia 4; Savona, Sabazia e Quiliano 2.

r. bg.

BASKET - Terremoto in [illegible] alla classifica della D

Nella sfida con il Rapallo Savona ha vinto un round

Piccolo «terremoto» al vertice della classifica, [illegible] campionato di [illegible] D maschile di basket: il Rapallo, sconfitto a Savona nello scontro diretto, è stato raggiunto [illegible] primo posto [illegible] Serravalle e Savona.

[illegible] disputata la penultima giornata [illegible] andata. [illegible] già tempo [illegible] primi [illegible]. La lotta [illegible] vertice è ancora apertissima, con almeno [illegible] squadre in corsa per due posti in serie C.

Nella gara più attesa della giornata, il Savona [illegible] battuto il Mondial 87-76: due punti preziosi, che valgono l'aggancio in vetta.

E' stata una gara molto [illegible] equilibrata. Il primo tempo [illegible] chiuso [illegible] capiti in vantaggio [illegible] di [illegible] punti.

[illegible] tabellino dei vincitori: Valente 20, Morando 19, Maricone, [illegible] 12, Podestà 2, Arado 2, Degoli, Fiori 14, Caprioglio 7, Zucconi

Ha detto Franco Iorio, presidente del [illegible] Rapallo: «La squadra si è battuta molto bene, e la sconfitta [illegible] lascerà traccia».

Il Rapallo fa un primo bilancio del girone di andata: «E' senz'altro positivo. Siamo sempre rimasti al comando e, finora, abbiamo perso soltanto due partite [illegible] trasferta, a Loriei e [illegible]. La squadra sta giocando con grande impegno e, rispetto all'anno scorso, ha migliorato anche sotto il profilo del gioco», aggiunge Orio.

[illegible] Rapallo, complessivamente, raccoglie circa 200 ragazzi. «Oltre alla [illegible] femminile e [illegible] maschile, partecipiamo a [illegible] i [illegible] giovanili. Fortunatamente non esistono problemi per gli impianti sportivi, ma i finanziamenti e i proventi degli sponsor risultano insufficienti. E' una carenza di vari dilettanti, ma i conti di gestione sono ugualmente altissimi», conclude il presidente Orio.

A Savona hanno brindato [illegible] primula «Con [illegible] birra, [illegible] pizzeria. Questo è stato il premio partita per il successo sul Rapallo», dice il dirigente Antonino [illegible]

«E' stata sfida molto [illegible] battuta e altrettanto corretta. L'arbitraggio [illegible] giocato un brutto scherzo ad alcuni nostri giocatori. Soprattutto i lunghi hanno avuto qualche problema. Grazie a un'ultima prova [illegible] squadra, però, siamo riusciti a farcela. Dobbiamo anche ringraziare i nostri tifosi, che [illegible] si sono mai stancati di incitare la squadra», conclude Orio.

[illegible] gruppo [illegible] candidato alla promozione. Il è inserito anche il Carrara, lanciato dal successo esterno contro [illegible] Vadese.

Anche il [illegible]le derivia [illegible] approfittato del passo falso [illegible] Rapallo la matricola-terribile ha battuto il Cecina (94-88), un [illegible] che vale il primato [illegible] le inseguitrici, prosegue [illegible] la marcia del Liverna, vittoriosa col Lavagna per 93-83.

m. f.

SECONDA CATEGORIA - Si lotta accanitamente in testa [illegible] in coda, mentre sul girone C pende il rischio dell'interruzione a [illegible] del [illegible] che ha bloccato alcuni campi

Camporosso [illegible] si distrae S. Lorenzo accusa l'arbitro

Anche il girone di [illegible] si apre nel segno del Camporosso vittoriosa nel derby esterno col S. Ampelio, la capolista mantiene quattro punti di vantaggio [illegible] inseguitrici

Velo [illegible] Camporosso — A Bordighera la squadra di Solimei [illegible] è portata in vantaggio [illegible] grazie a un rigore molto discusso, [illegible] da l'[illegible] «In precedenza, però, proprio in apertura di gara, l'arbitro aveva annullato un gol validissimo di Luciano», precisano alcuni dirigenti del Camporosso. [illegible] raddoppio [illegible] capolista è stato firmato da Calabrese.

Il S. Ampelio [illegible] accorciato le distanze [illegible] De Vincentis, che ha trasformato un penalty [illegible] per atterra-[illegible] di Muntes. Il risultato, [illegible] un generoso forcing dei padroni di casa, non è più cambiato.

Coppia — In seconda posizione. Aurelium e Loca non perdono colpi. In attesa di un passo falso [illegible] capolista Gli elessini hanno superato senza fatica il S. Stefano (5-0) Protagonista del [illegible] Bertino, [illegible] doppietta. Il bottino dell'Aurelium è [illegible] completato da una [illegible] di Giraldi, su rigore. Il [illegible] ha espugnato il [illegible] po di [illegible] Lorenzo (1-0), guadagnando un punto in [illegible] inglese.

[illegible] — Arbitro contestato a S. Lorenzo al Mare «La formazione del Loca è fortissima e merita i nostri complimenti, ma il risultato è [illegible] anche influenzato da un'a pessima direzione arbitrale. L'uomo [illegible] giocchetta sera è stato certamente il peggiore in campo», ha detto il ds del S. Lorenzo, Pietro Tagliaferro.

Il Loca ha realizzato il gol decisivo al 78', con Rolando. E' stata una gara emozionante, con due traverse colpite da ciascuna squadra.

Derby — La prima di ritorno è stata caratterizzata da numerosi scontri ravvicinati. Quello tra l'Alassio e il Pontelungo si è chiuso in parità (2-2). Alla doppietta [illegible] Giusto (Pontelungo) le «vespe» gialloblù hanno risposto [illegible] Fusi e Lanzalaco. Successo pesante del Vallecrosia (1-0), nel duello-salvezza con la Vecchia Laigueglia.

Laigueglia [illegible] — La squadra di Milly Giordano non ha fallito l'occasione vittoriosa contro la Carlin's Boys, ha agganciato l'Alassio [illegible] quarta posizione. I [illegible] alle consentono al Laigueglia di rialzarsi nelle [illegible] che contano sono stati realizzati da Belleri (doppietta) e Pava.

Poker — L'ha messo a segno la Riviera dei Fiori, nella gara casalinga col [illegible] Giorgio (4-0). Gli imperiesi, quest'anno contro la formazione di Albenga hanno [illegible] pieno, conquistando quattro punti

m. f.

Pietra premiata la bravura Imovilli fa grande il Borgio

Continua il «gennaio nero» delle grandi nel girone [illegible] Seconda Categoria. Solo il Borgio ha saputo [illegible] al successo, mentre [illegible] Lavagnola 78 e [illegible] Ductile sono incappate [illegible] un'altra giornata [illegible] permettendo al Pietra Sport e alla [illegible] Spotornese [illegible] rifarsi sotto. La lotta per il primato, che sembrava circoscritta a quattro squadre, torna a farsi dunque [illegible] più incerta, mentre in [illegible] si acuisce la crisi di Don Bosco e Portese.

Pietra Sport cadignanelli — Sono bastati 180 minuti da leoni, ai pietresi, per ritarsi vivi nella lotta per la promozione. Certo, la squadra rivierasca ha potuto approfittare dei risultati spesso clamorosi. [illegible] campi, ma ha il merito di non aver mollato.

«Queste due partite [illegible] chiave di volta [illegible] nostra stagione [illegible]d più, possiamo fornire a sperare» dicono i dirigenti pietresi, mentre in [illegible] Celle il [illegible] Guido Morando afferma: «Purtroppo i miei attraversano un momento piuttosto oscuro.

Imovilli e le Sciarborasca — Le imprese della «prima» di ritorno [illegible] quelle dell'attaccante del Borgio e della compagine genovese. Imovilli ha firmato la tripletta con cui il Borgio si è lanciato al secondo posto solitario (a un punto dal Celle) e al contempo ha affossato un Don Bosco [illegible] una volta ca-[illegible] reata in [illegible].

Grande sorpresa, poi, al Santuario dove la Sciarborasca, con le reti di Di Grandi e Valeri, ha superato [illegible] deludente Lavagnola [illegible] sul conto [illegible] quale [illegible] dunque ragione il vicepresidente Burattini, che [illegible] vigilia paventava un risultato negativo, adducendo una certa difficoltà dei [illegible] nell'esprimersi [illegible] meglio quest'anno, sul terreno amico

Sottoreti — Dietro alle primissime, chi prende quota (Spotornesi, chi scivola (Alba Docilia). I biancazzurri hanno vinto il confronto diretto con [illegible] albissolesi, riscattando [illegible] [illegible] dell'andata con un risultato che [illegible] ammette repliche. Se [illegible] Spotornese troverà continuità, può ancora dire la [illegible] in zona primato, mentre [illegible] matricola dovrà recuperare gli assenti per sperare [illegible] «contare» in alto.

Retrocessione — Si fa davvero difficile la situazione per Don Bosco e Portovado. [illegible] savonesi nulla [illegible] potuto davanti [illegible] Borgio, è invece grave il rovescio dei vadesi nello scontro-salvezza con lo Zinola. Per [illegible] più [illegible] successo dello Sciarborasca e i pareggi di Legino, Partenope e Molese hanno lasciato ben staccate [illegible] gruppo le [illegible] squadre, che [illegible] chiamate domenica a due partite d'appello: Sciarborasca-Don Bosco e Molese-Portovado.

r. bg.

Il Quiliano [illegible] si distrae mai per ora [illegible] sospensione

Tre partite rinviate (stavolta [illegible] neve ha avuto la meglio sulla buona volontà) [illegible] rimane la prima giornata di ritorno nel girone [illegible] di Seconda [illegible] categoria, dove non fa nemmeno più notizia l'ennesima [illegible] vittoria del Quiliano, e [illegible] val la pena soffermarsi sulla situazione in [illegible] retrocessione

Slavi; verso la sospensione? — Il girone che comprende tutte le compagini della Val Bormida è all'esame della federazione [illegible] un'eventuale sospensione. Pisora [illegible] è riuscita a limitare al [illegible] il numero delle gare rinviate, ma la marcata disputa, domenica, di Dego-Rocchettese, [illegible] e Ferraria-San Nazario riproporrà il problema.

[illegible] Cairese dicono «Il dubbio [illegible] è solo uno: [illegible] converrà fermare il torneo adesso o attendere ancora. Se poi arrivasse altra neviata fra un mese, [illegible] si finisce più. Quindi per il momento soprassediamo, con [illegible] speranza che non si verifichino [illegible] rianti. Per [illegible] più, essendo ormai nel girone di ritorno, non è possibile provvedere ad eventuali inversioni di campo».

Verso nuovi recordi — Il Quiliano continua a volare. Mauro Chiusa, direttore sportivo della società, afferma: «Non [illegible] dubbi quando [illegible] sottolineavo che la concentrazione [illegible] sarebbe [illegible] anche con i punti di vantaggio. Vogliamo proseguire con la stessa autorità dimostrata finora». Ne [illegible] qualcosa [illegible] Letimbro, affondata dai gol di Brondo, D'Amato e Bellelo.

Villapiana s[illegible] Calibe-[illegible] spera — Le sconfitte della [illegible] Letimbro e (ben più grave) della [illegible] Cecilia col Camerana fallcete in [illegible] permettono al Villapiana di agganciare a quota 11 le rivali grazie al pareggio così la Primar. [illegible] contempo. [illegible] fa coraggio a Cadibona, che [illegible] ha giocato col [illegible] ma può sperare in un recupero [illegible] le offrirà [illegible] chance del sorpasso.

[illegible] Sabazia, Dego e Cosseria restano quindi le principali indiziate di retrocessione. Il da questo gruppo [illegible] compagini che [illegible] gli altri due nomi di condannate. La [illegible] Cecilia col Camerana ha scippato [illegible] Rano) il rigore [illegible] possibile 2-2 e la [illegible] situazione si fa pericolosa, in quanto la vittoria [illegible] latita, in casa arancione, da tempo.

[illegible] fiducia nei miei: i risultati per restare in [illegible] categoria arriveranno presto». Con [illegible] parole Gianni Guelfi, tecnico del Villapiana, sottolinea invece il buon momento della sua squadra, [illegible] rale buono anche alla Letimbro, dove il sottolinea come [illegible] è potesse pensare ai punti-salvezza [illegible] campo del Quiliano.

r. bg.

Siglato il protocollo d'intesa con l'industriale bergamasco Gianni Radici

Novara, la Montedipe sarà venduta sono già previste 156 assunzioni

Per l'operazione manca solo il «sì» del consiglio d'amministrazione Montedison che chiuse lo stabilimento nel 1983 - Si parla di un piano d'investimento iniziale di 23 miliardi

NOVARA — Si profila una soluzione per la Montedipe di Novara, lo stabilimento di Sant'Agabio dove, fino al giugno dell'83, al momento della chiusura decretato da Montedison, si producevano acido adipico e polimero (il sale 6,6) ovvero la materia prima per il nylon.

Ieri l'altro è stato siglato un protocollo d'intesa fra Tullio Zulberti (il responsabile del progetto Novara per Montedipe) e l'imprenditore bergamasco Gianni Radici per la gestione degli impianti dello stabilimento di via Fauser.

Nel preliminare sono previste le quote di produzione di acido adipico e sale 6,6, gli investimenti che, in una prima fase, saranno di 23 miliardi per sfiorare poi la quarantina. Il protocollo d'intesa, per diventare operativo, dovrà ottenere l'approvazione dei consigli di amministrazione di Montedison e Montedipe.

L'assunzione avverrà entro il febbraio prossimo. Ottenute le necessarie approvazioni entrerà in vigore con il 1 aprile.

All'inizio l'imprenditore bergamasco ritiene di dover assumere circa 150 lavoratori. Nel giugno di due anni fa, al momento della chiusura, i dipendenti erano circa 400. Una parte di questi passarono alla «Ausind», l'altra realtà produttiva di Montedison che aveva in comune, con lo stabilimento chiuso, i servizi ed i reparti di manutenzione. Attualmente i lavoratori rimasti in cassa integrazione a zero ore sono circa 130.

La notizia della raggiunta intesa di massima è stata fornita dallo stesso Radici al sindaco di Novara Armando Riviera che da qualche mese stava seguendo da vicino l'evolversi della difficile trattativa.

«*E' bene precisare* — dice il sindaco — *che non siamo ancora alla firma di un accordo perché questo dovrà essere ratificato dai rispettivi consigli d'amministrazione. Siamo però indubbiamente sulla strada buona anche perché dalle informazioni assunte, la famiglia Radici è finanziariamente solida. Gianni Radici viene considerato uno degli operatori più solidi del settore in Italia e quindi in grado di garantire la validità dell'operazione. Questa è destinata a risolvere uno dei problemi occupazionali più seri della città. Ha presentato programmi precisi e concreti che adesso attendiamo i necessari placet per diventare operativi. In un primo tempo, per la ripresa produttiva, è prevista l'assunzione di 150 lavoratori che potrebbero aumentare in relazione ai progetti di sviluppo già previsti*».

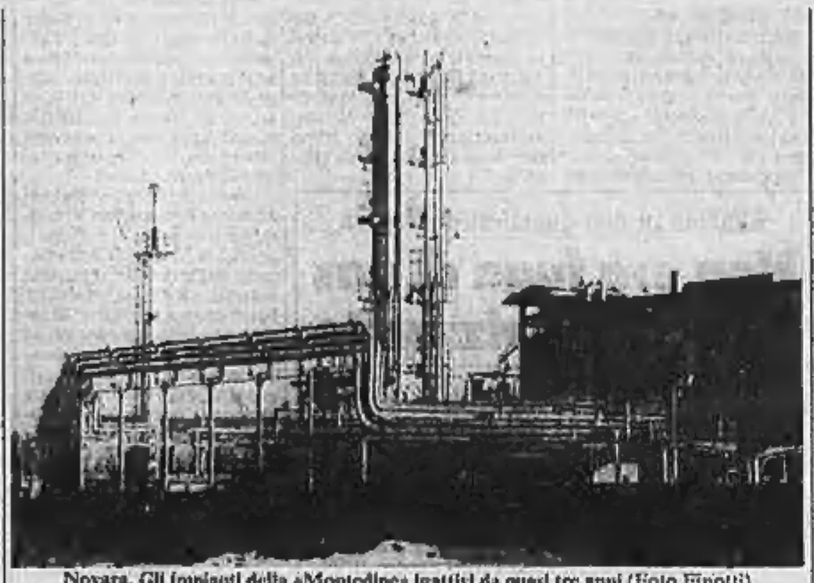
Il gruppo Radici, alla testa del quale sono i fratelli Gianni di 61 anni e Miro di 50, con i rispettivi figli, comprende una decina di aziende del settore laniero e della fibre tessili.

La famiglia è originaria della Val Gandino (Bergamo), una zona della quale è diventata il simbolo imprenditoriale. Il gruppo ha oltre un migliaio di dipendenti, e lo scorso anno ha fatturato per 250 miliardi. Controlla il 36 per cento della produzione italiana di filati sintetici. Da qui deriva la necessità di approvvigionarsi della materia prima, il polimero 6,6, che acquista attualmente all'estero. La decisione di produrlo in proprio, rilevando gli impianti di Montedipe, eliminerebbe il problema non indifferente della dipendenza dall'estero.

L'operazione novarese sarà compiuta dalla «Radici-Fil-S.p.A. (300 dipendenti e 130 miliardi di fatturato) e dalla «Tex Tile produkte» (250 dipendenti e 92 miliardi di fatturato seguita personalmente dall'ex campione di sci Franco Radici) con la costituzione di una nuova società al 50 per cento.

Come detto, è già stato previsto un piano di investimenti per 23 miliardi. Di questi, undici saranno impiegati per la rialtivazione degli impianti, otto per la produzione di polimero e quattro per quella di acido adipico. Si devono infatti prevedere una serie di modifiche del ciclo di lavorazione per le innovazioni tecnologiche subentrate negli ultimi due anni in questo tipo di produzioni.

Renato Arnbici



Novara. Gli impianti della «Montedipe» inattivi da quasi tre anni (Foto Finotti)

Imputato di associazione per delinquere e concorso in corruzione

Il viceparroco di Cerano al processo dei petroli

Al dibattimento, che si è iniziato ieri a Torino, con don Francesco Quaglia dovrà comparire un altro ceranese: Primo Bolzani, amministratore e prestanome di alcune raffinerie

NOVARA — Si è iniziato ieri, dopo due «falsi partenze» (a maggio e novembre dell'anno scorso) a Torino, in una delle due aule bunker alle Vallette il processo con 150 imputati per uno dei principali tronconi dello scandalo dei petroli.

Il procedimento per il traffico di contrabbando fra alcune raffinerie torinesi, di Porto Marghera e Mantova è stato unificato con quello delle cosiddette «coperture politiche» allo scandalo.

Fra gli imputati (finanzieri, politici, petrolieri e religiosi accusati di aver compiuto il contrabbando e di averlo favorito) ci sono anche due novaresi. Sono don Francesco Quaglia, 65 anni, il viceparroco di Cerano e il suo concittadino Primo Bolzani, 62 anni, amministratore delegato o prestanome di alcune raffinerie «fantasma» (lo stabilirà il processo) che abita a Cerano in via Cavour 47.

Don Quaglia e Bolzani, che si conoscevano, furono arrestati in paese nel novembre del 1982. Il sacerdote venne rimesso in libertà nel febbraio successivo ma tornò in carcere dopo quattro giorni per riottenere la libertà provvisoria, dopo qualche tempo.

Don Francesco Quaglia

Tornato a Cerano ha ripreso la propria missione di viceparroco.

Lo stesso Bolzani è tornato in libertà. Sono quindi imputati a piede libero nel maxiprocesso. I due non si sono presentati in aula, ieri, all'apertura del dibattimento. Interverranno solamente quando sarà fissato il loro interrogatorio. In particolare il sacerdote vuole evitare di esporsi a una pubblicità negativa.

Il ruolo di don Quaglia, stando almeno agli elementi d'accusa, può considerarsi di primo piano. Il sacerdote che è difeso dagli avvocati Ettore Cesare Allegra e Zaccone di Torino, deve rispondere di associazione per delinquere e concorso in corruzione e contrabbando.

Secondo l'accusa i «burattinai» della colossale truffa per 300 miliardi sottratti allo Stato sono stati i generali Donato Lo Prete e Raffaele Giudice comandanti della Guardia di Finanza, insieme al petroliere Bruno Musselli già proprietario di una tenuta di campagna con ippodromo privato a Divignano.

In particolare don Quaglia è accusato di aver collaborato attivamente alla designazione del generale Giudice al vertice della Guardia di Finanza avvenuta nel 1974.

Don Quaglia conosceva bene l'alto ufficiale fin dai tempi in cui, Giudice, alla fine degli Anni Sessanta, era stato comandante della divisione «Centauro» a Novara.

Il ruolo del sacerdote secondo l'accusa è stato quello di aver organizzato una «raccolta di fondi» fra i petrolieri per ottenere la promozione di Giudice e il trasferimento di alcuni direttori di dogana e dell'Utif che avrebbero poi in qualche modo favorito il contrabbando. In particolare, per la nomina di Giudice, don Quaglia si rivolse anche al cardinal Poletti che si interessò presso l'allora ministro della Difesa Andreotti. Agli atti c'è una lettera del prelato al ministro.

Ai giudici don Quaglia non ha negato il proprio interessamento per la promozione di Giudice. Ha sostenuto però di averlo fatto solamente per amicizia.

r. n.

Fino a sabato disagi per i malati

NOVARA — Cominciano oggi altri disagi per i malati. Fallite le trattative romane, i medici ospedalieri hanno proclamato quattro giorni di sciopero (da oggi a sabato) in questa settimana e altri tre (giovedì, venerdì e sabato) nella prossima.

I medici, che lamentano di essere stati «presi in giro» nel brevissimo incontro con i rappresentanti del governo, sono esasperati. Tale stato d'animo è emerso ieri in tutte le assemblee che si sono tenute all'interno degli ospedali della provincia.

Gli abitanti protestano per l'inquinamento, dibattito in Consiglio

Depuratore e forno inceneritore sono sotto accusa a Domodossola

DOMODOSSOLA — Protestano gli abitanti della zona Sud della città per i miasmi provenienti dall'impianto di depurazione delle acque. «*Le esalazioni sono diventate intollerabili* — dicono — *non ne possiamo più*». Ai miasmi del depuratore si devono aggiungere i fumi del forno inceneritore: una miscela inquinante che negli ultimi anni ha reso impossibile la vita in certi quartieri.

Oltre duecento cittadini avrebbero già sottoscritto l'ennesima petizione al municipio e alle autorità sanitarie: la questione sarà sicuramente discussa nella prossima seduta del Consiglio comunale perché c'è un'interpellanza in proposito del gruppo comunista. Sul funzionamento del depuratore e sul forno inceneritore la magistratura aveva anche aperto un'inchiesta. Erano state inviate comunicazioni giudiziarie agli amministratori che hanno avuto negli ultimi tempi la delega a questi impianti: il dottor Giacinto Bellia, il socialdemocratico Sergio Urani e, dopo l'insediamento della nuova giunta, l'attuale assessore ai Lavori Pubblici Annonzio Zavettieri. Sul depuratore è stata eseguita una perizia tecnica che avrebbe accertato un elevato grado di inquinamento.

Dai campioni risultava un altissimo numero di colibatteri in uscita. Il depuratore scarica attualmente nel «rio Bacenetto» che finisce poi nel Toce: di qui, l'acqua di inquinamento dei corsi d'acqua. La causa di questa situazione, secondo i tecnici, sarebbe da ricercarsi nell'eccessivo volume d'acqua convogliato nell'impianto che non consente una depurazione completa. «*E' un grosso problema* — dice il sindaco di Domodossola dottor Federico Brustia — *che richiede interventi anche immediati per eliminare almeno gli inconvenienti più gravi lamentati dagli abitanti della zona Sud. A questo scopo, contiamo di canalizzare le acque in modo da evitare i miasmi. Si dovrebbe poi bloccare almeno in parte l'afflusso di acque eccedenti provenienti dalla "roggia dei borghesi". Il Comune dovrebbe poi conferire l'impianto all'apposito Consorzio per la depurazione delle acque che ha già ottenuto un importante finanziamento per il raddoppio dell'impianto. Sono tre fasi ben distinte: bisogna comunque fare qualcosa subito per ottenere le esalazioni, restituendo un minimo di vivibilità alle zone interessate*».

Federico Brustia

Il Consorzio per la depurazione delle acque è comunque in crisi: il presidente designato, Bruno Luotti, si è subito dimesso.

Il forno inceneritore, attiguo al depuratore e a sua volta sotto accusa per le emissioni inquinanti, è addirittura bloccato. La fermata viene spiegata ufficialmente con la rottura di una ventola che servirà proprio all'abbattimento dei fumi. In realtà, anche su questo impianto, costato oltre un miliardo, è in atto un ripensamento che potrebbe portare anche alla sua chiusura definitiva. Si sta pensando a una discarica controllata che costerebbe meno e darebbe meno problemi dal punto di vista ecologico.

Adriano Velli

Sì alla concessione

La discarica di Oleggio continuerà a funzionare

OLEGGIO — La discarica del Motto, alla periferia di Oleggio, che tante polemiche ha suscitato tra gli abitanti, riceverà regolarmente anche per quest'anno i rifiuti da una ventina di centri del Novarese, con tutte le carte in regola rilasciate dalla Regione Piemonte.

La concessione rilasciata a Carlo Beldì, che doveva scadere il 31 dicembre, è stata rinnovata nella riunione del 17 dicembre. L'assessore all'ecologia e ambiente della Provincia, Bartolomeo Zani, è venuto a conoscenza solo la scorsa settimana e dopo una sua sollecitazione telefonica agli organismi regionali. L'assessore non aveva ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale scritta.

La «Sirtia», la società che raccoglie i rifiuti e li trasferisce alla discarica del Motto, ha dunque operato in piena legalità dopo il 31 dicembre 1985: data in cui scadeva la concessione rilasciata al titolare della discarica Carlo Beldì.

L'Amministrazione provinciale responsabile dei controlli sulle discariche ha corso il rischio di incorrere nel reato di omissione di atti d'ufficio. La Sirtia è dunque in regola. E' invece in ritardo l'assessorato per la tutela dell'Ambiente della Regione che alla data del 15 gennaio '86 ha fornito solo una conferma verbale, su richiesta dell'assessore Zani, per il rinnovo della concessione alla discarica.

a. g.

Un critico, un industriale e uno sportivo

Rosci, Bossetti, Volpati i tre novaresi dell'anno

Marco Rosci

Adriano Rossetti

Domenico Volpati

NOVARA — Adriano Bossetti, titolare e fondatore della Società Impianti Termoelettrici Industriali, Marco Rosci, docente universitario e critico d'arte, e Domenico Volpati, calciatore del Verona campione d'Italia, sono i «novaresi dell'anno» per il 1985. La loro designazione è stata decisa ieri sera dalla giunta comunale. La proclamazione ufficiale è fissata per martedì prossimo nell'aula consiliare del Comune. Adriano Bossetti, come lui stesso ama ripetere, viene dalla gavetta. Da giovane ha sgobbato duramente e deve al lavoro degli anni giovanili se oggi è considerato uno dei maggiori personaggi nel panorama imprenditoriale italiano.

La SITI, che ha sede a Marano Ticino, produce impianti che vengono acquistati in ogni angolo del mondo e figura al ventitreesimo posto nella graduatoria di Mediobanca. Il suo fondatore, appassionato sportivo, è certamente l'artefice di tale escalation.

Marco Rosci, docente all'Università di Torino, è un apprezzato critico d'arte e collaboratore di «La Stampa». In passato è stato anche consigliere regionale.

Domenico Volpati, calciatore di grande talento, è uno dei tanti sportivi novaresi che hanno dovuto andare lontano per affermarsi. Cresciuto calcisticamente nella Voluntas, ha compiuto la scalata alla serie «A» attraverso numerose società. Nella massima serie ha esordito il 16 settembre 1979 con la maglia granata del Torino. Lo scorso campionato è stato uno degli artefici del sorprendente successo del Verona col quale si è laureato campione d'Italia.

Questi tre «personaggi» che nel corso dell'85 hanno fatto onore alla loro città, saranno i protagonisti martedì prossimo della tradizionale giornata dedicata a S. Gaudenzio, patrono di Novara. I festeggiamenti si sono riservati e che sono stati fissati per le 15 nell'aula consiliare alla presenza delle massime autorità, verranno preceduti (ore 10,30) dalla solenne apertura dello Scurolo nel quale sono custoditi i resti mortali del Santo.

Sempre martedì (ore 21 al Teatro Coccia) è in programma un concerto dell'orchestra da camera della RAI di Torino diretta da Bruno Martinotti. Al flauto Severino Gazzelloni. Le musiche eseguite saranno di Scarlatti e Vivaldi.

Ma la festa patronale avrà un preambolo sabato prossimo alla basilica di S. Gaudenzio con un concerto vocale e strumentale dell'Orchestra filarmonica di Cardano al Campo e dei cori polifonici S. Vittore di Verbania e S. Andrea di Novara.

La mattina di mercoledì 22 gennaio, sempre nella basilica dedicata al patrono, si svolgerà la tradizionale liturgia che prevede la benedizione del Fiore e la celebrazione eucaristica. Infine nel pomeriggio dello stesso giorno verranno premiati i dipendenti del Comune andati in pensione nel corso dell'85.

Marcello Sanso

Furti in Valsesia: perquisizione nelle case di S. Maurizio d'Opaglio e Soriso

Oggetti antichi per quaranta milioni il bottino accumulato dalle tre amiche

VARALLO — Supera i quaranta milioni il bottino della piccola banda specializzata in furti di oggetti d'antiquariato nelle ville disabitate della Valsesia.

Arrestate tre donne: Maria Picinali, 57 anni, casalinga, nata a Rimasco, sposata con un noto commerciante valligiano, residente a San Maurizio d'Opaglio in via Alto 14; Prudentia Vallerani, 43 anni, commerciante, Soriso via Vittorio Emanuele 12 e Rita Gibelli, 44 anni, cameriera abitante a Soriso in via Vittorio Emanuele 17. Le indagini sono state condotte dai carabinieri di Varallo insieme a quelli di Scopa e di Gozzano.

Prudentia Vallerani — Rita Gibelli — Maria Picinali

Dicono gli inquirenti: «*L'inchiesta era partita a ottobre dopo le prime denunce. Ormai non avevamo più dubbi: gli ultimi furti sono stati fatti il giorno dell'Epifania e mercoledì 8 gennaio. Abbiamo chiesto al pretore di Varallo di emettere un mandato di perquisizione e quando siamo entrati nelle loro case abbiamo trovato le stanze seppe di pezzi di antiquariato*».

Secondo un sommario inventario, le donne si sono impossessate di centinaia di oggetti: sedie ed armadi del secolo scorso, ferri da stiro, pentole di rame e di bronzo, servizi antichi per il caffè, vecchie credenze, orologi a pendolo, piatti di peltro, quadri, candelabri e una ventina di battenti di porte in legno pregiato.

I furti sono stati compiuti in molti paesi valsesiani, in alta valle ed anche in alcune abitazioni di Borgosesia e Valduggia. Non tutte le sparizioni sono state però denunciate dai proprietari e diventa difficile per i carabinieri accertare a chi appartenga gran parte della refurtiva recuperata.

Maria Picinali e Prudentia Vallerani sono detenute nelle carceri di Vercelli, mentre Rita Gibelli, ha ottenuto la libertà provvisoria per poter accudire ai due figli in precarie condizioni di salute.

s. syn.

SCIATORI!
Produzione sci propri e importazione. Montaggio attacchi computerizzato. Sci sci, attacchi e bastoni L. 100.000. Ritiro e vendita sci e scarponi usati.
Sci SICHER HEAD ROSSIGNOL
Quindici modelli di attacchi
Ogni indumento e zainetto scuola
ditta **SICHER**
Via Cr. Elio 317 - Tel. [illegible]
Nuova automobile uscita Omissoni

CERCASI CUOCO
veramente capace per subito.
Interlaken Svizzera
Rivolgersi a:
sig. Feci
via Franscini 19
LOCARNO
Tel. 093 312.143

AZIENDA DISTRIBUTRICE ESCLUSIVA
Provincia di Novara delle ditte: Van Den Bergh, Olii Costa, Sacià, Barilla
CERCA AGENTE
per prov. Novara Sud
Settore Convivenze
Tel. 0323 846.132

PRETURA DI DOMODOSSOLA
Il Pretore di Domodossola in data 27-6-85 ha pronunciato la seguente sentenza
contro
SACCHETTO Davide n. 20-3-40 Milano, res. Varallo Pombia; via Matteotti 8
imputato
del reato p. e p. dell'art. 116 n. 2 RD 21-12-33 n. 1736, per aver emesso un assegno bancario della Cariplo di L. 21.300.000, senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente.
In Domodossola, il 7-2-85
Dovendosi il fatto considerare grave per l'entità della somma emessa a vuoto.
OMISSIS
P.Q.M.
Condanna il suddetto alla pena di gg. 20 di reclusione e L. 250.000 multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Sostituisce all'irrogata pena la sanzione pecuniaria di L. 750.000.
Ai sensi dell'art. 139 L. 689/81 ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto ed una sola volta, sulla pagina locale de «La Stampa» di Torino e la divieto di emettere assegni per la durata di anni uno.
Il Pretore: F.to dr. Dario Culot
E' estratto conforme per uso pubblicazione.
Domodossola, li 30 dicembre 1985.
IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA
(rag. Aldo Postinoli)

CLAMOROSO!
AL CENTRO MODA **DONINI**
Corso Marconi 77 - GRAVELLONA TOCE
GRANDIOSA SVENDITA
DI TUTTI GLI ARTICOLI E TANTE... TANTE ... OFFERTE FAVOLOSE A PREZZI DI REALIZZO, CON TUTTE LE MIGLIORI CASE.
VISITATECI NEL VOSTRO INTERESSE!!!
Centro Moda
Di vesti nuoci... vesti
Centro Moda **DONINI**

studio casa
OMEGNA
LUNGOLAGO BUOZZI 3/B
TEL. 0323 61.312
AMENO: casa indipendente su 2 piani mq. 80 circa per piano con giardino di mq. 1000 circa.
BRIGA NOVARESE: 25 milioni, porzione di casa abitabile, composta da: ampia cucina, 3 camere letto, bagno, rustico di mq. 60 circa, portile.
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO: a pochi chilometri porzione di casa da rifare di mq. 350 circa con possibilità di appartamento più laboratorio. Ottima posizione soleggiata.
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO (centro): 21 milioni più oneri libero appartamento: cucina abitabile, soggiorno, 1 camera, bagno, cantina, posto auto.

GRAVELLONA TOCE: in palazzina, libero appartamento mansardato: cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina, posto auto L. 40 milioni dilazionabili.
GRAVELLONA TOCE vicinanze: in casa bifamiliare, recente, libero appartamento, termoautonomo: cucina, soggiorno con camino, studio, 2 camere, bagno, solaio, cantina, posto auto, giardino.
OMEGNA: 10 milioni libero appartamento da rifare composto da 3 locali più servizi, cantina, giardinetto.
VIA VISCONTI DI MODRONE: L. 27 milioni, in palazzina nuova, libero appartamento: soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, posto auto.
STUDIO CASA OMEGNA
Tel. 0323 642.116
Lungolago Buozzi 3/B

NOVARA ADIACENZE S.DO LANIA-MORA in stabile signorile di ottima immagine, libero ottimo appartamento composto da: ingresso, salone, 3 camere, cucina abitabile, bagno, doppi servizi, 2 balconi, cantina, box L. 110.000.000.
Case indipendenti
NOVARA SICCOMA villa di nuova costruzione disposta su 2 piani così composta: p. terreno salone, soggiorno, cucina abitabile, servizio, tavolato. Primo piano 3 camere, servizio, 2 terrazzi. Terreno mq 250. Ampia autorimessa. Finiture di estremo pregio L. 170.000.000
NOVARA villetta a schiera di nuova costruzione, disposta su 3 piani di 90 mq ciascuno + mansarda. Ampia autorimessa. Terreno di proprietà. Finiture di pregio L. 180.000.000
NOVARA C.SO 23 MARZO casa indipendente disposta su 3 piani, così composta piano seminterrato cantinato, p. rialzato cucina, camera, servizio, 1° piano 2 camere servizio. Terreno di proprietà L. 90.000.000
Orlandi Novara Via Ambrosetti Costa 63 tel. 092.001

ASMA-ENFISEMA
Bronchite cronica
il dr. Carlo Buratti
riceve in
Biella, Torino, Genova
Per appuntamento telefonare al 015 22.815

AVVIATO NEGOZIO
CALZATURE ABBIGLIAMENTO
OTTIMA POSIZIONE
STATALE DEL SEMPIONE
ARONA-DORMELLETTO
CEDESI
Tel. 0322 497.465

LA DOMUS IMMOBILIARE s.r.l.
OLEGGIO
Nuovissimo in stabile del 1900 in via Della Chiesa n. 8
LIBERO, indipendente 6 locali su 2 piani, L. 29.000.000 diluizionabili.
LIBERO da sistemare per ricavo 3 locali, servizi, box, L. 8.000.000 dilazionabili.
Tel. 0321 3701 - 48.264

OLEGGIO CASTELLO
VENDESI APPARTAMENTO
3 locali + servizi, mq 110 circa in ottimo stato con autorimessa. Riscaldamento autonomo. Prezzo interessante.
Tel. 0322 2182

Vendesi in Novara
VIA ALTO S. MICHELE: libero appartamento mq. 100 circa: ingresso, cucina, sala pranzo, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina e posto auto. Circa milioni L. 65 milioni.
VIA CANNOCCHI: in signorile stabile libero appartamento mq. 100 ca.: ingresso, cucina abitabile, sala, 2 camere letto, bagno, cantina e box grande L. 80 milioni.
GEFIM - 0321 34.203

VENDESI TERRENO EDIFICABILE
CENTRO
VERBANIA INTRA
Scrivere:
Casella postale 65
28044 INTRA

Quasi terminato il più grande complesso del Novarese

Maxi-hotel e centro congressi nel futuro turistico di Baveno

L'albergo avrà 700 posti letto - A questa iniziativa privata si aggiungono quelle pubbliche: il Comune vuole riattivare le terme, un tempo famose

BAVENO — Nel futuro di questo centro rivierasco, già caro agli inglesi, c'è un grosso rilancio turistico. E' quasi completato il più rilevante complesso alberghiero della provincia, il Grand Hotel Dino, capace di 700 posti letto. E' un complesso modernissimo dotato di «centro» congressi, piscine (una coperta), attrezzature sportive, porticciolo privato e tutta una serie di servizi di prim'ordine, campi da tennis e persino il bowling, prima impianto del genere in provincia.

Un albergo con 700 posti significa convogliare a Baveno, a turni settimanali, il carico di un aereo «Jumbo», magari dall'America e il «centro» congressi può ospitare riunioni ad alto livello per tutto l'anno. Mentre la proprietà sta studiando un «lancio» pubblicitario in tutto il mondo per l'apertura che dovrebbe avvenire nella tarda estate, un altro imprenditore, questa volta belga, sta muovendosi per trasformare l'ex villa Barberis in un albergo.

Alle iniziative, per così dire di carattere privato, si aggiungono quelle pubbliche. L'amministrazione comunale, presieduta dal sindaco Luigi Mazzocco (già presidente della Provincia negli Anni Settanta), intende rilanciare le Terme di Baveno, un tempo famose. Il parco di 14 mila metri quadrati con il «padiglione» e l'attiguo stabilimento per l'imbottigliamento dell'acqua minerale sono quasi abbandonati. Mazzocco ha in programma di contattare il proprietario, conte Genova, e con lui studiare un «piano» che prevede, inizialmente, la riapertura al pubblico del parco e, successivamente, lo sfruttamento delle acque.

Sport e turismo stanno a cuore alla nuova amministrazione (si è insediata nel giugno scorso) e, mentre sono appaltati i lavori per le tribune dello stadio (spesa 85 milioni) ed è pronto il progetto per il porticciolo turistico a Feriolo (i 600 milioni sono già stati stanziati dalla Regione) il guardo ad altri impianti. Sono già stati affidati, per esempio, due progetti: uno per la sistemazione del lungolago; l'altro per il recupero e l'eventuale utilizzo delle spiagge.

Un altro grosso problema per Baveno, è quello degli undici campeggi. Non tutti sono dotati di impianto di depurazione delle acque reflue e il Comune sta adoperandosi perché, in occasione dell'apertura primaverile, siano a posto. A proposito di depurazione, il sindaco Mazzocco assicura che le difficoltà per inserire Baveno nel Consorzio depurazione acque reflue di Oravellona-Casale Corteccero (il cui impianto è già in funzione) sono state superate ed è a disposizione un miliardo e mezzo per un primo tronco del collettore.

Baveno. La struttura del nuovo grand hotel i cui lavori sono in fase di ultimazione

Baveno, oltre che di turismo, «vive» dell'industria estrattiva: il famoso granito rosa. Gli impianti in funzione hanno bisogno di smaltire i «fanghi» provenienti dal taglio della pietra e la civica amministrazione ne sta procurando le «discariche» dove collocarli, una volta disidratati, i fanghi.

«Con un *bilancio già ridotto all'osso* — dice il sindaco Mazzocco — *non è che si possa fare molto. Ci stiamo comunque occupando anche di edilizia popolare, di case per sfrattati e chiusi, a proposito di sfrattati, che non riusciamo a trovare una villa-caserma per i carabinieri di Stresa cui non è stato rinnovato il contratto d'affitto*».

Piero Barbò

La proposta di bloccare i posti di lavoro per gli italiani

Sono in aumento i frontalieri meno assunzioni in Svizzera?

«Non abbiamo niente contro questi lavoratori ma basta con i nuovi permessi» dicono gli elvetici

LOCARNO — Dopo una leggera contrazione all'inizio degli Anni Ottanta, il numero dei frontalieri occupati nel Canton Ticino è cresciuto di 977 unità, dal 1983 al 1985, arrivando a quota 30 mila 611. Di fronte a questa piccola *escalation*, in Svizzera è nata una proposta: contingentamento, cioè blocco delle assunzioni degli italiani che giornalmente raggiungono il Ticino dalle zone di frontiera di Novara, Varese e Como.

Su 115 mila lavoratori dipendenti occupati nel Canton Ticino, oltre trentamila sono quindi frontalieri, cioè il 27 per cento: 18 mila 220 sono uomini, 12 mila 391 donne.

Negli ultimi anni, l'impiego di questi lavoratori è andato diversificandosi. Non solo i tradizionali settori dell'industria e dell'edilizia ma anche quello alberghiero, il commercio e, in modo sempre più rilevante, le attività amministrative del terziario.

Curiosamente, il recente incremento numerico dei frontalieri è coinciso con il parallelo aumento della disoccupazione nel Canton Ticino, che presenta un tasso di poco superiore al 2 per cento. L'avanzata dei frontalieri è avvenuta anche in alcuni settori maggiormente colpiti dalla recessione occupazionale come nel commercio, dove i disoccupati svizzeri (o stranieri che risiedono stabilmente in Svizzera) sono 789, mentre i frontalieri occupati sono 1725, o come nel campo alberghiero: 245 disoccupati contro oltre 1400 frontalieri che vi prestano la loro opera.

Poiché la legge elvetica garantisce ai cittadini svizzeri la priorità occupazionale rispetto ai frontalieri, significa che in molti casi questo diritto non viene fatto valere: evidentemente, certi lavori non sono appetiti dagli svizzeri.

La crisi occupazionale che travaglia attualmente il Canton Ticino (seppure in misura nettamente inferiore all'Italia) ha riportato d'attualità una proposta avanzata tempo fa dalla Camera del lavoro, il sindacato di orientamento socialista, che aveva sollecitato il contingentamento dei frontalieri.

«*Nessuno ha mai pensato di espellere i frontalieri attualmente occupati nel Ticino*», precisa il presidente della Camera del lavoro ticinese, Aldo Bianchi. «*Ma è tempo di dire basta ai nuovi permessi di lavoro che vengono concessi ai frontalieri. Secondo noi, hanno raggiunto il livello di guardia. Superfluo precisare che non lo facciamo per xenofobia: da parte nostra, l'abbiamo sempre combattuta. Il tentativo è soprattutto quello di riequilibrare il mercato del lavoro interno*».

D'accordo su questa linea sono anche le Acli e l'Uil frontalieri. Contrario al contingentamento l'Oca, cioè il sindacato cristiano-sociale, la Camera di commercio e l'Associazione dei datori di lavoro che difendono la mobilità occupazionale.

Teresio Valentin

Allarme in due quartieri di Novara

Non era fuga di gas ma un odorizzante

NOVARA — Momenti di apprensione ieri pomeriggio nei quartieri della Bicocca e di S. Agabio per un forte e persistente odore di gas che ha fatto correre parecchie persone in cucina a controllare i rubinetti. Numerose le telefonate ai vigili del fuoco e all'Italgas di gente preoccupata che temeva una pericolosa perdita magari in uno degli impianti di distribuzione cittadini.

Il mistero è stato chiarito subito dopo dai responsabili dell'Italgas di Novara. Alle 12,30 nella nuova cabina di prelievo di via Abbadia si è registrato un guasto nell'impianto di «odorizzazione» del gas ed è fuoriuscito un certo quantitativo della sostanza (assolutamente innocua) che conferisce al gas il caratteristico odore che serve da campanello d'allarme in caso di «fuga».

Il forte «odorizzante» ha subito invaso le case e a molti ha fatto temere che si trattasse di gas. Il fastidio è durato circa un'ora poi la sostanza si è dispersa nell'aria.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.

Il giorno 17 febbraio 1986 ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di pertinenza del fallimento «**Concerie Mario Purlotti & C. Snc**», siti in Comune di Galliate.

Lotto 1°: appezzamento di terreno di mq. 5.200 circa, in prossimità della provinciale Galliate-Cameri, con antistante fabbricato a due piani f.t., adibito parte ad unità abitative e parte a laboratorio. Superficie coperta mq. 900 circa.

Lotto 2°: terreno di mq. 2.390 circa alla part. 8181 F. 17 mapp. 255.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base, determinato con perizia: lotto 1° L. 147.320.000; lotto 2° L. 3.900.000;
2) offerta minima d'aumento, L. 500.000 per il 1° lotto e L. 50.000 per il 2° lotto;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 17-2-1986: lotto 1° L. 45.000.000, lotto 2° L. 1.200.000;
4) Versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore dr. Ugo Malterarl, con studio in Novara, v. Cerutti n. 6, tel. (0321) 28.187.

Novara, 19-12-1985.

IL CANCELLIERE
Debandi

Novara, con uno scarto di 30 punti

Pallacanestro: cadono le ambizioni azzurre

BORGOMANERO — Protagonista del penultimo turno dell'andata è stata la torinese Euroinvest Cerea, che ha battuto l'Arimo Novara per 30 punti, rimanendo sola al secondo posto della classifica del girone piemontese della serie D di Basket, alle spalle dell'Abet Bra.

Arimo e Univer, le due novaresi che si confrontavano con le prime della classe, sono state sconfitte: il campionato sembra dar ragione all'Abet e all'Euroinvest. Quest'ultima si conferma inoltre come la più temibile rivale dei braidesi nella lotta per la conquista del primato.

Clamorosa la caduta del Novara, che aveva (e che naturalmente conserva) ambizioni di alta classifica: la differenza in campo tra azzurri e torinesi è stata fin troppo evidente, e il risultato di 91 a 64 la rispecchia fedelmente. Non resta che pensare ad una giornata sfortunata per gli uomini del presidente Garetto, e augurarsi una pronta riscossa nella prossima partita interna con il Moncalieri.

Diverso il discorso per la borgomanerese Univer Vernici. La squadra del presidente Carnelli ha perso per due punti (69 a 71) al termine di una partita combattuta e equilibrata. Così la classifica: Il segretario Gianni Villa: «*E' stata soprattutto una bella gara, aperta sino alla fine. Il primo tempo va assegnato indubbiamente agli orpelli, che hanno chiuso per 46 a 39; nella ripresa, i nostri hanno fatto 30 punti contro i 25 dei Bra, ma non sono stati sufficienti. Eravamo convinti di farcela, e d'altra parte tutto s'è deciso negli ultimi quattro secondi: l'Univer ha sbagliato qualche tiro, e questo ha fatto la differenza negativa*».

La squadra di Borgomanero giocherà ancora venerdì sera (alle 21) al Palazzetto nel recupero con il Setras Kolbe.

Perdente nella precedente trasferta a Moncalieri, la Fulgor si è riscattata aggiudicandosi (98 a 86) l'incontro interno con l'Ivrea. La squadra omegnese, che ha messo in mostra il solito Dario (32 punti), non ha incontrato difficoltà con gli eporediesi.

Francesco Allegra

Ancora sconfitti i novaresi: la quota sale a sette

Nella pallavolo bilancio in rosso sempre battaglia per la salvezza

NOVARA — Anche a Milano sabato scorso la Pallavolo Novara è andata incontro alla sconfitta. Opposti all'Enermix, formazione di bassa classifica e alle prese anch'essi con i problemi della permanenza in «B», Kuzmanov e compagni hanno perso per 1-3 alternando momenti di discreto gioco ad altri assolutamente negativi.

E' evidente che dopo nove turni il bilancio azzurro è apocalittico: due sole vittorie e ben sette sconfitte. A questo punto la salvezza diventa molto difficile e, come sempre in casi del genere, comincia a serpeggiare fra i giocatori la demoralizzazione.

A parte i guasti tecnici (ancora una volta il «muro» dei novaresi ha lasciato molto a desiderare e anche in ricezione non sono mancate le lacune) quello che preoccupa maggiormente in questo momento è il «calo» psicologico. Non si intravede spirito di reazione ed è il aintomo più preoccupante. Per tentare la risalita (ancora possibile visto che in classifica c'è un quartetto appena davanti), il Novara dovrà cambiare mentalità e trasformare in battaglia ogni incontro.

Magari a cominciare da sabato prossimo al Palazzetto contro il Olvidi Drugherio, formazione che ha sei punti in più rispetto agli azzurri, ma che non appare fuori dalla portata del sestetto novarese.

In serie C-1 Pavic Ponti ed Herno Borgomanero sabato scorso hanno vinto facendo un ulteriore passo verso la poule promozione. I romagnanesi sono andati a conquistare un significativo 3-2 sul terreno del Borgoticino, mentre i borgomanesi hanno liquidato (3-1) il velleitario Varese che è ora staccato di quattro lunghezze dall'Herno e difficilmente potrà puntare al terzo posto.

In campo femminile note liete per il sestetto del Pavic Ponti che ha sbaragliato le genovesi della Linea Bud Ovest con un perentorio 3-0, mentre non è andata bene alle novaresi della Sanmartinese battute senza scampo a Orema da una formazione decisamente più forte.

Le romagnanesi, grazie anche alla battuta d'arresto del Valenza, sono tornate in solitudine al secondo posto del loro girone, mentre la Sanmartinese vede allontanare il quarto posto al quale continua comunque a puntare per conquistare la permanenza sicura in C-1.

m. a.

Tennistavolo vittoria dei novaresi

NOVARA — Nella seconda giornata di ritorno del campionato a squadre di B/2 di tennistavolo la Pro Novara con Cuzzoni (sempre imbattuto), Balzarini e Fusco, ha sconfitto, in trasferta, la Libertas Sanremo con lo stesso esaltante punteggio dell'andata: 5-0.

Con questa vittoria gli azzurri si mantengono saldamente in testa alla classifica ed a questo punto sarà decisiva la terza giornata di ritorno, in programma il 1° febbraio, quando l'Athletic Genova, già sconfitto all'andata, renderà visita ai novaresi. Per la cronaca i punti della vittoria di Sanremo sono stati ottenuti da Cuzzoni (2), Balzarini (2) e Fusco.

Da Gravellona

Un novarese in nazionale dilettanti

GRAVELLONA TOCE. — Paolo Fasoli, 18 anni, centro-compiuta, nelle file dell'Indy Gravellona da cinque anni, è stato convocato per la seconda volta a Roma per la selezione dei candidati a costituire la formazione nazionale dilettanti. Ottimo mediano di corsa, le sue doti sono state apprezzate dagli osservatori durante il non breve cammino dell'Indy sulla strada della Coppa Italia 84-85, dove, unica squadra piemontese, è giunta agli ottavi di finale. Il giovane calciatore è partito lunedì sera per la capitale in vista degli incontri eliminatori.

Paolo Fasoli è l'ultimo di otto fratelli, sei maschi e due ragazze, impegnati nella floricoltura, un'attività iniziata dal padre. Il calcio è una passione di famiglia, nessuno dei maschi di casa Fasoli ha rinunciato a prendere familiarità con il pallone, qualcuno è poi entrato in regolari formazioni: Gianfranco (Verbania); Roberto (Ranco); Giorgio ha indossato la maglia del Novara e del Bra e attualmente milita con il fratello nel Gravellona. Paolo ha iniziato nel «Nucleo» del Verbania, è passato poi nelle giovanili del San Bernardino con Livorno e Scienza quindi nell'Indy.

L'allenatore Morea dice: «E' un giocatore di grande temperamento, ha grosse possibilità sul piano della grinta e della volontà.

E' uno sportivo di razza, non ci sono discipline, dal tennis alle sci, in cui non esprima ottime doti.

R. M.

Una folla ha accolto Platini e i bianconeri invitati a Verbania

Valanga di applausi per la Juve

Laudrup, Caricola, Bonini, Bonetti e Pacione accolti insieme al francese dalla Giunta

VERBANIA — Mobilitati carabinieri, polizia e vigili urbani per i bianconeri arrivati a Verbania. Platini, Laudrup, Caricola, Bonini, Bonetti e Pacione hanno accolto l'invito dello Juventus Club Verbania, fatto da Piero Tombolini (titolare della discoteca Tam-Tam), accompagnati da Morini.

Attesa per le 18 da una folla che si era sempre più infittita, la comitiva bianconera è arrivata a Palazzo di Città allo alle 19,10 e subito si è scatenato il tifo tra grida, spintoni e applausi che non sono cessati neppure nell'aula consiliare dove il sindaco, Francesco Imperiale, assessore della Giunta, (per metà bianconera), ha salutato gli ospiti consegnando a Platini una targa e una pergamena a ricordo della conquista della Coppa Intercontinentale a Tokyo.

I bianconeri si sono poi trasferiti seguiti da un corteo d'auto e di moto al «Miralago». La folla non ha desistito e qualcuno ha saltato la cena.

Poi, alle 22, trasferimento, altrettanto tumultuoso, alla discoteca Tam-Tam per altri applausi, urla, spintonate. Ai giocatori sono stati consegnati consistenti premi ed oggetti ricordo. Poi di nuovo resse e mani tese per i saluti di rito prima della partenza, verso la nebbia dell'autostrada e il rientro a Torino.

a. c.

Platini e Morini applauditi dalla giunta (La Rossa)

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Morbido labbro.
COCCIA: Colpo da prima pagina.
ELDORADO: riposo.
FARAGGIANA: Tutta colpa del Paradiso.
S. CUORE: Amadeus.
VITTORIA: riposo.
VIP: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Casanova e io p... vi stecchiche.
NUOVO: Rambo 2, la vendetta.

DOMODOSSOLA

CORSO: riposo.
CINEUNO: spettacolo teatrale, ore 21.

TRECATE

VITTORIA: La leggenda del rubino malese.

VERBANIA

APOLLO: Femmine maledette.
ARISTON: riposo.
VIP: Una cosa importante.
SOCIALE (Intra): Concerto Giovanili Musicale.
SOCIALE (Pallanza): Le carice del 101.

VIGEVANO

ARLECCHINO: I Goonies.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: Le storie di Bebbo Natale - Santa Claus.
MARCONI: riposo.

FARMACIE

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Biocca*, via Storzesca; dalle 8,45 alle 20,15: *Carnago*, corso Italia.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61054; **Oleggio** (0321) 91157; **Arona** (0322) 45341; **Borgomanero** (0322) 83061; **Belgirate** (0322) 77606; **Verbania** (0323) 502321; **Premosello** (0324) 85219; **Domodossola** (0324) 45491; **Omegna** (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Gravellona (0323) 782121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848859; **Novara** (0321) 27000; **Oleggio** (0321) 93500; **Omegna** (0323) 61900; **Premosello** (0324) 86108; **Trecate** (0321) 74222; **Verbania** (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455555; **Vigili urbani** 459292; **Emergenza Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21827; **Gas** 402401; **Enel** 33281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28759; **Stazione Nord Milano** 474094; **Autostazione** 21160; **Taxi** 21755.

STASERA ALLE TV

ANTENNA 3
20,20 Film
22 — 19° stormo bombardieri, film di R. Wallace, con R. Scott, P. O'Brien — *Ufficiale pilota è innamorato di una ragazza che gli preferisce un giovane ufficiale* (1943)
23,30 Tutto cinema, rubrica

RETE A
21 — Felicità... dove sei, telenovela
22 — Nozze d'oro, sceneggiato
23 — Proposte d'arredamento

TELECITY
20,30 Dottor John, telefilm
21,30 I lupi del deserto, telefilm
23,30 Tarzan e i segreti della jungla, film di M. I. Boonn, con R. Yerstern, D. Sherman — *Film con Tarzan impiegato in un intrigo spionistico che avviene nella giungla africana* (1973)
1,30 Ora vai di moda

G.R.P.
20,20 Film
22 — 19° stormo bombardieri, film di R. Wallace, con R. Scott, P. O'Brien — *Ufficiale pilota è innamorato di una ragazza che gli preferisce un giovane ufficiale* (1943)
23,30 Tutto cinema, rubrica
23,35 G.R.P. Meeting, replica
24 — Telefilm
1 — Buonanotteamo, film di D. Verde, con A. Noschese, A. Bisi — *Riduzione cinematografica di una rivista di Dino Verde* (1963)
2 — Lo stanniolo, film

VIDEONORD
20,30 Schiava lesura, telenovela
21 — Bocce matte, telefilm
22 — Autoshop, rubrica
22,30 Telegiornale
22,45 Chi ha detto che c'è un limite a tutto, film

ECONOMICI

La tariffa è di L. 1500 la riga. Domanda lavoro/impiego L. 600. Avvisi urgenti data fissa o notizie: il doppio. Necrologi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettera all'obbiezione di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 350. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere: Pubblikompass s.r.l., 10100 Torino, l'importo del mio cassetto è di L. 600 per decade; oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza. La Pubblikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle direttamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Le tasse di offerte di impiego e lavoro, editrice riunite sono la legge 8.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'Amministrazione è impegnata a rispettare tale legge.

2 Affari e Capitali

A proprietari immobili anticipiamo 20% loro valore su incarico di vendita. Studio Casa Novara 0321 20.755.

DOMICRETAMENTE finanziamenti fondiari e per acquisto auto. Mutui per acquisto ristrutturazione casa? Leasing auto, strumentali. Immobiliari. Sconto effett. Tel. 0322 83.085 Borgomanero.

3 Aziende, negozi

CEDESI bar avviato in Omegna, buona posizione. Per informazioni telefonare 0323 641 643. Chiuso il lunedì.

OMEGNA vendesi attività lavanderia media assicurata, volume affari dimostrabile. Tel. ore pasti 0323 45 880.

6 Domande lavoro e impiego

DIPLOMATA madrelingua inglese cerca lavoro d'ufficio part-time o traduzioni. Telefonare 0322 48.736 ore pasti.

PROFESSIONISTA 23enne molto esperto scrivo altri giornali cerca studio tecnico impresa sotto Novara o provincia. Tel. ore pasti 0161 854.161.

RAGIONIERA referenziata esperienza pluriennale contabilità meccanizzata pratica lavori ufficio offresi a serie ditte Novara o zone limitrofe. Fermo Posta Novara centrale C.I. n° 82854458.

STENIA pratica lavori ufficio offresi eventualmente anche sono commessa. Arona e dintorni. 0322 41 748 (ore).

7 Offerte lavoro e impiego

CERCASI persone esperte per lavorazione lenzuola e conoscenza disegno. Tel. 0321 93.008 per appuntamento.

8 Rappresentanti

CONCESSIONARIA Perugina S.p.A. gradisti da bar, cerca agenti automuniti con esperienza nel settore e sarà titolo preferenziale la provenienza dalla vendita presso bar tabaccai per zona Novara città e provincia indispensabile iscrizione ruolo agenti. Offresi: provvigioni interessanti incentivi vendita, inquadramento Enasarco, zona esclusiva. Telefonare ore ufficio allo 0321 606.883 per appuntamento.

LA nostra società ricerca persone automunite da avviare alla professione di agente immobiliare. Offresi base mensile più provvigioni. Per appuntamento tel. Studio Casa Novara 0321 20.755.

SOCIETA' assicurazioni plurimandataria cerca per provincia Novara collaboratori o subagenti inoltre Settore. Offre alta provvigionali ad incentivi. Telefonare 0322 65.950 - 83.364.

21 Offerte affitto

AFFITTASI garage. Ceas vicinanze centrale e casa come affitto può acquistare la tua casa. Telefonare 0321 20.755.

Agenda del giornalista

1986 / Anno XIX

Diciannovesima edizione dell'Agenda del Giornalista. In questa diciannove edizioni l'Agenda del Giornalista ha confermato e rafforzato la sua collocazione d'eccellenza nel settore, qualificandosi ulteriormente quale insostituibile strumento di lavoro per quanti operano nel campo dell'informazione o gravitano sul mondo della stampa.

L'Agenda del Giornalista 1986 (L. 20.000 iva compresa) può essere richiesta, anche telefonicamente, al Centro di Documentazione Giornalistica, 00186 Roma, Piazza di Pietra n. 26 - Telef.: (06) 679.14.26 679.74.92

TRIBUNALE DI VERBANIA

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione immobiliare n. 5/79 contro **Salemi Orazio**. Il giorno 5-02-86 alle ore 12 avanti al giudice dr. Volpe si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Salemi Orazio siti nel Comune di Lesa, via alla Cartiera n. 82: porzione di fabbricato, non censito, insistente su terreno individuato nel C.T. al F.13, mapp. 1065 già 13/d, di are 7,30, costituito da: cantina, locale lavanderia, autorimessa, locali contigui e ripostiglio al piano cantinato; soggiorno, cucina, 3 camere e servizi al piano terreno; cucina, camera e servizi al piano sottotetto.

Prezzo base: L. 103.000.000. Aumenti minimi: L. 1.000.000. Deposito per cauzione e fondo spese: 10 e 15% del prezzo base da versarsi entro le ore 12 del giorno precedente la vendita mediante assegni circolari intestati alla «Cancelleria Civile del Tribunale di Verbania».

Deposito del prezzo: entro 40 giorni dall'aggiudicazione, dedotta la cauzione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria civile.

IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA
(dott. A. Di Pasquale)

IMMOBILIARE VERBANO
di dr. CARLO BERRONI
VERBANIA INTRA - Corso Mameli 147
Tel. 0323 43.355 - ab. 0323 43.511

In GHIFFA cediamo a 32.000.000 LICENZA di BAR-RISTORANTE-PIZZERIA con possibilità di alloggio per il gestore.

VIANA
MANIFATTURA FILATI

hai mai pensato di acquistare lana e filati e vincere UN TV COLOR?

dal 7 al 31-1-86

Fantastico Concorso Gennaio Viana

centro vendita in Carisio s.s. santhià-carisio
orario: ore 9 - 12 • 14 - 19 lunedì chiuso.

AUT. MIN. N. 4/266123 DEL 12/12/85

La città si spopola, i residenti sono 51.436

A Vercelli in dieci anni 5 mila abitanti in meno

Poche le nascite: solo 368 nel 1985 - L'età media aumenta

VERCELLI — Il lento ma costante calo demografico sta svuotando la città. Il fenomeno, avvertito nella seconda metà degli Anni 70, pare irreversibile: in un decennio Vercelli ha perso 5 mila abitanti. Al 31 dicembre '85 i vercellesi erano 51.436, 348 in meno di 12 mesi prima; flessione anche nei nuclei familiari: da 23.060 a 20.924.

I motivi? Le cicogne trascurano la città e molta gente va ad abitare altrove per sfuggire alla crisi occupazionale.

Ad incidere sul movimento demografico è soprattutto il predominio delle morti sulle nascite: in un anno l'ufficio anagrafe del Comune ha registrato 368 nati, contro 681 morti. In particolare i «fiocchi azzurri» sono stati 196, i «rosa» 172. Immediata conseguenza è il graduale invecchiamento della popolazione: gli anziani aumentano ed anche in città si parla con maggior frequenza dell'istituzione di centri d'incontro e di altre strutture per la terza età, mentre calano le iscrizioni agli asili e alle scuole materne.

Un'ulteriore conferma di questa situazione la si ha ad ogni inizio d'anno scolastico: in molti istituti vengono soppresse classi per la carenza di allievi.

Tra i motivi che determinano il calo demografico, come detto, lo stillicidio di posti di lavoro. Chiudono le fabbriche, nei campi le macchine sostituiscono sempre più l'uomo ed i giovani cercano altrove occasioni per impiegarsi. Dal 1972 in avanti gli effetti della crisi della Montefibre ed i licenziamenti negli altri settori sono stati più evidenti. Il pendolarismo nel Vercellese è vistoso ed il numero degli emigrati è in continuo aumento: nel 1985 sono stati 1156; gli immigrati 1103. Tra questi ultimi, i maschi sono in maggioranza: 576 contro 527 donne. E' analoga proporzione anche nella voce «emigrati», con 578 maschi e 578 donne.

Un altro aspetto va considerato: molta gente lascia la città per la carenza di alloggi. Sono soprattutto le giovani coppie a trasferirsi nei centri minori, dove è più facile trovare un appartamento, o una casetta da rattare con oneri e spese inferiori che non nel centro urbano.

A proposito di giovani coppie, la tendenza a contenere il più possibile il numero dei figli influisce sul calo di popolazione: uno solo in genere, in qualche raro caso due.

I dati statistici censiscono un'analisi: dettagliata della struttura della popolazione cittadina. I vercellesi sino a 5 anni di età sono 1800; quelli tra i 5 e i 9, 2159; nella fascia tra i 10 e i 35, vi sono quasi 5000 persone, mentre tra i 56 ed i 65 anni la popolazione si attesta attorno alle 7300 unità (i vercellesi che superano i 75 anni sono 3700) e questo spiega il proliferare dei centri d'incontro e le numerose iniziative dell'assessorato all'assistenza per gli anziani.

Daniele Cabras

Il convegno organizzato dal pci

«Servono fondi per le ricerche in agricoltura»

VERCELLI — *Si è tenuto l'altro giorno, nella sede del partito comunista, l'annuale convegno agricolo «per la programmazione e lo sviluppo agricolo industriale e del terziario avanzato nel Vercellese, per garantire e rendere effettivo il diritto al lavoro per i giovani, le donne e i lavoratori attualmente disoccupati». Il convegno finalizzato a sviluppare la programmazione agricola zonale, a determinare la riforma della politica agricola comune e la riduzione del deficit agroalimentare, a fissare i termini della seconda riforma agraria. Ha presieduto i lavori Silvio Rocca, responsabile del dipartimento ecologico del partito, ha tenuto la relazione ufficiale il sen. Irmo Sassone, consigliere provinciale e responsabile della sezione agraria della federazione comunista, ha concluso i lavori l'eurodeputato on. Natalino Gatti.*

Molti gli interventi di operatori e personalità del mondo agricolo: Cascina dell'Ersap (programmazione agricola zonale), Finassi del Cnr (ricerca e sperimentazione), Oddone dell'Ente nazionale Risi (problemi risicoli), Morini dell'Associazione allevatori (produzione lattifera e di carne), Valeri del Consiglio regionale (competenze degli enti locali), Balocco vicepresidente dell'Unione agricoltori (regolamentazione del mercato risicolo), Bodo della Coldiretti (problemi locali).

Irmo Sassone nella sua relazione ha sviluppato i temi che investono la relazione del Piano agricolo nazionale (Pan) e la sua gestione per gli anni 1986-1990 comprendente gli obiettivi del piano agroalimentare, l'adeguamento del vecchio aprarlo, gli investimenti di medio e lungo termine, l'associazionismo e gli accordi interprofessionali.

In proposito Sassone ha detto: «Occorre impegnare l'Italia nella realizzazione di un istituto europeo per la ricerca agricola e una sezione specializzata per la risicoltura europea a Vercelli con mezzi finanziari adeguati per aiutare i Paesi risicoli del Terzo Mondo, per affrancare l'Europa dalla dipendenza della ricerca dagli Usa.

Walter Nasi

«Caso» Sellaro oggi incontro in Regione

CRESCENTINO — Salvatore Sellaro, un delegato di fabbrica Cgil del calzificio Papa, ha scioperato, dopo dieci giorni, lo sciopero della fame. E' stata infatti accolta la sua richiesta di un incontro, stabilito per oggi alle 11 in Regione, tra la cooperativa Piemonte Formaggi, proprietaria dello stabilimento, i sindacati e l'ente di sviluppo agricolo del Piemonte.

Nella riunione verrà affrontato il problema della riassunzione nel nuovo calzificio del Sellaro e di altre due dipendenti. (l. p.)

Stasera Johnny Melville e le sue «spalle» vercellesi

La scuola del riso

Al Civico il comico scozzese con Roberto Sbaratto, Claudio Saveriano, Luigi Ranghino

VERCELLI — Questa sera, alle 21, il teatro Civico ospiterà uno spettacolo di cabaret che avrà come protagonista il mimo scozzese Johnny Melville, conosciuto in tutt'Europa per le sue rappresentazioni.

Durante lo spettacolo, che è patrocinato dall'amministrazione comunale, Melville si avvarrà della collaborazione musicale dei vercellesi Roberto Sbaratto, Claudio Saveriano, Luigi Ranghino e di Jimmy Friedman.

Per la rappresentazione di questa sera i biglietti verranno venduti al prezzo unico di 5 mila lire, senza prenotazione. Il botteghino del teatro Civico aprirà alle 20.

A fianco, alcune immagini dello spettacolo di Melville, rappresentato nei giorni scorsi al «Centrälino» di Torino. (Fotoservizio «La Stampa» - Alessandro Bosio)

Vercelli già famosa per il riso, lo diventerà anche per le risate? E' un gioco di parole forse scontato, ma su una città riesce ad esprimere una mezza dozzina di comici in un colpo solo vuol dire che il «terreno» è buono, la voglia di divertirsi intatta e soprattutto non manca la fantasia.

E' ben vero che per far crescere questa inedita «pianta del riso» si sono usati «concimi» stranieri, in particolare scozzesi, ma evidentemente la vocazione alle risate c'era ed è bastato alimentarla.

E' successo qualche anno fa, quando a Vercelli arrivò un curioso *mister* di nome Johnny Melville, fino ad allora compassato insegnante di inglese alla Park School di Edimburgo. Melville aveva abbandonato l'insegnamento seguendo la sua innata vocazione comico-musical-spettacolare. Allo showman si era presto affiancato James Friedman, eclettico pianista del Massachussets. I due avevano iniziato a girare il mondo con un loro spettacolo agghiacciante, fatto di invenzioni e colpi di scena, coinvolgimenti del pubblico e esilaranti trovate clownesche. Invitati per un «seminario» a Vercelli hanno incontrato un gruppo di giovani che «da grandi» volevano fare i comici. E' stato un colpo di fulmine: l'esperienza e la capacità d'improvvisazione del duo Melville-Friedman si sono unite alla fresca voglia di fare di Roberto, Sbaratto, Claudio Saveriano, Luigi Ranghino.

Il comune denominatore del gruppo è la musica e la capacità davvero sorprendente di suonare i più svariati strumenti.

Si sono visti all'opera la scorsa estate a cura al Centrale di Torino dove hanno riscosso la rassegna «Morire dal ridere». E' stato un successo senza tentennamenti, nonostante lo spettacolo sia basato su un semplice canovaccio. Ma è proprio la capacità di inventare il comico che rende divertente il tutto. E gli esempi durante le due ore della performance non mancano davvero. Da non perdere il monologo a «quattro mani» di Sbaratto e Melville su un tema chiesto lì per lì al pubblico. Ci sono poi una esilarante «prova d'orchestra» e un altrettanto piacevole «pantomima di film d'autore». Il resto sono invenzioni, musica, canzoni dove il pubblico non si limita a far da spettatore. A Torino l'esibizione di Melville & C. è stata preceduta dall'avanspettacolo della Banda Osiris, altro gruppo «made in Vercelli» che punta con intelligenza sul comico-musicale. Luigi e Roberto Carlone, Giancarlo Macrì e Sandro Berti stanno collaudando nuove gags per il prossimo «Drive in» e preparano anche uno spettacolo con Maurizio Nichetti. «Non facciamo prove, è il pubblico che decide con una risata se la gag funziona». Ovvero, «il buon riso non mente»... parola di vercellesi.

Sergio Miravalle

Concerto di Clara Zoaglio all'«Unitré» di Crescentino

CRESCENTINO — *Oggi alle 15, su iniziativa dell'Università della terza età e del tempo libero, nella biblioteca Degregoriana di via Roma si esibirà il soprano Clara Zoaglio. In programma brani di Mozart, Schubert, Puccini e Lehar.*

Con questa audizione l'Università della terza età riprende la propria attività dopo la pausa natalizia e preannuncia una serie di significative manifestazioni. E' una testimonianza del successo dell'iniziative guidate dal comitato organizzatore e patrocinato dal Comune.

Dice Marco Venaruzzo, coordinatore: «L'Università popolare ha avuto un grande successo. E' stato raggiunto l'obiettivo di coinvolgere gli anziani dando loro nuovi interessi. Gli incontri sono comunque aperti a tutti. Il numero degli iscritti a novembre era di 40 ma le richieste stanno aumentando».

l. p.

Oggi al «Robbiano» la gara di ritorno dei sedicesimi di finale

La Pro contro il Piacenza cerca il riscatto in Coppa

Vercelli. Igino Re anticipato dal portiere durante l'incontro con il Venezia (Foto Renato Greppi)

VERCELLI — La Pro cerca in Coppa Italia il sollievo dalle tristezze del campionato. Oggi i vercellesi sono impegnati al «Robbiano» (ore 14,30) nel match di ritorno dei sedicesimi di finale con il Piacenza.

All'andata, disputando la miglior gara in trasferta della stagione, la squadra di Massei riuscì a conquistare un prezioso quanto insperato 1 a 1. Ma il risultato, ottenuto contro una formazione di C1, fu addirittura stretto per i vercellesi, autori di una prestazione maiuscola.

Oggi, Barbero e compagni sono chiamati a ribadire la loro pericolosità in Coppa e ad eliminare una così blasonata avversaria. Ma il compito non sarà facile anche perché la Pro si presenta all'appuntamento con seri problemi di formazione: Tumelero ha un alluce fratturato, Occhetti lamenta a sua volta un dolore al dito di un piede, Feria ha rimediato un brutto colpo nella gara contro il Venezia; inoltre alcuni giocatori hanno dimostrato domenica di attraversare un brutto periodo di forma, soprattutto di essere stanchi o fuori condizione, e Massei avrebbe preferito risparmiare loro questo turno extra.

Invece, il «mister» vercellese dovrà richiamare tutti gli uomini disponibili. A chi gli chiede quanto conta questa Coppa Italia, Massei risponde: «*Visto che siamo in ballo, dobbiamo crederci*». E dunque la Pro Vercelli si presenta all'appuntamento decisa a tentare il colpaccio. Purtroppo in Coppa i gol segnati in trasferta non valgono il doppio, in caso di parità. E così, per superare il turno i vercellesi dovranno vincere ma la formazione di Titta Rota venderà certamente cara la pelle.

All'andata, funzionò a meraviglia l'intesa fra Guidetti e Feria ma fu l'intera squadra a giostrare con automatismi sorprendenti. Oggi forse i due stranieri a Piacenza non potranno essere impiegati, però Massei avrà a disposizione Piccini, reintegrato nella «rosa» dei titolari fin dal tardo pomeriggio di domenica.

Se pienamente recuperato, il tornante toscano è in grado di offrire quella spinta in più sulla fascia che può risultare determinante, sia in Coppa sia in campionato.

Per il resto, l'allenatore della Pro dovrà contare sui caratteristi del vari Barbero, Re, Modonutti e Olivieri, allieti mai domi, sulla freschezza di Sora e di Leone, sull'impegno di Cino e di Riberto, sulla voglia di giocare di Sollmeno.

l. l.

Pro Vercelli: Passaretta; Olivieri, Barbero; Modonutti, Sora, Re; Riberto, Leone, Cino, Frigerio, Sollmeno.

Piacenza: Bordoni; Fontana, Nardecchia; Tomasoni, Mastropasqua, Bresciani; Madonna, De Grandi, Mosconi, Foscarini, Simonetta.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato

CIVICO: Johnny Melville in Music Monka.

NUOVO ITALIA: Sotto il vestito niente.

PRINCIPE: Tutta colpa del Paradiso.

VIOTTI: Amici miei atto III.

FARMACIE

Vercelli: Centrale, via Lavmy 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 66.384; Covagliè (0161) 98.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.586; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzuchelli.

Borsa risi

Risoni: Comuni: 56.000, 52.000; Originari: 48.000, 50.000; Lido: 48.500; 51.000; Padano, Alfa e similari: 51.000, 53.000; S. Andrea: 50.000, 53.000; Flaminio: 51.000, 52.000; Europa: 50.000, 52.000; Ribe-Ringo: 57.000, 58.000; Roma: 56.000, 60.000; Arborio: 65.000, 68.500.

Risi raffinati: Comuni: 82.000, 83.000; Lido: 83.000, 84.000; Maratelli: 88.000, 88.000; S. Andrea: 88.000, 89.000; Roma, Baldo (R77), 107.000, 108.000; Ribe: 98.000, 100.000; Arborio: 124.000, 126.000.

VIANA
MANIFATTURA FILATI

hai mai pensato di acquistare lana e filati e vincere UN TV COLOR?

dal 7 al 31-1-86

Fantastico Concorso Gennaio Viana

centro vendita in Carisio s.s. santhià-carisio
orario: ore 9 - 12 • 14 - 19 lunedì chiuso.

AUT. MIN. PR. 4/288122 DEL 12/12/85

COMUNICATO RISERVATO A TUTTI GLI OPERATORI COMMERCIALI

PANTA MARKET
ALIMENTARI ALL'INGROSSO
VIGLIANO BIELLESE (VC) - VIA MILANO 4 - TEL. (015) 51.13.74
Orario: dal lunedì al venerdì 8-12 / 14-19.30 Sabato 8-12

DALL'11 AL 17 GENNAIO
SUGLI ACQUISTI SUPERIORI A L. 495.000*

SCONTO 5%

*(escluso: IVA, imballo a rendere, zucchero) secondo regolamento in visione all'entrata del Panta Market. Al fine di evitare lunghi tempi di attesa alle casse, l'importo dello sconto sarà rimborsato tramite nota di accredito, sui prossimi acquisti, a partire dal 27/1/1986.

Per ottenere la tessera di ingresso al Panta Market occorre presentare l'iscrizione alla C.C.I.A.A. e il certificato di attribuzione partita IVA.

GRUPPO VG

Una riunione dopo l'ultimo stop al progetto

Mongrando, i sindaci «Decida il ministro»

Il blocco deciso dalla sezione archeologica piemontese

Mongrando. La riunione di ieri degli amministratori della zona

MONGRANDO — Il progetto della Biella-Mongrando, la «strada dei continui inghippi», sarà sottoposto al ministro dei Beni culturali ed ambientali Giuliotti. La decisione è stata presa ieri mattina durante la riunione tra gli esponenti dell'amministrazione provinciale, i Comuni e gli altri organismi interessati alla costruzione della statale n. 338, indetta per «*concordare la strategia unica di azione per fronteggiare il recente intervento della Soprintendenza archeologica piemontese che rischia di far slittare chissà a quando la messa in cantiere del progetto*».

All'incontro, tenuto al municipio di Mongrando, sono intervenuti l'assessore provinciale alla viabilità Natale Pisco e il consigliere Elvo Tempia, l'assessore di Biella Gianpaolo Varnero, il sindaco di Mongrando Massimo Guabello e l'assessore Carla Rensia, l'assessore di Ponderano Garzone e di Occhieppo Inferiore Montarolo, il dirigente dell'Aci Agrusti, il rappresentante del Comitato del parco della Bessa Ferruccio Cossutta.

Dopo una introduzione di Massimo Guabello che ha esposto gli scopi dell'assemblea, hanno preso la parola, tra gli altri, l'assessore Natale Pisco (ha fatto una cronistoria del lungo progetto avviato sei anni fa e non ancora approvato definitivamente), l'assessore Gianpaolo Varnero (sua la proposta di rivolgersi direttamente al Ministro Giuliotti), dell'esponente dell'Automobile club Agrusti («Troppo spesso ciascun Comune viaggia per conto suo») e di Ferruccio Cossutta («*Solo adesso qualcuno si è accorto che da anni esistono le cave per l'estrazione di materiali della Bessa*».

Dice Massimo Guabello: «*Oltre a rivolgerci al Ministero abbiamo dato mandato all'amministrazione provinciale di redigere in tempi brevi un documento che sarà sottoposto agli interessati e poi inviato agli organi preposti. Contemporaneamente chiederemo un incontro delucidatore con i dirigenti dell'Anas, della Regione e con il dott. Gambari, responsabile della Soprintendenza archeologica, per capire fino a quale punto la presa di posizione dell'organismo torinese si basa su elementi reali oppure se è stata redatta esclusivamente a tavolino*».

Dalla discussione di ieri mattina è emersa una condotta univoca degli enti pubblici biellesi che si sono mostrati concordi nel contrapporsi con decisione all'intervento della Soprintendenza.

La sezione archeologica piemontese ha infatti espresso «*parere sfavorevole sulla variante del progetto che prevede un percorso in trincea, la realizzazione di una galleria in prossimità di Mongrando e l'esistenza di una strada sconderta*». Nel documento la Soprintendenza afferma: «*Le modifiche proposte non hanno carattere migliorativo per la tutela archeologica: il tratto in trincea, per il quale sarebbero indispensabili dei sondaggi archeologici, provocherebbe un profondo mutamento dell'ambiente e la stabilità minore verso il centro della Bessa è incompatibile con la caratteristica di area protetta*».

A questo inatteso intervento (la questione era già stata risolta a luglio durante un sopralluogo di esponenti dell'Anas e della Regione) i sindaci di Mongrando e Biella avevano immediatamente replicato in toni accesi accusando la Soprintendenza di «*una errata conoscenza dei luoghi*».

r. eyn.

Raggiunto un accordo fra dc, psi e psdi

La Comunità montana avrà quasi certamente un presidente socialista

Polemico il presidente uscente Renso Pugno (pci)

VARALLO — E' stato convocato per venerdì 31 gennaio il primo consiglio della Comunità montana Valsesia, l'organismo che riunisce i ventotto Comuni valligiani. All'ordine del giorno della seduta c'è la nomina del presidente, del vice e della giunta che governerà per una legislatura l'ente locale.

In questi giorni sono terminati gli accordi fra i partiti per la costituzione della maggioranza, a cui sarà affidato il potere esecutivo del governo valsesiano. Democrazia cristiana, partito socialista e partito socialdemocratico si sono accordati per la realizzazione di una giunta unitaria, nella quale saranno invitati anche i comunisti, il movimento autonomistico e le rappresentanze degli indipendenti.

Spiega Antonio Materozzi, esponente democristiano, eletto in Comunità montana dal consiglio comunale di Varallo: «*E' stato concordato ieri un documento programmatico che servirà da traccia per la costituzione del nuovo governo locale. Riunendo i tre principali partiti presenti in valle abbiamo voluto costituire la base sulla quale si svilupperà la gestione allargata a tutte le forze politiche del ventotto Comuni*».

Per venerdì prossimo è stata intanto convocata una riunione nel corso della quale la democrazia cristiana, il partito socialista e il partito socialdemocratico chiederanno a pci e mav di entrare a far parte della coalizione unitaria. Fino ad ora i due schieramenti non si sono ancora pronunciati, anche se il movimento autonomistico ha dimostrato diverse perplessità sull'andamento delle trattative preliminari.

Dice Remo Pugno, presidente uscente: «*Praticamente, veniamo interpellati a giochi fatti. A quanto pare, a noi non rimane che un ruolo marginale, dal momento che le cariche di vertice saranno ripartite fra i rappresentanti dei tre gruppi maggiori*».

Da indiscrezioni, pare che la presidenza della Comunità montana verrà affidata al partito socialista, mentre al rinnovo degli organismi dell'Unità sanitaria locale il presidente del Comitato di gestione sarà democristiano.

Gianni Perino Vaiga

Gli alpini regalano nove letti all'ospedale

BIELLA - Gesto generoso degli alpini biellesi che hanno donato nove letti all'ospedale. La direzione del nosocomio di Biella ha poi deciso di assegnare il materiale al reparto di urologia diretto dal professor Gibba.

Il frutto della sottoscrizione aperta dall'Associazione Alpini di Biella è stato consegnato al presidente dell'Unità socio sanitaria da una delegazione di penne nere. Durante la breve cerimonia è stato sottolineato come sia nello spirito degli alpini «ricordare i morti aiutando i vivi».

(p. p. v.)

La piccola banda prendeva di mira le villette della Valsesia

Le tre donne arrestate a Varallo avevano refurtiva per 40 milioni

I carabinieri hanno recuperato oggetti di antiquariato e in rame e molti mobili

Varallo. Ecco la refurtiva sequestrata alle tre donne mentre viene catalogata (Telefoto)

Maria Picinali

Prudentia Vallerani

Rita Gibelli

VARALLO — Supera i quaranta milioni il bottino della piccola banda specializzata in furti di oggetti di antiquariato che operava in Valsesia e nel Novarese. A compiere le imprese sono state tre donne, Maria Picinali, 57 anni, casalinga, nativa di Rimasco, sposata con un noto commerciante valligiano, residente a San Maurizio d'Opaglio in via Alto 34; Prudentia Vallerani, 42 anni, commerciante, domiciliata a Borlo in via Vittorio Emanuele 12 e Rita Gibelli, 44 anni, cameriera abitante pure a Borlo in via Vittorio Emanuele 17, arrestate l'altro giorno a conclusione delle indagini condotte dai carabinieri del nucleo operativo di Varallo e della stazione di Scopa in collaborazione con i carabinieri di Gozzano e di Alzo di Pella.

Spiega il comandante della Tenenza valsesiana, capitano Michele De Santo: «*L'inchiesta era partita ad ottobre dopo le prime denunce. Ormai non avevamo più dubbi: gli ultimi furti sono stati compiuti il giorno dell'Epifania e mercoledì 8 gennaio. Abbiamo chiesto al pretore di Varallo di emettere un mandato di perquisizione e quando siamo entrati nelle loro abitazioni abbiamo trovato le stanze colme di pezzi di antiquariato*».

Da un sommario inventario, compiuto lunedì pomeriggio, le donne si sono impossessate nelle loro visite (sono state prese di mira soprattutto le case dei villeggianti) di centinaia di oggetti: sedie ed armadi del secolo scorso, ferri da stiro, pentole di rame e di bronzo, servizi antichi per il caffè, vecchie credenze, orologi a pendolo, piatti di peltro, quadri, candelabri e una ventina di battenti di porte in legno pregiato.

Maria Picinali e Prudentia Vallerani sono detenute nelle carceri di Vercelli, mentre Rita Gibelli ha ottenuto la libertà provvisoria.

r. eyn.

Incontro a Carpignano con i sindaci dei paesi interessati alla Biella-Novara

Patto d'alleanza per salvare la ferrovia

Nascerà un comitato che si occuperà del problema dei «rami secchi» - Come funzionerà la società mista

BIELLA — Torna d'attualità la paurosa bolgia dei rami secchi ferroviari e della Biella-Novara. A Carpignano, organizzata dall'amministrazione comunale del luogo, nuovamente si è tenuta una riunione tra gli esponenti degli organismi interessati alla linea che unisce il capoluogo della lana con la città del Cupolone.

Numerosissimi gli esponenti politici presenti: il vice sindaco di Biella Gilberto Pichetto, i sindaci di Cossato Elio Panozzo, di Carpignano Giuseppe Riboldazzi, di Rovasenda Carlo Oria, di Sillavengo Antonio Conti con il vice Ettore Bergamaschi, di Casalleggio Pier Elio Paglino, di San Pietro Mosezzo Pacifico Crespi, l'assessore della Provincia di Novara Pier Luigi Castioni, l'assessore di Masserano Aldo Monti Perino, il consigliere di Landiona Franco Boni.

Erano assenti i rappresentanti della Provincia, dei comuni di Vigliano e Candelo e, per un disguido, di Novara. La riunione è stata presieduta da Maurizio Pagani, membro della commissione trasporti del Senato.

Spiega gli scopi della riunione Gilberto Pichetto: «*L'obiettivo era quello di stringere un patto tra tutti i Comuni toccati dalla Biella-Novara, in modo da costituire un comitato che si occupi del problema dei rami secchi e lo segua attentamente. La proposta dell'amministrazione comunale di Carpignano è da elogiare anche perché, grazie alla presenza del senatore Pagani, siamo stati informati che da oggi le Ferrovie dello Stato sono diventate un organismo autonomo, non più alle dirette dipendenze del Ministero dei trasporti*».

Prosegue Gilberto Pichetto: «*A giugno, quando dovremo formare l'ente a gestione mista delle Ferrovie locali, ci troveremo a discutere con un nuovo interlocutore e differente sarà la strategia per dibattere il problema*».

L'ultimo bilancio della Biella-Novara segna un passivo di 6 miliardi e 876 milioni a fronte di 21.200 persone trasportate e di 224 dipendenti adibiti a questo tracciato (misura quasi 51 chilometri). Aggiunge Gilberto Pichetto: «*I dati non disegnano un quadro preciso della sua importanza: una alternativa stradale diretta non esiste e tutti concordano che è impensabile di lasciare senza ferrovia uno dei comprensori più industrializzati*».

Sul piano pratico il nodo della Biella-Novara si incentrerà su alcune iniziative a carattere immediato: il «patto di alleanza» tra i Comuni verrà siglato durante il convegno che si terrà a Biella all'inizio di febbraio e contemporaneamente si darà vita ad uno studio particolareggiato

Roberto Eynard

Biella. Il locomotore Alu 668 in partenza per Novara (Foto Mosca)

Divelto anche un muro: un solo ferito, non grave

Gaglianico: scontro tra camion bloccata per ore la strada Trossi

GAGLIANICO — Scontro tra camion l'altro pomeriggio sulla strada Trossi, nei pressi dell'abitato della frazione Savignasco di Gaglianico.

Un'autocarro Fiat 79, alla cui guida c'era l'autista Sergio Boffa, 69 anni, di Bordevole, stava viaggiando in direzione di Vercelli. Sul sedile accanto al guidatore c'era Dario Aglietta, 43 anni, di Biella, uno dei titolari della tintoria Val Cervo.

L'autocarro condotto dal Boffa si è fermato a centro-strada per iniziare la svolta a sinistra.

La manovra non è stata notata da un secondo autocarro, un Fiat 115, della filatura Martex di Verrone, che seguiva il primo automezzo. Il camion, guidato da Francesco Schiesaro, 58 anni, di Occhieppo Inferiore, ha tamponato l'autocarro che lo precedeva, scaglandolo verso la cancellata del lanificio Texere.

Senza controllo, il Fiat 79 del Boffa ha disceso circa 50 metri di muro di cinta.

Il Fiat 115, con la cabina di guida tutta schiacciata, è rimasto fermo in mezzo alla statale intralciando il traffico.

Francesco Schiesaro è stato ricoverato nel reparto di traumatologia con una prognosi di 15 giorni. Il Boffa e l'Aglietta, dopo le medicazioni al Pronto Soccorso, hanno potuto ritornare a casa.

m. al.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Jean Lut.
MAZZINI: Amici miei atto II
ODEON: riposo.
SOCIALE: La donna esplosiva.

BORGOSESIA

SOCIALE: Tutte colpe del Paradiso.

COGGIOLA

ENNIO: Tecnomi al mattino.

COSSATO

PRIMAVERA: Dalla grazie legnale di mia cugina.

PRAY

EXCELSIOR: Scemo di guerra.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Piemonte, via Italia 73, tel. 22.241; Roncu, Pella-na, Candelo.
Usl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; Mellarcia, Valle San Nicolao, Coggiola.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Vaglio: Anselmetti, corso Umberto 1°, 25.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, Autolinnesa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto;

L'atleta in Belgio per il Superprestige

Bono cade ad Asper e finisce al 5° posto

Il ciclista Sandro Bono

BOROSESSIA — Non è riuscito il grande colpo a Sandro Bono, lo specialista valsesiano di ciclocross: la sfortuna si è accanita contro di lui nelle ultime due prove ed il sogno di conquistare una delle prime tre posizioni nel Superprestige è svanita.

La classifica finale vede l'atleta piemontese al quinto posto, un piazzamento che sicuramente sarebbe stato migliore se Bono non avesse compromesso tutto con una malaugurata caduta nella gara disputata sabato ad Asper, in Belgio.

Alla partenza, tra professionisti e dilettanti, si sono presentati una cinquantina di ciclocrossisti e l'avvio è stato tumultuoso. L'atleta valsesiano è rimasto intrappolato nel gruppo di mezzo e alla prima discesa, complice una maligna spinta di un avversario, è andato gambe all'aria, finendo contro un albero. L'incidente, senza procurare gravi conseguenze sul piano fisico (Bono ha riportato una lieve contusione ad una spalla) ha compromesso l'esito della gara: il portacolori della Fossano ha perso alcuni minuti e quando ha ripreso la corsa il plotone di testa era ormai lontano.

Nonostante una discreta rimonta Sandro non è riuscito ad entrare nel lotto dei migliori e quindi non ha incamerato alcun punto per la graduatoria finale.

Meglio è andata la prova di domenica disputata, sempre in Belgio, a Gaweare: Bono ha tagliato il traguardo in undicesima posizione assoluta (quinto tra i dilettanti) e così nella generale è risalito al quinto posto, un risultato che comunque lascia un pizzico di amarezza in bocca considerate le speranze della vigilia.

r. eyn.

In gara nel «tricolore» monomarca

E Marinone va in finale a Vallelunga con la Opel

BIELLA — Ultimi giorni di febbrili preparativi per Andrea Marinone, uno dei giovani piloti della Biella Corse che stanno emergendo, in partenza per Vallelunga, dove il 25 e 26 gennaio, parteciperà alle finali nazionali del trofeo Opel.

Marinone, 23 anni, studente in medicina, per il secondo anno consecutivo, si è qualificato per l'ambita finale. Nell'84 vinse il campionato di zona del Trofeo Opel Corsa; quest'anno ha vinto il campionato di zona del trofeo Opel Kadett Gsi. In coppia con il suo fedele navigatore, Antonio Paganelli, ha esordito con un secondo posto al Rally Team, vincendo poi le classifiche Opel dei rally di Carmagnola, Vesime, Domodossola, Novara e al Grappolo di Asti.

Dice Marinone: «*L'obiettivo è di migliorare il quinto posto ottenuto alla finale dello scorso anno, la speranza è di vincere, visto che oltre a premi in danaro, utilissimi per rientrare delle spese sostenute, c'è anche la possibilità di gareggiare nell'86 con una Opel ufficiale*».

Forte dell'esperienza dello scorso anno, il pilota biellese si sta preparando alla corsa più importante della sua stagione con estrema cura. La sua Opel Gsi è stata affidata alle abili mani di Nazzareno e Kuky Fren, due dei più esperti preparatori biellesi.

Aggiunge Marinone: «*Kuky verrà più a Roma con me e conto molto sui suoi consigli per fare bella figura. Dopo una stagione su strada, passare a correre in pista richiede sempre un minimo di ambientamento. E avere uno vicino che se ne intende fa sempre molto piacere*».

La finale di Vallelunga è articolata su due giorni: al sabato prove libere e di qualificazione; domenica le finali.

m. al.

I risultati del calcetto

BIELLA - La squadra del Panatè Carlo si è imposta per la terza volta del torneo di calcetto di Occhieppo Inferiore, Gran Premio Emmepi Tessuti. Ha battuto in finale il Pierrot Viaggi per 6 a 5.

La partita, molto combattuta come indica il risultato, ha visto una buona partenza dei vigilanesi della Pierrot, ma gli occhieppesi del Panatè hanno prontamente recuperato e hanno chiuso il primo tempo in vantaggio per 3 a 2.

Nella ripresa, dopo fasi alterne, ora Eulogio con una doppietta a riportare il Pierrot in parità. A pochi minuti dalla fine Gremmo con una prodezza riusciva a sbloccare il risultato a favore del Panatè.

(p. p. v.)

finfactors novara sas
servizi finanziari avanzati
■ Finanziamenti in valuta estera.
■ Finanziamenti agevolati industria e commercio.
■ Factoring agevolato ed estero.
■ Anticipazioni import-export.
■ Finanziamenti all'edilizia.
■ Mutui ipotecari in Ecu.
■ Leasing immobiliare.
■ Forfaiting.
■ Capital venture.
NOVARA
Viale XX Settembre, 38 - Tel. 0321/20690
PROFESSIONALITÀ
CORRETTEZZA - RISERVATEZZA

alpha micro
CONSULENZA - INFORMATICA - RICERCA - SOFTWARE
Concessionario di zona:
MINI - PERSONAL COMPUTERS ALPHA MICRO
VIGLIANO BIELLESE
Via Milano 209 - Tel. 015 511.998 - 512.607

AD ARTIGIANI - COMMERCIANTI - IMPRENDITORI
FINANZIAMENTI FIDUCIARI SINO A 20.000.000
CON RIMBORSO ANCHE IN 36 MESI
LA FINANZIARIA - Via Montegrappa 1 - BIELLA - Tel. 015/23103

sandy tricot
CENTRO VENDITA Maglieria esterna
SALDI
SCONTI FINO AL 60%
Orario apertura: Da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 (continuato)
Sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19
SANDIGLIANO - Via XXV Aprile 4 - Tel. 015 691.582
Edizione comunic. legale 80

Centi il peso della solitudine? Cerchi l'anima gemella?
Rivolgiti con fiducia al
CLUB DELL'AMICIZIA
Serietà e discrezione al Vs/ servizio.
Biella - via Marconi 2 (sotto la galleria) - Tel. 015 29.652
Orario: dalle 14,30 alle 19
sabato dalle 9 alle 12

AVIS
BIELLA
Viale Matteotti, 19 - Tel. 29332